

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIII
n. 2

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(PNRR)

(Secondo semestre 2023)

*(Articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(CIRIANI)

Comunicata alla Presidenza il 26 febbraio 2024

PAGINA BIANCA



*Il Ministro per gli Affari europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR*

Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 febbraio 2024



Sezione I



Premessa	0
Introduzione	2
PARTE I IL NUOVO PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E LO STATO DI ATTUAZIONE	4
Capitolo 1 Il quadro economico e giuridico di riferimento	6
1.1 L'evoluzione del quadro economico	6
1.1.1 La crisi energetica e i prezzi delle materie prime	6
1.1.2 Le catene di approvvigionamento.....	8
1.1.3 Il mercato del lavoro	9
1.2 Il contesto economico e l'attuazione del PNRR	10
1.3 Il quadro normativo ed evoluzioni recenti	13
1.3.1 Le regole per le modifiche dei Piani e per l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU	13
1.3.2 Il tema del reversal.....	15
Capitolo 2 Il nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza: una visione di insieme	18
2.1 Il nuovo PNRR: una visione di insieme.....	18
2.1.1 Risorse e struttura del nuovo Piano.....	18
2.1.2 Profilo finanziario del nuovo Piano.....	20
2.2 Linee generali della revisione del Piano: riforme e investimenti	22
2.2.1 Le riforme	22
2.2.2 Gli investimenti.....	24
2.3 Le misure modificate e le misure nuove: una visione di sintesi per Missione	25
2.4 Il percorso di elaborazione del nuovo PNRR e del capitolo REPowerEU	38
2.5 La valutazione del nuovo Piano da parte della Commissione europea.....	43
2.5.1 Il contributo del nuovo Piano ai sei pilastri del Dispositivo di ripresa e resilienza	44
2.5.2 Il rapporto tra il nuovo Piano, le Raccomandazioni specifiche per paese e il Semestre europeo	46
2.5.3 Il nuovo Piano e il principio DNSH	47
2.5.4 Il contributo alla transizione verde (Tagging climatico).....	48
Capitolo 3 Il nuovo PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell'Unione europea	50
3.1 La revisione dei Piani: un quadro d'insieme.....	50
3.2 Le giustificazioni giuridiche alla base della revisione dei Piani.....	52

3.3 L'introduzione del capitolo REPowerEU	53
3.4 L'avanzamento nelle richieste di pagamento e nei finanziamenti ricevuti dagli Stati membri	55
Capitolo 4 I risultati conseguiti nel secondo semestre 2023	58
4.1 L'assessment e il pagamento della terza rata	58
4.2 Quarta rata: caratteristiche e percorso fino al pagamento	58
4.3 I risultati conseguiti nella quarta rata	59
4.3.1 Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	59
4.3.2 Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	63
4.3.3 Missione 4 – Istruzione ricerca	68
4.3.4 Missione 5 – Inclusione e coesione	69
4.3.5 Missione 6 – Salute	70
Capitolo 5 Gli obiettivi della quinta rata	72
5.1 Una visione di insieme	72
5.2 Missione 1	77
5.3 Missione 2	85
5.4 Missione 3	89
5.5 Missione 4	90
5.6 Missione 5	92
5.7 Missione 6	92
Capitolo 6 Avanzamento finanziario e flussi informativi (open data)	94
6.1 L'avanzamento finanziario del Piano	94
6.2 I dati pubblicati (open data)	113
6.2.1 Il contributo agli obiettivi di sviluppo e sostenibile dell'Agenda 2030: un'analisi del Piano 2021	114
PARTE II LE MODIFICHE ALLE MISURE DEL PIANO MISSIONE PER MISSIONE	118
Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	120
Caratteristiche della Missione 1	120
Le modifiche della Missione 1 – Componente 1	121
Le modifiche della Missione 1 – Componente 2	129
Le modifiche della Missione 1 – Componente 3	133

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	136
Caratteristiche della Missione 2.....	136
Le modifiche della Missione 2 – Componente 1	138
Le modifiche della Missione 2 – Componente 2	140
Le modifiche della Missione 2 – Componente 3	144
Le modifiche della Missione 2 – Componente 4	145
Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	150
Caratteristiche della Missione 3.....	150
Le modifiche della Missione 3 – Componente 1	151
Le modifiche della Missione 3 – Componente 2	154
Missione 4 – Istruzione e Ricerca	156
Caratteristiche della Missione 4.....	156
Le modifiche della Missione 4 – Componente 1	157
Le modifiche della Missione 4 – Componente 2	162
Missione 5 – Inclusione e coesione	166
Caratteristiche della Missione 5.....	166
Le modifiche della Missione 5 – Componente 1	167
Le modifiche della Missione 5 – Componente 2	169
Le modifiche della Missione 5 – Componente 3	171
Missione 6 – Salute	174
Caratteristiche della Missione 6.....	174
Le modifiche della Missione 6 – Componente 1	175
Le modifiche della Missione 6 – Componente 2	176
Missione 7 – REPowerEU	180
Caratteristiche della Missione 7.....	180
Le nuove misure della Missione 7	185



Premessa

Nel secondo semestre del 2023 il Governo ha conseguito quattro importanti risultati nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Mi riferisco, innanzi tutto, alla definitiva approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea del nuovo Piano, comprensivo del capitolo REPowerEU. La revisione del PNRR, fortemente voluta dal Governo e condivisa con la Commissione europea, consente di rinnovare ed ampliare l'ambizione del Piano, aggiornando gli investimenti e le riforme al mutato contesto internazionale.

Questo significativo passaggio di discontinuità non ha impedito al Governo di procedere nell'attuazione del Piano, secondo i tempi stabiliti. Per questo l'Italia ha regolarmente ricevuto il pagamento della terza e della quarta rata, corrispondenti rispettivamente a 18,5 e 16,5 miliardi di euro.

Due fondamentali risultati che hanno consentito all'Italia di ricevere 102,5 miliardi di euro sui 194,4 complessivi.

Il quarto obiettivo raggiunto è stata la presentazione, per primi tra tutti gli Stati membri dell'Unione europea, della quinta richiesta di pagamento per 10,6 miliardi di euro. Risultato reso possibile dal tempestivo conseguimento dei 52 obiettivi e traguardi previsti.

È con orgoglio che ritrovo questi risultati nel Rapporto della Commissione europea sulla Valutazione intermedia del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), pubblicata lo scorso 21 febbraio. Documento nel quale si riconosce, tra l'altro, che l'Italia è la prima Nazione europea per numero di obiettivi e traguardi raggiunti.

È il frutto di un incessante lavoro, coordinato dal Ministro Fitto e portato avanti dal Governo nel suo complesso, che ha consentito di raggiungere tutti gli obiettivi programmati e di rafforzare la portata strategica del Piano.

L'introduzione di nuovi investimenti e riforme permetterà all'Italia di rispondere alle sfide del mutato scenario internazionale e di salvaguardare le risorse e la realizzazione delle opere già pianificate. Il tutto inserito in una visione di crescita e di sviluppo di lungo periodo della Nazione.

Con la revisione del PNRR, l'Italia si è dotata a tutti gli effetti di un nuovo Piano caratterizzato dall'introduzione della missione REPowerEU, da sette ulteriori riforme mirate all'ammodernamento e alla semplificazione normativa e dal finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, volti a rafforzare la competitività del tessuto produttivo, favorendo la transizione verso energie pulite e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico dell'Italia e dell'Europa.

Sono stati stanziati nuovi investimenti strategici: 12,4 miliardi di euro per sostenere la transizione ecologica delle imprese e filiere strategiche; oltre 5 miliardi di euro per il potenziamento delle reti e delle infrastrutture; 1,2 miliardi di euro per i territori dell'Emilia-Romagna colpiti dall'alluvione 2023 e 1,4 miliardi di euro per l'efficiamento energetico dei grandi condomini di edilizia residenziale pubblica, insieme ad ulteriori misure per il rafforzamento del capitale umano, per l'occupazione, per gli studenti e per il sistema sanitario nazionale.

L'attuazione del PNRR ci porterà nel 2024 a misurarci con il conseguimento dei 39 obiettivi e traguardi associati alla sesta rata, pari a 9,6 miliardi di euro, e dei 74 obiettivi e traguardi connessi alla settima rata, pari a 19,6 miliardi di euro.

Sapremo farlo al meglio solo se continueremo a interpretare questo impegno come un lavoro di squadra, determinando un'accelerazione decisiva per l'incremento della spesa delle risorse stanziata e per la rapida implementazione delle nuove misure inserite nel Piano.

È un lavoro di squadra, che sarebbe impossibile senza la capacità, la determinazione e la competenza dei tantissimi servitori dello Stato che ogni giorno fanno il loro dovere nelle Amministrazioni centrali e negli Enti locali. A loro va il mio più grande ringraziamento, perché senza di loro il Governo non avrebbe potuto raggiungere i risultati che ha ottenuto.

Il lavoro non è finito, abbiamo ancora molto da fare, ma i tanti obiettivi centrati finora ci rendono fieri e ci incoraggiano a dare sempre di più. Nell'interesse dell'Italia e degli italiani.

Giorgia Meloni



Introduzione

La quarta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) illustra il lavoro svolto dal Governo, nel secondo semestre del 2023, per raggiungere tutti gli obiettivi programmati e per completare, in costruttiva collaborazione con la Commissione europea, il complesso processo di revisione del Piano, con l'integrazione del nuovo Capitolo REPowerEU, con l'implementazione delle riforme e con la rimodulazione di numerose misure strategiche per la crescita economica strutturale dell'Italia, puntando maggiormente sulla digitalizzazione, sulla sostenibilità ambientale e sulla resilienza del tessuto economico e sociale del Paese.

Quello appena trascorso è stato un semestre di intensa attività, iniziato con l'avvio delle interlocuzioni per la revisione del Piano, proseguito il 9 ottobre con il pagamento della terza rata, l'8 dicembre con l'approvazione finale del nuovo PNRR da parte del Consiglio dell'Unione europea, il 28 dicembre con il pagamento della quarta rata ed il 29 dicembre con la presentazione formale della richiesta di pagamento della quinta rata.

Con l'approvazione della richiesta di pagamento della quinta rata, l'Italia avrà conseguito 113 miliardi di euro, pari a oltre il 58% dei 194,4 miliardi di euro stanziati in sede europea per il PNRR.

Quelli del secondo semestre 2023 sono risultati eccellenti, ai quali in pochi credevano, quando, con il Presidente Meloni e il Governo tutto, decidemmo di istituire la Struttura di missione PNRR e di avviare l'ambizioso percorso per la revisione del Piano, finalizzato alla messa in sicurezza delle risorse assegnate all'Italia e di tutti gli investimenti programmati.

L'attuazione del Piano ha rappresentato una delle priorità dell'azione del Governo, con l'organizzazione nel solo secondo semestre del 2023 di oltre centocinquanta tavoli tecnici di lavoro con la Commissione europea e con il potenziamento e la rinnovata centralità della Cabina di regia per il PNRR, individuata quale luogo istituzionale di indirizzo e coordinamento dei numerosi soggetti impegnati nell'attuazione del Piano, nonché sede di confronto e concertazione con il partenariato economico, sociale e territoriale.

Il PNRR non concede soste in quanto richiede un costante lavoro e monitoraggio, per la concreta messa a terra di tutti gli investimenti e delle riforme previste. Nei prossimi mesi completeremo la fase di verifica del raggiungimento degli obiettivi della sesta e della settima rata.

In questo contesto continueremo a sostenere il dialogo con il partenariato economico sociale, attraverso incontri, anche di natura settoriale, come già fatto in sede di predisposizione del nuovo decreto-legge PNRR in corso di adozione.

La Cabina di regia, nei prossimi mesi, anche in relazione alle specifiche disposizioni che saranno adottate, intensificherà le attività di monitoraggio rafforzato con i singoli soggetti attuatori con l'obiettivo prioritario di accelerare la spesa ed il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti.

La presente Relazione è composta di due volumi. Il primo volume (Sezione I) illustra l'attività svolta e le novità del periodo di riferimento. Il secondo volume (Sezione II), a cura delle Amministrazioni titolari, illustra lo stato e le modalità di attuazione delle singole misure e fornisce il quadro dell'attuazione dell'intero Piano, riportando per le singole riforme e i singoli investimenti la descrizione analitica dell'intervento, lo stato di realizzazione e i prossimi passi.

La Sezione I include due Parti. La Parte I illustra il nuovo PNRR, definito in esito alla revisione del Piano, e i progressi realizzati nell'attuazione nel secondo semestre del 2023, e si compone di 7 capitoli.

Il capitolo 1 descrive l'evoluzione del quadro economico che ha portato alla revisione del Piano e illustra l'evoluzione del quadro giuridico europeo.

Il capitolo 2 ha ad oggetto la revisione del Piano, di cui evidenzia le finalità e l'approccio a riforme e investimenti, il percorso seguito e le caratteristiche del nuovo Piano, con una visione di insieme. Vengono

approfonditi, inoltre, alcuni profili relativi alla valutazione del nuovo Piano, con particolare riferimento al suo contributo ai sei pilastri del Dispositivo di ripresa e resilienza, alla sua rispondenza alle Raccomandazioni specifiche per Paese ed ai requisiti relativi al tagging climatico e digitale.

Nel capitolo 3 viene illustrato un confronto tra il Piano italiano e quelli degli altri Stati membri, dal quale si evince che il nostro Paese è in linea con le tempistiche attuative del PNRR e si contraddistingue per i dati più elevati tra gli Stati membri sia per aver soddisfatto il più alto numero di milestone e target sia per l'avanzamento finanziario.

Il capitolo 4 è dedicato ai risultati conseguiti nel secondo semestre del 2023, quando il pagamento della terza rata, avvenuto il 9 ottobre, ha confermato il raggiungimento di 54 traguardi e obiettivi cruciali per un importo di 18,5 miliardi di euro, e l'approvazione definitiva della IV rata, avvenuta l'8 dicembre 2023, ha ulteriormente confermato l'impegno e l'efficacia dell'Italia nel perseguire gli obiettivi del PNRR.

Il capitolo 5 descrive 52 obiettivi e i traguardi raggiunti nell'ambito della quinta richiesta di pagamento.

Il capitolo 6 illustra l'avanzamento finanziario del Piano al 31 dicembre 2023.

Nella parte II della Sezione I vengono illustrate, nel dettaglio, le modifiche alle misure del Piano, approvate dalle istituzioni europee, relative alle sei Missioni del PNRR originario, oltre alle misure che compongono la nuova Missione 7 corrispondente all'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU.

Raffaele Fitto

PARTE I

IL NUOVO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

E LO STATO DI ATTUAZIONE



Capitolo 1

Il quadro economico e giuridico di riferimento

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021 nell'ambito del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF), è stato formulato sulla base di un quadro economico di riferimento che nei mesi successivi ha conosciuto mutamenti significativi.

Sin dall'inizio del 2022, infatti, eventi eccezionali e imprevedibili di scala globale hanno generato tensioni nei mercati delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, e hanno accentuato i problemi nelle catene di approvvigionamento, già in sofferenza per effetto della crisi pandemica.

Queste circostanze oggettive hanno influito sull'attuazione del Piano, generando per alcune misure incrementi nei costi di realizzazione degli interventi e/o ritardi tali da renderne impossibile il raggiungimento, in tutto o in parte, a parità di risorse assegnate ed entro l'orizzonte temporale di giugno 2026.

Il regolamento (UE) 2021/241¹ del Parlamento europeo e del Consiglio, istitutivo dell'RRF (regolamento RRF), sin dall'origine, ha previsto e disciplinato la possibilità di revisione dei Piani in ragione della loro durata pluriennale. Le istituzioni europee hanno inoltre risposto ai mutamenti nello scenario geopolitico globale e nel contesto economico determinati dall'invasione russa dell'Ucraina con il regolamento (UE) 2023/435 (regolamento REPowerEU), che ha modificato il regolamento RRF per consentire agli Stati membri di modificare i propri Piani nazionali anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato al perseguimento degli obiettivi del nuovo regolamento.

Il presente capitolo illustra anzitutto il quadro economico nel quale l'Italia e tutti gli altri Stati membri hanno modificato i propri Piani. Il paragrafo 1.1 passa sinteticamente in rassegna i principali fenomeni che hanno caratterizzato la congiuntura economica domestica e globale nell'ultimo biennio. Il paragrafo 1.2 illustra i riflessi del mutato contesto economico sull'attuazione del PNRR, fornendo un esempio concreto dell'impatto sul costo di realizzazione degli interventi infrastrutturali da realizzare nell'ambito della Missione 6 - Salute e della sua rilevanza per le richieste di rimodulazione degli obiettivi avanzate dall'Amministrazione titolare e approvate nell'ambito della revisione complessiva del Piano.

Per quanto attiene al contesto normativo, il paragrafo 1.3 riporta le regole per modificare i Piani, anche alla luce del regolamento REPowerEU, mentre il paragrafo 1.4 illustra le indicazioni che la Commissione europea ha fornito in materia di *reversal*, ossia delle eventuali "inversioni di marcia" che uno Stato membro compia rispetto a obiettivi già conseguiti, sia con un'azione sia con una omissione.

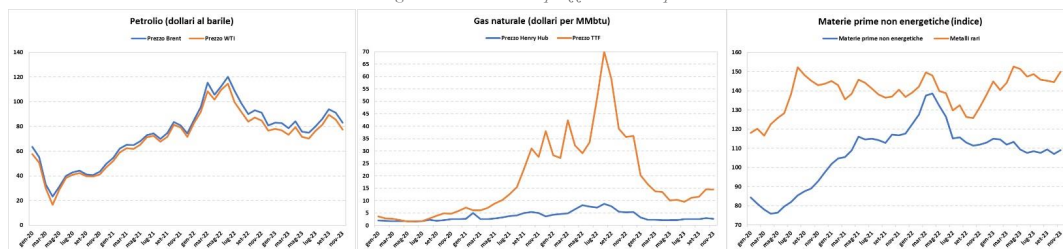
1.1 L'evoluzione del quadro economico

1.1.1 La crisi energetica e i prezzi delle materie prime

La crisi energetica, innescata dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, ha interrotto il consolidamento della ripresa economica in atto, creando incertezza e spingendo al rialzo i prezzi di petrolio, gas e materie non energetiche (Figura 1).

¹ Art. 21

Figura 1 - Andamento dei prezzi delle materie prime



Fonte: Elaborazione della Struttura di Missione PNRR su dati World Bank

Nel corso del 2022, la quotazione del petrolio (qualità Brent) ha superato i 120 dollari al barile, registrando un incremento superiore all'80% rispetto al valore medio nel 2021. Il *Title of Transfer Facility* (TTF), prezzo di riferimento nel mercato europeo del gas all'ingrosso, è passato da un valore medio nel 2021 di poco superiore a 16 dollari per MMBtu a un valore medio nel 2022 superiore a 40 dollari per MMBtu, corrispondente a un incremento del 150%. Tali variazioni si sono riflesse nei prezzi dell'energia elettrica, che ha mostrato andamenti simili in quanto il gas è la principale fonte nella generazione².

Lo shock innescato da tali eventi è stato di proporzioni storiche, simile per intensità a quello degli anni '70 del secolo scorso, incidendo sulle quotazioni del gas nei mercati internazionali all'ingrosso prima e sui prezzi dell'elettricità e del gas nei mercati al dettaglio poi.

L'Italia è stata colpita più di altri Paesi a causa della sua forte dipendenza dalle importazioni di gas russo. Il prezzo del gas per le famiglie è aumentato di oltre l'80% tra luglio 2021 e dicembre 2022, passando da 0,73 a 1,51 euro per metro cubo, mentre nello stesso periodo il prezzo dell'elettricità è quasi triplicato, passando da 23 a 66 centesimi di euro per kWh.

Le imprese sono state esposte a rincari dei prezzi del gas e dell'elettricità simili a quelli subiti dalle famiglie, con conseguenti ripercussioni sui prezzi alla produzione. L'ISTAT ha esaminato i canali di trasmissione diretti e indiretti dell'aumento dei prezzi internazionali delle materie prime (energetiche e non) sui settori del sistema produttivo italiano, applicando la Social Network Analysis alle tavole input-output, nel periodo 2019-2022³. Nel complesso, i comparti più esposti alla trasmissione, diretta o indiretta, degli shock sui prezzi sono 38 su 45⁴, riconducibili a tre macro-aree: la filiera agro-alimentare, con contraccolpi sui servizi ricettivi legati al turismo; i comparti della raffinazione e della chimica, con riflessi su trasporti, comparto energetico e manifattura; la metallurgia e prodotti in metallo e la gomma, plastica e minerali non metalliferi, con impatti significativi sul resto della manifattura e sulle costruzioni.

L'impennata dei costi internazionali delle materie prime si è riflessa sui prezzi al consumo e sulla produzione in ambito domestico (Figura 2). Nel 2022, l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPCA) è aumentato in media dell'8,7%. L'incremento dei prezzi alla produzione, che già nel 2021 si era attestato a circa l'11%, ha mostrato un'ulteriore accelerazione nel 2022, superando i 34 punti percentuali (poco più del 12% se si esclude il comparto energetico)⁵.

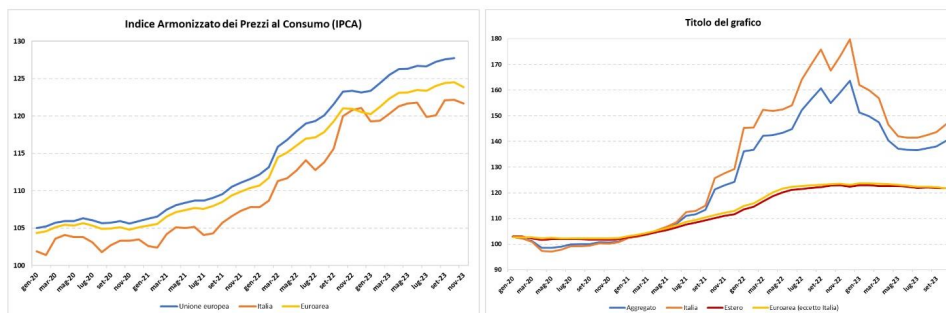
² Il prezzo dell'elettricità è salito da valori intorno ai 60 euro per MWh prima della crisi a 304 euro in media nel 2022 (fonte: Fondo Monetario Internazionale).

³ ISTAT, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Edizione 2023, <https://www.istat.it/it/archivio/282020>.

⁴ In particolare, i comparti più esposti agli effetti diretti sono: coke e raffinerie; alimentari e bevande; metallurgia e prodotti in metallo; chimica; gomma; plastica e minerali non metalliferi; macchinari; autoveicoli.

⁵ ISTAT, Rapporto annuale 2023, <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2023/Capitolo-1.pdf>.

Figura 2 - Inflazione al consumo e alla produzione



Fonte: Elaborazione della Struttura di Missione PNRR su dati ISTAT

Nel 2023, i prezzi delle materie prime energetiche, in particolare quelli del gas naturale, hanno registrato un'inversione di tendenza, grazie alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento da parte dei paesi importatori e, soprattutto in Europa, al clima mite che ha caratterizzato la stagione invernale. Un ulteriore fattore che ha concorso alla riduzione delle quotazioni del gas è stata la dinamica dei consumi. Gli utenti finali, in particolare nel settore domestico, hanno reagito al rialzo dei prezzi con il contenimento dei consumi, facendo leva sulle opportunità legate a efficienza e passaggio a combustibili alternativi. Tale reazione, inoltre, è stata favorita e accentuata dalle misure intraprese dai singoli governi europei, anche in base alle indicazioni delle istituzioni europee.

In Italia, nel 2023 la dinamica dei prezzi al consumo ha mostrato un deciso rallentamento, portandosi a settembre al 4,3% su base annua. Tale andamento si riscontra anche per l'indice dei prezzi alla produzione, che tuttavia nell'ultima parte dell'anno ha sperimentato un lieve incremento dopo il deciso ribasso nei mesi precedenti.

1.1.2 Le catene di approvvigionamento

Nel corso del 2022, le tensioni geopolitiche hanno riacutizzato le strozzature nelle catene globali di approvvigionamento, già indebolite dalle misure di contenimento applicate durante la pandemia di COVID-19⁶.

Tali fenomeni hanno favorito una ricomposizione, tuttora in atto, della governance degli scambi multilaterali a favore di accordi bilaterali e regionali e a una crescente frammentazione produttiva⁷.

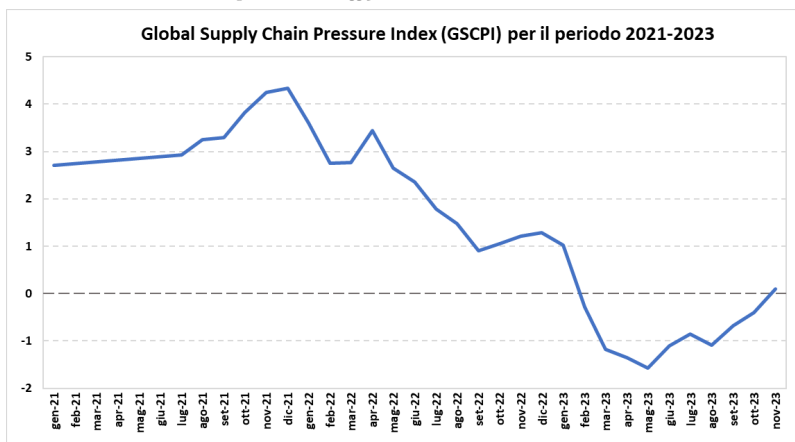
Una rappresentazione sintetica delle tendenze in atto si coglie nell'andamento del Global Supply Chain Pressure Index⁸, che, sebbene in calo nell'ultimo biennio, sino a settembre 2022 si è mantenuto su valori superiori a quelli rilevati nel gennaio 2021, segnalando strozzature persistenti nelle catene di approvvigionamento per un periodo relativamente lungo (Figura 3).

6 In relazione agli effetti della pandemia si veda European Central Bank, Global value chains and the pandemic: the impact of supply bottlenecks, https://www.ecb.europa.eu/pub/economicbulletin/focus/2023/html/ecb.ebbox202302_04~9cf7c60cef.en.html

7 Centro Studi Confindustria, Catene di fornitura tra nuova globalizzazione e autonomia strategica, Primavera 2023, <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/ricerche/rapporto/scenari+geoeconomici/rapporto-catenedi-fornitura-2023>

8 Federal Reserve Bank of New York, Global Supply Chain Pressure Index, <https://www.newyorkfed.org/research/policy/gscpi.html>

Figura 3 - Global Supply Chain Pressure Index 2021-2023



Fonte: Elaborazione della Struttura di Missione PNRR su dati della Federal Reserve Bank of New York

Le istituzioni europee hanno avviato approfondimenti sulle vulnerabilità delle catene di approvvigionamento anche attraverso la predisposizione di indagini su un campione rappresentativo di imprese europee aperte agli scambi internazionali. I dati disponibili con riferimento al sotto-campione italiano mostrano che per effetto della pandemia le imprese domestiche hanno subito un'interruzione nelle catene di approvvigionamento nel 63% dei casi e hanno deciso di ricollocare le attività in Italia nel 17% dei casi⁹. Un'indagine ISTAT condotta a marzo 2023 ha evidenziato che circa il 30% delle imprese manifatturiere percepiva il rischio di interruzione delle catene di fornitura di beni intermedi; questa percentuale superava il 70% delle imprese nel settore dei trasporti e il 40% di quelle attive nel settore del coke e della raffinazione, dell'elettronica e dei macchinari¹⁰.

Con particolare riferimento all'esposizione alle catene globali del valore, in termini di dipendenza di forniture di prodotti intermedi e strumentali, recenti analisi del Centro Studi di Confindustria¹¹ mostrano una dipendenza significativa, a seconda degli indicatori considerati, in settori come commodity, chimica ed energia, trasporti, costruzione e metalli. Tra le materie prime strategiche, vi sono soprattutto quelle afferenti alla produzione di ferro e acciaio, provenienti principalmente da Ucraina, Russia e Cina; in generale, le forniture che possono definirsi fortemente critiche provengono da aree connotate da un elevato rischio geopolitico.

1.1.3 Il mercato del lavoro

Nel corso del 2023, il mercato del lavoro italiano ha conosciuto una ripresa che ha portato il tasso di occupazione al suo massimo storico (61,7% a settembre 2023); anche l'occupazione femminile ha continuato ad aumentare¹² mentre negli ultimi due anni i livelli di occupazione giovanile sono ritornati a quelli del periodo pre-pandemia. Nel

⁹ Si tratta di un campione di 569 imprese censite da Eurostat. Per ulteriori informazioni, cfr. https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/iss_21covis/default/table?lang=en. Si vedano, inoltre, Commissione europea, Where Global Value Chains go local: EU regions, global value chain creation and local upgrading, June 2022, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/reports/KN-04-23-545-EN-N.pdf e Alessia A. Amighini, Andreas Maurer, Elitsa Garnizova, Jan Hagemeyer, Peter-Tobias Stoll, Marcus Dietrich, Riya Roy, Agnieszka Skowronek and Davide Tentori, Global value chains: Potential synergies between external trade policy and internal economic initiatives to address the strategic dependencies of the EU, March 2023, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/702582/EXPO_STU\(2023\)702582_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/702582/EXPO_STU(2023)702582_EN.pdf)

¹⁰ Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, edizione 2023; <https://www.istat.it/storage/settoriproduttivi/2023/Rapporto-competitivita/C3%A0.pdf>

¹¹ Centro Studi Confindustria, Catene di fornitura tra nuova globalizzazione e autonomia strategica, Primavera 2023, <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/ricerche/rapporto/scenari+geoeconomici/rapporto-catenedi-fornitura-2023>

¹² Tale dinamica contribuisce a ridurre il divario con gli altri Paesi europei, rispetto ai quali l'Italia continua a registrare il minore tasso di partecipazione femminile: nel 2022, per la coorte 20-64 anni, la quota di occupate è il 55%, 14 punti percentuali più bassa del dato dell'Unione europea

terzo trimestre del 2023, il miglioramento è stato diffuso a tutti i comparti, più elevato nelle costruzioni; i dati provvisori pubblicati da ISTAT per gli ultimi mesi dell'anno confermano queste tendenze.

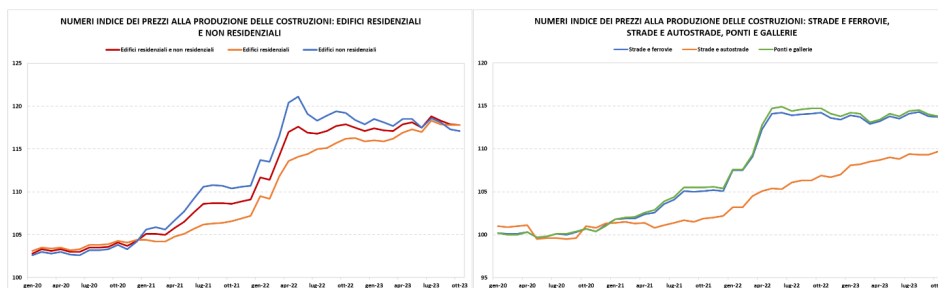
Permangono tuttavia taluni profili di attenzione legati anche a fenomeni strutturali. L'ultimo Rapporto annuale di ISTAT mette in evidenza il progressivo invecchiamento degli occupati. Nel 2022, l'età media dei lavoratori ha raggiunto i 42 anni, un anno in più del dato medio dovuto alle note dinamiche demografiche. L'innalzamento dell'età media si lega anche all'evoluzione nei modelli di partecipazione e del quadro normativo di riferimento. L'aumento della scolarizzazione ha ritardato l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e ha contribuito, unitamente a crescenti difficoltà di inserimento e di permanenza nel mercato della popolazione più giovane, alla diminuzione di 11 punti percentuali, tra il 2004 e il 2022, della quota di occupati in età compresa tra i 15 e i 34 anni (portandola 22,6% del totale)¹³. Il differimento dell'età pensionabile previsto dalle norme, d'altro canto, sosterrà l'aumento della quota di occupati tra i 65 e 69 anni, con effetti sull'impiego di capitale umano e sulla disponibilità di competenze, specie di tipo digitale.

In questo contesto, agire sul recupero dei ritardi strutturali è uno strumento di contrasto della perdita di occupati dovuta alla dinamica demografica in atto. L'aumento dei tassi di occupazione, in particolare per i giovani e le donne, l'investimento in capitale umano e l'innalzamento del tasso di scolarizzazione e di partecipazione all'istruzione universitaria sono leve fondamentali per potenziare i progressi significativi registrati nell'ultimo decennio.

1.2 Il contesto economico e l'attuazione del PNRR

I rincari dei prodotti energetici, l'incremento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi e le strozzature nelle catene di approvvigionamento globale hanno determinato un aumento rilevante dei costi delle opere che ha colpito in modo significativo il settore delle costruzioni. Quest'ultimo è fondamentale per l'attuazione del Piano, poiché contribuisce a tutte le Missioni del PNRR ed è destinatario di oltre un terzo dei fondi legati all'RRF.

Figura 4 - Inflazione al consumo e alla produzione

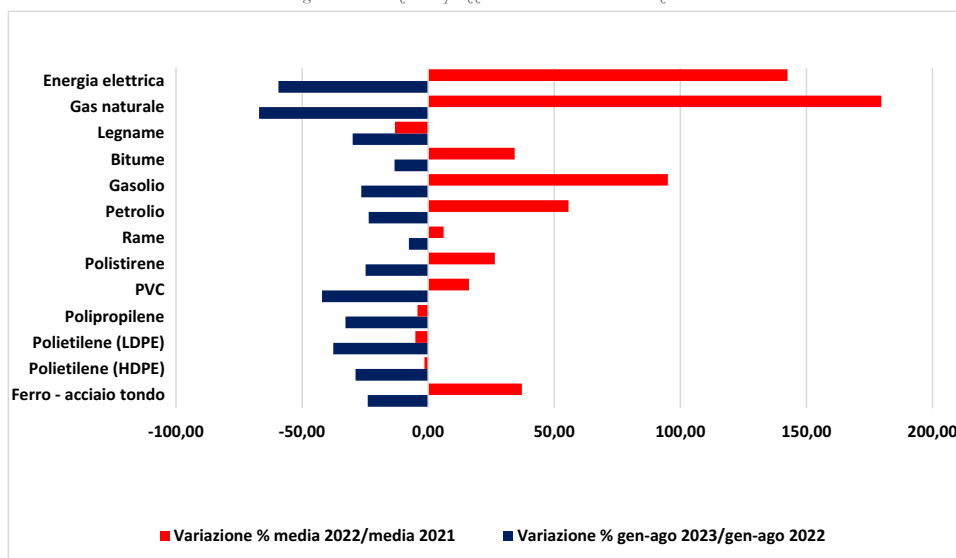


Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati ISTAT

Secondo i dati ISTAT, i prezzi alla produzione delle costruzioni (in particolare per edifici non residenziali, strade e ferrovie, ponti e gallerie) hanno sperimentato un andamento fortemente crescente nel corso del 2021 fino al picco raggiunto a metà del 2022, quando si sono stabilizzati a un livello significativamente più elevato di quello di partenza (Figura 4). Le rilevazioni Ance-Prometeia forniscono indicazioni più puntuali sui rincari di alcuni materiali da costruzione. Nel 2022, oltre ai già ricordati incrementi esponenziali nei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale (pari in media, rispetto all'anno precedente, a 142,5% e a 179,8% rispettivamente), è aumentato il costo di alcune materie plastiche come il PVC (+16,2%) e di altre commodity non energetiche impiegate nel settore delle costruzioni, quali il bitume (+34,3%) e il ferro-acciaio tondo per opere in calcestruzzo cementizio armato (+37,2%), mentre il rame ha mostrato variazioni più contenute (+6,1%; Figura 5).

¹³ Inoltre, quasi il 20% dei giovani tra 15 e 29 anni non lavora e non studia; il dato aumenta nel Mezzogiorno fino a un terzo in Sicilia.

Figura 5 - Variazioni di prezzo di alcuni materiali da costruzione



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati Prometeia e Argus, così come riportati in ANCE, Edilizia Flash n. 5, settembre 2023

La dinamica dei costi ha comportato anche ritardi nell'avanzamento delle gare d'appalto e nell'aggiudicazione delle opere del Piano. In alcuni casi, infatti, nell'arco di tempo intercorrente tra lo sviluppo della progettazione e la pubblicazione del bando di gara, i prezzi e i costi hanno subito aumenti tali da scoraggiare la partecipazione a procedure competitive da parte degli operatori economici. Ciò ha richiesto l'aggiornamento dei quadri economici e la preparazione di nuovi bandi di gara, con conseguenti ritardi¹⁴.

La quantificazione dell'impatto dell'inflazione e dei maggiori costi delle materie prime e dei prodotti intermedi è stata effettuata da tutte le Amministrazioni titolari di misure PNRR al fine di identificare gli investimenti per i quali era necessario proporre una revisione, perché non più realizzabili nella misura e nei tempi originariamente previsti, nonché l'entità e la natura delle revisioni stesse in termini di rimodulazione quantitativa e/o di differimento temporale.

A seconda delle evidenze disponibili, anche in funzione dell'avanzamento dei progetti, i maggiori costi sono stati quantificati sulla base di stime ovvero sulla base dei dati osservabili. In alcuni casi, le stime sono state effettuate sulla base dei prezzari regionali e delle province autonome, che ai sensi del codice dei contratti pubblici (art. 23 del d.lgs. 50/2016, oggi art.41 del d.lgs. 36/2023) costituiscono lo strumento di riferimento per la stima del costo dei lavori da porre a base di gara¹⁵. Nel caso in cui fossero disponibili evidenze sufficientemente rappresentative, l'impatto dei maggiori costi è stato valutato sulla base del valore dei contratti in corso di stipula con l'operatore economico aggiudicatario delle gare di appalto concluse e/o sulla base delle voci che compongono il quadro economico dei progetti, laddove rinvenibili nel sistema ReGiS.

¹⁴ Nel 2022, ad esempio, come riferito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono andati deserti 11 bandi di gara relativi a investimenti della Missione 2 (sette relativi a forniture e i restanti a lavori).

¹⁵ RFI, in particolare, si avvale di un proprio prezzario sulla base di Cataloghi Tariffe delle prestazioni e dei lavori in uso nei contratti

Il Riquadro che segue illustra le elaborazioni utilizzate dal Ministero della Salute per identificare la revisione degli investimenti relativi alle infrastrutture sanitarie, che è stato favorevolmente valutato dai Servizi della Commissione.

Aumento del costo di costruzione delle infrastrutture sanitarie

Nel contesto dell'aumento generalizzato dei prezzi nel settore delle costruzioni, a partire dalla metà del 2021, il Ministero della Salute ha condotto un'accurata analisi volta a identificare l'aumento medio ponderato delle voci di lavorazioni rappresentative per i lavori di edilizia sanitaria, utilizzando i prezzari regionali e delle province autonome, che ai sensi del Codice dei contratti pubblici (art. 23 del d.lgs. 50/2016, oggi art. 41 del d.lgs. 36/2023) sono il riferimento per la stima del costo dei lavori da porre a base di gara di appalto.

La metodologia utilizzata per stimare l'aumento medio del costo di costruzione di strutture sanitarie quali le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità (oggetto, rispettivamente, degli investimenti 1.1 e 1.3 della Missione 6, Componente 1 del PNRR) si è basata sullo sviluppo di un Computo Metrico Estimativo (CME), a partire da un intervento tipologico. A tale CME sono stati applicati i listini 2021 e 2023 dei prezzari di undici regioni, nel complesso destinatarie dell'86% delle risorse PNRR relative agli investimenti considerati, identificando le voci compatibili con il computo effettuato per il calcolo del costo originario in base al quale era stato individuato il numero di progetti realizzabili con le risorse assegnate nel Piano. La determinazione dell'aumento medio stimato per il periodo 2021-2023 è stata ottenuta attraverso una media ponderata degli aumenti di quattro categorie di lavorazioni (opere edili, opere strutturali, impianti meccanici e impianti elettrici), secondo il peso relativo della corrispondente categoria sul totale dell'intervento, riportata nel Computo Metrico Estimativo.

Sulla base di tale analisi, è emerso che gli aumenti dei costi superano in media il 30% per infrastrutture sanitarie quali le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità, gli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere, mentre per le Centrali operative Territoriali (COT) l'aumento si attesta intorno al 25%.

Per corroborare l'esito dell'analisi sulle stime dei costi, il Ministero della Salute ha condotto un ulteriore, duplice esercizio.

In primo luogo, è stata realizzata un'analisi di confronto tra la stima dei costi formulata nel 2021 (ai fini dell'adozione del PNRR) e gli importi effettivi previsti nei contratti d'ordine con gli operatori economici. Tale analisi è stata focalizzata in particolare sui costi associati alla misura M6C1- 1.1 Case della Comunità. Gli importi effettivi utilizzati ai fini dell'analisi sono quelli forniti da Invitalia, centrale di committenza nazionale che ha gestito l'affidamento dei lavori in questione nell'ambito di Accordi Quadro. Dal confronto è emerso che il costo finale effettivo unitario degli investimenti è stato maggiore del 45% rispetto al valore stimato nel 2021. Tale incremento è significativamente superiore al 30% stimato sulla base del CME; tale apparente discrepanza è giustificata tuttavia da vari fattori, tra cui possibili sottostime iniziali dei costi, imprevisti emersi durante la progettazione ed eventuali maggiori o diverse richieste da parte delle Amministrazioni in sede di progettazione.

In secondo luogo, è stata condotta un'ulteriore analisi avente ad oggetto gli importi indicati nei Quadri Economici dei progetti, laddove presenti nel sistema ReGiS. Anche in questo caso, oggetto di analisi è stata la misura M6C1- 1.1 Case della Comunità. Dall'esercizio è emerso che le voci relative a "Imprevisti" o "Altro" ammontavano a circa il 35% del costo dei lavori. Tale risultato conferma ulteriormente che l'incremento dei costi stimato si attesta attorno al 30%.

Alla luce di tali evidenze, avvalendosi della possibilità prevista dal regolamento (UE) 2021/241 di chiedere una modifica del Piano a fronte di sopravvenute circostanze oggettive, quali il drastico aumento dei prezzi (v. infra), il Ministero della Salute ha quindi proposto una rimodulazione dei citati investimenti richiedendo una riduzione dei target originari proporzionale rispetto all'aumento prezzi. La proposta, valutata positivamente dalla Commissione europea, è stata recepita nella revisione del PNRR e accolta formalmente l'8 dicembre 2023 dal Consiglio dell'Unione europea che ha dato il via libera all'aggiornamento del Piano. La tabella in calce illustra in dettaglio la rimodulazione dei target (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 2).

Tabella 1 – Aumento dei costi di alcuni interventi della Missione 6 e rimodulazione degli obiettivi

Misure PNRR	Codice Misura	Target originario	Aumento prezzi	Nuovo target
Case della Comunità	M6C1I1.1	1.350	30%	1.038
Centrali Operative Territoriali	M6C1I1.2	600	25%	480
Ospedali di Comunità	M6C1I.3	400	30%	307
Ospedali sicuri	M6C2I1.2	109	30%	84

Fonte: Struttura di Missione PNRR su dati del Ministero della Salute

1.3 Il quadro normativo ed evoluzioni recenti

1.3.1 Le regole per le modifiche dei Piani e per l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU

In base al regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF), come integrato dal regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU), gli Stati membri possono richiedere modifiche del proprio Piano nazionale al ricorrere delle seguenti condizioni:

- adeguamento delle misure del Piano a seguito dell'assunzione di prestiti supplementari¹⁶;
- adeguamento delle misure del Piano a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto¹⁷;
- sopravvenute circostanze oggettive, adeguatamente documentate dallo Stato membro¹⁸;
- inserimento del nuovo capitolo REPowerEU¹⁹.

In particolare, l'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento RRF prevede che, qualora il Piano, con i relativi *milestone* e *target*, non sia più realizzabile, in tutto o in parte, dallo Stato membro a causa di circostanze oggettive, lo stesso Stato membro possa presentare una richiesta motivata alla Commissione europea per proporre una modifica della Decisione di esecuzione del Consiglio con cui è stato inizialmente approvato il Piano, o anche una sua sostituzione integrale.

La procedura, fissata dall'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento RRF prevede che la Commissione europea, se ritiene che le ragioni addotte dallo Stato membro giustifichino una modifica del Piano, valuti la proposta di revisione, eventualmente formulando richieste di informazioni o di aggiustamenti allo Stato Membro, e presenti al Consiglio dell'Unione europea una proposta di adozione di una nuova decisione di esecuzione.

A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina e delle connesse perturbazioni sui mercati dell'energia che hanno avuto profonde ripercussioni sulla società e sull'economia dell'Unione europea, il 27 febbraio 2023, è stato approvato il regolamento REPowerEU, entrato in vigore il 1° marzo 2023, che ha modificato il regolamento RRF per consentire agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi di energia sicura e sostenibile a prezzi contenuti perseguiti dal piano REPowerEU²⁰.

¹⁶ Articolo 14, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2021/241.

¹⁷ Articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

¹⁸ Articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

¹⁹ Articolo 21 quater del regolamento (UE) 2021/241.

²⁰ Dando seguito alle indicazioni della dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022 dei Capi di Stato e di Governo e alle conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato una comunicazione sul "Piano REPowerEU", in cui ha fissato le linee strategiche volte a porre gradualmente fine alla dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili russi. Nella comunicazione è sottolineata la necessità di azioni mirate e coordinate, tese ad assicurare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e promuovere il risparmio energetico, con il supporto di tecnologie innovative, secondo modalità che assicurino la coerenza con il Green Deal europeo e con gli obiettivi climatici al 2030 e al 2050. Da subito è stata riconosciuta l'importanza di includere il Dispositivo di ripresa e resilienza e i connessi Piani nazionali tra gli strumenti da utilizzare per perseguire gli obiettivi del piano REPowerEU, mediante riforme e investimenti mirati.

Il regolamento REPowerEU, oltre ad ampliare significativamente l'enunciazione degli obiettivi generali del Dispositivo di ripresa e resilienza, in modo da includere anche gli obiettivi della politica energetica²¹, ha messo a disposizione nuove risorse (nuovo art. 21 bis del regolamento RRF) e ha disciplinato le possibilità per gli Stati membri di accedere a finanziamenti per perseguire gli obiettivi previsti dal nuovo art. 21-ter. In particolare, il piano REPowerEU prevede finanziamenti aggiuntivi che possono essere richiesti dagli Stati membri per 20 miliardi di euro, derivanti dai proventi del sistema di scambio di quote di emissione (*ETS - Emission Trading System*), di cui il 40% corrisponde all'anticipazione delle vendite degli Stati membri e il 60% ai diritti del Fondo Innovazione, che sarà parzialmente compensato con una dotazione di 2 miliardi di euro dal *Market Stability Reserve*. Vi è inoltre la possibilità di trasferire fino al 5% dei fondi di cui al *Common Provisions Regulation (EU) 2021/1060* (ad eccezione del *Just Transition Fund*).

La chiave allocativa scelta nell'ambito del regolamento REPowerEU ha determinato per l'Italia risorse aggiuntive a fondo perduto pari a 2,76 miliardi di euro.

In base al nuovo articolo 21-quater, le misure dei capitoli dedicati a REPowerEU nei Piani nazionali di ripresa e resilienza devono mirare al conseguimento di almeno uno degli obiettivi indicati dal paragrafo 3 dello stesso articolo, tra i quali rientrano: il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture e degli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas per consentire la diversificazione degli approvvigionamenti nell'interesse dell'Unione nel suo complesso; la promozione dell'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture energetiche critiche; la decarbonizzazione dell'industria; l'aumento della produzione e della diffusione del biometano sostenibile e dell'idrogeno rinnovabile o ottenuto senza combustibili fossili; l'aumento della quota e l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili; il contrasto alla povertà energetica; l'incentivazione della riduzione della domanda di energia; il superamento delle strozzature nella trasmissione e distribuzione di energia a livello interno e transfrontaliero; il sostegno allo stoccaggio di energia; l'accelerazione dell'integrazione delle fonti di energia rinnovabili; la promozione del trasporto a zero emissioni; il sostegno ai predetti obiettivi attraverso la riqualificazione accelerata della forza lavoro, con l'acquisizione di competenze verdi e delle relative competenze digitali e attraverso il sostegno delle catene del valore relative alle materie prime e alla tecnologie critiche connesse alla transizione verde.

Per sostenere gli Stati membri nel processo di attuazione delle disposizioni del regolamento RRF relative alle richieste di modifica del Piano e all'introduzione del capitolo dedicato alle nuove azioni per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU, il 3 marzo 2023 la Commissione europea ha adottato una Comunicazione recante Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU (2023/C 80/01).

Per quanto attiene alle giustificazioni oggettive ex art. 21 del regolamento RRF per le richieste di modifica del Piano, negli Orientamenti la Commissione richiede anzitutto che il Piano modificato continui a soddisfare i criteri di valutazione previsti dal regolamento RRF. Preciso questo requisito, viene specificato che le circostanze oggettive (ad esempio, l'aumento dei prezzi o le difficoltà delle catene di approvvigionamento che non erano prevedibili all'atto della presentazione del Piano) possono impedire la realizzazione di una data misura con il livello stimato di costi o di efficienza. Lo Stato membro può anche dimostrare che una misura alternativa è più efficiente sotto il profilo dei costi o più efficace per il conseguimento degli obiettivi strategici della riforma o dell'investimento.

²¹ L'attuale formulazione dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 sancisce che "In linea con i sei pilastri di cui all'articolo 3 del presente regolamento, la coerenza e le sinergie che essi generano e, nel contesto della crisi Covid-19, l'obiettivo generale dello strumento è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di adattamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di tale crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 di cui all'articolo 2, punto 11), del regolamento (UE) 2018/1999, rispettando l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 e della transizione digitale e aumentando la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico dell'Unione attraverso la necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'Unione, anche mediante un aumento dell'adozione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia, contribuendo in tal modo alla convergenza economica e sociale verso l'alto, ripristinando e promuovendo la crescita sostenibile e l'integrazione delle economie dell'Unione, favorendo la creazione di posti di lavoro di alta qualità e contribuendo all'autonomia strategica dell'Unione insieme a un'economia aperta e generando valore aggiunto europeo".

Ai sensi degli Orientamenti, le modifiche non dovrebbero diminuire l'ambizione complessiva del Piano, dovrebbero garantire che il Piano continui a rispondere alle raccomandazioni specifiche per Paese e non dovrebbero comportare un rinvio generalizzato dell'attuazione al 2026. Inoltre, le misure destinate a sostituire quelle ritenute non attuabili dovrebbero contribuire, per quanto possibile, agli obiettivi di REPowerEU.

Negli Orientamenti la Commissione europea fornisce anche una serie di indicazioni dettagliate per la predisposizione del capitolo REPowerEU. In linea generale, le misure proposte devono essere riforme e investimenti nuovi (ossia avviati successivamente al febbraio 2022) oppure costituire un rafforzamento (c.d. *scale-up*) di riforme e investimenti già previsti dal Piano (con data di inizio a partire dal febbraio 2020).

Quando lo Stato sceglie di rafforzare misure già incluse nei Piani nazionali, le misure proposte, per essere ritenute ammissibili, dovrebbero introdurre un miglioramento sostanziale del livello di ambizione della misura iniziale.

Come per le modifiche *ex art. 21* del regolamento RRF, anche gli investimenti e le riforme proposte nel capitolo REPowerEU devono rispondere in modo efficace a tutte le sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per Paese.

Negli Orientamenti, la Commissione europea richiama le conclusioni del Consiglio europeo del 15 dicembre 2022 in merito all'importanza di rafforzare la base industriale e tecnologica dell'Europa nel contesto dei prezzi elevati dell'energia e dell'intensificazione della concorrenza mondiale e, a tal fine, incoraggia gli Stati a proporre nei capitoli REPowerEU misure e investimenti che sostengano la transizione dell'industria dell'Unione europea verso tecnologie green, preservandone competitività in quanto fondamentali per l'Unione europea, sostenendo l'espansione della loro capacità produttiva e di innovazione, anche in tutti i segmenti chiave delle catene di approvvigionamento, e, più in generale, preservando l'attrattiva globale dell'Unione europea come sede di investimento in industrie strategiche.

Nel valutare l'ammissibilità delle misure proposte, la Commissione considera, tra l'altro, i seguenti criteri:

- il rispetto del principio “non arrecare danno significativo” (Do Not Significant Harm - DNSH), salvo che siano soddisfatte le condizioni per una deroga in tal senso previste dall'art. 21-quater (come nel caso delle misure necessarie e proporzionate per garantire esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Unione);
- il rilievo delle dimensioni o effetti di natura transfrontaliera o multinazionale;
- il conseguimento dell'obiettivo climatico, c.d. green tagging (pari ad almeno il 37%).

1.3.2 Il tema del reversal

Nel corso del 2023 la Commissione europea ha ritenuto opportuno approfondire il tema del *reversal*, ossia delle eventuali “inversioni di marcia” rispetto a obiettivi già conseguiti. Il processo di attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, infatti, è ormai ampiamente avviato e la stessa Commissione ha approvato le prime richieste di pagamento presentate dagli Stati membri sulla base di una valutazione positiva del conseguimento delle *milestone* e dei *target* previsti.

Al riguardo, il 19 settembre 2023 la Commissione ha pubblicato, in allegato al rapporto del Parlamento europeo e del Consiglio sull'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza, un documento intitolato “*Reversal of Milestones and Targets under the Recovery and Resilience Facility*” in cui sono forniti indicazioni e chiarimenti, anche di tipo operativo e procedurale²². Il documento è stato predisposto anche tenendo conto degli auspici espressi in tal senso dalla Corte dei conti europea²³.

²² Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the implementation of the Recovery and Resiliency Facility: Moving Forward. L'allegato è disponibile al seguente link: https://commission.europa.eu/system/files/2023-09/COM_2023_545_2_annex2_EN.pdf.

²³ Corte dei Conti europea, Relazione speciale n. 7/2023.

Il *reversal* di un *target* o una *milestone* si verifica quando un obiettivo o un traguardo già valutato come pienamente raggiunto non può più essere ritenuto tale per cause imputabili allo Stato membro *ex art.* 24, comma 3, del regolamento (UE) 2021/241. Secondo i chiarimenti forniti dalla Commissione europea, l'atto imputabile allo Stato può essere sia una azione sia un'omissione. In aggiunta, viene chiarito che l'imputabilità dell'azione allo Stato membro sorge anche per azioni od omissioni di organi dello Stato diversi dal Governo, nonché di enti pubblici o imprese pubbliche.

Il *reversal* può avvenire anche in esito a una pronuncia di un organo giurisdizionale. Infatti, secondo gli esempi forniti dalla stessa Commissione europea, l'annullamento di una norma adottata per il conseguimento di un traguardo o un obiettivo PNRR da parte di una giurisdizione nazionale concorrerebbe a determinare un *reversal*, di fronte al quale lo Stato è chiamato ad agire rapidamente per assicurare che il nuovo quadro normativo rispetti i requisiti della *milestone* o del *target* interessati²⁴.

La sussistenza o anche solo l'ipotesi di un *reversal* compromette in modo sensibile le tempistiche di incasso delle successive richieste di pagamento. Infatti, l'articolo 24, paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/241 condiziona espressamente la possibilità di ottenere una valutazione positiva delle future richieste di pagamento all'assenza di *reversal* rispetto a *milestone* e *target* già conseguiti e valutati positivamente nelle precedenti richieste di pagamento.

Rispetto alle ipotesi di *reversal* la Commissione europea dispone di poteri istruttori e, allo stesso tempo, lo Stato membro è soggetto a un obbligo di *disclosure*. Infatti, l'articolo 6, paragrafo 4, del *Financing Agreement*²⁵ riconosce alla Commissione il potere di chiedere informazioni ed effettuare controlli rispetto a eventuali ipotesi di *reversal*. Allo stesso tempo, la clausola 2.2 dei c.d. *Operational Arrangements*²⁶ richiede allo Stato membro di notificare alla Commissione europea ogni cambiamento significativo rispetto alla documentazione prevista nei meccanismi di verifica in base alla quale è stata effettuata la valutazione del conseguimento dei singoli *milestone* e *target*. In aggiunta, in ciascuna lettera di richiesta di pagamento per le varie rate, lo Stato membro deve dichiarare espressamente che non c'è stato *reversal* di traguardi e obiettivi precedentemente conseguiti.

A questi elementi di carattere generale, il citato documento della Commissione europea aggiunge alcune indicazioni di tipo procedurale volte a spiegare che in caso di *reversal* si arresta la possibilità di accedere alle risorse finanziarie previste nelle successive rate “*until the reversal is addressed*” e che, in tale circostanza, lo Stato membro può agire in contraddittorio con la Commissione europea rispetto all'ipotesi del *reversal*.

Entrando nel dettaglio degli aspetti procedurali, la Commissione europea, qualora ritenga che vi sia stato un *reversal*, ossia che non sia più possibile ritenere conseguito in modo soddisfacente una *milestone* o un *target* precedentemente oggetto di valutazione positiva, è tenuta a informarne in modo motivato lo Stato membro. Entro un mese dal ricevimento delle valutazioni della Commissione europea, lo Stato membro può presentare le proprie osservazioni. Se le osservazioni dello Stato membro interessato non sono ritenute sufficienti a modificare la valutazione preliminare negativa, la Commissione adotterà una decisione di sospensione e, in conformità con l'articolo 24(6), secondo paragrafo, del regolamento (UE) 2021/241, nel caso in cui lo Stato membro non risolva il *reversal* entro un termine di sei mesi dalla sospensione, procederà a una decurtazione finanziaria, in conformità con l'articolo 24(8) dello stesso regolamento (UE) 2021/241, pari all'importo attribuibile alla *milestone* o *target* interessato.

24 Nel documento, la Commissione europea specifica che non configurano *reversal* (i) la mancata adozione delle azioni successive al conseguimento di un obiettivo già pienamente raggiunto (l'ipotesi può eventualmente influire sul conseguimento di successivi obiettivi); (ii) le modifiche di una riforma o di un investimento ove i requisiti PNRR siano comunque raggiunti (pertanto, la necessità di evitare i *reversal* non implica di per sé l'impossibilità per lo Stato membro di sviluppare ulteriormente il processo di riforma avviato.); (iii) una violazione dell'obbligo di protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea che comporterebbe un *reversal* di una *milestone* o di un *target*, purché lo Stato agisca prontamente per porre rimedio, (iv) il riscontro *ex post* da parte della Commissione (ad esempio in fase di audit) della non correttezza delle evidenze fornite a supporto di una precedente richiesta di pagamento (in tali circostanze, l'ipotesi è quella della procedura di recupero in base all'art. 19 c. 2 del *Financing Agreement*).

25 Cfr. articolo 6 c. 4 del *Financing Agreement*: “The Commission may ask supplementary information and/or carry out checks and on-the-spot controls to verify the completion of milestones and targets, including on the non-reversibility of previously satisfactorily fulfilled milestones and targets”.

26 Cfr. Recovery and Resilience Facility operational arrangements between the European Commission and Italy, Ref. Ares(2021)7947180 – 22/12/2021.

Per determinare l'importo oggetto di decurtazione, la Commissione europea utilizzerà la stessa metodologia utilizzata ai fini del calcolo dei pagamenti parziali, nel caso in cui una rata sia stata conseguita solo in parte²⁷.

Solo dopo l'eliminazione del *reversal* o la sua risoluzione attraverso la decisione di natura finanziaria, la Commissione potrà procedere a valutare i traguardi e gli obiettivi della successiva richiesta di pagamento e autorizzare il corrispondente disborso (escluso l'importo corrispondente al *reversal*).

Nel documento la Commissione riconosce espressamente che le indicazioni fornite potranno essere riviste o integrate sulla base dell'esperienza maturata nel corso dell'implementazione dei Piani da parte degli Stati membri.

²⁷ Vedi anche Allegato I alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio "Recovery and Resilience Facility: Two years on a unique instrument at the heart of the EU's green and digital transformation", Ref. COM(2023) 99 final – 21/02/2023.



Capitolo 2

Il nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza: una visione di insieme

La revisione del PNRR risponde a tre esigenze tra loro complementari, indispensabili affinché il Piano possa apportare un contributo concreto e significativo alla crescita economica, alla sostenibilità ambientale e finanziaria, alla coesione sociale e territoriale del Paese e alla sicurezza energetica.

Anzitutto, vi è l'esigenza di assicurare che le misure del Piano siano effettivamente realizzabili alle condizionalità e nelle tempistiche previste dal regolamento (UE) 2021/241: qualora non fosse soddisfatta, le risorse europee previste per la misura non potrebbero essere conseguite.

La seconda esigenza consiste nel rafforzare le linee di azione e introdurre nuove misure per perseguire gli obiettivi di politica energetica del piano REPowerEU.

Infine, vi è l'esigenza di garantire il percorso più efficace per conseguire gli obiettivi finali, in alcuni casi modificando o integrando gli strumenti utilizzati.

Per rispondere a queste sfide, nel processo di revisione del Piano sono stati accuratamente rivisti, alla luce dell'esperienza applicativa e dell'evoluzione del contesto economico, tutti gli impegni assunti nel 2021, introducendo quando necessario modifiche a salvaguardia degli obiettivi finali e aumentando laddove possibile il livello di ambizione.

I paragrafi che seguono forniscono una visione di insieme del nuovo Piano. Sono anzitutto illustrate le risorse e l'attuale struttura del Piano (paragrafo 2.1), nonché le linee generali della revisione per quanto attiene a riforme e investimenti (paragrafo 2.2²⁸). Segue la descrizione del percorso istituzionale di elaborazione del nuovo PNRR e del capitolo REPowerEU (paragrafo 2.3). Successivamente, sono illustrati alcuni profili rilevanti della valutazione del nuovo PNRR da parte della Commissione europea, con particolare riguardo al contributo ai sei pilastri del Dispositivo di ripresa e resilienza (paragrafo 2.4), la coerenza con le Raccomandazioni specifiche per paese (paragrafo 2.5), il rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH, paragrafo 2.6⁷), il contributo digitale e climatico (c.d. *tagging*, paragrafo 2.7).

2.1 Il nuovo PNRR: una visione di insieme

2.1.1 Risorse e struttura del nuovo Piano

Il nuovo Piano ha una dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, a fronte dei 191,6 miliardi del PNRR originario. Le sovvenzioni ammontano a 71,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato relativo al Piano 2021²⁹ per effetto della destinazione all'Italia di un contributo a fondo perduto aggiuntivo pari a 2,8 miliardi ai sensi del regolamento REPowerEU. I prestiti sono rimasti invariati e pari a 122,6 miliardi di euro.

A seguito della revisione, il Piano include sette Missioni, poiché alla sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). Le sei Missioni originarie rimangono suddivise in sedici componenti, corrispondenti ognuna a specifiche aree di intervento, mentre la nuova Missione 7 è a componente unica.

Gli obiettivi delle sette Missioni sono:

²⁸ Per l'esposizione dettagliata delle modifiche alle singole misure nell'ambito delle Missioni del Piano, si veda la Parte II del presente volume. La nuova formulazione dell'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio approvata l'8 dicembre 2023 è disponibile al portale istituzionale dedicato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>.

²⁹ Nel 2021 il contributo finanziario a fondo perduto assegnato all'Italia ammontava a 68,9 miliardi di euro, poi aumentato a 69 miliardi a seguito dell'adeguamento di cui all'art. 18, comma 2, del regolamento (UE) 2021/241.

- per la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, il rilancio della produttività e la competitività del sistema Paese attraverso riforme e la promozione della trasformazione digitale, l’innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l’Italia quali turismo e cultura;
- per la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione verde che sia equa e inclusiva;
- per la Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, promuovere lo sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- per la Missione 4 “Istruzione e ricerca”, il rafforzamento del sistema educativo, delle competenze digitali e scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (c.d. STEM), della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- per la Missione 5 “Inclusione e coesione”, facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro nonché favorire l’inclusione sociale;
- per la Missione 6 “Salute e resilienza”, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;
- per la nuova Missione 7 “REPowerEU”, il rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, comprese quelle relative al gas; l’accelerazione della produzione di energia rinnovabile; la riduzione della domanda di energia, incluso attraverso l’aumento dell’efficienza energetica; la creazione di competenze per la transizione verde nel mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione; la promozione delle catene del valore delle energie rinnovabili e dell’idrogeno attraverso misure che facilitino l’accesso al credito e crediti d’imposta.

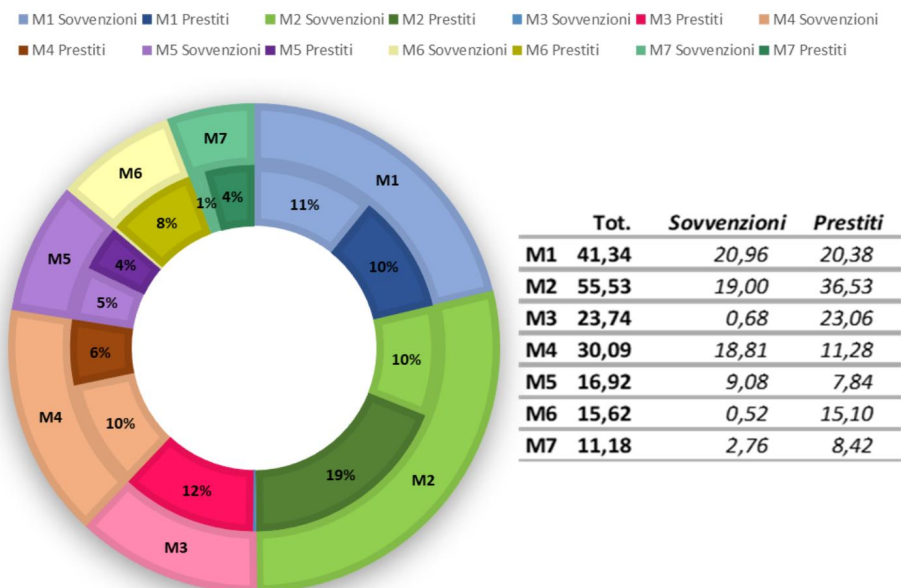
Le Missioni includono nel complesso 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145; di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, cinque riforme e 17 investimenti).

La Figura 6 riporta l’allocazione delle risorse del Piano per Missione e Componente. Tale allocazione risulta coerente con le soglie quantitative minime e le relative metodologie di calcolo individuate nel regolamento (UE) 2021/241, finalizzate a garantire che almeno il 37% delle risorse contribuisca alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono³⁰ e che almeno il 20% delle risorse contribuiscono alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne derivano³¹.

³⁰ Art. 18, par. 4, lett. e; Allegato VI, c.d. Tag Climatico.

³¹ Art. 18, par. 4, lett. f; Allegato VII, c.d. Tag Digitale.

Figura 6: Allocazione delle risorse del nuovo Piano per Missione



Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID

2.1.2 Profilo finanziario del nuovo Piano

Il PNRR, a differenza di altri programmi europei di spesa, si configura come un piano di *performance*, che impegna lo Stato membro beneficiario a raggiungere risultati qualitativi (nel caso dei cosiddetti traguardi o *milestone*) e quantitativi (nel caso degli obiettivi o *target*) associati a riforme e investimenti entro i termini concordati³². Il Paese può presentare richieste di pagamento solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei risultati (traguardi e obiettivi), secondo un cronoprogramma concordato con le istituzioni europee. Le richieste di pagamento possono includere una quota delle sovvenzioni totali e/o una quota del prestito totale.

L'Italia, come noto, ha concordato con le istituzioni europee il pagamento di dieci rate. La Tabella 2 riporta le caratteristiche delle dieci rate relative al Piano originario con riferimento al numero di *milestone* e *target*, agli importi e alle erogazioni (al netto del prefinanziamento ricevuto il 13 agosto 2021).

³² Come noto, le milestone rappresentano il completamento di fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale) delle misure, quali l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi o il completamento dei lavori; i target si traducono in indicatori misurabili in termini di risultato (ad esempio, i chilometri di ferrovie costruiti) oppure di impatto delle politiche pubbliche (ad esempio, la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali).

Tabella 2 - Scadenze, milestone e target e importi delle rate del PNRR originario (valori monetari in miliardi di euro)

Rate	Scadenza	Milestones and Targets (M&T)	Importo lordo			Erogazioni
			Sovvenzioni	Prestiti	Totale	
Prefinanziamento	13/08/2021					24,9
I	31/12/2021	51	11,5	12,6	24,1	21
II	30/06/2022	45	11,5	12,6	24,1	21
III	31/12/2022	55	11,5	10,3	21,8	19
IV	30/06/2023	27	2,3	16,3	18,6	16
V	31/12/2023	69	8,1	12,6	20,7	18
VI	30/06/2024	31	2,3	10,3	12,6	11
VII	31/12/2024	58	6,3	15	21,3	18,5
VIII	30/06/2025	20	2,3	10,3	12,6	11
IX	31/12/2025	51	4,6	10,3	14,9	13
X	30/06/2026	120	8,5	12,3	20,8	18,1
Totale		527	68,9	122,6	191,5	191,5

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID

A seguito della revisione complessiva del PNRR, il valore economico delle rate successive alla quarta è stato ricalcolato dalla Commissione europea, tenendo conto della variazione del numero di *milestone* e *target* (M&T) ad esse associati.

In particolare, per le rate residue il nuovo importo è stato determinato sommando alla rata originaria il valore ottenuto moltiplicando la variazione netta del numero di M&T associato alla singola rata per il valore unitario delle M&T aggiornato. Agli importi così ottenuti è stato altresì applicato un coefficiente forfettario al fine di garantire, sia per le sovvenzioni sia per i prestiti, che il valore totale delle rate non superasse la dotazione totale.

La Tabella 3 e la Tabella 4 riportano, rispettivamente, la variazione dell'importo delle sovvenzioni e dell'importo dei prestiti in seguito alla revisione per le rate successive alla terza.

Tabella 3 - Variazione delle sovvenzioni del nuovo PNRR per richieste di pagamento (valori monetari in milioni di euro)

Prestiti	Q2-2023	Q4-2023	Q2-2024	Q4-2024	Q2-2025	Q4-2025	Q2-2026
Richieste di pagamento	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
Prestito originario (A)	16,6	12,6	10,3	14,9	10,3	10,3	12,3
Nuovo valore del prestito (B)	16,6	8,6	8,3	16,6	10,3	7,1	19,9
Variazione dell'importo (B) - (A)	0,0	-4,0	-2,0	1,7	0,0	-3,2	7,6
Nuovo valore dell'erogazione	14,5	7,5	7,3	14,4	9	6,2	17,3
Nuovo numero di M&T	12	30	13	35	14	24	102

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

Tabella 4- Variazione dei prestiti del nuovo PNRR per richieste di pagamento (valori monetari in milioni di euro)

Prestiti	Q2-2023	Q4-2023	Q2-2024	Q4-2024	Q2-2025	Q4-2025	Q2-2026
Richieste di pagamento	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
Prestito originario (A)	16,61	12,64	10,34	14,94	10,34	10,34	12,26
Nuovo valore del prestito (B)	16,61	8,61	8,33	16,56	10,34	7,12	19,92
Variazione dell'importo (A) - (B)	0	-4,03	-2,02	1,61	0	-3,23	7,66
Nuovo valore dell'erogazione	14,45	7,49	7,25	14,4	9	6,19	17,33
Nuovo numero di M&T	16	31	13	33	16	26	100

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID

La tabella 5 indica il numero di M&T e gli importi relativi alle singole rate nel nuovo Piano.

Tabella 5 - Scadenze, milestone e target e importi delle rate del nuovo PNRR (valori monetari in miliardi di euro)

Rate	Scadenza	Milestones and Targets (M&T)	Importo lordo (Miliardi di euro)			Erogazioni
			Sovvenzioni	Prestiti	Totale	
Prefinanziamento	13/08/2021					24,9
I	31/12/2021	51	11,5	12,6	24,1	21
II	30/06/2022	45	11,5	12,6	24,1	21
III	31/12/2022	54	11,5	9,8	21,3	18,5
IV	30/06/2023	28	2,3	16,6	18,9	16,5
Prefinanziamento REPowerEU						0,5
V	31/12/2023	52	3,6	8,6	12,2	10,6
VI	30/06/2024	39	2,3	8,3	10,6	9,2
VII	31/12/2024	74	6	16,6	22,6	19,6
VIII	30/06/2025	37	3,4	10,3	13,7	11,9
IX	31/12/2025	64	7,1	7,1	14,2	12,3
X	30/06/2026	173	12,8	19,9	32,7	28,4
Totale		617	72	122,4	194,4	194,4

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID

2.2 Linee generali della revisione del Piano: riforme e investimenti

2.2.1 Le riforme

Le riforme costituiscono una parte essenziale del PNRR e del percorso di modernizzazione del Paese. Esse contribuiscono a creare un contesto favorevole alla crescita economica, aumentando l'attrattiva dell'Italia per gli investimenti. Inoltre, le riforme del Piano hanno un'importante funzione di rafforzamento della coesione sociale, intervenendo per l'inclusione dei soggetti più deboli e attuando politiche attive del lavoro anche attraverso il rafforzamento delle competenze professionali. Infine, le riforme contribuiscono a perseguire gli obiettivi dell'efficienza energetica e della tutela dell'ambiente.

Con la revisione del Piano, alle 59 riforme previste originariamente sono state aggiunte 7 nuove riforme, di cui cinque collegate a REPowerEU, per un totale di 66 riforme. Per le 59 riforme già previste nel Piano, in accordo con la Commissione europea, è stata accuratamente preservata l'ambizione degli obiettivi finali, ma in alcuni casi il percorso di attuazione è stato parzialmente modificato e integrato con ulteriori azioni di accompagnamento volte a rafforzare e migliorare l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi. Sono qui richiamati alcuni esempi, rinviando per maggiori dettagli alla seconda Parte di questo volume.

Sul fronte della giustizia, per accelerare il processo di riduzione dell'arretrato civile³³, in sede di revisione del Piano, è stato previsto un nuovo pacchetto di azioni organizzative e normative da adottare nella prima metà del 2024. Tali azioni sono volte a potenziare gli uffici giudiziari, incrementando la capacità di attirare e mantenere in servizio il personale di supporto assunto secondo il piano di reclutamento PNRR. Le azioni comprendono anche misure per supportare le sedi che incontrano maggiori difficoltà e per premiare gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione dei casi pendenti.

Per la riforma del settore dei contratti pubblici, sono state introdotte nuove *milestone* volte a chiarire il quadro normativo, a monitorare e supportare il processo di qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e la velocizzazione dei tempi di aggiudicazione dei contratti e a rafforzare il sostegno tecnico in favore degli enti, in particolare a livello locale, che devono confrontarsi con la piena digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti prevista dal Codice dei contratti pubblici³⁴.

Sui ritardi di pagamento, per accelerare il percorso di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, che incontra ancora difficoltà sia nel comparto delle amministrazioni centrali sia in quello delle amministrazioni locali, è prevista l'adozione a inizio 2024 di nuove misure normative per assicurare la tempestiva disponibilità dei fondi per il pagamento delle fatture e rafforzare i sistemi di audit e controllo. Inoltre, sono previsti piani di azione, anche di tipo organizzativo, e rafforzamenti di personale per assicurare che le amministrazioni che ancora non rispettano i tempi previsti dalla normativa superino in maniera strutturale questo elemento di debolezza. Viene inoltre messa a disposizione una piattaforma digitale dedicata per facilitare l'interazione tra le imprese creditrici e le amministrazioni³⁵.

Per le riforme concorrenziali, in sede di revisione del Piano è stato aumentato il livello di ambizione prevedendo l'aggiunta di sette nuovi impegni settoriali in termini di contenuto minimo obbligatorio delle leggi annuali per il mercato e la concorrenza³⁶.

In aggiunta alle riforme già previste, le sette nuove riforme introdotte in occasione della revisione del Piano sono di particolare rilievo per la modernizzazione del Paese.

Una prima riforma è volta ad accelerare l'attuazione e l'efficienza degli interventi della politica di coesione, valorizzando la complementarità con il PNRR³⁷. Nell'ambito del quadro tracciato dall'Accordo di partenariato e dai Programmi nazionali e regionali, la riforma prevede l'individuazione degli interventi necessari per accelerare e migliorare l'attuazione delle politiche di coesione con particolare riferimento ad alcuni ambiti, quali i servizi di base e le infrastrutture essenziali per migliorare il contesto imprenditoriale e la qualità della vita dei cittadini, per i quali diverse Regioni, soprattutto al Sud, non soddisfano ad oggi le condizioni abilitanti richieste (per esempio sistema idrico, gestione dei rifiuti, trasporti e mobilità), nonché sulle misure finalizzate a promuovere la competitività delle imprese, anche a sostegno delle transizioni verde e digitale.

Una seconda riforma di grande rilievo, attesa da tempo, che sarà completata nell'ambito del nuovo PNRR, consiste nella revisione e razionalizzazione degli incentivi nazionali alle imprese, anche per semplificarne la fruizione³⁸.

33 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.4. Cfr. in particolare, la milestone M1C1-37-bis.

34 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.9 (M1C1-73 bis; M1C1-73-ter; M1C1-73-quater; M1C1-73 quinquies; M1C1-84bis) e Investimento 1.10.

35 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.11, M1C1-72bis; M1C1-72ter; M1C1-72quater, M1C1-72quinquies; M1C1-72sixies).

36 Missione 1, Componente 2, M1C1-9, M1C1-11.

37 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.9.1.

38 Missione 1, Componente 2, Riforma 3.

A queste due nuove riforme, che sono state inserite nella Missione 1, si aggiungono le cinque nuove riforme del capitolo REPowerEU, che toccano temi fondamentali per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Verrà anzitutto adottato un Testo unico delle procedure autorizzative in materia di energie rinnovabili, per consolidare e razionalizzare la normativa esistente, semplificare e promuovere una maggiore armonizzazione delle procedure a livello subnazionale e identificare le aree di accelerazione delle rinnovabili³⁹.

In secondo luogo, si è assunto l'impegno a rafforzare le azioni per la riqualificazione dei lavoratori verso le nuove competenze verdi, per migliorare l'allineamento tra domanda e offerta sul mercato del lavoro⁴⁰.

Altre due riforme, volte a promuovere le energie rinnovabili, prevedono rispettivamente misure volte a ridurre i costi di connessione alle reti del gas per gli impianti di produzione di biometano⁴¹ e a istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato agli accordi di acquisto di energia elettrica rinnovabile (*Power Purchase Agreements*)⁴².

In aggiunta, nel Piano è prevista una progressiva riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, previa una consultazione con tutti gli *stakeholder* volta a individuare le possibili misure di accompagnamento⁴³.

2.2.2 Gli investimenti

La crisi energetica e le tensioni geopolitiche, che hanno condizionato in modo significativo la congiuntura economica nell'ultimo biennio, come già ricordato al Capitolo I, hanno inciso sui tempi e sui costi di realizzazione di alcuni investimenti del PNRR, rendendo non più raggiungibili, in tutto o in parte, a risorse date e nei tempi pattuiti con le istituzioni europee, alcuni degli obiettivi definiti nel 2021. Tali circostanze hanno pertanto reso necessario un intervento di modifica, riduzione o differimento di alcuni obiettivi e traguardi.

La revisione del Piano è stata guidata anche dall'esperienza relativa alla prima fase di realizzazione del PNRR che ha fatto emergere le criticità attuative di talune categorie di interventi. Come già illustrato dettagliatamente nella Terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito Terza Relazione), i cosiddetti "progetti in essere" (ossia previsti da disposizioni normative antecedenti il PNRR e che a febbraio 2020 non erano ancora formalmente avviati) risultavano problematici con riferimento all'ammissibilità rispetto alle condizionalità del Piano in termini di tempi di realizzazione, *permitting*, rispetto del principio del DNSH e contributo climatico e digitale. Ulteriori profili di criticità hanno riguardato la frammentazione degli investimenti in capo a molti Soggetti attuatori, talvolta oberati dalla compresenza di molteplici progetti. Il monitoraggio diretto dell'attività dei Soggetti attuatori, stabilito nell'ambito delle Cabine di Regia PNRR, hanno permesso di rilevare dati certi sullo stato di avanzamento degli interventi e di proporre modifiche mirate.

La revisione del Piano originario è stata quindi un'opportunità per individuare gli investimenti non in linea con le condizionalità e con le tempistiche del PNRR e per procedere a una rimodulazione tesa a scongiurare il rischio di compromettere il raggiungimento degli obiettivi di Piano. La rimodulazione si è basata anche sul monitoraggio diretto dell'attività dei Soggetti attuatori, stabilito nell'ambito delle Cabine di Regia al fine di rilevare dati certi sullo stato di avanzamento degli interventi. In particolare, le attività di revisione si sono focalizzate sulla individuazione dei progetti in essere che non erano nelle condizioni di rispettare le regole dettate dal PNRR e la cui realizzazione poteva essere finanziata con fonti nazionali, slegate dai requisiti stringenti del Piano.

Per alcune misure di investimento, la revisione ha fornito invece l'occasione per ridefinire il percorso di attuazione e rafforzare gli strumenti a disposizione per raggiungere gli obiettivi finali, in modo da aumentare l'efficacia dell'azione di politica pubblica.

39 Missione 7, Riforma 1.

40 Missione 7, Riforma 5.

41 Missione 7, Riforma 3.

42 Missione 7, Riforma 4.

43 Missione 7, Riforma 2.

Per altro verso, interventi che avevano registrato un'ottima *performance* sono stati oggetto di potenziamento (*scale up*) e, quindi, di aumento delle risorse finanziarie dedicate.

Infine, la revisione del Piano ha consentito di introdurre nuove misure di investimento, sia nelle varie Missioni sia nel capitolo REPowerEU, volte a rispondere in modo strutturale alle sfide della politica energetica attraverso interventi tesi all'innalzamento dell'efficienza e della resilienza energetica, al potenziamento delle infrastrutture elettriche e digitali e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In quest'ottica, la collaborazione con la Commissione europea e con tutte le Amministrazioni titolari ha consentito, anche rispetto agli investimenti, di preservare le ambizioni del Piano. La riconduzione, in tutto o in parte, di interventi con criticità attuative nell'alveo di programmi di spesa nazionali, che ne garantiranno la realizzazione al di fuori dei vincoli del PNRR, ha consentito di liberare risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza per sfruttarle in impieghi in linea con i requisiti del Piano e quindi più efficienti. Ciò ha permesso di mantenere invariata l'ambizione di misure che avrebbero dovuto altrimenti essere ridimensionate a fronte dell'incremento dei costi di realizzazione, nonché di aumentare l'ambizione di altre e allocare maggiori risorse al nuovo Capitolo REPowerEU.

Il nuovo PNRR è maggiormente orientato verso grandi progetti di investimento pubblici, anche nell'ottica di supportare la transizione ordinata verso un modello di sviluppo sostenibile e dare un maggiore impulso all'attività economica del nostro Paese. Continuano a svolgere un ruolo importante nel Piano, anche mediante le nuove misure di investimento quali Transizione 5.0⁴⁴ e Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica: tecnologie net-zero e competitività e resilienza delle catene produttive strategiche⁴⁵.

2.3 Le misure modificate e le misure nuove: una visione di sintesi per Missione

Il presente paragrafo passa in rassegna le principali modifiche alle misure del Piano avendo riguardo alle sei Missioni originarie e alla nuova Missione 7 - REPowerEU.

Come evidenziato dalla Commissione europea nel documento di analisi del PNRR italiano del 24 novembre 2023, le suddette modifiche non pregiudicano gli obiettivi e l'ambizione delle Missioni⁴⁶.

La base giuridica delle modifiche si rinviene nelle previsioni dettate dal regolamento (UE) 2021/241 in materia di revisione dei Piani nazionali. In particolare, le modifiche apportate sono riconducibili in prevalenza alla necessità di adattare la descrizione o l'ambizione di alcune misure e dei relativi obiettivi alle sopravvenute circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 (inflazione, condizioni della domanda di mercato, strozzature nelle catene di approvvigionamento, cambiamenti delle condizioni di mercato e individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure). Inoltre, alcune modifiche sono state motivate dall'aggiunta del nuovo capitolo REPowerEU, che ha comportato anche l'introduzione di nuove misure. Infine, alcune misure sono state interessate da correzioni di errori materiali (*clerical error*).

Di seguito si riporta una sintesi delle misure oggetto di revisione per Missione, mentre per una descrizione di dettaglio delle principali modifiche si rimanda alla Parte II del presente volume.

Missione 1

Le misure modificate nell'ambito della Missione 1 sono complessivamente 22, alle quali si aggiungono 2 nuove riforme e due nuovi investimenti. In tutto, le novità (modifiche di misure esistenti o aggiunta di nuove misure) interessano 10 riforme e 16 investimenti, per un totale di 26 misure (Tabella 6).

44 M7, Investimento 15.

45 M1C2, Investimento 7.

46 Documento di lavoro dei Servizi della Commissione, Analisi del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia che accompagna il documento "Proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21; ST 10160/21 ADD 1 REV 2), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia", Bruxelles, 24/11/2023, SWD(2023) 392 final.

Tabella 6 - Misure oggetto di revisione Missione 1

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M1C1R1.9.1	Riforma per accelerare l'implementazione della politica di coesione	PCM-DIPCOE	Nuova	-
M1C1I1.10	Sostegno alla qualificazione e all'e-procurement	MIT	Nuova	-
M1C2R3	Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	MIMIT	Nuova	-
M1C2I7	Supporto alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e supply chain strategiche per le filiere net-zero	MIMIT	Nuova	-
M1C1I1.1	Infrastrutture digitali	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.4	Servizi digitali ed esperienza dei cittadini	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.5	Cybersecurity	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.6	Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive + Errore materiale
M1C1I1.7	Competenze digitali di base	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.4	Giustizia civile	MG	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1I1.8	Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	MG	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.9	Riforma del pubblico impiego e semplificazione	PCM-DFP	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M1C1I1.9	Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR – Riforma della pubblica amministrazione	PCM-DFP	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.10	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM-SG	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.11	Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario	MEF	Modifica	Circostanze oggettive
M1C1R1.14	Riforma del quadro fiscale subnazionale	MEF	Modifica	Errore materiale
M1C1R1.15	Riforma delle norme di contabilità pubblica	MEF	Modifica	Circostanze oggettive
M1C2I5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive	MIMIT	Modifica	Errore materiale
M1C2I3	Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	PCM-DTD	Modifica	Circostanze oggettive
M1C2R2	Leggi annuali sulla concorrenza 2021, 2022, 2023 e 2024	PCM-SG	Modifica	Circostanze oggettive
M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	MIC	Modifica	Circostanze oggettive
M1C3I3.2	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	MIC	Modifica	Circostanze oggettive
M1C3R4.1	Riforma dell'ordinamento delle guide turistiche	MITUR	Modifica	Circostanze oggettive
M1C3I4.1	Tourism Digital Hub	MITUR	Modifica	Circostanze oggettive
M1C3I4.2	Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	MITUR	Modifica	Circostanze oggettive
M1C3I4.3	Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	MITUR	Modifica	Circostanze oggettive

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione su CID

Missione 2

Le misure oggetto di revisione della Missione 2 sono complessivamente 27, di cui 26 investimenti e una riforma. A queste si aggiunge una nuova misura (Tabella 7).

Tabella 7 - Misure oggetto di revisione Missione 2

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M2C1I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C1I2.2	Parco agrisolare	MASAF	Modifica	Errore materiale
M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	MASAF	Modifica	Circostanze oggettive
M2C1I3.4	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	MASAF	Nuova	-
M2C1R1.2	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I1.1	Sviluppo agro-voltaico	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	MASE	Eliminazione	Circostanze oggettive
M2C2I1.4	Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	MASE	Modifica	Errore materiale
M2C2I4.1	Rafforzamento della mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M2C2I4.4	Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	MIT	Modifica	Circostanze oggettive + Errore materiale
M2C2I5.1	Rinnovabili e batterie	MIMIT	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I5.2	Idrogeno	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C2I5.3	Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie	MIT	Eliminazione	Errore materiale
M2C2I5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	MIMIT	Modifica	Circostanze oggettive
M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	MIM	Modifica	Circostanze oggettive
M2C3I1.2	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	MG	Modifica	Errore materiale
M2C3I2.1	Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I1.1	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Prot. Civ	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	Interno	Eliminazione	Circostanze oggettive
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I3.3	Rinaturazione del Po	MASE	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I3.5	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	MASE	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	MASAF	Modifica	Circostanze oggettive
M2C4I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	MASE	Modifica	Circostanze oggettive

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

Missione 3

Le misure oggetto di revisione della Missione 3 sono complessivamente 9, tutti investimenti. A queste si aggiungono 2 nuove misure (Tabella 8).

Tabella 8 - Misure oggetto di revisione Missione 3

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M3C111.1	Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C111.2	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona-Padova)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C111.3	Connessioni diagonali (Roma-Pescara)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C111.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C111.6	Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C111.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C111.8	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)	MIT	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M3C1I1.9	Collegamenti interregionali	MIT	Nuova	-
M3C2I1.1	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	MASE	Modifica	circostanze impreviste
M3C2I2.2	Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	MIT	Modifica	Circostanze oggettive
M3C2I2.3	Cold ironing	MIT	Nuova	-

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

Missione 4

Nell'ambito della Missione 4 sono state modificate in tutto 23 misure, di cui 3 riforme e 20 investimenti (Tabella 9)

Tabella 9 - Misure oggetto di revisione Missione 4

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M4C1R1.1	Riforma degli Istituti Tecnici e Professionali	MIM	Modifica	Migliori alternative
M4C1R2.1	Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	MIM	Modifica	Migliori alternative
M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	MIM	Modifica	Circostanze oggettive
M4C1I1.2	Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	MIM	Modifica	Circostanze oggettive
M4C1I1.4	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	MIM	Modifica	Errore materiale
M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	MIM	Modifica	Migliori alternative
M4C1I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	MIM	Modifica	Migliori alternative

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole	MIM	Modifica	Circostanze oggettive
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	MUR	Modifica	Migliori alternative
M4C1I1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	MUR	Modifica	Errore materiale
M4C1I1.7	Borse di studio per l'accesso all'Università	MUR	Modifica	Migliori alternative + Errore materiale
M4C1I3.4	Didattica e competenze avanzate	MUR	Modifica	Circostanze oggettive
M4C1I4.1	Estensione del numero e delle opportunità di carriera dei dottorati	MUR	Modifica	Migliori alternative
M4C2I1.1	PRIN	MUR	Modifica	Errore materiale
M4C2I1.2	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	MUR	Modifica	Circostanze oggettive
M4C2I1.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	MUR	Modifica	Errore materiale
M4C2I1.4	Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies	MUR	Modifica	Errore materiale
M4C2I1.5	Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione	MUR	Modifica	Errore materiale
M4C2I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	MUR	Modifica	Errore materiale
M4C2I3.3	Dottorati innovativi	MUR	Modifica	Migliori alternative
M4C2I2.1	Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)	MIMIT	Modifica	Errore materiale
M4C2I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	MIMIT	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M4C2I3.2	Finanziamento di start-up (Digital Transition Fund)	MIMIT	Modifica	Circostanze oggettive

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

Missione 5

Le misure oggetto di modifica nell'ambito della Missione 5 sono nel complesso 13, di cui 11 investimenti e 2 riforme (Tabella 10).

Tabella 10 - Misure oggetto di revisione Missione 5

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M5C1R1.1	Politiche attive del lavoro e formazione	MLPS	Modifica	Circostanze oggettive
M5C1I1.1	Potenziamento dei centri per l'impiego	MLPS	Modifica	Circostanze oggettive
M5C1I1.4	Rafforzamento del sistema duale	MLPS	Modifica	Circostanze oggettive
M5C1I4	Servizio Civile Universale	PCM-DPGSCU	Modifica	Circostanze oggettive
M5C1R1.2	Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	MLPS	Modifica	Errore materiale
M5C2I1.3	Housing first (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	MLPS	Modifica	Errore materiale
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	MINT	Modifica	Circostanze oggettive
M5C2I3.1	Sport e inclusione sociale	PCM-DS	Modifica	Errore materiale
M5C2I2.2	Piani urbani integrati (progetti generali)	MINT	Modifica	Circostanze oggettive
M5C2I1.1.1	Aree interne: Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	PCM-DIPCOE	Modifica	Circostanze oggettive
M5C3I1.1.2	Strutture sanitarie di prossimità	PCM-DIPCOE	Modifica	Circostanze oggettive

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M5C311.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	PCM-DIPCOE	Eliminazione	Circostanze oggettive
M5C311.4	Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali	MIT	Modifica	Circostanze oggettive

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

Missione 6

Le misure oggetto di revisione nell'ambito della Missione 6 sono nel complesso 6, di cui tutti investimenti (Tabella 11).

Tabella 11 - Misure oggetto di revisione Missione 6

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Tipologia modifica	Modifica ex art. 21 reg. (UE) 2021/241
M6C111.1	Case della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	MSAL	Modifica	Circostanze oggettive
M6C111.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	MSAL	Modifica	Circostanze oggettive
M6C111.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	MSAL	Modifica	Circostanze oggettive
M6C211.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	MSAL	Modifica	Circostanze oggettive
M6C211.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSAL	Modifica	Circostanze oggettive
M6C211.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	MSAL	Modifica	Errore materiale

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

Missione 7

La nuova Missione 7 (REPowerEU) si compone di 22 misure, per un importo complessivo pari a 11.178 milioni di euro. Le 22 misure si distinguono in 5 riforme e 17 investimenti, di cui 11 nuove iniziative, un investimento trasferito dalla Missione 2 alla Missione 7 e 4 scale - up di investimenti precedentemente contemplati dal Piano (Tabella 12).

Tabella 12 - Misure oggetto di revisione Missione 7

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Nuove/Scale-up
M7R1	Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	MASE	Nuova
M7R2	Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente		Nuova
M7R3	Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	MASE	Nuova
M7R4	Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	MASE	Nuova
M7R5	Piano Nuove Competenze Transizioni	MLPS	Nuova
M7I1	Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	MASE	Scale-up
M7I2	Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	MASE	Scale-up
M7I3	Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	MASE	Scale-up
M7I4	Tyrrhenian link	MASE	Nuova
M7I5	SA.CO.I.3	MASE	Nuova
M7I6	Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	MASE	Nuova
M7I7	Rete di trasmissione intelligente	MASE	Nuova
M7I8	Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	MASE	Nuova
M7I9	Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	PCM-DFP	Scale-up

Codice CID	Nome misura	Amministrazione	Nuove/Scale-up
M7110	Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	MLPS	Nuova
M7111	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	MIT	Scale-up
M7112	Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	MIT	Nuova
M7113	Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	MASE	Nuova
M7114	Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	MASE	Nuova
M7115	Transizione 5.0	MIMIT	Nuova
M7116	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	MIMIT	Nuova
M7117	Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	MASE	Nuova

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

Le nuove riforme hanno l'obiettivo di accelerare in modo significativo la transizione verde dell'Italia. La prima riforma, infatti, consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un Testo unico che semplificherà le procedure autorizzative per la diffusione delle energie rinnovabili. Il Testo Unico raccoglierà e consoliderà tutte le disposizioni in materia e promuoverà una maggiore armonizzazione e semplificazione delle procedure a livello locale. Una seconda riforma è volta a ridurre i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) riportati nel catalogo annuale pubblicato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; il processo prevede un'ampia consultazione degli *stakeholders* con un primo obiettivo volto a ridurre i SAD nel 2026 e a definire un percorso di ulteriore graduale riduzione fino al 2030.

Le rimanenti tre riforme sono finalizzate ad aumentare le ambizioni verdi dell'Italia, prevedendo la riduzione dei costi di connessione alla rete del gas per gli impianti di produzione di biometano, la mitigazione del rischio finanziario associato agli accordi di acquisto di energie rinnovabili (*Power Purchase Agreements*) e a rafforzare le competenze necessarie per la transizione verde nel mercato del lavoro.

La Missione 7 include anche incentivi fiscali per la transizione verde delle imprese verso pratiche più sostenibili, investimenti infrastrutturali che accelereranno la diffusione delle energie rinnovabili e investimenti a sostegno della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione verdi. In particolare, Transizione 5.0 sostiene gli investimenti delle imprese in asset digitali volti a migliorare la sostenibilità dei processi produttivi. Tra gli investimenti è previsto il *Tyrrhenian Link*, infrastruttura che collega la Sicilia alla terraferma mirata a valorizzare la capacità di energia solare dell'isola integrandola nella rete di trasmissione nazionale. La Linea Adriatica potenzierà il trasporto interno di gas in linea con quanto consentito dal regolamento REPowerEU.

Ulteriori investimenti sono volti a sostenere la ricerca per migliorare il riciclo delle materie prime critiche e le tecnologie essenziali per la transizione verde.

Come anticipato, la Missione 7 include il potenziamento (*scale up*) di taluni investimenti già previsti nel Piano. Ad esempio, interventi su porzioni di rete di media e bassa tensione per elettrificare i consumi energetici di almeno 230.000 abitanti in più rispetto a quanto già previsto dall'Investimento 2.1 della Missione 2 Componente 2 del Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia. Una misura inserita migliorerà la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dall'Investimento 2.2 nella Missione 2 Componente 2. Altre misure di *scale-up* riguardano la produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse (Investimento 3.1 nella Missione 2 Componente 2) e il rafforzamento dei programmi di formazione dei dipendenti pubblici locali per aumentare la capacità amministrativa e la preparazione a gestire le sfide della transizione verde.

Tabella 13 - Tabella riepilogativa delle componenti delle Missioni nuove e modificate e relativa dotazione finanziaria

Missione	Componente	Stato	Costi (milioni di euro)
Missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza nel settore	Modificata	9.741,93
	M1C2. Digitalizzazione, Innovazione e competitività nel sistema produttivo	Modificata	24.989,86
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	Modificata	6605
Missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica)	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	Modificata	8.115,00
	M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Modificata	21.971,28
	M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	Modificata	15.567,74
	M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	Modificata	9.871,00
Missione 3 (infrastrutture per la mobilità sostenibile)	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	Modificata	22.791,43
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	Modificata	954
Missione 4 (istruzione e ricerca)	M4C1. Rafforzare l'offerta di servizi educativi: dagli asili nido alle università	Modificata	19.084,75

Missione	Componente	Stato	Costi (milioni di euro)
Missione 4 (istruzione e ricerca)	M4C2. Dalla ricerca al business	Modificata	11.000,87
Missione 5 (inclusione e coesione)	M5C1. Politiche per l'occupazione	Modificata	7.714,00
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Modificata	8.322,10
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	Modificata	883,5
Missione 6 (salute)	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria locale	Modificata	7.750,00
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	Modificata	7.875,54
Missione 7 (REPowerEU)		Nuova	11.177,95

Fonte: Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su CID

2.4 Il percorso di elaborazione del nuovo PNRR e del capitolo REPowerEU

Fin dal suo insediamento, il Governo ha operato di concerto con la Commissione europea e le Amministrazioni titolari per effettuare una ricognizione approfondita dello stato di avanzamento del Piano, al fine di individuare le criticità oggettive, che potevano metterne a rischio la realizzazione entro giugno 2026, e le rimodulazioni necessarie per superare tali criticità, insieme a misure per rafforzare l'efficacia del Piano.

A fronte di tale ricognizione, e alla luce dell'esperienza accumulata nell'ambito della rendicontazione dei risultati relativi alla richiesta di pagamento della terza rata, in linea con quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241 il Governo ha anzitutto sottoposto alle istituzioni europee una prima modifica riguardante i risultati da conseguire per la presentazione della richiesta di pagamento della IV rata (per maggiori dettagli in merito a contenuti e tempistica, si veda il Capitolo 5).

La seconda e più sistematica revisione, intrapresa in parallelo alla prima, ha interessato tutte le misure del Piano, riflettendo le proposte formulate dalle Amministrazioni titolari di revisione degli investimenti e delle riforme definiti nel 2021 nonché di introduzione di nuove misure e di potenziamento di misure preesistenti nell'ambito del nuovo capitolo REPowerEU (ora Missione 7).

Le principali basi giuridiche su cui è fondata la proposta di revisione sono l'art. 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, che consente modifiche in presenza di sopravvenute circostanze oggettive e l'art. 21-quater del regolamento (UE) 2021/241 per l'inserimento del nuovo capitolo REPowerEU. Ci si è inoltre avvalsi dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del

regolamento (UE) 2021/241, per effetto del quale è stato potenziato l'Investimento 1.7: Borsa di studio per l'accesso all'università nell'ambito della componente 1 della Missione 4.

Il percorso che ha portato alla revisione del Piano è stato avviato nel gennaio 2023 e ha visto il continuo coinvolgimento dei soggetti interessati anche attraverso la Cabina di Regia di cui al decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 come modificato dal decreto legge del 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazione dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, sede di confronto istituzionale privilegiato per il monitoraggio dello stato di attuazione del PNRR e per l'individuazione delle iniziative necessarie per agevolarne l'avanzamento.

Già nella Cabina di Regia PNRR del 12 gennaio 2023 il Governo aveva esaminato la possibilità di individuare e preparare proposte di aggiornamento e modifica del Piano, inclusa la definizione del nuovo capitolo REPowerEU.

A seguito della predetta Cabina, il 13 gennaio 2023 il Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR ha chiesto formalmente, con una nota indirizzata a tutte le Amministrazioni titolari, alle Regioni, ANCI e UPI, l'invio di proposte di aggiornamento del Piano.

Al nuovo capitolo REPowerEU è stata dedicata la Cabina di Regia PNRR del 6 febbraio 2023, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, delle amministrazioni centrali responsabili e delle principali società energetiche partecipate dallo Stato (Eni, Enel, Snam e Terna), a cui ha fatto seguito, l'8 febbraio, la richiesta da parte del Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR di trasmissione di una prima relazione contenente le relative proposte progettuali.

In successivi incontri tecnici del 16 e del 17 febbraio 2023, sono state discusse le proposte di revisione del Piano e quelle relative a REPowerEU alla presenza delle Amministrazioni titolari.

Al contempo, a seguito della richiamata seduta del 6 febbraio 2023, è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro tecnico REPowerEU, composto dai rappresentanti dei Ministri responsabili (PCM, MEF, MASE, MASAF, MIMIT, MIT, MAECI), con l'obiettivo di analizzare le proposte progettuali pervenute e svolgere gli approfondimenti necessari.

Il Gruppo tecnico REPowerEU si è riunito nei giorni 6, 21 e 31 marzo e, successivamente, il 14, il 18 e il 20 aprile 2023, per effettuare una valutazione preliminare in merito ai progetti pervenuti.

La proposta di revisione del Piano inclusiva del capitolo REPowerEU è stata, peraltro, oggetto di un ampio confronto nell'ambito di numerose sedute della Cabina di Regia PNRR (oltre a quelle già menzionate del 12 gennaio e del 6 febbraio, la Cabina si è riunita nelle giornate del 7 marzo, 28 marzo, 20 aprile, 18 e 19 luglio), fino all'approvazione della proposta preliminare di revisione complessiva del PNRR nel corso della seduta del 27 luglio 2023.

Come più avanti specificato, sono stati poi forniti puntuali aggiornamenti sulla revisione del PNRR nel corso di cinque sedute della Cabina di Regia (rispettivamente, 26 e 27 settembre, 28 novembre, 1° e 6 dicembre 2023).

In questo percorso, sopra brevemente descritto, che ha condotto alla predisposizione della proposta di revisione del PNRR e all'introduzione del capitolo aggiuntivo REPowerEU, si inseriscono anche gli esiti della visita ufficiale della delegazione della Commissione europea in Italia, avvenuta nella settimana dal 12 al 16 giugno 2023. In quella occasione, si sono tenute 35 riunioni tematiche, a livello tecnico e strategico, che hanno coinvolto la Struttura di Missione PNRR (la quale ha fornito supporto anche per gli aspetti organizzativi), le Amministrazioni titolari, il MEF e le parti sociali. La discussione si è focalizzata su profili attinenti agli obiettivi della quarta rata, in vista delle modifiche successivamente proposte e inoltrate alla Commissione europea, e sulle proposte progettuali relative al capitolo REPowerEU in relazione alle quali è stato tracciato un percorso condiviso che ha informato le interlocuzioni svolte nelle settimane successive.

La proposta preliminare di revisione complessiva del PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU, è stata inoltrata al Parlamento italiano, che il 1° agosto 2023 ha approvato la risoluzione della maggioranza impegnando

il Governo a trasmettere tale proposta alla Commissione europea. Il successivo 7 agosto, la suddetta proposta è stata inviata alla Commissione europea.

Da quel momento, sulla base di una *roadmap* concordata con i servizi della Commissione, si sono tenute oltre 150 riunioni, di taglio tecnico e strategico, cui hanno preso parte la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio, le Amministrazioni titolari delle misure interessate, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione europea.

A livello nazionale, inoltre, è proseguito in maniera costante il confronto tecnico-politico con le Amministrazioni titolari delle varie misure, i Comuni, le Città Metropolitane, le Province e le relative associazioni (ANCI, UPI), con la Conferenza Permanente delle Regioni e delle Province Autonome, le Parti sociali, i soggetti attuatori (come Ferrovie dello Stato) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche nell'ambito delle sedute della Cabina di Regia PNRR. In particolare, a decorrere dall'approvazione della Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, avvenuta nel corso della seduta della Cabina di Regia PNRR del 31 maggio 2023, la Cabina si è riunita 25 volte.

Di seguito si riporta l'elenco delle Cabine di Regia PNRR tenute a partire dall'11 luglio 2023 e il relativo ordine del giorno:

Data	Partecipanti	Ordine del giorno
11-lug-23	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Esame ed approvazione delle proposte di revisione delle misure nella IV rata del PNRR in linea con le indicazioni condivise con la Commissione europea
18-lug-2023 - 19-lug-2023	Amministrazioni titolari e rappresentanti delle partitocadoriali e sindacali	Sessioni di confronto per l'esame della III Relazione sullo stato di attuazione del PNRR e informativa relativa all'avvio della fase di revisione del Piano e introduzione del Capitolo REPowerEU
20-lug-23	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Esame e approvazione della proposta di aggiornamento volta a determinare la traslazione, dalla terza alla quarta rata di pagamento, dell'obiettivo M4C1-28 relativo alla creazione e assegnazione di alloggi per gli studenti universitari
27-lug-23	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Esame preliminare della proposta di revisione complessiva del PNRR inclusiva del nuovo capitolo REPowerEU
20-set-23	Ministro dell'università e della ricerca, Ministro dell'economia e delle finanze, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	Sessione di confronto in merito alle misure relative allo <i>student housing</i>
25-set-23	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Sessione di aggiornamento in merito alla procedura di pagamento della III rata, verifica degli obiettivi e dei traguardi connessi alla IV rata e sul conseguimento dei traguardi connessi alla V rata
26-sett-2023 - 27-sett-2023	Amministrazioni titolari e rappresentanti delle partitocadoriali e sindacali	Sessioni di confronto per aggiornamenti relativi alla III e alla IV rata di pagamento PNRR e sulla proposta di revisione del Piano inclusiva del capitolo REPowerEU
10-ott-23	Ministro della giustizia, Ministro dell'economia e delle finanze, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica	Sessione di confronto sullo stato di attuazione degli interventi in materia di riforma della Giustizia, anche relativamente alla digitalizzazione dei procedimenti giudiziari
10-ott-23	Ministro della giustizia, Ministro dell'interno, Ministro della difesa e Ministro dell'economia e delle finanze	Sessione di confronto sull'attuazione della misura "M1C1-Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie
10-ott-23	Ministro dell'interno, Ministro della difesa, Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ANCI	Sessione di confronto relativa all'attuazione degli interventi per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (M5C2 - Investimento 2.2.a)
10-ott-23	Ministro dell'interno, Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ANCI e i Sindaci delle Città Metropolitane	Sessione di confronto sullo stato di attuazione dei Piani Urbani Integrati
10-ott-23	Ministro dell'istruzione e del merito, Ministro dell'interno, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ANCI e UPI	Sessione di confronto sull'attuazione delle seguenti misure: M2C3 1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica; M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; M4C1 1.1 - Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
10-ott-23	Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Ministro della salute, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome	Sessione di confronto sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza del Ministero della salute
16-ott-23	Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Ministro per la protezione civile e per le politiche del mare, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI	Sessioni di confronto sullo stato di attuazione della misura M2C4-Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico
16-ott-23	Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Aggiornamento sullo stato di attuazione delle misure relative alla transizione digitale
17-ott-23	Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Gruppo ferrovie dello Stato italiane	Esame sullo stato di attuazione degli interventi sulla rete ferroviaria
17-ott-23	Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Sessione di confronto sullo stato di attuazione del Programma Innovativo Nazionale sulla Qualità dell'abitare (PINQuA); sullo stato di attuazione degli interventi sulle infrastrutture idriche e sullo stato di attuazione delle misure per il rafforzamento della mobilità ciclistica
18-ott-23	Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI	Esame sullo stato di attuazione delle misure PNRR a titolarità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
13-nov-23	Ministro dell'università e della ricerca, Ministro dell'economia e delle finanze, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	Sessione di confronto sullo stato di attuazione delle misure di competenza del Ministero dell'università e della ricerca
28-nov-23	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI, UPI e rappresentanti delle partitocadoriali	Sessione di confronto per l'esame preliminare della proposta di revisione complessiva del PNRR inclusiva del nuovo capitolo REPowerEU
01-dic-23	Amministrazioni titolari	Sessione di confronto volta alla valutazione di proposte normative per l'attuazione della revisione del PNRR, oltre alla verifica del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi connessi alla V rata
06-dic-23	Amministrazioni titolari e sindacati	Sessione di confronto con i sindacati sulla revisione del PNRR
06-dic-23	Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Presidenti di Regione	Sessione di confronto con le Regioni sulla riforma delle politiche di coesione inserita nel nuovo Piano
19-dic-23	Amministrazioni titolari	Verifica del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi connessi alla V rata di pagamento
16-gen-24	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI, UPI	Attività di verifica da parte della Commissione europea in merito al raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi connessi alla V rata; Programma annuale per la verifica degli obiettivi e dei traguardi connessi alla VI e alla VII rata

A seguito di questi incontri, il Governo ha preso atto della necessità di avviare un monitoraggio rafforzato sullo stato di avanzamento di alcuni interventi del Piano, al fine di procedere a una rimodulazione supportata puntualmente dall'evidenza relativa alle criticità attuative (per maggiori dettagli, si veda il Capitolo 7).

Il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR in più occasioni ha condiviso con il Parlamento il percorso relativo all'attuazione e alla revisione complessiva del Piano, inclusa la definizione del nuovo capitolo REPowerEU.

Il 15 marzo 2023 il Ministro, in occasione dell'audizione in Parlamento presso le Commissioni riunite V (Bilancio, Tesoro e Programmazione), XIV (Politiche dell'Unione Europea) della Camera dei Deputati e 4a (Politiche dell'Unione Europea), 5a (Programmazione Economica, Bilancio) del Senato della Repubblica, in merito alla Relazione sulla politica di coesione europea e nazionale - programmazione 2014-2020, ha evidenziato come il capitolo REPowerEU rappresenti una priorità fondamentale per il nostro Paese, per risolvere il tema dell'autonomia strategica nel settore energetico attraverso interventi infrastrutturali. In questo contesto, il Ministro ha ricordato l'importanza di integrare e coordinare la programmazione complessiva del Piano con la programmazione della coesione, per evitare il rischio di attivare due livelli di programmazione non sinergica tra loro.

In merito al capitolo REPowerEU, il 14 aprile 2023, si è svolta alla Camera l'Interpellanza nel corso della quale la Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Matilde Siracusano, ha fornito chiarimenti concernenti: i tempi di presentazione; la quota italiana della dotazione finanziaria del REPowerEU, pari a 2,7 miliardi di euro (ai quali si può aggiungere fino al 7,5% dei fondi relativi alla programmazione 2021-2027 della politica di coesione); le caratteristiche del capitolo REPowerEU e dei progetti che possono essere inclusi. In quella sede, il Governo si è impegnato a trasmettere alle Camere una relazione illustrativa degli investimenti e delle riforme inserite nella proposta di aggiornamento, comprensive del capitolo REPowerEU.

Il 26 aprile 2023, il Ministro ha fornito una informativa dettagliata alle Camere sullo stato di attuazione del Piano evidenziando le azioni intraprese per gestire le criticità emerse nell'ambito della verifica della correttezza del raggiungimento degli obiettivi a fine dicembre 2022 da parte della Commissione europea.

Il 20 giugno 2023, nel corso della discussione in Aula della Camera di alcune mozioni concernenti lo stato di attuazione del PNRR, il Ministro ha ricordato le raccomandazioni relative all'attuazione del Piano formulate dalla Commissione europea e concernenti, in particolare, la necessità di agire più velocemente, rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti attuatori, soprattutto a livello locale e periferico, e garantire un maggiore raccordo tra le politiche di coesione e le politiche del PNRR.

Il 19 luglio 2023, in occasione di una audizione in Parlamento presso le Commissioni riunite V (Bilancio, Tesoro e Programmazione), XIV (Politiche dell'Unione Europea) della Camera dei Deputati e 4a (Politiche dell'Unione Europea), 5a (Programmazione Economica, Bilancio) del Senato della Repubblica, il Ministro ha riferito in merito allo stato di attuazione del Piano, illustrando la III Relazione aggiornata al 31 maggio 2023 e già condivisa, e ha reso un'informativa sul lavoro svolto con riferimento alla quarta richiesta di pagamento. In questa sede, sono state nuovamente ricordate le criticità attuative del Piano, segnalate dalle Amministrazioni titolari e ampiamente illustrate nella III Relazione al Parlamento, riferibili principalmente alla incidenza sul totale degli investimenti dei progetti in essere sotto il profilo della loro ammissibilità, alla frammentazione degli interventi e a sopravvenute circostanze oggettive, legate anche alle dinamiche congiunturali.

La proposta di modifica del Piano è stata poi oggetto di uno specifico dibattito parlamentare tenutosi il 1° agosto 2023 presso la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. In quelle sedi, nel corso delle proprie comunicazioni, il Ministro ha sottolineato i risultati positivi derivanti dal coordinamento e dal confronto costante con la Commissione europea per risolvere le questioni principali riguardanti l'attuazione del Piano. Ha quindi ribadito la complessità del conseguimento degli obiettivi della terza rata, che ha richiesto 47 interventi normativi e amministrativi e ha sottolineato gli spunti che l'esperienza ad essa correlata ha fornito ai fini della revisione del Piano. Ha esposto quindi gli obiettivi e il processo di modifica del Piano, precisando altresì che gli interventi di cui si proponeva l'espunzione dal PNRR, poiché non compatibili con le condizionalità e le tempistiche del Piano, sarebbero stati finanziati con fondi nazionali al fine di garantirne la realizzazione. Ha infine sottolineato che la

rimodulazione del Piano è funzionale anche alla definizione del nuovo capitolo REPowerEU, che rappresenta una grande opportunità per affrontare in modo strutturale le sfide per il Paese rese ancora più evidenti dalla crisi energetica. A conclusione delle comunicazioni del Ministro, il Governo si è impegnato a trasmettere la proposta di revisione del PNRR alla Commissione europea, ad assicurare il pieno coinvolgimento del Parlamento, delle Regioni, degli enti locali e del partenariato economico e sociale nelle fasi successive e a salvaguardare gli interventi esclusi dal PNRR, utilizzando altre fonti di finanziamento nazionali e ricorrendo alle risorse dei Fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027.

Il 6 settembre 2023, nel corso di alcune interrogazioni a risposta immediata in Aula della Camera sono stati forniti da parte del Ministro per i rapporti con il Parlamento alcuni chiarimenti in merito al corretto utilizzo delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione in relazione allo spostamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ed alcuni elementi informativi in ordine allo stato delle interlocuzioni con la Commissione europea in relazione alla proposta di revisione del PNRR, nonché al pagamento della terza e quarta rata.

Il 20 settembre 2023, nel corso di una audizione del Ministro presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie della Camera dei deputati, il Ministro ha ricordato la scelta del Governo di definire, secondo una visione comune, l'utilizzo delle risorse disponibili, tanto a livello europeo quanto a livello nazionale e ha ribadito l'importanza di poter disporre di un quadro unitario degli interventi e di un effettivo coordinamento degli interventi finanziati rispettivamente con le risorse delle politiche di coesione e con le risorse del PNRR.

A seguito dell'approvazione della proposta di revisione del Piano, il 29 novembre 2023, nel fornire risposta ad alcuni atti di sindacato ispettivo presso la Camera dei deputati, concernenti il PNRR, il Ministro ha sottolineato che nell'ambito della revisione del Piano, il Governo ha prestato la massima attenzione alle modifiche concernenti non solo gli investimenti ma anche alle riforme, attualmente pari a 66 dalle 59 precedenti. È infatti aumentata la quota delle riforme sul totale delle misure, con l'inserimento di sette nuove riforme, cinque delle quali sono state inserite nel capitolo REPowerEU, diventata la settima missione del Piano. Il Ministro ha anche evidenziato che in fase di revisione sono state spostate al di fuori del Piano una serie di opere che, terminato l'iter di approvazione del nuovo PNRR, troveranno una copertura finanziaria alternativa.

2.5 La valutazione del nuovo Piano da parte della Commissione europea

L'art. 18 del regolamento (UE) 2021/241 stabilisce che i Piani per la ripresa e la resilienza devono essere debitamente motivati e giustificati, in particolare con riferimento a una serie di elementi dettagliati al paragrafo 4 dello stesso articolo.

In particolare, è necessario fornire dettagli in merito ai seguenti profili: come il Piano rappresenti una risposta completa e adeguatamente equilibrata alla situazione socioeconomica dello Stato membro contribuendo ai sei pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento RRF; il modo in cui il Piano contribuisce ad affrontare le sfide individuate nelle relative raccomandazioni specifiche per paese (Country Specific Recommendations – CSR) nell'ambito del Semestre europeo; il modo in cui il Piano rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza economica, sociale e istituzionale dello Stato membro interessato; il modo in cui il Piano garantisce che nessuna misura arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (principio DNSH); il contributo fornito alla transizione verde e alla transizione digitale.

In aggiunta, a seguito delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2023/435, sono richieste, tra l'altro, spiegazioni rispetto al modo in cui l'eventuale capitolo REPowerEU contribuisce a contrastare la povertà energetica e ha un impatto transfrontaliero, nonché una sintesi del processo di consultazione condotto per l'introduzione del nuovo capitolo.

Rispetto ai criteri indicati dalla normativa europea, inclusi quelli relativi al capitolo REPowerEU, il nuovo PNRR italiano ha ricevuto da parte della Commissione europea la massima valutazione possibile (*rating A*), salvo che per la stima dei costi totali, per la quale rimane confermata la valutazione del 2021 (*rating B*)⁴⁷.

Nei paragrafi che seguono si espongono in maniera sintetica le valutazioni della Commissione europea rispetto ai seguenti profili: contributo ai sei pilastri; rapporto con le raccomandazioni specifiche per paese e il Semestre europeo; rispetto del principio DNSH; contributo alla transizione verde; contributo alla transizione digitale.

2.5.1 Il contributo del nuovo Piano ai sei pilastri del Dispositivo di ripresa e resilienza

Il Dispositivo di ripresa e resilienza si propone di promuovere una ripresa dell'economia europea robusta, all'insegna della transizione ecologica, digitalizzazione, competitività, formazione e inclusione sociale, territoriale e di genere.

In coerenza con questo obiettivo, i Piani nazionali di ripresa e resilienza devono concentrarsi su sei grandi aree di intervento (pilastri) indicate dall'art. 3 del regolamento (UE) 2021/241:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;

politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Seguendo lo stesso metodo utilizzato nel 2021, la Commissione europea ha valutato, per ciascuna Componente delle sette Missioni del nuovo Piano, a quali dei sei pilastri del Dispositivo di ripresa e resilienza venga fornito, dalle riforme e dagli investimenti previsti, un contributo significativo o almeno un contributo parziale.

In esito a questo processo, la Commissione europea ha valutato positivamente il contributo del nuovo Piano italiano ai sei pilastri, ciascuno dei quali registra un apporto significativo di più Missioni (Tabella 14). Il nuovo PNRR vede pertanto confermata la valutazione riferita al Piano del 2021, continuando a rappresentare una risposta equilibrata alle criticità poste dal contesto economico e sociale di riferimento.

⁴⁷ Si veda il Documento di Lavoro dei Servizi della Commissione, Analisi del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, che accompagna il documento Proposta di Decisione di Esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21; ST 10160/21 ADD 1 REV 2), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023SC0392>. Il rating è attribuito su una scala che va da A (valutazione massima) a C. In particolare, ai sensi dell'Allegato V del regolamento (EU) 2021/241 (Orientamenti per la valutazione del dispositivo), il rating A corrisponde a un "piano per la ripresa e la resilienza (che) contribuisce ad affrontare in modo efficace tutte le sfide, o un insieme significativo di esse, individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese o le sfide individuate in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo e rappresenta una risposta adeguata alla situazione economica e sociale dello Stato membro interessato".

Tabella 14 - Il contributo del nuovo Piano ai sei pilastri del Dispositivo di ripresa e resilienza

Missioni/Componenti	Transizione verde	Transizione digitale	Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	Coesione sociale e territoriale	Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale	Politiche per la prossima generazione
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	○	●	●	●	●	●
M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	○	●	●		●	○
M1C3 Turismo e cultura 4.0	○	○	●		●	
M2C1 Agricoltura Sostenibile ed economia circolare	●	○	●	●		
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	●	○	●	○		
M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	●		●	●	○	
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	●	○	●	●		
M3C1 Investimenti sulla rete ferroviaria	●	●	●	●	●	
M3C2 Intermodalità e logistica integrata	○	○	●		●	
M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione; dagli asili nido all'Università	●	●	●	●		●
M4C2 Dalla ricerca all'impresa	●	●	●			●
M5C1 Politiche per il lavoro		●	●	●	●	●
M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore	○	○	●	●	●	
M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale	○		●	●	●	●

M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	○	○		●	●	
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	○	●	○	●	●	
M7C1 REPowerEU	●		●		○	○

Legenda: ● Investimenti e Riforme che contribuiscono in modo significativo al pilastro;
○ Investimenti e Riforme che contribuiscono parzialmente al pilastro.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

2.5.2 Il rapporto tra il nuovo Piano, le Raccomandazioni specifiche per paese e il Semestre europeo

Nella valutazione del nuovo Piano è stato confermato che le misure, come modificate, e l'aggiunta del nuovo capitolo REPowerEU rispondono a un insieme significativo delle sfide individuate per l'Italia dalle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR, dall'inglese *Country Specific Recommendations*), nell'ambito del Semestre europeo. Le modifiche delle riforme e degli investimenti originariamente previsti e l'aggiunta della Missione 7 sono stati ritenuti idonei ad assicurare che il Piano continui a mantenere il livello di ambizione e sia in grado di affrontare in modo efficace alcuni profili strutturali di criticità per l'economia.

Dato che il contributo finanziario massimo per l'Italia ha registrato un aggiustamento verso l'alto, nella valutazione la Commissione ha tenuto conto di tutte le raccomandazioni strutturali adottate nei confronti dell'Italia nel 2022 e nel 2023. Queste raccomandazioni riguardano in particolare la pubblica amministrazione e la capacità amministrativa (2023 CSR 2.1), le energie rinnovabili e l'infrastruttura energetica (2023 CSR 3.1, 3.2, 3.3), l'efficienza energetica (2023 CSR 3.4), il trasporto sostenibile (2023 CSR3.6) e le competenze verdi (2023, CSR 3.7).

In particolare, la Commissione ha riscontrato un notevole incremento di ambizione sul fronte della transizione verde e della sostenibilità energetica. Oltre agli investimenti già esistenti, l'aggiunta del capitolo REPowerEU e l'inserimento di nuove misure nelle altre Missioni hanno permesso di rinforzare questo ambito su vari fronti.

L'ambizione di ridurre sensibilmente la dipendenza dai combustibili fossili, attraverso sia la riduzione del consumo energetico sia attraverso l'incremento dell'uso di energia da fonti rinnovabili (FER), è uno dei punti qualificanti della transizione verde. Il perseguimento di tale obiettivo permetterebbe anche il raggiungimento di migliori livelli di sicurezza energetica, oltre che una importante riduzione delle emissioni. La Missione 7 - REPowerEU è stata strutturata in tal senso, con misure molto significative per le imprese. In particolare, la Transizione 5.0 (M7-I15), con budget di 6,3 miliardi di euro, vuole supportare le imprese, anche energivore, in processi di efficientamento energetico e installazione di FER, e punta a raggiungere un risparmio energetico cumulato di 400.000 TEP (tonnellate di equivalente in petrolio). L'investimento per il sostegno alle PMI per l'autoproduzione da FER (M7-I16) andrà invece a sostenere specificamente le piccole e medie imprese, che costituiscono la grandissima maggioranza del tessuto produttivo italiano, facilitandone l'accesso al credito per progetti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo o all'accumulo. Fuori dalla Missione 7 ma comunque rilevante è la misura M1C2-I7: Supporto alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e *supply chain* strategiche per le filiere *net-zero*. L'investimento è strutturato per sostenere lo sviluppo delle c.d. industrie *net-zero*, cioè tutte le filiere rilevanti per la transizione verso una economia a zero emissioni. Strutturata come *facility* finanziaria, gestita da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore, la misura ha come obiettivi il sostegno alle citate filiere produttive *net-zero*, l'efficienza energetica nei processi produttivi e la sostenibilità degli stessi, nonché lo sviluppo delle altre filiere strategiche attraverso programmi di sviluppo. Un'ulteriore misura estremamente rilevante è la M2C1 -

Investimento 2.2: Parco Agri-solare, rifinanziata per 852 milioni di euro. Essa ha l'obiettivo di sostenere l'installazione sulle strutture delle aziende agricole e di allevamento italiane di pannelli fotovoltaici, sistemi di gestione intelligente dei consumi elettrici ed accumulatori, nonché di incentivare il rinnovo dei tetti delle stesse, sostituendoli con altri maggiormente efficienti e isolanti.

Nella Missione 7 sono state incluse misure che contribuiscono significativamente a rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione di energia, sia per il gas (M7.I13, Linea adriatica; M7-I14: Infrastruttura transfrontaliera per il trasporto del gas naturale da e per l'Italia), sia per l'energia elettrica (ad esempio M7.I4, Tyrrhenian Link).

La Commissione sottolinea come la riforma relativa al testo unico per le energie rinnovabili (M7.R1) contribuirà ad accelerare le procedure per l'installazione di nuove fonti energetiche rinnovabili. Per rafforzare le competenze verdi nel mercato del lavoro sono stati introdotti nella Missione 7 una riforma (M7.R5) e due investimenti (M7, I9 e I10).

Il nuovo Piano interviene con maggiori risorse anche sul fronte della mobilità sostenibile, un'altra delle priorità europee nell'ambito della transizione verde, considerato che i trasporti sono uno dei settori maggiormente inquinanti in termini di percentuale di emissioni sul totale. Ne sono infatti un esempio il rifinanziamento della misura M2C2-I4.4.2 per 162 milioni di euro e la nuova misura M7-I11, con dotazione un miliardo di euro, entrambe riguardanti l'acquisto di treni a basse emissioni, che daranno un contributo significativo alla decarbonizzazione del trasporto ferroviario in Italia. La Commissione europea sottolinea anche il rilievo della riforma volta a ridurre progressivamente i sussidi ambientalmente dannosi (M7.R2).

Le sfide connesse alla pubblica amministrazione e alla capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle Raccomandazioni Specifiche rivolte all'Italia, negli anni 2019, 2020 e 2023. Il PNRR riveste indubbiamente un ruolo di notevole rilevanza nel promuovere un rinnovamento a livello di competenze, processi e procedure. Questo rinnovamento adotta un approccio di governance multilivello, con l'obiettivo di potenziare la capacità amministrativa del Paese non solo a livello centrale, ma anche a livello locale.

La Commissione riconosce che la revisione del Piano rafforza le iniziative volte al rafforzamento della capacità amministrativa, anche nella prospettiva della transizione verde e digitale. Per esempio, nell'ambito del capitolo "REPowerEU," è stato ampliato l'investimento precedentemente previsto nell'ambito della M1C1 - Investimento 1.9, che riguarda la formazione dei dipendenti pubblici, con un focus specifico sulla formazione dei dipendenti delle amministrazioni locali per quanto attiene a competenze avanzate per l'accompagnamento della transizione verde. Per quanto riguarda invece la modernizzazione dei processi amministrativi, con riferimento alla Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione (M1C1), durante il processo di revisione, in relazione all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, è stato aggiunto il riferimento al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Questa modifica è stata apportata con l'obiettivo di promuovere la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese, nonché promuovere la progressiva reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso.

2.5.3 Il nuovo Piano e il principio DNSH

Il nuovo PNRR ha ricevuto la valutazione massima anche con riguardo al rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH), poiché nessuna misura per l'attuazione delle riforme e degli investimenti del Piano, incluse quelle del capitolo REPowerEU, rischia di arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (c.d. regolamento Tassonomia). Tale valutazione è in linea con quella del Piano originario del 2021.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, laddove i progetti finanziati non siano noti *ex ante* il rispetto del principio DNSH è assicurato dalla presenza di garanzie specifiche nella descrizione della misura e nei relativi traguardi e obiettivi. È il caso, ad esempio, dell'investimento M7-I16 "Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili" e dell'investimento M1C2-I7 "Sostegno alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e delle filiere strategiche per le tecnologie Net-Zero". Per altre misure la cui realizzazione avverrà tramite inviti a presentare progetti o inviti a manifestare interesse per selezionare progetti specifici, il rispetto del principio

DNSH è assicurato dall'introduzione di garanzie specifiche nei traguardi associati a ciascuna misura, al fine di monitorare l'attuazione delle misure stesse. È il caso, ad esempio, dell'investimento M7-I13 "Transizione 5.0".

Nell'ambito della nuova Missione 7, il principio DNSH non si applica in due casi, ossia per l'investimento M7-I11 "Linea Adriatica Fase 1" e l'investimento M7-I12 "Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas"⁴⁸. La Commissione europea ha ritenuto, infatti, che tali misure, che rispondono a esigenze di diversificazione dell'approvvigionamento energetico nell'interesse dell'Unione europea nel suo complesso, soddisfino le condizioni per la deroga previste dall'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241⁴⁹.

2.5.4 Il contributo alla transizione verde (Tagging climatico)

La Commissione europea ha confermato la valutazione massima (*rating A*) del nuovo PNRR per il contributo alla transizione verde. Il nuovo Piano, infatti, continua a rispettare la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241, identificando per ogni misura i campi di intervento ed applicando i coefficienti per il calcolo dell'apporto al sostegno degli obiettivi climatici (*tagging climatico*). In particolare, il *tagging* e la spesa stimata delle misure esistenti non sono stati modificati salvo per tre misure, per le quali hanno dovuto essere ricalcolati in relazione alle modifiche introdotte in sede di revisione del Piano⁵⁰. Per le nuove misure, la scelta dei campi di intervento per la transizione verde è stata ritenuta ben giustificata dalla Commissione e riflette la natura, l'obiettivo o il risultato atteso degli investimenti inclusi nella rispettiva componente.

Come si evince dalla tabella 15, che riporta il tagging climatico per Missione, il contributo maggiore, espresso in percentuale della dotazione, è riferibile alla Missione 3, seguita dalla Missione 2 e dalla nuova Missione 7.

Tabella 15 - Il contributo climatico del nuovo Piano per Missione

Missioni	Dotazione	Contributo climatico	Contributo climatico (A/B)
	(miliardi di euro) – A	(miliardi di euro) – B	
M1	41,3	2,3	5,6%
M2	55,5	43,6	78,6%
M3	23,8	19,6	82,4%
M4	30,1	2	6,6%
M5	16,9	0,4	2,4%
M6	15,6	0,4	2,6%
M7	11,2	7,6	67,9%
Totale	194,4	75,9	39,0%

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

48 Il primo contribuisce alla costruzione e messa in esercizio di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collega i nodi di Sestino e Minerbio, nell'ambito della Linea Adriatica. Il secondo M7-I12 consiste nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di Poggio Renatico.

49 L'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, introdotto dal regolamento REPowerEU, dispone quanto segue: "In deroga all'articolo 5, paragrafo 2, all'articolo 17, paragrafo 4, all'articolo 18, paragrafo 4, lettera d), e all'articolo 19, paragrafo 3, lettera d), il principio "non arrecare un danno significativo" non si applica alle riforme e agli investimenti a norma del paragrafo 3, lettera a), del presente articolo, fatta salva una valutazione positiva della Commissione riguardo al rispetto dei requisiti seguenti: a) la misura è necessaria e proporzionata per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento conformemente al paragrafo 3, lettera a), del presente articolo, tenendo conto delle alternative più pulite praticabili e del rischio di effetti di lock-in; b) lo Stato membro interessato ha intrapreso sforzi soddisfacenti per limitare il potenziale danno agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, ove possibile, e per attenuare il danno attraverso altre misure, comprese le misure contenute nel capitolo dedicato al piano REPowerEU; c) la misura non compromette il conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050, in base a considerazioni di tipo qualitativo; d) si prevede che la misura diventerà operativa entro il 31 dicembre 2026."

50 Si tratta delle misure M2C2-I5.1 "Capacità di produzione di energie rinnovabili e batterie", M5C2-I7 "Il progetto Sport e Inclusione Sociale" e M6C1-I1 "Case della Salute di Comunità per migliorare l'assistenza sanitaria territoriale".

Tabella 16: Il contributo climatico del nuovo Piano per Missione

Missioni	Dotazione (miliardi di euro) - A	contributo digitale (miliardi di euro) - B	Contributo digitale (A/B)
M1	41,3	26,9	65,0%
M2	55,5	2	3,6%
M3	23,8	2,8	11,6%
M4	30,1	7,2	24,0%
M5	16,9	3,1	18,4%
M6	15,6	4,9	31,4%
M7 - REPowerEU	11,2	0,2	2,1%
Totale	194,4	47	25,6%

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Capitolo 3

Il nuovo PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell'Unione europea

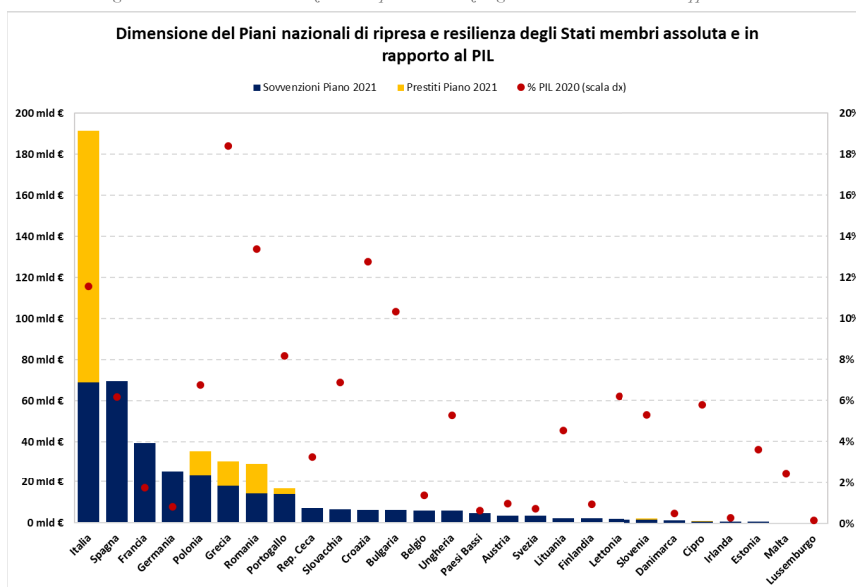
3.1 La revisione dei Piani: un quadro d'insieme

A circa tre anni dal suo avvio, l'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) è stato oggetto di un processo di adattamento motivato sia dalle nuove sfide poste dal mutato contesto economico e geopolitico sia dalla necessità di valorizzare l'esperienza acquisita nei primi anni di applicazione.

Tutti gli Stati membri hanno presentato una proposta di revisione dei rispettivi Piani, modificandone in parte le misure, la dotazione e la struttura finanziaria, anche alla luce della possibilità di integrare i Piani con il nuovo capitolo REPowerEU.

Il presente capitolo passa in rassegna e analizza le modifiche apportate ai Piani nazionali degli Stati membri secondo un approccio comparato teso a individuare tendenze comuni e differenze rispetto ad alcuni elementi chiave, quali la variazione della dotazione finanziaria, l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU e l'avanzamento dei pagamenti ricevuti.

Figura 7- Dimensione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri assoluta e in rapporto al PIL.



Fonte: Elaborazione della Struttura di Missione PNRR sulla base di dati della Commissione europea (*Recovery and Resilience Scoreboard*) e Eurostat

Le differenze nella dotazione finanziaria riflettono sia la distribuzione delle sovvenzioni, assegnate in base a variabili strutturali e congiunturali⁵¹, sia la decisione dei singoli Paesi di accedere ai prestiti disponibili. Il regolamento (UE)

⁵¹ Il 70% delle sovvenzioni è stato assegnato in base alle seguenti variabili, riferibili alla situazione pre-COVID: (i) popolazione; (ii) inverso del rapporto tra PIL pro capite e PIL medio UE; (iii) tasso medio di disoccupazione registrato tra il 2015 e il 2019 rispetto alla media UE. Il restante 30% è stato assegnato in base all'impatto della pandemia sull'attività economica, ossia in funzione del calo del PIL registrato nel biennio 2020-2021. Nel giugno 2022 la distribuzione della tranche del 30% è stata rivista sulla base dei dati effettivi della variazione del PIL.

2021/241 prevedeva, infatti, la facoltà degli Stati membri di contrarre prestiti fino al 6,8% del proprio reddito nazionale lordo (RNL) riferito all'anno 2019 entro agosto 2023⁵². Al 31 maggio 2023, solo sette Paesi dell'UE si erano avvalsi di questa opzione e solo tre di essi (Italia, Grecia e Romania) avevano richiesto l'intero importo dei prestiti disponibili (si veda la Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, 31 maggio 2023).

Nell'arco di un anno, a partire da dicembre 2022, tutti i Paesi membri hanno presentato alla Commissione europea una proposta di revisione dei rispettivi Piani, ottenendo parere positivo (*endorsement*) da parte della Commissione europea e l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea (dato aggiornato all'8 dicembre 2023).

Per effetto di tali revisioni, la dotazione complessiva dell'RRF è aumentata del 26,8%. Nella maggior parte dei casi, infatti, le modifiche hanno comportato un aumento della dimensione dei Piani rispetto al quadro finanziario del 2021 (Tabella 17).

L'Italia rimane il principale beneficiario dei fondi dell'RRF, con un totale di 194,4 miliardi di euro, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti, seguita da Spagna (163 miliardi di euro), Francia (41,9 miliardi di euro) e Polonia (59 miliardi di euro).

La Spagna ha registrato la variazione più significativa, con un aumento del 134% rispetto al Piano originario, seguita dall'Ungheria, che ha mostrato un aumento del 79%, e dalla Lituania, con il 73%. Alcuni Paesi hanno registrato variazioni negative della dotazione dei propri Piani, sia pure di entità contenuta (compresa tra il 2% e non superiore al 13%): è il caso di Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Malta, Romania e Slovacchia. Solo nel caso di Finlandia, Bulgaria e Belgio la riduzione supera il 10%.

In dieci casi la revisione è stata accompagnata dalla richiesta di prestiti, per un importo variabile in termini sia assoluti sia relativi (ossia rispetto alla dotazione originaria del Piano): il dato è compreso, infatti, tra poco più di 264 milioni di euro per il Belgio, equivalente al 4% dell'importo complessivo, e gli oltre 83 milioni per la Spagna, equivalente al 120% del quadro finanziario di partenza. Tra i sette Paesi i cui Piani già includevano prestiti (Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia), il contributo a prestito è rimasto invariato per l'Italia, è stato eliminato per Cipro e Slovenia ed è aumentato nei restanti casi. Il numero di Paesi che, come l'Italia, ha richiesto prestiti per l'intero ammontare a disposizione è cresciuto portandosi da tre a sei (Croazia, Polonia e Spagna si aggiungono ai tre Stati membri già ricordati).

per il 2020 e il 2021. Per alcuni Paesi, tale revisione ha determinato una variazione significativa delle sovvenzioni ricevute: la Spagna, in particolare, ha registrato l'incremento maggiore a causa di un calo del PIL superiore a quanto previsto (circa 7,7 miliardi di euro), seguita a grande distanza da Germania (2,4 miliardi di euro) e Portogallo (attorno a 2 miliardi di euro). Per l'Italia l'incremento è stato di 100 milioni di euro. Per alcuni Paesi, infine, l'aggiustamento è stato negativo: in particolare, Francia e Romania hanno registrato la decurtazione maggiore in valore assoluto (circa 2 miliardi di euro). Cfr. Comunicazione della Commissione europea COM(2023) 545 final "Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza: le prossime tappe" del 19 settembre 2023, disponibile al seguente indirizzo: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2023:545:REV1>.

⁵² Art. 14 del regolamento (UE) 2021/241

Tabella 17 - Proposte di modifica dei Piani nazionali di ripresa e resilienza

Paese	data di approvazione del Piano originario (Piano 2021)	dotazione del Piano 2021 (mld di euro)	fondo perduto aggiornato giugno 2022 (mld di euro)	contributo a prestito del Piano 2021 (B) (mld di euro)	data di approvazione del nuovo Piano	dotazione del nuovo Piano (mld di euro)	contributo a fondo perduto del nuovo Piano (C) (mld di euro)	variazione del contributo a fondo perduto (C-A) (mld di euro)	contributo a prestito del nuovo Piano (D) (mld di euro)	variazione del contributo a prestito (D-B) (mld di euro)	Variazione importo Piano (%)	Valore massimo prestiti RRF (mld di euro)
Austria	01/05/2021	4,5	3,8	-	09/11/2023	4,2	4,0	0,2	-	-	-6,9%	27,2
Belgio	01/05/2021	5,9	4,5	-	08/12/2023	5,3	5,0	0,5	0,26	0,26	-10,6%	32,8
Bulgaria	15/10/2021	6,9	5,7	-	08/12/2023	6,2	5,7	-0,0	-	-	-10,3%	4,2
Cipro	17/05/2021	1,2	0,9	0,2	08/12/2023	1,2	1,0	0,1	-	-0,20	1,2%	1,5
Croazia	15/05/2021	6,4	7,7	-	08/12/2023	10,0	5,8	-1,9	4,25	4,25	57,0%	3,7
Danimarca	30/04/2021	1,6	1,4	-	09/11/2023	1,8	1,6	0,2	-	-	12,2%	21,9
Estonia	18/06/2021	1,0	0,9	-	06/06/2023	1,0	1,0	0,1	-	-	-3,0%	1,9
Finlandia	27/05/2021	2,1	1,8	-	08/12/2023	1,8	1,8	-0,0	-	-	-13,0%	16,4
Francia	29/04/2021	40,95	37,5	-	14/07/2023	41,9	40,3	2,8	-	-	2,2%	168,4
Germania	28/04/2021	26,5	28,0	-	08/12/2023	28,7	28,0	-0,0	-	-	8,4%	240,9
Grecia	28/04/2021	31,2	17,4	12,7	08/12/2023	36,6	18,2	0,8	17,7	5,0	17,5%	12,4
Irlanda	28/05/2021	1,0	0,9	-	08/12/2023	0,9	0,9	-0,0	-	-	-6,7%	18,7
Italia	01/05/2021	191,5	69,0	122,6	08/12/2023	194,4	71,8	2,7	122,6	-	1,5%	122,8
Lettonia	30/04/2021	1,8	1,8	-	08/12/2023	2,0	2,0	0,1	-	-	7,8%	2,0
Lituania	15/05/2021	2,2	2,1	-	09/11/2023	3,8	2,3	0,2	1,6	1,6	73,0%	3,2
Lussemburgo	30/04/2021	0,1	0,1	-	17/01/2023	0,1	0,1	-0,0	-	-	-5,4%	2,7
Malta	13/07/2021	0,3	0,3	-	14/07/2023	0,3	0,3	0,1	-	-	-2,5%	0,8
Paesi Bassi	08/07/2021	4,7	4,7	-	16/10/2023	5,4	5,4	0,7	-	-	15,6%	55,3
Polonia	03/05/2021	35,4	22,5	11,5	08/12/2023	59,8	25,3	2,7	34,5	23,0	69,2%	34,8
Portogallo	22/04/2021	16,6	15,5	2,7	22/09/2023	22,2	16,3	0,8	5,9	3,2	33,5%	14,2
Rep. Ceca	02/06/2021	7,0	5,5	-	16/10/2023	9,2	8,4	2,9	0,8	0,8	31,2%	14,3
Romania	31/05/2021	29,2	12,1	14,9	08/12/2023	28,5	13,6	1,4	14,9	-	-2,3%	15,0
Slovacchia	29/04/2021	6,6	6,0	-	14/07/2023	6,4	6,4	0,4	-	-	-2,5%	6,3
Slovenia	01/05/2021	2,5	1,5	0,7	16/10/2023	2,7	1,6	0,1	-	-0,7	8,2%	3,2
Spagna	30/04/2021	69,5	77,2	-	16/10/2023	163,0	79,9	2,6	83,2	83,2	134,5%	84,8
Svezia	28/05/2021	3,3	3,2	-	09/11/2023	3,5	3,4	0,3	-	-	6,5%	33,2
Ungheria	12/05/2021	5,8	5,8	-	08/12/2023	10,4	6,5	0,7	3,9	3,9	79,1%	9,7
Totale	27	505,9	338,0	165,4		651,6	356,6	18,7	289,7	124,3	28,81%	952,3

Fonte: Elaborazione: PCM-SdM PNRR sulla base delle CID pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea; dato aggiornato al 31 dicembre 2023

3.2 Le giustificazioni giuridiche alla base della revisione dei Piani

Come già ricordato nel Capitolo 1, ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 gli Stati membri possono richiedere la rimodulazione del proprio Piano nazionale al ricorrere delle seguenti condizioni:

- sopravvenute circostanze oggettive, adeguatamente documentate dallo Stato membro⁵³;
- inserimento del nuovo capitolo REPowerEU⁵⁴;
- aggiunta di misure per assunzione di prestiti supplementari⁵⁵;
- adeguamento delle misure del Piano a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto⁵⁶.

La tabella 18 riporta le fonti giuridiche alla base della revisione dei Piani degli Stati membri.

In quattro casi, la revisione del Piano è stata motivata facendo riferimento a una sola base giuridica tra quelle indicate (l'introduzione del capitolo REPowerEU per la Danimarca, la presenza di sopravvenute circostanze oggettive per la Germania e l'Irlanda, l'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto per la Finlandia e il Lussemburgo). In otto casi sono state utilizzate tutte e quattro le basi giuridiche (Belgio, Croazia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Slovenia). L'Italia compare nel gruppo dei nove Paesi che

53 Articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

54 Articolo 21 quater del regolamento (UE) 2021/241.

55 Articolo 14 del regolamento (UE) 2021/241.

56 Articolo 18 del regolamento (UE) 2021/241.

hanno indicato tre basi giuridiche: sopravvenute circostanze oggettive, l'introduzione del capitolo REPowerEU e la possibilità di rimodulare il Piano a fronte dell'aumento delle sovvenzioni.

Nel complesso, le proposte di modifica sono state motivate nell'85% dei casi dalla presenza di sopravvenute circostanze oggettive che hanno reso alcuni obiettivi non più perseguibili, nell'81% dei casi dall'introduzione del capitolo REPowerEU, nel 70% dei casi dall'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto. Le modifiche generate dalla richiesta di prestiti aggiuntivi rappresentano, infine, il 37% dei casi.

Tabella 18 - Fonte giuridica alla base delle proposte di modifica dei Piani nazionali di ripresa e resilienza

Paese	Circostanze oggettive	Introduzione del capitolo REPowerEU	aggiunta di misure per assunzione di prestiti supplementari	Adeguamento ad aggiornamento del contributo massimo a fondo perduto
	Articolo 21	Articolo 21 quater	Articolo 14	Articolo 18 c. 2
Austria	●	●		
Belgio	●	●	●	●
Bulgaria	●			●
Cipro	●	●		●
Croazia	●	●	●	●
Danimarca		●		
Germania	●			
Grecia	●	●	●	
Estonia	●	●		●
Finlandia		●		●
Francia	●	●		●
Irlanda	●			
Italia	●	●		●
Lettonia	●	●		
Lituania	●	●	●	●
Lussemburgo				●
Malta	●	●		●
Paesi Bassi	●	●		
Polonia	●	●	●	●
Portogallo	●	●	●	●
Rep. Ceca	●	●	●	●
Romania	●	●		●
Slovenia	●	●	●	●
Slovacchia	●	●		●
Spagna	●	●	●	●
Svezia		●		●
Ungheria	●	●	●	
totale				
% su totale	85%	81%	37%	70%

Fonte: Elaborazione della PCM-SdM PNRR sulla base delle CID pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea; dato aggiornato al 31 dicembre 2023.

3.3 L'introduzione del capitolo REPowerEU

La proposta di modifica dei Piani nazionali include, come già ricordato, per 23 Stati membri il capitolo aggiuntivo REPowerEU. A tale capitolo sono riferibili nuovi investimenti, nuove riforme e misure rafforzate (*scaled-up*).

Tabella 19 - Investimenti e riforme del nuovo capitolo REPowerEU

Paese	Nuovi investimenti	Nuove riforme	Misure incrementate
Austria	1	2	0
Belgio	17	4	0
Bulgaria	-	-	-
Cipro	2	2	0
Croazia	5	1	0
Danimarca	4	1	0
Estonia	2	0	1
Finlandia	3	1	-
Francia	3	3	0
Germania	-	-	-
Grecia	4	6	0
Irlanda	-	-	-
Italia	17	5	4
Lettonia	3	1	0
Lituania	3	1	0
Lussemburgo	-	-	-
Malta	1	1	0
Paesi Bassi	0	1	1
Polonia	7	7	0
Portogallo	11	6	0
Rep. Ceca	7	15	0
Romania	7	2	0
Slovacchia	8	6	
Slovenia	2	0	3
Spagna	7	1	1
Svezia	0	1	2
Ungheria	16	13	0
Totale	127	79	12

Fonte: Elaborazione della PCM-SdM PNRR sulla base delle CID pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea al momento della redazione della presente relazione

Nell'ambito delle nuove misure, gli investimenti sono pari a 130 (circa il 59% del totale delle misure introdotte con REPowerEU) e rappresentano il contributo prevalente alle misure del nuovo capitolo per la maggior parte dei Paesi. L'Italia ha previsto il maggior numero di nuovi investimenti nel capitolo REPowerEU (17), insieme al Belgio, e il maggior numero di investimenti complessivo se si tiene conto anche delle misure del Piano originario che sono state potenziate.

Tutti gli Stati membri che hanno introdotto il capitolo REPowerEU, ad eccezione di Estonia e Slovenia, hanno contemplato almeno una nuova riforma. In particolare, più di un terzo dei Paesi ha previsto una sola riforma, inclusa la Spagna; la Francia ne ha previste tre mentre l'Italia ne ha introdotte cinque. Gli Stati membri che hanno introdotto il maggior numero di riforme nel capitolo REPowerEU sono la Repubblica ceca e l'Ungheria (rispettivamente, 15 e 13).

3.4 L'avanzamento nelle richieste di pagamento e nei finanziamenti ricevuti dagli Stati membri

Il numero di pagamenti, a valere sulle sovvenzioni e/o sui prestiti, che gli Stati membri possono richiedere a fronte del conseguimento dei risultati previsti nei rispettivi Piani a scadenze predeterminate, è compreso tra cinque e dieci. In particolare, per sei Piani il numero di pagamenti è pari a cinque (è il caso, ad esempio, di Francia e Germania), mentre per sette Piani (tra cui quelli di Italia e Spagna) è pari a dieci.

La Tabella 20 riporta lo stato di avanzamento delle richieste di pagamento⁵⁷ inoltrate da ciascuno Stato membro alla Commissione europea, con particolare riferimento al numero di richieste, alla data di presentazione, all'eventuale avvenuta erogazione e al relativo importo (al netto del prefinanziamento; dati aggiornati al 31 gennaio 2024).

Alla data della presente rilevazione, solo tre Stati membri (Paesi Bassi, Polonia, Svezia ed Ungheria) non avevano ancora inoltrato alcuna richiesta di pagamento.

Nei restanti casi, è opportuno valutare le richieste presentate in percentuale del numero totale dei pagamenti previsto, poiché quest'ultimo, come è stato ricordato, varia tra Paesi. In particolare, in 14 casi il numero delle richieste di pagamento è pari ovvero è inferiore al 20% del totale, con Cipro e la Repubblica Ceca all'estremo inferiore della distribuzione (il dato è pari rispettivamente al 10% e all'11% del totale) e Germania, Irlanda, Lussemburgo e Slovenia all'estremo opposto (con il 20%). Sei Paesi hanno avanzato un numero di richieste di pagamento inferiore o pari al 30% del totale, con Bulgaria e Romania connotate dai valori inferiori (rispettivamente, 22% e 25%) e Croazia, Portogallo, Slovacchia e Spagna al 30%. Il numero di richieste di pagamento della Grecia, infine, pesa per il 33% del totale. L'Italia, assieme alla Francia, è l'unico Paese ad aver ricevuto risorse corrispondenti al 40% delle richieste di pagamento; inoltre, è l'unico Paese ad aver presentato richieste di pagamento pari al 50% del totale (con la richiesta della quinta rata inoltrata alla Commissione europea il 29 dicembre 2023).

⁵⁷ I pagamenti possono includere sia rate relative alle sovvenzioni sia rate relative ai prestiti.

Tabella 20 - Stato di avanzamento delle richieste di pagamento (dato al 21 febbraio 2024)

Paese	Numero di pagamenti previsti	Numero richieste di pagamento	Data presentazione	Stato	Importo (netto prefinanziamento) (Milioni di euro)
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2022	700
Belgio	6	1	02/10/2023	Valutazione in corso	847
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1.370
		2	09/10/2023	Valutazione in corso	724
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 2/12/2022	85
		2	18/12/2023	Valutazione in corso	152
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	700
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	700
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	700
		4	21/12/2023	valutazione in corso	162.5
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 26/04/2023	302
		2	21/12/2023	valutazione in corso	722
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	239
		2	19/12/2023	valutazione in corso	122
Finlandia	6	1	13/11/2023	Valutazione in corso	198
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7.400
		2	31/07/2023	Erogata il 12/12/2023	10.300
		3	16/01/2024	valutazione in corso	7.500
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3.970
		1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3.600
Grecia	9	2	30/09/2022	Erogata 19/01/2023	3.560
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3.640
		1	09/09/2023	Valutazione in corso	324
Irlanda	5	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21.000
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21.000
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18.500
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16.500
		5	29/12/2023	Valutazione in corso	10.600
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	201
		2	21/12/2023	Valutazione in corso	335.7
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	542
		2	19/12/2023	Valutazione in corso	360
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	25
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	52
		2	21/12/2023	Valutazione in corso	58.9
Paesi Bassi	5	0	-	-	-
Polonia	9	1	15/12/2023	Valutazione in corso	6.300
		1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1.100
Portogallo	10	2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1.800
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2.460
		1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	928
Rep. Ceca	9	2	06/12/2023	valutazione in corso	702
		1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2.600
Romania	8	2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2.800
		3	18/12/2023	Valutazione in corso	2.000
		1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	399
Slovacchia	10	2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	709
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	662
		4	18/12/2023	Valutazione in corso	799
		1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	50
Slovenia	10	2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	226
		1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10.000
Spagna	10	2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12.000
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6.000
		4	20/12/2023	valutazione in corso	10.000
		1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10.000
Svezia	5	0	-	-	-
Ungheria	8	0	-	-	-

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

I finanziamenti ricevuti dagli Stati membri rappresentano complessivamente il 33% della nuova dotazione dell'RRF (Tabella 21). L'Italia, assieme alla Francia, supera significativamente tale dato. In particolare, l'Italia ha ricevuto circa 102 miliardi di euro, pari al 52,4% delle risorse totali assegnate al nuovo Piano (53,2% delle risorse del Piano 2021).

Tabella 21 - Stato di avanzamento dei finanziamenti ricevuti dagli Stati membri (dato al 21 febbraio 2024)

Paese	dotazione nuovo Piano (miliardi di euro)	Pre-finanziamento (A) (miliardi di euro)	Totale ricevuto con pagamento rate al netto del pre-finanziamento (B) (miliardi di euro)	Totale ricevuto (A + B) (miliardi di euro)	Totale ricevuto in % della dotazione del nuovo Piano (miliardi di euro)	dotazione del Piano 2021 (miliardi di euro)	Totale ricevuto in % della dotazione del Piano 2021 (miliardi di euro)
Austria	4,19	0,45	0,70	1,15	27,5%	4,50	25,6%
Belgio	5,30	0,77	0,00	0,77	14,5%	5,92	13,0%
Bulgaria	6,19	0,00	2,09	2,09	33,9%	6,90	30,4%
Cipro	1,22	0,16	0,09	0,24	19,8%	1,21	20,0%
Croazia	10,04	0,82	2,10	2,92	29,1%	6,39	45,6%
Danimarca	1,81	0,20	0,30	0,50	27,8%	1,62	31,2%
Estonia	0,95	0,13	0,24	0,36	38,2%	0,98	37,1%
Finlandia	1,82	0,27	0,00	0,27	14,9%	2,09	12,9%
Francia	41,86	5,12	17,70	22,82	54,5%	40,95	55,7%
Germania	26,36	2,25	3,97	6,22	23,6%	26,52	23,5%
Grecia	36,61	3,96	8,88	12,84	35,1%	31,16	41,2%
Irlanda	0,99	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,99	0,0%
Italia	194,42	24,89	77,00	101,89	52,4%	191,50	53,2%
Lettonia	1,97	0,24	0,20	0,44	22,3%	1,83	24,0%
Lituania	3,85	0,29	0,54	0,83	21,6%	2,22	37,4%
Lussemburgo	0,09	0,01	0,03	0,04	42,0%	0,09	39,8%
Malta	0,34	0,04	0,05	0,09	27,8%	0,34	27,1%
Paesi Bassi	5,44	0,00	0,00	0,00	0,0%	4,71	0,0%
Polonia	59,82	0,00	0,00	0,00	0,0%	35,36	0,0%
Portogallo	22,22	2,16	6,40	8,56	38,5%	16,64	51,4%
Rep. Ceca	9,23	0,91	0,93	1,84	20,0%	7,04	26,2%
Romania	28,51	3,79	5,40	9,19	32,2%	29,18	31,5%
Slovacchia	6,41	0,82	1,77	2,59	40,4%	6,58	39,4%
Slovenia	2,69	0,23	0,82	1,05	39,2%	2,48	42,4%
Spagna	163,03	9,04	28,00	37,04	22,7%	69,53	53,3%
Svezia	3,50	0,00	0,00	0,00	0,0%	3,29	0,0%
Ungheria	10,43	0,00	0,00	0,00	0,0%	5,82	0,0%

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Nota: il Prefinanziamento (A) non include il prefinanziamento del REPowerEU

La revisione dei Piani ha comportato, tra le altre cose, il differimento temporale della scadenza originariamente stabilita per il conseguimento di *milestone* e *target* e una conseguente rimodulazione del profilo finanziario dei pagamenti.

In conclusione, nel confronto con gli altri Stati membri, l'Italia rimane la maggior beneficiaria del Dispositivo di ripresa e resilienza, con un ammontare di risorse superiore a 194 miliardi di euro. È inoltre il Paese che, dopo la Polonia, ha destinato più risorse al nuovo capitolo REPowerEU, con un programma di nuovi investimenti e riforme di ampia portata. Con riguardo, infine, all'avanzamento delle richieste di pagamento e delle risorse ricevute, l'Italia, che ha già presentato la quinta richiesta di pagamento, è in linea con le tempistiche attuative del Piano e si contraddistingue per i dati più elevati, tenuto conto delle dimensioni e del profilo finanziario del Piano.

Capitolo 4

I risultati conseguiti nel secondo semestre 2023

4.1 L'assessment e il pagamento della terza rata

Nel corso del secondo semestre 2023 si è concluso il percorso relativo al pagamento della terza rata del Piano a seguito del conseguimento, accertato dalla Commissione europea, dei relativi risultati (per maggiori dettagli su traguardi e obiettivi, si rimanda al capitolo 3 della Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR del 31 maggio 2023). Tali risultati erano 54, uno in meno rispetto al Piano approvato nel 2021, poiché in sede di modifica dell'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) relativa alla quarta rata, per la misura riguardante la realizzazione degli alloggi per studenti universitari un traguardo inizialmente previsto nella terza rata è stato posticipato al 30 giugno 2023 e trasformato in una *milestone*, senza ridurre il livello complessivo dell'ambizione della misura interessata⁵⁸.

Il 28 luglio 2023 la Commissione europea ha adottato una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento da parte dell'Italia delle *milestone* e dei *target* previsti. A valle del parere positivo del Comitato economico e finanziario, il 9 ottobre è stato effettuato il pagamento di 18,5 miliardi di euro corrispondenti a questi *milestone* e *target*.

Come riconosciuto dalla stessa Commissione europea, la terza rata del Piano era caratterizzata da alcuni obiettivi particolarmente complessi, in particolar modo nell'ambito della concorrenza, e da alcune riforme chiave concernenti la giustizia, il lavoro sommerso, l'istruzione, la gestione del servizio idrico integrato. Tra gli investimenti, vanno ricordati quelli attinenti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e alla cybersicurezza, alle energie rinnovabili, alle reti elettriche, al trasporto ferroviario, alla ricerca, al turismo, alla rigenerazione urbana e alle politiche sociali.

4.2 Quarta rata: caratteristiche e percorso fino al pagamento

Per conseguire la quarta rata del PNRR italiano è stato necessario raggiungere 28 risultati, costituiti da 21 traguardi e 7 obiettivi, corrispondenti a un importo pari a 16,5 miliardi di euro (al netto della quota di prefinanziamento già incassata).

Tra tutti i risultati previsti, dieci sono stati preventivamente oggetto di una revisione mirata dell'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio (CID), che si è conclusa a inizio settembre. Questa revisione della formulazione originaria del Piano è stata effettuata per tenere conto, in linea con quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241, di una serie di circostanze oggettive emerse nel 2022, quali l'accelerazione dell'inflazione e le strozzature dal lato dell'offerta. Sono stati inoltre corretti alcuni errori formali (*clerical errors*) per prevenire l'insorgere di incertezze in fase di valutazione del raggiungimento dei risultati.

Il processo di revisione è stato condotto in costante confronto con la Commissione europea. Il 19 aprile 2023 si è tenuta una prima riunione con la *Task Force* della Commissione in cui le Amministrazioni titolari degli interventi hanno illustrato i problemi riscontrati nell'attuazione e illustrato le possibili soluzioni. La richiesta formale di modifica della CID per la quarta rata è stata presentata l'11 luglio 2023. La richiesta è poi stata approvata in via preliminare dalla Commissione europea il 28 luglio 2023. L'approvazione definitiva da parte del Consiglio dell'Unione europea è intervenuta il 19 settembre 2023.

In parallelo al processo di revisione della CID, le Amministrazioni hanno continuato a lavorare per il raggiungimento delle *milestone* e dei *target* della quarta rata, rendicontando progressivamente quanto conseguito. Il 22 settembre 2023, completata la fase di rendicontazione alla Commissione del conseguimento dei risultati, l'Italia ha presentato la quarta richiesta di pagamento.

⁵⁸ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 5.3.

Per cinque dei *target*, che coinvolgevano un elevato numero di progetti, la Commissione ha effettuato controlli a campione (c.d. *sampling*), su 60 unità, che hanno dato un risultato conforme agli impegni assunti.

Il 28 novembre 2023 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul conseguimento dei risultati, a cui è seguito il parere positivo del Comitato economico e finanziario, composto dai rappresentanti degli Stati membri. L'approvazione definitiva della quarta richiesta di pagamento è avvenuta l'8 dicembre 2023. L'Italia ha ricevuto il pagamento di 16,5 miliardi di euro il 28 dicembre 2023.

4.3 I risultati conseguiti nella quarta rata

Il presente paragrafo, con riferimento a ciascuna delle sei Missioni del Piano, illustra i traguardi e gli obiettivi conseguiti nell'ambito della quarta rata, che coinvolgono importanti riforme e investimenti rientranti nella titolarità delle diverse Amministrazioni.

4.3.1 Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Nell'ambito della Missione 1, ai fini della quarta richiesta di pagamento sono stati compiuti significativi progressi nell'attuazione di alcune riforme chiave, tra cui quelle della pubblica amministrazione, del quadro giuridico in materia di contratti pubblici, della giustizia civile e penale, della riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e dell'efficacia dell'amministrazione fiscale. Gli investimenti hanno riguardato la digitalizzazione della Guardia di Finanza, la migrazione al cloud delle pubbliche amministrazioni locali, la tecnologia satellitare, l'economia dello spazio, la modernizzazione dell'industria cinematografica.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Nell'ambito della più ampia riforma della pubblica amministrazione, che è considerata una riforma abilitante nell'ambito del Piano, la quarta rata richiedeva l'entrata in vigore di tutti i provvedimenti attuativi relativi alla riforma del pubblico impiego (*milestone* M1C1-58).

Il principale obiettivo della riforma del pubblico impiego consiste nel rafforzare la capacità amministrativa delle PA centrali e locali in termini di capitale umano, intervenendo sui processi di selezione, sulle competenze, sulla mobilità orizzontale e verticale e sulla valutazione della performance.

La normativa primaria in materia era stata adottata nell'ambito di una *milestone* precedente (M1C1-56), in particolare con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che hanno posto le basi per la riforma dei meccanismi di reclutamento, carriera e mobilità all'interno della pubblica amministrazione.

Per l'attuazione della riforma, a valle della normativa primaria è stata adottata un'ampia serie di interventi, che spaziano dall'adozione di strumenti normativi di secondo livello, direttive, linee guida e circolari a misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, ecc.) sino alla stipula dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Nel dettaglio, gli atti adottati sono funzionali alle seguenti finalità: una migliore identificazione delle esigenze professionali delle pubbliche amministrazioni; la definizione di un quadro relativo alle competenze trasversali per il personale non dirigenziale, utilizzabile dalle varie amministrazioni; la piena operatività della piattaforma unica per il reclutamento, inizialmente per le amministrazioni centrali e in prospettiva anche per quelle locali (portale InPA); la promozione della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni e il sostegno delle persone svantaggiate; la modernizzazione delle procedure di reclutamento, con maggiore attenzione alle competenze e alle *soft skills*; un maggiore impulso alla formazione continua, in particolare per la transizione digitale, ecologica e amministrativa, di cui si tiene conto ai fini della valutazione della performance individuale; l'aggiornamento dei principi etici e dei codici di condotta delle pubbliche amministrazioni; la definizione dei criteri di valutazione della performance e della mobilità verticale e orizzontale.

Con l'adozione degli atti rendicontati nella *milestone* M1C1-58, la riforma del pubblico impiego è divenuta pienamente operativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

Nella quarta rata erano previste due *milestone* per quanto riguarda la riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni. Entro il 31 marzo 2023 era richiesta l'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della delega di cui legge 21 giugno 2022, n. 78 (M1C1-73). Successivamente, dovevano entrare in vigore tutte le misure attuative necessarie alla piena attuazione della riforma (M1C1-74).

Il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio, che è l'Amministrazione titolare per queste *milestone*, ha operato in stretta cooperazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'adozione del nuovo Codice dei contratti pubblici, attraverso il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, è avvenuta rispettando i tempi della *milestone* M1C1-73. Nella prospettiva del PNRR, il principale obiettivo della riforma del quadro legislativo in materia di contratti pubblici consiste nel semplificare il sistema e aumentarne l'efficienza, rafforzare la certezza giuridica per le imprese e accelerare il processo di aggiudicazione dei contratti. In linea con quanto richiesto, la nuova disciplina prevede una generale accelerazione delle fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) e razionalizza il quadro di semplificazioni introdotte tra il 2021 e il 2022. Al centro del quadro normativo è posto il raggiungimento del risultato da parte dell'amministrazione, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. A questo si accompagnano le regole sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e la previsione della piena digitalizzazione dell'ecosistema dei contratti pubblici, incentrata sull'interoperabilità.

Il raggiungimento della *milestone* M1C1-74 relativa alle misure attuative è stato agevolato dal fatto che il nuovo Codice include numerosi allegati, che rendono la disciplina per la maggior parte auto-esecutiva. In aggiunta, sono stati adottati una serie di atti da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) connessi al processo di digitalizzazione (Banca dati nazionale dei contratti pubblici, Fascicolo virtuale dell'operatore economico, piattaforme di *e-procurement*). Altre misure hanno riguardato la pubblicità legale degli atti e la predisposizione di un manuale operativo per la qualificazione delle stazioni appaltanti. Di particolare rilievo è stata infine l'adozione, il 20 giugno 2023, di Linee guida volte a promuovere pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione delle persone con disabilità⁵⁹.

Ministero della Giustizia

M1C1 - Riforme 1.4 e 1.5 - Riforma del processo civile e penale

La *milestone* M1C1-37 richiedeva l'entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle norme di diritto derivato necessarie per l'attuazione della riforma del processo civile e penale. Per conseguire l'obiettivo, sono state identificati e condivisi con la Commissione europea tutti gli atti necessari per l'efficace applicazione delle riforme, seguendo il percorso tracciato dalla *milestone* M1C1-36. Il processo ha richiesto numerose interlocuzioni con altre amministrazioni pubbliche coinvolte nell'adozione di questi atti, che si sono svolte con un approccio collaborativo.

Per la riforma del processo civile, le misure attuative includono vari decreti regolamentari e non regolamentari. È stato inoltre istituito un Comitato tecnico-scientifico per monitorare l'impatto della riforma in termini di efficienza della giustizia civile. Analogamente, per la riforma del processo penale, sono stati adottati vari decreti, alcuni dei quali di natura regolamentare e altri di natura non regolamentare ed è stato istituito un Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio dell'efficienza della giustizia penale.

Nel merito, nella prospettiva del PNRR la riforma del processo civile e penale ha principalmente l'obiettivo di ridurre la durata dei processi, semplificando le procedure e aumentando la produttività degli uffici giudiziari. Per la giustizia civile, gli atti adottati riguardano, ad esempio: la gestione e la conservazione delle copie cartacee e la

⁵⁹ G.U. n. 173 del 26 luglio 2023.

riproduzione su supporto analogico degli atti depositati con modalità telematiche; il funzionamento della banca dati relativa alle aste giudiziarie; la creazione presso il Ministero della Giustizia di un elenco nazionale dei consulenti tecnici d'ufficio, che si affianca agli elenchi previsti nelle singole sedi; la definizione dei criteri di redazione, dei limiti dimensionali e degli schemi informatici degli atti giudiziari; i criteri e le procedure per l'iscrizione nel registro dei mediatori e le relative indennità; incentivi fiscali all'adozione di procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie; le regole sul patrocinio a spese dello Stato per le procedure civili, commerciali e la partecipazione a meccanismi obbligatori di soluzione stragiudiziale delle controversie; la disciplina dei mediatori familiari.

Per la giustizia penale, gli interventi hanno riguardato la disciplina dei mediatori per la giustizia riparativa, l'istituzione presso il Ministero della Giustizia dell'elenco dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa, la tutela dei dati personali trattati dai Centri per la giustizia riparativa, la determinazione delle modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, la modalità di pagamento delle pene pecuniarie e la nomina degli esperti della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1 - Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

La quarta rata prevedeva una *milestone* (M1C1-72) della riforma volta a ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni (centrali, regionali e locali) e degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Questa *milestone* prevedeva in particolare il rafforzamento della normativa volta ad assicurare il rispetto dei tempi previsti dall'ordinamento nazionale ed europeo. Per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato, il quadro di riferimento è costituito dalla legge n. 145/2018 (art.1, commi 859 e segg.), come integrata dal decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge 233/2021. Una circolare della Ragioneria generale dello Stato (n. 17/2022) ha fornito, al riguardo, le indicazioni operative e per le attività di controllo. Inoltre, con l'articolo 4-bis del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023, sono stati introdotti obblighi puntuali per le amministrazioni centrali volti ad aumentare l'efficienza dei processi di pagamento ed è stato previsto, per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 (ad esclusione degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, già destinatari di misura analoga), che il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento incida sulla valutazione della performance dei dirigenti responsabili.

Dal punto di vista tecnico informatico, il nuovo sistema informativo-contabile InIT volto a supportare il processo di spesa è pienamente operativo per tutte le amministrazioni centrali che vi hanno già aderito. Nel sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) è stato predisposto il calcolo degli indicatori oggetto della misura a livello di singoli comparti della pubblica amministrazione, come definiti dagli *Operational Arrangements*.

M1C1 - Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale

La riforma dell'amministrazione fiscale prevista dal PNRR mira a potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale dovuta all'omessa fatturazione e all'infedele fatturazione, anche attraverso l'utilizzo delle potenzialità fornite dalle tecnologie dell'informazione. In questo ambito, nel mese di dicembre 2022 sono stati individuati i criteri di definizione delle dichiarazioni IVA precompilate. Il *target* da conseguire per la quarta rata (M1C1-109) prevedeva che almeno 2,3 milioni di contribuenti ricevessero dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022. Le dichiarazioni messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti facenti parte della platea sperimentale, alla data del 10 febbraio 2023, sono state pari a 2.404.637, andando oltre il *target* previsto. A partire dal 15 febbraio, l'Agenzia ha messo a disposizione tutte le funzionalità di modifica e integrazione dei dati e di invio della dichiarazione completa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale*M1C1 - Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza*

Al fine di abilitare la Guardia di Finanza ad avvalersi della digitalizzazione per meglio portare avanti la propria missione istituzionale di contrasto alla criminalità economica attraverso la riorganizzazione delle banche dati e l'utilizzo della scienza dei dati a supporto dei processi operativi e decisionali (M1C1-11), è stato sottoscritto un contratto esecutivo a valere su un accordo quadro, per un importo di circa 5 milioni di euro, che consentirà alla Guardia di Finanza di acquisire servizi digitali professionali, sia per la progettazione dell'architettura dei dati sia per l'elaborazione degli algoritmi di analisi. Pertanto, la *milestone* M1C1-11, che è la prima di quelle attinenti alla digitalizzazione della Guardia di Finanza, risulta conseguita, come emerge dal report caricato sul sistema ReGiS il 21 giugno 2023.

M1C1 - Investimento 1.2 - Migrazione al cloud

Per migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni locali (comuni, aziende sanitarie locali/aziende ospedaliere, scuole) attraverso il passaggio al *cloud*, garantendo più sicurezza, resilienza, performance e un rapporto costi-benefici favorevole per l'amministrazione, il primo passo è stata l'aggiudicazione dei bandi pubblici destinati alle PA locali per la concessione di somme forfettarie per la realizzazione dei piani di migrazione al *cloud* relativi a una serie di servizi da migrare (M1C1-125). I modelli per la classificazione dei dati e la predisposizione dei piani di migrazione sono stati previsti dal regolamento AGID emanato il 15 dicembre 2021 e rilasciati il 18 gennaio 2022 dal Dipartimento per la trasformazione digitale. Il *target* è stato pienamente raggiunto con la pubblicazione di diversi avvisi, destinati a comuni, scuole ed enti sanitari locali. Hanno aderito oltre 13.800 enti tra comuni, scuole ed aziende sanitarie locali/aziende ospedaliere. Tutti i decreti di finanziamento relativi a tali avvisi sono stati notificati.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy*M1C2 - Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale*

Per lo sviluppo del settore spaziale, fondamentale per la doppia transizione verde e digitale, l'investimento "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" di titolarità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy mira a sviluppare l'intera filiera attraverso quattro sotto-investimenti (*SatCom*, Osservazione della Terra, *Space Factory*, *In-Orbit Economy*). La *milestone* M1C2-22 prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti relativi alle citate quattro sub-misure, che si è completata a marzo 2023. La misura ha visto una correzione del descrittivo nell'ambito della revisione relativa alla IV rata: è stata semplificata la descrizione della sub-misura *Satcom*, al fine di permettere flessibilità ed evitare sovrapposizioni con le attività svolte dai privati e di allineare la terminologia all'iniziativa europea "*Secure Connectivity*", ed è stato rimosso il riferimento all'incubatore nella sub-misura "Osservazione della Terra", in quanto non finanziato con fondi PNRR e quindi non rendicontabile.

Ministero della Cultura*M1C3 - Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)*

L'investimento, che ha l'obiettivo di modernizzare il settore cinematografico, rafforzandone la competitività, prevedeva nel primo semestre 2023 la firma del contratto tra Cinecittà S.p.A., in qualità di soggetto attuatore della misura, e le società incaricate della costruzione e del recupero di nove teatri di posa nel comprensorio di Cinecittà (M1C3-20). La misura è stata oggetto di modifiche sia per la IV rata sia per le rate successive, nell'ambito della revisione complessiva del Piano. Per quanto rileva ai fini della IV rata, è stato modificato l'indicatore qualitativo della *milestone* M1C3-20 nella "firma dei contratti", in vece della precedente "pubblicazione dei contratti" e sono state apportate lievi correzioni al descrittivo, allineandolo alla nuova denominazione del soggetto attuatore, Cinecittà S.p.A. (precedentemente Istituto Luce Studios). Il risultato è stato raggiunto il 16 giugno 2023, in leggero anticipo rispetto al termine del 30 giugno successivo, con la firma di tutti i contratti a valle delle procedure di appalto pubblico ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

4.3.2 Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

Nell'ambito della Missione 2, ai fini della quarta richiesta di pagamento sono stati revisionati alcuni *target* (ad esempio, quelli relativi alla misura “Ecobonus e Sismabonus”) e rimodulate alcune *milestone* (ad esempio quelle relative alla misura “Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica”).

Tra gli investimenti che prevedevano M&T in quarta rata sono stati, inoltre, oggetto di *scale-up* per l'inserimento anche nel nuovo capitolo REPowerEU (Missione 7) gli investimenti: Rinnovo parco ferroviario regionale trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (M2C2-14.4.1-2 in PNRR) - M7-111 in REPowerEU e *Hydrogen Valley* (M2C2-13.1 in PNRR) M7-13 in REPowerEU.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C3 - Investimento 2.1 - Rafforzamento Ecobonus

La misura del Superbonus finanzia l'efficiamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto “Decreto Rilancio” adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. La finalità è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030; 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il *target* M2C3-2 è stato ampiamente conseguito. Questo prevedeva la ristrutturazione edilizia per un risparmio pari o superiore al 40% e l'aumento di 2 classi energetiche per un *target* di 17,0 milioni di metri quadri (Superbonus).

A seguito della rendicontazione di oltre 60 mila interventi selezionati tra quelli già conclusi nell'ambito della misura Ecobonus, è stato assicurato un valore cumulato di superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri.

Ai fini del *target* M2C3-2, sono stati presi a riferimento solo gli interventi conclusi entro febbraio 2023, cioè oltre 299 mila interventi per un valore complessivo di oltre 53 miliardi di euro.

Con riferimento al *target* M2C3-2 al 30 giugno 2023 ed in ragione delle previsioni incluse per il PNRR, non tutti questi interventi risultavano eleggibili nell'ambito della RRF; pertanto, è stato necessario un ulteriore step di selezione.

Le asseverazioni selezionate dall'Amministrazione Titolare sono state oggetto di verifica con regolare e positivo svolgimento delle attività di sampling da parte della Commissione europea sulla lista finale degli interventi a tal fine trasmessa alla Commissione. È stato implementato un sistema di monitoraggio e verifica degli interventi, ed un articolato processo di selezione, che ha coinvolto, oltre al MASE, la Ragioneria Generale dello Stato - MEF, il Dipartimento delle Finanze - MEF, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all'attuazione della Misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR.

Per rendere efficiente ed efficace il processo di selezione degli interventi, ci si è rivolti a quelli che assicurano una superficie ristrutturata superiore ai 100 mq. Sono quindi stati selezionati oltre 60 mila interventi con i quali, come già evidenziato, si è superato il *target* M2C3-2 di 17 milioni di metri quadri. Tali interventi, come detto, assicurano una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri ed un risparmio di oltre 125 ktep.

È già in corso il processo selezione e verifica degli ulteriori interventi utili ai fini del raggiungimento del *target* M2C3-3 (T4/2025).

M2C2 - Investimento 3.1 - Produzione di idrogeno in siti dismessi (Hydrogen Valleys)

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso locali di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno è prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente.

La *milestone* M2C2-48, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di produzione di idrogeno nelle aree industriali abbandonate, è stata conseguita con l'aggiudicazione dei progetti ai soggetti attuatori operata in base ai decreti assunti dalle Regioni e Province autonome, soggetti attuatori delegati (organismi intermedi) dell'Investimento.

Il processo di attuazione dell'Investimento prende avvio il 15 dicembre 2021, data nella quale è stata pubblicata una manifestazione di interesse destinata alle Regioni e alle Province autonome per verificarne la disponibilità all'attuazione, in delega, dell'investimento.

Successivamente con il decreto ministeriale del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 463) è stato programmato l'impiego delle risorse finanziarie assegnandole tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dei *target* connessi all'Investimento.

In base al numero di progetti già ammessi a finanziamento si ritiene di essere in linea con il *target* M2C2-49 da realizzarsi entro il secondo semestre del 2026 e che prevede il completamento di 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno, al fine di sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Le Regioni e le Province autonome, in qualità di Soggetti Attuatori Delegati, hanno:

- siglato appositi accordi di cooperazione istituzionale con MASE per l'attuazione della misura;
- pubblicato nei rispettivi siti istituzionali i bandi di selezione di proposte progettuali;
- approvato le graduatorie e individuato i progetti ammissibili a finanziamento.

Nella Missione 7 del nuovo Piano è stato inserito l'investimento M7-I3 che corrisponde allo *scale-up* della misura con l'incremento di risorse per 90 milioni di euro (totale rimodulato pari a 962 milioni) per almeno altri 2 progetti addizionali per impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

M2C2 - Investimento 4.3 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

La *milestone* M2C2-27, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica, è stata conseguita con il D.D. del 30 giugno 2023, n. 416 di approvazione della graduatoria delle proposte progettuali presentate al MASE.

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane da almeno 175 kW;

- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

La misura è stata avviata con l'adozione da parte del Ministero del D.M. del 12 gennaio 2023, n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani, e il D.M. del 12 gennaio 2023, n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica sulle Superstrade (pubblicati in G.U. del 13/02/2023, n. 36).

Nella nuova versione prevista dal PNRR riprogrammato in cui il sub criterio di riferimento è pari a 4.700 in zone urbane, non si rilevano criticità.

Con D. D. del 30 giugno 2023, n. 416 di approvazione della graduatoria delle proposte progettuali presentata in seguito all'avviso pubblico n. 333 del 10 maggio 2023, sono stati ammessi a finanziamento 27 progetti per la realizzazione di 4.718 infrastrutture di ricarica.

M2C2 - Investimento 3.2 - Hard-To-Abate

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.). Nel quadro dell'investimento dovrà essere avviata una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno.

La *milestone* M2C2-50, che prevedeva la stipula di un accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde, è stata conseguita con la firma dell'accordo con tre titolari di 2 progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

L'attuazione dell'Investimento prende avvio con il D. M. del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 282), che ha programmato l'impiego di un miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10% del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori hard-to-abate, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui almeno quattrocento milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90% del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi.

M2C4 - Investimento 3.3 - Rinaturazione Area Po

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

La *milestone* M2C4-21, che prevedeva la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po, è stata conseguita.

Nell'ambito della revisione del quadro giuridico per gli interventi di riqualificazione dell'area tramite l'adozione di un complesso di interventi regolatori, emanati a partire dal decreto del 2 agosto 2022, n. 96 con cui il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po.

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM). Inoltre, è stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa per l'istituzione di un Tavolo di lavoro e di un Comitato scientifico, al fine di definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d'Azione.

La progettazione è già sui tavoli della Conferenza dei Servizi (Soggetto Attuatore: AIPO).

La *milestone* risulta conseguita tramite adozione di una serie di interventi regolatori, tra cui:

- decreto n. 96 del 2 agosto 2022: approvazione Programma d'Azione;
- decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, art. 42: qualificazione ex lege come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti delle azioni progettuali comprese nel Programma d'Azione in M2C1-I3.3, per la realizzazione degli stessi in tempi celeri.

M2C2 - Riforma 3 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile.

La *milestone* M2C2-20, che prevedeva l'entrata in vigore delle misure legislative necessarie, è stata conseguita attraverso le azioni di riforma di seguito sintetizzate.

- Il decreto del MiTE del 3 giugno 2022 e il decreto del MINT del 7 luglio 2023 recanti regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.
- Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 38 semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori.
- Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, all'art. 41 recante semplificazioni per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile e art. 9 che ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.
- Il decreto del MASE del 14 luglio 2023 ha disciplinato un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori. Inoltre, il decreto del 1° luglio 2022 del MIMS ha definito i criteri per la localizzazione delle stazioni di rifornimento a base idrogeno.
- Il nuovo Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031 ha previsto il coordinamento del piano nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.
- Il nuovo quadro regolatorio attuale garantisce che la regolazione del dispacciamento, come innovata con il TIDE (approvato con Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/eel), prevede la possibilità, per gli impianti di produzione di idrogeno, di partecipare al mercato per il servizio di dispacciamento e di erogare servizi ancillari per il dispacciamento elettrico.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M2C2 - Investimento 4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

L'investimento ha subito una modifica della descrizione nella CID.

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive.

La *milestone* M2C2-33, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo della flotta di treni per il trasporto pubblico regionale con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale, è stata conseguita.

All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati acquistati 96 treni contenenti 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici.

Alla luce delle difficoltà nell'identificare puntualmente la tipologia di materiale rotabile da acquistare per il servizio TPL nella fase *ex ante*, si è proceduto a calibrare il *target*, previsto al T2 2026, in funzione del numero minimo di treni, così come desumibile dal fabbisogno aggregato dei Soggetti attuatori. Al tempo stesso, al fine di garantire un numero minimo di unità di materiale rotabile da acquistare, si è scelto di considerare la composizione dei treni a 4 casse (che rappresenta circa il 67% delle aggiudicazioni avvenuta con la *milestone* M2C2-33).

Per l'acquisto treni ad emissione zero, nella Missione 7 del nuovo Piano è stato inserito l'investimento M7.I11 che corrisponde allo *scale-up* della misura con l'incremento di risorse per 162 milioni di euro (totale rimodulato pari a 962 milioni di euro).

M2C2 - Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

L'investimento consiste nella costruzione di almeno dieci stazioni di rifornimento ferroviario a idrogeno lungo almeno sei linee ferroviarie.

La *milestone* M2C2-16 che prevedeva l'assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario è stata conseguita.

L'Amministrazione titolare ha trasmesso il decreto dirigenziale 31 marzo 2023, n. 144 di assegnazione delle risorse pubblicato con il quale sono stati individuati 10 progetti su 10 linee ferroviarie (a seguito di procedura di selezione ex art. 4 del decreto direttoriale n. 342 del 2022 e s.m.i.). Il decreto chiarisce che i soggetti beneficiari (direttamente ovvero per il tramite dei Soggetti Attuatori) sono tenuti ad assumere le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) entro e non oltre il termine del 31.12.2023 (già prorogato di 6 mesi; originariamente entro il 30.06.2023), pena la revoca del contributo.

M2C2- Investimento 3.3 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, magazzini logistici e porti conformemente ai requisiti della direttiva 2014/94/UE sull'infrastruttura per i combustibili alternativi.

La *milestone* M2C2-14 che prevedeva, entro il T1-2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno è stata conseguita.

L'Amministrazione Titolare ha provveduto a trasmettere, nell'ordine:

- Graduatoria provvisoria;
- Decreti di assegnazione delle risorse;
- Graduatoria definitiva.

L'Amministrazione titolare ha altresì provveduto alla notifica dell'assegnazione delle risorse, la cui erogazione risulta subordinata alla dichiarazione di impegno di realizzazione dell'intervento già oggetto di contratto preliminare ovvero alla dichiarazione di esecuzione in proprio dell'intervento.

4.3.3 Missione 4 – Istruzione ricerca

Ministero dell'Istruzione e del Merito*M4C1 - Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*

L'investimento riguarda il potenziamento dell'offerta educativa su tutto il territorio nazionale per la fascia d'età compresa tra zero e sei anni attraverso la realizzazione di nuovi posti tra asili nido e scuole per l'infanzia. La versione originaria del Piano prevedeva che entro il T2-2023 fossero aggiudicate tutte le gare di appalto per i lavori relativi agli interventi ammissibili di costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza (M4C1-9). In ragione di circostanze oggettive emerse nel corso del 2022 che hanno rallentato il processo (aumento dei costi e interruzioni delle catene di approvvigionamento), in sede di revisione della CID relativa alla quarta rata è stata concordata con la Commissione europea la modifica della *milestone*, specificando che per il suo conseguimento andava aggiudicato un primo insieme di contratti per interventi ammissibili.

Sono stati quindi rendicontati 500 interventi tra quelli interessati dai bandi realizzati nel 2021 e nel 2022. Per 80 di questi progetti, individuati tenendo conto dell'esigenza di assicurare la copertura geografica delle diverse aree del paese, la Commissione ha verificato sia l'aggiudicazione dei contratti sia la notifica finale, facendo riferimento al CUP di ciascun progetto. La riformulazione della *milestone* consente di effettuare ulteriori bandi a valere sulle risorse PNRR per conseguire l'obiettivo finale dell'investimento nel 2026.

Ministero dell'Università e della Ricerca*M4C1 - Riforma 1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti*

La riforma ha l'obiettivo di sostenere la messa a disposizione di nuovi posti letto in strutture di edilizia universitaria per gli studenti fuori sede, arrivando a 60.000 nuovi posti letto entro il 30 giugno 2026. La versione originaria del Piano prevedeva un *target* (M4C1-28, T4-2022) nell'ambito della terza rata. Per assicurare l'efficace conseguimento dell'obiettivo mediante l'utilizzo dei diversi strumenti di politica pubblica a disposizione, è stato concordato di posticipare la scadenza al T2-2023, ossia nell'ambito della quarta rata, e di trasformare il *target* in una *milestone* che prevede l'assegnazione di un primo insieme di contratti per la realizzazione di ulteriori posti letto. Nell'ambito di tale modifica la Commissione europea ha specificato che non sono ammissibili al finanziamento posti che già in precedenza erano stati destinati ad ospitare studenti. Per il conseguimento della *milestone* sono stati pubblicati due avvisi (D.M. 26 agosto 2022, n. 1046 e successive modifiche e integrazioni; D.M. 2 dicembre 2022, n. 1252 e successive modifiche e integrazioni). All'esito delle suddette procedure e tenendo conto anche delle rinunce formalizzate dai soggetti attuatori, sono stati finanziati 72 interventi. Ai fini del conseguimento del *target* finale M4C1-30 a giugno 2026, il Ministero sta predisponendo un nuovo avviso finalizzato alla creazione di ulteriori posti letto.

M4C2 - Investimento 3.1 - Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Nel settore della ricerca, un *target* quantitativo della quarta rata riguarda i sistemi integrati di ricerca e innovazione. L'obiettivo della misura è facilitare l'integrazione tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, nonché finanziare la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, delle infrastrutture di ricerca e innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati. Per il *target* M4C2-16 era previsto che entro il T2-2023 fossero finanziate almeno 30 infrastrutture facenti parte del sistema integrato di ricerca e innovazione, che dovevano includere infrastrutture multifunzionali in grado di coprire almeno tre settori tematici, quali: i) quantistica; ii) materiali avanzati; iii) fotonica; iv) scienze della vita; v) intelligenza artificiale; vi) transizione energetica. Era, inoltre, richiesta l'assunzione di almeno 30 *research manager* per il sistema integrato di ricerca e innovazione. Con il decreto direttoriale del 20-22 giugno 2022, sono stati approvati i finanziamenti per un totale di 57 infrastrutture di ricerca e innovazione, superando ampiamente il *target* previsto. Inoltre, sono stati assunti 37 *research manager* per la gestione di queste infrastrutture.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy*M4C2 - Investimento 2.1 - IPCEI*

L'obiettivo della misura è sostenere la partecipazione delle imprese agli IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*), promuovendo così gli investimenti in ricerca e sviluppo e prima applicazione industriale, l'innovazione e la diffusione tecnologica nonché la transizione verso un modello economico basato sulla conoscenza nelle catene del valore ritenute maggiormente strategiche. Gli IPCEI finanziati dal PNRR sono Idrogeno 1 e 2, Microelettronica 2 e *Cloud*. Per quanto riguarda la compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, i progetti sono stati notificati in diversi tempi alla Commissione europea. Per quelli in tema di idrogeno (*1A-Technology e 1B-Industry*) la valutazione di compatibilità è pervenuta nel 2022, mentre per i progetti di investimento afferenti alla "Microelettronica 2" la notifica è avvenuta ad aprile e l'approvazione è giunta l'8 giugno 2023. Per i progetti relativi alle "Infrastrutture digitali e i servizi *cloud*", dopo la prenotifica nel 2022 e la notifica formale del 18 ottobre 2023, l'approvazione da parte della Commissione europea è avvenuta il 5 dicembre 2023. La *milestone* M4C2-12, attinente alla quarta rata, richiedeva entro il 30 giugno 2023 l'individuazione dei soggetti ammessi a partecipare agli IPCEI. La *milestone* è stata conseguita con la pubblicazione, il 28 giugno 2023, del decreto direttoriale che individua i beneficiari. I termini per la presentazione delle istanze di ammissione alle agevolazioni e avvio dei pagamenti in anticipazione sono aperti entro novanta giorni dalla notifica da parte della Commissione europea della decisione di compatibilità. Quindi per gli IPCEI già oggetto di valutazione positiva da parte della Commissione la fase attuativa è in corso da tempo. Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 27 giugno 2022.

4.3.4 Missione 5 – Inclusione e coesione

Ministero delle Imprese e del Made in Italy*M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili*

La misura ha l'obiettivo di contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione femminile ad attività imprenditoriali. Nella versione originaria del Piano, l'obiettivo al 30 giugno 2023 (M5C1-18) prevedeva che almeno 700 imprese avessero ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna" attraverso l'erogazione di finanziamenti finalizzati all'utilizzo di strumenti già attivi (NITO, Smart&Start) e del nuovo Fondo istituito dalla Legge di Bilancio 2021. Nell'ambito della revisione della quarta rata, il *target* M5C1-18 è stato oggetto di modifiche. In particolare, sono stati chiariti due punti. Anzitutto, l'obiettivo deve essere riferito all'impegno piuttosto che all'effettiva erogazione delle risorse ai progetti delle imprese femminili, poiché la suddetta erogazione è *demand driven* (le imprese ricevono risorse o a seguito di una richiesta di anticipo a prescindere dallo stato di avanzamento lavori – SAL – ma subordinata al requisito della garanzia fidejussoria, molto onerosa, o a seguito di una richiesta di pagamento subordinata a un consistente avanzamento dei lavori) ed è condizionata anche dalla congiuntura economica. Nel caso specifico, le imprese hanno preferito posticipare al raggiungimento del primo SAL o rinunciare del tutto, in attesa del saldo, alla richiesta di un anticipo, a fronte di dinamiche economiche sfavorevoli e, in particolare, del rialzo dei tassi di interesse che ha aumentato l'onerosità della fidejussione da produrre. In secondo luogo, sono stati mantenuti separati i due strumenti esistenti (Nuova imprenditorialità a tasso zero e *Smart&Start*) e il nuovo fondo (Fondo imprese femminili), mentre la creazione della struttura di finanziamento generale (Fondo impresa donna) inizialmente prevista è stata ritenuta superflua, in quanto avrebbe comportato inutili oneri amministrativi. Infine, i fondi inizialmente ritenuti gli strumenti centrali per sostenere l'imprenditoria femminile (NITO e *Smart&Start*) si sono rivelati allo stato dei fatti meno attrattivi rispetto alla linea più innovativa recentemente creata (Fondo imprese femminili) e quindi è stata eliminata la specifica che riferiva principalmente ad essi il conseguimento dell'obiettivo.

L'obiettivo previsto al 30 giugno 2023 è stato ampiamente raggiunto. In particolare, sono 925 le imprese alle quali è stato assegnato un contributo finanziario a seguito dell'ammissione a finanziamento dei relativi progetti, a fronte del *target* pari a 700.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti*

La misura si propone di riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. Al 30 giugno 2023 era prevista l'entrata in vigore di una legge quadro tesa a rafforzare gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti (traguardo M5C2-3). Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione della legge n. 33/2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023 del 30 marzo 2023; la legge è entrata in vigore a partire dal 31 marzo 2023.

PCM – Dipartimento per lo Sport*M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale*

L'obiettivo di questa misura è favorire la rigenerazione delle aree urbane attraverso la realizzazione di impianti sportivi, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate del Paese. Il traguardo da raggiungere nell'ambito della quarta rata (M5C2-21) prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale, che devono comprendere almeno uno dei seguenti elementi: 1. costruzione di nuove strutture sportive situate nelle aree svantaggiate del paese; 2. fornitura di attrezzature sportive, compresa l'applicazione di tecnologie allo sport; 3. riqualificazione e adeguamento degli impianti sportivi esistenti (ad esempio, rimozione delle barriere architettoniche, efficientamento energetico, ecc.).

Al 30 giugno 2023, il traguardo risulta raggiunto. Alla data del 30 aprile 2023, infatti, eran stati stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento, per un totale di circa 654 milioni di euro, mentre le procedure di gara risultavano aggiudicate per 247 interventi.

PCM - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud*M5C3 - Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore*

La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud e a fornire servizi socio-educativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione. Il traguardo a giugno 2023 (M5C3-8) prevedeva che almeno 20.000 minori fino a 17 anni beneficiassero di supporto educativo. Il traguardo è stato oggetto di modifica nell'ambito della revisione degli obiettivi della quarta rata. In particolare, è stata approvata la possibilità di riferire i progetti educativi a uno degli ambiti indicati (e non a tutti simultaneamente come originariamente indicato) ed è stata approvata la revisione di un *clerical error* relativo al valore degli avvisi pubblici che, di fatto, avrebbe impedito di utilizzare tutte le risorse disponibili.

Al 30 giugno 2023 erano stati selezionati e ammessi a finanziamento 255 progetti; di questi sono stati sottoscritti 254, per i quali è stata presentata una "Dichiarazione di avvio attività" con l'indicazione del numero dei minori coinvolti nel progetto. Complessivamente, sono stati coinvolti in attività di supporto educativo 23.331 minori.

4.3.5 Missione 6 – Salute

Ministero della Salute*M6C2 - Investimento 2.2.1: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale*

L'Investimento si propone di promuovere lo sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario attraverso una serie di interventi, incluso il sub-investimento teso a incrementare le borse di studio per il corso specifico di medicina generale. Per quest'ultimo intervento, al 30 giugno 2023 era prevista l'assegnazione di 1.800 borse di studio (M6C2-14).

L'obiettivo è stato raggiunto. Il numero di borse di studio in medicina generale assegnato al 30 giugno 2023 è pari a 1.800, garantendo così il completamento di due cicli di apprendimento triennali, rispettivamente nel 1° ciclo formativo (2021-2024; 900 borse) e nel 2° ciclo formativo (2022-2025; 900 borse).

In particolare, a seguito del concorso nazionale per l'ammissione al corso di formazione in medicina generale, svoltosi il 23 febbraio 2022, le attività del triennio formativo 2021-2024 sono iniziate a maggio 2022, mentre per il triennio formativo 2022-2025, il concorso nazionale per l'accesso ai corsi di formazione specifica si è svolto il 1° marzo 2023 e le attività formative hanno avuto inizio nel mese di maggio 2023.



Capitolo 5

Gli obiettivi della quinta rata

5.1 Una visione di insieme

A seguito della revisione del Piano, come già riportato nel Capitolo 2, nella quinta richiesta di pagamento è previsto il conseguimento di 52 risultati, a fronte dei 69 originariamente previsti. Si tratta, in particolare, di 22 traguardi (*milestone*) e di 30 obiettivi (*target*).

La prevalenza dei *target* sulle *milestone* riflette l'avanzamento del Piano nella fase attuativa e, di conseguenza, il maggiore peso assunto dagli obiettivi di natura quantitativa.

Tabella 22 - Milestone e Target della V rata

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-5	Investimento 2.2: Parco Agri-Solare	Target	Assegnazione delle risorse ai beneficiari in percentuale del totale delle risorse finanziarie assegnate all'investimento
	M2C4-33	Investimento 4.3 Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15bis	Riforma 1.2: Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti; Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti	Target	Riduzione delle discariche irregolari (T2)
	M2C1-15ter	Riforma 1.2: Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti; Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti	Target	Differenze regionali nella raccolta differenziata
	M2C1-15 quater	Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Milestone	Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici
	M2C4-36	Investimento 4.4: Investimenti in reti fognarie e depurazione	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la rete fognaria e la depurazione

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero della Cultura	M1C3-4	Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei	Target	Conclusi gli interventi su musei e luoghi della cultura statali, sale teatrali e cinema (primo lotto)
	M1C3-7	Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici con l'organizzazione/i beneficiari attuatori per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M2C3-5	Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuove scuole attraverso la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di gara pubblica
	M4C1-10	Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti; Riforma 1.3 – Riforma 1.2 – Riforma del sistema di orientamento	Milestone	Entrata in vigore di regolamenti per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-4	Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale	Milestone	Entrata in vigore di un Decreto Legislativo volto a riformare il codice della proprietà industriale e i relativi atti attuativi
	M1C2-29	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	Target	Approvati i contratti di sviluppo
Ministero della Giustizia	M1C1-38	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	Milestone	Digitalizzazione del sistema giudiziario
	M2C3-7	Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e potenziamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	Milestone	L'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia è firmata dall'amministrazione aggiudicatrice stazione appaltante a seguito di una procedura di appalto pubblico

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero della Salute	M6C1-8	Investimento 1.2: La casa come primo luogo di cura e telemedicina	Target	Almeno un progetto di telemedicina per regione (considerando sia i progetti che saranno realizzati nella singola regione sia quelli che potranno essere sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni)
Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-10	Riforma 1.5 – Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6 – Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	Milestone	Entrata in vigore di regolamenti per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario
	M4C1-11	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	Target	Assegnazione borse di studio per l'accesso all'università
	M4C2-5	Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	Target	Numero di progetti di ricerca aggiudicati
PCM - Dipartimento della funzione pubblica	M1C1-59	Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione	Milestone	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione
PCM- Dipartimento Politiche di Coesione	M5C3-3	Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Target	Sostegno alle farmacie rurali in comuni, frazioni o insediamenti con meno di 5.000 abitanti (primo lotto)
PCM-Segretariato Generale	M1C2-9	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C2-10	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e l'applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C1-75	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement
	M1C1-73quater	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Milestone	Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE
	M1C1-84	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Tempo medio che intercorre tra la pubblicazione e l'aggiudicazione dell'appalto
	M1C1-85	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Tempo medio che intercorre tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura
	M1C1-86	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Personale della pubblica amministrazione formato grazie alla strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C1-87	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Stazioni appaltanti che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-22	Investimento 4.1: Investimenti nella mobilità dolce (Piano Nazionale Ciclostrade)	Target:	Piste ciclabili T1
	M2C2-24	Investimento 4.2 Sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, BRT)	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di aree metropolitane metropolitane, tranviarie, filoviarie e funiviarie
	M2C2-32	Investimento 4.4.1: Rafforzamento del parco autobus del trasporto pubblico regionale con autobus a pianale ribassato a emissioni zero	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento del parco autobus del trasporto pubblico regionale con autobus a pianale ribassato a zero emissioni
	M2C4-28	Investimenti 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Milestone	Aggiudicazione di (tutti) appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
	M2C4-30	Investimenti 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione idrica, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
	M3C1-4	Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Milestone	Aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria sulle linee Salerno Reggio Calabria
	M3C1-17	Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e resilienza delle ferrovie del Sud	Target	150 km di opere completate relative al potenziamento, all'elettrificazione e alla resilienza delle ferrovie del Sud, pronte per le fasi autorizzative e operative.

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
PCM - Dipartimento trasformazione digitale	M1C1-12	Investimento 1.3.2: Sportello digitale unico	Target	Gateway digitale unico
	M1C1-13	Investimento 1.4.6: Mobilità come servizio per l'Italia	Milestone	Soluzioni Mobility as a Service M1
	M1C1-14	Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Target	Consiglio di Stato - Documenti giudiziari disponibili per l'analisi nel data warehouse T1
	M1C1-16	Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Target	Consiglio di Stato - Documenti giudiziari disponibili per l'analisi nel data warehouse T2
	M1C1-126	Investimento 1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Target	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1
	M1C1-127	Investimento 1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Target	Rafforzamento dell'adozione dell'app "IO" T1
	M1C1-128	Investimento 1.4.5: Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Target	Adozione degli avvisi pubblici digitali T1
	M1C1-129	Investimento 1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	Target	Ministero dell'Interno - Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1
	M1C1-130	Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Target	Digitalizzazione fascicoli giudiziari T1
	M1C1-131	Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Milestone	Sistemi di conoscenza Justice Data Lake T1
	M1C1-132	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INPS - Servizi/contenuti T2 "One click by design"
	M1C1-133	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INPS - Dipendenti con competenze migliorate in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) T2
	M1C1-134	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INAIL - Processi/servizi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1
	M1C1-135	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
PCM - Dipartimento trasformazione digitale	M1C1-136	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1
	M1C1-137	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Milestone	Ministero della Difesa - Messa in servizio di portali web istituzionali e portali intranet
	M1C1-138	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa - Migrazione di applicazioni non mission-critical in Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness (S.C.I.P.I.O.) T1
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-110	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Milestone	Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

Nel seguito si riporta una descrizione dettagliata dei traguardi e degli obiettivi, organizzati per Missione e delle azioni intraprese per il loro conseguimento.

5.2 Missione 1

Dipartimento per la Trasformazione Digitale - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nell'ambito della quinta rata, sono previsti 14 obiettivi e 3 traguardi connessi alla trasformazione digitale, e in particolare alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei servizi offerti, volti a facilitare i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini/imprese, ridurre i costi e gli oneri amministrativi, semplificare e snellire le procedure e aumentare la capacità di analisi della pubblica amministrazione.

M1C1-12 (Investimento 1.3.2: Single Digital Gateway)

Il *target* M1C1-12 riguarda le attività funzionali alla realizzazione dello Sportello Digitale Unico (*Single Digital Gateway*), di cui al regolamento (UE) 2018/1724. Il regolamento prevede che l'abilitazione all'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative e ai servizi di assistenza per i cittadini e le imprese in numerosi ambiti, anche a livello transfrontaliero, siano pienamente conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 dello stesso regolamento. Tale strumento, anticipato dalla "Strategia per il mercato unico digitale in Europa", è accessibile dal portale "[La tua Europa](#)" (*Your Europe*). Scopo dello Sportello è quello di eliminare il più possibile gli ostacoli dovuti alla complessità delle normative e delle procedure per cittadini ed imprese nel Mercato interno. Il regolamento prevede la digitalizzazione di una serie di procedure prioritarie, attinenti ai principali eventi della vita (nascita, residenza, studio, lavoro, trasferimento, pensionamento, avvio, gestione e chiusura di un'impresa), con particolare riferimento all'esigenza di renderle disponibili a livello transfrontaliero. Il *target* prevede che le 19 procedure amministrative prioritarie (tra le 21 previste dal regolamento) esistenti in Italia siano pienamente conformi al regolamento stesso. A tal fine, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha stipulato un accordo con AgID e ha operato in stretta collaborazione con le numerose autorità competenti al fine di conseguire l'obiettivo. Le amministrazioni

responsabili per le diciannove procedure hanno prodotto relazioni attestanti la disponibilità delle procedure e la loro conformità ai criteri del regolamento.

M1C1-13 (Investimento 1.4.6 - Mobility as a service for Italy)

Un'altra misura che vede un'importante tappa alla fine del 2023 è l'investimento volto a promuovere la mobilità come servizio nel trasporto locale. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione degli utenti, tramite piattaforme di intermediazione, la possibilità di accedere in modo integrato a diverse modalità di trasporto, consentendo la pianificazione dei viaggi, la prenotazione, i pagamenti e generando una maggiore accessibilità, multi-modalità e sostenibilità degli spostamenti. A valle di un primo avviso volto a raccogliere manifestazioni di interesse da parte dei Comuni capoluogo delle 13 Città metropolitane, in coerenza con la scadenza prevista nell'ultimo trimestre del 2023 (*milestone* M1C1-13), sono stati avviati tre progetti pilota a Napoli, Milano e Roma volti a favorire per gli utenti dei servizi MaaS l'individuazione della migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra diverse opzioni di mobilità disponibili (taxi, TPL di linea, servizi in *sharing, e-bike*). È stato istituito un Comitato Tecnico, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento e il Ministero dei Trasporti, che si riunisce con cadenza mensile. Inoltre, è stato costituito un Tavolo Scientifico con i rappresentanti delle Università delle Città partecipanti al progetto al fine di dare indicazioni metodologiche sulla sperimentazione e supportare la realizzazione delle indagini e del report finale. I tre Soggetti Attuatori hanno concluso la fase della sperimentazione dei Progetti e predisposto la documentazione necessaria attestante il raggiungimento della *milestone*.

M1C1-130 (Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia)

Il sub-investimento relativo al Ministero della Giustizia prevede la digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 20 anni, attinenti a processi giudiziari conclusi o in corso. Il Ministero della Giustizia ha reso noto di avere conseguito il *target*, avendo digitalizzato un numero di fascicoli superiore all'obiettivo. È stata prodotta la documentazione attestante il conseguimento.

M1C1-131 (Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia)

Sempre in relazione alla digitalizzazione della giustizia, è prevista la creazione di un *data lake* che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. Saranno sviluppate soluzioni di intelligenza artificiale con le seguenti finalità: anonimizzare le sentenze civili e penali; realizzare un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato; gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione, sia in ambito civile che in ambito penale; effettuare analisi statistiche dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario; gestire e monitorare i tempi delle attività degli uffici giudiziari. La *milestone* M1C1-131 a T4 2023, che richiedeva l'avvio dell'esecuzione del contratto, è stata raggiunta, mentre la conclusione dell'investimento è prevista nel 2026 (M1C1-154).

M1C1-14 e M1C1-16 (Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato)

La digitalizzazione del Consiglio di Stato prevede la creazione di un *data warehouse* (DWH) in cui siano presenti a fine 2023 (M1C1-14) i metadati di almeno 800 000 atti giudiziari (quali sentenze, pareri e decreti) e, al termine dell'investimento, quelli di almeno 2,5 milioni di atti giudiziari. L'implementazione della misura è così avanzata che, in sede di revisione del Piano, è stato anticipato alla fine del 2023 anche il conseguimento del *target* finale (M1C1-16), inizialmente previsto per T2-2024.

M1C1-129 (Investimento 1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno)

La digitalizzazione del Ministero dell'Interno persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini, la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti e il miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali. In particolare, nella quinta rata è prevista la completa reingegnerizzazione e

digitalizzazione di 7 processi individuati dal *target* M1C1-129, di cui tre di competenza del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e quattro di competenza del Dipartimento Vigili del Fuoco.

M1C1-132, M1C1-133 e M1C1-134 (Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL)

La misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne di INPS e INAIL, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità. I primi *target* sono stati conseguiti alla fine del 2022 e l'avanzamento delle attività ha fatto sì che a dicembre 2023 fossero raggiunti, in alcuni casi superati, i *target* previsti. Per quanto riguarda l'INPS, i servizi/contenuti del portale “*One click by design*” (M1C1-132) sono stati rilasciati 95 servizi (su 70 previsti dal *target* per dicembre 2023). Per il miglioramento delle competenze dei dipendenti INPS in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) (M1C1-133) il numero totale di dipendenti formati è di 13.077 su 8.500 previsti dal *target*. Relativamente alla reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi di INAIL (M1C1-134), è stata completata la reingegnerizzazione di 53 servizi/processi, nelle aree della prevenzione, della ricerca, della prestazione e del rapporto assicurativo.

M1C1-126 e M1C1-127 (Investimento 1.4.3: Servizi digitali e cittadinanza digitale)

La Misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione “IO”, quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi in linea con la logica dello “sportello unico”. Gli obiettivi di fine 2023 prevedono, sia per la piattaforma PagoPA (M1C1-126) sia per l'applicazione “IO” (M1C1-127), l'aumento di almeno il 20% dei servizi integrati nelle piattaforme rispetto alla base line (31.03.2021) e l'aumento delle pubbliche amministrazioni che aderiscono alle stesse. Parte della Misura è attuata attraverso avvisi a *lump sum*, pubblicati sulla Piattaforma PA Digitale 2026 e i *target* di dicembre sono stati raggiunti e superati con anticipo.

M1C1-128 (Investimento 1.4.5: Piattaforma notifiche digitali)

La Misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali, istituita dalla legge 160/2019 e disciplinata con l'articolo 26 del decreto-legge n. 76/2020, un'infrastruttura che abilita il servizio di notificazione digitale degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della Pubblica Amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese. La piattaforma (c.d. SEND) è stata sviluppata nei tempi previsti ed è operativa. Il raggiungimento del *target* europeo M1C1-128 per la quinta rata richiede che almeno 800 enti siano attivi sulla piattaforma. Il *target* è stato raggiunto e superato.

M1C1-135, M1C1-136, M1C1-137 e M1C1-138 (Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa)

La digitalizzazione del Ministero della Difesa (M1C1 - sub-Investimento 1.6.4) prevede il rafforzamento dei livelli di sicurezza delle informazioni nell'area del personale, della documentazione amministrativa e delle comunicazioni interne ed esterne, il rilascio a tutta l'amministrazione della Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale) e la migrazione di tutti i sistemi e le applicazioni verso un sistema *open source*, in conformità con le politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento. I quattro risultati previsti per il secondo semestre del 2023 sono stati conseguiti, ovvero:

- Il *target* M1C1-135 (T4-2023), che prevede la digitalizzazione di 15 procedure relative alla gestione del personale, documentazione amministrativa e comunicazioni, partendo da una *baseline* di quattro;
- Il *target* M1C1-136 (T4-2023), che prevede il rilascio di 450.000 certificati di identità digitali su una infrastruttura che sia anche sostenuta da un c.d. *disaster recovery site*, partendo da una *baseline* di 190.000;
- La *milestone* M1C1-137 (T4-2023), che prevede l'entrata in funzione di un portale *web* istituzionale e di un portale *intranet* interno per le comunicazioni;

- Il *target* M1C1-138 (T4-2023), che prevede la migrazione iniziale e la disponibilità operativa di 10 applicazioni *non-mission critical* verso la nuova infrastruttura *open source* del Ministero (S.C.I.P.I.O.), a partire da una base di zero, inclusiva dell'implementazione del c.d. *hardware environment*, l'installazione di componenti *middleware open source* e la reingegnerizzazione delle applicazioni.

Ministero della Giustizia

M1C1-38 (Riforma 1.8: Digitalizzazione della Giustizia)

La misura prevedeva che entro il 31 dicembre 2023 venisse istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili, l'introduzione, in ambito penale, della digitalizzazione dei procedimenti relativi alla fase delle indagini preliminari (ad esclusione dell'udienza preliminare) e la realizzazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili. La *milestone* in questione è stata raggiunta, determinando, tra l'altro, l'estensione del processo civile telematico a tutti gli Uffici giudiziari, inclusi la Corte di Cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civili e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. In particolare, ai fini dell'attuazione della M1C1 – 38, sono stati adottati una serie di provvedimenti e atti normativi. Per quanto riguarda l'ambito civile, in data 4 dicembre 2023 è stato pubblicato il provvedimento del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati contenente le specifiche tecniche per la presentazione delle domande e la tenuta dell'albo e dell'elenco nazionale dei consulenti tecnici. Inoltre, in data 7 dicembre 2023, sono stati pubblicati i provvedimenti del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per l'individuazione dei collegamenti audiovisivi a distanza per lo svolgimento dell'udienza e per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico, nonché individuazione delle modalità del collegamento audiovisivo a distanza per l'ascolto dell'interdicendo o dell'inabilitando.

Per quanto riguarda l'ambito penale, l'entrata in funzione della prima versione degli applicativi costituenti il nuovo processo penale telematico (PPT) è già avvenuta in fase sperimentale il 24 novembre 2023. In attuazione di quanto previsto dalla normativa primaria (art. 87, commi 1 e 3, d.lgs. 150 del 2022) è stato pubblicato in data 30 dicembre 2023 il decreto ministeriale n. 217, relativo alla disciplina del processo penale e civile telematico, che ha inoltre individuato per i procedimenti penali gli atti e gli Uffici Giudiziari per i quali, da gennaio 2024, il deposito avverrà esclusivamente per via telematica. In particolare, quanto ai magistrati, ciò avverrà tramite APP (Applicativo Processo Penale) per gli atti concernenti i procedimenti di archiviazione, mentre per i difensori, tramite il Portale Deposito Atti Penali (PDP). Il decreto ministeriale prevede, in coerenza con la disciplina dettata dalla norma primaria e tenuto conto dell'evoluzione dei sistemi informatici, che sino a dicembre 2024 per gli atti diversi da quelli appena precisati saranno consentite anche modalità non telematiche di deposito, mantenendo per i difensori la facoltà di depositare anche tramite PEC. Con il menzionato decreto ministeriale si sono, infine, stabiliti i tempi di transizione al nuovo regime per tutti gli ulteriori atti e le ulteriori fasi del processo penale. Si segnala, inoltre, che sono in corso di adozione le specifiche tecniche del processo civile telematico e del processo penale telematico.

Infine, per quanto riguarda la creazione della banca dati delle decisioni civili, il Ministero ha realizzato un'apposita infrastruttura dedicata liberamente consultabile. Più nel dettaglio, tale banca dati si caratterizza per una duplice modalità di accesso: una modalità di accesso per i privati cittadini che ne consente la consultazione con l'anonimizzazione di alcune informazioni; una modalità di accesso riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia, collegata ai registri del civile. L'apertura della banca dati riservata agli operatori

dell'Amministrazione della Giustizia è avvenuta in data 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 la banca dati è accessibile anche per gli utenti esterni.

Dipartimento per la Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-59 (Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione)

La *milestone* M1C1-59 (T4-2023) prevede l'entrata in vigore della legislazione per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione, a valle delle precedenti *milestone* relative alla riforma del pubblico impiego (M1C1-56, M1C1-57 e M1C1-58).

La legislazione e gli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione devono includere: la definizione, nel contesto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di piani strategici HR per il reclutamento, lo sviluppo professionale e la formazione, per tutte le amministrazioni centrali e regionali, supportati da un database integrato con competenze e profili; la creazione di una *Delivery Unit* centrale che coordina e supporta il sistema di pianificazione delle risorse umane. In una seconda fase, i piani strategici HR saranno estesi ai comuni, con specifici investimenti per il potenziamento delle capacità dei comuni di minori dimensioni.

Segretariato Generale - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Nell'ambito della Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni (Riforma 1.10), sono numerose le *milestone* e i *target* da riguardare entro il mese di dicembre 2023. Si tratta di misure che nel complesso mirano a rendere più veloci le fasi di aggiudicazione e di esecuzione degli appalti pubblici, in linea con gli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione delle procedure che permeano la riforma del *public procurement* nell'ambito del PNRR.

Nel descritto quadro, una delle assi portanti della riforma è rappresentata dalla piena operatività del sistema di *e-procurement* che dovrà essere completato e attuato entro il 31 dicembre 2023 (M1C1-75). La piena operatività della digitalizzazione produce significativi vantaggi per gli operatori economici (quali a mero titolo esemplificativo il superamento delle autocertificazioni e la compilazione del documento di gara unico europeo) e per le stazioni appaltanti, garantendo un più agevole controllo dei requisiti degli aggiudicatari e una sensibile riduzione dei tempi delle procedure. La *milestone* prevede la piena operatività del Sistema Nazionale di *e-procurement*, inteso come piattaforma MEF-Consip, e la completa digitalizzazione delle procedure dall'acquisto fino all'esecuzione, garantendo la sopracitata interoperabilità con i sistemi delle Pubbliche Amministrazioni in linea con quanto definito dal Codice. La costituzione di un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti dei soggetti attuatori (ANAC e Consip), il MIT e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei principali *stakeholders* ha consentito di favorire lo sviluppo delle nuove funzionalità informatiche necessarie a gestire i processi di interoperabilità.

Concorre all'attività di semplificazione degli appalti pubblici anche il Sistema Dinamico di Acquisizione (SDAPA), uno strumento di negoziazione realizzato da Consip che, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, viene messo a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni per acquisti di uso corrente. Il PNRR contempla la piena operatività e diffusione dei sistemi SDAPA. In particolare, il *target* M1C1-87 ha richiesto che, entro il 31 dicembre 2023, almeno il 15% delle amministrazioni centrali utilizzassero tali sistemi. Ad oggi, le amministrazioni centrali che utilizzano tali sistemi dinamici sono superiori al *target* previsto del 15%.

Con l'approvazione della proposta di modifica del Piano da parte della Commissione europea e al fine di agevolare l'attività delle stazioni appaltanti, è stata introdotta nell'ambito della Riforma, tra le altre, una *milestone* nuova (M1C1-73 quater) avente come obiettivo l'entrata in vigore di una circolare a chiarire le modalità di affidamento delle procedure sotto la soglia UE di cui all'art. 50 del Codice. In coerenza con tale obiettivo, il 20 novembre 2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato la Circolare n. 298, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2023, che chiarisce la portata applicativa delle disposizioni di cui all'art. 50 del d.lgs. 36/2023, volto a disciplinare le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo

inferiore alle soglie definite dall'art. 14 del medesimo decreto. In particolare, la Circolare chiarisce che il nuovo Codice dei contratti pubblici ha inteso individuare le soglie di affidamento al di sotto delle quali possono essere utilizzate le procedure ritenute idonee a soddisfare le esigenze di celerità e semplificazione nella selezione dell'operatore economico, lasciando tuttavia libere le stazioni appaltanti di ricorrere a procedure aperte o ristretta, in conformità al diritto dell'Unione.

In tema di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti pubblici, il PNRR, ad esito della revisione, prevede il raggiungimento di due specifici *target* M1C1-84 e M1C1-85, di cui il primo con specifico riferimento ai contratti sopra le soglie UE. L'obiettivo M1C1-84 richiede, entro il mese di dicembre 2023, la riduzione a meno di 100 giorni dell'indicatore dato dal lasso medio di tempo che intercorre tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte ad esito della pubblicazione dei bandi di gara e l'aggiudicazione dell'appalto. Il traguardo del *target* verrà verificato sulla base della metodologia TED ma impiegando i dati ricavabili della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC, considerata una *best practice* di digitalizzazione nell'ambito dei contratti pubblici. La riduzione del lasso temporale tra la fase di aggiudicazione e quella di esecuzione dei contratti pubblici rappresenta un ulteriore *target* (M1C1-85) della V rata. Tale *target* è stato oggetto di proposta di revisione volta alla rimodulazione della soglia di riduzione dei tempi medi della fase esecutiva delle opere pubbliche (dal 15% al 10%). L'osservazione costante del dato permette di riscontrare il *trend* verso il conseguimento dell'obiettivo.

Tutte le misure e i *target* descritti si affiancano alla Strategia di professionalizzazione del personale delle stazioni appaltanti. Il *target* M1C1-86 richiede che venga formato in materia di appalti pubblici più del 20% del personale delle pubbliche amministrazioni. Tale percentuale va calcolata con riferimento al personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100.000 acquirenti pubblici, registrato al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di *e-procurement* gestito da Consip per conto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

M1C2-9 e M1C2-10 (Riforma 2: Leggi annuali per la concorrenza)

Nel secondo semestre 2023, le scadenze previste dal Piano (M1C2-9 e M1C2-10, T4-2023) prevedono l'adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. Il disegno di legge è stato adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 aprile 2023 e, successivamente, è stato approvato in prima lettura al Senato (AS 795) in data 15 novembre 2023. Da ultimo, il disegno di legge è stato definitivamente approvato alla Camera dei deputati (AC 1555) il 19 dicembre 2023. La legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (legge 30 dicembre 2023, n. 214) è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023. I principali interventi previsti dal PNRR, così come rivisti a seguito del processo di revisione del Piano, concernono il settore energetico, il commercio al dettaglio, il settore farmaceutico e, infine, i poteri di *enforcement* dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM).

Per quanto concerne il settore energetico, il primo intervento della Legge sulla concorrenza 2022 ha previsto l'adozione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 22 dicembre 2023, del Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2021 predisposto da Terna S.p.A. Tale Piano si sviluppa su cinque linee d'azione volte a rafforzare il livello della sicurezza energetica nazionale anche attraverso lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili. Le linee di intervento sono le seguenti: 1) Interconnessioni, attraverso il potenziamento delle interconnessioni con l'estero per aumentare la capacità di scambio con i Paesi confinanti; 2) Integrazione delle rinnovabili, tramite il rafforzamento degli scambi tra zone di mercato per una maggiore integrazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER); 3) Ampliamento della rete, consentendo la risoluzione delle criticità, la maggiore elettrificazione delle aree metropolitane, la gestione integrata della sicurezza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e l'aumento del controllo capillare della rete; 4) Sinergie infrastrutturali con gli altri sistemi (gas ferrovie e telecomunicazioni) per integrare le reti avendo un minore impatto sul territorio; 5) Resilienza 2.0, definendo nuove metodologie per individuare e valutare gli interventi che aumentino la resilienza della rete.

Per i successivi Piani di sviluppo della rete, l'articolo 1 della legge 214/2023 prevede delle procedure e tempistiche di approvazione chiare, in modo che gli interventi sulla rete possano essere prontamente definiti e attuati. Infatti, in considerazione degli importanti investimenti che il PNRR, ora ricomprendente anche il capitolo REPowerEU, dedica al settore energetico, la rete di trasmissione nazionale ricopre un ruolo strategico affinché gli interventi finanziati anche con le risorse del Piano abbiano effetti di sistema.

Sempre in tema di energia, al fine di promuovere la diffusione dei contatori intelligenti (*smart meters*), l'articolo 2 della legge 214/2023 prevede che i consumatori non paghino in bolletta i costi informativi, di trasporto e gestione dei contatori di nuova generazione e contiene regole sull'accesso ai dati dei contatori.

In sede di revisione del Piano, la riforma ha visto un aumento del suo livello complessivo di ambizione, attraverso l'aggiunta di ulteriori interventi in diversi settori. In particolare, per il commercio al dettaglio l'articolo 12 della legge n. 214/2023 prevede semplificazioni amministrative per le vendite straordinarie di un'impresa attiva, tramite i suoi punti vendita, in diversi Comuni. Nel settore farmaceutico viene potenziata la libertà d'iniziativa economica nella produzione dei farmaci galenici (art. 16): l'allegatore (farmacista) potrà autoprodurre le materie prime (i principi attivi) necessari alla preparazione del medicinale richiesto, in quanto cadrà l'obbligo di acquistare i principi attivi da fornitori industriali. Infine, per quanto concerne l'*enforcement* delle norme a tutela della concorrenza, vengono raddoppiati i termini istruttori (da 45 a 90 giorni) entro cui l'AGCM deve comunicare le proprie conclusioni rispetto a una concentrazione tra imprese che, a seguito del primo esame preliminare, sia risultata suscettibile di ostacolare in modo significativo la concorrenza effettiva nel mercato (art. 17).

Infine, la legge n. 214/2023 pone le basi per il soddisfacimento di alcuni interventi previsti nella Legge annuale per la concorrenza 2023 (M1C2-11 e M1C2-12, in scadenza a T4-2024). In particolare, si tratta dell'introduzione di un quadro legislativo chiaro e incentivante per l'elettificazione dell'alimentazione delle navi ormeggiate in porto (art. 3 - *cold ironing*), importante misura per la decarbonizzazione dei porti e per città più sostenibili e, in tema di commercio al dettaglio del gas naturale, la riforma della disciplina dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita ai clienti finali, così da avere un quadro organico con l'analogo elenco previsto per l'energia elettrica (art. 9). Tali interventi normativi richiedono l'adozione di alcuni importanti atti attuativi che verranno predisposti nel corso del 2024.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-110 (Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica)

In tema di *spending review* (M1C1 - Riforma 1.13), è previsto che la legge di bilancio 2024 (M1C1-110, T4-2023) fornisca al Parlamento una relazione sulla classificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere. Tale classificazione deve essere coerente con i criteri alla base della definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Con la conversione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13 (d.l. PNRR ter) è stato introdotto l'art. 51bis (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) che prevede l'introduzione nella disciplina contabile nazionale della presente riforma.

Le due note metodologiche relative alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere sono state trasmesse alle Camere in data 30 novembre 2023 e sono state pubblicate sul sito istituzionale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nelle sezioni pertinenti. I due allegati conoscitivi costituiscono l'Allegato-*bis* al Disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-4 (Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale)

Rispetto al tema della proprietà industriale, la *milestone* M1C2-4 (T3-2023), scaduta il 30 settembre 2023, prevedeva l'entrata in vigore della relativa riforma (M1C2 - Riforma 1). L'obiettivo è di adattare il sistema della proprietà industriale italiano, risalente ad un decreto legislativo del 2005, alle sfide contemporanee per assicurare che il potenziale di innovazione italiano contribuisca efficacemente alla ripresa e alla resilienza del Paese, con particolare attenzione alle necessità del sistema produttivo. La riforma del sistema è stata approvata dal Parlamento con la legge 24 luglio 2023, n. 102, recante "Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10

febbraio 2005, n. 30” ed entro il 30 settembre 2023 il Ministero ha provveduto ad emanare tutti gli atti attuativi necessari, al fine di poter rendicontare l’obiettivo in maniera positiva.

M1C2-29 (Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive)

L’importante *target* M1C2-29 (T4-2023), afferente alla misura M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive, prevede l’approvazione entro la fine del 2023 di almeno 40 Contratti di Sviluppo e la concorrente attivazione di investimenti privati per almeno 1,5 miliardi di euro. La *milestone* è stata oggetto di una revisione di carattere formale in fase di modifica del Piano, al fine di correggere un errore materiale nella descrizione, che riportava “firma dei contratti” anziché “approvazione dei contratti”. Ad oggi, il soggetto gestore Invitalia, ha approvato oltre 40 Contratti di Sviluppo. La misura mira a supportare le filiere industriali strategiche per il Paese, andando a finanziare progetti di grandi dimensioni (superiori ai 20 milioni di euro) in sei ambiti principali: alimentare, design, moda e arredo, automotive, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, chimico-farmaceutico.

Ministero della Cultura

M1C3-4 (Investimento 1.3: Migliorare l’efficienza energetica di cinema, teatri e musei)

La misura M1C3 - Investimento 1.3 mira a migliorare l’efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale/creativo che si trovano spesso in strutture obsolete, inefficienti da un punto di vista energetico, con elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione e sicurezza. Il *target* in scadenza a settembre 2023 (M1C3-4, T3-2023) prevedeva la realizzazione di almeno 80 interventi effettuati in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema. Nel rispetto del calendario sono stati predisposti i certificati di ultimazione lavori per gli 80 interventi previsti tra i quali, a mero titolo esemplificativo, si segnalano i seguenti interventi completati sul territorio nazionale:

- a) Teatri - Teatro Monumentale d’Annunzio (Pescara), Teatro Civico (Vercelli), Teatro Artificiere Almagià (Ravenna), Teatro Puccini (Firenze), Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona, Teatro Sistina (Roma), Teatro La Fenice (Venezia), Teatro Lirico di Cagliari, Politeama Genovese, Teatro Sociale di Como, Accademia Filarmonica di Verona;
- b) Cinema - Cinema Roma Essai (Bologna), Multisala Barberini (Roma), Nuovo Eden (Brescia), Nuovo Cinema Corso (Modena), Cinema Nuova Aurora Sansepolcro (Arezzo), Cinema Sala Ratti (Legnano), Dream Cinema - Fornaci Village (Frosinone), Supercinema Vittoria (Trento), Multisala Cristallo (Verona), Cinema Teatro del Borgo (Verona), Casablanca Multicine (Taranto).

M1C3-7 (Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde)

Sempre con riferimento al settore della cultura, nel secondo semestre del 2023 (M1C3-7, T4-2023) sono state effettuate la selezione delle imprese, organizzazioni/reti di impresa e la notifica alle stesse della concessione del finanziamento a valere sulla Missione M1C3 Investimento 3.3 volto a sviluppare il *capacity building* per gli operatori della cultura al fine di gestire la transizione digitale e verde. Vengono selezionati operatori dei settori culturali e creativi al fine di: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l’innovazione e l’uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l’approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due sub-investimenti, il primo dedicato ad attività di *capacity building* realizzate da organizzazioni o reti specializzate (AI e BI), il secondo dedicato a promuovere presso le imprese del settore la produzione digitale e sostenere l’innovazione ecocompatibile (AII e BII).

Nel rispetto delle tempistiche previste dalla *milestone* sono state selezionate i) organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza sia nel campo della formazione che in quello della produzione culturale, dell’ambiente, della gestione culturale e della formazione (AI e BI) e ii) imprese profit e non profit e soggetti del terzo settore operanti nei settori culturali e creativi per sostenere l’innovazione e la transizione digitale e promuovere l’innovazione e la progettazione ecocompatibile (AII e BII).

5.3 Missione 2

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C111.1 (Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti)

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 - Riforma 1.1 e 1.2, sopra) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti.

M2C1 (Riforma 1.2 - Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti)

La misura, che risulta complementare alla Strategia nazionale per l'economia circolare (vedi sopra), prevede l'adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

L'investimento (Investimento 1.1) e la riforma (Riforma 1.2) hanno in comune 2 *target* e 1 *milestone* in scadenza con la V Rata, che risultano conseguiti.

M2C1-15BIS (target condiviso M2C111.1 e M2C1Rif.1.2)

Il *target* M2C1-15BIS sostiene la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quello esistente. Inoltre, le misure mirano all'implementazione e alla digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di supportare e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche nella gestione dei rifiuti. L'intervento proposto porterà la riduzione delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 da 34 a 14 (ossia di almeno il 60%).

Il *target* è stato conseguito. Le originarie n. 34 discariche irregolari oggetto di procedura di infrazione NIF 2011/2215, sono state ridotte a n. 4 (è stato superato, quindi, il *target* fissato al limite massimo di 14).

M2C1-15ter (target condiviso M2C111.1 e M2C1Rif.1.2)

Il *target* M2C1-15TER sostiene la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Inoltre, le misure mirano all'implementazione e alla digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di supportare e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche nella gestione dei rifiuti. La differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori nei tassi di raccolta differenziata si riduce a 20 punti percentuali

Il *target* è stato conseguito. La differenza tra la media nazionale e la Regione con i risultati peggiori è pari al 13,71% (è stato superato, quindi, l'obiettivo di riduzione fissato dal *target* al limite massimo del 20%).

M2C1-15 quater (milestone del solo M2C111.1)

La *milestone* M2C1-15QUATER prevede l'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici.

La *milestone* è stata conseguita. La raccolta differenziata dei rifiuti organici è operativa dal 31 dicembre 2023, grazie all'introduzione del d.lgs. 116/2020, che recepisce la direttiva (UE) 2018/85 dell'art. 182ter del T.U. dell'ambiente (d.lgs. 152/2006), in conformità con il piano d'azione dell'UE per l'economia circolare.

M2C4-36 (Investimento 4.4. Investimenti in fognatura e depurazione)

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

La *milestone* M2C4-36 prevede la pubblicazione del decreto di ammissione con l'attribuzione (assegnazione) del finanziamento alle proposte progettuali. Gli interventi devono rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, e trasformare, ove possibile, alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi", che riutilizzano acque reflue depurate per uso irriguo ed industriale.

La *milestone* risulta conseguita. Il Ministero competente, MASE, con D.M. 9 agosto 2023, n. 262 ha individuato e finanziato n. 176 proposte progettuali per un investimento complessivo entro i 600 milioni di euro.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

M2C1 - 5 (Investimento 2.2 Parco Agrisolare)

La misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

La misura è stata oggetto di revisione nella parte della CID e nella dotazione finanziaria attraverso una rimodulazione del *target* in termini di anticipo delle scadenze (M2C1-6), di incremento degli obiettivi (M2C1-9) e dell'ambizione complessiva della misura con uno *scale-up* di 850 milioni dell'investimento. La dotazione complessiva ammonta pertanto a 2.350 milioni di euro.

La *milestone* M2C1-5 prevede l'individuazione dei progetti beneficiari il cui valore totale sia pari ad almeno il 32% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento. La procedura di aggiudicazione prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto o altri incentivi alle imprese che soddisfano i requisiti e presentano la domanda.

La *milestone* risulta conseguita.

In data 21/12/2022 e 30/03/2023 il MASAF ha emanato due decreti recanti le graduatorie dei soggetti beneficiari con l'assegnazione di oltre il 30% delle risorse assegnate alla misura (risorse che, come detto, hanno successivamente subito uno *scale-up*). La pubblicazione dell'ultimo decreto di assegnazione delle ulteriori risorse del 19 dicembre 2023 è finalizzata al raggiungimento del *target*. Sono stati individuati progetti per oltre 752 milioni (pari al 32% dell'importo totale di 2.350 milioni di euro). Tali valori derivano dallo *scale-up* e dalla rimodulazione del *target* (che è appunto passato dal 50% di 1.500 milioni di euro al 32% di 2.350 milioni di euro).

M2C4-33 - (Investimento 4.3- Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche)

La misura prevede di aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici.

La *milestone* M2C4-33 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per un importo complessivo di 880 milioni di euro, per conformarsi agli obiettivi finali delle misure, per gli interventi sulle reti e sui sistemi di irrigazione e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio.

La *milestone* risulta conseguita in quanto per tutte le 97 procedure di appalto pubblico, le aggiudicazioni risultano già efficaci.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M2C2-22 (Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica)

La descrizione dell'investimento è stata revisionata e consiste nel costruire almeno 1.311 km di piste ciclabili. In particolare, 565 km di piste ciclabili urbane e metropolitane (come definite nella descrizione della misura) e almeno 746 km di piste cicloturistiche, come definite dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il *target* M2C2-22, che prevede il completamento di almeno 200 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane risulta conseguito.

Il sub-investimento 4.1.2 - ciclovie urbane non ha subito modifiche in sede di revisione.

La misura nel suo complesso è stata, invece, parzialmente revisionata: la dotazione finanziaria per il solo sub-investimento 4.1.1 - ciclovie turistiche risulta infatti ridotto a 266,6 milioni di euro (su originaria dotazione di 400 milioni di euro).

Alla data del 28.12.2023, il *target* si considera conseguito in quanto risultano ultimati lavori per 253,25 km di piste ciclabili urbane e metropolitane. A tal proposito, il MIT ha emanato il D.M. del 27 novembre 2023 n. 312 al fine di rimodulare gli obiettivi chilometrici per i Soggetti attuatori che, a seguito di una ricognizione, hanno manifestato ritardi o criticità nell'attuazione degli interventi. Alla data del 28.12.2023, il MIT dichiara che la documentazione fornita dai Soggetti attuatori consente di attestare il soddisfacente conseguimento del *target*, in quanto risultano ultimati lavori per circa 253,25 km di piste ciclabili urbane e metropolitane.

M2C2-24 (Investimento 4.2 -Sviluppo trasporto rapido di massa, metropolitana, tram, autobus)

La misura punta ad aumentare l'utenza del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico.

Questo investimento consiste in:

- costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa per almeno 231 km. L'elenco dei progetti comprende almeno 96 km di piste metropolitane o tramviarie e almeno 135 km di filobus o funivia;
- potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa, compresa la loro digitalizzazione;
- acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa.

La *milestone* M2C2-24 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di metropolitane, tramvie, filovie e funivie.

A seguito della revisione del Piano, la *milestone* riguarda solo la "realizzazione di infrastrutture di trasporto" per almeno 231 km di linee.

La *milestone* risulta conseguita. Dalle ricognizioni effettuate dal Ministero risultano aggiudicati n. 26 interventi per un valore pari a circa 247,1 km di linea.

M2C4-28 (Investimento 4.1 - Investimenti in Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico)

L'obiettivo di questa misura è garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete e migliorare la capacità di trasporto dell'acqua. Le misure devono riguardare l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione per gli impianti più grandi nel Sud del paese.

La *milestone* M2C4-28 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per un importo totale di 2 miliardi di euro per investimenti nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.

La *milestone* risulta conseguita. Dalle ricognizioni effettuate dal Ministero risultano aggiudicati n. 110 interventi su n. 124 interventi finanziati per un valore pari a circa 2 miliardi di euro coerentemente con l'obiettivo sopracitato (M2C4-28).

I restanti 14 interventi presentano alcune criticità. Tuttavia, tali criticità non inficiano il conseguimento dell'obiettivo alla sua scadenza, sia con riferimento all'indicatore quantitativo (2 miliardi di euro) che rispetto al successivo *target* M2C4-29 (interventi in almeno 25 sistemi idrici complessi).

M2C4-30 (Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti)

La gestione frammentata e inefficiente delle risorse idriche ha comportato notevoli perdite di risorse idriche, con un livello di dispersione medio superiore al 40% e superiore al 50% nel Sud del paese. L'obiettivo del progetto è ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

La *milestone* M2C4-30 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per un totale di 900 milioni di euro per interventi di ammodernamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica.

La *milestone* risulta conseguita. Dalle ricognizioni effettuate dal Ministero su n. 33 interventi risultano aggiudicati tutti gli appalti.

Le misure già concluse fanno riferimento a interventi che concorrono a identificare appalti per un valore di 900 milioni di euro.

La misura è stata oggetto di revisione: la Commissione ha approvato uno *scale-up* di 1.024 milioni di euro. L'attuale dotazione finanziaria ammonta, dunque, a 1.924 milioni di euro.

M2C2-32 (Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni)

L'investimento ambisce al potenziamento del parco autobus regionale prevedendo l'acquisto e l'entrata in servizio di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 secondo gli standard UNECE). Gli autobus acquistati verranno utilizzati dai Comuni per il servizio di trasporto pubblico locale.

La *milestone* M2C2-32 prevede la notifica dell'aggiudicazione di appalti pubblici per l'acquisizione di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a emissioni zero.

La *milestone* risulta conseguita. Sono state aggiudicate gare aventi ad oggetto un numero di circa 2941 autobus, attraverso due principali macrocategorie di procedura. La maggior parte dei soggetti attuatori ha aderito ad un accordo quadro predisposto da Consip S.P.A. confermando poi con specifici ordini, sulla piattaforma messa a disposizione dalla medesima società, il numero di autobus elettrici da acquistare. Gli altri soggetti attuatori hanno invece attivato delle procedure autonome aggiudicando le relative gare.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M2C3-5 (Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici)

Per l'Investimento 1.1 nell'ambito della quinta rata è richiesto il raggiungimento della *milestone* (M2C3-5, T3-2023). La *milestone* consiste nella notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti pubblici relativi alla sostituzione degli edifici scolastici ammissibili al finanziamento, formalizzata dalle autorità locali, per una superficie totale di almeno 400.000 metri quadrati per il T3/2023.

La *milestone* risulta conseguita. Sono state caricate su ReGIS le determinazioni di aggiudicazione e le relative notifiche delle ditte appaltatrici.

Ministero della Giustizia

M2C3-7 (Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia)

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno), al fine di riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della Giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare. La *milestone* M2C3-7 prevedeva, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia. La *milestone* in questione è stata raggiunta entro i termini prestabiliti. In considerazione dell'obiettivo finale di efficientare 289.000 mq, alla data del 31 dicembre 2023 risultavano aggiudicati 62 interventi per complessivi 486.568 mq.

5.4 Missione 3**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

M3C1 - 17 (Investimento 1.7 -Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud)

L'investimento consiste nel potenziamento, elettrificazione e resilienza di ferrovie nel Mezzogiorno.

Il *target* M3C1-17, in scadenza in V rata, prevede il completamento di lavori per almeno 172 km, relativi al potenziamento, all'elettrificazione e alla resilienza delle ferrovie meridionali, pronte per le fasi autorizzative e operative.

La misura M3C1-1.7 è stata modificata in sede di rimodulazione del Piano. Il *target* risulta conseguito

M3C1-4 (Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari A.V. verso il Sud per passeggeri e merci)

L'investimento consiste nella costruzione di 119 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio e Palermo-Catania.

In sede di revisione, la scadenza della *milestone* è stata anticipata a T4/2023 ed è confluita, pertanto, in V Rata (precedentemente in VI Rata).

La *milestone* M3C1-4, in scadenza al T4/2023, prevede l'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione dell'alta velocità ferroviaria sulla linea Salerno Reggio Calabria. Il contratto si riferisce alle seguenti parti della presente linea: Battipaglia-Romagnano.

La sopracitata *milestone* risulta conseguita in quanto si è conclusa la gara ed è stata aggiudicata ad un consorzio di imprese denominato "Xenia", per un importo superiore ai 2 miliardi euro.

5.5 Missione 4

Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ministero dell'Università e della Ricerca

M4C1-10 (Riforma 2.1: Reclutamento di docenti; Riforma 1.3: Riorganizzazione del sistema scolastico; Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni)

Questa *milestone* (M4C1-10, T4-2023), legata a 6 misure suddivise tra il MUR (Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni) e il MIM (Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Riforma 1.3: Riorganizzazione del sistema scolastico; Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento; Riforma 2.1: Reclutamento di docenti), è connessa all'entrata in vigore delle normative per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure riguardanti le riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria.

Per quanto di competenza del MIM, nell'ambito della Riforma 1.2, inerente al sistema degli istituti tecnici superiori (ITS), è stato adottato un *corpus* composito di decreti, inerenti sia a profili funzionali e organizzativi (rientrano tra questi, ad esempio, i tre decreti ministeriali del 17 maggio 2023) che a profili di armonizzazione (decreti del 4 e 20 ottobre 2023), di monitoraggio (come i decreti ministeriali del 30 novembre 2023) e finanziari. Sono altresì stati regolati con decreto il raccordo con il sistema universitario e gli enti di ricerca, le tabelle di corrispondenza dei titoli, nonché la disciplina del regime transitorio.

Parimenti, in merito alla Riforma 1.3 (Riorganizzazione del sistema scolastico) sono stati adottati, in attuazione della *milestone*, i rilevanti decreti interministeriali, sia con riferimento all'adeguamento del numero degli alunni per classe che rispetto ai criteri per il dimensionamento delle classi.

In relazione alla Riforma 1.4, relativa al sistema dell'orientamento, sono stati adottati tutti gli atti di legislazione secondaria previsti, che includono il decreto ministeriale n. 63/2023 e due circolari attuative.

Infine, anche relativamente alla riforma 2.1 sul reclutamento dei docenti, sono stati adottati tutti i rilevanti atti di legislazione secondaria. Tra questi, assumono particolare rilievo ordinamentale il decreto ministeriale n. 226/2022, che disciplina il percorso di formazione e il periodo annuale di prova per il personale docente ed educativo, il dpcm 4 agosto 2023, concernente i percorsi universitari abilitanti, ed il decreto ministeriale del 26 ottobre 2023, sul concorso per il reclutamento dei docenti.

Nell'ambito delle sue responsabilità, il MUR ha dato seguito alla Riforma 1.5, intervenendo sulla legislazione primaria dapprima attraverso l'articolo 14 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea. Tale normativa ha introdotto norme fondamentali volte a incrementare l'autonomia didattica delle università, promuovendo un approccio più flessibile e interdisciplinare nei corsi di studio, come evidenziato dal D.M. n. 96/2023. Quest'ultimo ha apportato modifiche significative al D.M. n. 270/2004. Nel mese di giugno 2023 - dopo le necessarie concertazioni preliminari con CUN e l'esame delle commissioni parlamentari - è stato modificato il regolamento concernente l'autonomia didattica degli atenei. Il fulcro della modifica riguarda la promozione dell'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi: il Ministero ha ora disposto l'inserimento all'interno di ciascun percorso di studio di attività affini o integrative, relative ad ambiti non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti di un determinato corso di studio, con lo scopo di acquisire conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio. È prevista altresì ora la possibilità di acquisire parte dei crediti in altri atenei italiani sulla base di convenzioni di mobilità stipulate tra le istituzioni interessate (il c.d. "Erasmus italiano") e la possibilità, su richiesta dello studente, di conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

A valle dell'adozione delle modifiche al regolamento, nel mese di dicembre 2023 sono stati adottati i decreti ministeriali per intervenire sulle singole classi di laurea, al fine di armonizzare l'impianto regolatorio con i nuovi elementi della riforma. Parallelamente, gli Atenei hanno provveduto ad aggiornare i propri regolamenti didattici di ateneo, per recepire gli aspetti di novità introdotti.

Per quanto concerne la Riforma 1.6, si è data attuazione alla semplificazione delle procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni, che fino ad oggi richiedeva l'iscrizione a un ordine professionale attraverso un apposito esame. La misura contribuirà dunque ad armonizzare l'esame di Stato finale di ciascun corso di laurea e l'esame dell'ordine professionale corrispondente.

Il MUR, dopo l'approvazione della normativa primaria nel 2021, ha elaborato nel luglio 2022 i Decreti Ministeriali per le lauree abilitanti alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo. In seguito, nel maggio 2023, sono stati introdotti provvedimenti analoghi per le lauree professionalizzanti nei settori dell'edilizia e del territorio, delle tecniche agrarie, alimentari, forestali e delle tecniche industriali e dell'informazione. Per le classi di laurea oggetto della riforma, l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio abiliterà contestualmente all'esercizio della corrispondente professione.

L'attuazione di questa riforma da parte del MUR è in linea con i requisiti specificati nella *milestone*.

M4C1-11 (Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università)

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche, aumentando il numero delle borse di studio previste per gli studenti universitari, nell'ambito del sostegno del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il primo *target* connesso alla misura (M4C1-11, T4-2023), a valle del processo di aggiornamento del PNRR, prevede ora che almeno 55.000 studenti ricevano borse di studio finanziate esclusivamente con fondi PNRR. Per l'anno accademico 2022/2023, il MUR ha dunque provveduto a ripartire tra le regioni e i rispettivi enti per il diritto allo studio le risorse finanziarie al fine di erogare le borse di studio agli studenti universitari: complessivamente, il volume di risorse dispiegate per il diritto allo studio degli studenti nell'anno accademico - considerate tutte le possibili fonti di finanziamento è pari a circa 1,05 miliardi di euro, di cui 250 milioni a carico del Piano.

Sulla base di tali assegnazioni, gli enti DSU hanno adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti.

I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti in itinere per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse attive al 30 novembre 2023 pari a circa 246.000, di cui 13.447 a valere su risorse REACT-EU, 58.303 a carico del PNRR - valevoli ai fini del *target* in questione - e circa 173.455 a carico delle risorse nazionali (FIS e regionali). Risulta dunque conseguito il *target* al 31 dicembre 2023.

M4C2-5 (Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale - PRIN)

Per questo *target* (M4C2-5, T4-2023), l'obiettivo è di assegnare almeno 3.150 progetti di ricerca nell'ambito dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale. L'assegnazione dei contratti ai progetti selezionati tramite bandi competitivi dovrà essere effettuata in conformità con la "Guida Tecnica *Do not significant harm*" (Comunicazione 2021/C 58/01), attraverso l'uso di una lista di esclusione e la richiesta di conformità alla legislazione ambientale dell'Unione europea e nazionale pertinente.

In seguito alle procedure di valutazione dei progetti presentati dai *Principal Investigator* (PI), sono stati emessi 27 Decreti Direttoriali che approvano tutte le graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute. Queste sono relative ai macrosettori di ricerca *ERC Life Science* (LS), *Mathematics*, *Physical Sciences*, *Information and Communication*, *Engineering*, *Universe and Earth Science* (PE), nonché *Social Sciences and Humanities* (SH).

In base a provvedimenti successivi, sono stati quindi ammessi a finanziamento 3.753 progetti (a fronte del *target* europeo M4C2-5 di 3.150 progetti), i quali prevedono in totale 10.108 unità di ricerca. L'ammontare complessivo delle risorse finanziate è pari a 741,7 milioni di euro, di cui 550 milioni a carico del PNRR.

5.6 Missione 5

PCM - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud

M5C3-3 - Investimento 1.1.2: Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale

L'intervento mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate, rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali. Il *target* con scadenza al 31 dicembre 2023 (M5C33) prevedeva che fosse fornito sostegno ad almeno 500 farmacie rurali convenzionate nei comuni con meno di 3.000 abitanti (prima parte) rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali in favore della popolazione residente nelle Aree interne. In accordo con la Commissione europea, l'obiettivo è stato modificato in ragione del fatto che il *target* finale, originariamente previsto di 2.000 farmacie, rappresentava la quasi totalità della popolazione di riferimento e poteva risultare di difficile conseguimento. Alla luce di tale circostanza, si è proposto di ampliare l'ambito di riferimento a Comuni con meno di 5.000 abitanti mantenendo invariate la scadenza e il *target* (per dettagli, si rimanda alla Parte II di questa Relazione).

Il *target* è stato ampiamente superato: alla data del 30 novembre 2023, le farmacie finanziate risultavano pari a 862 (di queste, tre farmacie hanno successivamente rinunciato al finanziamento ricevuto).

5.7 Missione 6

Ministero della Salute

M6C1-8 - sub-Investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Il sub-investimento 1.2.3 è parte della misura Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina e si propone di promuovere e finanziare lo sviluppo e l'espansione di nuovi progetti e soluzioni in materia di telemedicina nell'ambito dei sistemi sanitari regionali in quanto fattore (tecnologico) chiave per l'attuazione dell'approccio all'assistenza sanitaria a distanza rafforzato, con un'attenzione particolare per i malati cronici. Il *target* al 31 dicembre 2023 (M6C1-8) stabilisce che debba essere finanziato almeno un nuovo progetto in materia di telemedicina per regione (considerando sia progetti adottati nella singola Regione sia quelli che possono essere sviluppati come parte di consorzi tra varie Regioni).

A tal fine, la strategia nazionale di telemedicina è attuata attraverso i due decreti interministeriali rispettivamente del 21 settembre 2022, recante "Approvazione delle Linee Guida per i servizi di telemedicina - Requisiti funzionali e livelli di servizio", e del 30 settembre 2022, concernente le procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale, nonché i meccanismi di valutazione delle proposte di fabbisogno regionale per i servizi minimi di telemedicina e l'adozione delle linee di indirizzo per i servizi di telemedicina.

Rispetto al sub-investimento in oggetto sono stati emanati i seguenti decreti: (i) le "Linee guida organizzative contenenti il modello di sanità digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare" (DM 29 aprile 2022 - G.U. S.G. n 120 del 24/05/2022 - *milestone* M6C1-4); (ii) le "Linee di indirizzo per i servizi di telemedicina" (DM 21 settembre 2022 - G.U. S.G. n 256 del 2/11/2022); (iii) "Indicazioni per la presentazione dei Progetti regionali di telemedicina - Piano Operativo regionale/provinciale" (DM 30 settembre 2022 - G.U. S.G. n 298 del 22/12/2022); (iv) Ripartizione delle risorse relative all'investimento M6-C1-1.2.1. «Casa come primo luogo di cura (ADI)» del PNRR (DI del 23/01/2023 - GU n. 55 del 6/3/2023).

Alla luce delle Linee Guida emanate da AGENAS (DM 21/09/2022 e DM 30/09/2022) sono stati approvati i Piani operativi presentati dalle Regioni/PP.AA. Ai sensi del DM 30/09/2023 sono state individuate le Regioni capofila per la gestione delle procedure di *procurement* dei progetti di telemedicina: Lombardia e Puglia. Il 22 giugno 2023 la Lombardia ha pubblicato la Procedura aperta per le soluzioni *software*; il 28 settembre 2023 la Puglia ha pubblicato l'Appalto Specifico ad invito per le component *hardware*. A seguito del DM 28/09/2023 di ripartizione delle risorse, le Regioni e Province autonome hanno potuto aderire alle gare delle Regioni capofila. Ai fini del raggiungimento del *target* comunitario M6C1-8, si rileva, infine, che sono stati adottati (e conseguentemente

pubblicati) da parte di tutte le Regioni e Province autonome gli atti di definizione dei *Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina*. Il *target* M6C1-8 è dunque stato raggiunto entro le tempistiche previste.



Capitolo 6

Avanzamento finanziario e flussi informativi (open data)

6.1 L'avanzamento finanziario del Piano

L'avanzamento finanziario del PNRR può essere considerato da due punti di vista differenti: da un lato, con riguardo ai flussi delle risorse europee versate all'Italia in esito al conseguimento degli obiettivi semestrali; dall'altro, come spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle misure previste dal Piano.

Come evidenziato dal Rapporto della Commissione europea sulla valutazione intermedia del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, pubblicato il 21 febbraio 2024, in tutti gli Stati membri il livello di spesa effettivamente sostenuto finora è inferiore alle risorse trasferite, in quanto nei primi anni di attuazione dei Piani nazionali gli obiettivi da raggiungere sono stati in prevalenza di natura qualitativa e hanno pertanto consentito di avviare gli interventi e le relative procedure senza generare spesa. La circostanza rappresentata dal Rapporto della Commissione Europea ha caratterizzato anche il PNRR italiano che, nel corso del 2023, ha visto completare a un ritmo intenso le attività di selezione degli interventi, di sviluppo e di approvazione dei progetti e le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture che sono preconditione per la successiva spesa che potrà consolidarsi nei prossimi mesi.

In tale contesto, il nostro Paese, al 31 dicembre 2023, ha ottenuto 101,93 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 52% del totale del PNRR, comprensivi del prefinanziamento iniziale. Alla data del 31 dicembre 2023, in base ai dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze – che assicura il monitoraggio e il controllo finanziario - le spese sostenute risultano pari a circa 45,6 miliardi di euro, come riportato nella Tabella 23 che espone il relativo riparto per Amministrazioni centrali titolari delle misure. Tale dato si riferisce al PNRR ante revisione, il quale considera anche le spese (pari a circa 2,6 miliardi di euro) relative alle misure spostate dal Piano per effetto della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023. La spesa effettuata nel 2023 è stata di 21,1 miliardi di euro, valore di poco inferiore a quanto registrato cumulativamente nel biennio 2021-2022. È importante segnalare che il dato si riferisce alla spesa effettuata dai soggetti attuatori come riscontrabile dal sistema di monitoraggio ReGiS e potrebbe, quindi, in alcuni casi risultare incompleto qualora le amministrazioni non abbiano provveduto a registrare le singole operazioni.

Nel primo trimestre del 2024, anche a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni previste nel prossimo decreto-legge, saranno intraprese azioni per rafforzare l'obbligo per le amministrazioni di aggiornare tempestivamente le informazioni rilevanti, nell'ambito di un regime di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi PNRR. Ciò consentirà di allineare il dato di spesa all'effettivo stato di attuazione dei singoli interventi, con un incremento del dato complessivo.

Tabella 23 - Spese sostenute per Amministrazione titolare (in milioni di euro)

Amministrazione titolare	Totale risorse del PNRR ante revisione (mln)	Spesa totale 2021-2022 (mln)	Spesa sostenuta nel 2023 (mln)	Spesa totale nuovo PNRR (mln)
Giust. Amm.va (Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali)	42	8	7	15
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.732	189	1.198	1.386
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200	534	64	598
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	7.250	0	59	59
Ministero del Turismo	2.400	43	24	67
Ministero della Cultura	4.275	4	148	152
Ministero della Giustizia	2.680	248	431	679
Ministero della Salute	15.626	79	511	590
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	3.680	24	177	201
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	34.683	8.722	5.299	14.021
Ministero delle imprese e del made in Italy	19.648	6.481	7.281	13.762
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.702	4.775	1.320	6.095
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340	0	103	103
Ministero dell'Interno	12.490	1.645	1.318	2.963
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.594	1.165	1.823	2.988
PCM - Dip. Protezione Civile	1.200	185	53	238
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.269	22	91	113
PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	12.850	247	997	1.244
PCM - Dipartimento Pari opportunità e Famiglia	10	0,1	0,1	0,2
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie	135	0,04	1,1	1,11
PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	1.345	15	12	26
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale	650	96	228	324
PCM - Dipartimento per lo Sport	700	0,1	27	27
Totale	191.499	24.481	21.172	45.653

Fonte: I dati sono forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ulteriori elaborazioni a cura della Struttura di missione PNRR

I dati di spesa delle amministrazioni evidenziate nella precedente Tabella 23 includono anche gli interventi rimodulati a seguito della revisione del Piano.

La dotazione finanziaria in capo al Ministero dell'Interno, a seguito della predetta revisione, si è ridotta da 12,4 miliardi di euro a 3,5 miliardi di euro. Il relativo dato di spesa al 31 dicembre 2023 passa di conseguenza da 2,9 miliardi di euro a 354 milioni.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, invece, passa da una dotazione finanziaria di 39,7 miliardi di euro a 39,8 miliardi di euro. Il dato di spesa riferito a questo dicastero passa da 6,095 milioni di euro a 6,055 miliardi di euro.

Le misure in capo al Dipartimento per le Politiche di Coesione si riducono di circa un miliardo di euro e il dato di spesa passa da 26 milioni di euro a 19.

Nella successiva Tabella 24 si riporta l'articolazione delle spese al 31 dicembre 2023 per le corrispondenti misure del Piano.

Tabella 24- Spese sostenute per linea di intervento (in migliaia di euro)

ID	Nome Iniziativa	Amministrazioni	Risorse assegnate (€)	Spesa Sostenuta (€)
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Ministero della Cultura	600.000.000	9.000
M1C3I4.3.1	Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	Ministero del Turismo	170.000.000	21.941
M1C3I1.1.1	Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali	Ministero della Cultura	2.000.000	36.417
M1C3I3.3.1	Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill	Ministero della Cultura	10.000.000	38.806
M1C3I3.3.3	Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali	Ministero della Cultura	10.000.000	38.806
M2C2I4.1.1	Ciclovie Turistiche	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	266.572.404	42.094
M2C1I3.1	Isole verdi	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	200.000.000	50.310
M2C4I3.5	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	400.000.000	55.971
M6C2I2.2.B	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	Ministero della Salute	80.026.994	74.606
M1C3I3.3.4	Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva	Ministero della Cultura	20.000.000	79.668
M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	500.000.000	100.000

M2C2I3.3	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	230.000.000	103.211
M3C2I1.1	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	270.000.000	108.512
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	300.000.000	130.167
M1C3I1.1.5	Digitalizzazione	Ministero della Cultura	200.000.000	151.659
M5C1I1.3	Sistema di certificazione della parità di genere	PCM - Dipartimento Pari opportunità e Famiglia	10.000.000	197.782
M1C1I1.6.6	Digitalizzazione della Guardia di Finanza	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	25.000.000	228.033
M5C2I1.1.4	Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	42.000.000	230.341
M6C2I2.2.A	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	Ministero della Salute	101.973.006	245.604
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	300.000.000	287.554
M5C2I1.1.3	Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	66.000.000	289.831
M1C3I1.1.7	Supporto operativo	Ministero della Cultura	5.000.000	308.027
M1C3I1.1.6	Formazione e miglioramento delle competenze digitali	Ministero della Cultura	20.000.000	325.557

M5C3I1.4.1	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	29.200.000	492.872
M1C3I1.1.2	Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali	Ministero della Cultura	16.000.000	508.537
M1C3I4.2.1	Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	Ministero del Turismo	598.000.000	598.504
M5C3I1.4.3	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore AdSP	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	216.208.000	729.532
M5C2I1.1.1	Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	84.600.000	749.108
M1C3I3.3.2	Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale	Ministero della Cultura	115.000.000	766.347
M5C2I1.3	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	450.000.000	819.341
M2C4I3.3	Rinaturazione dell'area del Po	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	357.000.000	835.791
M2C4I1.1	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	499.999.997	868.098
M1C1I2.2.4	Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	21.000.000	958.988
M1C3I2.4	Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	Ministero della Cultura	800.000.000	960.000
M1C3I4.2.6	Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	Ministero del Turismo	150.000.000	974.228

M2C1I3.3	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	30.000.000	975.101
M1C3I1.1.9	Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini	Ministero della Cultura	10.000.000	989.895
M2C1I3.2	Green communities	PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie	135.000.000	1.107.510
M5C2I1.1.2	Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	307.500.000	1.125.014
M2C4I3.2.B	Digitalizzazione dei parchi nazionali. Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	14.000.000	1.206.941
M5C3I1.3	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	220.000.000	1.247.213
M1C1I1.6.5	Digitalizzazione del Consiglio di Stato	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	7.500.000	1.589.498
M1C1I2.2.5	Amministrazione pubblica orientata ai risultati	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	16.400.000	1.640.000
M1C1I1.4.2	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	80.000.000	1.678.477
M4C1I3.4	Didattica e competenze universitarie avanzate	Ministero dell'Università e della Ricerca	272.139.345	1.709.151
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Regioni	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	301.092.000	1.994.773
M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Ministero della Salute	524.140.000	2.092.304
M1C3I1.1.8	Polo di conservazione digitale	Ministero della Cultura	58.000.000	2.100.385

M5C2I1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	500.000.000	2.231.823
M1C1I1.4.6	Mobilità come servizio per l'Italia	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	40.000.000	2.348.255
M1C1R2.3.1	Riforma del mercato del lavoro della PA	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	24.300.000	2.430.000
M4C2I3.2	Finanziamento di start-up	Ministero delle imprese e del made in Italy	400.000.000	2.527.321
M1C2I6.1	Investimento nel sistema della proprietà industriale	Ministero delle imprese e del made in Italy	30.000.000	2.773.128
M1C2I3.1.4	Sanità Connessa	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	335.164.346	3.016.676
M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	600.000.000	3.504.508
M4C2I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	Ministero dell'Università e della Ricerca	1.578.069.857	4.000.000
M2C1I2.2	Parco Agrisolare	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	2.350.000.000	4.066.388
M2C2I2.2	Interventi su resilienza climatica delle reti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	500.000.000	4.748.661
M1C3I1.1.3	Servizi di infrastruttura cloud	Ministero della Cultura	25.000.000	4.825.263
M1C2I3.1.3	Scuola Connessa	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	261.000.000	5.101.883
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	9.000.000	5.253.044
M1C1I1.6.2	Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	133.203.200	5.648.543
M2C2I5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Ministero delle imprese e del made in Italy	250.000.000	5.713.275

M1C1I1.7.1	Servizio Civile Digitale	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	60.000.000	5.991.398
M4C2I2.1	IPCEI	Ministero delle imprese e del made in Italy	1.500.000.000	6.149.476
M3C1I1.3.2	Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	474.000.000	6.209.044
M1C3I1.1.4	Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale	Ministero della Cultura	73.000.000	6.289.934
M2C3I3.1	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	200.000.000	6.380.253
M3C1I1.3.1	Connessioni diagonali (Roma- Pescara)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	620.000.000	6.436.283
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	11.500.000	6.475.610
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	725.000.000	6.699.416
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	210.000.000	6.727.925
M2C1I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	1.500.000.000	6.850.601
M4C2I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	Ministero delle imprese e del made in Italy	350.000.000	6.965.797
M3C1I1.8	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	345.000.000	7.446.413
M3C2I2.2.1	Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	18.000.000	7.492.864

M2C1I1.2	Progetti "faro" di economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	600.000.000	8.267.230
M1C1I1.4.4	Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	285.000.000	8.676.296
M1C1I1.3.2	Sportello digitale unico	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	90.000.000	8.953.582
M1C3I1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	Ministero della Cultura	300.000.000	8.970.000
M1C1I1.6.4	Digitalizzazione del Ministero della Difesa	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	42.500.000	9.994.244
M3C1I1.1.3	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.800.000.000	10.127.388
M1C1I2.3.1	Investimenti in istruzione e formazione	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	139.000.000	10.464.000
M6C1I1.2.2	Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	Ministero della Salute	280.000.000	10.703.944
M1C1I1.4.1	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	813.000.000	11.235.787
M1C1I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	1.000.000.000	12.549.008
M2C2I4.1.2	Ciclovie Urbane	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	200.000.000	12.800.807
M5C2I2.2.B	Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	Ministero dell'Interno	272.000.000	12.840.000

M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.924.000.000	13.051.549
M3C1I1.3.3	Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	414.000.000	13.809.150
M2C2I4.4.3	Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Ministero dell'Interno	424.000.000	13.936.700
M1C2I3.1.5	Collegamento isole minori	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	60.500.000	14.174.898
M1C1I1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	556.000.000	14.679.741
M1C1I3.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	Giust Amm.va (Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali)	41.800.000	15.158.481
M3C2I2.2.2	Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	16.000.000	16.000.000
M4C2I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	Ministero dell'Università e della Ricerca	510.000.000	16.265.562
M1C3I2.1	Attrattività dei borghi	Ministero della Cultura	1.020.000.000	17.980.032
M5C3I1.1.2	Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	99.999.998	18.132.202
M1C1I1.4.5	Digitalizzazione degli avvisi pubblici	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	245.000.000	18.703.563
M5C1I1.2	Creazione di imprese femminili	Ministero delle imprese e del made in Italy	400.000.000	19.318.345
M5C1R1.1	ALMPs e formazione professionale	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	5.454.000.000	20.560.260
M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei	Ministero della Cultura	300.000.000	21.397.751

	luoghi: parchi e giardini storici			
M1C2I4.1.1	SatCom	Ministero delle imprese e del made in Italy	210.000.000	22.000.000
M5C2I3.1	Progetto Sport e inclusione sociale	PCM - Dipartimento per lo Sport	700.000.000	26.583.251
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	Ministero della Salute	1.000.000.000	27.278.012
M1C1I1.6.1	Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	107.000.000	27.379.451
M1C3I4.1	Hub del Turismo Digitale	Ministero del Turismo	114.000.000	29.722.412
M5C1I1.4	Sistema duale	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	600.000.000	29.723.297
M2C3I1.2	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	Ministero della Giustizia	411.739.000	31.295.499
M1C2I4.1.4	In-Orbit Economy	Ministero delle imprese e del made in Italy	300.000.000	31.977.338
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	324.400.000	32.440.000
M1C1R1.2.1	Ufficio Trasformazione	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	155.000.000	32.441.189
M3C1I1.2.3	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Verona-Brennero - opere di adduzione)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	929.999.997	33.244.732
M4C1I1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	Ministero dell'Università e della Ricerca	250.000.000	33.317.129
M2C2I2.1	Rafforzamento smart grid	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	3.610.000.000	33.698.858

M5C2I2.3.2	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	655.307.959	34.820.972
M1C3I4.2.4	Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	Ministero del Turismo	50.000.000	35.659.043
M1C2I4.1.3	Space Factory	Ministero delle imprese e del made in Italy	180.000.000	35.894.390
M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	Ministero dell'Istruzione e del Merito	1.500.000.000	36.775.191
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Ministero della Salute	292.550.000	37.234.018
M1C1I1.4.3	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	561.000.000	38.226.117
M4C1I4.1	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	Ministero dell'Università e della Ricerca	504.000.000	41.198.411
M1C1I1.5	Cybersecurity	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	623.000.000	51.796.619
M4C1I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	Ministero dell'Istruzione e del Merito	800.000.000	53.004.126

M4C1I1.4	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	Ministero dell'Istruzione e del Merito	1.500.000.000	53.019.510
M1C1I2.2.1	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	368.400.000	53.832.981
M6C1I1.2.3	Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	Ministero della Salute	1.500.000.000	58.070.347
M4C1I1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Ministero dell'Istruzione e del Merito	300.000.000	59.768.957
M5C2I2.3.1	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualficazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2.144.692.041	61.609.058
M3C1I1.6	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	936.000.000	65.447.488
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Ministero dell'Università e della Ricerca	1.198.000.000	68.344.112
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	Ministero della Salute	2.000.000.000	74.994.049

M2C2I4.4.1	Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2.415.000.000	77.525.891
M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	Ministero della Salute	2.863.255.000	85.037.996
M3C1I1.1.2	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	799.000.000	85.451.492
M1C3I1.3	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	Ministero della Cultura	300.000.000	86.436.535
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Ministero della Salute	1.379.990.000	89.390.522
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Ministero della Salute	888.851.084	89.649.686
M4C1I1.2	Piano di estensione del tempo pieno	Ministero dell'Istruzione e del Merito	1.074.752.187	92.760.737
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Ministero dell'Interno	900.000.000	97.576.287
M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2.000.000.000	98.755.868
M1C2I2.1	Innovazione e tecnologia della Microelettronica	Ministero dell'Economia e delle Finanze	340.000.000	102.655.560
M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	Ministero della Salute	1.189.155.000	115.202.906
M2C2I4.4.2	Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	962.000.000	126.232.213

M1C111.6.3	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	296.000.000	151.618.733
M4C211.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Ministero dell'Università e della Ricerca	1.610.000.000	175.530.046
M3C111.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2.465.999.998	175.892.567
M2C311.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Ministero dell'Istruzione e del Merito	1.005.999.114	180.390.183
M4C211.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	Ministero dell'Università e della Ricerca	1.600.000.000	181.717.483
M2C414.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	880.000.000	197.029.261
M4C211.5	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	Ministero dell'Università e della Ricerca	1.242.800.752	205.802.547
M2C214.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	3.600.000.000	208.006.364
M3C111.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2.400.000.000	212.017.705
M5C212.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno	2.000.000.000	229.516.933

M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	PCM - Dip Protezione Civile	1.200.000.000	238.414.101
M1C2I4.1.2	Osservatorio della Terra	Ministero delle imprese e del made in Italy	797.000.000	247.747.865
M4C1I1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	Ministero dell'Università e della Ricerca	808.000.000	250.000.000
M1C2I1.1.3	Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	Ministero delle imprese e del made in Italy	290.800.000	290.800.000
M1C2I1.1.5	Credito d'imposta formazione	Ministero delle imprese e del made in Italy	300.000.000	300.000.000
M5C1I2.1	Servizio civile universale	PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale	650.000.000	323.848.244
M1C2I3.1.2	Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	1.115.760.477	324.806.073
M4C2I1.1	Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	Ministero dell'Università e della Ricerca	1.800.000.000	408.401.596
M1C2I3.1.1	Piano Italia a 1 Gbps	PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	3.519.437.571	492.984.199
M3C1I1.1.1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.254.000.000	513.708.088
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200.000.000	598.323.350
M1C1I3.1	Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	Ministero della Giustizia	2.268.050.054	647.381.275

M4C111.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Ministero dell'Istruzione e del Merito	3.244.859.040	776.540.317
M3C111.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	2.970.422.501	808.628.719
M4C113.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	Ministero dell'Istruzione e del Merito	2.100.000.000	826.160.663
M4C113.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Ministero dell'Istruzione e del Merito	4.399.000.000	909.316.683
M3C111.2.2	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	4.260.000.000	1.543.448.855
M1C211.1.2	Credito d'imposta (immateriale non 4.0)	Ministero delle imprese e del made in Italy	1.913.900.000	1.913.900.000
M3C111.2.1	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	4.470.000.000	1.953.442.683
M1C211.1.4	Credito d'imposta per R&D&I	Ministero delle imprese e del made in Italy	2.008.340.000	2.008.340.000
M2C412.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	6.000.000.000	2.608.945.671
M1C211.1.1	Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	Ministero delle imprese e del made in Italy	8.867.960.000	8.867.960.000
M2C312.1	Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	13.950.000.000	13.950.000.000

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nota: in giallo gli interventi che non fanno più parte del PNRR a seguito della revisione

Come già illustrato, successivamente alla revisione del PNRR adottata in seguito alla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, il Piano ha subito una variazione finanziaria passando da 191.5 a 194.4 miliardi di euro.

Nella Tabella 25 è illustrato il dettaglio, per singola amministrazione titolare, della dotazione finanziaria relativa al nuovo Piano e delle relative variazioni rispetto al precedente Piano.

Tabella 25 - Variazione finanziaria, pre e post revisione del PNRR, per amministrazione pubblica titolare

Amministrazione titolare	Totale risorse del PNRR ante revisione (mln)	Totale risorse del nuovo PNRR (mln)	Variazione risorse assegnate PNRR ante e post revisione (mln)
Giust Amm.va (Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali)	42	42	0
In corso di assegnazione		1.390	1.390
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.732	11.583	-149
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200	1.200	0
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	7.250	8.404	1.154
Ministero del Turismo	2.400	2.400	0
Ministero della Cultura	4.275	4.205	-70
Ministero della Giustizia	2.680	2.680	0
Ministero della Salute	15.626	15.626	0
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	3.680	6.530	2.850
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	34.683	33.714	-969
Ministero delle imprese e del made in Italy	19.648	28.878	9.230
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.702	39.839	138
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340	340	0
Ministero dell'Interno	12.490	3.596	-8.894
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.594	17.059	-535
PCM - Dip Protezione Civile	1.200	1.200	0
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.269	1.270	1
PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	12.850	11.446	-1.404
PCM - Dipartimento Pari opportunità e Famiglia	10	10	0
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie	135	135	0
PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	1.345	320	-1.025
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale	650	650	0
PCM - Dipartimento per lo Sport	700	700	0
PCM - Struttura commissariale alla ricostruzione		1.200	1.200
Totale	191.499	194.416	2.917

Fonte: I dati sono forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ulteriori elaborazioni sono a cura della Struttura di missione PNRR, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

A seguito della revisione del Piano le variazioni in aumento maggiormente significative in termini di risorse disponibili si registrano per il Ministero delle imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nonché la Struttura commissariale alla ricostruzione, quest'ultima non presente nel precedente PNRR. La maggior parte delle risorse rimodulate erano state precedentemente assegnate al Ministero dell'interno e sono state riallocate dal Governo per finanziare interventi strategici e favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati con il nuovo PNRR.

La Tabella 26 descrive il livello di spesa associato alle misure confermate nel PNRR a seguito della revisione le risorse spese e quelle ancora da spendere al 31 dicembre 2023.

Tabella 26 - Spesa totale e risorse da spendere, per amministrazione pubblica titolare, a seguito della revisione del PNRR da parte del Governo

Amministrazione titolare	Totale risorse del nuovo PNRR (mln)	Spesa totale al 31 dicembre 2023 (mln)	Risorse totali da spendere (mln)
Giust. Amm.va (Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali)	42	15	27
In corso di assegnazione	1.390	0	1.390
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583	1.386	10.197
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200	598	602
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	8.404	59	8.345
Ministero del Turismo	2.400	67	2.333
Ministero della Cultura	4.205	152	4.053
Ministero della Giustizia	2.680	679	2.001
Ministero della Salute	15.626	590	15.036
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	6.530	201	6.329
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33.714	14.021	19.693
Ministero delle imprese e del made in Italy	28.878	13.762	15.116
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.839	6.055	33.784
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340	103	237
Ministero dell'Interno	3.596	354	3.242
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.059	2.988	14.071
PCM - Dip. Protezione Civile	1.200	238	962
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.270	113	1.156
PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	11.446	1.244	10.202
PCM - Dipartimento Pari opportunità e Famiglia	10	0,2	10
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie	135	1,1	134
PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione	320	19	301
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale	650	324	326
PCM - Dipartimento per lo Sport	700	27	673
PCM - Struttura commissariale alla ricostruzione	1.200		1.200
Totale	194.416	42.998	151.418

Fonte: I dati sono forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze. Le ulteriori colonne sono frutto di elaborazioni a cura della Struttura di missione PNRR, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Considerando solo le misure confermate nel PNRR a seguito della revisione del Piano, la spesa si attesta a circa 42,9 miliardi di euro. Tenuto conto degli incrementi nelle risorse assegnate al Piano previsti dal Governo, le risorse totali ancora da spendere sono pari a 151,4 miliardi di euro.

Nell'attuale scenario, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché il Ministero delle imprese e del made in Italy hanno già raggiunto un volume di spesa pari a circa il 50 per cento del totale delle risorse assegnate dal nuovo PNRR.

Nella Tabella 27 viene mostrato il livello di attuazione finanziaria del Piano riclassificato secondo le tipologie di interventi.

La categoria “Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive” al 31 dicembre 2023 ha registrato il 94,5 per cento di spesa rispetto alla dotazione finanziaria complessiva delle misure in essa rientranti. Segue la voce “Concessione di incentivi ad unità produttive” con il 32,8 per cento di spesa rispetto al budget, nel cui ambito rientrano soprattutto gli interventi riferiti alle misure Ecobonus e Transizione 4.0.

La terza categoria di spesa è quella relativa alla “Realizzazione di lavori pubblici”, per la quale a fronte di una dotazione finanziaria di circa 80 miliardi di euro, si rileva un livello di spesa di 10,07 miliardi (pari al 12,5% del budget).

Tabella 27 - Spese sostenute per tipologia di interventi (in migliaia di euro)

Tipologia Interventi	Budget Misura	Spesa sostenuta 31/12/2023
Acquisto di beni	8.774,00	1.192,99
Acquisto o realizzazione di servizi	45.329,74	3.570,52
Altro	1.842,50	6,53
Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive	14.780,00	13.970,91
Concessione di incentivi ad unità produttive	43.207,71	14.185,06
Realizzazione di lavori pubblici	80.482,00	10.071,54
TOTALE	194.415,95	42.997,56

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

In Tabella 28 sono riportati i dati relativi, in particolare, alla spesa per lavori pubblici. In questa categoria di spesa la quasi totalità delle risorse è assorbita da RFI, che rappresenta il principale Soggetto attuatore in termini di avanzamento di spesa, dagli Enti pubblici territoriali e dalle Amministrazioni centrali.

Relativamente alle spese riferibili alle imprese, si tratta per lo più di interventi relativi al piano banda larga. La relativa misura ha incontrato alcune criticità per il reperimento delle materie prime e della manodopera necessaria per la realizzazione dei lavori.

Tabella 28 - Spesa della categoria “Realizzazione di lavori pubblici”

Categoria soggetto attuatore	Budget misura	Spesa sostenuta 31/12/2023
Amministrazioni centrali	16.834,42	550,68
Anas	17,00	0,00
Autorità di Sistema Portuale	616,21	0,73
Enti pubblici territoriali	33.614,86	3.287,30
Imprese	6.578,90	836,71
RFI	22.820,62	5.396,12
Totale complessivo	80.482,00	10.071,54

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze con elaborazioni a cura della Struttura di missione PNRR, della Presidenza del Consiglio dei ministri.

6.2 I dati pubblicati (open data)

Nel corso del 2023 la pubblicazione degli *Open Data* (sito Italia Domani-sezione Catalogo *Open Data*) è proseguita con frequenza trimestrale. A partire dalla pubblicazione del 13 giugno è stato ampliato il perimetro dei dati messi a disposizione. Sono stati aggiunti i seguenti dataset:

- Indicatori, che associa a ciascun codice CUP/CLP, riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR, le informazioni sulla tipologia di indicatore (comune o *target*), descrizione dell'indicatore, unità di misura, valore programmato e valore realizzato.
- Gare Subappaltatori del PNRR, che contiene le informazioni, per le sole gare aggiudicate, di eventuali affidamenti fatti dagli aggiudicatari ai Subappaltatori.

Al fine di rendere maggiormente fruibili i dati sulle procedure di aggiudicazione, nella successiva pubblicazione del 27 settembre 2023 sono state messe a disposizione le nuove versioni dei *dataset* sulle gare e sugli aggiudicatari. Nello specifico, il precedente dataset denominato “Gare Aggiudicatari PNRR” è stato suddiviso in due distinti *dataset*:

- Gare del PNRR, che associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni sulle gare effettuate per la sua realizzazione, identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG) o tramite una codifica specifica nel caso in cui si possa derogare alla richiesta del CIG in base alla normativa vigente. Nel *dataset* sono riportati la descrizione della procedura di aggiudicazione con il relativo importo messo a gara, l'importo aggiudicato e la data di aggiudicazione.
- Aggiudicatari Gare del PNRR, che associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni sugli aggiudicatari con indicazione del Codice Fiscale o la partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il settore ATECO dell'aggiudicatario.

La rappresentazione dello stato di avanzamento del PNRR tramite i dati conferiti al sistema informativo ReGiS a inizio dicembre 2023 rispecchia una situazione precedente alla riprogrammazione del Piano approvata dal Consiglio europeo l'8 dicembre 2023. Il suo grado di aggiornamento e accuratezza dipende, inoltre, dalle informazioni conferite dai soggetti attuatori. Al fine di migliorare la tempestività ed esaustività dei dati, è in corso di ottimizzazione l'interoperabilità tra ReGiS e i sistemi informativi dell'ANAC.

6.2.1 Il contributo agli obiettivi di sviluppo e sostenibile dell'Agenda 2030: un'analisi del Piano 2021

La Risoluzione del Parlamento europeo del 15 giugno 2023 sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (2023/2010(INI)) ha sottolineato l'opportunità che gli Stati membri si dotino degli strumenti necessari a comprendere e approfondire il contributo dei rispettivi Piani di ripresa e resilienza all'avanzamento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs), adottati con la sottoscrizione dell'Agenda 2030. Anche il Consiglio dell'Unione europea, nelle conclusioni sul tema “Portare avanti l'Agenda 2030 per conseguire gli obiettivi: accelerare la localizzazione degli SDGs”, approvate il 27 novembre 2023, evidenzia l'importanza degli strumenti volti a misurare il contributo fornito dalle politiche al conseguimento degli SDGs, in particolare dei programmi nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

L'Italia ha già avviato nel 2022 la rilevazione raccomandata dalle Istituzioni europee, con riferimento al Piano approvato nel 2021. Tale rilevazione si basa sulla mappatura delle misure del PNRR in funzione del contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030 realizzata dall'Unità di missione *Next Generation-EU* della Ragioneria generale dello Stato in collaborazione con ISTAT.

A ogni sub-misura del PNRR sono collegati uno o più indicatori statistici rappresentativi dei fenomeni economici, sociali o ambientali su cui si intende agire, quindi i *target* e gli SDGs dell'Agenda 2030. I primi indicatori sono stati proposti in collaborazione con le Amministrazioni centrali titolari degli interventi e poi individuati con ISTAT per privilegiare quelli maggiormente rispondenti ad alcuni criteri. Prioritariamente, sono stati selezionati indicatori già utilizzati negli ambiti dell'Agenda 2030, della sua declinazione nazionale (la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e del Benessere Equo e Sostenibile, il c.d. BES), in linea con i principi OCSE in materia di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, indicatori derivanti da fonte statistica ufficiale, con cadenza almeno annuale e un ritardo di pubblicazione non troppo elevato, che garantiscano serie dati storiche solide e indicatori che diano un dettaglio territoriale sufficiente e, ove pertinente, ripartizioni per sesso e classi di età adeguate.

Alla fine del mese di settembre 2022 è stata pubblicata sui siti istituzionali ISTAT e ItaliaDomani la prima versione della mappatura, accompagnata da una *dashboard* che consente la navigazione interattiva tra misure del PNRR, le serie storiche degli indicatori statistici e i *target* e SDGs dell'Agenda 2030. I dati sono disponibili e liberamente scaricabili in una logica *open data*, al fine di aumentare la trasparenza e consentire un monitoraggio diffuso del Piano. Alla fine del mese di ottobre 2023, è stata resa disponibile la seconda versione della mappatura, che ha aggiornato alcuni indicatori e ne ha introdotti ulteriori 22, di cui 20 di nuova costruzione, arricchendo così il quadro informativo offerto, in particolare relativamente alle Missioni 1, 5 e 6.

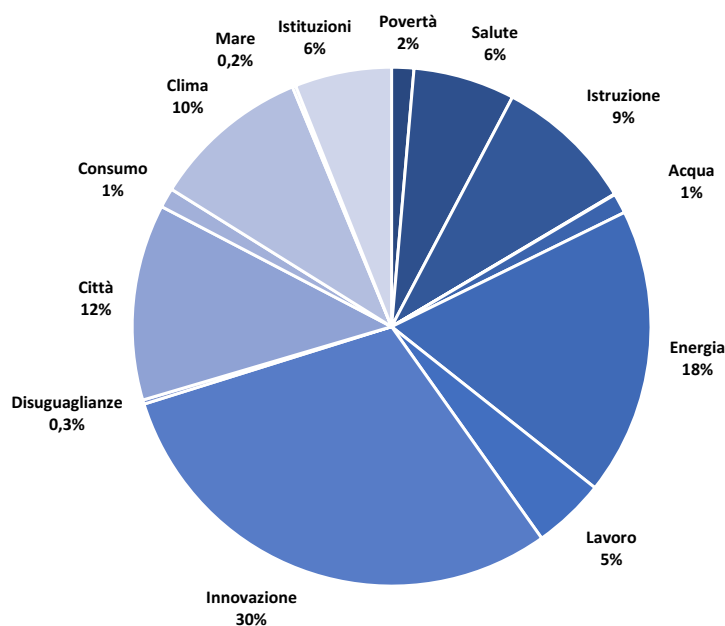
È in corso un aggiornamento finalizzato ad allineare il quadro al PNRR modificato dalla revisione approvata con la decisione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023, che ha modificato alcune misure e introdotto la nuova Missione 7.

Il contributo potenziale del Piano all'Agenda 2030 è stato stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna sub-misura all'SDG ad essa associato, o, se la sub-misura è risultata associabile a più SDGs, all'SDG cui appare principalmente indirizzata.⁶⁰ Tale rappresentazione non può però far emergere il rilevante apporto delle riforme, cui spesso non sono associati oneri finanziari diretti o ve ne sono di modesta entità.

La Figura 8 mostra le risultanze dell'aggiornamento della mappatura. Circa il 30% degli investimenti del Piano (57,4 miliardi di euro) contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione). L'Obiettivo 9 include varie aree di intervento che nel PNRR investono diverse Missioni: vi concorrono infatti, rispettivamente per circa il 41%, il 36% e il 21% ciascuna, la Missione 1 (con gli interventi di digitalizzazione, gli investimenti per la banda ultra-larga e la connettività e le misure di sostegno alle imprese, inclusi quelli relativi a Transizione 4.0), la Missione 3 (con gli investimenti infrastrutturali ferroviari e portuali) e la Missione 4 (con gli investimenti in ricerca). Un contributo marginale è dato anche dalle Missioni 2 e 6 (vedi la Figura 9).

L'Obiettivo 7 (Energia pulita e accessibile), che comprende anche gli interventi di efficientamento energetico, beneficia della seconda maggior quota di investimenti del PNRR, circa 34 miliardi di euro (pari al 18% delle risorse RRF), mentre la terza quota in ordine di grandezza è destinata al conseguimento dell'Obiettivo 11 (Città e comunità sostenibili), con oltre 23 miliardi di euro (il 12% delle risorse PNRR).

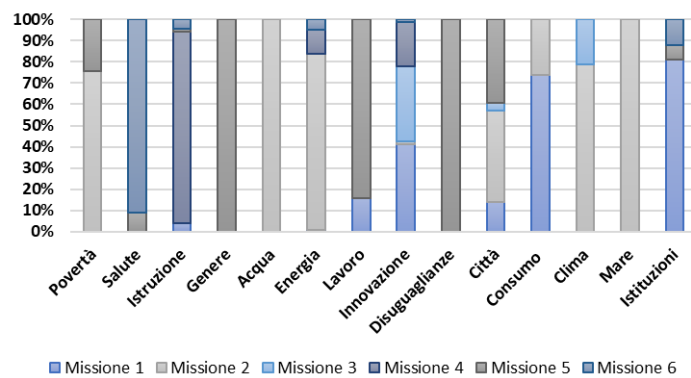
Figura 8: Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs



Fonte: Elaborazione Unità di missione NG EU del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

⁶⁰ Per esempio, l'investimento 1.4 della Missione 5 Sistema duale contribuisce con 600 milioni all'Obiettivo 5 ("Crescita economica, occupazione piena e lavoro dignitoso per tutti") e, indirettamente, all'Obiettivo 4 ("Educazione paritaria e di qualità").

Figura 9: Il contributo relativo delle Missioni agli SDGs



Fonte: Elaborazione Unit  di missione NG EU del Ministero dell'economia e delle finanze.
 Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.



PARTE II

LE MODIFICHE ALLE MISURE DEL PIANO

MISSIONE PER MISSIONE



Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Caratteristiche della Missione 1

La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è volta a rilanciare la competitività e la produttività del Sistema Paese.

A questo fine, la Missione include al suo interno le riforme orizzontali e abilitanti previste dal PNRR per rendere il quadro giuridico e istituzionale più favorevole all'attività di impresa e per migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici (riforma della pubblica amministrazione, riforma della giustizia, semplificazione e razionalizzazione della normativa; riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni; promozione della concorrenza; riforma per accelerare l'attuazione della politica di coesione).

Inoltre, la Missione 1 promuove la digitalizzazione e l'innovazione come leve per la modernizzazione dell'amministrazione e delle imprese, con un impatto trasversale positivo e *spillover* anche sulle altre Missioni del Piano. Attraverso la trasformazione digitale, ad esempio, può essere facilitato il perseguimento dell'efficienza energetica e l'integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema (Missione 2) ed è possibile rendere più efficiente l'offerta di alcuni servizi sanitari alla popolazione (Missione 6). In materia di digitalizzazione, il Piano contiene misure volte a perseguire tutte e quattro le traiettorie delineate dal *Digital Compass* europeo: digitalizzazione della pubblica amministrazione, infrastrutture, digitalizzazione delle imprese e competenze.

Nella Missione 1, infine, sono inserite anche le iniziative volte a sostenere la cultura e il turismo, come settori chiave per l'Italia sia sul piano sociale che su quello economico.

La Missione 1 è articolata in tre componenti:

- Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA;
- Componente 2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo;
- Componente 3: Turismo e cultura 4.0.

Con la revisione del Piano, le risorse complessivamente assegnate alla Missione 1 sono aumentate da 40,3 miliardi di euro a 41,3 miliardi di euro. L'incremento ha interessato in particolare la componente 2 della Missione, le cui risorse sono aumentate da 23,9 a 25 miliardi di euro. Sia la Componente 1 che la Componente 3 sono rimaste attestare ai livelli già previsti (rispettivamente, dell'ordine di 9,7 e 6,6 miliardi di euro) (cfr. Figura 10)

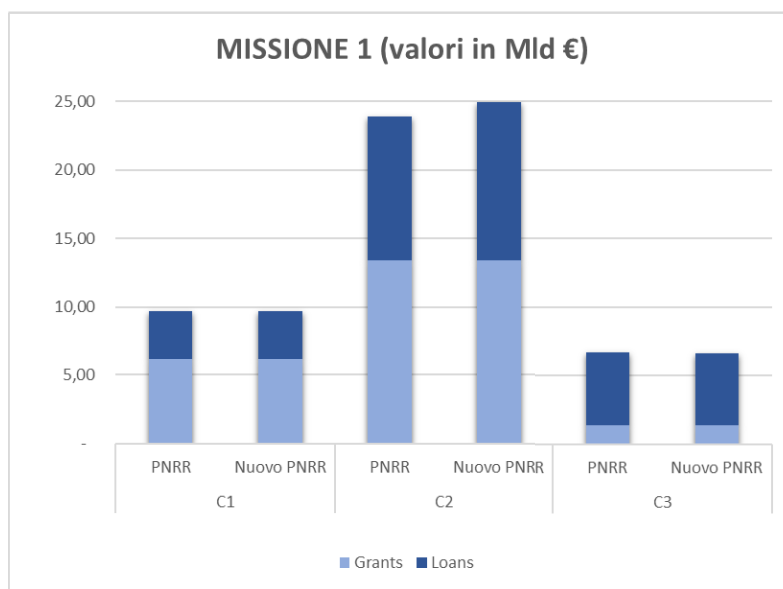
Una peculiarità che distingue questa Missione rispetto alle altre è la numerosità delle Amministrazioni coinvolte come titolari di singole misure. Si tratta, infatti, di ben dodici Amministrazioni. Nella Componente 1 sono coinvolte come Amministrazioni titolari: il Dipartimento della trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio, il Ministero della Giustizia, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio, il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Consiglio di Stato. La titolarità del nuovo investimento 1.10 sarà inoltre attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Nella Componente 2 sono coinvolti il Ministero per le Imprese e il Made in Italy (MIMIT) e il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio. Nella Componente 3 le Amministrazioni titolari sono rispettivamente il Ministero del Turismo e il Ministero della Cultura.

Nel corso del processo di revisione del Piano, le Amministrazioni titolari hanno presentato numerose proposte di modifica dei *milestone* e *target* della Missione 1. Molte di queste richieste riguardavano mere correzioni di errori formali nella CID o negli OA e chiarimenti testuali volti a prevenire dubbi interpretativi in fase di valutazione da parte della Commissione. Le restanti proposte di modifica si fondavano sulla base giuridica dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, che consente di rivedere gli obiettivi o trovare modalità più efficienti ed efficaci per perseguirli. In esito agli approfondimenti condotti tra agosto e novembre con le Amministrazioni interessate e la

Commissione europea, alcune delle proposte di modifica inizialmente prospettate sono state ritirate in quanto sono risultate non necessarie.

Nel seguito, sono illustrate le novità in tema di riforme e investimenti per ciascuna delle tre componenti della Missione 1, descrivendo le misure che sono completamente nuove e illustrando le modifiche e gli *scale-up* delle misure già previste.

Figura 10 - Risorse Missione 1



Fonte: elaborazioni Struttura di Missione

Le modifiche della Missione 1 – Componente 1

Gli interventi della Componente 1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) si pongono l'obiettivo di modernizzare il Paese attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'implementazione di significative riforme abilitanti e trasversali a tutto il Piano.

La dotazione finanziaria complessiva della suddetta componente è rimasta invariata a circa 9,7 miliardi di euro. La titolarità della componente in esame è riferibile alle seguenti Amministrazioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Giustizia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Funzione Pubblica, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consiglio di Stato.

Le modifiche proposte dalle Amministrazioni titolari hanno riguardato modifiche dovute a circostanze oggettive, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF, o errori formali presenti nel testo dell'Allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio precedente. Nel seguito, per ciascuna misura oggetto di modifica è illustrato l'esito del processo di revisione, con particolare riferimento agli elementi di novità.

*Trasformazione digitale***M1C1 - Investimento 1.1: Infrastrutture digitali (DTD)**

Il Polo Strategico Nazionale (PSN) è l'infrastruttura ad alta affidabilità per ospitare in *cloud* i dati delle pubbliche amministrazioni centrali, delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle principali amministrazioni locali (Regioni, città metropolitane, comuni con più di 250 mila abitanti) in modo che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza. La realizzazione dell'infrastruttura e la migrazione verso tale infrastruttura dei dati classificati come strategici o critici costituiscono uno dei cardini della Missione 1 del PNRR.

Come previsto dal traguardo M1C1-3, entro il 31 dicembre 2022 è stata realizzata un'infrastruttura *cloud* all'avanguardia attraverso una procedura di partenariato pubblico-privato ed effettuato il *testing* di 4 *data center* che costituiscono l'infrastruttura Polo Strategico Nazionale (PSN). In occasione della revisione del Piano è stato meglio specificato il percorso di migrazione al *cloud* previsto dalle prossime tappe del PNRR. Entro il 30 settembre 2024 (M1C1-17 - T3 2024) almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali devono migrare completamente almeno 1 servizio dell'amministrazione (inclusi relativi sistemi, *dataset* e applicativi) verso l'infrastruttura (Polo Strategico Nazionale). A valle di questa prima migrazione, è prevista la migrazione dei servizi restanti, che sarà facilitata dall'aver già migrato il primo servizio e l'ecosistema di interconnessioni alla base dell'infrastruttura dell'ente. Resta invariato il *target* finale della misura così come specificato nella M1C1-26 (T2 2026).

La richiesta è stata necessaria per assicurare una maggiore percentuale di migrazioni più complesse. Caso esemplificativo è quello delle aziende sanitarie locali, dove le infrastrutture sanitarie presentano sistemi *custom*, con livelli di personalizzazioni estremamente alti ed elevate necessità di interconnessione. La personalizzazione avanzata e la necessità di mantenere un alto livello di sicurezza e affidabilità hanno spinto questi enti a creare spesso Reti locali per il trasferimento di grosse mole di dati (si pensi alla Diagnostica) e risolvere i problemi di *storage*. Allo stesso momento, per garantire congruenza con la Strategia *Cloud* Nazionale e aumentare il beneficio nel tempo degli investimenti del PNRR, la migrazione degli Enti deve essere pensata in una strategia di re-ingegnerizzazione e di una nuova architettura che preveda di utilizzare fin da subito le potenzialità offerte dalle piattaforme *Cloud Native*. Lo scenario che si delinea quindi prevede piattaforme personalizzate, che hanno bisogno di connettività dedicata (e sicura) e una migrazione che deve avvenire nella modalità che realmente benefici l'ente, quella di *rearchitected*. Considerando pertanto la complessità e la difficoltà di queste migrazioni, è facile comprendere come non sia la migrazione in sé del servizio a portare la difficoltà, ma la migrazione dell'intero ecosistema dove il servizio risiede (connettività, rete, sicurezza, accessi). Per questo motivo si ipotizza che per garantire la corretta fruibilità di servizi vitali per la salute e la cittadinanza, occorra in prima battuta effettuare la migrazione di un singolo servizio esemplificativo per l'ente, che porti con sé tutte le configurazioni ambientali necessarie. Questa prima migrazione porterà con sé l'*imago* di un sistema che dovrà essere ricreato, *ex novo*, nella nuova destinazione.

M1C1 - Investimento 1.3: Dati e interoperabilità (DTD)

L'obiettivo di questo investimento, composto da vari sub-investimenti con diversi traguardi, alcuni dei quali già realizzati, consiste da un lato nel garantire la piena interoperabilità dei *dataset* principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, dall'altro nell'assicurare l'armonizzazione con gli altri Stati membri di alcune procedure e di alcuni servizi di particolare rilevanza sulla base del regolamento (UE) sullo sportello digitale unico. Entrambe le linee di intervento sono volte ad assicurare la piena attuazione del principio *once-only*.

La componente centrale di questo investimento, ossia la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che garantisce l'interoperabilità dei *dataset* tramite interfacce per programmi applicativi (le cosiddette API) è ormai operativa e il processo di *onboarding* delle amministrazioni è in corso.

Per la realizzazione del *Single Digital Gateway*, le attività sono state avviate a partire da ottobre 2021, con un accordo tra DTD e AgID per assicurare la partecipazione dell'Italia alla iniziativa europea introdotta dal regolamento (UE) 2018/1724, con il coinvolgimento delle altre amministrazioni interessate. Rispetto al *target* previsto dalla misura M1C1-12 (T4 2023) è stato necessario apportare una correzione formale, dal momento che in Italia sono applicabili solo 19 delle 21 procedure menzionate nel regolamento come prioritarie. È stato pertanto eliminato il riferimento

alle due procedure non rilevanti nel contesto italiano. L'impegno a conseguire l'obiettivo entro T4-2023 è stato mantenuto, nonostante ci sia stato un ritardo nella pubblicazione del regolamento attuativo (UE) 2022/1463 di oltre un anno di ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti, con conseguenti ritardi anche nell'attività dei sottogruppi europei incaricati di predisporre le specifiche tecniche relative all'adesione delle amministrazioni all'adesione dello Sportello Unico Digitale.

M1C1 - Investimento 1.4: Servizi digitali ed esperienza dei cittadini (DTD)

Questo investimento, composto da sei sub-investimenti e sviluppato in tredici obiettivi e traguardi, mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia ai cittadini e garantire la loro diffusa adozione da parte delle amministrazioni centrali e locali. Sono state proposte alcune modifiche, per cinque sub-investimenti, per lo più di correzione o chiarimento formale del testo o dei soli meccanismi di verifica, ed è stata sottoposta una riprogrammazione finanziaria dei sub-investimenti e un incremento di risorse della sub-misura 1.4.1.

Nella sub-misura 1.4.1 volta a mettere a disposizione modelli di siti web e componenti dei servizi riutilizzabili in relazione al *target* M1C1-140 (T4-2024) viene specificato che il riferimento agli istituti scolastici riguarda gli istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° e 2° grado, chiarendo la portata dell'intervento in linea con le caratteristiche del sistema di istruzione italiano.

Per la sub-misura 1.4.2 diretta a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali per cittadini con disabilità mediante assistenza da parte di AGID a 55 amministrazioni locali, viene formulato più chiaramente il *target* M1C1-144 (T2-2025), facendo riferimento alla copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori disabili.

Sono poi apportati alcuni aggiustamenti alla sub-misura 1.4.3 volta a rafforzare l'adozione della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO" attraverso l'incremento del numero dei servizi accessibili, distintamente, per comuni, regioni, aziende sanitarie, scuole e università (M1C1-126, T4-2023; M1C1-149, T2-2026; M1C1 127, T4-2023; M1C1-150, T2-2026). La modifica è stata necessaria per tenere conto del numero di servizi effettivamente forniti dai diversi enti e quindi potenzialmente accessibili digitalmente ai cittadini, soprattutto per i comuni di minore dimensione. Sono stati proposti inoltre alcuni chiarimenti sulle modalità di rendicontazione negli *Operational Arrangements* (sostituzione della prevista autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione di PagoPA, meglio idonea a provare l'effettiva abilitazione e operatività dei servizi). In conseguenza della riduzione del numero medio dei servizi da integrare è stata proposta la riprogrammazione finanziaria di 19 milioni di euro verso un'altra sub-misura dello stesso investimento, la 1.4.4, per rafforzare le infrastrutture tecnologiche dei provider di identità digitale (SPID e CIE) a fronte dei prossimi ambiziosi *target* relativi alla diffusione dell'utilizzo di questi strumenti (M1C1-145, T4-2025 e M1C1-146), che richiedono investimenti ed elevati livelli di qualità del servizio.

Anche per la sub-misura 1.4.5 volta a sostenere lo sviluppo e la diffusione della Piattaforma notifiche digitali, è stato proposto di precisare il meccanismo di verifica negli *Operational Arrangements* (M1C1-128, T4-2023; M1C1 151, T2-2026), sostituendo la prevista autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione tecnica di PagoPA, meglio idonea a provare l'effettivo *onboarding* degli enti e l'operatività dei servizi.

M1C1 - Investimento 1.5: Cybersecurity (DTD)

Per l'investimento volto a rafforzare le difese dell'Italia in tema di *cybersecurity*, l'evoluzione dello scenario geopolitico e l'aumentato rischio *cyber* hanno suggerito di non limitare gli interventi di potenziamento della *cybersecurity* a specifici settori e di riformulare quindi gli ambiti di intervento (M1C1-19, T4-2024) facendo riferimento ai settori previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, ivi inclusi quelli dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente.

Inoltre, data l'incertezza dei tempi relativi all'adozione degli schemi di certificazione europei (quali ad esempio, gli EUCS e EU5G, rispettivamente, per il *Cloud Computing* e per il 5G) attualmente in fase di negoziazione nel contesto delle disposizioni del regolamento 2019/881 (c.d. *Cyber Security Act*), è stato eliminato dal *target* M1C1-21 (T4-2024) il riferimento all'attivazione di un laboratorio di certificazione europeo.

M1C1 - Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali (DTD)

Questo investimento, composto da sei sub-misure, ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali in una prospettiva di maggiore efficienza ed efficacia e di semplificazione delle procedure. Le amministrazioni coinvolte sono INPS e INAIL, il Ministero della Giustizia, il Consiglio di Stato, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno e la Guardia di Finanza.

Per la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari del Ministero della Giustizia (M1C1-130, T4-2023 e M1C1-153, T2-2026), è stato osservato che per la giustizia civile vi è un limitato numero di fascicoli non digitalizzati, data l'introduzione dell'obbligo di deposito civile telematico dal 2014. Pertanto, per perseguire in modo più efficace gli obiettivi di politica pubblica della misura, è stato esteso il perimetro del *target*, oltre all'ambito civile, agli ambiti penale, minorile e di sorveglianza, per i quali sono attesi importanti benefici dalla digitalizzazione dei fascicoli. È stato inoltre specificato che la digitalizzazione può riguardare i fascicoli relativi ai venti anni che precedono il 2026. Dato il diverso perimetro interessato, soprattutto per il secondo *target* (M1C1-153, T2-2026) che sarà maggiormente impattato dall'ambito penale, caratterizzato da fascicoli molto più differenziati e mediamente caratterizzati da un maggior numero di pagine, si è proceduto ad una rimodulazione del *target* in termini di numero di fascicoli (7,5 milioni).

M1C1 - Investimento 1.7: Competenze digitali di base (DTD)

L'obiettivo di questo investimento è ridurre la quota di popolazione a rischio di esclusione digitale attraverso due misure: l'iniziativa "Servizio Civile Digitale" (sub-misura 1.7.1): una rete di giovani volontari provenienti da contesti diversi in tutta Italia che aiuteranno gli utenti a rischio di esclusione digitale ad acquisire e migliorare le competenze digitali ed il rafforzamento della Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale (sub-misura 1.7.2) diffusi sul territorio, valorizzando alcune esperienze regionali di successo ed assicurandone un'adeguata copertura su tutto il territorio nazionale.

Una prima modifica riguarda l'iniziativa "Servizio Civile Digitale" ed è volta ad assicurarne la coerenza con la normativa nazionale sul Servizio Civile Universale (decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40), che mira a potenziare le capacità e l'esercizio di cittadinanza attiva da parte dei giovani volontari, al fine di migliorare la coesione sociale e territoriale anche per piccole comunità e con interazioni ripetute con i cittadini. Data la natura dei servizi è stato modificato il linguaggio della CID sostituendo il riferimento ad iniziative di formazione con il riferimento ad iniziative di facilitazione e/o educazione digitale rivolte ai cittadini. Le tipologie di servizi ricevute dai cittadini e le aree di competenza trattate saranno specificate e attestate (ma non certificate vista la natura dei servizi resi) sulla base del *framework* europeo DigComp. In termini numerici, il *target* viene ridotto per tenere conto dell'aumento del costo unitario dell'operatore volontario a partire da maggio 2023, che recepisce l'incremento obbligatorio su base Istat (M1C1-24, T2-2025). La data di raggiungimento del *target* è stata differita da T2 a T4-2025 al fine del necessario allineamento con la nuova programmazione generale del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (soggetto attuatore).

Anche per la Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale, per rendere coerente la descrizione del *target* con la natura delle attività effettivamente svolte, viene sostituito il termine formazione con il riferimento a servizi di facilitazione e/o educazione digitale erogate ai cittadini, sempre con la specificazione e attestazione (non certificazione, vista la natura dei servizi) delle tipologie dei servizi su cui viene fornita assistenza e delle aree di competenza in conformità al *framework* europeo DigComp (M1C1-28).

*Giustizia***M1C1 - Riforma 1.4: Giustizia civile (MG)**

Tra le misure previste in materia di giustizia dalla Missione 1 del PNRR vi è la Riforma 1.4 relativa al processo civile. Per favorire l'abbattimento dell'arretrato e l'aumento della produttività degli uffici giudiziari, la riforma realizza una revisione organica del processo civile di cognizione, nei differenti gradi di giudizio, del processo di esecuzione e dei procedimenti speciali, mirando inoltre a rafforzare e incentivare il ricorso agli strumenti alternativi di composizione delle controversie. L'obiettivo fondamentale è il miglioramento nel suo complesso dell'efficienza

del sistema giudiziario, da raggiungere prevalentemente intervenendo su istituti di diritto processuale in grado di incidere sulla durata del processo. La legge di bilancio 2023 ha previsto l'anticipazione al 28 febbraio 2023 dell'entrata in vigore della riforma del processo civile, originariamente prevista per il 30 giugno 2023. Anche il rafforzamento dell'Ufficio del processo è volto a favorire l'efficientamento e l'aumento della produttività degli Uffici Giudiziari, contribuendo anche all'abbattimento dell'arretrato. Le immissioni in servizio degli addetti UPP e del personale tecnico in attuazione dell'Investimento 1.8 (cfr. il paragrafo successivo) sono iniziate nel corso del 2022.

In tema di giustizia civile, gli obiettivi fissati dal PNRR prevedevano *target* intermedi (T4-2024) e finali (T2-2026) in termini di riduzione dell'arretrato giudiziario dei Tribunali di primo grado e delle Corti di appello (M1C1-43; M1C1-44; M1C1-47; M1C1-48). Rispetto a questi *target*, l'Amministrazione titolare ha monitorato l'andamento dei trend di riduzione dell'arretrato evidenziando, dal 2020 in poi, alcune criticità soprattutto a livello di eterogeneità dei risultati tra le varie sedi.

Il monitoraggio degli effetti della riforma ha fatto quindi emergere circostanze oggettive che hanno giustificato la rimodulazione degli obiettivi intermedi e finali in scadenza, rispettivamente, a dicembre 2024 e giugno 2026 (M1C1-43, 44, 45, 47 e 48), mantenendo tuttavia inalterato il livello di ambizione delle misure. Il nuovo Piano prevede che la riduzione dell'arretrato sia articolata diversamente: entro dicembre 2024 va assicurata la riduzione del 95% dei procedimenti civili che costituivano arretrato in data 31 dicembre 2019 presso i Tribunali (M1C1-43) e presso le Corti di Appello (M1C1-44). Per quanto riguarda le scadenze finali, si prevede, entro giugno 2026, la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 relativamente ai fascicoli iscritti dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali (M1C1-47) e ai fascicoli iscritti dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 presso le Corti d'Appello (M1C1-48).

Al fine di rafforzare l'impegno nella direzione di raggiungere gli obiettivi connessi all'attuazione delle riforme del processo civile e penale e, in particolare, all'abbattimento dell'arretrato civile, il nuovo Piano prevede infine (M1C1-37bis) un articolato set di azioni di tipo organizzativo e normativo per consentire il rafforzamento degli Uffici del processo, anche attraverso incentivi, per attrarre e trattenere in servizio le unità di personale assunte sulla base dello schema di assunzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché per implementare incentivi volti a sostenere gli uffici giudiziari in difficoltà nella riduzione dell'arretrato della giustizia civile e a consolidare i risultati positivi degli uffici giudiziari che raggiungono specifici obiettivi annuali di riduzione del numero di cause pendenti civili.

M1C1 - Investimento 1.8. Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali (MG)

In merito al *target* relativo alle procedure di assunzione per i tribunali civili e penali, riferito alle assunzioni di dipendenti per l'Ufficio per il processo (M1C1-39, T2-2024), sono state presentate alcune proposte di modifica al fine di assicurare il buon esito dell'investimento. La giustificazione si fonda sull'analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro osservate nel 2022 e nella prima parte del 2023, che hanno evidenziato come offerte di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a tre anni, quali quelle previste per l'assunzione degli addetti UPP, non siano considerate appetibili dai soggetti interessati e abbiano condotto a un progressivo abbandono anticipato dell'incarico. Sono state inoltre riscontrate difficoltà nella copertura delle posizioni messe a bando, sia per gli addetti UPP che per i profili tecnici, soprattutto al Nord. Anche alla luce delle dinamiche di apprendimento proprie di un investimento in capitale umano, a cui si aggiunge l'opportunità del mantenimento in servizio di risorse già formate, si è ritenuta necessaria una riprogettazione dei cicli di assunzione degli addetti dell'UPP e una ridefinizione del *target* di assunzioni complessivo, che interessa anche l'assunzione dei tecnici. L'obiettivo da raggiungere al 30 giugno 2024 è stato rimodulato da 19.719 a 10.000 unità di personale in servizio tra Addetti UPP e personale tecnico amministrativo.

Pubblica amministrazione

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione (DFP)

Il PNRR propone un approccio allo sviluppo e all'innovazione nella Pubblica amministrazione italiana articolato in diverse linee di intervento che includono investimenti per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure

e dei processi, lo sviluppo dei sistemi organizzativi e di reclutamento, il rafforzamento delle competenze. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso una pluralità di strumenti, che includono interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.) e un'azione di sostegno (assistenza tecnica e rafforzamento della capacità) per le amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento, in particolare per l'attuazione del PNRR.

In occasione della revisione del Piano, mantenendo l'attuale struttura delle milestone e dei *target* e senza incidere sulle loro caratteristiche costitutive e sui loro elementi essenziali, sono state effettuate alcune modifiche puntuali, ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, funzionali a correggere errori formali o rendere il testo più chiaro, assicurare la piena coerenza della formulazione con il contesto istituzionale italiano, allineare il contenuto all'impostazione delle riforme e degli investimenti avviati, condivisi con la Commissione europea, e rimuovere alcune contraddizioni interne nei meccanismi di verifica previsti dagli Operational Arrangements.

Nella milestone M1C1-59 (T4-2023) relativa alla gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, è stato inserito il riferimento al PIAO, che, in linea con le riforme realizzate sinora, costituisce oggi il documento di riferimento per la gestione strategica delle risorse umane da parte delle singole amministrazioni. Nella seconda fase della riforma, che prevede il coinvolgimento dei Comuni, le modalità di intervento vengono rese coerenti con la composizione demografica degli enti locali italiani. In merito, è stato altresì introdotta una nuova milestone (M1C1-59bis) che disciplina le modalità della reportistica relativa alla milestone M1C1-59. Nello specifico, è prevista per il 30 giugno 2024 la pubblicazione di una prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di prestazione (*Key Performance Indicators - KPI*), in continuità con quanto indicato dalla milestone M1C1-59.

Si è inoltre intervenuti per chiarire la formulazione inerente al *target* (M1C1-60) che prevede, per la fine del 2024, la semplificazione di un insieme di almeno 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese, precisando che la digitalizzazione può rappresentare una delle modalità per la semplificazione delle procedure e intervenendo sull'insieme degli ambiti prioritari di intervento, alla luce dell'evoluzione normativa e degli esiti di una consultazione pubblica condotta nel 2022 sulla Piattaforma ParteciPA. Un analogo intervento ha interessato anche il *target* M1C1-61, per le ulteriori semplificazioni e digitalizzazioni di 50 procedure critiche previste entro il 30 giugno 2025. La revisione, per queste due milestone, ha previsto anche il riordino, per maggiore chiarezza rispetto alla CID, dei settori oggetto degli interventi di semplificazione, ivi inclusa, per quanto attiene alla milestone M1C1-61, la disabilità.

Per la milestone relativa alla creazione di un repertorio di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (M1C1-63, T2-2026) viene specificato che il repertorio avrà ad oggetto tutte le procedure semplificate e che l'oggetto del monitoraggio dell'attuazione delle procedure, in aggiunta al monitoraggio dell'adozione di moduli standardizzati e della gestione digitalizzata, riguarderà un totale di 600 procedure critiche, incluse quelle di cui ai *target* ed ai milestones M1C1-60 e M1C1-61.

M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR - Riforma della pubblica amministrazione (DFP)

In sede di modifica del Piano sono state effettuate delle modifiche formali ai *target* M1C1-64, 65, 66 e 67, in scadenza a T2-2026, che non comportano alcuna revisione sostanziale degli obiettivi.

Inoltre, nel corso della definizione degli interventi finanziati con risorse REPowerEU è stato definito lo *scale-up* dell'investimento concernente la formazione dei dipendenti pubblici. Con una dotazione finanziaria pari a 750.000 euro, la misura mira a rafforzare la formazione sulle c.d. *green skills*. Lo *scale-up* previsto in REPowerEU (M7-29, T2-2026) ha così integrato il *target* M1C1-67 (T2-2026), prevedendo che, rispetto a un totale di 281.750 dipendenti pubblici di amministrazioni non centrali che seguiranno percorsi formativi, almeno 1.750 dipendenti di enti locali dovranno completare con successo attività di formazione in materia di transizione ecologica.

Lo *scale-up* della misura si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale, al fine di aggiornare le competenze specifiche della pubblica amministrazione creando un efficace supporto alla realizzazione

degli investimenti previsti e allo sviluppo del settore, ad esempio assicurando la formazione in tema di processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche.

Contratti pubblici

M1C1 -Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni (SG-PCM)

Questa riforma, che ha visto l'adozione di alcune misure urgenti di semplificazione del quadro normativo nel corso del 2021 e la promulgazione del nuovo Codice dei contratti pubblici nella prima metà del 2023, prevede alcuni obiettivi e traguardi che, alla luce del nuovo contesto normativo, hanno richiesto alcune modifiche.

In particolare, sono stati revisionati taluni obiettivi e traguardi relativi a questa misura, in modo da renderli coerenti con definizioni e tempi del nuovo Codice dei contratti pubblici e continuare nel processo di semplificazione della disciplina, digitalizzazione integrale delle procedure di appalto nonché di professionalizzazione delle stazioni appaltanti, soprattutto a livello locale.

La professionalizzazione delle stazioni appaltanti e la digitalizzazione delle procedure degli appalti rappresentano due tasselli essenziali del percorso di riforma. Il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, che è oggi pienamente operativo, permette di concentrare le procedure per gli appalti più rilevanti in capo a soggetti che posseggono elevate competenze. Inoltre, la revisione del Piano ha permesso di inserire alcuni rilevanti traguardi volti a potenziare la capacità amministrativa delle stazioni appaltanti, anche mediante l'attivazione di specifici moduli formativi professionalizzanti. Più in particolare sono state introdotte nuove misure (M1C1- 73bis, M1C1-98bis, M1C1-99bis) tese, nel complesso, ad aumentare il livello di professionalizzazione, anche sul piano della formazione, nonché ad incentivare il ricorso alla qualificazione. È stata, inoltre, prevista la creazione di una specifica funzione di supporto, nel nuovo investimento dedicato M1C1-Investimento 1.10 (M1C1-75bis), per assistere le stazioni appaltanti nella delicata fase di passaggio all'integrale digitalizzazione delle procedure di appalto. Infine, una nuova milestone (M1C1-73ter) prevede una fase di assessment in merito all'impatto del sistema di qualificazione introdotto dal d.lgs. n. 36/2023, cui faranno seguito iniziative volte a incentivare il ricorso alla qualificazione.

Il nuovo Piano ha previsto una Circolare interpretativa del Ministero delle Infrastrutture (M1C1-73quater, T4 2023) volta chiarire che anche per gli affidamenti sottosoglia UE (art. 50 del Codice dei Contratti Pubblici) le amministrazioni aggiudicatrici possono applicare le procedure aperte o ristrette previste dalla direttiva 2014/24/UE.

Infine, nell'ottica di incrementare l'efficienza degli affidamenti e promuovere il confronto competitivo nella fase di affidamento dei contratti pubblici, è stato assunto l'impegno di ridefinire l'istituto del project financing (M1C1-73quinquies, T4 2024).

Quanto alla velocizzazione dei tempi degli appalti, si segnala che quattro obiettivi – due previsti a fine 2023 (M1C1-84, M1C1-85) e due collegati a questi previsti a fine 2024 (M1C1-96, M1C1-97) – sono stati riformulati.

In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione a 100 giorni del tempo medio per l'aggiudicazione dell'appalto (M1C1-84, T4 2023; M1C1-96, T4 2024), sono state apportate modifiche volte a chiarire i termini temporali (facendo riferimento al termine per la presentazione delle offerte) e i parametri per la misurazione dei tempi medi. Con riferimento al primo traguardo (M1C1-84 T4 2023) è stato inoltre chiarito che i tempi medi verranno calcolati con la metodologia usata dalla banca dati TED e sulla base dei dati disponibili nella Banca Dati di ANAC. Sempre nella prospettiva di contribuire a rendere più celeri le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, il nuovo Piano prevede un nuovo traguardo (M1C1-84bis - T4 2024) che richiede una specifica fase di assessment delle procedure di appalto, mirata a identificare eventuali criticità nelle procedure di assegnazione dei contratti nonché a suggerire eventuali ulteriori iniziative finalizzate a ridurre i tempi decisionali.

Per quanto riguarda i traguardi relativi ai tempi tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione delle infrastrutture (M1C1-85, T4-2023; M1C1-97, T4-2024; M1C1-97bis, T4-2025), sono state apportate modifiche volte a rimodulare l'obiettivo di riduzione dei tempi in misura pari al 10% per l'anno 2023, al 12% per il 2024 e al 15%

per il 2025 in ragione di circostanze oggettive tra cui le criticità connesse all'approvvigionamento delle materie prime e le carenze nella disponibilità di manodopera, già impegnata in altri cantieri, che influenzano i tempi di realizzazione dei lavori.

Economia e finanza pubblica

M1C1 -Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario (MEF)

La riforma prevede, oltre alla predisposizione di un adeguato quadro normativo, che ha portato all'adozione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 13/2023 convertito con modificazioni dalla legge 41/2023, e all'implementazione del nuovo sistema informatico integrato InIT per la gestione dei processi contabili (M1C1-72, T1-2023), il raggiungimento di specifici *target*. In particolare, il Piano richiede che entro determinate scadenze le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino in media entro il termine di 30 giorni e che le autorità sanitarie regionali paghino in media entro il termine di 60 giorni; inoltre, i ritardi medi in entrambi i casi devono essere pari a zero (M1C1 da 76 a 83, originariamente previsti a T4-2023). Il Piano richiede inoltre che i medesimi risultati siano assicurati anche dopo dodici mesi (M1C1 da 88 a 95, originariamente previsti a T4-2024).

Al fine di rafforzare il processo di riduzione dei tempi di pagamento e di conseguire stabilmente migliori condotte da parte di tutti gli enti interessati, in occasione della revisione del Piano alla riforma sono state aggiunte cinque milestone intermedie, calendarizzate a partire dal 2024.

In particolare, nel primo trimestre del 2024 (M1C1-72bis, T1-2024) dovranno essere adottati atti normativi per garantire che le Regioni e gli enti locali ricevano le risorse finanziarie in tempi adeguati a effettuare i pagamenti di loro competenza nei termini previsti dalla legge e per richiedere a tutte le PA di redigere dei piani annuali sui flussi di cassa idonei a rispettare le scadenze di pagamento previste dalla legge. Dovranno, inoltre, essere forniti orientamenti per chiarire come vada interpretata la nozione di transazione commerciale in linea con il diritto europeo e quale sia l'ambito di applicazione dell'articolo 4(6) della Direttiva sui ritardi nei pagamenti (che consente alla pubblica amministrazione di pattuire un termine di pagamento superiore a quello di trenta giorni previsto in generale dalla direttiva). Sempre entro il primo trimestre del 2024 dovranno essere operativi sistemi di *audit* interno e controllo da parte di Ministeri e Regioni per monitorare le situazioni di mancato rispetto dei tempi di pagamento. In aggiunta a tali interventi, è richiesta l'adozione di piani d'azione volti a contrastare i ritardi nelle singole amministrazioni centrali e locali che effettuano pagamenti con un ritardo sistematico, richiedendo loro la pubblicazione con scadenza trimestrale dello stock residuo di debiti commerciali. A supporto di questi piani di azione, è previsto il rafforzamento e l'eventuale integrazione delle task force già istituite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Entro la fine del 2024 dovranno essere adottate misure volte ad aumentare il personale dedicato alla gestione dei pagamenti nelle amministrazioni centrali e locali, in relazione alle specifiche esigenze organizzative emerse (M1C1-72ter, T4-2024) e, inoltre, sarà introdotta la possibilità per le imprese creditrici di cedere a terzi il proprio credito dopo 30 giorni di silenzio/inadempimento da parte della PA (M1C1-72quater, T4-2024).

In aggiunta, sono stati introdotti degli obiettivi di natura tecnologica volti a rafforzare l'efficacia della gestione e del monitoraggio dei tempi di pagamento. È richiesta anzitutto per il 2025 una ulteriore evoluzione del sistema InIT, che dovrà assicurare l'esecuzione dei pagamenti accedendo tramite la piattaforma a tutte le funzioni necessarie; inoltre, il sistema potrà contribuire all'alimentazione delle basi dati per le attività di *audit* e controllo dei Ministeri e dalla Corte dei Conti (M1C1-72quinquies). L'ultimo obiettivo richiede che siano messe a disposizione su una piattaforma informazioni sui crediti commerciali per le imprese creditrici e le PA debentrici. Tale piattaforma dovrà in particolare fornire informazioni alle imprese in merito al quadro normativo e agli strumenti giuridici disponibili a tutela dei loro diritti e mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni non solo le informazioni sugli obblighi che devono rispettare ma anche sugli orientamenti amministrativi, sugli strumenti di monitoraggio e sulle possibili best practice per migliorare l'efficienza dei pagamenti (M1C1-72sixies).

L'inserimento di tali milestone intermedie è stato accompagnato da uno spostamento temporale dei sedici *target* della riforma. I risultati richiesti dal PNRR in termini di tempi medi di pagamento e di ritardo dovranno essere conseguiti dalle amministrazioni centrali, regionali e locali e dagli enti sanitari entro il primo trimestre del 2025

(M1C1 da 76 a 83, T1-2025) e tali risultati dovranno essere mantenuti anche nei successivi dodici mesi (M1C1 da 88 a 95, T1-2026).

M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale (MEF)

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, e incentivare un uso efficiente delle risorse pubbliche mediante il superamento della spesa storica. La riforma, in particolare, prevede la definizione di livelli essenziali delle prestazioni, dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali e l'istituzione di un fondo perequativo, parametri questi per attuare il federalismo fiscale per le regioni a statuto ordinario e le province e le città metropolitane.

Nel corso del processo di revisione del Piano è stato apportato un chiarimento alle due milestone della riforma (M1C1-119 e M1C1-120, T1-2026), prevedendo che entro il primo trimestre del 2026 deve essere completato il quadro normativo per l'attuazione del federalismo fiscale per le regioni a statuto ordinario, le province e le città metropolitane, mentre la riforma si applicherà dal 2027.

M1C1 - Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica (MEF)

L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio Accrual unico per il settore pubblico, in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio e in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso l'introduzione di un unico sistema di principi generali e di standard contabili ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro Eurostat impegnato nella definizione degli EPAS. A tal fine, verranno elaborati il Quadro Concettuale di riferimento secondo i criteri qualitativi già definiti da Eurostat, gli standard di contabilità *Accrual* e il piano dei conti multidimensionale. La riforma prevede un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile *Accrual* per i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche rientranti nel perimetro della riforma.

L'articolo 9, comma 14, del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" (convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233) ha previsto la formale attribuzione alla Struttura di governance, già operativa all'epoca da oltre un anno presso la Ragioneria Generale dello Stato, delle attività connesse alla realizzazione della riforma contabile *Accrual* creando, in tal modo, un collegamento esplicito tra la Riforma 1.15 e le attribuzioni della Struttura di governance. Nell'ambito della stessa Struttura opera lo Standard Setter Board, organo tecnico, dotato di autonomia e indipendenza, deputato a elaborare le proposte di statuizione.

Sono previste tre tappe, la prima relativa all'approvazione del quadro concettuale e dei principi (M1C1-108, T2-2024), la seconda relativa al *target* di enti pubblici formati (M1C1-117, T1-2026) e la terza attinente all'entrata in vigore della riforma della contabilità economico-patrimoniale per almeno il 90% dell'intero settore pubblico (M1C1-118, T2-2026). Nel processo di revisione del PNRR è stato chiarito che il raggiungimento dei risultati, sia per la formazione che per l'entrata in vigore della contabilità per competenza, dovrà riguardare un numero di *reporting entities* corrispondente al 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico.

Le modifiche della Missione 1 – Componente 2

Gli interventi della Componente 2 (Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo) si pongono l'obiettivo di incrementare la competitività delle imprese italiane attraverso misure di sostegno al tessuto produttivo del Paese e a uno sforzo notevole sul fronte della digitalizzazione, specialmente attraverso lo sviluppo di connessioni internet veloci.

Per effetto della revisione del Piano, la dotazione finanziaria complessiva della suddetta componente è passata da 23,9 a 25 miliardi di euro.

La titolarità della componente in esame è riferibile alle seguenti Amministrazioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

La riforma prevede per tutta la durata del Piano l'adozione con cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, al fine di rimuovere restrizioni ingiustificate dell'attività d'impresa e del funzionamento del mercato. Per alcune delle leggi annuali il PNRR fissa un contenuto minimo in relazione ai settori di intervento.

In sede di revisione del Piano sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle leggi per il mercato e la concorrenza 2022 e 2023, fondate sull'esigenza di chiarire la formulazione dei traguardi e assicurare la coerenza con il quadro normativo, gli atti regolatori e la giurisprudenza costituzionale. Inoltre, è stato arricchito il contenuto minimo previsto dal PNRR andando ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

In particolare, per quanto concerne la Legge sulla concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, è stato chiarito che l'obiettivo è quello di velocizzare le procedure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. Pertanto, viene introdotto l'obbligo di adottare il Piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica con cadenza biennale entro scadenze predeterminate mentre, allo stesso tempo, sono semplificate le procedure di approvazione del piano stesso. È stato anche assunto più esplicitamente l'impegno ad adottare il "Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica 2021" entro dicembre 2023.

Inoltre, il contenuto minimo della legge sulla concorrenza 2022 previsto dal PNRR è stato arricchito con interventi volti ad aumentare i poteri di enforcement dell'AGCM, semplificare alcune procedure autorizzative nel settore del commercio al dettaglio e garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita dei farmaci galenici.

Gli impegni previsti con riferimento alla prossima Legge sulla concorrenza (M1C2-11 e 12, T4-2024) in materia di concessioni autostradali sono stati meglio specificati, anche per garantire la coerenza complessiva della riforma rispetto al nuovo codice dei contratti pubblici e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 218/2021 in tema di obbligo di esternalizzazione dei lavori da parte dei concessionari. Nello specifico, la riforma delle concessioni autostradali sarà un intervento organico che interesserà i seguenti aspetti: i) accesso/contendibilità delle concessioni e risoluzione dei contratti di concessione; ii) definizione del modello regolatorio per il calcolo del costo del pedaggio; individuazione dei diritti degli utenti in tema di sicurezza e livelli adeguati di servizio; outsourcing dei lavori da parte dei concessionari. Tra i vari interventi pro-competitivi previsti si evidenziano, a titolo esemplificativo, i seguenti: assegnazione delle concessioni tramite procedure competitive; affidamenti *in house* nel rispetto della normativa comunitaria; individuazione del perimetro delle differenti concessioni sulla base delle economie di scala individuate dall'ART; rafforzamento dei controlli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rispetto ai costi e all'esecuzione delle infrastrutture; semplificazione dei termini di risoluzione dei contratti e dei meccanismi di compensazione; costo dei pedaggi definito sulla base di un modello regolatorio predisposto dall'ART (*price cap*) volto a incentivare gli investimenti; obbligo di esternalizzare una quota di lavori compresa tra il 50% e il 60% in caso di concessioni non affidate conformemente al diritto comunitario; previsione nei contratti di concessione di un numero minimo di punti di ricarica per auto elettriche da installare.

Infine, sono stati introdotti impegni a sostegno della concorrenza volti a incentivare il *cold ironing* nel sistema portuale nazionale e ad aumentare la trasparenza in favore dei consumatori attraverso la definizione, da parte di ARERA, dei criteri per l'iscrizione/rimozione delle imprese sul Registro dei venditori *retail* di gas naturale.

Per il settore delle assicurazioni, saranno adottate disposizioni per consentire la portabilità dei dati delle 'scatole nere' in caso di cambio di compagnia assicurativa. È infine previsto un aggiornamento della normativa nazionale

*Imprese***M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale (MIMIT)**

L'obiettivo della riforma è adattare il sistema della proprietà industriale italiano, risalente al decreto legislativo n. 30/2005, alle sfide più recenti in modo da garantire che il potenziale di innovazione contribuisca efficacemente alla ripresa e alla resilienza del Paese, con particolare attenzione alle necessità del sistema produttivo.

La milestone della riforma (M1C2-4, T3 2023) è stata oggetto di rendicontazione nella quinta rata.

M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese (MIMIT)

In sede di modifica del Piano è stata inserita come nuova riforma la revisione degli incentivi alle imprese, facendo riferimento alla legge delega 27 ottobre 2023, n. 160. La legge prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi che vadano a riordinare e razionalizzare gli incentivi alle imprese a livello nazionale, al fine di semplificare il quadro degli stessi e renderli maggiormente fruibili alle imprese anche attraverso il rafforzamento della piattaforma "Incentivi.gov.it" e del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), con l'obiettivo di fornire alle imprese degli strumenti informativi semplici ed efficaci.

La prima milestone della nuova riforma (M1C2-14bis, T2-2025) prevede la pubblicazione di un *report* che analizzi il sistema degli incentivi alle imprese e proponga azioni concrete per la sua razionalizzazione e semplificazione mentre, la seconda milestone (M1C2-14ter, T2-2026), prevede l'entrata in vigore di tutti gli atti attuativi previsti dalla legge delega.

M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive (MIMIT)

L'investimento riguarda la politica industriale di filiera e si declina nel sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo, per progetti di valore superiore ai 20 milioni di euro che interessano catene del valore strategiche chiave per il sistema produttivo e l'economia italiana, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

Le modifiche apportate sono di natura meramente formale (M1C2-29, T4-2023) e volte a chiarire che l'obiettivo previsto sarà conseguito grazie all'approvazione dei Contratti di sviluppo da parte del soggetto gestore dell'investimento.

M1C2 - Investimento 7: Supporto alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e supply chain strategiche per le filiere *net-zero* (MIMIT)

In sede di modifica del Piano è stata inserito un importante investimento a sostenere lo sviluppo della catena del valore delle c.d. filiere *net-zero*, ovvero tutte le filiere rilevanti per la transizione verso una economia a zero emissioni. La misura si articola a sua volta in due sub-misure, la prima focalizzata sulle tecnologie *net-zero* e la seconda sul rafforzamento delle filiere industriali strategiche.

In particolare, il primo sub-investimento si basa sulla creazione di un fondo (*facility* finanziaria gestita da Invitalia S.p.a.) dedicato alle seguenti linee prioritarie di intervento: il sostegno alle catene produttive delle tecnologie *net-zero*, l'efficienza energetica nei processi produttivi e la sostenibilità dei medesimi, con particolare attenzione al tema della circolarità. L'investimento opererà con due strumenti: i contratti di sviluppo, per i progetti di valore superiore a 20 milioni di euro, e il Fondo per la Trasformazione Industriale, per i progetti di valore compreso tra i 3 e i 20 milioni di euro.

Il secondo sub-investimento è basato anch'esso sulla creazione di un fondo (*facility* finanziaria gestita da Invitalia S.p.a.), dedicato al rafforzamento delle filiere industriali strategiche. Il fondo andrà a supportare progetti relativi alle filiere strategiche, come programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo di protezione ambientale, attraverso sovvenzioni, prestiti agevolati e contributi in conto interessi.

Sono previste tre scadenze, ovvero due milestone e un *target* finale. La milestone M1C2-30 (T4-2024) prevede l'entrata in vigore di un *implementing agreement* tra il Ministero e Invitalia S.p.a.. La milestone M1C2-31 (T4-2024) prevede il conseguente trasferimento delle risorse al soggetto gestore. Infine, il *target* finale (M1C2-32, T2-2026) prevede la conclusione da parte di Invitalia di accordi vincolanti con i beneficiari finali per un ammontare di fondi pari al 100% alla totalità della dotazione finanziaria della misura.

Connettività

M1C2 - Investimento 3: Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G) (DTD)

Questo investimento mira a rafforzare le infrastrutture di connettività, in linea con gli obiettivi del *Digital Compass* europeo, sia per la rete fissa che per le connessioni 5G. L'investimento è articolato in cinque progetti (Piano "Italia a 1 Giga"; Piano "Italia 5G"; Piano "Scuola connessa"; Piano "Sanità connessa"; Piano "Collegamento isole minori"), tutti in corso di realizzazione.

In sede di revisione del Piano sono state introdotte alcune modifiche, giustificate sulla base di circostanze oggettive.

Per il Piano "Italia a 1 Giga", era già previsto che i *target* numerici venissero rivisti a valle dell'attività di mappatura delle reti. Dopo la stipula delle convenzioni tra Infratel Italia S.p.A. e i soggetti aggiudicatari, questi hanno effettuato la verifica sul campo della reale consistenza dei civici collegabili e delle corrispondenti unità immobiliari. Le evidenze raccolte hanno evidenziato che molti numeri civici messi a gara erano inesistenti, o privi di unità immobiliari, o già connessi con prestazioni pari ad almeno 1 Gbps. Data la possibilità di misurare in maniera più accurata i numeri civici rispetto alle unità immobiliari, il *target* finale al 2026 ora fa riferimento, per evitare incertezze, ai numeri civici invece che alle unità immobiliari. L'obiettivo sostanziale di collegare le unità immobiliari effettivamente esistenti, di cui almeno 450.000 case sparse, è mantenuto inalterato (M1C2-17, T2-2026).

Per il Piano "Italia 5G", per quanto riguarda il *target* M1C2-20 relativo alla copertura di un minimo di 12.600 km di strade e corridoi suburbane (T2-2026), sono incluse anche ferrovie e gallerie stradali e autostradali per aumentare l'efficacia dell'intervento. Sono apportate alcune modifiche al *target* M1C2-21 relativo alla copertura 5G nelle aree a fallimento di mercato, mantenendo l'obiettivo sostanziale di coprire le aree a fallimento di mercato popolate. Per circoscrivere il raggio di azione dell'intervento è stato necessario realizzare la mappatura delle reti mobili, la prima realizzata in questo campo. È emerso che la popolazione è concentrata in alcune zone specifiche delle aree a fallimento di mercato che risultano spesso estremamente piccole e situate in prossimità di aree già servite. È stato quindi ridefinito il perimetro dell'intervento, in modo da assicurare la copertura effettiva delle aree in cui è presente popolazione, attraverso la combinazione degli interventi di *backhauling* e di densificazione. Il nuovo perimetro, pur comportando un ridimensionamento dei chilometri quadrati coperti (concentrandosi sulle aree a fallimento di mercato in cui è presente popolazione), prevede che verranno realizzate circa 1 000 nuove stazioni radio base idonee a coprire almeno 1.400 km² di aree a fallimento di mercato popolate, di cui almeno 500 km² non solo abilitate ma effettivamente fornite del servizio. La copertura effettiva risultante dal combinato degli interventi di *backhauling* e densificazione, non limitandosi alle sole aree a fallimento di mercato, può raggiungere oltre 60 000 km². Non si registrano criticità tali da ritardare la realizzazione delle opere rispetto ai tempi concordati.

Per i Piani "Scuola connessa" e "Sanità connessa" il *target* M1C2-18 (T2-2026), che prevede di portare la connettività ad almeno 1 Gbps alle sedi scolastiche e le strutture sanitarie esistenti che non sono già raggiunte da servizi di connettività equivalenti a quelli previsti dai bandi, verrà raggiunto senza particolari criticità. Il *target* relativo alle strutture sanitarie pubbliche è stato rimodulato per tenere conto del fatto che alcune di queste sono risultate già coperte con prestazioni di almeno 1 Gbps.

Infine, per il Piano "Collegamento Isole Minori" che mira a portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo *backhaul* ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente, pur essendosi avviate tutte le attività, il *target* (M1C2-19) è stato spostato da T4-2023 a T4-2024 a causa di alcune difficoltà non preventivabili all'atto della presentazione del Piano. In particolare, hanno inciso la natura estremamente aleatoria dei tempi necessari per le lavorazioni, influenzati dalle condizioni meteo particolarmente avverse verificatesi nel primo periodo di attività e per l'ottenimento dei permessi sia marittimi che terrestri (tutte

le isole interessate sono parchi naturali), nonché i cambi impreveduti di cronoprogramma dovuti alla disponibilità delle navi posa-cavo.

Le modifiche della Missione 1 – Componente 3

Gli interventi della Missione 1, Componente 3 sono rivolti a sostenere i settori del turismo e della cultura. A tal fine sono previsti, in particolare, la modernizzazione delle infrastrutture materiali ed immateriali del patrimonio artistico, una migliore fruibilità dei luoghi della cultura e l'accessibilità turistica, la rigenerazione dei borghi, il rilancio del turismo sostenibile, la tutela e la valorizzazione del patrimonio dell'architettura rurale, dei parchi e giardini storici, la riqualificazione energetica di musei, cinema e teatri, il miglioramento della sicurezza sismica e della conservazione dei luoghi di culto, il rinnovamento e la modernizzazione dell'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive ed il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici, nonché la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura.

Gli interventi si articolano su quattro aree di azione: "Patrimonio culturale per la prossima generazione", "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", "Industria culturale e creativa 4.0", "Turismo 4.0". Le Amministrazioni titolari degli interventi sono il Ministero del Turismo e il Ministero della Cultura.

La dotazione finanziaria complessiva della suddetta componente non ha avuto significative variazioni finanziarie, attestandosi a circa 6,6 miliardi di euro.

Cultura

M1C3 -Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (MIC)

L'investimento mira a contrastare il declino urbano e a ripristinare luoghi identitari per le comunità, creando nuove possibilità di rigenerazione delle economie locali e di attenuazione dell'impatto della crisi e migliorando le competenze di gestione e manutenzione dei parchi e giardini storici. È previsto il risanamento di parchi e giardini storici attraverso una corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica. Importanti risorse sono destinate alla rigenerazione di questi siti anche attraverso la formazione di personale locale in grado di trattarli/conservarli nel tempo.

Con riferimento all'azione di formazione, nel corso del processo di revisione del Piano è emersa l'opportunità di individuare un differente sistema di governance della misura per un più efficiente raggiungimento degli obiettivi di *policy*. In particolare, viene affidata alle Regioni, con il coordinamento del Ministero, la formazione di 1260 operatori (c.d. Giardinieri d'arte) (M1C3-18, T4-2024).

La definizione di un simile approccio 'multilivello', volto a garantire una maggiore efficacia dell'intervento, ha comportato uno slittamento dei tempi di avvio delle attività in quanto si è passati da una procedura di selezione centralizzata degli enti deputati alla formazione ad una modalità attuativa che prevede singole procedure regionali. Per tali ragioni, il raggiungimento del *target* finale dell'investimento è stato posticipato di un anno (M1C3-18, T4-2025).

M1C3 -Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) (MIC)

L'obiettivo dell'investimento è quello di migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano. La misura ha subito una significativa revisione conseguente sia all'intervenuta mancata disponibilità di un'area limitrofa al sito storico di Cinecittà, sulla quale era prevista la realizzazione di nuovi teatri di posa, sia alla necessità di definire con maggiore dettaglio le tre distinte linee di intervento di cui si compone la misura, così da definire con precisione il perimetro complessivo dell'investimento:

- Linea A, che comprende la costruzione di nuovi teatri di posa e il recupero di quelli esistenti e annessi, comprendendo altresì investimento ad alto contenuto tecnologico;

- Linea B, volta a potenziare le attività di produzione e formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, inclusi nuovi strumenti per la produzione audiovisiva, l'internazionalizzazione, gli scambi culturali ed educativi. A ciò si aggiunge lo sviluppo di infrastrutture (set virtuali di produzione live) per l'uso professionale e formativo (*e-learning*), la digitalizzazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio e impiantistico al fine di favorire la trasformazione tecnologica e ambientale e, infine, interventi per la conservazione e la digitalizzazione del patrimonio audiovisivo.
- Linea C, che ha l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali nel settore audiovisivo, concentrandosi su tre macroaree professionali: business/manageriale; creativo/artistico; tecnici.

Per quanto concerne il *target* finale dell'investimento relativo al numero complessivo dei teatri di posa (M1C3-21, T2-2026), il significativo aumento del costo delle materie prime e delle fonti energetiche a seguito della guerra tra Russia e Ucraina ha aumentato notevolmente i costi per la costruzione dei teatri di posa previsti. Inoltre, la mancata disponibilità della nuova area ha reso impossibile la realizzazione di otto nuovi teatri. In considerazione di queste circostanze, oltre al rinnovo dei quattro teatri preesistenti potranno essere realizzati solo 5 nuovi studi rispetto ai 13 inizialmente previsti, concentrandosi sull'area di Cinecittà.

Turismo

M1C3 - Riforma 4.1: Riforma dell'ordinamento delle guide turistiche (MITUR)

L'obiettivo di questa riforma è l'armonizzazione a livello nazionale, nel rispetto delle competenze regionali, dell'ordinamento delle guide turistiche. La riforma non deve andare a costituire una nuova professione regolamentata ma solo stabilire i principi fondamentali della stessa e uniformare i livelli di erogazione dei servizi su tutto il territorio nazionale, con effetti positivi per i consumatori e sul mercato delle guide turistiche in generale. La riforma include anche l'aspetto della formazione delle guide e il loro aggiornamento professionale per garantire ai consumatori una offerta di qualità.

La milestone M1C3-10 (T2-2024) è stata modificata correggendo il riferimento a un decreto ministeriale come strumento di intervento in quanto, tenuto conto delle competenze legislative regionali in materia, l'armonizzazione richiedeva un intervento a livello di normativa primaria; contestualmente, è stato previsto uno slittamento tecnico di sei mesi, dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024, del termine per l'adozione di tutte le misure attuative della riforma.

M1C3 - Investimento 4.1: Tourism Digital Hub (MITUR)

L'obiettivo dell'investimento è realizzare un hub digitale del turismo, accessibile attraverso una piattaforma dedicata, che consenta l'integrazione dell'ecosistema turistico al fine di migliorare e promuovere l'offerta turistica del Paese. Le imprese saranno supportate anche attraverso nuovi strumenti di analisi dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale per il Turismo e da un centro di competenza costituito in seno all'hub stesso.

La modifica ha riguardato sia la struttura della misura che il *target* finale. Il CESPET, inizialmente previsto, è stato sostituito per ragioni di maggiore efficienza dall'esistente Osservatorio Nazionale Turismo. Sono stati anche chiariti i servizi alle imprese che l'*Hub* deve fornire.

Per quanto riguarda il *target* M1C3-9 (T2-2024) che richiede il coinvolgimento di 20 000 operatori turistici nell'*hub*, è stato inserito un nuovo codice ATECO (56.00.00) ed un riferimento alle "altre strutture appartenenti al settore" al fine di ricomprendere nella potenziale platea dei beneficiari tutte le attività del settore turistico italiano. Nella descrizione generale dell'investimento è ora espressamente richiamata la creazione del centro di competenza a sostegno delle imprese.

M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche (MITUR)

Questa misura è destinata a una pluralità di interventi, finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il

miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi. La misura opera attraverso cinque differenti fondi: il Credito d'Imposta per le Infrastrutture di Ricettività, il Fondo Tematico BEI per il Turismo, la Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI, il Fondo Rotativo per l'Innovazione e il Fondo Nazionale Turismo.

La modifica del Piano ha comportato una revisione di due sub-investimenti, alla luce degli sviluppi osservati sul mercato e dell'esigenza di assicurare l'efficace conseguimento degli obiettivi.

In particolare, il Sub-Investimento 4.2.3 - Fondi tematici BEI è stato rifinanziato con 305 milioni di euro, sia per fronteggiare l'aumento dei costi causato dall'inflazione che per uno scale-up della misura, ritenuta particolarmente efficiente nell'offrire uno strumento di cambiamento strutturale del settore turistico italiano. Conseguentemente, il *target* M1C3-29 (T2-2026) è stato innalzato da 150 a 170 progetti finanziati e la scadenza è stata posticipata di sei mesi dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2026.

Contestualmente, il Sub-Investimento 4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI) è stato de-finanziato per 305 milioni di euro e la misura chiusa anticipatamente, considerato che dall'analisi della fase di attuazione dell'investimento, a quasi un anno dall'inizio, risultava evidente come la misura sia stata poco attrattiva per i potenziali beneficiari, rispetto ad altre opportunità, tra cui anche quelle previste dal PNRR in questa misura. Il *target* M1C3-32 (T4-2025) è stato ridotto di conseguenza a 1.000 imprese.

Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici (MITUR)

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma, al fine di aumentare il numero di siti turistici accessibili, creando alternative rispetto alle aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo ed incrementando l'uso di tecnologie digitali.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- "Patrimonio culturale di Roma per *Next Generation EU*" - rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- #LaCittàCondivisa - riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- #Mitingodiverde - interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- Roma 4.0 - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
- #Amanotesa - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

Al fine di garantire l'efficacia dei primi interventi maggiormente rilevanti e tenendo conto dell'incremento dei costi stimati per la realizzazione dei siti, il *target* intermedio M1C3-27 (T4-2024) è stato rimodulato. In particolare, il *target* è stato ridotto da 200 a 100 siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% del SAL. È stato inoltre rimosso, nel medesimo *target*, il riferimento puntuale al numero di interventi da realizzare per ciascuna linea di investimento, ancora riferito all'iniziale numero di 200 siti e dunque non allineato alla nuova formulazione dell'indicatore.

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

Caratteristiche della Missione 2

La Missione 2, denominata Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica, si occupa dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero.

Scienza e modelli analitici dimostrano, inequivocabilmente, come il cambiamento climatico sia in corso e gli ulteriori cambiamenti siano ormai inevitabili: la temperatura media del pianeta è aumentata di circa 1.1 °C in media dal 1880 con forti picchi in alcune aree (es. +5 °C al Polo Nord nell'ultimo secolo). Tale fenomeno ha determinato l'accelerazione di importanti trasformazioni dell'ecosistema (come ad es. lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento e l'acidificazione degli oceani, la perdita di biodiversità, la desertificazione etc..) e reso avvenimenti estremi (venti, neve, ondate di calore) sempre più frequenti e acuti. Pur essendo l'ulteriore aumento del riscaldamento climatico ormai inevitabile, è assolutamente necessario intervenire tempestivamente per mitigare questi fenomeni ed impedire il loro peggioramento su scala. Serve una radicale transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile per mitigare le minacce a sistemi naturali e umani. Infatti, senza un abbattimento sostanziale delle emissioni clima-alteranti, il riscaldamento globale raggiungerà e supererà i 3-4 °C prima della fine del secolo, causando irreversibili e catastrofici cambiamenti del nostro ecosistema nonché rilevanti impatti socioeconomici.

Gli obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050 (es. *Sustainable Development Goals*, obiettivi Accordo di Parigi, *European Green Deal*) sono molto ambiziosi in quanto puntano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema (*Net-Zero*) e a rafforzare l'adozione di soluzioni di economia circolare per proteggere la natura e la biodiversità e garantire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. In particolare, per rispettare gli obiettivi di Parigi, le emissioni cumulate devono essere limitate ad un budget globale di - 600 GtCO₂, fermo restando che i tempi di recupero dei diversi ecosistemi saranno comunque molto lunghi (secoli).

Questa transizione rappresenta un'opportunità unica e il percorso da intraprendere dovrà essere specifico per il Paese in quanto l'Italia:

- è dotata di un patrimonio unico da proteggere: un ecosistema naturale, agricolo e di biodiversità di valore inestimabile, che rappresenta l'elemento distintivo dell'identità, cultura, storia e dello sviluppo economico presente e futuro;
- è maggiormente esposta a rischi climatici rispetto ad altri Paesi data la configurazione geografica, le specifiche del territorio e gli abusi ecologici che si sono verificati nel tempo;
- può trarre maggior vantaggio e più rapidamente rispetto ad altri Paesi dalla transizione, data la relativa scarsità di risorse tradizionali (ad es. petrolio e gas naturale) e l'abbondanza di alcune risorse rinnovabili (ad es. il Sud può vantare sino al 30-40% in più di irraggiamento rispetto alla media europea, rendendo i costi della generazione solare potenzialmente più bassi). Tuttavia, la transizione è al momento focalizzata su alcuni settori come quello elettrico che rappresenta solo il 22% delle emissioni di CO₂ eq. (ma potenzialmente una quota superiore di decarbonizzazione, grazie ad elettrificazione diretta e indiretta dei consumi). E, soprattutto, la transizione sta avvenendo troppo lentamente a causa delle enormi difficoltà burocratiche ed autorizzative che riguardano in generale le infrastrutture in Italia anche in questo contesto hanno frenato il pieno sviluppo di impianti rinnovabili o di trattamento dei rifiuti (a titolo di esempio, mentre nelle ultime aste rinnovabili in Spagna l'offerta ha superato la domanda di 3 volte, in Italia meno del 25% della capacità è stata assegnata).

Nello specifico, la Missione 2 si articola in quattro componenti tematiche:

- Componente 1: Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare.
- Componente 2: Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità Sostenibile.

- Componente 3: Efficienza Energetica e Riqualficazione degli edifici.
- Componente 4: Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica.

A ciascuna componente erano assegnati, nel Piano originale, rispettivamente:

- C1: 5,3 miliardi di euro
- C2: 23,8 miliardi di euro
- C3: 15,4 miliardi di euro
- C4: 15,1 miliardi di euro

per un totale di 58,5 miliardi di euro.

La revisione del Piano ha rimodulato gli importi nel seguente modo:

- C1: 8,1 miliardi di euro
- C2: 22,0 miliardi di euro
- C3: 15,5 miliardi di euro
- C4: 9,9 miliardi di euro

per un totale di 55,5 miliardi di euro.

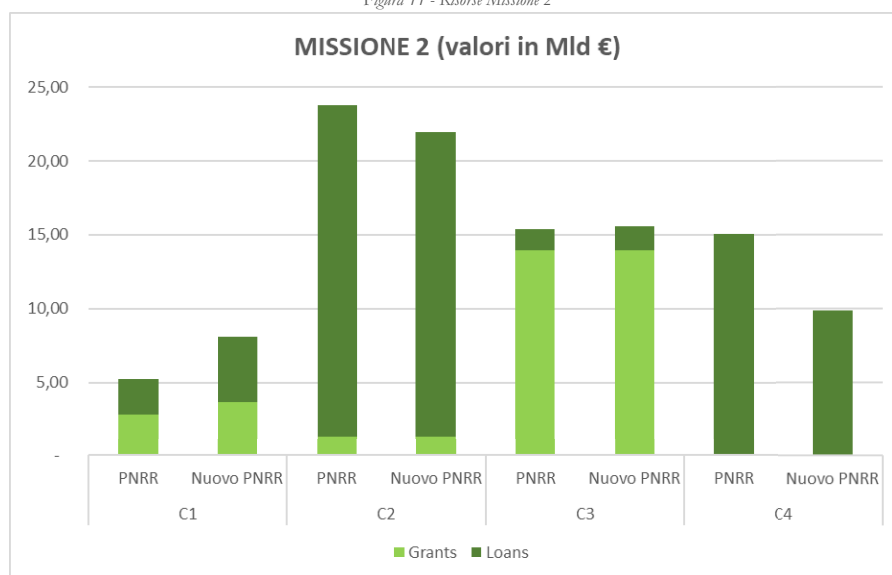
Alla luce delle modifiche che hanno dato luogo al nuovo PNRR, la Missione 2 continua a realizzare le sue ambizioni in materia di promozione dell'economia circolare, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile, dell'idrogeno, dell'efficienza energetica degli edifici privati e pubblici, della lotta ai rischi idrogeologici, della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti.

Le proposte di modifica hanno tenuto conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, quali: l'inflazione, le perturbazioni della catena di approvvigionamento, i cambiamenti delle condizioni di mercato, l'individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure e altri sviluppi nazionali imprevisti. Pertanto, ove necessario, l'Italia ha proposto di adattare a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure della presente missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Sulla stessa base, la proposta di eliminare due misure, di competenza del MASE, la cui attuazione è stata resa irrealizzabile dalle circostanze oggettive sopra descritte (l'Investimento 1.3 - Promozione di sistemi innovativi e l'Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni).

Sempre nell'ambito della componente 1, lo stesso processo di rimodulazione ha portato alla liberazione di alcune risorse per cui, l'Amministrazione titolare interessata, il MASAF, ha proposto l'inserimento di una nuova misura nel Piano, l'investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di filiera a sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, selvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Nel seguito, viene riportata la descrizione degli investimenti e delle riforme a valle del processo di revisione, ponendo l'accento sugli elementi di novazione introdotti. Per quel che concerne, invece, le nuove misure viene fornita una sintetica descrizione.

Figura 11 - Risorse Missione 2



Le modifiche della Missione 2 – Componente 1

Gli interventi della Componente 1 intendono migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e l'avanzamento del paradigma dell'economia circolare, sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole, nonché sviluppare progetti integrati (circolarità, mobilità e rinnovabili) su isole e comunità.

La sua finalità è di perseguire una duplice strada volta a raggiungere una completa sostenibilità ambientale. Da un lato, si concentra sul miglioramento della gestione dei rifiuti e sull'economia circolare, potenziando le infrastrutture per la raccolta differenziata, modernizzando e sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti. L'obiettivo è colmare il divario tra le regioni del Nord e del Centro-Sud, affrontando il trattamento di circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti al di fuori delle regioni di origine. Questo sarà possibile attraverso l'implementazione di progetti *flagship* altamente innovativi nelle filiere strategiche, come i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), l'industria della carta e del cartone, il tessile, il riciclo meccanico e la chimica delle plastiche.

Dall'altro lato, si mira a potenziare lo sviluppo di una filiera agricola/alimentare intelligente e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale in una delle eccellenze italiane. Ciò sarà realizzato attraverso la promozione di *supply chain* "verdi".

M2C1- Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (MASE)

La misura, complementare alla Strategia nazionale per l'economia circolare, prevede l'adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata degli stessi riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'Unione europea e nazionale e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla misura sono associati risultati previsti entro la fine del 2023 e del 2024 in termini di chiusura di procedure di infrazione in materia di discariche irregolari, nonché di riduzione del divario tra aree del Paese in termini di raccolta differenziata.

La misura è stata oggetto di negoziato insieme all'Investimento M2C1I1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” con cui condivide i *target* M2C1-15, M2C1-15bis, M2C1-15ter e M2C1-16ter.

M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (MASE)

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 - Riforma 1.1 e 1.2) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Obiettivo ulteriore dell'investimento, oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, è la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti ad essa afferenti non possono riguardare, in conformità al principio “Non arrecare un danno significativo”, investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

I risultati collegati all'investimento sono la riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 2003/2077 e NIF 2011/2215 e la riduzione del gap tra le regioni virtuose e quelle meno virtuose sulla base dei risultati di raccolta differenziata dei rifiuti

La rimodulazione del Piano ha portato alla modifica del *target* M2C1-15 con la rettifica del numero di discariche oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 alla data di scadenza del *target* che quindi passa da 7 a 11 e lo spostamento dalla V Rata alla VI Rata (dal T4/2023 al T2/2024). È stato, inoltre, modificato il numero minimo di richieste di espunzione da inviare alla Commissione europea entro determinate scadenze (da n. 27 richieste entro la data di scadenza del *target* originaria a n. 29 entro la nuova data di scadenza del *target*) con previsione di requisiti di contenuto in relazione a ciascuna nuova richiesta di espunzione.

Il *target* M2C1-16 è stato rimodulato da 4 a 0 numero di discariche alla data di scadenza del *target* con lo spostamento dalla VII Rata all'ultima rata (da T4/2024 a T2/2026).

M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agricolo (MASAF)

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

La rimodulazione del Piano ha comportato, oltre all'incremento del finanziamento di 850 milioni di euro anche modifiche di *target*. Nello specifico, la potenza finale al 2026 è stata incrementata fino a 1383 MW (da 375 MW) per il *target* M2C1-9, invece per il *target* M2C1-5 sono stati corretti refusi. Sul *target* M2C1-6 sono stati corretti refusi e, inoltre, è stata anticipata la scadenza alla VI Rata (T2/2024).

In relazione allo *scale-up* è stato inserito un nuovo *target* con scadenza al T/ 2024, l'obiettivo M2C1-6 bis.

M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare (MASAF)

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento, si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, la promozione della resilienza e il rafforzamento del settore: riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nel raggiungimento di 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e di 15.000 entro il 30 giugno 2026.

La rimodulazione del Piano ha portato alla modifica della parola “erogazione” a “individuazione” di almeno 10.000 beneficiari per il *target* M2C1-7.

M2C1 Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, selvicoltura, floricoltura e vivaismo (MASAF)

Trattasi di un nuovo investimento con Soggetto gestore ISMEA.

L'investimento pubblico nel Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) è finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, selvicoltura, floricoltura e vivaismo italiani. Il Fondo opererà con l'erogazione dei contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati tramite la società a partecipazione pubblica ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare).

Le modifiche della Missione 2 – Componente 2

Gli interventi della Componente 2 intendono promuovere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione; il potenziamento della digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi; la promozione della produzione, della distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali; lo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione delle congestioni e dell'integrazione di nuovi servizi); lo sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione. La componente 2 prevede interventi/investimenti e riforme tese ad incrementare la penetrazione di rinnovabili tramite soluzioni decentralizzate e *utility scale* (incluse quelle innovative ed *offshore*), rafforzamento delle reti (più *smart* e resilienti) per accomodare e sincronizzare le nuove risorse rinnovabili e di flessibilità decentralizzate, nonché per decarbonizzare gli usi finali in tutti gli altri settori includendo l'avvio dell'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno (in linea con la *EU Hydrogen Strategy*).

Nel seguito, si riporta l'elenco e la descrizione degli investimenti, oggetto di modifica, della Missione 2, componente 2.

M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico (MASE)

L'obiettivo della misura è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese che includono almeno un'impresa agricola.

La rimodulazione del Piano ha rettificato il *target* M2C2-45 eliminando i riferimenti alla produzione indicativa di 1300 GWh/anno e riducendo l'obiettivo finale da 1.040 MW a 900 MW di capacità installata.

M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (MASE)

L'investimento si pone l'obiettivo di fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti con l'installazione di almeno 2.000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

La rimodulazione del Piano ha portato ad alcune modifiche di *milestone* e *target*. Nello specifico nella *milestone* M2C2-46 è stato inserito un dettaglio che prevede che per la misura in questione anche la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione degli interventi (in previsione originale ci si riferiva solo a prestiti). Invece, sul *target* M2C2-47 è stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 1.300 GWh/anno e rimodulato l'obiettivo finale dagli originali 2.000 MW a 1.730 MW di capacità installata.

M2C2 - Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore) (MASE)

Alla luce delle evidenze oggettive fornite dal MASE, che hanno evidenziato l'incompatibilità dei lunghi tempi di implementazione dei progetti *off-shore* con le stringenti tempistiche del PNRR ed il conseguente rischio di mancato raggiungimento dei *target* nei termini di attuazione del Piano, si segnala che la Commissione ha accettato di stralciare l'investimento dal Piano.

M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare (MASE)

L'investimento si propone di sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano attraverso la promozione della diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas, la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti, la riconversione degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento.

La rimodulazione del Piano ha portato ad alcune modifiche sul *target* M2C2-4, quale lo spostamento dello stesso dalla V rata (T4/2023) al T2/2025, l'inserimento di un riferimento alla "capacità produttiva" in luogo della "produzione" supplementare di biometano e l'Inclusione degli impianti di produzione di biogas a partire dal trattamento della FORSU, tra gli impianti esistenti di produzione di biogas destinatari degli interventi di riconversione. Si rappresenta infine che le ultime due modifiche sono state condotte anche per il *target* M2C2-5.

M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate (MASE)

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto un prototipo industriale da realizzare e collaudare per l'impiego di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

L'obiettivo finale della misura prevede l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori *hard-to-abate* e, almeno, 400 milioni di euro sono destinati a progetti industriali che consentano di sostituire sino al 90% dell'uso di metano e combustibili fossili con idrogeno.

Le principali modifiche hanno riguardato la revisione della descrizione complessiva della misura, ad esempio l'esclusione di specifici riferimenti alla produzione di acciaio, l'esclusione della possibilità di interventi nel settore dei combustibili fossili quali le raffinerie, in linea con il principio di "non arrecare danno significativo" all'ambiente e la riduzione dell'importo finanziario che passa da 2 a 1 miliardo di euro (senza impatto sul tagging climatico totale previsto dal Piano nazionale).

La modifica al *target* M2C2-51 è stato un semplice allineamento linguistico per armonizzare la versione inglese della CID a quella italiana.

M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (MASE)

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro carburanti (c.d. e-fuel);
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

La rimodulazione del Piano, in conseguenza all'incremento di 140 milioni di euro, ha portato alla modifica del *target* M2C2-19 con l'aumento del numero di progetti da realizzare da 4 a 10.

M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica (MIT)

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

La misura prevede di realizzare 1.311 km aggiuntivi di piste ciclabile.

La riduzione di 133 milioni di euro e la conseguente riduzione del *target* (da 1.800 km a 1.311 km) è dovuta allo stralcio di alcuni interventi di ciclovie turistiche previsti nell'elenco della CID originaria non realizzabili entro il T2/2026.

M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (MIT)

L'investimento per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale e per il servizio universale (*intervity*) con mezzi a propulsione alternativa consentirà di ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno. La misura prevede nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) nonché di ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive.

La misura è stata potenziata grazie ad uno *scale-up* di 162 milioni e l'obiettivo di tale potenziamento è volto ad acquistare almeno 13 treni bimodali per il servizio universale/*intervity*.

Inoltre, al fine di acquistare aggiuntivi treni elettrici o ad idrogeno è stata introdotto un nuovo investimento nella Missione 7 (*cf.* M7 - Investimento 11).

M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie (MIMIT)

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle energie rinnovabili e delle batterie mediante due sotto-investimenti: il primo verte sulle competenze tecnologiche necessarie per mettere in funzione impianti manifatturieri nel settore dell'energia fotovoltaica e nel settore dell'energia eolica; il secondo tende, invece, a coprire gli impianti nel settore delle batterie.

L'amministrazione ha rappresentato, nel corso del processo di revisione del Piano, la necessità di apportare delle modifiche alla struttura della misura per permetterne una più efficace implementazione, congiuntamente ad un aumento dell'ambizione in termini di capacità produttiva installata nei siti produttivi che saranno finanziati.

La governance dell'investimento prevede ora una *facility* finanziaria gestita da Invitalia, già competente nella gestione dei contratti di sviluppo. Le tre linee di investimento (solare fotovoltaico, eolico e batterie) sono state ridotte a due, ossia solare-fotovoltaico ed eolico da un lato e le batterie dall'altro. La milestone M2C2-38 bis (T4-2024) prevede l'entrata in vigore di un *implementing agreement* tra il Ministero e Invitalia S.p.a. La milestone M2C2-39 (T4-2024) prevede il conseguente trasferimento delle risorse al soggetto gestore. Il *target* finale, M2C2-40 (T4-2025) è stato formulato in termini di percentuale dei fondi totali (100%) destinati ai beneficiari finali con accordi vincolanti. L'ambizione per la linea di investimento "Solare-fotovoltaico ed eolico" è stata incrementata da 2 GW/anno a 2,4 GW/anno di capacità produttiva installata, mentre per le batterie è stata incrementata da 11 GW/anno a 13 GW/anno di capacità produttiva installata.

M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno (MASE)

L'investimento sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno e a sviluppare il mercato dello stesso che sia adatto anche a partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno.

La rimodulazione del Piano, con riferimento all'intero investimento, ha introdotto una specificazione nel *target* M2C2-53: l'obiettivo di costruire almeno uno stabilimento industriale con capacità produttiva indicata di 1GW/anno.

M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici (MIT)

Il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il PNRR prevedono la graduale sostituzione di autobus e mezzi di trasporto pubblici con nuovi veicoli meno inquinanti, in particolare, con mezzi a trazione elettrica. Scopo dell'intervento è quello di favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico.

La rimodulazione del Piano ha portato allo stralcio della misura in questione dalla Missione 2 e allo spostamento della stessa nella Missione 7 (*cf.* M7.112 - Investimento 12 "*Grant Scheme for the development of an international, industrial and R&D leadership in electric buses*") con una riduzione delle risorse disponibili di 200 milioni di euro.

M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica (MIMIT)

L'investimento mira a favorire lo sviluppo di *start-up* attive nell'ambito della transizione verde, mediante l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro ("*Green Transition Fund*", GTF) gestito da CDP *Venture Capital* con una strategia di investimento focalizzata ad esempio su imprese attive nei seguenti settori: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Il mutato contesto macroeconomico ha impattato il settore del *venture capital* nazionale che ha registrato una riduzione del 43% dei capitali investiti nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. L'evoluzione del contesto di mercato ha reso necessaria una revisione della misura finalizzata a garantirne la piena efficacia pur in un contesto di crisi di un mercato dei capitali ancora non pienamente sviluppato come quello italiano.

Lo strumento è stato strutturato come una *facility* finanziaria gestita da CDP *Venture Capital* SGR, alla quale dovranno essere trasferiti i fondi necessari (di 250 milioni di euro) entro 31 dicembre 2024 (M2C2-42bis, T4-2024), congiuntamente ad una revisione dell'accordo siglato tra MIMIT e CDP per l'attuazione della misura nella sua precedente forma.

Il *target* finale M2C2-43 (fissato al T2-2026) è stato poi modificato per riflettere la nuova governance dell'investimento. Entro il 30 giugno 2026 CDP dovrà concludere accordi vincolati per destinare i fondi ai beneficiari finali per un importo pari al 100% dei fondi assegnati alla totalità della dotazione finanziaria. CDP

effettuerà investimenti diretti in *start-up* per un totale pari al 40% del fondo per il restante 60% del fondo, verranno effettuati investimenti indiretti in fondi di investimento (c.d. ‘fondi di fondi’) che, a loro volta, andranno a investire in *start-up* e imprese innovative e investimenti indiretti in fondi di investimento, i quali a loro volta andranno poi a investire in *start-up* e imprese.

Le modifiche della Missione 2 – Componente 3

Gli interventi della Componente 3 intendono aumentare l'efficiamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato nonché stimolare gli investimenti locali, la creazione di posti di lavoro, la promozione della resilienza sociale e l'integrazione delle energie rinnovabili. Più nel dettaglio, la Componente 3 si propone di rafforzare l'efficiamento energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici, tenuto conto che trattasi di una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni in un Paese come il nostro, che soffre di un parco edifici pubblici e privati con oltre il 60% dello stock superiore a 45 anni, sia negli edifici pubblici (es. scuole, cittadelle giudiziarie).

M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici (MIM)

L'analisi dei dati provenienti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica ha evidenziato che, in molti casi, particolarmente per edifici vetusti, la ristrutturazione o l'aggiornamento strutturale, sismico, funzionale o energetico risulta impraticabile o antieconomico senza un completo rinnovo delle strutture preesistenti. In sede di revisione del Piano, è stato rivisto il piano finanziario, con un incremento di 206 milioni rispetto al budget iniziale. Questo aumento di fondi, motivato dall'aumento dei costi nel settore costruzioni e dalla necessità di costruire edifici ad alta efficienza energetica, prelude alla creazione di spazi didattici all'avanguardia ed ecocompatibili. L'approvazione da parte dell'Unione Europea di questo incremento finanziario segna un passo importante verso un modello scolastico più sostenibile e innovativo.

Il *target* finale (M2C3-6), stabilito per il T1-2026, mira alla ristrutturazione di edifici per un totale di almeno 400.000 metri quadrati. Questo processo di rinnovo strutturale richiede che i nuovi edifici, destinati a sostituire quelli preesistenti, raggiungano un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al benchmark NZEB (*nearly zero energy building*), come definito dalla normativa italiana in materia energetica. Inoltre, si presta particolare attenzione al contenimento dell'impatto sul consumo del suolo: è previsto che l'incremento massimo della superficie coperta, rispetto allo stato preesistente alle opere, non superi il 5%. Questo limite si inserisce in un contesto di sostenibilità ambientale e di ottimizzazione dell'uso delle risorse territoriali.

M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia (MG)

La misura, dedicata all'efficiamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna sede giudiziaria. L'aumento dei prezzi e il collegato rallentamento delle procedure concernenti i lavori di edilizia, ha portato alla proposta di modifica che volta a facilitare il raggiungimento del *target* finale M2C3-8, relativo all'efficiamento e riqualificazione di almeno 289.000 metri quadri, incrementando il margine di flessibilità del Ministero della Giustizia nella scelta degli interventi da realizzare per l'attuazione dell'investimento.

M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica (MASE)

La misura del Superbonus finanzia l'efficiamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto “Decreto Rilancio” adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice:

- contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030;
- fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40%).

La revisione del Piano ha riguardato principalmente l'eliminazione del riferimento alla componente Sismabonus, prevenendo la copertura dei costi della componente Ecobonus con le risorse inizialmente stanziati per il primo sub-criterio. Tale copertura si traduce in un vantaggio in termini di *tagging* climatico che raggiunge il 100%.

Oltre alla consequenziale ridenominazione e modifica della descrizione, con il riferimento esclusivo alla componente Ecobonus, è stato oggetto di modifiche il *target* M2C3-3, con un incremento dell'obiettivo quantitativo da 32 milioni a 35,8 milioni di metri quadri per la componente Ecobonus.

Le modifiche della Missione 2 – Componente 4

Gli interventi della Componente 4 intendono rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio ed analisi; prevenire e contrastare le conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio; salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi e del suolo e delle aree marine; garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. In sintesi, la Componente 4 pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici per salvaguardare la natura e le biodiversità e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico.

M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici (MASE)

L'investimento mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed in situ, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali e gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

La rimodulazione del Piano ha portato allo spostamento della scadenza dalla VII Rata (T3/2024) a T2/2025 per la *milestone* M2C4-9.

M2C4 - Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (da MASE a Commissario Straordinario c/o PCM)

La revisione del Piano ha portato ad una riorganizzazione del sub-Investimento 2.1a: "Misure per la riduzione del rischio alluvionale e idrogeologico" di competenza del MASE con una riduzione delle risorse da 1,28 miliardi di euro a 1,2 miliardi di euro. In primis, si sottolinea che a valle della rimodulazione, la misura in questione ha subito un "passaggio di titolarità" dal MASE al Commissario straordinario della Presidenza del Consiglio dei ministri per la ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Pertanto, il Commissario straordinario della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche che individuerà i nuovi interventi per le sole aree colpite dalle alluvioni del maggio 2023 (*Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Fermo, Firenze, Forlì-Cesena, Modena, Pesaro-Urbino, Ravenna, Reggio-Emilia, Rimini*).

M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico (Protezione Civile- PCM)

L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico verranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta

tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 1/2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 1/2018). Gli interventi, ai quali sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti", sono individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione civile.

La rimodulazione del Piano ha ridefinito il *target* M2C4-13 inserendo gli interventi di tipo "D", già previsti, per la riduzione del rischio e la tutela della sicurezza pubblica e privata oltre agli interventi e gli interventi di tipo "E" per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate. Inoltre, il *target* è stato modificato quantitativamente (specifica ad almeno il 90% degli interventi) con la previsione della scadenza prorogata da Q4-2025 a Q2-2026.

M2C4 - Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (Ministero dell'Interno)

La misura, alla luce delle evidenze fornite dal Ministero dell'Interno, tese a dimostrare l'incompatibilità di molti progetti, è stata stralciata dal Piano.

M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (MASE)

Questa misura mira a salvaguardare le aree verdi e ad aumentarne il numero con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), in quanto più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici. Gli interventi, successivi all'adozione del piano di forestazione urbana, hanno l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

La revisione del Piano ha ridotto le risorse a disposizione (da 330 a 210 milioni) e apportato alcune modifiche sul *target* M2C4-20: riduzione da 6,6 milioni a 4,5 milioni di alberi dell'obiettivo finale della misura e modifica della descrizione dell'obiettivo, con riferimento alla "messa a dimora" in luogo del termine "piantare".

Inoltre, con scadenza al T2/2026, è stato inserito un nuovo *target*, M2C4-20bis, che prevede il "transplanting" di almeno 3,5 di alberi e arbusti rispetto ai 4,5 milioni individuati come nuovo obiettivo finale della misura.

M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali (MASE)

L'Investimento mira a stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette in diversi ambiti, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure ed i servizi per i visitatori. Ci si attende un miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie per la protezione della biodiversità. L'intervento dovrebbe, inoltre, contribuire a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, favorendo un turismo più sostenibile ed un consumo più responsabile delle risorse naturali.

La rimodulazione del Piano ha portato alla proroga della scadenza dalla V Rata alla VI Rata (da T4/23 a T2/24) per il *target* M2C4-6 e l'inserimento del riferimento ad un applicativo per la semplificazione amministrativa, in luogo di quello relativo al 5G/Wi-Fi.

M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po (MASE)

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico. La misura, pertanto, mira a riattivare i processi naturali e a favorire il

recupero della biodiversità garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche e l'obiettivo è ridurre l'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po.

La rimodulazione del Piano ha portato allo spostamento della scadenza dalla VI Rata (T2/2024) a T4/2024 e alla proroga della scadenza dalla VI Rata (T2/2024) a (T4/2024), inserimento del riferimento all'asse del Po nella descrizione degli interventi per il *target* M2C4-22. L'ultima modifica è stata eseguita anche al *target* M2C4-23.

M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini (MASE)

Questa misura comprende azioni che consentono una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e in ottemperanza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino in controtendenza con l'attuale degrado di tali ecosistemi. Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

In coerenza con gli obiettivi previsti dall'Investimento, è stata modificata la descrizione della CID, prevedendo che l'acquisto di attrezzature scientifiche e di navi costituisce una delle possibilità di attuazione dell'investimento.

M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (MIT)

Il progetto è volto, prioritariamente, a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno.

La rimodulazione ha previsto uno *scale-up* di 1,024 milioni di euro, per possibilità di progetti da attuare, della misura per ulteriori 20.000 km di rete, (passando da 25.000 km a 45.000 km di rete idrica distrettualizzata).

M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (MASAF)

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento consiste nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

La rimodulazione del Piano ha portato a modifiche tecniche per la *milestone* M2C4-33 (inserimento di una specificazione sul completamento del *target* finale delle misure M2C4-34bis. L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento consiste nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

La rimodulazione del Piano ha portato a modifiche tecniche per la *milestone* M2C4-33, alla correzione *baseline* - riduzione *target* finale misuratori da 40% a 29% e inserimento *target* numerico su misuratori per il *target* M2C4-34bis,

M2C4-35, M2C4-35bis ed ancora alla correzione *baseline* - riduzione *target* finale superficie efficientata da 29% a 24% per il *target* M2C4-35 e M2C4-35 bis.

M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione (MASE)

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, come emerge dalle procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale. L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.

La rimodulazione del Piano ha portato ad allineamenti testuali nella descrizione della *milestone*, all'eliminazione del riferimento al sub-criterio inerente alla nota 11 di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241, all'inserimento di specifici criteri per il rispetto del principio DNSH e in particolare, l'inserimento del divieto di incenerimento dei fanghi e alla modifica del sub-criterio riferito alla trasformazione degli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" che riutilizzino le acque reflue depurate a fini irrigui e industriali, con la specifica che deve essere attuata ove possibile, in coerenza con quanto già indicato nella descrizione dell'Investimento per la *milestone* M2C4-36.

Sul *target* M2C4-37 è stata inserita una specifica riferita agli abitanti c.d. "equivalenti", è stata spostata la scadenza dello stesso dalla VII rata (T2/24) al T2/25 ed è stata rimodulata la *baseline* dell'obiettivo che diventano, rispettivamente, 0 e 500.000. Nel *target* M2C4-38, come per il precedente *target* è stato inserito l'espressione riferita agli "abitanti equivalenti" ed è stata anche rimodulata la *baseline* dell'obiettivo che diventano, rispettivamente, 500.000 e 2.250.000



Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Caratteristiche della Missione 3

La missione 3 mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall'Unione Europea con le strategie connesse allo *European Green Deal* (in particolare la “strategia per la mobilità intelligente e sostenibile”, pubblicata il 9 dicembre 2020) e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli investimenti previsti si pongono in linea con quanto previsto dall'attuale Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), laddove prevede che “Per i trasporti si attribuisce rilievo prioritario alle politiche per il contenimento del fabbisogno di mobilità e all'incremento della mobilità collettiva, in particolare su rotaia, compreso lo spostamento del trasporto merci da gomma a ferro”. Come previsto dal PNIEC, “è necessario integrare le cosiddette misure “*improve*” (relative all'efficienza e alle emissioni dei veicoli) con gli strumenti finalizzati a ridurre il fabbisogno di mobilità (misure “*avoid*”) e l'efficienza dello spostamento (misure “*shift*”).” Inoltre, come indicato dalla Commissione nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) 2020 e 2019 per l'Italia, “Investire nel trasporto e nelle infrastrutture sostenibili è anche un modo per affrontare le sfide ambientali. Occorrono investimenti verdi consistenti per conseguire gli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030”. Allo stesso modo, la Commissione ha sottolineato che la crisi socioeconomica derivante dalla pandemia “comporta il rischio di accentuare le disparità regionali e territoriali all'interno del paese, esacerbando le tendenze divergenti tra le regioni meno sviluppate e quelle più sviluppate, tra le periferie sociali e il resto delle aree urbane, nonché tra alcune zone urbane e zone rurali”, richiedendo politiche mirate a evitare questo rischio. L'attuale sistema delle infrastrutture del trasporto in Italia sconta carenze e ritardi che hanno effetti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del Paese. Tale debolezza è acuita dal permanere di forti divari territoriali che travalicano l'usuale differenza fra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane, aree interne e rurali che rappresentano un forte ostacolo alla convergenza economica e sociale e determinano livelli di qualità dei servizi di trasporto molto difforni sul territorio.

La Missione 3 si articola in due componenti:

- C1: Investimenti sulla Rete Ferroviaria
- C2: Intermodalità e Logistica Integrata

A ciascuna componente erano assegnati, nel Piano originale, rispettivamente:

- C1: 24,8 miliardi di euro
- C2: 0,6 miliardi di euro

per un totale di 25,4 miliardi di euro.

La revisione ha rimodulato gli importi nel seguente modo:

- C1: 22,8 miliardi di euro
- C2: 1,0 miliardi di euro

per un totale di 23,8 miliardi di euro.

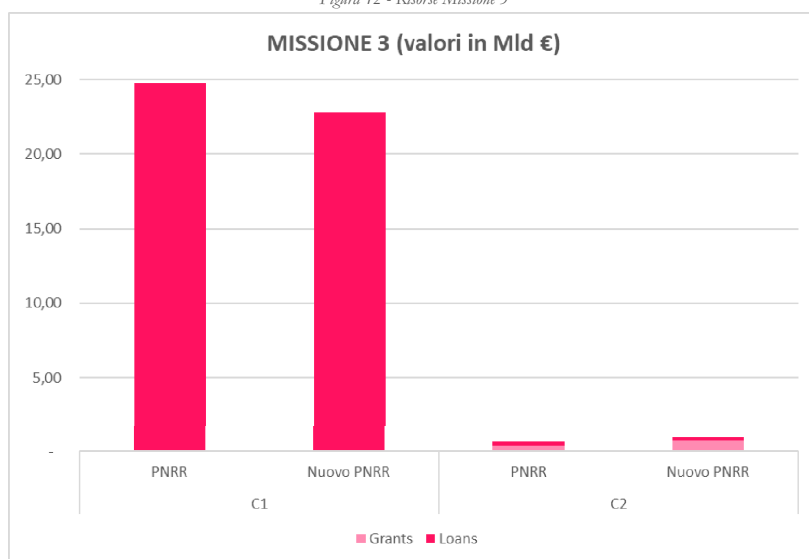
La Missione 3, nel nuovo piano, continua a perseguire l'obiettivo di sviluppare la rete ad alta velocità, di rafforzare la rete regionale e di rendere i porti italiani più competitivi e rispettosi dell'ambiente. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate è quello di tener conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, quali: interruzioni della catena di approvvigionamento, individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure e altri sviluppi nazionali imprevisti. Pertanto, ove necessario, l'Italia ha proposto di adattare a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure della presente

missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Tenuto conto delle risorse rese disponibili a seguito di tali modifiche, l'Italia ha proposto di inserire due nuove misure e di correggere due errori materiali.

Nel seguito, con riferimento alla Missione 3, vengono illustrate le riforme e gli investimenti del Piano, collocandole nel quadro dei pertinenti investimenti e delle pertinenti riforme previste da ciascuna delle due Componenti della Missione.

Nel seguito, viene riportata la descrizione degli investimenti e delle riforme a valle del processo di revisione, ponendo l'accento sugli elementi di novazione introdotti. Per quel che concerne, invece, le nuove misure viene fornita una sintetica descrizione.

Figura 12 - Risorse Missione 3



Fonte: elaborazioni Struttura di Missione PNRR

Le modifiche della Missione 3 – Componente 1

La Componente 1 della Missione 3 “Investimenti sulla rete ferroviaria” con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale Amministrazione titolare mira a rendere, entro il 2026, mediante riforme ed investimenti, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall’Unione Europea con le strategie connesse allo *European Green Deal* (in particolare la “strategia per la mobilità intelligente e sostenibile”, pubblicata il 9 dicembre 2020) e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall’agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel dettaglio, la M3C1 mira alla decarbonizzazione e alla riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia; all’aumento della connettività e della coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio; alla digitalizzazione delle reti di trasporto; all’aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari. Gli interventi contenuti nella prima componente - Investimenti sulla rete ferroviaria - sono destinati allo sviluppo del sistema ferroviario italiano: in particolare questa componente è dedicata al completamento dei principali assi ferroviari ad alta velocità ed alta capacità, all’integrazione fra questi e la rete ferroviaria regionale e alla messa in sicurezza dell’intera rete ferroviaria. L’obiettivo principale è volto a potenziare il trasporto su ferro di passeggeri e merci, aumentando la capacità e la connettività della ferrovia, nonché migliorando la qualità del servizio lungo i principali collegamenti nazionali e regionali anche attraverso il rafforzamento dei collegamenti transfrontalieri.

M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci (MIT)

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali.

All'esito del processo di rimodulazione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un *target* complessivo di 119 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania.

La ripartizione indicativa è la seguente:

- Linea Napoli - Bari per 49 km.
- Linea Salerno - Reggio Calabria per 33 km della Battipaglia-Romagnano.
- Linea Palermo - Catania per 37 km di cui: Catenanuova - Dittaino (22 km) e Dittaino - Enna (15 km).

M3C1 - Investimento 1.2: Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova) (MIT)

Gli interventi proposti per la rete ad alta velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilendo per le merci connessioni efficaci con il sistema dei porti esistenti. In particolare, è necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia e con il resto d'Europa al fine di aumentare il traffico su rotaia e garantire il trasferimento modale.

All'esito del processo di rimodulazione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un *target* complessivo di 165 km di ferrovia ad Alta Velocità sia passeggeri che merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova; Liguria-Alpi, la linea sarà realizzata come segue:

- Brescia-Verona, 48 km.
- Verona-Bivio-Vicenza, 44 km.
- Nodo Genova e Terzo Valico dei Giovi, 53 km.
- Rho-Parabiago, 9 km.
- Pavia-Milano-Rogoredo, 11 km.

M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali (MIT)

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la connessione tra la parte occidentale e orientale del territorio italiano attraverso il potenziamento del trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, da attuare mediante il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti. L'investimento consiste nella realizzazione di un *target* di 27 km di linea ferroviaria ad alta velocità, fruibile sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Nello specifico, gli interventi riguardano le tratte:

- Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.b);
- Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (sub-investimento 1.3.c).

All'esito del processo di rimodulazione del PNRR è stata eliminata la linea "Roma-Pescara", progetto non più perseguibile nelle tempistiche del PNRR, mentre gli interventi di velocizzazione delle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia sono confluiti in una nuova misura, la M3C1- 1.9.

M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) (MIT)

All'esito del processo di rimodulazione del PNRR, si prevede di realizzare interventi per un *target* complessivo di 2785 km di ferrovie dotate del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario in linea con il piano di realizzazione europeo. È stato concordato il differimento del *target* intermedio (M3C1-13) dal T4/2024 al T2/2025.

M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) (MIT)

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.

All'esito del processo di rimodulazione del PNRR, si prevede di potenziare 646 km di linee regionali con una riduzione del *target* chilometrico in relazione all'aumento dei costi in particolare in alcuni dei progetti della misura.

M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud (MIT)

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, a connettere porti e aeroporti e ad aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e a migliorare l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.

La modifica dell'investimento in questione ha riguardato la sostituzione della *milestone* M3C1-17, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti, con un *target* di completamento entro T4/2023 di interventi di resilienza delle ferrovie nel Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e di esercizio per 172 km. Per il *target* T2/2026 (M3C1-17bis) si considera il completamento di interventi per 1162 km, distinti tra interventi di "elettrificazione e potenziamento" e interventi di "resilienza".

M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) (MIT)

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale.

A causa di problematiche relative all'attuazione, il Soggetto Attuatore ha richiesto la riduzione delle risorse di 355 milioni di euro a parità di numero di stazioni da riqualificare.

M3C1 - Investimento 1.9: Connessioni Interregionali (MIT)

L'esito del processo di rimodulazione del PNRR ha portato all'inserimento di una nuova misura in cui sono confluiti gli interventi di velocizzazione presenti nelle misure relative all'alta velocità e alle connessioni diagonali. L'investimento consiste nella realizzazione di interventi di velocizzazione per un *target* di 221 km delle seguenti linee:

- Milano - Genova.
- Palermo - Catania (linea storica).
- Battipaglia - Potenza.
- Orte - Falconara.

Inoltre, l'investimento mira ad aumentare le prestazioni delle attuali infrastrutture attraverso interventi che potrebbero includere:

- modifiche ai piani di ingombro delle stazioni (PRG - Piano Regolatore Generale);
- dell'ERTMS;
- configurazione e/o modifica di sistemi di controllo del traffico quali ACC (Apparato Centrale Computerizzato) e ACCM (Apparato Centrale a Calcolatore Multistazione);
- altri miglioramenti delle infrastrutture fisiche che potrebbero includere massicciate ferroviarie, attrezzature e altri interventi relativi alle infrastrutture.

Le modifiche della Missione 3 – Componente 2

La Componente 2 ricomprende interventi per la digitalizzazione dei sistemi logistici, inclusi quelli aeroportuali che, grazie all'utilizzo delle soluzioni tecnologiche innovative volte a efficientare il sistema e ridurre l'impatto ambientale, hanno un ruolo centrale nel rilancio di questi settori.

Gli interventi previsti dalla Componente 2 rappresentano una risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2020 e 2019, in cui la Commissione ha rilevato l'esigenza di "anticipare i progetti di investimento pubblico maturi", "promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica" e "concentrare gli investimenti sulla transizione green e digitale, in particolare [...] sul trasporto pubblico sostenibile". La Commissione ha altresì sottolineato che "sono necessari investimenti per aumentare la qualità e la sostenibilità delle infrastrutture del Paese" e che "nel settore dei trasporti, l'Italia non ha realizzato la sua strategia d'investimenti infrastrutturale (Connettere l'Italia)".

Gli interventi della Componente 2 intendono:

- potenziare la competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppare le infrastrutture intermodali della base di una pianificazione integrata;
- migliorare la sostenibilità ambientale, la resilienza ai cambiamenti climatici e l'efficientamento energetico dei porti;
- digitalizzare la catena logistica e del traffico aereo nonché ridurre le emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci.

M3C2 Investimento 1.1 Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti (MASE)

L'obiettivo principale di questa misura è quello di raggiungere la riduzione delle emissioni di CO₂ e di apportare un miglioramento della qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti. I progetti devono essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di Sistema Portuale hanno indicato nei rispettivi Documenti di Pianificazione Energetica Ambientale dei Sistemi Portuali (DEASP). Il programma "Green Ports" dovrebbe, inoltre, consentire una significativa riduzione di altri inquinanti della combustione, che sono la principale causa di deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali. Questo investimento include l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli a combustibili fossili e imbarcazioni di servizio in veicoli a emissioni zero.

La rimodulazione del Piano ha portato alla proroga della scadenza del *target* M3C2-9 da T2/2025 al T2/2026 e l'inserimento nello stesso di "obbligo di completamento di 75 progetti delle AdSP" e del valore percentuale, in luogo di un valore assoluto, del totale dei costi di investimento che contribuiscono agli obiettivi climatici, in linea con il *target* M3C2- 8.

M3C2 - Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali (MIT)

La misura mira a sviluppare nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, attraverso la riduzione del consumo e l'impatto ambientale, la realizzazione di infrastrutture virtuali e l'implementazione di piattaforme e servizi di aerei senza pilota, come ad esempio i droni.

La rimodulazione del Piano ha portato alla riduzione delle risorse pari a 76 milioni di euro a causa dell'esclusione di 5 progetti non realizzabili nelle tempistiche del Piano.

M3C2 - Investimento 2.3: Cold Ironing (MIT)

Il nuovo investimento prevede la creazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nelle zone portuali, in particolare sulle banchine, e la realizzazione delle infrastrutture connesse alla rete di trasmissione nazionale. Questa

iniziativa è in conformità con le disposizioni del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi e mira a fornire alimentazione elettrica da terra, consentendo così la ricarica delle navi elettriche.

L'investimento è uno *scale - up* della Riforma M3C2.R.1.3 “Semplificazione delle procedure autorizzative per impianti di Cold Ironing” già presente nel Piano.



Missione 4 – Istruzione e Ricerca

Caratteristiche della Missione 4

La Missione 4 mira ad affrontare le criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca: le carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie; il gap nelle competenze di base, l'alto tasso di abbandono scolastico e i divari territoriali; la bassa percentuale di adulti con un titolo di studio terziario; la mancata corrispondenza in termini di competenze tra istruzione e domanda di lavoro (*skills mismatch*); il basso livello di spesa in R&S; il basso numero di ricercatori e la perdita di talenti; la ridotta domanda di innovazione e di capitale umano altamente qualificato da parte delle imprese a causa della struttura del tessuto produttivo; la limitata integrazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un sistema sociale ed economico a maggiore intensità di conoscenza, più competitivo e resiliente.

La Missione è articolata in due componenti:

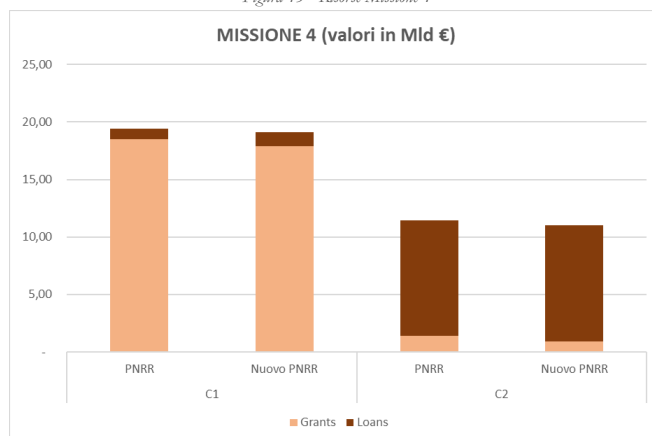
- Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione; dagli asili nido all'Università;
- Componente 2: Dalla ricerca all'impresa.

Le Amministrazioni titolari delle diverse riforme e investimenti previste dalla Missione sono il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), il Ministero dell'Università (MUR) e il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT).

Nel corso del processo di revisione del Piano, le Amministrazioni titolari hanno presentato varie proposte di modifica dei *milestone* e *target* della Missione 4. Molte di queste richieste riguardavano mere correzioni di errori formali nella CID o negli OA e chiarimenti testuali volti a prevenire dubbi interpretativi in fase di valutazione da parte della Commissione. Le restanti proposte di modifica si fondavano sulla base giuridica dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, che consente di rivedere gli obiettivi o trovare modalità più efficienti ed efficaci per perseguirli.

Nel seguito, per ciascuna misura che è stata oggetto di una richiesta di modifica verrà illustrato l'esito del processo di revisione, mettendo in risalto gli elementi di novità.

Figura 13 - Risorse Missione 4



Le modifiche della Missione 4 – Componente 1

Gli interventi della Componente 1 (Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione; dagli asili nido all'Università) si pongono l'obiettivo di affrontare le carenze strutturali nel sistema di formazione italiano, a partire dalla prima infanzia sino ad arrivare all'istruzione universitaria.

Per effetto della revisione del Piano, la dotazione finanziaria complessiva della suddetta componente è di circa 19,1 miliardi di euro.

La titolarità della componente in esame è riferibile alle seguenti Amministrazioni: Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero dell'Università e della Ricerca.

M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli Istituti Tecnici e Professionali (MIM)

la riforma è orientata a riallineare l'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali alle richieste del mercato del lavoro, considerando anche l'impatto delle politiche di sostegno all'innovazione, come il piano nazionale Transizione 4.0, e i cambiamenti portati dalla digitalizzazione in tutti i settori lavorativi.

Per allineare la riforma degli istituti tecnici e professionali alla riforma del sistema degli istituti tecnologici superiori per la formazione terziaria, la cui legislazione secondaria andava adottata entro il 31 dicembre 2023, l'adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria di attuazione è stata spostata al 31 dicembre 2024. Nell'ambito della Riforma 1.1 è stata quindi prevista una nuova milestone M4C1-10 bis per il T4-2024, relativa all'entrata in vigore della legislazione secondaria sulla riforma degli istituti tecnici e professionali.

M4C1 - Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (MUR)

L'obiettivo della riforma è quello di estendere l'accesso alle residenze universitarie, incrementando notevolmente la disponibilità di posti letto per gli studenti universitari. Ciò permetterà agli studenti di proseguire gli studi avanzati nel loro campo e nella località prescelta, indipendentemente dalla loro situazione socioeconomica di origine. Attualmente, in Italia solo il 5% degli studenti universitari ha accesso a un alloggio in una struttura dedicata, una percentuale ben al di sotto della media dell'Unione europea del 17%⁶¹. La riforma prevede di coinvolgere anche enti privati nella creazione di nuove strutture residenziali universitarie, garantendo dal MUR un contributo parziale ai costi di gestione per i primi tre anni di attività della struttura.

Le principali modifiche sostanziali apportate a questa misura includono l'eliminazione del vincolo della camera singola, ripristinando la possibilità di realizzare una quota di camere doppie, requisito fondamentale per garantire la sostenibilità economica degli investimenti, e la modifica del meccanismo di verifica del *target* finale, relativo alla effettiva creazione del posto letto e sulla sua disponibilità all'assegnazione entro il 30 giugno 2026. Inoltre, il 30% dei posti sarà assegnato a studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi. L'importo del canone di locazione per gli studenti universitari dovrà essere inferiore almeno del 15% rispetto ai prezzi praticati sul mercato locale.

Rispetto a questa misura, assolutamente centrale nel quadro nazionale, tenendo conto dell'aumento dei prezzi, è stato raggiunto un accordo con la Commissione europea per un incremento della dotazione finanziaria di 238 milioni di euro. Considerando questo rafforzamento finanziario, le condizioni di mercato vigenti e l'obiettivo di assicurare attrattività e sostenibilità finanziaria agli operatori economici, è confermato il *target* M4C1-30 che prevede la realizzazione di 60.000 nuovi posti letto per studenti universitari entro giugno 2026.

M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti (MIM)

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità

⁶¹ Eurostudent (https://eurostudent.it/wp-content/uploads/2022/02/EUROSTUDENT_VII-2021.pdf)

interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo.

La scadenza per il raggiungimento del *target* M4C1-14, relativo ai docenti reclutati con il nuovo sistema, è stato rivisto per facilitare l'attuazione della riforma del reclutamento e permettere lo svolgimento dei percorsi universitari abilitanti annuali da 60 CFU. In particolare, è stato concordato di suddividere il *target* in tre parti, ognuna con scadenze distinte.

Il primo *target*, M4C1-14, fissato per il T4-2024, prevede il reclutamento di almeno 20.000 insegnanti con il sistema riformato. Il secondo *target*, M4C1-14bis, fissato per il T3-2025, si concentra sul reclutamento di ulteriori 20.000 docenti tramite il sistema riformato. Il terzo *target*, M4C1-15ter, fissato per il T2-2026, mira a far sì che 30.000 candidati superino con successo il concorso pubblico per diventare insegnanti attraverso il sistema di reclutamento riformato, con la condizione essenziale che tutti i candidati idonei abbiano completato i 60 CFU del processo di qualificazione iniziale prima di partecipare al concorso.

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (MIM)

La misura mira a colmare il *gap* nella disponibilità di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia, dove si registra una disponibilità per circa un quarto dei bambini di età 0-6 anni, percentuale inferiore alla media europea del 35% circa e al *target* minimo del 33% fissato dall'Unione europea. Anche per rispondere alle sfide poste dal calo della natalità e dalla ridotta partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'obiettivo di questo investimento è espandere la disponibilità di servizi per i bambini nella fascia 0-6 anni in tutto il territorio nazionale.

Per attuare la misura, lo stanziamento iniziale previsto dal Piano era di 4,6 miliardi di euro, con 3,7 miliardi destinati a finanziare i costi infrastrutturali per la costruzione dei nuovi posti e 900 milioni impiegati nelle prime fasi del Piano per coprire le spese correnti legate all'avvio del servizio. In questo contesto, nel marzo e dicembre del 2021 sono stati pubblicati due avvisi ministeriali per l'individuazione dei progetti, a seguito dei quali sono state avviate le procedure di selezione degli interventi. L'adesione degli enti locali è stata stimolata anche mediante varie azioni di incentivazione, coinvolgendo l'ANCI, gli uffici prefettizi territorialmente competenti e la task force edilizia dell'Agenzia per la coesione territoriale. I primi bandi hanno permesso la realizzazione di un primo gruppo di interventi, che hanno tuttavia subito un significativo incremento dei costi rispetto alle previsioni iniziali, a causa dell'inflazione. Inoltre, la Commissione europea non ha considerato ammissibili le spese correnti e di gestione, pari a 900 milioni di euro, inizialmente stanziati e vi è stata una riduzione parziale del finanziamento, che sarà comunque recuperata mediante nuovi avvisi e decreti di riparto, tuttora in corso, per continuare a investire in questo settore strategico. Tenuto conto del numero di interventi individuati e dell'aumento dei prezzi, il *target* finale M4C1-18 per il T2-2026 prevede la creazione di 150.480 nuovi posti.

M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense (MIM)

Negli anni recenti si è registrata un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021-2022 mostrano che oltre il 45% delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Nonostante ciò, la mancanza di infrastrutture adeguate in oltre un quarto delle scuole primarie limita l'espansione di questi servizi. L'investimento mira alla realizzazione o al miglioramento di mense scolastiche per soddisfare questa esigenza, mirando a ridurre le disparità tra Nord e Sud del paese e a incrementare l'offerta di istruzione a tempo pieno.

Anche per questa misura, la principale criticità riscontrata ha riguardato il significativo aumento dei prezzi nel settore edilizio, che si è verificato successivamente alla fase di presentazione delle candidature da parte dei Comuni, parallelamente allo scoppio del conflitto in Ucraina. È stato ottenuto un aumento della dotazione finanziaria di 114,80 milioni di euro, necessario per mantenere gli obiettivi stabiliti dal *target* M4C1-21 (T2-2026), che prevede la costruzione o l'ammodernamento di almeno 1.000 strutture per facilitare l'estensione dell'orario scolastico e l'apertura delle scuole al territorio al di fuori degli orari scolastici e per salvaguardare i finanziamenti già assegnati.

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado (MIM)

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (*test PISA*) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel Nord del paese e al di sotto nel Sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal MIM ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (13,8% nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socioeconomiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Nel corso dell'attuazione della misura in questione, si sono manifestate alcune incongruenze attribuibili a errori materiali, che hanno richiesto interventi correttivi per garantire un più efficiente conseguimento del risultato.

Inizialmente, il programma prevedeva l'erogazione di attività di tutoraggio a beneficio di almeno un milione di studenti annualmente per un quadriennio, con un focus su 470.000 giovani a rischio di abbandono scolastico e su 350.000 che avevano già interrotto il percorso di studi. Il MIM ha avanzato la proposta di rimuovere il riferimento a 1.000.000 di studenti per anno e di abolire la distinzione tra giovani a rischio e quelli già fuoriusciti dal sistema scolastico. La motivazione di tale proposta risiede nella natura dinamica e non definitivamente stabilita della dispersione scolastica durante l'età di obbligo, con studenti in situazioni di fragilità che evidenziano percorsi scolastici irregolari. Tale proposta è stata ritenuta valida dalla Commissione europea.

In aggiunta, si è rivelato indispensabile escludere dal CID e dall'obiettivo M4C1-7 il riferimento ai corsi post-diploma, considerando che l'investimento è finalizzato al rafforzamento delle competenze degli studenti per il conseguimento del diploma. Al fine di assicurare una rendicontazione accurata, si è optato per posticipare di sei mesi la scadenza dell'obiettivo finale, allineandolo alle tempistiche dell'anno scolastico. Di conseguenza, la *milestone* M4C1-7, relativa agli studenti o giovani partecipanti a attività di tutoraggio o corsi di formazione, è stata spostata dal T4-2024 al T3-2025.

M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

L'allocatione di 1,5 miliardi di euro permetterà ai sistemi ITS di ampliare significativamente il numero di iscritti, in linea con la legge di riforma. Questo investimento si tradurrà nel potenziamento delle infrastrutture laboratoriali, nell'arricchimento dell'offerta formativa e dei percorsi di specializzazione professionale. Sarà inoltre sviluppata una piattaforma nazionale che elenca tutti gli Istituti e i corsi disponibili, costantemente aggiornata e fornita di strumenti utili per gli studenti, come informazioni sulle opportunità lavorative legate a specifiche qualifiche professionali. Una parte di queste risorse sarà inoltre destinata al miglioramento della formazione del corpo docente.

L'amministrazione ha apportato una modifica per correggere un errore materiale nella descrizione del *target* M4C1-20, relativo al numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria. Nella descrizione specifica del *target* si leggeva: "Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipenderà anche dall'aumento del numero di ITS operativi (+208 ITS)." È stato eliminato il riferimento che indicava un incremento del numero delle istituzioni ITS di 208 unità, il quale avrebbe comportato il triplicarsi del numero di ITS rispetto alla cifra attuale. In realtà, l'obiettivo del PNRR è quello di raddoppiare il numero degli studenti, obiettivo raggiungibile principalmente attraverso l'aumento dei percorsi formativi e degli spazi laboratoriali.

È stata inoltre introdotta una nuova *milestone*, denominata M4C1-20bis, prevista per il T4-2025, per il lancio del nuovo sistema di monitoraggio degli ITS, finalizzato a incrementare l'efficacia e l'operatività della misura.

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università (MUR)

La misura mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari, contribuendo in tal modo all'aumento del numero dei laureati. L'iniziativa prevede per gli anni scolastici 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026 l'offerta di corsi a beneficio degli studenti della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria. In particolare, entro giugno 2026 almeno un milione di studenti della scuola secondaria superiore dovrà avere frequentato almeno un corso di orientamento per la scelta dell'Università.

Al fine di assicurare una migliore riuscita dell'iniziativa e garantire un percorso di orientamento di alto livello qualitativo, nella revisione del Piano è stata aumentata la flessibilità nell'accesso all'iniziativa eliminando il requisito dell'iscrizione a partire dal terzo anno per la frequenza dei corsi di orientamento, ampliando così la platea dei potenziali beneficiari della misura.

Il *target* M4C1-24, da raggiungere a giugno 2026, prevede che un milione di studenti della scuola secondaria superiore abbia frequentato almeno un corso di orientamento per la scelta dell'Università.

M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università (MUR)

L'investimento mira a garantire l'uguaglianza di accesso all'istruzione, facilitando la partecipazione all'istruzione terziaria per studenti in difficoltà socioeconomiche, che sopportano un elevato costo di opportunità associato alla decisione di continuare gli studi anziché entrare precocemente nel mondo del lavoro.

Il MUR nell'anno accademico 2022-2023 ha ripartito le risorse del "Fondo Integrativo Statale" FIS, del PON-REACT-EU e del PNRR, per un valore complessivo pari a 600,8 milioni di euro, di cui 250 milioni a valere sul PNRR, 43 milioni a valere su REACT-EU e 307,8 milioni di euro a valere sul FIS. A tali fondi si aggiungono quelli gestiti dagli Enti per il diritto allo studio (DSU). Complessivamente, il volume di risorse dispiegate per il diritto allo studio degli studenti nell'anno accademico 2022-2023 - considerate tutte le possibili fonti di finanziamento - è pari a circa 1,05 miliardi di euro.

È stato concordato con la Commissione europea un aumento di 308 milioni di euro nella dotazione finanziaria. Per quanto riguarda i *target* della misura, viene ora previsto che per tre anni di seguito (M4C1-11, T4-2023; M4C1-15, T4-2024; M4C1-15-bis, T4-2025) vengano erogate, esclusivamente a valere sui fondi RRF, borse di studio ad almeno 55.000 studenti ogni anno.

M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (MIM)

Le raccomandazioni della Commissione europea hanno evidenziato la necessità urgente di affrontare le carenze nelle prestazioni di apprendimento osservate in diversi livelli del sistema educativo italiano, enfatizzando l'importanza di sviluppare metodi di insegnamento digitali e a distanza. A tal fine, è stato previsto un investimento di 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni destinati a progetti già in corso. L'intento è quello di elevare significativamente le competenze digitali del personale scolastico, seguendo le linee guida del quadro europeo DigCompEdu. L'obiettivo principale è rafforzare l'implementazione della didattica digitale e promuovere la formazione del personale docente sull'importanza e le potenzialità della transizione digitale, aspetti fondamentali per migliorare l'efficacia dell'apprendimento e catalizzare l'innovazione nel sistema scolastico. Queste iniziative, che mirano a coinvolgere un ampio numero di docenti, almeno 650.000, verranno messe in atto su larga scala.

L'amministrazione ha raggiunto un accordo con la Commissione europea per modificare e allineare il *target* M4C1-13, riguardante la formazione di 650.000 unità di personale sulla transizione digitale, con l'investimento e il *target* M4C1-19. Quest'ultimo si focalizza sulla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi, in linea con l'iniziativa "Scuola 4.0", facente parte dell'investimento M4C1 - Investimento 3.2. La formazione del personale scolastico è strettamente legata e complementare all'investimento "Scuola 4.0", che prevede la digitalizzazione di aule e laboratori, con un *target* fissato per dicembre 2025. Pertanto, il *target* M4C1-13 è stato posticipato dal T4-2024 al T4-2025.

M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole (MIM)

L'obiettivo dell'investimento consiste nel rinnovare gli edifici pubblici adibiti a scuole di primo e secondo grado, trasformandoli in infrastrutture all'avanguardia, ecocompatibili, sicure e accessibili a tutti. Questo sarà possibile attraverso la messa in sicurezza sismica, il miglioramento dell'efficienza energetica e la sostituzione di edifici scolastici vetusti e inagibili.

Anche per questo intervento, è stato evidenziato l'aumento dei prezzi delle materie prime, analogamente a quanto osservato per altre misure che comportano la realizzazione di interventi infrastrutturali. Di conseguenza, in accordo con la Commissione europea, si è ritenuto necessario incrementare la dotazione finanziaria di 499 milioni di euro e il *target* M4C1-26, con scadenza al T2-2026, è stato ridotto, in termini di metri quadrati degli edifici scolastici da ricostruire o rinnovare, da 2.784.000 a 2.600.000, eliminando il vincolo per cui la metratura deve corrispondere ad almeno 2.100 edifici scolastici.

M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze avanzate (MUR)

Questo investimento, strutturato in diverse sotto-misure, è volto a migliorare e innovare i percorsi universitari e di dottorato, attraverso tre obiettivi strategici: digitalizzazione, cultura dell'innovazione e internazionalizzazione.

Gli obiettivi consistono nella assegnazione entro T2-2026 di almeno 500 nuovi dottorati di ricerca in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale e in una serie di sub-investimenti: la costituzione di tre *Digital Education Hubs* (DEH) per potenziare la capacità del sistema di istruzione superiore di erogare istruzione digitale a studenti e lavoratori, l'attivazione di tre reti di Scuole Universitarie Superiori, la realizzazione di 10 iniziative educative transnazionali (TNE) e di 15 progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM).

In sede di revisione del Piano, per i dottorati il contributo a carico del Ministero per singolo studente destinatario della borsa è aumentato da 60 000 a 70 000 euro, per contribuire al ristoro delle spese sostenute dalle Università, mantenendo il *target* di 500 dottorati previsto per T2-2026.

Tra i sub-investimenti, che originariamente erano cinque e non quattro, è stata esclusa dal Piano la "creazione di tre *Teaching and Learning Centres* (TLC)", che sarà finanziata con risorse nazionali. Al contempo, è stata effettuata una riduzione di 227 milioni di euro rispetto al finanziamento originariamente assegnato, considerando che lo stanziamento per l'attivazione di percorsi dottorali in tematiche ambientali e digitali e per i sub-investimenti è ritenuto adeguato al raggiungimento degli obiettivi a giugno 2026.

Per il monitoraggio dell'avanzamento dei sub-investimenti, è stata introdotta una *milestone* denominata M4C1-23bis al T2-2026, che si focalizza sul completamento dell'attuazione delle sottomisure.

M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero e delle opportunità di carriera dei dottorati orientati alla ricerca, alla pubblica amministrazione e al patrimonio culturale (MUR)

La misura prevede l'attivazione di almeno 1.200 dottorati di ricerca addizionali all'anno, 1.000 dottorati addizionali all'anno su temi connessi alla pubblica amministrazione e 200 dottorati addizionali all'anno su temi connessi al patrimonio culturale, su un arco di tre anni accademici (2022/2023, 2023/2024, 2024/2025) per un totale di 7.200 dottorati aggiuntivi.

Al fine di rendere la misura più attrattiva e raggiungere il *target*, si è ritenuto opportuno aumentare il sostegno del MUR alle università che istituiscono programmi di dottorato, prevedendo un finanziamento di 70.000 euro per ciascuna borsa di dottorato anziché i 60.000 euro inizialmente previsti. Tale incremento si giustifica in relazione all'effettivo importo delle borse di dottorato erogate dalle Università agli studenti, che da normativa vigente, risulta avere un valore medio complessivo per il triennio di circa 73/75.000 euro, in funzione del periodo di studio all'estero.

Per rendere tale ampliamento possibile, è stato contestualmente previsto un aumento della dotazione finanziaria della misura per 72 milioni di euro, utilizzando in modo più efficiente le risorse provenienti da altri investimenti del PNRR attribuite al MUR.

Le modifiche della Missione 4 – Componente 2

Gli interventi della Componente 2 (Dalla ricerca all'impresa) si pongono l'obiettivo di incrementare i legami tra la ricerca e il sistema industriale italiano, andando inoltre ad affrontare il c.d. *skills mismatch* e favorendo lo sviluppo di imprese innovative.

Per effetto della revisione del Piano, la dotazione finanziaria complessiva della suddetta componente è pari a circa undici miliardi di euro.

La titolarità della componente in esame è riferibile alle seguenti Amministrazioni: Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

M4C2 - Investimento 1.1 PRIN (MUR)

L'investimento finanzia complessivamente 5.350 progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) che prevedono la collaborazione tra università e centri di ricerca.

È stato concordato tra la Commissione europea e il MUR di rimuovere il vincolo della durata triennale dei progetti, specificando che devono avere una durata minima di due anni. Questa decisione è stata presa per facilitare il completamento degli interventi relativi ai Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale entro il periodo di attuazione del PNRR. La rimozione di questo vincolo, peraltro, consente di adeguare la durata dei progetti all'assegnazione finanziaria media per ciascun programma di ricerca, che per il Bando PRIN 2022 ammonta a un massimale di 250.000 euro. I progetti sono selezionati dal Ministero sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, dell'originalità, dell'appropriatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Si mira in tal modo a promuovere la ricerca di frontiera e una maggiore interazione tra università ed enti di ricerca.

M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (MUR)

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori in Italia, consentendo loro di maturare un'esperienza di responsabilità di ricerca. A valle della revisione, è stata aggiornata la descrizione della misura eliminando alcuni vincoli previsti dalla narrativa PNRR che, nell'ambito del primo dispositivo di attuazione emanato (D.D. 247/2022), hanno contribuito a un basso tasso di adesione da parte dei soggetti proponenti (su un totale di 700 finanziamenti banditi, sono state presentate solo 290 istanze di finanziamento). Il *target* M4C2-1 a T4-2022 è stato conseguito di stretta misura, con la sottoscrizione di 252 contratti di ricerca che, aggiunti alla *baseline* di 50 contratti, hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di 300 ricercatori (superandolo di due unità).

Sul versante finanziario, basandosi sui dati di attuazione della prima annualità (impegni per circa 52 milioni di euro a fronte dei 220 milioni messi a bando), è stata concordata con la Commissione europea una riduzione dell'importo di 390 milioni di euro originariamente allocato, permettendo così di dirottare risorse verso altri investimenti del PNRR del Ministero dell'Università e della Ricerca che richiedono maggiori stanziamenti finanziari. Contestualmente, è stato introdotto un nuovo *target* finale, M4C2-1bis al T2-2025, che precedentemente non era stato definito, che richiede che almeno 850 giovani ricercatori abbiano ottenuto una borsa di ricerca.

M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca (MUR)

L'investimento punta a sostenere almeno 14 grandi programmi di ricerca di base realizzati in partenariato da istituti di ricerca e imprese private. Ogni programma includerà iniziative specifiche per promuovere il coinvolgimento delle piccole e medie imprese e incoraggiare attività complementari, rafforzando così le catene tecnologiche nazionali e la loro partecipazione alle catene del valore strategiche a livello europeo e globale. I criteri di selezione dei progetti includono il rispetto degli obiettivi e delle priorità del Piano Nazionale per la Ricerca (PNR) e il

coinvolgimento delle varie parti interessate per combinare il livello di maturità tecnologica con il livello di preparazione della società. Nella revisione del Piano sono state chiarite alcune caratteristiche dell'Investimento. Dopo una procedura competitiva, sono stati già selezionati i 14 programmi richiesti dall'obiettivo M4C2-8, che scade al T2-2025. Per quella data, per ciascun programma di partenariato dovranno essere assunti almeno 100 ricercatori a tempo determinato (di cui almeno il 40% devono essere donne), per un totale di 1.400 ricercatrici e ricercatori.

M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune *Key Enabling Technologies* (MUR)

La misura è volta a finanziare la creazione di centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese, in alcuni ambiti tecnologici chiave.

A seguito di una procedura competitiva, sono stati approvati i finanziamenti per cinque centri nazionali, contribuendo al raggiungimento del *target* M4C2-19, previsto per il T2-2022. I settori di attività dei Centri sono: simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; tecnologie dell'agricoltura; sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; mobilità sostenibile; biodiversità.

L'investimento prevedeva anche una successiva *milestone* (M4C2-9), che era sostanzialmente ripetitiva rispetto a quanto previsto per T2-2022, e che è stata rivista convertendola in un *target* relativo al numero di Centri Nazionali che devono essere operativi e avere completato le attività richieste dal bando; contestualmente, la scadenza è stata posticipata dal T4-2025 al T2-2026.

La modifica mira a rendere più tangibile ed efficace l'attuazione e il monitoraggio dell'implementazione della misura.

M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità, costruendo 'leader territoriali di R&S' (MUR)

L'obiettivo della misura è creare e sviluppare le sinergie tra ricerca e tessuto socioeconomico attraverso il potenziamento degli ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale

Alla conclusione della procedura di selezione, sono stati aggiudicati i contratti per i campioni territoriali di R&S da finanziare, contribuendo così al raggiungimento della *milestone* M4C2-18 fissata per il T2-2022.

In aggiunta, in sede di revisione del Piano è stato concordato di introdurre un *target* finale M4C2-18bis per il T2-2026, che prevede che almeno dieci ecosistemi di innovazione abbiano completato le attività previste dal bando. Questa decisione è stata presa per inserire un *target* che possa valutare efficacemente l'operatività della misura.

M4C2 - Investimento 2.1: Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, *Important Project of Common European Interest*) (MIMIT)

L'obiettivo della misura è quello di integrare l'attuale fondo IPCEI, di cui all'art. 1 comma 232 della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive. Nello specifico, la misura vuole sostenere gli investimenti, l'innovazione e la diffusione tecnologica, stimolando inoltre il processo di transizione nazionale verso un modello economico basato sulla conoscenza. In tale prospettiva, la partecipazione delle imprese italiane agli "Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo" (IPCEI) consente al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello europeo, aumentare il livello degli investimenti e dei servizi per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, nonché favorire l'adozione di queste ultime da parte delle PMI, andando ad incrementare la competitività complessiva del sistema paese.

Nel corso del processo di revisione del Piano è stata proposta una precisazione, la quale è stata poi accolta, rispetto all'indicatore *target* in scadenza nel 2025 M4C2-22 (T2-2025), utile a meglio rappresentare le modalità e regole di funzionamento e attuazione degli IPCEI. Infatti, la precedente formulazione, contrariamente ai normali meccanismi di funzionamento degli IPCEI, che ammettono come beneficiari sia imprese che centri di ricerca,

valorizzava unicamente il numero di imprese sostenute. Pertanto, la richiesta di modifica è stata mirata a considerare ai fini del *target* il numero complessivo di progetti sostenuti con le risorse PNRR, includendo dunque anche i progetti presentati dai centri di ricerca.

M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (MIMIT)

L'obiettivo dell'investimento è sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, la rete dei centri (Centri di Competenza, *Digital Innovation Hub*, Punti di Innovazione Digitale, *Seal of Excellence* e *Testing and Experimentation Facilities*) incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico. La misura riguarda sia la creazione di nuovi centri che la fornitura da parte degli stessi di servizi alle imprese.

Al fine di assicurare l'efficace implementazione della misura sono state apportate diverse modifiche alle *milestone* ed ai *target* della misura. La prima richiesta di revisione ha riguardato l'obiettivo M4C2-13 (T4-2025). Per meglio distinguere i centri finanziati attraverso l'uso di risorse RRF e quelli finanziati nell'ambito del *Digital Europe Program*, l'obiettivo è stato riformulato facendo riferimento ai soli nuovi centri sostenuti interamente dal PNRR (*Competence Centre, Seal of Excellence, Innovation Hubs*), pari a 27, per un totale finale di 35 centri.

Il *target* M4C2-14 (T2-2026) è stato poi riformulato in termini di valore finanziario esborsato, per riflettere al meglio il valore dei servizi forniti dai suddetti centri alle imprese. Il *target* M4C2-15 (T2-2026) è stato invece rivisto per riflettere le attività condotte dai centri finanziati con risorse nazionali e del DEP, e prevede la fornitura di servizi ad almeno 5.000 imprese da parte dei menzionati centri. Infine, è stato aggiunto il *target* M4C2-15bis (T2-2026) che riguarda i *work packages* finanziati dal PNRR dei 15 centri realizzati con risorse esterne all'RRF (n. 13 *European Digital Innovation Hubs* e n. 2 *Testing and Experimentation Facilities*), i quali dovranno essere terminati al 30 giugno 2026.

M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (MUR)

La misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il mondo accademico alle imprese. All'esito di una procedura competitiva, sono stati selezionati tutti gli interventi previsti, che hanno concorso al conseguimento della *milestone* M4C2-17 fissata al T2-2022. A T2-2023 è stato inoltre conseguito il *target* di almeno 30 infrastrutture finanziate (M4C2-16).

In sede di revisione del Piano, è stato concordato di introdurre un *target* finale M4C2-16bis. Questo *target* richiede che entro il secondo trimestre del 2026 (T2-2026) almeno 30 infrastrutture per la ricerca e l'innovazione siano state effettivamente create o abbiano completato le attività previste dal bando. Questa aggiunta è stata effettuata al fine di garantire un monitoraggio efficace dell'attuazione operativa della misura.

M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up (MIMIT)

La misura è finalizzata a integrare le risorse del Fondo Nazionale per l'Innovazione, gestito da CDP *Venture Capital* per incentivare maggiormente lo sviluppo di *start-up*. Il mutato contesto macroeconomico ha impattato il settore del *venture capital* nazionale, che ha registrato una riduzione del 43% dei capitali investiti nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. L'evoluzione del contesto di mercato ha reso necessaria una revisione della misura, finalizzata a garantirne la piena efficacia pur in un contesto di crisi di un mercato dei capitali ancora non pienamente sviluppato come quello italiano, dove il ruolo del settore pubblico è ancora preminente.

Lo strumento è stato strutturato come una *facility* finanziaria gestita da CDP *Venture Capital* SGR, alla quale dovranno essere trasferiti i fondi necessari (400 milioni di euro) entro il 31 dicembre 2024 (M4C2-21bis, T4-2024), congiuntamente ad una revisione dell'accordo siglato tra MIMIT e CDP per l'attuazione della misura nella sua precedente forma.

Il *target* finale M4C2-21 (fissato al T2-2026) è stato poi modificato per riflettere la nuova *governance* dell'investimento. Pertanto, entro il 30 giugno 2026 CDP dovrà concludere accordi vincolati per destinare i fondi ai beneficiari finali per un importo pari al 100% alla totalità della dotazione finanziaria. Nello specifico, CDP effettuerà investimenti diretti in *start-up* per un totale pari al 40% del fondo e, per il restante 60% del fondo, verranno effettuati investimenti indiretti in fondi di investimento (c.d. fondi di fondi) che, a loro volta, andranno a investire in *start-up* e imprese.

M4C2 - Investimento 3.3: Dottorati innovativi che rispondono ai bisogni delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese (MUR)

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, mediante l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo finanziario delle imprese e l'erogazione di incentivi all'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Considerati gli esiti delle assegnazioni della prima delle tre annualità di dottorato (1.708 borse assegnate in luogo delle 5.000 bandite), è stata concordata una rimodulazione del *target* M4C2-3 al T4-2024 da 15.000 a 6000 percorsi di dottorato attivati e contestualmente un incremento da euro 30.000 a euro 60.000 del contributo assegnato alle università per ciascuna borsa di dottorato concessa, in modo da rendere maggiormente attrattivo il sub-investimento e consentirne un più efficace perseguimento.

Missione 5 – Inclusione e coesione

Caratteristiche della Missione 5

La Missione 5 gioca un ruolo di grande rilievo nel perseguimento delle priorità trasversali del PNRR quali il sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, l'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani e il riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno. Inoltre, le politiche di sostegno all'occupazione sono centrali per accompagnare la modernizzazione del sistema economico del Paese e la transizione verso un'economia sostenibile e digitale. Tra queste politiche si annoverano la formazione e riqualificazione dei lavoratori, l'attenzione alla qualità dei posti di lavoro creati, e la garanzia di reddito durante le transizioni occupazionali.

La Missione 5 si articola in tre Componenti (C1: Politiche per il lavoro; C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore; C3: Interventi speciali per la coesione territoriale), la cui rimodulazione ha comportato delle variazioni di dotazione finanziaria (n. Figura 14).

A ciascuna componente erano assegnati, nel Piano originale, rispettivamente:

- C1: 6,7 miliardi di euro
- C2: 11,2 miliardi di euro
- C3: 2 miliardi di euro

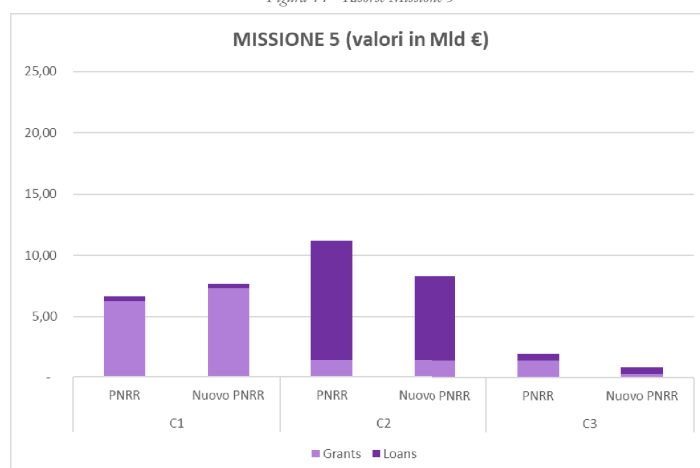
per un totale di 19,9 miliardi di euro.

La revisione vede una rimodulazione degli importi come nel seguito riportato:

- C1: 7,7 miliardi di euro
- C2: 8,3 miliardi di euro
- C3: 0,9 miliardi di euro

per un totale di 16,9 miliardi di euro.

Figura 14 - Risorse Missione 5



Fonte: Elaborazione della Struttura di Missione PNRR

Le modifiche della Missione 5 – Componente 1

Gli interventi della Componente 1 (Politiche per il lavoro) si pongono l'obiettivo di (i) aumentare il tasso di occupazione attraverso l'agevolazione delle transizioni lavorative e l'offerta di formazione adeguata, (ii) ridurre il disallineamento tra competenze dei lavoratori e competenze richieste dai settori produttivi (*skills mismatch*), (iii) potenziare i programmi di formazione destinati a disoccupati e giovani con attività di *upskilling* e *reskilling* e (iv) garantire la formazione continua (*life-long learning*) anche per gli occupati.

Per effetto della revisione del Piano, la dotazione finanziaria complessiva della suddetta componente è passata da 6,7 a 7,7 miliardi di euro.

La titolarità delle misure relative alla componente in esame è riferibile alle seguenti Amministrazioni: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS); Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT); Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DPO); Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DPGSCU).

Le misure oggetto di revisione appartenenti alla componente in esame sono di titolarità del Ministero del Lavoro e del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel seguito è illustrato l'esito del processo di revisione, con particolare riferimento agli elementi di novità.

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione (MLPS)

La riforma, rappresentata dal programma nazionale Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione. In particolare, sono previsti percorsi di reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva. La riforma prevede che, per la fine del 2025, almeno 3 milioni di beneficiari partecipino al programma GOL e che 800.000 di questi siano coinvolti in attività di formazione professionale (di cui 300.000 in formazione di competenze digitali). I centri per l'impiego (CPI) dovranno poi garantire, per la stessa data, i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti dal programma GOL.

Al fine di rafforzare le competenze dei lavoratori in linea con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro tramite il programma GOL, è stata modificata la CID (*target* M5C1-3 e M5C1-5) in modo che i LEP includano lo sviluppo di azioni a favore del lavoro autonomo, l'auto-impresa e l'imprenditorialità. È stato altresì introdotto il coinvolgimento espresso di servizi per l'impiego anche privati.

Inoltre, la revisione ha interessato la dotazione finanziaria della misura, che ha visto un incremento di oltre 1 miliardo di euro (aumentando del 24%) al fine di mantenerne invariata l'ambizione. La dotazione finanziaria assegnata alla misura è dunque passata 4,4 miliardi a 5,4 miliardi di euro. Ciò ha consentito di mantenere invariato il *target* di 3 milioni di beneficiari (M5C1-3) e di 800.000 formati (M5C1-4), nonostante l'aumento dei costi di realizzazione dell'intervento.

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego (MLPS)

L'investimento mira a consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione degli operatori, in un rapporto di stretta complementarità con la riforma "Politiche attive del lavoro e formazione", definita nel programma GOL (M5C1 - Riforma 1.1). Le attività di potenziamento devono essere completate entro la fine del 2025 (M5C1-7). Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego (CPI), nonché la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti. L'investimento sviluppa le previsioni del "Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego (SPI) e delle politiche attive del lavoro", adottato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del Lavoro e

delle Politiche Sociali n. 59 del 2020. Gli interventi sono programmati a livello regionale secondo un modello di Piano condiviso con la Commissione europea.

A seguito della revisione di tale misura, il *target* finale M5C1-7 è rimasto sostanzialmente invariato, così come la sua dotazione finanziaria. È stata tuttavia rafforzata la complementarietà all'implementazione del programma GOL, è stata prevista espressamente la possibilità di acquistare e/o ristrutturare le sedi delle Agenzie regionali, nonché da ultimo modificata la relativa descrizione nella CID, scorporando la componente infrastrutturale sopra menzionata in una nuova *milestone* (M5C1-7bis). Tale *milestone* prevede una dilazione dei tempi il completamento dei lavori per 500 CPI al 30 giugno 2026 alla luce dei ritardi nell'avvio degli interventi infrastrutturali generati dall'aumento dei costi delle opere.

M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale (MLPS)

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

L'investimento, il cui obiettivo è rimasto invariato nelle tempistiche (conseguimento del *target* finale entro il 2025), ha subito una modifica relativamente al numero di persone che partecipano al sistema duale nel quinquennio 2021-25, passando da 174.000 a 129.000, in linea con quanto previsto dalla Linee guida Duale adottate con D.M. 2 agosto 2022. Sono confermati i percorsi per le restanti 45.000 persone, a valere su risorse alternative, in coerenza con la programmazione regionale.

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale (PCM-DPGSCU)

L'investimento si pone l'obiettivo di fornire uno strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, in linea con quanto previsto dal d.lgs. 40/2017. La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

- incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio civile universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
- aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel mondo del lavoro;
- rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

Il *target* originario prevedeva un incremento nella partecipazione al Servizio Civile Universale di 120.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento al programma "Servizio Civile Universale" e il conseguimento della relativa certificazione nel triennio 2021-2023 (complessivamente 170.000 operatori volontari).

Il conseguimento di questo *target* poneva diverse criticità. La prima riguardava la scadenza temporale in T4 2023 con riguardo ai cicli relativi al triennio 2021-2023 in termini di meccanismo di verifica: poiché ogni ciclo impegna un arco temporale di circa due anni, a settembre 2023 si sono rese disponibili le certificazioni relative all'annualità 2021, mentre per quelle relative ai due cicli successivi bisognerà attendere, rispettivamente, settembre 2024 e settembre 2025. Il secondo profilo di criticità atteneva alla quantificazione del *target*, che faceva riferimento ad almeno 170.000 operatori certificati (120.000 persone in più rispetto alla baseline pari a 50.000 operatori volontari). I dati relativi ai cicli passati mostrano un andamento nella partecipazione allo SCU incongruente con il *target* originario fissato nel PNRR. In particolare, sulla base degli avvisi relativi al ciclo 2021 e delle stime formulate per i due cicli successivi, si riteneva che per le tre annualità considerate e nello scenario migliore si potesse certificare la partecipazione allo SCU di circa 138.000 operatori volontari. Un ulteriore profilo che metteva a rischio il

conseguimento del *target* originario riguardava le risorse del Piano (pari a 650 milioni di euro), che non risultavano sufficienti a finanziare l'obiettivo di 120.000 operatori volontari, anche a causa dell'aumento del contributo erogato agli operatori volontari per effetto dell'adeguamento all'inflazione⁶².

Il Dipartimento ha dunque avanzato proposte di revisione motivate da sopravvenute circostanze oggettive (di cui all'art. 21 del regolamento (UE) 241/2021), in particolare dall'aumento dei costi di realizzazione dell'intervento e dalla concomitante saturazione nei livelli di adesione al Servizio civile universale da parte dei giovani. Al tempo stesso, la modifica è stata costruita, oltre che per superare le criticità sopra menzionate, anche per consentire:

- l'efficientamento dei costi, consolidando il valore strategico dell'investimento;
- il mantenimento del medesimo livello di ambizione;
- la rimozione delle contraddizioni interne ai meccanismi di verifica.

Per effetto della revisione, la misura prevede ora una nuova *milestone* e un nuovo *target* frutto di una rimodulazione quantitativa e temporale del *target* originario.

In particolare, la nuova *milestone* (M5C1-15bis), da conseguire entro il 31 dicembre 2024, mira ad innalzare l'attrattività del Servizio civile universale attraverso la revisione del DPCM 14 gennaio 2019 recante "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", adottate con lo scopo di rafforzare il Servizio civile universale⁶³.

Il *target* M5C1-16, inoltre, così come modificato per effetto della revisione, è riferito ad un arco temporale più esteso del triennio 2021-2023, in modo da includere l'ulteriore annualità del 2024, e tiene conto della rivalutazione dei contributi erogati agli operatori volontari e della difficoltà oggettiva ad avviare al servizio un numero di operatori volontari superiore a 45.000 per anno. In particolare, oggi il nuovo *target*, da conseguire entro il 30 giugno 2026, prevede che almeno 166.670 persone abbiano partecipato al programma di Servizio civile universale nel quadriennio 2021-2024.

Le modifiche della Missione 5 – Componente 2

Gli interventi della Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore) sono tesi a prevenire l'esclusione sociale e interessano le persone più fragili nella loro dimensione individuale, familiare e sociale. Esse intervengono sui principali fattori di rischio individuale e collettivo, in linea con quanto previsto nella Componente 1, e intendono assicurare il recupero della massima autonomia alle persone.

La dotazione finanziaria complessiva di suddetta componente è passata da 11,2 a 8,3 miliardi di euro.

La titolarità fa capo alle seguenti Amministrazioni: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT); Ministero dell'Interno (MINT); Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MLPS); il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio (PCM-DS); il Ministro per le disabilità (PCM-DPPD). Tra queste, le Amministrazioni aventi misure oggetto di modifica sono il MIT e il MLPS.

M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora (MLPS)

La misura, la cui dotazione finanziaria complessiva è rimasta invariata (450 milioni di euro), mira ad aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale. La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede

⁶² In altri termini, il sopravvenuto aumento del contributo comportava a parità di risorse una diminuzione del numero di operatori reclutabili.

⁶³ Entro dicembre 2024 è prevista l'entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 – "Supporto alla progettazione e all'attuazione del progetto di Servizio Civile Universale, per sbloccare le opportunità di impiego dei giovani"). L'atto rivisto dovrà aumentare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti di Servizio civile universale.

che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i Centri per l'Impiego.

L'investimento prevede la presa in carico, per almeno 6 mesi, di almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale entro il primo trimestre del 2026.

Fermo il *target* complessivo di 25.000 beneficiari, la revisione di questa misura consiste nel precisare, in coerenza con il Piano operativo adottato con DD 9 dicembre 2021, n. 450, il numero di beneficiari che accederanno ai servizi relativi all'*Housing First* (alloggio temporaneo per 6 mesi), pari a 3.000 beneficiari, e il numero di beneficiari che accederanno ai servizi delle Stazioni di posta con limitata accoglienza notturna, pari a 22.000 beneficiari.

M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (MINT)

L'intervento è finalizzato a fornire ai Comuni sovvenzioni per investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale. Le risorse sono destinate a progetti di (i) manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree, (ii) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive, e (iii) mobilità sostenibile.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti; 10 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti; 20 milioni di euro per i Comuni con popolazione maggiore di 100.000 abitanti e per i Comuni che sono Capoluogo di Provincia o Città Metropolitane.

La revisione di questa misura prevede un aumento del *target* finale e una riduzione della dotazione finanziaria complessiva, a seguito del riallineamento dei costi effettivi dei progetti presentati dai Soggetti attuatori come emersi *ex post* in fase di attuazione del Piano alla stima dei costi effettuata *ex ante* in sede di predisposizione del Piano, ipotizzando tipologie e dimensioni non corrispondenti a quelle dei progetti che è stato necessario attuare. In particolare, il *target* prevede ora la realizzazione di 1.080 interventi, corrispondenti ad un importo di circa 2 miliardi di euro. Tale rimodulazione è coerente con gli esiti del monitoraggio rafforzato attivato per la misura, in esito del quale sono stati selezionati i progetti aventi le seguenti caratteristiche: lavori aggiudicati o aggiudicazione prevista entro la fine del 2023; sottoscrizione dei contratti con l'operatore economico o sottoscrizione prevista entro la fine del 2023.

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) (MINT)

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in smart cities e realtà sostenibili. Le finalità dell'intervento sono (i) favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, (ii) promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione

dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici e (iii) sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

La revisione della misura nasce dall'esigenza di mantenere nel Piano solo i progetti compatibili con le relative tempistiche e le condizionalità. Per individuare tali progetti è stato svolto un monitoraggio rafforzato sulla base dei seguenti criteri: la progettazione dell'intervento risultava completata ed era all'esame della Conferenza dei servizi o in una fase successiva; i contratti con l'operatore economico risultano sottoscritti ovvero era previsto che fossero sottoscritti entro la fine del 2023; il completamento dei lavori era previsto entro e non oltre il 31 marzo 2026 (ex art. 21, comma 10 d.lgs. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 310, e dall'art. 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2022). Ad esito di tale monitoraggio, si è ritenuto necessario ridurre il numero progetti del 50%, portando la dotazione finanziaria della misura a 900 milioni di euro.

La descrizione del *target* finale (M5C2-14) è stata conseguentemente modificata inserendo un vincolo di realizzazione di almeno 300 progetti da parte di tutti i Soggetti Attuatori coinvolti (14 Città metropolitane).

Le modifiche della Missione 5 – Componente 3

Gli interventi della Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale) mirano ad assicurare la coesione territoriale, il potenziamento degli strumenti di contrasto alla depressione scolastica e dei servizi socioeducativi, nonché la riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l'attrattività degli investimenti.

La dotazione finanziaria complessiva della componente è passata da circa 2 miliardi a 900 milioni di euro.

La titolarità delle misure contenute nella suddetta componente è del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e del Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio (PCM-DIPCOE); la revisione ha interessato le misure riferibili ad entrambe le Amministrazioni.

M5C3 - Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (PCM-DIPCOE)

L'investimento prevedeva la realizzazione di servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati accessibili per almeno 2 milioni di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900 mila residenti in quelli del Mezzogiorno) entro la fine del 2025 (M5C3-2).

A seguito di un'attenta analisi dei dati disponibili sullo stato di avanzamento della misura, sono emerse criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento del *target* entro il 31 dicembre 2025.

Alla luce di tali criticità, il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal PNRR, in particolare assicurandone la copertura a valere sui fondi delle politiche di coesione, considerato altresì che l'intervento in questione è già finanziato per il 55% a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

M5C3 - Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità (PCM-DIPCOE)

L'investimento prevede il sostegno a 500 farmacie rurali in comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti entro la fine del 2023 (M5C3-3), con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne, e poi il sostegno ad ulteriori 1.500 farmacie rurali entro il secondo trimestre 2026, per un totale di 2.000 farmacie rurali (M5C3-4).

L'obiettivo è stato modificato in ragione del fatto che il *target* finale originariamente previsto di 2.000 farmacie rappresentava la quasi totalità della popolazione di riferimento e poteva risultare di difficile conseguimento⁶⁴. Alla luce di tale circostanza, è stato proposto di ampliare la platea di riferimento in modo da facilitare il raggiungimento del *target*. Nel nuovo Piano l'ambito di riferimento è stato ampliato, riferendo l'obiettivo a Comuni con meno di 5.000 abitanti.

M5C3 - Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (PCM-DIPCOE)

L'investimento mirava a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud.

A seguito di un'attenta analisi dei dati disponibili sul sistema ReGiS, è emerso che l'investimento in questione presentava criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento dei due *target* associati alla misura (almeno 100 interventi conclusi entro il 30 giugno 2025, e almeno altri 100 interventi conclusi entro il 30 giugno 2026).

Alla luce di tali criticità, il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal PNRR, assicurando la copertura finanziaria a valere su risorse alternative.

M5C3 - Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (PCM-DIPCOE)

L'investimento sostiene il Terzo settore promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori nelle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono infatti un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno italiano. Gli interventi socioeducativi e culturali sono volti al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nella fascia d'età 5-17 anni.

La modifica che ha interessato tale misura consiste nell'introduzione di flessibilità nel valore degli Avvisi per le annualità 2024 e 2025, prevedendo che gli stessi abbiano una dotazione di almeno 50 milioni di euro ma lasciando invariati dotazione finanziaria e *target* finale (previsto per il secondo trimestre del 2026).

M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali (MIT)

L'investimento prevede di identificare gli interventi e i soggetti attuatori degli investimenti in infrastrutture per le Zone economiche speciali (ZES) per assicurare lo sviluppo economico del Sud Italia, costruendo le infrastrutture necessarie nelle aree industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.

In ragione dei ritardi nell'aggiudicazione e nell'avvio dei lavori, causati dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalle strozzature nel mercato del lavoro e nell'approvvigionamento delle materie prime, nel nuovo Piano si prevede un differimento del *target* (M5C3-12) dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024.

⁶⁴ Secondo ISTAT, il numero di farmacie rurali situate in aree interne e in Comuni con meno di 3.000 abitanti è pari a 2.200.



Missione 6 – Salute

Caratteristiche della Missione 6

La Missione 6 affronta in modo sinergico le criticità strutturali del sistema sanitario italiano che le dinamiche demografiche, epidemiologiche e sociali in atto rischiano di accrescere in modo significativo. In particolare, gli interventi previsti nell'ambito di tale missione si propongono di: (i) superare le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, con particolare riferimento a prevenzione e assistenza sul territorio eliminando le disparità geografiche, in particolare tra Nord e Sud; (ii) realizzare un'adeguata integrazione tra servizi ospedalieri, territoriali e sociali; (iii) ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni; (iv) conseguire sinergie nelle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari; (v) sfruttare appieno le opportunità di miglioramento dell'offerta di salute derivanti dall'impiego dell'innovazione tecnologica, dall'avanzamento della ricerca in campo medico e dalla valorizzazione del personale del SSN.

La Missione 6 si articola in due Componenti: C1 - Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

A ciascuna componente erano assegnati, nel Piano originale, rispettivamente:

- C1: 7,0 miliardi di euro
- C2: 8,6 miliardi di euro

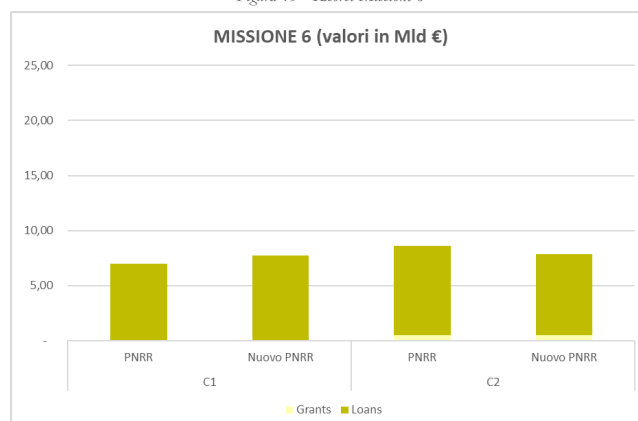
per un totale di 15,6 miliardi di euro.

La rimodulazione del PNRR ha lasciato invariata la dotazione finanziaria complessiva della missione, pari a circa 15,6 miliardi di euro, con una redistribuzione delle risorse tra le due componenti in favore della prima (v. Figura 15). In particolare, sono stati potenziati i nuovi progetti della Componente 1 riferiti all'Assistenza domiciliare e alla Telemedicina a fronte di una riduzione del finanziamento dei "progetti in essere" della Componente 2. Pertanto, la dotazione finanziaria risulta così ripartita:

- C1: 7,7 miliardi di euro
- C2: 7,9 miliardi di euro

per un totale di 15,6 miliardi di euro

Figura 15 - Risorse Missione 6



Fonte: elaborazioni Struttura di Missione

Le modifiche della Missione 6 – Componente 1

La Componente 1 mira al rafforzamento dei servizi e delle prestazioni erogate sul territorio grazie alla realizzazione di strutture e presidi territoriali come le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali, il potenziamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e a una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

La titolarità delle misure relative alla componente in esame è del Ministero della Salute (MSAL).

Le misure oggetto di revisione sono illustrate di seguito.

M6C1 - Investimento 1.1: Case della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

L'investimento prevedeva l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.350 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate. Per la loro realizzazione è prevista la possibilità di utilizzare sia strutture già esistenti sia nuove.

La revisione ha avuto ad oggetto, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del *target* minimo comunitario da 1.350 ad almeno 1.038 interventi, giustificata dall'aumento dei costi dell'investimento (art. 21 del regolamento (UE) 2021/241), senza previsioni di definanziamento a carico della singola misura, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art.* 20 l. 67/1988 ed eventuali risorse alternative, nonché le risorse aggiuntive del Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali. Per maggiori informazioni sull'impatto dell'aumento dei costi nel settore sanitario, si rinvia al Capitolo 1, paragrafo 1.2.

M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

La misura si compone di 3 sub-investimenti illustrati di seguito.

M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare

La sub-misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro il 30 giugno 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5% tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10% dovrà essere raggiunto da tutte le Regioni o Province autonome.

Nell'ambito della revisione del Piano, si è inteso rafforzare ulteriormente la misura, incrementando la relativa dotazione finanziaria di 250 milioni di euro (da 2,72 a 2,97 miliardi di euro) e innalzando conseguentemente il *target* di nuovi pazienti con più di 65 anni presi in carico in assistenza domiciliare da 800.000 a 842.000 (M6C1-6). Il potenziamento della misura fa seguito alla rimodulazione del finanziamento dei progetti in essere riferiti alla linea M6C2 - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile (*cf. infra*).

M6C1- Sub-investimento 1.2.2 Centrali Operative Territoriali (COT)

Il sub-investimento ammonta a 280 milioni di euro e aveva ad oggetto la realizzazione di almeno 600 Centrali operative territoriali (COT), ossia strutture che svolgono la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

La revisione del Piano ha comportato, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del *target* minimo da 600 ad almeno 480 interventi e lo spostamento delle tempistiche massime di realizzazione dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024 (M6C1-7), giustificati dall'aumento dei costi dell'investimento e dai conseguenti ritardi nei tempi di attuazione (art. 21 del regolamento (UE) 2021/241), senza previsioni di definanziamento a carico della singola

misura, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art. 20 l. 67/1988* ed eventuali a valere su risorse alternative, nonché le risorse addizionali del Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

M6C1- Sub-investimento 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Il sub-investimento, al quale era originariamente destinato 1 miliardo di euro, è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca *ad hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Tali finalità sono perseguite congiuntamente al raggiungimento dell'obiettivo della sub-misura M6C2 - Investimento 1.3.2, inerente alla creazione della Piattaforma nazionale di telemedicina. L'investimento prevede due obiettivi:

- entro il 31 dicembre 2023 la realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla telemedicina (considerando sia quelli adottati nella singola Regione sia quelli che possono essere sviluppati come parte di consorzi tra varie Regioni);
- entro il 31 dicembre 2025 almeno 200.000 persone sono assistite con strumenti di telemedicina.

Nell'ambito della revisione del Piano, si è inteso rafforzare ulteriormente la misura incrementandone la dotazione finanziaria di 500 milioni di euro (da 1 miliardo a 1,5 miliardi di euro) e conseguentemente innalzando il *target* di persone assistite con strumenti di telemedicina da 200.000 a 300.000 (M6C1-9). Il potenziamento della misura fa seguito alla rimodulazione del *target* M6C2 - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile (*cf. infra*).

M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

L'investimento ha ad oggetto il potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione di c.d. Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati. L'OdC è una struttura sanitaria di ricovero breve che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

La revisione ha avuto ad oggetto, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del *target* minimo da 400 ad almeno 307 interventi (M6C1-11), resasi necessaria a fronte dell'aumento dei costi di realizzazione dell'investimento e dei ritardi che in alcuni casi impediscono la realizzazione dell'intervento entro le tempistiche del PNRR (art. 21 del regolamento (UE) 2021/241), senza previsioni di defianziamento a carico della singola misura, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art. 20 l. 67/88* ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione, nonché le risorse addizionali del Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Le modifiche della Missione 6 – Componente 2

La Componente 2 è incentrata sul rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, attraverso il completamento della diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e il miglioramento della capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi, sul potenziamento della ricerca scientifica con maggiori risorse e sull'accrescimento delle competenze del capitale umano del Servizio sanitario nazionale, attraverso la formazione.

Come per la componente 1, la titolarità delle misure relative alla componente in esame è del Ministero della Salute (MSAL).

M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

La misura è caratterizzata da due sub-investimenti, che concorrono al miglioramento dell'efficienza dei livelli assistenziali e l'adeguamento di strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali, al rafforzamento della rete ospedaliera tramite l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva, la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale, nonché al rinnovamento di grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico (quali TAC, Risonanze Magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistemi Radiologici Fissi, Agiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi), caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni, aumentando la coesione territoriale attraverso un'opportuna ripartizione regionale delle apparecchiature tecnologiche.

Entrambi i sub-investimenti sono stati oggetto di revisione. Le modifiche effettuate sono di seguito riassunte.

Per quanto riguarda il sub-investimento 1.1.1 (Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN), al quale sono destinati circa 2,86 miliardi di euro, esso prevede due obiettivi:

- il miglioramento, attraverso l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche, dell'efficienza dei livelli assistenziali e l'adeguamento di strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali. Entro la fine dell'anno 2025 si prevede di digitalizzare 280 Ospedali con Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello (1,45 miliardi di euro);
- il rafforzamento, entro il 30 giugno 2026, della rete ospedaliera tramite un incremento di 3.500 posti letto di terapia intensiva, la riqualificazione di 4.200 posti letto di area semi-intensiva e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale attraverso 651 interventi, tra cui la ristrutturazione dei Pronto Soccorso (per un valore di circa 1,41 miliardi di euro - progetti in essere, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 34 del 2020) come definita dal decreto direttoriale dell'ottobre 2021 che ha adottato il "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni Italiane".

Per quanto riguarda il primo obiettivo, il *target* M6C2-8 è stato modificato per ampliare la disponibilità di strumenti contrattuali per i soggetti attuatori, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla *milestone* M6C2-7 entro il 31 dicembre 2022, includendo sia le gare CONSIP (attualmente l'unica centrale di committenza ammessa) già pubblicate (come la III gara sanità digitale) e in fase di pubblicazione e/o aggiudicazione, sia il ricorso a Mepa/SDAPA per acquisti ancillari. L'obiettivo principale della modifica è consentire il perfezionamento degli interventi avviati sugli accordi quadro CONSIP già ad oggi disponibili che necessitano di acquisti di elementi ancillari per una migliore efficacia degli interventi stessi⁶⁵.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, riferito ai progetti in essere di cui all'articolo 2 del d.l. 34/2020, a causa dell'aumento dei costi dell'investimento, è stato modificato, in via prudenziale, il *target* M6C2-9 riducendo il numero di posti letto di terapia intensiva da 3.500 a 2.692 e la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva da 4.200 a 3.230 per effetto dell'aumento dei costi di realizzazione dei suddetti investimenti, adeguatamente documentato dal Ministero della Salute. Resta comunque ferma la programmazione definita dai Piani di riorganizzazione approvati dal Ministero con le Regioni e le Province Autonome.

Per il sub-investimento 1.1.2 (Grandi apparecchiature) il conseguimento del *target* comunitario M6C2-6 è stato differito dal 31 dicembre 2024 al 30 giugno 2026 per consentire ai soggetti attuatori di completare tutte le attività necessarie per l'acquisto, l'installazione e la sostituzione delle apparecchiature obsolete o fuori uso, a fronte del ritardo accumulato a causa di molteplici fattori, quali l'aumento dei costi, che incide sui lavori per l'adeguamento degli spazi destinati a ospitare le grandi apparecchiature e sull'effettiva disponibilità nei tempi previsti dalle procedure di acquisto delle grandi apparecchiature contrattualizzate, i ritardi nelle forniture e le difficoltà legate all'approvvigionamento delle materie prime. È stata inoltre espressamente prevista la possibilità di riutilizzare le

⁶⁵ Per esempio, l'acquisto di tablet per la raccolta della firma grafometrica da parte dei pazienti per gli interventi di cartella clinica digitale.

apparecchiature sostituite ancora funzionali, oltre all'opportunità di garantire ai soggetti attuatori un *upgrade* a livello tecnologico delle macchine (es. acquisto di TAC a 256 slice piuttosto che a 128 slice).

M6C2 - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile

La misura si articola in due linee di investimento: (i) “verso un ospedale sicuro e sostenibile” e (ii) “progetti in essere” *ex art.* 20 l. 67/1988.

L'investimento mira a realizzare interventi per il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche. Tali interventi riflettono la rilevanza strategica delle strutture ospedaliere nel sistema sanitario e sono in linea con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, che ha innovato il quadro normativo preesistente.

In merito alla prima linea di investimento, la revisione ha previsto, in via prudenziale, una riduzione del *target* minimo riferito agli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere funzionali all'allineamento alle norme antisismiche da 109 ad almeno 84 (M6C2-10), senza previsioni di definanziamento a carico della singola misura, la cui dotazione finanziaria rimane di 638 milioni di euro, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art.* 20 l. 67/88 ed eventuali risorse alternative nonché le risorse aggiuntive del Fondo Opere Indifferibili istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Per quanto attiene, invece, ai progetti in essere *ex art.* 20 l. 67/1988, il cui finanziamento con risorse RRF si riduce da 1 miliardo a 250 milioni di euro, è stato introdotto un *target* aggiuntivo (M6C2-10bis) che prevede l'erogazione di almeno il 90% della dotazione finanziaria complessiva per progetti di ristrutturazione e ammodernamento degli ospedali relativi ad Accordi di Programma ai sensi dell'art. 20 l. 67/1988 e realizzati dal Ministero della Salute con le rispettive Regioni e Province Autonome.

Le risorse oggetto della rimodulazione finanziaria dei progetti in essere, la cui programmazione si conferma essere garantita attraverso le risorse ordinariamente previste, sono state conseguentemente destinate al rafforzamento delle già citate misure, previste nell'ambito della Componente 1, di assistenza domiciliare e telemedicina.

M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

La misura si articola in due linee di investimento: (i) il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, con una dotazione finanziaria di circa 1,38 miliardi di euro e (ii) l'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA, con una dotazione finanziaria di euro circa 292,56 milioni di euro.

La prima mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE), al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari, fornendo un singolo punto di accesso ai servizi sanitari per il cittadino e un'unica fonte di informazioni sulla storia clinica di ogni paziente ad uso dei professionisti sanitari. Sono previsti due interventi. Un primo intervento è previsto a livello centrale (200 milioni di euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS). L'EDS è un'architettura complementare rispetto all'attuale architettura FSE e garantisce che i dati e i documenti prodotti a livello locale siano prodotti secondo standard omogenei sul territorio nazionale, favorendo l'interoperabilità tra FSE e l'archiviazione in ambienti sicuri. È previsto poi un intervento a livello locale (circa 610,4 milioni di euro), che si focalizza sul rafforzamento degli FSE regionali. In particolare, questo intervento intende aumentare la qualità e la quantità dei dati e documenti che alimentano gli FSE regionali e garantire che gli assistiti possano accedere ai propri dati e servizi sanitari attraverso FSE evoluti come unico punto d'accesso ai servizi sanitari digitali. I fondi saranno erogati alle Regioni per rafforzare i sistemi che alimentano gli FSE e per svolgere attività di formazione e *change management* per diffondere l'uso dell'FSE tra gli operatori sanitari. L'investimento include iniziative già avviate

(progetti in essere) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569,6 milioni di euro).

La seconda linea di investimento è volta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della Salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.

Con la rimodulazione del PNRR è stata modificata la tipologia di documenti sanitari da inserire nel FSE e si prevede che tale inserimento debba avvenire con riferimento ai documenti nativi digitali, escludendo dal perimetro dell'intervento la migrazione/trasposizione *ad hoc* di documenti cartacei attuali o pregressi.

Missione 7 – REPowerEU

Caratteristiche della Missione 7

REPowerEU è il Piano con il quale l'Europa, a seguito della crisi energetica innescata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, intende accelerare la trasformazione del proprio sistema energetico, riducendo la dipendenza da importazione di gas e di altri combustibili fossili, verso un maggiore impiego delle fonti rinnovabili.

Il regolamento REPowerEU⁶⁶, approvato il 27 febbraio 2023 ed entrato in vigore il 1° marzo 2023, ha introdotto un nuovo quadro regolatorio che modifica il regolamento (UE) 2021/241 consentendo agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU. L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei Piani nazionali sono dettagliati nelle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 31 maggio 2022⁶⁷.

A seguito dell'accoglimento favorevole della revisione del Piano, il capitolo dedicato al REPowerEU viene trasformato in Missione 7 del PNRR e ne diventa parte integrante.

In coerenza con quanto previsto dal citato regolamento (UE) 2023/435, attraverso 5 riforme e 17 investimenti, la Missione 7 punta a:

- rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione, sia dell'energia elettrica che del gas;
- accelerare la produzione di energia rinnovabile;
- ridurre la domanda di energia;
- aumentare l'efficienza energetica e digitale;
- creare le competenze nei settori pubblico e privato per la transizione verde;
- promuovere le catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e ai crediti d'imposta.

Diventando di fatto una nuova Missione, il REPowerEU deve rispettare tempi, regole e condizionalità del Piano.

Nello specifico però, il piano REPowerEU è stato disegnato in primo luogo per rispondere all'emergenza energetica causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio del 2022 e per questo motivo le infrastrutture del gas beneficiano di una deroga esplicita dal principio del DNSH (Do No Significant Harm, non arrecare un danno significativo), purché non siano finanziate dai proventi delle aste ETS (Emission Trading System, sistema europeo di scambio delle quote di emissione) e riguardino al massimo il 30% delle misure inserite nella Missione 7.

A tal proposito, si prevede che nessuna misura di questa Missione arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi e delle misure di attenuazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza conformemente agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01).

In particolare, il principio DNSH non si applica all'investimento 13 “fase 1 della linea adriatica” (stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) e all'investimento 14 “infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione di gas”, conformemente all'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241. Si tratta

⁶⁶ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) 2013/1303, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE.

⁶⁷ Comunicazione della Commissione “Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU” (2022/C. 214)

di due progetti che vanno a risolvere l'emergenza creata dal taglio delle importazioni di gas dalla Russia, da sostituirsi con flussi dal Sud-Est Europa in transito in Italia verso l'Europa Centro Orientale.

Nel complesso, la Missione 7 prevede investimenti per circa 11,2 miliardi di euro dei quali 2,75 miliardi di contributi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti. Si tratta di risorse che l'Italia, in questo contesto, ha deciso di spendere per investimenti strutturali che produrranno miglioramenti di carattere strategico, tangibili e duraturi in termini di efficienza energetica, nell'ottica di superare la logica emergenziale che ha continuato ad incrementare il debito pubblico per finanziare interventi che hanno esaurito l'effetto di sostegno nel brevissimo periodo. Infatti, al termine del 2023, i prezzi dell'energia si sono stabilizzati su valori più bassi delle punte raggiunte nell'estate 2022, pur rimanendo superiori alle medie di lungo termine.

Inserendosi nell'ambito delle risposte alle raccomandazioni specifiche (Country Specific Recommendations - CSR) rivolte all'Italia nel 2022 e nel 2023, il REPowerEU contribuisce ad accelerare la realizzazione di ulteriore capacità di energia rinnovabile anche mirando al potenziamento delle reti elettriche, condizione indispensabile per sostenere lo sfruttamento delle rinnovabili elettriche.

La Missione 7 comprende cinque nuove riforme e diciassette nuovi investimenti.

La prima riforma, "Razionalizzazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale", prevede l'adozione e l'entrata in vigore di un unico testo legislativo primario, denominato Testo Unico, che consolida tutte le norme che regolano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

La seconda riforma mira a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente elencate nel catalogo annuale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente pubblicato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

La terza riforma, "riduzione dei costi di connessione alla rete gas del biometano", intende favorire l'integrazione degli impianti di produzione del biometano nella rete energetica nazionale.

La quarta riforma, Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) per le energie rinnovabili, istituisce un sistema di garanzie che mitiga il rischio finanziario associato ai Power Purchase Agreement per le energie rinnovabili.

La quinta riforma, Piano per nuove Competenze - Transizioni, consiste nell'aggiornare il quadro normativo della formazione e rendere operativi gli strumenti per contrastare lo skill mismatch, aggiornando il Piano delle Nuove Competenze già adottato.

Un investimento della Missione 7 - REPowerEU, (Investimento 17: Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale) contribuirà ad affrontare la povertà energetica, istituendo uno strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e rivolgendosi alle famiglie vulnerabili in altri edifici residenziali.

La Missione 7 comprende anche misure che contribuiscono a migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento. In particolare: due investimenti (Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 e Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione di gas) miglioreranno l'infrastruttura nazionale del gas e rafforzeranno la sicurezza dell'approvvigionamento di gas sia in Italia che in Europa centrale; tre investimenti (Investimento 4: Tyrrhenian Link, Investimento 5: SA.CO. I.3, Investimento 6: Interconnessione elettrica transfrontaliera progetti tra l'Italia e i paesi limitrofi) miglioreranno l'infrastruttura della rete elettrica integrando la Sardegna e la Sicilia con il continente, interconnettendo la Corsica e la Sardegna e incrementando l'interconnessione esistente tra Italia, Austria e Slovenia; un investimento (Investimento 7: Smart National Transmission Grid) consiste in interventi per rafforzare la digitalizzazione della rete di trasmissione nazionale.

Inoltre, un investimento (Investimento 16: Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili) istituirà uno strumento a sostegno delle imprese private che investono nell'autoconsumo e nell'autoproduzione di energia rinnovabile; un investimento (Investimento 15: Transizione 5.0, sosterrà la

transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente dal punto di vista energetico, sostenibile e basato sulle rinnovabili attraverso un regime di credito d'imposta; un investimento (Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche) sostiene progetti di ricerca volti a facilitare il recupero e il riciclaggio di materie prime critiche, in particolare i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprese le pale delle turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici; un investimento, (Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze Crescere Green) consiste in un intervento pilota di formazione per lo sviluppo delle competenze, con un focus settoriale in funzione delle competenze più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro.

La Missione 7 comprende anche misure potenziate (scale up) che interessano quattro misure nell'ambito delle componenti M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nell'AP) e M2C2 (Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile). Le misure potenziate incluse nel capitolo dedicato al piano REPowerEU introducono un miglioramento sostanziale del livello di ambizione delle misure già incluse nel piano nazionale per la ripresa e la resilienza.

La Missione 7 - REPowerEU si compone di un elenco organico di proposte dirette a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ecologica. In particolare, la Missione si concentra sulla sicurezza energetica, sul miglioramento e il rafforzamento delle reti dell'energia, sull'aumento della produzione da fonti rinnovabili, sulle misure ed incentivi per la decarbonizzazione delle imprese, nonché sul sostegno a filiere produttive legate all'energia, in linea con le indicazioni contenute negli Orientamenti della Commissione del marzo 2023.

Un primo gruppo di misure si struttura sulle reti di trasmissione e distribuzione, affrontando il complessivo rafforzamento strategico delle reti di distribuzione anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto, parziale o totale, di idrogeno. In coerenza con il regolamento REPowerEU, i progetti proposti sono volti a "migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il GNL (gas naturale liquefatto) in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso" e ad "affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica".

Un secondo gruppo di misure affronta le tematiche legate alla produzione di energie rinnovabili e alla riduzione della domanda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili. Si compone delle misure a favore delle attività produttive, stimolando l'autoconsumo da fonti rinnovabili per ridurre l'impatto ambientale, anche da parte delle piccole e medie imprese (PMI). Oltre a promuovere l'efficientamento energetico degli immobili, la Missione 7 promuove una mobilità sostenibile nel settore del trasporto. Infine, anche il tema delle c.d. Green skills, ossia il necessario aggiornamento delle competenze professionali in materia di transizione ecologica, viene affrontato con misure dedicate sia al settore pubblico sia a quello privato.

Il terzo gruppo di misure si concentra sul sostegno alle catene del valore, per la competitività del sistema Italia, focalizzandosi sulla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno, soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari.

L'abbondanza di disponibilità di fonti di energia rinnovabili nel Sud Italia impone un continuo trasferimento verso il Nord del Paese, dove si concentrano i consumi e dove le interconnessioni con il resto d'Europa sono più strutturate. Pertanto, risultano necessari investimenti in grandi linee elettriche di trasmissione, oltre al potenziamento di quelle a media e bassa tensione, indispensabili per raccogliere la crescente produzione da solare ed eolico, fonti tradizionalmente disperse sul territorio.

L'Italia intende sostenere un programma indirizzato al sostegno del risparmio energetico nella piccola e media industria, quella che più contribuisce alla solidità dell'economia italiana, ma anche quella rimasta in parte estranea, negli ultimi anni, ai processi di innovazione per il risparmio energetico e per l'autoproduzione da fonti rinnovabili. Ciò perché, prima della crisi del 2022, l'incidenza dei loro costi energetici sul totale delle spese sostenute era relativamente modesta. Le potenzialità di risparmio energetico attraverso aiuti specifici alle imprese per l'innovazione, con meccanismi in parte già sperimentati con successo, possono fornire importanti contributi in termini di riduzione dei consumi ed aumento di competitività.

In maniera simile, è necessario indirizzare risorse verso l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare, con riferimento all'edilizia residenziale pubblica e a quella privata, per le famiglie vulnerabili. La stessa proposta di Direttiva sulle "case verdi" richiede un miglioramento molto ambizioso nel modo di impiego dell'energia delle abitazioni, e ciò potrà essere conseguito solo attraverso forti politiche di efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato. L'esperienza maturata negli ultimi decenni, conferma che occorre affinare gli interventi che devono essere più selettivi sul patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione e sulle case popolari. È in queste ultime abitazioni che vive la gran parte delle persone colpite da povertà energetica a causa della crisi del 2022 e che più ha bisogno di interventi strutturali.

Infine, la crisi del 2022 ha obbligato l'UE a procedere alla sostituzione delle importazioni di gas dalla Russia. Per l'Italia questo processo è stato ancor più critico a causa della maggior dipendenza dal gas russo, nonché per la propria posizione geografica. L'Italia si trova nel centro del Mediterraneo di fronte alle grandi riserve di gas del Nord Africa, a cui è già collegata con due linee di importazione. Ma è anche vicina alle grandi riserve di gas del Mediterraneo dell'Est, scoperte e sviluppate da grandi società italiane che vantano l'avanguardia tecnologica mondiale nel settore. Nel 2023 sono iniziate da lì le importazioni di gas, in forma liquida, via Egitto, mentre il gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline) garantisce all'EU l'accesso al mar Caspio. In sostanza, l'Italia è già un hub del gas, oggi prevalentemente per i propri consumi, ma è urgente che questo vantaggio geografico vada a beneficio dell'intera Europa, in particolare di quei paesi, come Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, più esposti all'alta dipendenza da importazioni di gas dalla Russia.

Come detto, la Missione 7 dispone di 11,2 miliardi di euro circa, dei quali 2,75 miliardi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti.

I 17 investimenti previsti sono riconducibili a tre capitoli tematici:

- capitolo 1 - Reti;
- capitolo 2 - Transizione verde ed efficientamento energetico (di edifici privati e pubblici);
- capitolo 3 - Filiere.

La Missione prevede anche cinque importanti riforme settoriali.

Le riforme della nuova Missione e le tematiche sono elencate di seguito:

- M7R1 - snellire le procedure di autorizzazione per l'energia rinnovabile a livello centrale e locale;
- M7R2 - riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente;
- M7R3 - riduzione dei costi di allacciamento alla rete gas del biometano;
- M7R4 - mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) rinnovabili;
- M7R5 - pianificare le nuove competenze - transizioni.

I 17 investimenti, ripartiti nei differenti capitoli tematici sono:

Capitolo 1 - Reti

- M7I1 - Misura di scale-up del rafforzamento delle smart grids con un importo di 450 milioni di euro;
- M7I2 - Misura di scale-up degli interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica con un importo di 63,2 milioni di euro;
- M7I4 - Tyrrhenian Link con un importo di 500 milioni di euro;
- M7I5 - SA.CO.I.3 con un importo di 200 milioni di euro;
- M7I6 - progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra l'Italia e i Paesi limitrofi con un importo di 60 milioni di euro;
- M7I7 - rete di trasmissione nazionale smart con un importo di 140 milioni di euro;

- M7I13 - Linea Adriatica Fase 1 - Stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio con un importo di 375 milioni di euro;
- M7I14 - Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas con un importo di 45 milioni di euro.

Capitolo 2 - Transizione verde ed efficientamento energetico (efficientamento privato e pubblico)

- M7I3 - Misura di scale-up di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse "hydrogen valleys" con un importo di 90 milioni di euro;
- M7I9 - Misura di scale-up di M1C11.1.9: fornire assistenza tecnica e rafforzare lo sviluppo delle capacità per l'attuazione del piano italiano di ripresa e resilienza con un importo di 0,75 milioni di euro;
- M7I10 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" con un importo di 100 milioni di euro;
- M7I11 - Misura di scale-up di rafforzamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale con un importo di 1.003 milioni di euro;
- M7I15 - Transizione 5.0, transizione dei processi produttivi verso un modello di produzione sostenibile con un importo di 6.300 milioni di euro;
- M7I16 - Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili con un importo di 320 milioni di euro;
- M7I17 - Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e delle famiglie a basso reddito e vulnerabili, con un importo di 1.381 milioni di euro.

Capitolo 3 - Filiere

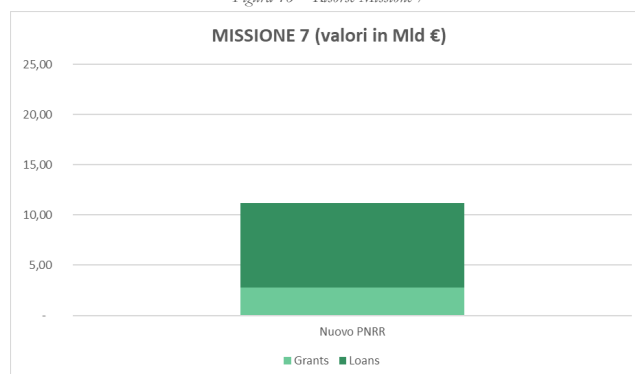
- M7I8 - approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (CRM) con un importo di 50 milioni di euro;
- M7I12 - schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici con un importo di 100 milioni di euro.

Le riforme e gli investimenti da I1 a I12 sono finanziati con contributi a fondo perduto (*grants*) per un totale di 2,75 miliardi di euro. Gli altri investimenti, da I13 a I17, utilizzano lo strumento del prestito (*loans*) per un totale di 8,42 miliardi di euro.

Il completamento delle nuove *milestone* e dei nuovi *target* dovrà realizzarsi entro le tempistiche del PNRR. Le misure incluse nella Missione 7 risulteranno ammissibili solo se avviate dopo il 1° febbraio 2022. Oltre a tener conto delle tempistiche di completamento che dovranno essere coerenti con quelle del Piano, la selezione delle singole iniziative è avvenuta anche sulla base di un nuovo metodo di utilizzo integrato e sinergico delle risorse nazionali ed europee.

Le Amministrazioni titolari delle Misure sono 5: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (per 3.354,20 milioni di euro), Ministero delle Imprese e del Made In Italy - MIMIT (per 6.620 milioni di euro), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT (per 1.103 milioni di euro), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - MLPS (per 100 milioni di euro) e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica (per 0,75 milioni di euro).

Figura 16 – Risorse Missione 7



Le nuove misure della Missione 7

M7 - Riforma 1: Snellire le procedure di autorizzazione per l'energia rinnovabile a livello centrale e locale (MASE)

L'obiettivo di questa riforma è razionalizzare la legislazione e le disposizioni vigenti che disciplinano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto legislativo primario (*Testo Unico*) che raccoglie, compila e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile. L'atto legislativo stabilisce inoltre i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione a livello subnazionale.

Il Testo Unico include le seguenti priorità chiave:

- Individuare le “aree di accelerazione delle energie rinnovabili” in linea con la relativa direttiva. Tali aree devono essere individuate anche in coerenza con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare l'impiego dell'eolico offshore.
- Definire i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione subnazionali per le fonti di energia rinnovabile. In particolare, il Testo Unico deve stabilire dei “tetti massimi”, ovvero dei limiti che le Regioni non potranno superare nell'applicare regole di autorizzazione più severe di quelle stabilite dalla legislazione nazionale.
- Garantire l'istituzione e l'operatività di una piattaforma digitale “*single-entry*” per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per l'installazione e l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo Unico garantisce che la piattaforma sia costruita secondo il principio “una volta sola” (once-and-only), in base al quale i richiedenti forniscono le stesse informazioni o documenti alle istituzioni pubbliche in un'unica occasione.

M7 - Riforma 2: Riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente

L'obiettivo di questa riforma è quello di portare a una riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente (*Environmentally harmful Subsidies*, EHS), sulla base del Catalogo annuale dei sussidi dannosi per l'ambiente pubblicato dal MASE.

M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di allacciamento alla rete gas del biometano (MASE)

L'obiettivo della riforma è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare una nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva

sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati. L'obiettivo è quello di favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale facilitando la conversione a biometano. Si prevede che l'aumento della flessibilità e dell'efficienza contribuirà alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica.

L'attuazione della riforma riduce i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e incoraggia gli investimenti finalizzati esclusivamente alla diffusione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale. La riforma favorisce inoltre una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e di distribuzione e introduce meccanismi di condivisione dei costi degli investimenti per la connessione alla rete. Tali meccanismi trasferiscono i costi dal produttore di biometano all'intera comunità che beneficia di biometano sostenibile.

M7 - Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreements) rinnovabili (MASE)

L'obiettivo della riforma è istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato ai PPA (accordi di compravendita di energia rinnovabile) di durata almeno triennale.

La riforma consente di richiedere a ciascun operatore di garantire la copertura parziale del controvalore dei *Power Purchase Agreement* mediante strumenti di garanzia prestati sul mercato elettrico e introdurre misure volte a mitigare il rischio di inadempimento, compresi requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore ed inoltre individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che subentri alla controparte in dissesto e assicuri l'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti della controparte *in bonis*.

M7 - Riforma 5: Pianificare le nuove competenze - Transizioni (MLPS)

L'obiettivo della riforma è aggiornare il quadro normativo della formazione e rendere operativi gli strumenti per combattere lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze. La riforma aggiorna il Piano delle nuove competenze adottato con decreto del 14 dicembre 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021. L'obiettivo è rafforzare i meccanismi che collegano la progettazione dei percorsi formativi con le esigenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo specifico di accompagnare al meglio la transizione verde e digitale, attraverso il coinvolgimento degli attori pertinenti in appositi Patti per le competenze. L'obiettivo della riforma rafforza il ruolo del settore privato nella formazione e migliora il riconoscimento delle competenze, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro e attraverso brevi moduli di formazione. I progetti pilota nell'ambito dell'investimento precedono la riforma e i loro risultati sono presi in considerazione nell'elaborazione e nell'attuazione della riforma.

M7 - Investimento 1: Misura di *scale-up*: rafforzamento smart grid (MASE)

Il Soggetto Attuatore della Misura è un DSO (*Distribution system operator*) – un gestore dei sistemi di distribuzione dell'energia.

L'obiettivo di questo investimento è di ampliare l'investimento 2.1 (Rafforzamento *smart grid*) nella Missione 2 Componente 2. L'investimento di *scale up* consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione, elettrificando in tal modo il consumo energetico di almeno ulteriori 230.000 abitanti rispetto a quanto già previsto nella misura esistente. L'investimento esistente e la parte potenziata elettrificheranno il consumo di almeno 1.730.000 abitanti.

M7 - Investimento 2: Misura di *scale-up*: interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica (MASE).

I Soggetti attuatori sono gli Operatori del Sistema di Distribuzione (DSO), in concessione, e gli Operatori del Sistema di Trasmissione (TSO – *Transmission System Operator*).

Questo investimento incrementa l'investimento 2.2 nella Missione 2 Componente 2. L'aumento degli investimenti consiste in interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dalla misura in vigore. Si applicano le stesse condizioni già previste dalla misura in vigore. L'investimento esistente e l'investimento di *scale up* migliorano complessivamente la resilienza di almeno 4.648 km di rete.

M7 - Investimento 3: Misura di *scale-up*: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys) (MASE)

I Soggetti attuatori sono le Regioni.

Questo investimento è uno *scale-up* dell'Investimento 3.1 nella Missione 2 Componente 2 del PNRR. L'investimento *scale-up* consiste nel completamento di 2 progetti in più di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse rispetto a quanto già previsto dalla misura esistente. L'investimento esistente e l'investimento *scale up* sostengono complessivamente il completamento di almeno 12 progetti.

La misura sostiene unicamente la produzione di idrogeno rinnovabile basata sull'elettrolisi, in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati. Si applicano tutte le altre condizioni già previste dalla misura in vigore.

M7 - Investimento 4: Tyrrhenian Link (MASE)

Il Soggetto Attuatore è TERNA.

L'obiettivo di questo investimento è quello di estendere l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per consentire la raccolta di capacità da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e la sua integrazione nella rete di trasmissione nazionale.

Tale investimento sostiene la realizzazione del "Tyrrhenian Link", ed in particolare della "linea di interconnessione Est" tra Sicilia e Campania. L'investimento finanzia l'installazione di 514 km di cavi sottomarini punto-punto in corrente continua (HVDC – High Voltage Direct Current) tra Eboli in Campania e Caracoli in Sicilia. L'investimento è atteso essere completato entro il 31 agosto 2026.

M7 - Investimento 5: SA.CO. I.3 (MASE)

Il Soggetto Attuatore è TERNA.

L'obiettivo di questo investimento è l'ammodernamento dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per consentire la raccolta di capacità da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e la sua integrazione nella rete di trasmissione nazionale.

L'obiettivo dell'investimento è quello di sostenere la realizzazione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3". Consiste nel completamento della costruzione dei "gusci" delle stazioni di conversione di Codrongianos, in Sardegna, e di Suvereto, in Toscana. I "gusci" sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono le macchine o altre apparecchiature che vi saranno installate dopo il completamento di questo investimento. L'investimento è completato entro il 31 agosto 2026.

M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra l'Italia e i Paesi limitrofi (MASE)

Il Soggetto Attuatore è ENEL.

L'obiettivo di questo investimento è l'estensione e l'ammodernamento dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento delle seguenti interconnessioni transfrontaliere: (1) "Somplago (Italia)-Wümlach (Austria), aumentando di 300 MW la capacità nominale delle interconnessioni esistenti; (2) "Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia)"; (3) "Redipuglia (Italia) - Vrtojba (Slovenia)", aumentando di 250 MW la capacità nominale cumulativa delle interconnessioni tra Italia e Slovenia.

L'investimento riguarda solo il completamento della parte dell'interconnessione sul lato italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori, l'infrastruttura deve essere pronta ad entrare in funzione a seguito del completamento e l'operatività del resto dell'infrastruttura sul lato austriaco e sloveno.

M7 - Investimento 7: Rete di Trasmissione Nazionale Intelligente (MASE)

Il Soggetto Attuatore è TERNA.

L'obiettivo dell'investimento è la digitalizzazione della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) e il miglioramento del sistema di gestione e controllo gestito dal Gestore del Sistema di Trasmissione. L'investimento si concentra sia sulla rete di trasmissione che sulle sue componenti software e facilita l'integrazione dei consumatori e dei "prosumers" nel mercato dell'energia, accelera la diffusione delle energie rinnovabili e aumenta la resilienza della rete.

L'investimento include quanto segue: installazione del protocollo sicuro 104 in almeno 250 stazioni elettriche. Al momento dell'installazione, e in sinergia con l'architettura dell'*Information and Communication Technology* (ICT), tutti i dati devono confluire attraverso il sistema centrale di gestione e controllo; Installazione di attrezzature 5G o architetture ICT in almeno 40 stazioni elettriche; Installazione di un sistema di monitoraggio IoT industriale su almeno 1.500 tralicci elettrici per raccogliere dati che possono essere elaborati nel sistema di gestione.

M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (CRM) (MASE)

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche, e quindi delle catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie legate alla transizione verde. L'investimento si articola in quattro principali linee d'azione: (1) *Ecodesign*, l'obiettivo di questa linea di intervento è quello di comprendere i fabbisogni di *Critical Raw Materials* (CRM) e le potenzialità dell'*eco-design* per ridurre la domanda di materie prime critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla transizione energetica. Il risultato atteso di questa linea di intervento deve essere un rapporto che analizzi i bisogni futuri di Materie Prime Critiche. La relazione deve valutare il potenziale della progettazione ecocompatibile nel ridurre la domanda e favorire la riciclabilità delle Materie Prime Critiche. (2) Progetti di ricerca e sviluppo incentrati sull'*eco-design* e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)- comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici. I progetti si concentrano sulle seguenti tre linee: (i) Tecnologie, sistemi informativi e metodi aziendali nuovi o migliorati per il recupero, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti di Materie Prime Critiche e strategiche; (ii) Integrazione dell'*ecodesign* nella fabbricazione di prodotti e sistemi complessi e nei processi di mercato e di consumo; (iii) Ottimizzazione della raccolta e dello smistamento dei rifiuti urbani per garantire una fornitura coerente e di alta qualità di MPC per le operazioni di estrazione urbana (*urban mining*). (3) Urban Mining: l'obiettivo di questa linea di intervento è quello di stimare il potenziale delle attività estrattive urbane e dei rifiuti già esistenti derivanti da attività minerarie cessate; (4) La realizzazione o l'allestimento di un *hub* tecnologico per l'*urban mining* e l'*eco-design*. L'*hub* è una rete di laboratori che favorisce l'interazione tra aziende private ed enti di ricerca per migliorare il recupero e il riciclo dalla catena di fornitura di prodotti complessi a fine vita e materie prime a basso tasso di input di riciclo a fine vita (Eol-RIR) legate alla transizione verde (tra cui litio, neodimio e silicio metallico). Il risultato atteso per questa linea di attività è l'equipaggiamento di questi laboratori.

M7 - Investimenti 9: Misura di *scale-up*: fornire assistenza tecnica e rafforzare lo sviluppo delle capacità per l'attuazione del PNRR (PCM - Dipartimento Funzione Pubblica)

Questo investimento incrementa l'Investimento 1.9 nella Missione 1 Componente 1 del Piano, e integra il programma di formazione fornito sulla piattaforma di apprendimento www.syllabus.gov.it con moduli di formazione che preparano i funzionari locali alla transizione verde.

M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" (MLPS)

L'obiettivo di questo investimento è quello di sviluppare le competenze verdi su scala sovraregionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, e con un focus settoriale.

Gli interventi di formazione breve si concentrano sulle competenze professionali più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro. Le professioni interessate sono individuate attraverso i patti per le competenze di cui

alla “Riforma 5: Piano per le nuove competenze - Transizioni”. I destinatari saranno individuati tra i partecipanti al Programma Nazionale per l’Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL) (nell’ambito della “Missione 5: Componente 1 - Riforma 1”) che, dopo un processo di valutazione, seguiranno un percorso con una componente formativa dedicata. L’investimento mira anche ad aumentare la capacità delle amministrazioni, delle istituzioni e dei partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative.

M7 - Investimento 11: Scale-up. Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a emissioni zero e servizio universale (MIT)

L’investimento consiste nell’acquisto e nella messa in servizio di treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e di treni per il servizio universale *intercity*, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno.

Per la componente relativa al TPL, si procederà con l’acquisto di treni elettrici e ad idrogeno; in particolare di almeno ulteriori 57 treni, di cui almeno 12 ad idrogeno. Il numero di casse complessivo deve essere pari ad almeno 216 di unità di materiale rotabile, di cui almeno 57 locomotrici.

Per ciò che attiene la componente *intercity* al Sud, l’investimento è finalizzato all’acquisto di 12 treni elettrici *intercity*, per un numero complessivo di 96 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici, e ulteriori 30 carrozze *intercity*. Complessivamente, quindi, il numero di casse deve essere pari ad almeno 126 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici.

M7 - Investimento 12: Schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici (MIT)

Tale misura consisterà in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni “*Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici*” al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di approvvigionamento della produzione di flotte di autobus elettrici a emissioni zero. Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato. Sulla base dell’investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il regime mira a fornire inizialmente almeno 100 milioni di euro di sovvenzioni.

La gestione di tale strumento finanziario è affidata ad Invitalia, per il tramite del Ministero delle imprese e del Made in Italy, che si occuperà di gestire le domande di sovvenzione da parte delle imprese.

M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (Centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) (MASE)

Il Soggetto attuatore è SNAM.

L’obiettivo di questo investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell’approvvigionamento di gas, compreso il gas naturale liquefatto (GNL), in particolare per consentire la diversificazione dell’approvvigionamento nell’interesse dell’Unione nel suo complesso.

L’obiettivo dell’investimento è la realizzazione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collegherà i nodi di Sestino e Minerbio, nell’ambito della Linea Adriatica. Si prevede che l’infrastruttura di nuova costruzione aumenterà la capacità di trasporto del gas di 14 milioni di Sm³/giorno.

L’Italia deve identificare lo status degli obiettivi di conservazione sito specifici (*Status of Site-Specific Conservation Objectives - SSCOs*) e, se necessario, rivedere di conseguenza le valutazioni di impatto ambientale (Valutazione di Incidenza Ambientale) entro l’inizio dei lavori nelle aree interessate. La centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio dovranno essere realizzati entro il 31 agosto 2026.

M7 - Investimento 14: Infrastrutture per l’esportazione transfrontaliera di gas (MASE)

Il Soggetto attuatore è SNAM.

L'obiettivo di questo investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

L'investimento consiste nel potenziamento dell'infrastruttura gas esistente che permette l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio fra Friuli-Venezia Giulia e Austria. In particolare, l'investimento consiste nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico in provincia di Ferrara. Si prevede che l'infrastruttura di nuova costruzione aumenterà la capacità di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 miliardi di metri cubi all'anno. Il gruppo di compressione della stazione di compressione di Poggio Renatico è previsto che sarà realizzato entro il 31 agosto 2026.

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0 (MIMIT)

La nuova misura inserita nel capitolo REPowerEU è stata sviluppata sulla base dell'esperienza avuta con Transizione 4.0 (M1C2 - Investimento 1). L'investimento vuole supportare la transizione dei processi produttivi delle imprese italiane a verso metodi di produzione più sostenibili. È strutturata come un credito di imposta a valere sulle spese effettuate dalle imprese nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 ed il 31 dicembre 2025. Le tipologie di beni interessati dalla misura sono per:

- Asset digitali (beni 4.0 materiali e immateriali);
- Asset necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da FER (esclusa la biomassa);
- Formazione del personale in competenze per la transizione ecologica.

L'importo del credito sarà commisurato proporzionato alla riduzione finale del consumo energetico ottenuta con l'investimento da ciascuna impresa e prevederà tre livelli crescenti di intensità di aiuto. Un ulteriore 1% del *budget* sarà volto a creare una piattaforma di gestione delle certificazioni dei progetti. La misura prevede anche la pubblicazione di un *report*, da parte del MIMIT, di valutazione degli investimenti PNRR di sua competenza.

La misura prevede una *milestone* e due *target*. La *milestone* M7-40 (T1-2024) comporta adozione di tutti gli atti necessari all'implementazione della misura, inclusa la definizione dei criteri di eleggibilità degli investimenti. Il *target* M7-41 (T2-2026) prevede invece la notifica della concessione di crediti di imposta per un ammontare pari al totale delle risorse destinate alla dotazione finanziaria della misura (6,3 miliardi di euro) insieme alla pubblicazione di un report sugli investimenti PNRR di titolarità MIMIT. L'altro *target* finale, M7-42 (T2-2026), che si concentra sull'impatto ambientale raggiunto, prevede un risparmio finale tra il 2024 e il 2026 di 0,4 MTOE (*Million Tonnes of Oil Equivalent*), ottenuto attraverso gli investimenti sostenuti con questa misura.

M7 - Investimento 16: Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili (MIMIT)

La *governance* dell'investimento prevede la creazione di una *facility*, gestita da Invitalia, la quale concederà sovvenzioni alle PMI finalizzate all'acquisto di sistemi e tecnologie digitali che permettano la produzione diretta di energia da FER per l'immediato autoconsumo o per lo stoccaggio e accumulo. Le sovvenzioni saranno pari al 50% dell'importo totale di ciascun investimento. La struttura della misura a *facility* è stata scelta per permettere a Invitalia di operare oltre il 2026, rendendola maggiormente efficace in termini di valutazione dei progetti e conseguente selezione dei medesimi alla fine della concessione dell'incentivo.

La misura prevede due *milestone* e un *target* finale. Le *milestone* M7-43 (T4-2024) ed M7-44 (T4-2024) richiedono la firma tra MIMIT e Invitalia di un *implementing agreement* ed il trasferimento dei fondi assegnati alla misura alla *facility* entro il 31 dicembre 2024. Il *target* finale M7-45 (T2-2026) prevede invece l'adozione da parte di Invitalia di decreti di concessione delle sovvenzioni ai beneficiari finali per un importo totale pari al 100% dei fondi.

M7 - Investimento 17: Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e delle famiglie a basso reddito e vulnerabili

L'obiettivo della misura è sostenere le famiglie a basso reddito e vulnerabili e alleviare la povertà energetica. Tale misura consiste nell'investimento pubblico in uno “*strumento finanziario per alleviare la povertà energetica*”, al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso al finanziamento delle ristrutturazioni energetiche negli alloggi sociali e pubblici, conseguendo un miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 30%.

Lo strumento è gestito da un partner esecutivo che sarà precisato nelle ulteriori specifiche delle modalità operative (Cassa Depositi e Prestiti e/o la Banca Europea per gli Investimenti). L'Italia e il partner esecutivo firmano un accordo di attuazione. Lo strumento opera erogando sovvenzioni e/o prestiti agevolati alle società di servizi energetici per la ristrutturazione a fini di efficienza energetica delle unità abitative.

Sulla base dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento mira a fornire inizialmente almeno 1,381 miliardi di euro di sostegno finanziario.

Lo strumento comprende le seguenti linee di intervento: (1) Edilizia residenziale pubblica; (2) Edilizia Sociale; (3) Ristrutturazioni energetiche in famiglie a basso reddito e vulnerabili in condomini. Due terzi delle risorse sono destinati alle ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e dell'edilizia sociale; un terzo è destinato alle ristrutturazioni energetiche nelle famiglie a basso reddito nei condomini. L'attuazione della misura è completata entro il 31 agosto 2026.







*Il Ministro per gli Affari europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR*

Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 febbraio 2024



Sezione II



La presente Sezione, a cura delle Amministrazioni titolari, illustra lo stato e le modalità di attuazione delle singole misure (riforme e investimenti)

Indice

I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	13
RIFORME	13
M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	13
M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico.....	14
M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI	17
M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari.....	18
M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente “Decreto Semplificazioni” (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di “Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti”	20
M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello.....	21
M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica	22
M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali.....	24
M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing.....	25
M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri	26
INVESTIMENTI.....	27
M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale.....	27
M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	29
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie).....	30
M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus).....	32
M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni	34
M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	36
M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici.....	38
M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.....	39
M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.....	41
M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	43
M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa.....	44
M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali	45
M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS).....	46
M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave.....	47
M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	48
M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	49
M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	51
M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali.....	52
M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica.....	53
M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	55
M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing	56
M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA	57
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES).....	59
M7 - Investimento 11: Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale.....	61

M7 - Investimento 12: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici.....	62
II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA.....	63
RIFORME.....	63
M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	63
M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare	64
M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	66
M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali	68
M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	70
M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	71
M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno	72
M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico	73
M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	74
M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico	76
M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati.....	77
M7 - Riforma 1: Snellimento delle procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	79
M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione alla rete del gas del biometano	80
M7 - Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA rinnovabili (Power Purchase Agreement)	81
INVESTIMENTI.....	82
M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti..	82
M2C1 - Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	84
M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali.....	88
M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico	90
M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo.....	92
M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	94
M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid	96
M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti	98
M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	102
M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	104
M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica.....	106
M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno	109
M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica.....	110
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente	113
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	117
M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali	119
M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po.....	121
M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani".....	123
M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	125
M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	127
M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti.	129
M7 - Investimento 1: Scale-up: Rafforzamento Smart grid.....	131
M7 - Investimento 2 (scale-up): Interventi per aumentare la resilienza delle reti	132
M7 - Investimento 3 (scale-up): Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys).....	133
M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link.....	134
M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3	135
M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione nazionale intelligente	137
M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (Centrale di compressione di Sulmona e metanodotto Sestino-Minerbio)	140
M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas	141

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	143
RIFORME	143
M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale	143
M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese	145
INVESTIMENTI	146
M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0	146
M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale	149
M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	154
M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale	155
M1C2 - Investimento 7 Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	157
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	159
M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	161
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI	163
M4C2 - Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe	165
M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamiento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	167
M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	170
M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili	172
M7 - Investimento 15: Transizione 5.0	175
M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	177
IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	179
RIFORME	179
M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	179
M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS	181
M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	184
M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento	186
M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	188
M4C1 - Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	190
INVESTIMENTI	192
M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	192
M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	194
M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	196
M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	198
M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	199
M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	201
M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	203
M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	205
M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	207
M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole	209
V. MINISTERO DELLA SALUTE	211
RIFORME	211
M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio	211
M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS	213
INVESTIMENTI	214
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	214

M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	216
M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	220
M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	222
M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	225
M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	227
M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN.....	229
M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.....	231
VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	235
RIFORME.....	235
M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT.....	235
M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale	236
M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità	237
INVESTIMENTI.....	239
M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali.....	239
M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud.....	242
M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità.....	244
M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale	248
M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity	262
M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni	266
M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base.....	274
M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G.....	277
VII. MINISTERO DELL'INTERNO.....	285
INVESTIMENTI.....	285
M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.....	285
M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.....	287
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali).....	289
M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	292
VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.....	295
RIFORME.....	295
M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea.....	295
M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni.....	297
M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti.....	298
M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati.....	300
M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	301
INVESTIMENTI.....	303
M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università.....	303
M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università.....	305
M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	307
M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale.....	309
M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	310
M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	312
M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	313
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies	315

M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità”, costruendo “leader territoriali di R&S”	317
M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	319
M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.	321
IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	323
RIFORME	323
M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	323
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.....	327
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti	331
INVESTIMENTI.....	334
M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego	334
M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale	337
M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.....	340
M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	343
M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora.....	345
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura	347
M7 REPowerEU- Riforma 5: Piano Nuove Competenze - Transizioni.....	350
M7 REPowerEU - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze “Crescere Green”	351
X. MINISTERO DELLA CULTURA	353
INVESTIMENTI.....	353
M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale.....	353
M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	358
M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei.....	360
M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	362
M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	366
M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici.....	368
M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	371
M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	375
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.	378
XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE	381
INVESTIMENTI.....	381
M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.	381
M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare	384
M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.....	386
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.....	387
M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.....	388
XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	391
RIFORME	391
M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile	391
M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale.....	394
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza	396

M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie	399
M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia	400
INVESTIMENTI	402
M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia	402
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	403
XIII. MINISTERO DEL TURISMO	409
RIFORME	409
M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	409
INVESTIMENTI	410
M1C3 - Investimento 4.1: Tourism Digital Hub (Hub del turismo digitale).....	410
M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	411
M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	414
XIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE	415
RIFORME	415
M1C1 - Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	415
M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali.....	417
INVESTIMENTI	419
M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale	419
M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	421
XV. PCM - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	423
RIFORME	423
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione	423
M1C1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento	425
M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione	434
M1C1 - Riforma 2.3: Competenze e carriere	437
INVESTIMENTI	442
M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	442
M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento.....	443
M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	445
M1C1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa	449
M7 - Investimento 9: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR.....	453
XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	455
INVESTIMENTI	455
M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	455
XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE	457
INVESTIMENTI	457
M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico.	457
XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	461
INVESTIMENTI	461
M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico.....	461
XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	465
INVESTIMENTI	465
M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale.....	465

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE	
UNIVERSALE	467
INVESTIMENTI.....	467
M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale	467
XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	469
RIFORME	469
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione	469
M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario....	471
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale.....	475
M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	482
M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale	487
M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica	489
M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale".....	491
INVESTIMENTI.....	492
M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica	492
XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE	495
INVESTIMENTI.....	495
M2C1 - Investimento 3.2: Green communities	495
XXIII. CONSIGLIO DI STATO	497
INVESTIMENTI.....	497
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	497
XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ	499
INVESTIMENTI.....	499
M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere.....	499
XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
503	
RIFORME	503
M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità	503
XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE.....	507
RIFORME	507
M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	507
M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza.....	511

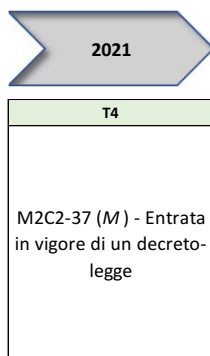
I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

RIFORME

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

Descrizione

La riforma mira a velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e a semplificare le procedure di valutazione dei progetti nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pubblico di massa, eliminando le duplicazioni di competenze all'interno della stessa amministrazione e accelerando il processo di elaborazione e autorizzazione.



Attuazione e prossime attività

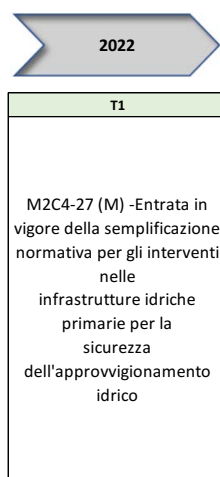
Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Tale riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici allorché, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'iter autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIT provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea.

M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e a dare concreta attuazione alla normativa relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la governance e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe fare del “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico” lo strumento finanziario principale per gli investimenti nel settore idrico; consultare e coinvolgere attivamente l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in qualsiasi modifica o aggiornamento del piano; fornire sostegno e misure di accompagnamento agli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i termini previsti; semplificare le procedure di rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati nel settore idrico.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-bis e 4-ter all'articolo 2 del decreto-legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

Il comma 4-bis è intervenuto sull'articolo 1, commi da 516 a 525, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per l'anno 2018), che disciplinava la governance e le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, strutturato secondo la legislazione precedente in due sezioni distinte: “acquedotti”, la cui programmazione era gestita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), e “invasi”, gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La divisione in due sezioni risultava discutibile tecnicamente e poco efficiente dal punto di vista funzionale, con un doppio passaggio anche di risorse finanziarie.

Con le modifiche introdotte dalla norma è stata eliminata la distinzione tra le due sezioni ed è stato istituito il “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico” che rappresenta il principale strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine.

Nonostante l'unificazione delle due sezioni e l'attribuzione del Piano alla gestione unitaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la norma prevede comunque l'attivo coinvolgimento di ARERA, sia nella definizione del Piano, dei suoi aggiornamenti e dei relativi stralci attuativi, sia nella determinazione a monte delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del Piano.

La riforma è intervenuta anche sulla pianificazione e realizzazione degli interventi secondo una logica sistemica e organica, rafforzando anche il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali e degli Enti di

Governo d'Ambito, nonché sulla capacità di attuazione degli interventi, garantendo la realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

È stata affidata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche la funzione di assicurare sostegno e misure di accompagnamento ai soggetti attuatori con minori capacità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

In particolare, in una prima fase, per far fronte alla potenziale richiesta di fabbisogno da parte dei soggetti attuatori, è stata prevista un'attività di supporto tecnico operativo, da attivare anche su richiesta degli stessi. Tale azione di supporto è stata attuata, ad esempio, mediante la messa a disposizione di una piattaforma dedicata per presentare le proposte e le candidature ai finanziamenti previsti dalla misura (specifici webinar e costante assistenza è stata assicurata durante l'intera fase di raccolta delle richieste).

In caso di grave inerzia da parte dei soggetti attuatori sono previsti, inoltre, meccanismi sostitutivi che abilitano il Ministero a proporre interventi correttivi, con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e da ultimo, in caso di inutile decorso del termine di trenta giorni (in luogo dei centoventi giorni previsti dalla disciplina previgente) specificamente assegnato al soggetto attuatore per l'adempimento, la facoltà di nomina di un Commissario straordinario, secondo quanto previsto dal comma 525 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017, come sostituito dal comma 4-bis, lettera g) all'articolo 2 del decreto-legge 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021

In generale, la riforma, nell'eliminare la differenziazione tra sezione "invasi" e sezione "acquedotti" e nell'unificare la gestione amministrativo-contabile del Piano nazionale in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha anche semplificato le procedure di monitoraggio e rendicontazione degli interventi. Precedentemente alla riforma, infatti, tali attività, per la parte relativa alla sezione acquedotti, venivano svolte dall'ARERA, che si avvaleva della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Questa attività comportava la necessità di un passaggio ulteriore per poter trasferire le somme ai soggetti attuatori rispetto alla procedura prevista per gli investimenti sugli invasi e, inoltre, comportava duplicazioni nel processo di monitoraggio e rendicontazione. Il Ministero, infatti, che restava comunque responsabile per l'erogazione dei finanziamenti, doveva interagire con la Cassa per i servizi energetici e ambientali, liquidando gli importi per i singoli interventi a seguito della rendicontazione redatta dai soggetti attuatori, presentata e controllata da ARERA. Queste fasi aggiuntive comportavano un impiego di tempo mediamente superiore ai tre mesi. Con l'affidamento diretto delle attività di gestione dell'intero Piano nazionale in capo al Ministero, invece, le procedure di comunicazione, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo degli interventi, nonché la conseguente erogazione delle risorse ai soggetti attuatori risultano oggi sostanzialmente semplificate e richiederanno tempi inferiori (in ragione dell'eliminazione dell'intermediazione della Cassa per i servizi energetici ed ambientali e di ARERA).

Per rafforzare gli elementi esplicativi delle semplificazioni delle procedure di monitoraggio e rendicontazione previsti dalla norma primaria, è stato predisposto e, a seguito di concertazione con le Amministrazioni competenti e dell'intesa nella seduta della Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022, approvato il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli organi di controllo in data 29 novembre 2022. Il provvedimento definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", per la sua attuazione in successivi stralci in funzione delle risorse finanziarie progressivamente disponibili e, in particolare, per la rendicontazione degli interventi.

Come stabilito dal decreto n. 350/2022, al fine di definire la pianificazione a livello nazionale degli interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, con la quale si vuole garantire un supporto duraturo allo sviluppo infrastrutturale ed economico del settore idrico e consentirne una efficace programmazione, indipendentemente dall'uso della risorsa (irrigua, potabile, industriale o idroelettrica), le attività di individuazione degli interventi da pianificare sono state avviate con un Avviso pubblicato dalla Direzione generale del Ministero competente in materia il 21 giugno 2023, la cui finestra per presentare le richieste di finanziamento da parte dei soggetti proponenti si è chiusa lo scorso 30 ottobre, a seguito di proroga richiesta da tutti i soggetti proponenti. La fase di valutazione prevista dal provvedimento, basata su un modello quali-quantitativo per l'analisi dei progetti incentrata su quattro

dimensioni - economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale - è stata recentemente avviata e consentirà di definire la proposta di Piano per la successiva programmazione degli investimenti di settore.

M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI*Descrizione*

La riforma mira ad accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle sue variazioni annuali, consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.

*Attuazione e prossime attività*

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi. Secondo quanto previsto dal PNRR, la modifica legislativa è finalizzata a ridurre i tempi per l'iter di approvazione del Contratto di Programma (CdP), che in passato aveva richiesto anche tre anni per l'approvazione (in media 24 mesi), attraverso un coinvolgimento delle commissioni parlamentari in una nuova fase di indirizzo strategico e soprattutto grazie alla semplificazione amministrativa nella procedura di approvazione del CdP. La riforma si applica a regime a tutti i progetti ferroviari e, riguardando la dimensione strategica di identificazione delle opere prioritarie in ambito ferroviario, non impatta sui processi di valutazione degli aspetti ambientali che, invece, sono tenuti in considerazione durante la progettazione delle opere.

In particolare, è previsto un nuovo iter di approvazione del CdP e dei relativi aggiornamenti, strutturato in tre macrofasi e che potrà essere concluso in circa otto mesi:

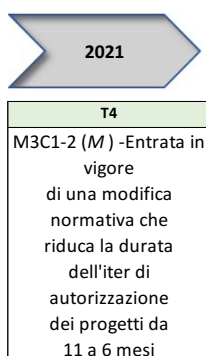
1. fase di indirizzo strategico, con la sottoposizione al parere del Parlamento di un documento quinquennale che individua gli assi strategici della programmazione, con indicazione, tra l'altro, delle opere prioritarie e degli investimenti per il mantenimento in efficienza e sicurezza della rete ferroviaria;
2. fase di approvazione amministrativa del CdP in attuazione dell'indirizzo strategico, con tempistiche chiare e ridotte, che eliminano la ripetizione attuale dei passaggi di concertazione (es. decreto MIT-MEF) e controllo (Corte dei conti);
3. fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale per garantire un recepimento tempestivo dei finanziamenti della legge di bilancio, prevedendo relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione.

Nella sua prima applicazione, la Riforma ha determinato una sostanziale riduzione dei tempi di approvazione del CdP. Infatti, il nuovo Contratto di Programma 2022-2026, parte Investimenti, che ha seguito il nuovo iter previsto dal decreto-Legge n. 152/2021, è stato approvato dal CIPRESS nella seduta del 2 agosto 2022 con delibera n.25 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 9 novembre 2022 ed ha concluso il suo iter autorizzativo con la sottoscrizione tra MIT e RFI avvenuta rispettivamente in data 19 e 20 dicembre 2022.

M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari*Descrizione*

Obiettivo della riforma è la modifica normativa finalizzata ad anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica" (PFTE), con evidenti economie di tempi e risorse.

In particolare, viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti (PFTE e Progetto definitivo o Progetto esecutivo) dagli attuali 11 mesi a 6 mesi, pari al 45 per cento del tempo complessivo.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario, tra cui figurano diverse opere ferroviarie, attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Successivamente, con il decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-*bis* del decreto-legge n. 77/2021).

Con questi interventi normativi sono stati raggiunti i seguenti effetti, come previsto dal PNRR:

- sono anticipate al "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE) tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti;
- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato dall'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte dei terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;
- viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti dagli attuali 11 mesi a 6 mesi (pari al 45 per cento del tempo complessivo).

La riduzione dei tempi autorizzatori per le opere dell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021 è ottenuta grazie:

1. ai meccanismi di reingegnerizzazione degli *iter* amministrativi previsti dall'articolo 44 del decreto-legge citato;
2. alla possibilità per la stazione appaltante di omettere il progetto definitivo, passando direttamente alla progettazione esecutiva (secondo quanto consentito dall'articolo 23, comma 4, del Codice dei contratti, richiamato dalle Linee guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel mese di agosto 2021);
3. all'applicazione anche del dimezzamento dei tempi previsti per la VIA, disposto dalle norme sulle opere commissariate (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2019), che si somma a quello previsto dall'articolo 25, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 152/2006, in relazione a tutti i progetti sottoposti alla valutazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda gli ulteriori progetti ferroviari, la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti ai 6 mesi previsti dalla riforma PNRR è ottenuta grazie a:

1. l'anticipazione delle valutazioni autorizzative sul progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto secondo le citate Linee guida;
2. la possibilità di convocare direttamente una conferenza dei servizi decisoria sul PFTE se la gara sarà espletata su questo livello progettuale;
3. l'applicazione del dimezzamento dei tempi prescritti per la Valutazione di Impatto Ambientale;
4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Le modifiche normative introdotte per l'accelerazione dell'iter autorizzativo non incidono sulla qualità della valutazione di impatto ambientale: per i procedimenti relativi ai progetti inseriti nell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021 e nel decreto-legge dedicato all'attuazione del PNRR n. 152/2021, il legislatore ha previsto l'istituzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della transizione ecologica formata da quaranta professionisti con almeno cinque anni di esperienza e con competenze adeguate, che svolgono le relative attività a tempo pieno.

La riduzione dei tempi per la procedura VIA garantisce comunque il rispetto di quelli per la consultazione del pubblico fissati in trenta giorni dalla direttiva 2011/92/UE.

M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente “Decreto Semplificazioni” (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l’emanazione di un decreto relativo all’attuazione di “Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti”

Descrizione

La riforma prevede l’attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida, che assicurano l’omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio di ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da ANAS Spa o da concessionari autostradali.



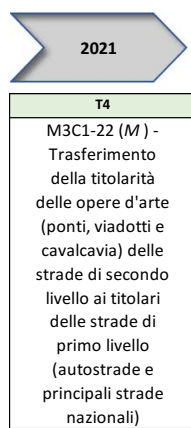
Attuazione e prossime attività

L’obiettivo perseguito dalla riforma è l’estensione all’intera rete viaria nazionale delle “Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti”, previste dall’articolo 49 del decreto-legge n. 76/2020, con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull’analisi del rischio, che consenta, mediante l’adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Tali Linee guida, adottate con il decreto ministeriale n. 578 del 2020, erano inizialmente applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione ma non ancora per la rete delle strade degli enti locali. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l’elaborazione del documento finalizzato a estendere l’attuazione delle Linee guida all’intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all’adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.

M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Descrizione

Obiettivo della riforma è il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico diviene di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.



Attuazione e prossime attività

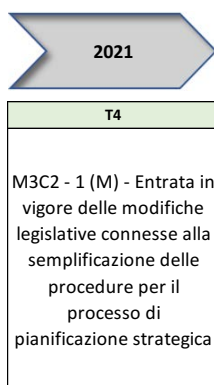
La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.

L'articolo 25 del decreto legislativo n. 285/1992, con il comma 1-bis trasferisce ex lege la titolarità degli obblighi manutentivi delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi ai titolari delle strade di livello superiore. La norma prevedeva, tuttavia, la necessità di stipulare apposite convenzioni (comma 1-quater) tra gli enti proprietari finalizzate in particolare a identificare le opere d'arte oggetto di trasferimento. In considerazione delle difficoltà attuative della norma, legate in particolare alla stipula delle numerose convenzioni summenzionate, ivi inclusa la presenza di opere cosiddette "orfane" ovvero non riconducibili alla proprietà di alcun ente, con successivo provvedimento, si è provveduto a rimettere a un decreto ministeriale l'approvazione, in relazione agli attraversamenti tra le strade di tipo A o di tipo B statali (cioè le autostrade e le strade extraurbane principali statali) e le strade di classificazione inferiore, dell'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titolari.

Le convenzioni, attraverso l'intervento normativo in oggetto, si limitano alla disciplina di elementi residuali del rapporto tra gli enti coinvolti, essendo destinate non più all'identificazione delle opere oggetto di trasferimento, bensì solo dell'identificazione delle modalità e degli oneri di realizzazione e manutenzione delle strutture. Ad ogni modo, si segnala che il Ministero approva gli schemi di convenzione in questione, nonché ogni ulteriore aggiornamento, e verifica la loro rispondenza alle previsioni di legge.

M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica*Descrizione*

La misura si pone come obiettivo l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello strategico, con il Documento di programmazione strategica di sistema, sia a livello di Piano Regolatore portuale (PRP), nonché la semplificazione delle procedure di approvazione. Tale riforma mira a rendere più efficiente il processo di pianificazione, con la definizione degli attori coinvolti e dei tempi di approvazione dei documenti strategici e di programmazione. Vengono, inoltre, ridefinite le competenze approvative sui medesimi documenti al fine di attribuire in maniera chiara le responsabilità di governo, anche alla luce della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo n. 169/2016.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma risulta conseguita con l'approvazione del comma 1-septies dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84/1994 in tema di "Riordino della legislazione in materia portuale".

La misura prevede che tutte le autorità portuali adottino i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali (PRP) tenendo conto della riforma dei sistemi portuali italiani, approvata con il decreto legislativo n. 169/2016.

Nell'ottica dello snellimento dei procedimenti amministrativi, viene semplificata la procedura di approvazione del documento di programmazione strategica da parte delle Autorità di sistema portuale, senza eliminare il dialogo con enti locali e Regioni, che potranno esprimersi in sede di Conferenza di servizi. Per le medesime finalità di semplificazione delle procedure e di accelerazione della pianificazione strategica è, inoltre, previsto che le Regioni adeguino il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS. In precedenza, invece, il DPSS era adottato da parte del Comitato di gestione, dopo la consultazione dei "Comuni territorialmente interessati", per poi essere approvato dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che si esprimeva sentita la Conferenza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano regolatore portuale, la nuova normativa prevede la competenza esclusiva dell'Autorità di sistema portuale, modificando radicalmente il dispositivo precedente che affidava alle Regioni l'approvazione del documento. Lo stesso Piano regolatore portuale costituisce l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza: i cambiamenti non essenziali al disegno di pianificazione portuale costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali e possono essere modificati attraverso una procedura più snella, che prevede l'intervento dell'Autorità di sistema portuale e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, soggetto a silenzio-assenso se non fornito nel termine di quarantacinque giorni.

Vengono chiarite, inoltre, le competenze delle Autorità di Sistema portuale e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP, e affidando a Comuni e Regioni la

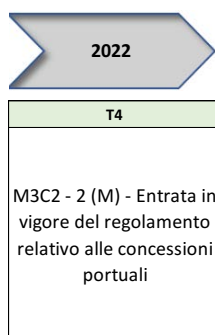
responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell’Autorità di sistema portuale.

Viene inserita, tra l’altro, la definizione e l’individuazione di “ambiti portuali” nel documento di programmazione strategica di sistema, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall’Autorità di sistema portuale, includendo le aree, sia pubbliche che private, soggette alla giurisdizione dell’Autorità di sistema portuale.

M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali*Descrizione*

La riforma mira a definire le condizioni relative alla durata delle concessioni, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Complessivamente la riforma va nella direzione di promuovere una maggiore competizione nelle concessioni di attività all'interno delle aree portuali con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti e i relativi costi.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma risulta conseguita con l'emanazione del decreto n. 202 del 28 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale-Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, con il quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, adotta il “Regolamento recante la disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine”. La riforma introduce nell'ordinamento italiano una disciplina per le procedure di rilascio delle concessioni delle aree demaniali e delle banchine in ambito portuale, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84/1994. L'affidamento delle aree in concessione agli operatori economici è finalizzato allo svolgimento delle “operazioni portuali” e/o alla realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali.

Il Regolamento, in accordo con quanto stabilito dalle indicazioni della relativa milestone, definisce nel dettaglio:

- le condizioni relative alla durata della concessione;
- i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione;
- le modalità di rinnovo;
- il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione;
- i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

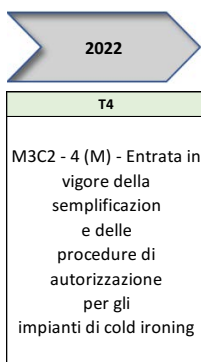
L'adozione di un apposito Regolamento finalizzato a uniformare la disciplina per il rilascio delle concessioni è prevista anche dalla “legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021” (legge 5 agosto 2022, n. 118), che richiede il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza per il rilascio delle concessioni.

Infine, per una corretta applicazione del regolamento ed orientare, in tal senso, le Autorità di Sistema Portuale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha emanato, con Decreto Ministeriale n. 110 del 21 aprile 2023, le “Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2022, n.202”. Le linee guida sono state adottate nel rispetto delle funzioni di indirizzo attribuite al MIT dall'articolo 6, comma 7 della legge n. 84/1994.

M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing*Descrizione*

La misura permette di semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (*cold ironing*). L'obiettivo è razionalizzare l'*iter* di autorizzazione per il *cold ironing*, per ridurne la durata a un massimo di 12 mesi per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Attualmente risulta che i tempi di autorizzazione necessari abbiano una durata di circa 2 anni/2 anni e mezzo, se gli interventi non sono sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA); in caso contrario, i tempi potrebbero essere significativamente più lunghi, superando anche i 6/7 anni.

*Attuazione e prossime attività*

Il traguardo risulta conseguito con l'articolo 33 del decreto-legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022, che prevede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione opere e infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine.

L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di sistema portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

L'obiettivo è stato quello di uniformare - pur nel rispetto delle diverse fattispecie (ad es. quei progetti che, per la loro specificità, richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale - VIA) le procedure di autorizzazione, facendo leva sulle potenziali sinergie di processo.

M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri

Descrizione

Obiettivo della riforma è rendere interoperabili i Sistemi Port Community delle singole AdSP con la Piattaforma Logistica digitale Nazionale.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR è stato modificato il testo della descrizione della milestone M3C2-10, la cui scadenza è fissata al 30 giugno 2024 per renderlo coerente con la relativa misura M3C2 - Inv. 2.1 “Digitalizzazione della catena logistica”.

Al riguardo, l'Amministrazione, al fine di raggiungere la Milestone prevista per la riforma in esame, sta lavorando al testo dell'atto normativo che garantirà l'interoperabilità dei Sistemi PCS con la Piattaforma Logistica digitale Nazionale. Suddetto atto prevederà altresì che le AdSP siano dotate di servizi PCS standard interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale.

In maniera complementare e sinergica con gli obiettivi della Riforma, il MIT ha anche pubblicato, in data 31 ottobre 2023, l'Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 “Digitalizzazione della catena logistica” - Sub investimento 2.1.B “Rete di porti e interporti” del PNRR.

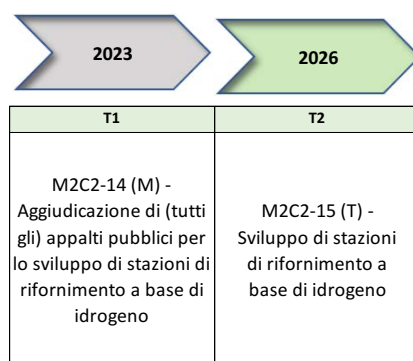
INVESTIMENTI

M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'obiettivo dell'intervento è avviare una fase di sperimentazione per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, in particolare con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di rifornimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici.



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli *hub* logistici. Successivamente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, è stato predisposto il decreto direttoriale n. 113 del 10 novembre 2022 con il quale sono state individuate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'erogazione dei contributi, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti beneficiari e gli obblighi in capo ai medesimi, le cause di revoca e ogni altro elemento utile e necessario per l'attuazione dell'investimento. Al Decreto è stata, inoltre, allegata la ricognizione della disciplina tecnica relativa a norme, standard e procedure di sicurezza per la distribuzione ed il trasporto su gomma dell'idrogeno.

Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno preferibilmente essere localizzate nei pressi dei Corridoi della Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T), dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste. Le proposte progettuali sono corredate un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha istituito un apposito Gruppo di lavoro che coinvolge, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

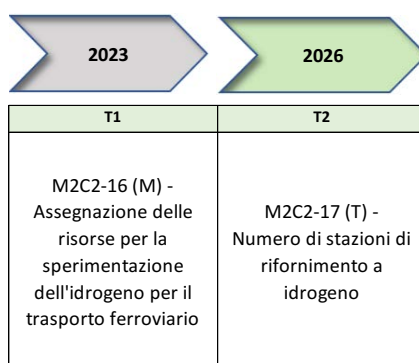
Il bando si è concluso in data 30 dicembre 2022. Per la selezione e la valutazione delle istanze è stata nominata un'apposita Commissione, la cui attività ha condotto alla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Conclusasi l'acquisizione della dichiarazione di accettazione del contributo e del cronoprogramma dell'intervento da parte di ciascun operatore economico ammesso, si è provveduto a notificare ai soggetti beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse per un totale di 35 progetti. L'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico - Decreto direttoriale n. 160/2023 - di selezione di progetti a valere sull'avanzo finanziario (128.112.168,50

euro). Con i comunicati del 4.08.2023 e del 28.08.2023 sono state predisposte due proroghe dei termini di presentazione delle domande (scadenza fissata al 13.09.2023) al fine di consentire agli operatori economici la massima partecipazione.

All'esito della chiusura del secondo avviso, sono pervenute n. 15 istanze per un totale di n. 21 progetti. L'attività istruttoria della Commissione si è conclusa in data 19.10.23 ed è stata pubblicata la graduatoria provvisoria in data 25.10.23 che ha ammesso n. 13 progetti di realizzazione delle stazioni di rifornimento. La Direzione generale ha poi acquisito, da ciascun operatore economico ammesso, la dichiarazione di accettazione del contributo corredata dal cronoprogramma dell'intervento. All'esito delle verifiche della DG competente, si è provveduto a notificare ai beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse, risultando definitivamente ammessi al finanziamento n. 9 soggetti beneficiari le cui istanze di accesso hanno ad oggetto n. 13 progetti. Pertanto, risultano complessivamente ammesse al finanziamento progetti per n. 48 stazioni.

M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

L'investimento è rivolto alla realizzazione di almeno dieci stazioni di rifornimento ferroviario ad idrogeno lungo almeno sei linee ferroviarie. Le stazioni di rifornimento ad idrogeno per i treni saranno realizzate preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o stazioni di rifornimento di idrogeno autostradali.

*Attuazione e prossime attività*

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. Il passaggio all'idrogeno consente di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi, mentre i soggetti attuatori sono le aziende di cui si avvalgono gli enti pubblici per la gestione dell'infrastruttura interessata dalla sperimentazione. Inoltre, ai fini dell'implementazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e per il trasporto su gomma, è stato istituito presso il MIT un apposito Gruppo di Lavoro che coinvolge, oltre alle competenti strutture organizzative del Ministero, anche rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno previste dal CID dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026. In data 15 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 346 avente ad oggetto le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. Il termine per la presentazione delle domande si è concluso il 20 gennaio 2023. La Commissione di valutazione ha individuato, per ciascuna istanza pervenuta, l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per impianti di produzione, distribuzione, stoccaggio e/o rifornimento, nonché di acquisto di materiale rotabile laddove previsto.

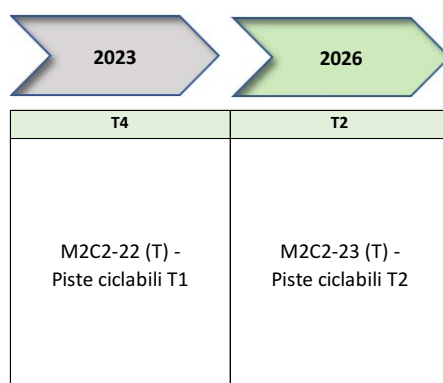
La milestone in scadenza a marzo 2023 prevedeva l'assegnazione delle risorse per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. Per conseguirla è stato adottato il decreto dirigenziale n. 144 del 31 marzo 2023 di ripartizione e di assegnazione delle risorse, con il quale sono stati individuati n. 10 progetti di stazioni su 10 linee ferroviarie.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, sono state apportate modifiche alla descrizione dell'investimento.

M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)*Descrizione***Importo complessivo:** 466.600.000 euro

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

La misura prevede, a seguito della rimodulazione dei *target*, di realizzare 1.311 km aggiuntivi di piste ciclabili. In particolare, 746 km di piste ciclabili turistiche (sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche, 266,6 milioni) e 565 km piste ciclabili urbane e metropolitane (sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane, 200 milioni).

*Attuazione e prossime attività*

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), il MIT ha emanato il decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022, di concerto con il Ministro del turismo e il Ministro della cultura, per l'assegnazione e il riparto delle risorse, inclusi 150 milioni di euro di fondi statali "in essere". Il decreto stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50 per cento delle risorse. Il decreto, inoltre, impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Con decreto direttoriale n.58 del 29 luglio 2022 sono stati integrati i Codici unici di progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto delle ciclovie di cui all'allegato 2 del predetto decreto. In merito a questa sub-misura, in seguito alla rimodulazione del PNRR, sono state approvate delle modifiche che riguardano una riduzione sia delle risorse assegnate sia del target chilometrico. È stata inoltre prevista l'eliminazione della milestone M2C2-24 che prevedeva l'aggiudicazione degli appalti pubblici. Tali modifiche si sono rese necessarie in quanto alcune progettualità originariamente previste dalla misura non sono più realizzabili nei tempi previsti dal Piano. Conseguentemente, il MIT sta provvedendo a dividere i progetti in due insiemi: il primo che include i progetti che possono rispettare la scadenza di giugno 2026 e che quindi saranno finanziati con risorse NGEU; il secondo che include i progetti che termineranno i lavori dopo il 2026 che continueranno ad essere finanziati con le risorse già previste a legislazione vigente. La rimodulazione finanziaria della misura, quindi, non prevede ulteriori coperture di finanza pubblica.

Per quanto riguarda il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), invece, il MIT ha adottato il decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, con il quale sono definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 milioni¹ di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da realizzare nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Il riparto delle risorse a favore dei comuni è riportato nell'Allegato 1 al decreto, tenuto conto della percentuale del 50 per cento delle risorse da destinare agli enti locali delle Regioni del Sud. Il

decreto impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH.

A seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e dei relativi CUP degli interventi, è stato emanato il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 257 del 24 agosto 2022 per il finanziamento degli interventi previsto dall'articolo 1, comma 5 del decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare. Con successivo decreto ministeriale n. 120 del 5 maggio 2023 è stato dettagliato il quadro complessivo, per ciascun soggetto attuatore, dei progetti e delle risorse assegnate, comprensivo anche dei progetti a legislazione vigente, al fine di fornire un maggior dettaglio degli interventi finalizzati all'attuazione della misura M2C2 I. 4.1, sub-investimento "ciclovie urbane". In relazione al target intermedio si rappresenta che lo stesso è in linea con il conseguimento degli obiettivi previsti.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, con riferimento alla Misura M2C2-4.1 sub-investimento 4.1.2 "Ciclovie urbane" è stata eliminata la *milestone* di aggiudicazione di tutti gli appalti prevista per il T4/2023 (M2C2-24).

M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)*Descrizione***Importo complessivo:** 3.600.000.000 euro

Obiettivo della misura è quello di aumentare l'utilizzo del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico. Questo investimento prevede:

- la costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa per almeno 231 km. L'elenco dei progetti comprende almeno 96 km di piste metropolitane o tramviarie e almeno 135 km di filobus o funivia.
- il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa, compresa la loro digitalizzazione. Tali interventi comprendono il potenziamento delle stazioni metropolitane e delle infrastrutture dei binari metropolitani, dei sistemi di segnalamento per ferrovie o tramvie, depositi del trasporto pubblico.
- l'acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa.

L'investimento non comporta la costruzione o il miglioramento delle strade.

2023	2024	2026
T4	T3	T2
M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di metropolitane, linee di tram, filovie e funivie in aree metropolitane	M2C2-25 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e interventi di ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa	M2C2-25bis (T) - Almeno 5 interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa
		M2C2-25ter (T) - Acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile per il trasporto rapido di massa
		M2C2-26 (T) - Numero di km di infrastrutture di trasporto pubblico

Attuazione e prossime attività

Coerentemente con gli obiettivi della misura, nell'ambito del processo di revisione del PNRR sono state maggiormente dettagliate le finalità dell'intervento con una suddivisione delle tre macro tipologie di investimento da finanziare: infrastrutture di rete (con milestone di aggiudicazione appalti a T4/2023); upgrading infrastrutturale e/o tecnologico; fornitura di materiale rotabile. Per queste ultime due categorie la milestone di aggiudicazione appalti è prevista con scadenza a T3/2024. In coerenza sono stati suddivisi anche i rispettivi target. Parallelamente è stato eliminato l'ex target M2C2-25 in scadenza a T3/2024. Si segnala che la milestone in scadenza a T4/2023 è relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti e fa riferimento alla sola componente infrastrutture di rete.

Al fine di dare attuazione alla misura, il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 448 del 16 novembre 2021 con il quale sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente (individuate dall'Allegato 2 del

decreto ministeriale). Con l'obiettivo di ridurre i tempi procedurali, la definizione delle modalità di gestione delle risorse direttamente all'interno del decreto ha eliminato la necessità di sottoscrivere successivamente convenzioni tra Amministrazione titolare e soggetto attuatore. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Il decreto assegna alle regioni del Sud una quota di risorse superiore al 40%, per un importo complessivo pari circa a 1.707 milioni di euro. Il decreto ministeriale prevede, inoltre che tali progetti, qualora sia previsto l'acquisto di materiale rotabile, dovranno rispettare i criteri della tassonomia europea, in particolare con riferimento agli obiettivi di mitigazione (acquisto di mezzi a zero emissioni, elettrici o a idrogeno, ove non diversamente possibile). Il decreto ministeriale impone, infine, ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa depositi e prestiti a favore dei soggetti attuatori, così come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze.

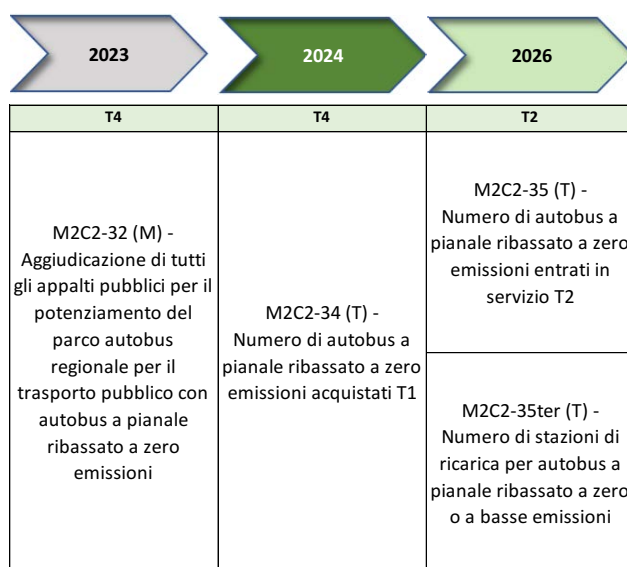
I Soggetti beneficiari del contributo hanno provveduto alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, in vista della scadenza al 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i soli interventi che prevedono realizzazione di infrastrutture. Allo stato attuale risultano aggiudicati i progetti rientranti nella categoria oggetto della milestone.

M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 2.415.000.000 euro

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il potenziamento della flotta con autobus a zero emissioni e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate. In particolare, è previsto l'acquisto di almeno 3 000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 secondo gli standard UNECE) elettrici o a celle a combustibile a idrogeno. È prevista altresì la realizzazione di almeno 1000 stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero e a basse emissioni. Gli autobus dovranno essere dotati anche di funzionalità digitali.



Attuazione e prossime attività

Il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 530 del 2021 di riparto delle risorse destinate all'acquisto di autobus a emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli investimenti previsti.

Per il rispetto del principio DNSH, i progetti dovranno prevedere, tra gli altri elementi, l'acquisto di veicoli a zero emissioni (bus *low-floor* M2/M3 elettrici o a idrogeno) in linea con i criteri relativi agli obiettivi di mitigazione previsti dalla tassonomia europea.

A seguito dell'acquisizione dei CUP, con il decreto ministeriale n. 134 del 2022 è stato disposto il finanziamento degli interventi previsto dal citato decreto ministeriale. Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti". In relazione alla scadenza del 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di bus di cui alla milestone M2C2-32, si rappresenta che, allo stato attuale, le aggiudicazioni sono in linea con il traguardo previsto. Inoltre, sono stati identificati i progetti PNRR tra quelli a legislazione vigente di cui al decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia e delle finanze n. 234/2020 e, conseguentemente, gli stessi sono stati caricati sul sistema ReGiS nel mese di ottobre 2023.

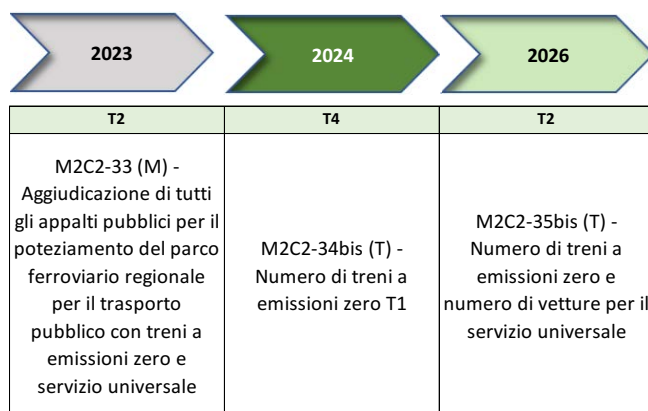
Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato inserito un nuovo target per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica (M2C2-35ter), relativo all'installazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica; ciò permette di riferire la milestone M2C2-32 in scadenza al T4/2023 solo alle forniture di bus.

M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 962.000.000 euro

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni² passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive.



Attuazione e prossime attività

I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO₂ pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali).

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2a - Potenziamento del parco treni TPL, è stato emanato il decreto ministeriale di riparto n. 319 del 9 agosto 2021 le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50 per cento delle risorse complessive.

Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti".

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2b - Intercity al Sud, con decreto ministeriale n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Sono state verificate le caratteristiche tecniche dei treni e delle carrozze da acquistare ai fini del rispetto del DNSH.

La *milestone* M2C2-33 in scadenza al 30 giugno 2023 è stata raggiunta attraverso l'aggiudicazione di appalti per forniture di:

- 89 treni per il trasporto pubblico regionale contenenti 393 unità di materiale rotabile, di cui almeno 89 sono carrozze locomotrici e 304 carrozze passeggeri;
- 7 treni ibridi per il servizio intercity contenenti 28 unità di materiale rotabile;
- 70 carrozze per il servizio intercity al Sud.

All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati ottenuti n. 96 treni e un complessivo di n. 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato riscritto e chiarito il testo della descrizione dell'investimento, in sostituzione della precedente versione che prevedeva erroneamente lo "acquisto di 150 treni". Sono state modificate le descrizioni dei due target M2C2-34bis e M2C2-35bis.

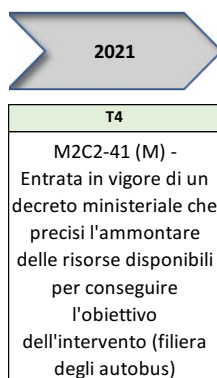
È stato previsto uno scale up a valere in parte sulla misura in oggetto (pari a € 162 milioni) e in parte sul nuovo capitolo REPowerEU (€ 1.003 milioni). La componente inserita nella presente misura PNRR ha l'obiettivo di acquistare almeno 13 treni bimodali per il servizio universale/intercity, mentre quella relativa al REPowerEU (M7 - Investimento 11) consentirà l'acquisto di ulteriori treni elettrici o ad idrogeno, in particolare, almeno ulteriori 57 treni, di cui almeno 12 ad idrogeno per il servizio TPL a cui si aggiungono ulteriori 12 treni elettrici e 30 carrozze per il servizio intercity.

M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro³

Il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il PNRR prevedono il graduale rimpiazzo di autobus e mezzi di trasporto pubblici con nuovi veicoli meno inquinanti, in particolare con mezzi a trazione elettrica. Scopo dell'intervento è favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. L'investimento sostiene, la trasformazione verde e digitale dell'industria presente sul territorio nazionale degli autobus.



Attuazione e prossime attività

La *milestone* M2C2-41 è stata raggiunta attraverso l'emanazione del decreto ministeriale n. 478 del 29 novembre 2021 con l'individuazione delle risorse destinate all'investimento pari a 300 milioni di euro e l'identificazione degli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo).

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, la dotazione finanziaria è stata ridotta di 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni e risulta ora pari a 100 milioni di euro a valere del capitolo REPowerEU prevedendo l'inserimento di una nuova misura - M7 -Investimento 12 "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici".

M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali ed una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. Gli interventi copriranno l'intero territorio nazionale con finalità differenti a seconda dell'area geografica e, in particolare, verranno ultimati i grandi impianti incompiuti, principalmente nel Mezzogiorno. La misura non comprende la costruzione di nuove dighe, ma solo il miglioramento delle esistenti.



Attuazione e prossime attività

Il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza unificata ed è stato emanato il decreto ministeriale n. 517 del 2021 con l'individuazione degli interventi. È stata conclusa la fase istruttoria della documentazione propedeutica e la successiva formalizzazione del finanziamento.

Il decreto ministeriale impone ai soggetti attuatori di inserire nella documentazione di gara i necessari elementi volti a garantire il rispetto del DNSH e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali previsti per l'investimento di competenza. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.

Ad esito delle previste verifiche (articolo 4 del decreto ministeriale n. 517 del 2021) sui cronoprogrammi procedurali e di spesa degli interventi trasmessi dai soggetti attuatori, sulla documentazione progettuale presentata e sul rispetto dei principi/obblighi previsti dal PNRR, sono stati individuati 124 interventi, di cui 39 compresi nell'Allegato 1 (Risorse aggiuntive PNRR pari a 900 milioni di euro), 53 compresi nell'Allegato 2 (Risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare pari a 710 milioni di euro) e 32 compresi nell'Allegato 3 (Risorse già programmate su legislazione vigente pari a 390 milioni di euro). Una fase di istruttoria propedeutica ha consentito di individuare gli interventi con un livello di completezza tale da poter stipulare, con i Soggetti attuatori, i relativi atti d'obbligo, sollecitando allo stesso tempo gli altri Soggetti attuatori ad implementare le attività in corso.

Dalle ricognizioni effettuate sui n. 124 interventi, dei tre allegati sopra citati, si è riscontrato che n. 110 interventi hanno aggiudicato. Considerando la milestone riferita all'aggiudicazione di tutti gli appalti per la realizzazione di interventi in almeno 25 sistemi idrici complessi, previsti per il raggiungimento del *target*, la stessa si ritiene conseguita, nella misura in cui le procedure già concluse fanno riferimento a singoli interventi che concorrono a identificare un numero complessivo di sistemi idrici complessi superiore a 25. Inoltre, sui suddetti n. 110 interventi, si è riscontrato che risultano aggiudicati appalti per un valore pari a circa 2.000.000.000 di euro coerentemente con l'obiettivo M2C4-28.

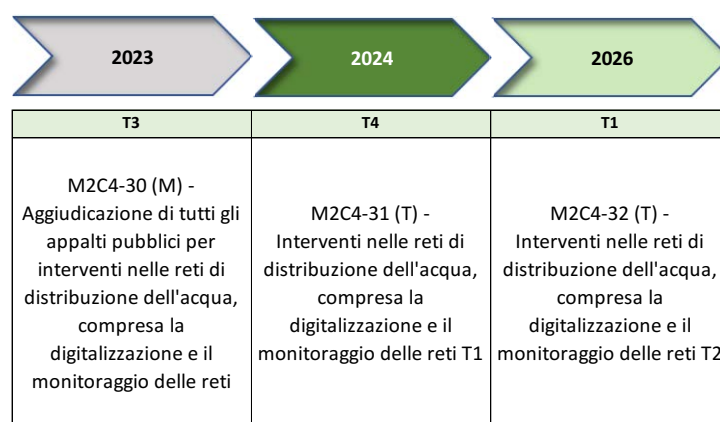
Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stata aggiunta la milestone M2C4-28bis, con scadenza T4/2024, relativamente all'aggiudicazione degli appalti per un importo complessivo di ulteriori 500 milioni di euro. Si segnala che gli importi inseriti in corrispondenza delle Milestone M2C4-28 e M2C4-28bis fanno riferimento al valore complessivo di contratti aggiudicati e non riguardano quindi la sola componente finanziata con i fondi PNRR.

M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 1.924.000.000 euro

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno.



Attuazione e prossime attività

L'investimento ha l'obiettivo di contrastare le perdite nelle reti per l'acqua potabile, potenziando la digitalizzazione e il monitoraggio delle stesse al fine di ridurre gli sprechi di risorsa idrica.

L'Avviso pubblico n. 5310, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022, ha previsto due finestre temporali per l'individuazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con la selezione suddivisa in due finestre temporali:

1. apertura per la presentazione delle proposte dal 19 aprile al 31 maggio 2022 (70 per cento della dotazione complessiva, pari a 630 milioni di euro); sono pervenute 119 proposte alla prima scadenza per complessivi 2,1 miliardi di euro, importo che supera di gran lunga i 630 milioni di euro messi a bando. La Commissione di valutazione, composta da rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di ARERA, ha selezionato gli interventi e si è provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva, con Decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022, per 21 interventi, per un totale di 607 milioni di euro;
2. apertura per la presentazione delle proposte dal 1° settembre al 31 ottobre 2022 (30 per cento della dotazione, pari a 270 milioni di euro); sono stati individuati ulteriori 12 progetti, per un importo di circa 243 milioni di euro.

Con decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 il Ministero ha approvato la graduatoria definitiva e complessiva delle proposte di finanziamento relative all'Avviso per un totale di 33 interventi ammessi e finanziati, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, di cui 536 milioni di euro al Centro-Nord (19 progetti) e 364 milioni di euro (40%) al Mezzogiorno (14 progetti).

Sono stati nel dettaglio stipulati per 33 interventi i relativi atti d'obbligo. Dalle ricognizioni effettuate sui 33 interventi, si è riscontrato che ad oggi tutti gli interventi hanno aggiudicato.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è previsto uno scale up della misura pari a 1.024 milioni di euro. Si segnala che i target M2C4-31 e M2C4-32 prevedono, a seguito dello scale up, la distrettualizzazione, rispettivamente, di almeno 14.000 km e 45.000 km di rete idrica.

M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci*Descrizione***Importo complessivo:** 3.853.000.000 euro

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Tali interventi si pongono come obiettivo quello di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità nelle tratte:

- Napoli-Bari (sub-investimento 1.1.a);
- Palermo-Catania (sub-investimento 1.1.b);
- Salerno-Reggio Calabria (sub-investimento 1.1.c).

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M3C1-3 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo -Catania	M3C1-4 (M) -Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno -Reggio Calabria	M3C1-6 (T) - Ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno -Reggio Calabria e Palermo -Catania

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un complessivo di 119 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania.

La ripartizione indicativa è la seguente:

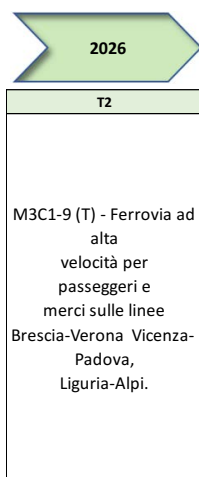
- Linea Napoli-Bari per 49 km, di cui:
 - Frasso - Telesse 11 km;
 - Telesse - Vitulano 19 km
 - Apice - Hirpinia 19 km;
- Linea Salerno - Reggio Calabria per 33 km di cui:
 - Battipaglia-Romagnano 33 km
- Linea Palermo - Catania per 37 km di cui:
 - Catenanuova - Dittaino 22 km
 - Dittaino - Enna 15 km

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa*Descrizione***Importo complessivo:** 8.730.000.000 euro

Gli interventi proposti per la rete ad alta velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilendo per le merci connessioni efficaci con il sistema dei porti esistenti. In particolare, per aumentare il traffico su rotaia e garantire il trasferimento modale, in caso di interferenze, dalla strada alla ferrovia, anche nel commercio transfrontaliero, è necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia e con il resto d'Europa, attraverso i seguenti interventi:

- Brescia-Verona-Vicenza Padova (sub-investimento 1.2.a, 4.470 milioni di euro): gli interventi si riferiscono alla tratta Brescia-Verona e alla tratta Verona-Bivio Vicenza.
- Liguria-Alpi (sub-investimento 1.2.b, 4.260 milioni di euro): al completamento dell'intero progetto i tempi di percorrenza saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. Inoltre, la capacità sarà aumentata da 10 a 24 treni/ora sulle tratte soggette a quadruplicamento in prossimità del nodo di Milano (Rho-Parabiago e Pavia-Milano-Rogoredo). L'intervento infine permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri.

*Attuazione e prossime attività*

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un complessivo di 165 km di ferrovia ad Alta Velocità sia passeggeri che merci sulle linee Brescia-Verona, Vicenza-Padova, Liguria-Alpi.

La linea di 165 km sarà realizzata come segue:

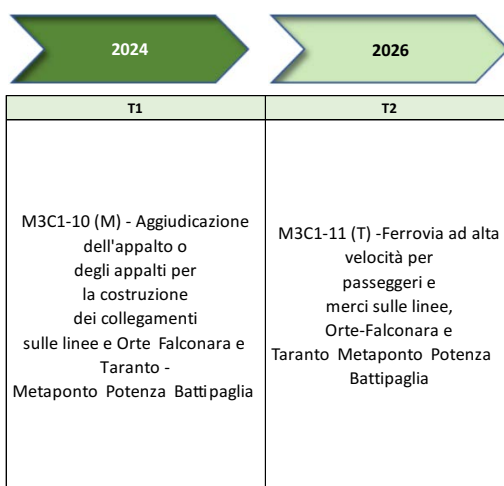
- Brescia-Verona, 48 km
- Verona-Bivio-Vicenza, 44 km
- Nodo Genova e Terzo Valico dei Giovi, 53 km
- Rho-Parabiago, 9 km
- Pavia-Milano-Rogoredo, 11 km

Si segnala che il progetto relativo alla Circonvallazione di Trento, precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risulta più perseguibile nelle tempistiche del PNRR. Le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali*Descrizione***Importo complessivo:** 888.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la connessione tra la parte occidentale e orientale del territorio italiano attraverso il potenziamento del trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, da attuare mediante il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti. L'investimento consiste nella realizzazione di 27 km di linea ferroviaria ad alta velocità, fruibile sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Nello specifico, gli interventi riguardano le tratte:

- Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.b);
- Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (sub-investimento 1.3.c).

*Attuazione e prossime attività*

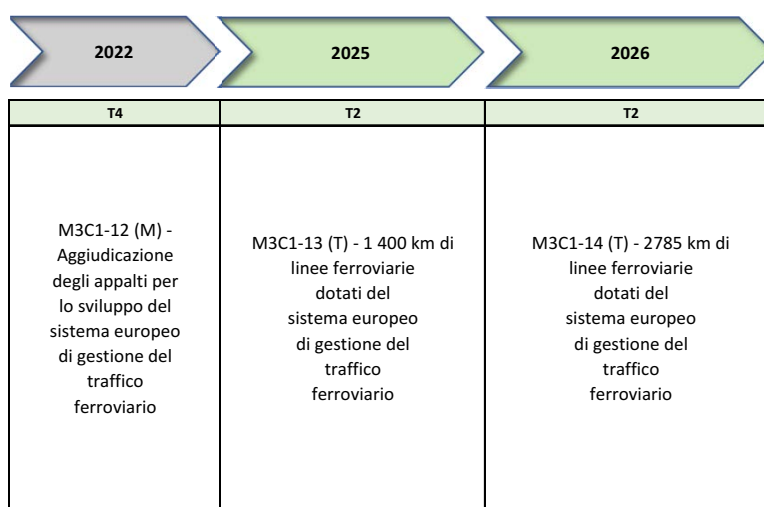
Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si segnala che il progetto relativo alla linea "Roma-Pescara" precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risulta più perseguibile nelle tempistiche del PNRR. Inoltre, si sottolinea che gli interventi di velocizzazione delle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia sono confluiti in una nuova misura - M3C1- 1.9 "Collegamenti interregionali", invece la costruzione delle succitate linee ferroviarie resta in essere nell'ambito dell'investimento 1.3 "Connessioni diagonali". Le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Descrizione

Importo complessivo: 2.466.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. In questo modo, si garantisce, con anticipo rispetto alle scadenze fissate dall'UE, la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, per problematiche relative all'approvvigionamento dei materiali di costruzione, il target complessivo è stato ridotto da 3.400 km a 2.785 km di ferrovie dotate del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario in linea con il piano di realizzazione europeo. Inoltre, è stato concordato il differimento del target intermedio (M3C1-13) dal T4/2024 al T2/2025. Le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave*Descrizione***Importo complessivo:** 2.970.400.000 euro

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti “regionali veloci”. Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di potenziamento tecnologico ed elettrificazione, potenziamento e raddoppio delle linee, interventi nei nodi ferroviari e velocizzazione delle linee.

2024	2026
T4	T2
M3C1-15 (T) - 700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave	M3C1-16 (T) - 1 280 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave

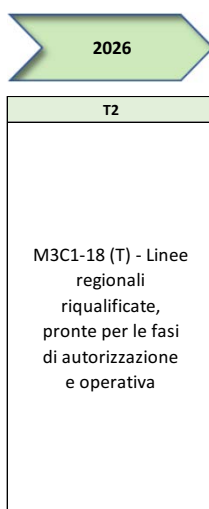
Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si è provveduto a sostituire la descrizione del CID in riferimento alle tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave, garantendo il target M3C1-15 (700 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa) ed il target M3C1-16 (1280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa).

Le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)*Descrizione***Importo complessivo:** 936.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario, attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.

*Attuazione e prossime attività*

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di potenziare 646 km di linee regionali.

Due progetti sono inseriti nell'ambito del Contratto di programma MIT-RFI mentre il decreto ministeriale n. 439/2021 individua gli altri interventi di potenziamento delle ferrovie regionali.

M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud*Descrizione***Importo complessivo:** 2.400.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.

2023	2026
T4	T2
M3C1-17 (T) - 150 km di lavori completati di potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	M3C1-17bis (T) - 650 km di lavori completati di potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede il completamento dei lavori per almeno 650 km relativi al potenziamento, all'elettrificazione e alla resilienza delle ferrovie meridionali.

In particolare, gli interventi di elettrificazione faranno riferimento alle seguenti direttrici:

Regione Molise

- Roma-Venafro-Campobasso-Teroli;

Regione Puglia

- Pescara-Foggia
- Potenza-Foggia
- Collegamenti Brindisi
- Collegamenti Taranto

Regione Calabria

- Ionica Sibari-Catanzaro Lido- Lamezia Terme

Regione Basilicata

- Ferrandina-Matera

Regione Campania

- Salerno Arechi - Aeroporto Pontecagnano

Regione Sicilia

- Agrigento - Porto Empedocle
- Collegamento con Porto di Augusta
- Collegamento con Aeroporto Trapani Birgi

Regione Sardegna

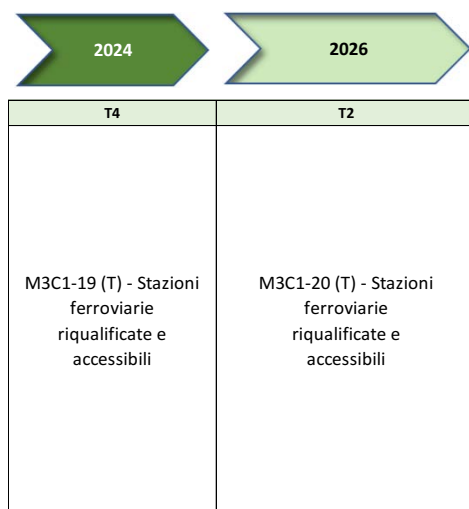
- Collegamento ferroviario con Olbia aeroporto
- Raddoppio Decimomannu-Villamassargia

Si segnala, infine, che nel processo di revisione la milestone di aggiudicazione di tutti gli appalti, prevista per T4/2023, è stata sostituita con un target di completamento dei lavori per 150 km da conseguire entro la medesima scadenza. Inoltre, è stato inserito un nuovo target finale (M3C1-17 bis) relativo al completamento delle opere per almeno 650 km entro T2/2026.

Infine, sono state apportate delle modifiche con riferimento alla descrizione delle singole linee oggetto della misura. Le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI saranno modificate in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)*Descrizione***Importo complessivo:** 345.000.000 euro

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa comunitaria in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Napoli, Taranto, Messina, Benevento, Pescara, Villa San Giovanni, Lecce, Bari centrale, Teramo, Potenza centrale, Sapri, Marsala, Crotone, Siracusa.

*Attuazione e prossime attività*

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, al fine di migliorare l'accesso al servizio ferroviario con parità di condizioni a tutti gli utenti e cittadini, sono stati previsti interventi in ambiti, sia esterni che interni delle stazioni, che si sostanziano nella riqualificazione dei fabbricati e delle aree esterne di stazione e nel miglioramento dell'accessibilità, in un contesto reso complessivamente più sicuro, attrattivo e universalmente accessibile.

M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali*Descrizione***Importo complessivo: 203.000.000 euro**

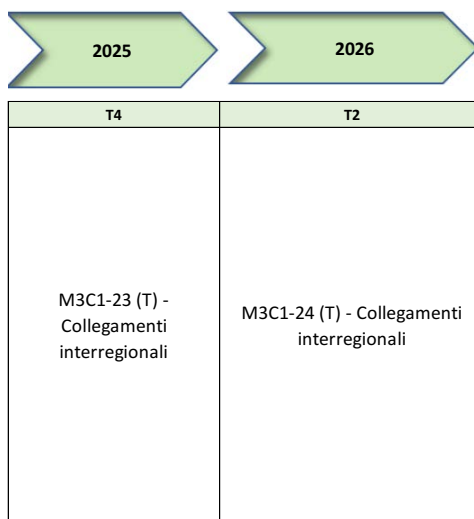
La misura ha ad oggetto la realizzazione di interventi di velocizzazione per 221 Km nelle seguenti linee:

- Milano-Genova,
- Palermo-Catania,
- Battipaglia-Potenza
- Orte-Falconara.

In particolare, l'investimento mira a incrementare le prestazioni delle attuali infrastrutture attraverso interventi che comprendono:

- modifiche ai Piani Regolatori Generali (PRG) delle Stazioni;
- interventi relativi al Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)
- configurazione e/o modifica dei sistemi di controllo del traffico come ACC (Apparato Centrale Computerizzato) e ACCM (Apparato Centrale a Calcolatore Multistazione);
- altri miglioramenti delle infrastrutture fisiche che potrebbero includere binari ferroviari e sottopassaggi per i passeggeri.

La misura prevede due target M3C1-23 e M3C1-24 relativi, rispettivamente, al completamento di 70 km entro T4/2025 e di 221 km complessivi entro T2/2026.

*Attuazione e prossime attività*

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stata inserita tale nuova misura in cui sono confluiti gli interventi di velocizzazione presenti nelle misure relative all'alta velocità e alle connessioni diagonali. Si segnala che il Contratto di Programma MIT-RFI sarà modificato in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR.

M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica*Descrizione***Importo complessivo:** 250.000.000 euro

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni. Con questo investimento si prevede di migliorare il sistema logistico su tutto il territorio, grazie ad un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati. L'investimento semplifica l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni, quindi a una filiera più digitale.

Il progetto è articolato in tre macro-attività:

- a. *LogIN Center* per un totale di EUR 30 milioni
- b. Rete dei porti e interporti per un totale di EUR 45 milioni
- c. *LogIN Business* per un totale di EUR 175 milioni

Verrà dunque realizzato uno Sportello Unico dei Controlli per semplificare le procedure nazionali nel settore logistico. A fine investimento, almeno il 70% delle AdSP dovranno essere dotate di servizi standard PCS (*port community system*) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (piattaforma logistica digitale nazionale).

*Attuazione e prossime attività*

A seguito dell'emanazione del DL 152/2021, convertito con legge n. 233/2021, sono state trasferite al MIT le funzioni di soggetto attuatore della Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) di cui all'art. 61 bis del D.L. 24 gennaio 2021, n. 1, convertito con modificazioni in L. 24 marzo 2021, n. 27.

In particolare, ai sensi dell'art. 30, comma 5 del D.L. 152/2021, è stato sottoscritto, in data 5.08.2022, l'Atto Attuativo n. 179 con la società *in house* RAM S.p.A., che affianca il MIT nell'implementazione della PLN in coerenza con il cronoprogramma previsto dal PNRR.

Si segnala che il MIT ha sottoscritto il Contratto Quadro Consip con RTI Enterprise Services Italia s.r.l. (c.d. SAC 2) fino al 30 giugno 2026, a valere delle risorse disponibili nell'ambito del sub-investimento 2.1.a "*Login Center*", per il supporto specialistico finalizzato alla progettazione e sviluppo della nuova PLN e per la realizzazione del gateway nazionale per l'interoperabilità (eFTI).

Inoltre, il MIT, in data 31 ottobre 2023, ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi *Port Community System* (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 "*Digitalizzazione della catena logistica*" - Sub investimento 2.1.b "*Rete di porti e interporti*". Infine, l'Amministrazione sta lavorando alla pubblicazione di un bando rivolto agli interporti a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 "*Digitalizzazione della catena logistica*" - Sub investimento 2.1.b "*Rete di porti e interporti*".

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stata modificata la descrizione del target che prevede che “Almeno il 70% delle AdSP dovranno essere dotate di servizi standard PCS (port community system) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica digitale Nazionale)”.

M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo*Descrizione***Importo complessivo:** 34.000.000 euro

La misura mira al potenziamento digitale del settore, che riguarderà sia lo sviluppo di nuovi strumenti di digitalizzazione dell'informazione aeronautica che la realizzazione di piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. I progetti riguarderanno lo sviluppo e la connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (Unmanned Traffic Management System, UTMS), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche e la definizione di un nuovo modello di manutenzione.

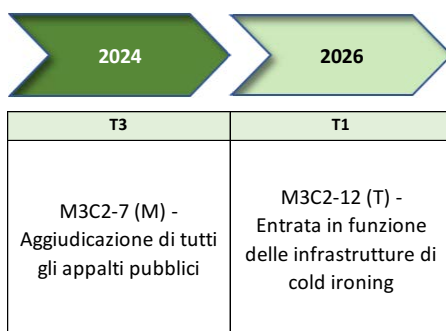
*Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav S.p.A., sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022. Enav S.p.A. ha trasmesso alla Direzione generale competente i cronoprogrammi degli interventi, approvati con decreto direttoriale n. 31 del 14 aprile 2022.

Si segnala che si sono registrate alcune criticità, che condizionano la realizzazione dell'intervento nei tempi previsti; pertanto, dei cinque progetti previsti nel PNRR ne restano in essere tre. Infatti, nell'ambito del processo di revisione del PNRR, la milestone M3C2-7 è stata trasformata nel target attuale M3C2-6, con scadenza al T1/2026, avente ad oggetto l'entrata in esercizio di tre progetti.

M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In linea con il Regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, l'alimentazione elettrica a terra consentirà anche la ricarica delle imbarcazioni elettriche.

*Attuazione e prossime attività*

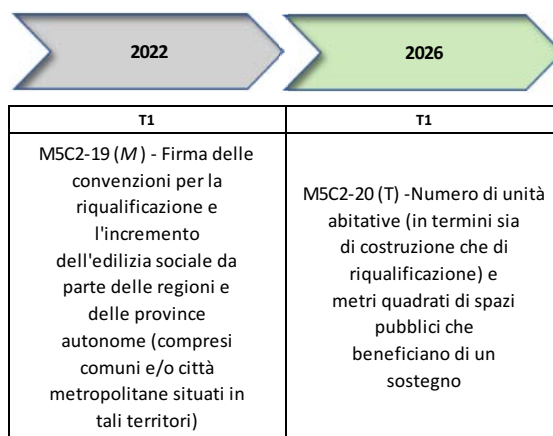
La misura prevede la *milestone* M3C2-7 relativa all'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione di almeno 15 impianti di *cold ironing* per la fornitura di energia elettrica nelle banchine e il *target* M3C2-12 per l'entrata in servizio dei suddetti impianti. Verrà emanato un decreto di ripartizione delle risorse ai soggetti attuatori.

M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA*Descrizione*

Importo complessivo: 2.800.000.000 euro

La misura mira a realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. L'obiettivo dell'investimento prevede il sostegno a 10.000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione), oltre all'obiettivo secondario di riqualificazione di almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.

La selezione delle proposte da finanziare, in linea con la direttrice della transizione ecologica del PNRR, viene valutata in base all'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico dei progetti

*Attuazione e prossime attività*

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) è stato istituito con l'articolo 1, comma 437, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio per l'anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (Smart city).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020.

Il decreto ha previsto la possibilità per gli Enti di presentare due tipologie di proposte:

- (i) progetti ordinari, per un importo massimo di 15 milioni di euro (articolo 4 del decreto n. 395 del 2020);
- (ii) progetti pilota, per un importo massimo di 100 milioni di euro (articolo 14 del decreto n. 395 del 2020).

Nella prima categoria rientrano investimenti in: riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano. Nella seconda categoria sono previsti interventi per l'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per un ammontare complessivo di 2.820.007.519,85 euro. L'eccedenza rispetto alle risorse assegnate all'intervento dal PNRR (20.007.519,85 euro) è stata coperta a valere su residui di spesa di competenza dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 Regioni). Ad oggi tutte le 159 Convenzioni risultano firmate.

Gli elenchi dei progetti sono redatti tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Complessivamente al Sud sono destinate circa il 40,07 per cento delle risorse pari (57 progetti ordinari e 3 progetti pilota) per un ammontare complessivo di 1,13 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "Ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento. Il decreto direttoriale n. 6442 del 14 giugno 2022 rappresenta l'atto ricognitivo di raccordo nel quale sono stati correttamente riportati tutti i CUP associati agli interventi finanziati dal PINQuA e individuati dai due decreti precedenti. Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari ed è stato allegato lo schema di convenzione dell'ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori.

Si sono concluse le attività di erogazione delle anticipazioni del 10 per cento delle risorse disponibili per "nuovi progetti".

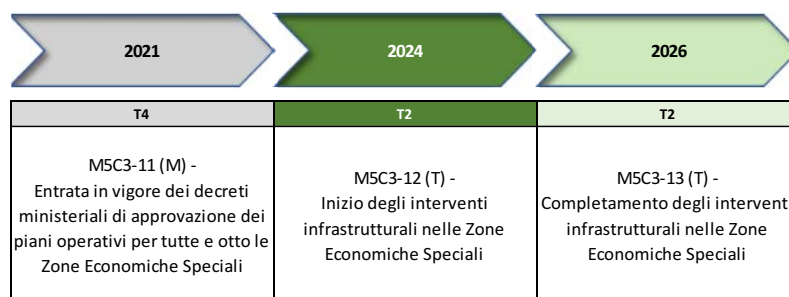
Per questa misura è, inoltre, prevista un'attività di assistenza tecnica di Invitalia a favore dei Soggetti attuatori, come previsto dalla Circolare n.4/2022 del MEF.

Allo stato attuale risulta che circa il 70% dei progetti ha ultimato le procedure di aggiudicazione, per una copertura superiore a 10.000 unità abitative.

M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)*Descrizione***Importo complessivo:** 563.500.000 euro

L'investimento mira a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle aree ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie costruendo le infrastrutture necessarie nelle zone industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale. Gli interventi previsti rientrano nei seguenti ambiti:

- Collegamento “ultimo miglio”: stabilire connessioni efficaci tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T;
- digitalizzazione della logistica e opere di efficientamento energetico e ambientale;
- potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

*Attuazione e prossime attività*

L'obiettivo europeo previsto a dicembre 2021, che richiedeva un atto di assegnazione delle risorse ai soggetti dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi, è stato raggiunto con l'emanazione del decreto ministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, previa intesa raggiunta in Conferenza unificata il 2 dicembre 2021. Tale decreto individua con precisione i progetti, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione degli interventi, nonché l'obbligo di redigere le analisi relative al rispetto del principio DNSH sulla base delle indicazioni generali presentate dalla Commissione europea.

A marzo 2022 i soggetti attuatori hanno inviato alla Direzione generale competente questa relazione tecnica sull'analisi DNSH dei singoli progetti, indicando anche quali criteri o elementi valutativi intendano adottare per favorire l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione degli interventi. La Direzione generale competente ha valutato le analisi ricevute e trasmesso le relative prescrizioni specifiche. Contestualmente, ha inviato lo schema di Atto d'Obbligo per la firma da parte dei soggetti attuatori.

Una volta ricevuto il parere positivo del Ministero, gli stessi hanno potuto iniziare le attività propedeutiche all'avvio dei bandi di gara che, a seconda della maturità dei progetti, potrà prevedere attività di progettazione ovvero direttamente di realizzazione delle opere.

Si segnala che sono intervenuti alcuni cambiamenti a livello normativo che hanno interessato, da un lato la tempistica per il raggiungimento del target M5C3-12 “Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali”, la cui scadenza - originariamente fissata al 31 dicembre 2023 - è stata posticipata con la rimodulazione del PNRR al 30 giugno 2024; dall'altro, una modifica del soggetto attuatore a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 124/2023. L'art. 9 del suddetto decreto, infatti, ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - “ZES unica” che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

Le modifiche normative medio tempore introdotte richiedono una revisione del decreto interministeriale n. 492/2021 così da consentire, da un lato un adeguamento degli obblighi di attuazione dei soggetti attuatori alla nuova scadenza del target M5C3-12 e, dall'altro una corretta individuazione della "ZES unica" quale soggetto attuatore, in luogo delle ZES soppresse. Lo schema di decreto è in corso di elaborazione.

M7 - Investimento 11: Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

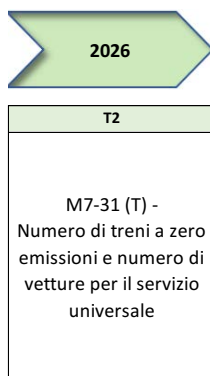
Importo complessivo: 1.003.000.000 euro

L'investimento è finalizzato all'acquisto di treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e di treni per il servizio universale *intercity*, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno.

Per la componente relativa al TPL, si procederà con l'acquisto di treni elettrici e ad idrogeno; in particolare di almeno ulteriori 57 treni, di cui almeno 12 ad idrogeno. Il numero di casse complessivo deve essere pari ad almeno 216 di unità di materiale rotabile, di cui almeno 57 locomotrici.

Per ciò che attiene la componente *intercity* al Sud, l'investimento è finalizzato all'acquisto di 12 treni elettrici *intercity*, per un numero complessivo di 96 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici, e ulteriori 30 carrozze *intercity*. Complessivamente, quindi, il numero di casse deve essere pari ad almeno 126 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici.

L'investimento prevede il target M7-31 con scadenza al T2/2026.



Attuazione e prossime attività

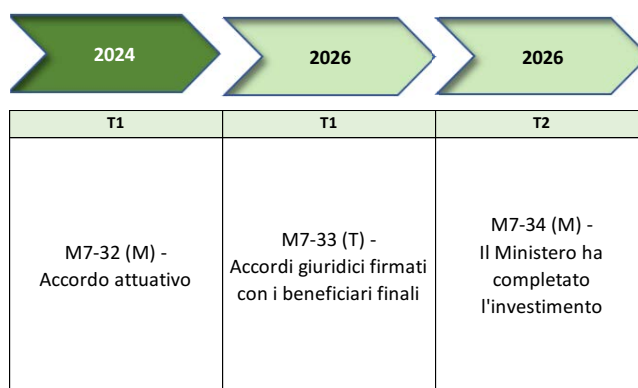
Il MIT procederà con l'emanazione di uno o più decreti per l'assegnazione delle risorse finanziarie per i nuovi progetti.

M7 - Investimento 12: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede uno schema di sovvenzioni (per un totale complessivo pari a 100 milioni di euro) per sostenere gli investimenti privati nella filiera della produzione degli autobus dei bus elettrici a zero emissioni. La gestione di tale strumento finanziario è affidata ad Invitalia in qualità di soggetto attuatore.



Attuazione e prossime attività

È prevista una *milestone* M7-32 con scadenza T1/2024, un *target* M7-33 con scadenza T1/2026 e la *milestone* M7-34 al T2-2026. In coerenza con la prima *milestone*, l'Italia provvederà a stipulare, entro il 31 marzo 2024, apposito accordo attuativo con Invitalia S.p.A. che includerà i seguenti contenuti:

1. Descrizione del processo decisionale del regime;
2. Requisiti fondamentali della politica di sovvenzione associata;
3. Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di utilizzare gli eventuali proventi non utilizzati del regime, anche dopo il 2026, per le stesse finalità politiche;
4. Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo;
5. Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore.

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

RIFORME

M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all'evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l'organizzazione dell'evento.

Devono rientrare fra i criteri sociali a promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro, a un salario dignitoso, alla protezione sociale e al dialogo sociale.



Attuazione e prossime attività

La milestone M1C3-6 è stata conseguita con il decreto del MASE (già MIITE) del 19 ottobre 2022 recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi" e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2022, n. 282. Per la elaborazione dello schema di decreto è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale che ha coinvolto rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della cultura e del Ministero del turismo.

Acquisito il parere del Comitato per il Green Public Procurement (GPP), in data 19 ottobre 2022 è stato adottato il decreto ministeriale sui criteri ambientali minimi concernenti l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi, come indicato nell'Allegato Tecnico.

M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare*Descrizione*

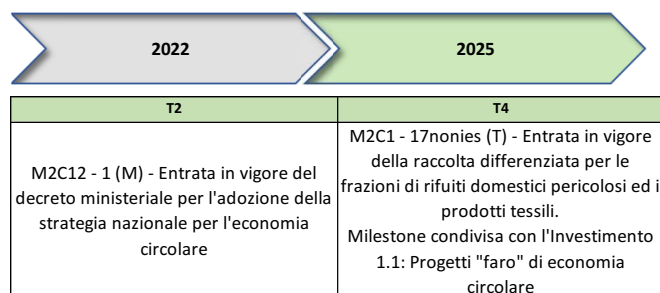
L'implementazione del Piano d'azione europeo per l'economia circolare (*European Circular Economy Action Plan*) richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l'altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l'adozione di una "Strategia nazionale per l'economia circolare" (M2C1 - Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della raccolta differenziata in alcuni settore strategici, individuando alcuni progetti "faro" di economia circolare (M2C1 - Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde inoltre alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Inoltre, con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

In collegamento con l'investimento 1.2, la riforma è associata al traguardo della differenziazione dei rifiuti domestici pericolosi e del tessile (dicembre 2025).



Attuazione e prossime attività

La prima Milestone della riforma (M2C1-1 T2 2022) è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, di adozione della nuova “Strategia nazionale per l'economia circolare”.

Ai fini del relativo conseguimento, il 30 settembre 2021 è stata aperta la consultazione pubblica sulle linee programmatiche per la definizione della nuova “Strategia nazionale per l'economia circolare”, che si è chiusa il 30 novembre 2021, a seguito della quale, il 30 aprile 2022, è stato predisposto il documento conclusivo, elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti.

La consultazione ha registrato una significativa partecipazione da parte di privati, università, aziende (sia nazionali che multinazionali) e associazioni di categoria. Complessivamente, hanno prodotto oltre cento contributi, che comprendono osservazioni generali, commenti dettagliati su singole sezioni della Strategia e proposte operative.

Con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/dm_259_24-06-2022_adozione_SEC.pdf) è stata approvata la “Strategia nazionale per l'economia circolare” quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con la “Strategia nazionale per l'economia circolare”, si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di “prodotto come servizio”. La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

Con successivo decreto ministeriale del 19 settembre 2022, n. 342 è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell'[Osservatorio per l'economia circolare](#), che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.


L'Osservatorio per l'Economia Circolare è stato istituito con [decreto dipartimentale del 30 settembre 2022, n. 180](#). Il 5 dicembre 2022 si è svolta la riunione di insediamento dell'Osservatorio.

In relazione a questa riforma, l'articolo 22, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ha previsto l'istituzione dell'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti*Descrizione*

La presente misura, che risulta complementare con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, prevede l'attuazione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti finalizzato a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Tale programma mira a adattare la rete di impianti necessari per una gestione integrata dei rifiuti, minimizzando l'opzione di smaltimento finale come ultima risorsa, istituendo sistemi di monitoraggio, evitando procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia, affrontando la sfida del basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivando il conferimento in discarica e garantendo la coerenza con i programmi regionali sui rifiuti. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere gli standard normativi dell'Unione Europea e nazionali in materia di rifiuti, contrastando simultaneamente gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla misura sono correlati obiettivi da raggiungere entro la fine del 2023 e giugno 2026, i quali includono la conclusione delle procedure di infrazione in materia di discariche irregolari, nonché di riduzione del divario tra aree del Paese in termini di raccolta differenziata.



2022		2023		2024	
T2	T4	T2	T4	T2	T4
M2C1-13 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 Target condiviso con l'Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti ed ammodernamento di quelli esistenti	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 11 delle discariche oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1) Target condiviso con l'Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti ed ammodernamento di quelli esistenti	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre con i risultati peggiori. Target condiviso con l'Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti ed ammodernamento di quelli esistenti		
	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con peggiore performance. Target condiviso con l'Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti ed ammodernamento di quelli esistenti				

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della cultura, del 10 giugno 2022 e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 257 è stato approvato il [Programma nazionale di gestione dei rifiuti](#), pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La prima milestone M2C1-13 della riforma è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 2022, n. 257, di adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

I target le cui scadenze sono previste a dicembre 2023, in base alla nuova versione dell'Annex alla CID, risultano ampiamente conseguiti; nello specifico:

- per il Target - M2C1-15BIS - Riduzione delle discariche irregolari (T2) - le discariche non a norma, oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215, sono passate da 34 a 6, superando così il target previsto (pari o inferiore a 14);
- per il Target M2C1-15TER - Differenze regionali nella raccolta differenziata - La differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori è pari a 17,1% e quindi supera l'obiettivo di riduzione previsto dal target (pari o inferiore al 20%).

M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali*Descrizione*

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle procedure di gara dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C1-2 è stata conseguita attraverso la definizione ed approvazione del Progetto “ARCA”, cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata “La Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio”:

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/revisione_progetto_arca_diss_22062022_signed_compressed.pdf

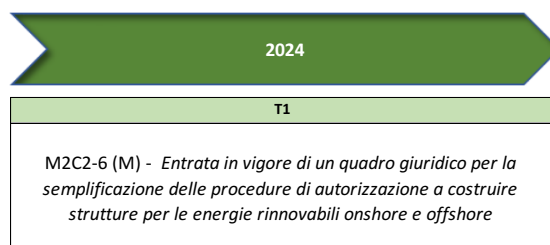
La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

In merito è stato stipulato l'accordo tra MASE ed Agenzia per la coesione territoriale per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto “ARCA - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle “Condizioni Abilitanti” ambientali: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/Accordo_MITE_ACT_signed.pdf

M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno*Descrizione*

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni;
- emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del “FER 1”;
- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio prevista con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è parzialmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199

Nel medesimo decreto si ha l'estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive per il “FER 1” e l'avvio del processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee e per lo sviluppo della capacità di stoccaggio.

Ulteriori criteri sono stati conseguiti con alcune norme di semplificazione (DL n. 77/2021, DL n. 4/2022, DL 50/2022, DL 13/2023). Il decreto ministeriale per l'individuazione delle aree idonee è in fase di finalizzazione, già all'esame della Conferenza Unificata.

Con il decreto legislativo 24 febbraio 2023 n. 13, convertito dalla legge del 2023, n.41 sono state apportate alcune modifiche al decreto legislativo del 2021, n. 199 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER.

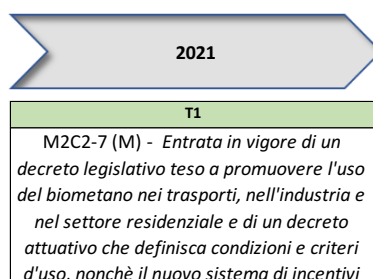
Per quanto attiene invece, al decreto dedicato a fonti e tecnologie più mature e con costi fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione, si precisa che lo schema di decreto è in fase di finalizzazione.

Infine, il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).

M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile*Descrizione*

La misura, denominata come Riforma 2, consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio “Non arrecare un danno significativo” e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241.

Il traguardo prevede la promozione dell'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.

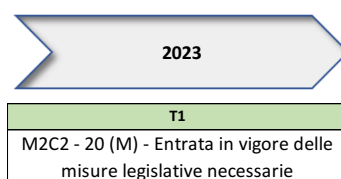
*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C2-7 è stata conseguita con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3, mira a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e deve includere numerosi elementi dall'aggiornamento dei regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno alla definizione di autorizzazioni semplificate e accelerate; dall'inclusione nell'ambito di regolazione del settore al coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO).



Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂].

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-20 è stata conseguita attraverso le azioni di riforma di seguito sintetizzate.

Il decreto del MiTE del 3 giugno 2022 e il decreto del MINT del 7 luglio 2023 recanti regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.

Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 38 semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori.

Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, all'art. 41 recante semplificazioni per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile e art. 9 che ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Il decreto del MASE del 14 luglio 2023 ha disciplinato un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori. Inoltre, il decreto del 1° luglio 2022 del MIMS ha definito i criteri per la localizzazione delle stazioni di rifornimento a base idrogeno.

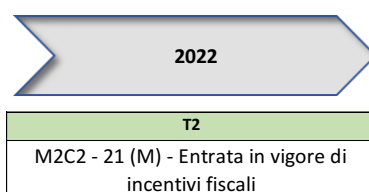
Il nuovo Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031 ha previsto il coordinamento del piano nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

ARERA ha confermato che il quadro regolatorio attuale garantisce che la regolazione del dispacciamento, come innovata con il TIDE (approvato con Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/eel), prevede la possibilità, per gli impianti di produzione di idrogeno, di partecipare al mercato per il servizio di dispacciamento e di erogare servizi ancillari per il dispacciamento elettrico.

M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno*Descrizione*

La misura, denominata come Riforma 3.2, consiste nel varo di incentivi fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂].

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C2-21 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

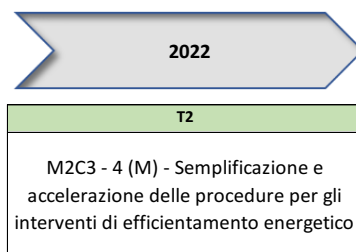
Il decreto-legge del 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge del 29 giugno 2022 n. 79 all'art. 23 del suddetto decreto-legge prevede l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (co. 1) e che idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (co. 3).

In attuazione del richiamato art. 23, il decreto del MITE del 21.09.2022, n. 347 (GURI del 23.09.2022, n.223), ha consentito il raggiungimento della milestone M2C2-21, individuando, in piena conformità con la CID, i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definendo le condizioni tecniche per il loro riconoscimento. In particolare, gli impianti di produzione di idrogeno verde che godono della agevolazione fiscale soddisfano i seguenti requisiti: a) sono collegati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una rete con obbligo di connessione di terzi. In tal caso, l'energia elettrica fornita agli elettrolizzatori è munita di garanzie di origine rinnovabile ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199; b) utilizzano energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile direttamente connessi all'elettrolizzatore. In base a quanto previsto nel medesimo decreto MITE del 21.09.2022, n. 347, ARERA con la deliberazione 8 novembre 2022 ha determinato le modalità di fruizione dell'agevolazione, nonché le modalità per la copertura degli oneri generali di sistema.

M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico*Descrizione*

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C3-4 è stata conseguita con la messa *on line* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, che è stato presentato da ENEA e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché con la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo del 2014, n. 102 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione.

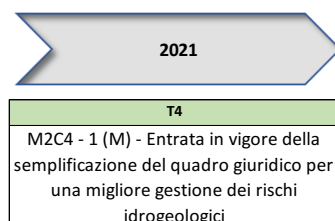
Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante “*Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica*”. È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante “Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica”, al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

Per l'accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, l'articolo 19 del decreto-legge del 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2022, n. 34, ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l'Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio “Non arrecare un danno significativo”. Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-1 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

In attuazione dell'impegno assunto in relazione a questa riforma, è stato modificato il quadro di riferimento normativo e regolamentare, in modo da consentire di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrogeologico.

Il nuovo quadro consolida la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrogeologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competenti e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

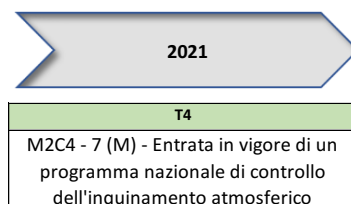
- l'articolo 4 del decreto-legge del 2021, n.22 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 55, che ha attribuito, tra l'altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;
- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-bis, 36-ter del decreto-legge 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 108;
- le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all'articolo 17-*octies* del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 113;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 “Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell’entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico”;
- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge del 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 233;
- il decreto del Ministero della transizione ecologica del 30 maggio 2022, n. 146 che approva il “Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell’attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici”.

M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico*Descrizione*

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stata prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C4-7 è stata conseguita con l'entrata in vigore del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA), decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

La direttiva (UE) 2016/2284 è recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 30 maggio 2018 n. 81, che introduce all'articolo 4 disposizioni relative al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Ad aprile 2019 è stato trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al citato articolo 4.

Quindi il Programma e lo schema di decreto sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio e il primo portato in Conferenza Unificata che, nella seduta del 20 dicembre 2021 ha espresso il proprio parere di competenza.

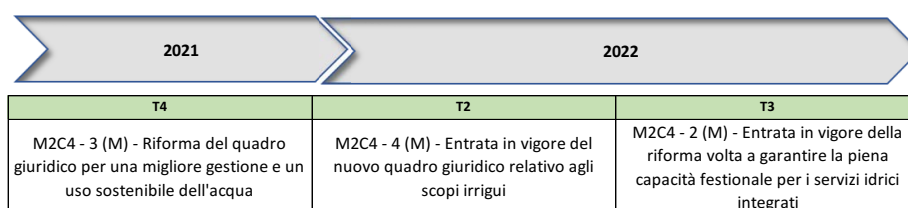
Il 23 dicembre 2021 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato adottato, contestualmente all'approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, che è stato quindi pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati*Descrizione*

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati per un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio “chi inquina paga”, evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

*Attuazione e prossime attività*

Tutte le milestone associate alla riforma risultano conseguite, nello specifico.

La prima milestone M2C4-3 è stata conseguita con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha in corso una attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

La seconda milestone M2C4-4 è stata conseguita con il decreto-legge del 2021 n.152, che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge del 2022 n.36, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

La terza ed ultima milestone M2C4-2 è stata conseguita attraverso:

- l'introduzione dell'art. 22, c.1-quinquies, del DL 152/2021 che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 del comma 2-ter, per quanto riguarda la riduzione della frammentazione dei diversi attori;
- l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica e per definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione

delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento, nello specifico il:

- [DM MASAF-MASE](#) usi irrigui e SIGRIAN, adottato il 30 settembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 2022, n. 234;
- [DM MEF-MASE-MASAF](#) sulla determinazione dei canoni di concessione. Decreto del 31/12/2022 pubblicato in GU del 10 marzo 2023, n. 59.

M7- Riforma 1: Snellimento delle procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

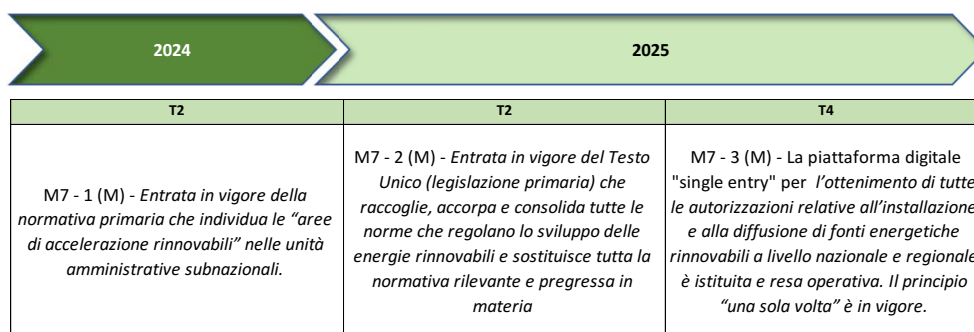
Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di consolidare e snellire la legislazione e le disposizioni esistenti che regolano l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili.

La riforma deve consistere nell'adozione e nell'entrata in vigore di un Testo unico legislativo di rango primario (Testo Unico) che raccolga, accorpi e consolidi tutte le norme che regolano l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e che sostituisca la legislazione esistente in materia più rilevante. L'atto legislativo stabilisce anche i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale.

Il Testo Unico deve avere le seguenti priorità chiave:

- 1) Individuare le “aree di accelerazione delle energie rinnovabili” in linea con la direttiva sulle energie rinnovabili. Tali aree devono essere individuate anche in coerenza con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare l'impiego dell'eolico offshore.
- 2) Definire i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione subnazionali per le fonti di energia rinnovabile. In particolare, il Testo Unico deve stabilire dei “tetti massimi”, ovvero le regioni non potranno applicare regole di autorizzazione più severe di quelle stabilite dalla legislazione nazionale.
- 3) Garantire l'istituzione e l'operatività di una piattaforma digitale “single-entry” per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per l'installazione e l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo Unico deve garantire che la piattaforma sia costruita secondo il principio “una volta sola” (*once-and-only*), in base al quale i richiedenti devono fornire le stesse



informazioni o documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.

Attuazione e prossime attività

Riforma in via di attivazione.

M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione alla rete del gas del biometano*Descrizione*

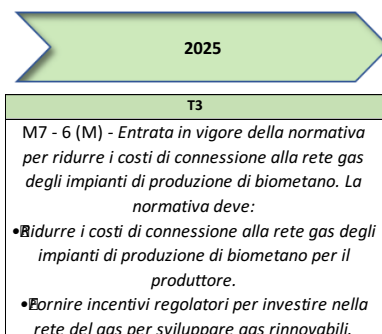
L'obiettivo della riforma è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la Direttiva (UE) 2018/2001 (Direttiva Rinnovabili) e i suoi atti delegati. L'obiettivo è favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale facilitando la conversione al biometano. Si prevede che l'aumento della flessibilità e dell'efficienza contribuirà alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica.

L'attuazione della riforma deve:

1. ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e
2. incoraggiare gli investimenti finalizzati esclusivamente all'immissione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale.

La riforma deve favorire:

- i) una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e di distribuzione;
- ii) l'introduzione di meccanismi di condivisione dei costi degli investimenti di connessione alla rete. Questi meccanismi devono trasferire i costi dal produttore di biometano all'intera comunità che beneficia del biometano sostenibile.

*Attuazione e prossime attività*

Riforma non ancora attivata.

M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA rinnovabili (Power Purchase Agreement)

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di istituire un sistema di garanzie che mitighino il rischio finanziario associato ai PPA di energia rinnovabile con una durata di almeno tre anni.

La riforma deve:

- (i) richiedere a ciascun operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei Power Purchase Agreement mediante strumenti di garanzia forniti sul mercato elettrico;
- (ii) introdurre misure per mitigare il rischio di *default*, inclusi requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di default del produttore;
- (iii) individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che subentri alla controparte in dissesto e assicuri l'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti della controparte esecutrice.

2024	
T3	T4
<p>M7 - 7 (M) - Entrata in vigore della normativa primaria.</p> <p>La riforma deve:</p> <p>(i) richiedere a ciascun operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei Power Purchase Agreement mediante strumenti di garanzia forniti sul mercato elettrico;</p> <p>(ii) introdurre misure per mitigare il rischio di default, inclusi requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di default del produttore;</p> <p>(iii) individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che subentri alla controparte in dissesto e assicuri l'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti della controparte esecutrice.</p>	<p>M7 - 8 (M) - Entrata in vigore di tutta la legislazione secondaria che garantisce l'attuazione della legislazione primaria</p>

Attuazione e prossime attività

Riforma in via di attivazione.

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 - Riforma 1.1 e 1.2, *supra*) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti non possono riguardare, conformemente al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

Risultati collegati all'investimento sono la riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 2003/2077 e NIF 2011/2215, nonché riduzione della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

La quota destinata al Centro-Sud è pari a 900 milioni di euro (60 per cento), e tale misura contribuisce significativamente alla riduzione del divario territoriale; al 40 per cento delle risorse è assegnato il tag climatico e al 100 per cento quello ambientale.

Come ulteriore obiettivo, per quanto riguarda la procedura di infrazione NIF 2003/2077 è previsto l'invio alla Commissione europea di almeno 27 richieste di espunzione sulle 33 previste entro dicembre 2023, e di almeno 29 entro giugno 2024, corredate da analisi complete sul livello di contaminazione, della procedura di bonifica e dalla garanzia di esclusione di future contaminazioni.

2021	2023	2024		2026
T3	T4	T2	T4	T2
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del Decreto ministeriale di approvazione dei criteri di selezione dei progetti proposti dai comuni Milestone condivisa con l'Investimento 1.2 Progetti "faro" di economia circolare	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 Target condiviso con la Riforma 1.2: programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 11 delle discariche oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (ossia una riduzione del 66%) (T1) Target condiviso con la Riforma 1.2: programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16bis (T) - Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare la riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione del 75%)	M2C1-16 (T) - Discariche abusive: l'intervento deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 11 a 0 (ossia una riduzione del 100%)
	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con peggiore performance. Target condiviso con la Riforma 1.2: programma nazionale per la gestione dei rifiuti		M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre con i risultati peggiori. Target condiviso con la Riforma 1.2: programma nazionale per la gestione dei rifiuti	
	M2C1-15quater (M) - Entrata in vigore del dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare			

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-14 risulta conseguita con il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396, dove sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi.

I tre target e milestone con scadenza prevista a dicembre 2023, in base alla nuova versione dell'Annex alla CID, sono stati ampiamente conseguiti; nello specifico:

- per il Target - M2C1-15BIS - Riduzione delle discariche irregolari (T2) - le discariche non a norma, oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215, sono passate da 34 a 6, superando così il target previsto (pari o inferiore a 14);
- per il Target M2C1-15TER - Differenze regionali nella raccolta differenziata - La differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori è pari a 17,1% e quindi supera l'obiettivo di riduzione previsto dal target (pari o inferiore al 20%);
- Per la Milestone M2C1-15QUATER - Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici - con l'art. 182ter del d.lgs. 152/2006 (T.U. ambiente), introdotto dal d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, l'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici è operativo fin dal 31 dicembre 2021 (in due anni di anticipo rispetto al termine previsto dalla milestone).

Prosegue il percorso di adempimento per le milestone e target con scadenza al 2024 e 2026 nel pieno rispetto dei tempi previsti.

Con riferimento all'attuazione degli interventi, si precisa che con il citato decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi. Successivamente, il 15 ottobre 2021, sono stati pubblicati tre avvisi correlati alle Linee 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C, al fine di selezionare e finanziare le proposte specifiche. La Fase 2 dei progetti è iniziata il 14 dicembre 2021, come previsto negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021. In questa fase, i soggetti destinatari si sono accreditati sulla piattaforma online e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Complessivamente, sono state presentate oltre 3.800 domande.

Il 22 giugno 2022, è stata costituita la Commissione di valutazione dei progetti, e successivamente sono state pubblicate le graduatorie insieme ai decreti di concessione del finanziamento per i progetti ammessi e finanziabili. La successione degli eventi è ulteriormente sintetizzata di seguito.

Tale attività è stata finalizzata da ultimo con l'adozione del Decreto Dipartimentale 243 del 14 luglio 2023 (Linea A), Decreto Dipartimentale 1 del 2 gennaio 2023 (linea B), Decreto Dipartimentale 23 del 20 gennaio 2023 (linea C).

Nel complesso:

- per la Linea A, sono state presentate oltre 3.000 proposte progettuali ed ammessi al finanziamento circa 991 progetti che assorbono 600 milioni di euro di risorse;
- per la Linea B, sono state presentate circa 600 proposte progettuali e concesse risorse a 28 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- per la Linea C, sono state presentate oltre 200 proposte progettuali e concesse risorse a 65 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti attuatori, il MASE ha assicurato un costante supporto tecnico-legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di un numero elevato di quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e webinar finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

M2C1 - Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare*Descrizione***Importo complessivo:** 600.000.000 euro

L'investimento, volto a supportare il concreto sviluppo dell'economia circolare tramite una migliore gestione del ciclo dei rifiuti (M2C1-Riforma 1.1 e 1.2, *supra*), prevede il sostegno al potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l'industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile (“*Textile hubs*”) (Linea di Intervento D).

Si dovrà sviluppare inoltre un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale. Il sistema di monitoraggio su tutto il territorio, insieme alle misure proposte in materia di tracciabilità dei rifiuti, dovrà sostenere le autorità e le forze di controllo locali nella prevenzione, nel controllo e nella lotta contro gli scarichi illegali e le attività della criminalità organizzata connesse alla gestione dei rifiuti.

All'investimento sono assegnati specifici obiettivi al 31 dicembre 2025 in relazione al raggiungimento di tassi di riciclaggio predeterminati per i vari gruppi di rifiuti.

2021	2025	
T3	T4	
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del Decreto ministeriale di approvazione dei criteri di selezione dei progetti proposti dai comuni Milestone condivisa con l'Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1 - 17 (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 55%	M2C1 - 17quinquies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in alluminio pari ad almeno il 50% in peso
	M2C1 - 17bis (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 65%	M2C1 - 17sexies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in vetro pari ad almeno il 70% in peso
	M2C1 - 17ter (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in legno pari ad almeno il 25% in peso	M2C1 - 17septies (T) - Tassi di riciclaggio di carta e cartone pari ad almeno il 75% in peso
	M2C1 - 17quater (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in metallo ferroso pari ad almeno il 70% in peso	M2C1 - 17octies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica pari ad almeno il 50% in peso
		M2C1 - 17nonies (T) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi ed i prodotti tessili. Milestone condivisa con la Riforma 1.1: Strategia Nazionale per l'economia circolare

Attuazione e prossime attività

La Milestone M2C1-14 risulta conseguita con DM del 28/09/2021 n. 397, di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti. Proseguono le attività necessarie per il conseguimento dei molteplici Target dell'investimento (M2C1-17/17-nonies).

Con riferimento all'attuazione degli interventi, si precisa che a seguito dell'adozione del citato decreto ministeriale 397/2021, il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è stata avviata la Fase 2 come indicato negli avvisi. I soggetti destinatari, seguendo il calendario stabilito negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, hanno completato l'accreditamento sulla piattaforma online. Le proposte relative alle Linee A e B sono state presentate entro il 16 marzo 2022, per la Linea C entro il 21 marzo 2022, e per la Linea D entro il 23 marzo 2022.

Sono state presentate oltre 300 domande. Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione, da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della transizione ecologica del 16 settembre 2022.

In data 29 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Dipartimentali 209, 210, 211 e 212, di approvazione delle graduatorie definitive di tutte le linee d'Intervento, i decreti sono stati pubblicati sul sito del MASE.

Sono stati quindi pubblicati gli avvisi di concessione dei contributi ed i decreti di concessione, Decreti Dipartimentali del 31 gennaio 2023 (linea A) n. 61, del 31 gennaio 2023 (linea B) n. 62, del 28 aprile 2023 (linea C) n. 184, del 31 gennaio 2023 (Linea D) n. 60.

Nel complesso:

- per la Linea A, sono state presentate oltre 70 proposte progettuali e concesse risorse a 67 progetti per un importo complessivo di circa 123 milioni di euro;
- per la Linea B, sono state presentate oltre 70 proposte progettuali e concesse risorse a 76 progetti per un importo complessivo di circa 148 milioni di euro;
- per la Linea C, sono state presentate oltre 130 proposte progettuali e concesse risorse a 75 progetti per un importo complessivo di circa 267 milioni di euro;
- per la Linea D, sono state presentate oltre 30 proposte progettuali e concesse risorse a 23 progetti per un importo complessivo di circa 62 milioni di euro.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti attuatori, il MASE ha assicurato un costante supporto tecnico-legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e webinar finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Il biometano deve essere conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.

Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.

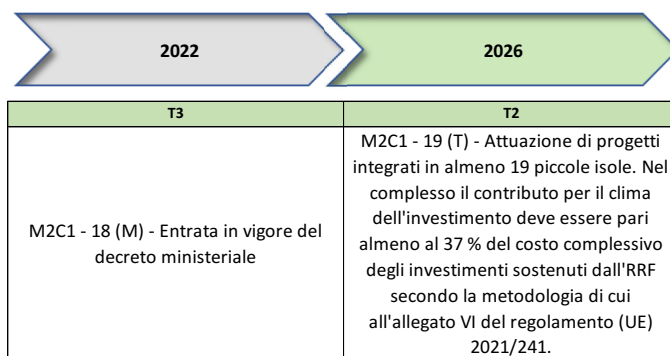
Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo", sono escluse, salvo specifiche eccezioni:

- i. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;

- ii. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- iii. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- iv. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

I progetti devono essere attuati entro giugno 2026 e gli interventi ammissibili al finanziamento sono finalizzati:

- i. all'efficientamento energetico;
- ii. allo sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; *car sharing, bike sharing e scooter sharing*;
- iii. alla costruzione e/o adattamento di piste ciclabili e costruzione di zone di riparo;
- iv. a rendere efficiente la raccolta differenziata mediante il rafforzamento dei sistemi di raccolta;
- v. alla costruzione o ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo;
- vi. ai sistemi di desalinizzazione;
- vii. agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'energia eolica offshore, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice;
- viii. alle misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
- ix. agli interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, smart grids, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.



Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-18 è stata conseguita con l'adozione in data 27 settembre 2022 del decreto direttoriale n. 219 di approvazione e conseguente ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai Comuni che hanno superato con esito positivo la fase istruttoria. Il decreto è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Ministero dopo la registrazione presso la Corte dei conti il 28 ottobre 2022 al n. 2934.

La procedura di selezione dei progetti ha preso avvio con il decreto ministeriale del 25 novembre 2021 n. 390, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 dicembre 2021 n. 296. Successivamente, con il decreto

direttoriale del 10 giugno 2022 n. 107, pubblicato nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l’attuazione del Programma “Isole Verdi” con il compito di verificare e valutare le Schede progetto presentate dai comuni istanti, al fine di redigere l’elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, nonché monitorare l’avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

A seguito dell’interlocuzione con la CE è stato sostituito integralmente l’Allegato 1, Parte B, del decreto direttoriale del 25 novembre 2021, n. 390, con l’Allegato 1, Parte B2 del decreto direttoriale del 14 febbraio 2023, n. 138, chiarendo che possono essere oggetto dell’investimento unicamente veicoli ed imbarcazioni elettriche.

Tutte le convenzioni con i 13 soggetti attuatori sono state sottoscritte e registrate presso la Corte dei conti. Sono state ricevute tutte le richieste di anticipo e trasferiti circa 40 milioni di euro ai Comuni beneficiari. È stata avviata la procedura esecutiva con la predisposizione degli affidamenti e bandi di gara da parte dei soggetti attuatori.

Al fine di garantire l’attuazione della misura anche in considerazione della dispersione dei Soggetti attuatori e delle specificità di natura territoriale, il MASE assicura un costante supporto tecnico-legale a tali soggetti, che si concretizza nel riscontro di specifici quesiti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni (anche bilaterali) e webinar (anche per l’esame delle problematiche inerenti l’utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all’Investimento.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali*Descrizione***Importo complessivo:** 30.000.000 euro

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche. I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli. Deve essere creata una piattaforma *online* aperta e accessibile a tutti con l'obiettivo di allestire l'archivio più completo di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Ci si aspetta che la produzione di contenuti digitali coinvolga *influencer* di spicco.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il mix energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale. In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei testimonial più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

1. aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
2. educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
3. promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, *stakeholder* locali).

*Attuazione e prossime attività*

La prima milestone M2C1-18 è stata conseguita con l'avvio pubblico della piattaforma web e firma definitiva con i creatori di contenuti.

Con decreto direttoriale del 30 agosto 2022, n. 142 è stato approvato e reso esecutivo il contratto n. 65_ITC del 29 agosto 2022, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Engineering - Ingegneria informatica S.p.A. avente ad oggetto i "Servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026" per garantire l'attuazione dell'investimento.

La partecipazione ai convegni nel corso del 2023, così come quelli del 2024 daranno luogo alla produzione di contenuti (video clip, video lezioni, corti cinematografici) che saranno inseriti nella piattaforma Cultura e consapevolezza, già realizzata e in corso di revisione grafica.

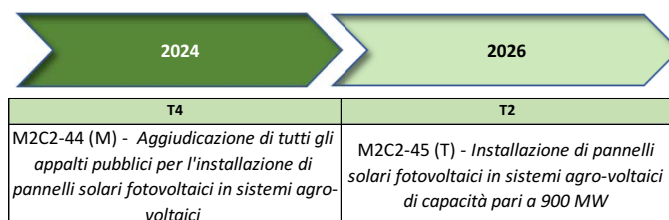
L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico*Descrizione***Importo complessivo:** 1.098.992.050,96 euro

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 900 MW.

Il sostegno all'investimento, ancora in fase di definizione, sarà realizzato con uno o più dei seguenti interventi: un prestito agevolato o una quota di contributo a fondo perduto sulle spese di investimento ammissibili o un incentivo tariffario, definito sulla base di procedure competitive al ribasso rispetto a una tariffa posta a base d'asta. I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola.

*Attuazione e prossime attività*

L'Investimento prevede la realizzazione di almeno 900MW impianti agri voltaici volti a promuovere soluzioni innovative, con moduli ad alta efficienza, generando benefici concorrenti e in cui la produzione di energia sia compatibile con le attività agricole, migliorando la redditività, la promozione ed il recupero dei terreni.

È previsto che gli impianti in oggetto siano abbinati a strumenti di misurazione per monitorarne l'attività agricola, al fine di valutare la produttività per i diversi tipi di colture

La misura prevede un sostegno all'investimento sotto forma di contributo in conto capitale e un sostegno al funzionamento sotto forma di incentivo tariffario. L'accesso ai meccanismi incentivanti avviene a seguito di iscrizione in appositi registri, nel limite del contingente di 300 MW, ovvero partecipazione a procedure pubbliche competitive, nel limite di 740 MW.

Con il decreto legislativo del 2021, n. 199 sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Si è provveduto alla divulgazione delle “Linee guida in materia di impianti agrovoltaici” sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del Dipartimento Energia del MASE, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata una Consultazione pubblica riportante i dettagli sullo schema proposto della misura.

Il decreto ministeriale che reca i criteri e modalità per la concessione dei benefici ha concluso l’iter di notifica alla Commissione Europea (avviato in data 18 aprile 2023) per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato, con decisione del 10.11.2023 relativa al case number SA.107161, ed è stato adottato dal Ministro il 22 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei conti in data 8 febbraio 2024.

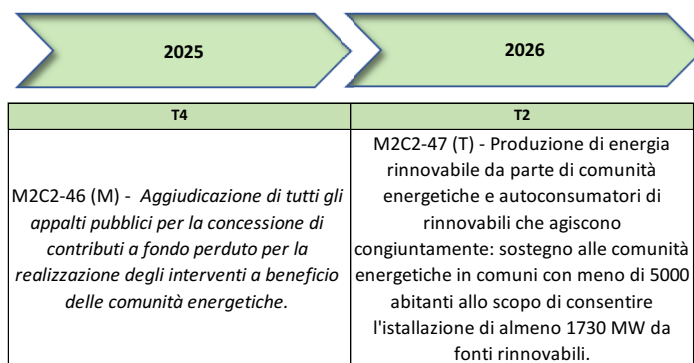
Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, con decreto ministeriale saranno approvati, su proposta del GSE, gli schemi di avviso pubblico per ciascuna delle procedure previste.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo*Descrizione***Importo complessivo:** 2.200.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Il sostegno prevede contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

*Attuazione e prossime attività*

Con il decreto legislativo del 2021 n. 199 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilità di attuare i progetti.

Al fine di superare tale criticità, è stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata.

In seguito alla modifica della tipologia di investimento si è proceduto con la definizione dello schema di decreto, che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.

Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in pre-notifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato nel mese di febbraio 2023. Successivamente alla notifica, avvenuta in data 20 marzo 2023, nel corso del mese di novembre 2023 l'interlocuzione con la Commissione europea si è positivamente conclusa con la decisione del 22.11.2023 relativa al case number SA.106777.

Il decreto ministeriale è stato adottato il 7 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024.

In data 23 febbraio 2024 sono state adottate, su proposta del GSE, le regole operative per l'attuazione dell'investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare*Descrizione***Importo complessivo:** 1.923.400.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti (ivi compresi gli impianti a rifiuti organici - FORSU) verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio “Non arrecare un danno significativo” e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

La misura prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione e, entro giugno 2025, lo sviluppo della capacità produttiva supplementare di biometano di almeno 0,6 miliardi m³ e poi di almeno 2,3 miliardi m³, entro fine giugno 2026.

2025	2026
T2	T2
M2C2-4 (T) -Capacità supplementare di produzione di biometano: Sviluppo della capacità di produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m ³	M2C2-3 (T) - Sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione.
	M2C2-5 (T) - Capacità supplementare di produzione di biometano: Sviluppo della capacità di produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 2,3 miliardi di m ³ alla fine di giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, “Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile”, contenuta nel decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199,

sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi: il primo, relativo alla promozione del biometano; il secondo, relativo alle pratiche ecologiche.

A settembre 2022 è stato pubblicato il decreto ministeriale MiTE/MASE del 15 settembre 2022, n. 340 “*Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare*”, relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano.

In seguito all'adozione del decreto direttoriale (D.D. del 13 gennaio 2023, n. 23) di approvazione delle regole applicative, ex art. 12, comma 1 del già menzionato decreto ministeriale attuativo, il 17 gennaio 2023 il GSE (individuato dal MASE quale supporto tecnico-operativo per l'attuazione della Misura) ha pubblicato il primo Avviso Pubblico, per l'assegnazione del primo contingente di capacità produttiva disponibile.

Il 30 gennaio il 2023 il GSE ha avviato la procedura per l'assegnazione del primo contingente di capacità produttiva. La procedura si è chiusa il 31 marzo 2023 e il 10 luglio 2023 il GSE ha pubblicato gli esiti della prima procedura competitiva dalla quale sono risultati in posizione utile 60 progetti per una capacità produttiva totale pari a 29.977,7 Smc/h.

Il 14 luglio 2023, su proposta di ARERA, è stato adottato il Decreto Ministeriale MASE n. 224 «*Attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in materia di garanzie di origine*».

Il 13 luglio 2023, GSE ha pubblicato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione del secondo contingente di capacità produttiva. Il 24 novembre 2023 il GSE ha pubblicato gli esiti della seconda procedura da cui sono risultati in posizione utile 51 progetti per una capacità produttiva totale pari a 25.881,4 Smc/h.

Il 20 dicembre 2023 il GSE ha avviato la procedura per l'assegnazione del terzo contingente di capacità produttiva. La procedura si è chiusa il 20 febbraio 2024 e sono in corso le attività di valutazione delle domande presentate.

Per quanto riguarda il decreto relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, sono in corso le valutazioni da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero propedeutiche alla successiva apposizione della firma ministeriale.

L'investimento continua senza criticità ed in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid*Descrizione***Importo complessivo:** 3.610.000.000 euro

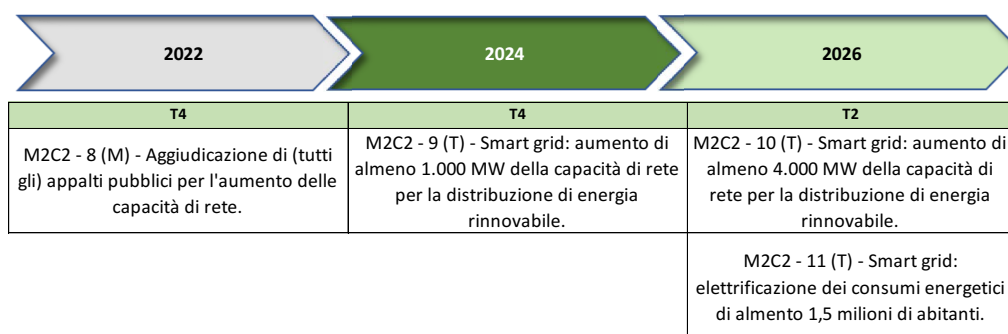
L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, per la trasformazione delle reti di distribuzione e la relativa gestione, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo.

L'investimento ha un duplice obiettivo. Il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "smart grid" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici e i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

I lavori sono indirizzati all'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettrificazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di:

- aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-9);
- aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-10);
- elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (M2C2-11).

*Attuazione e prossime attività*

La prima milestone M2C2-8 è stata conseguita con l'adozione del decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 426, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove viene riportato l'elenco dei 22 progetti ammessi a finanziamento, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti. Sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrati presso la Corte dei conti.

L'investimento prendeva avvio il 6 aprile 2022 data nella quale è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 146, recante “Criteri e modalità per la realizzazione dell’investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart grid*)”. Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull’intero territorio nazionale, sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*.

La dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l’elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, l’avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grid*) finalizzate a:

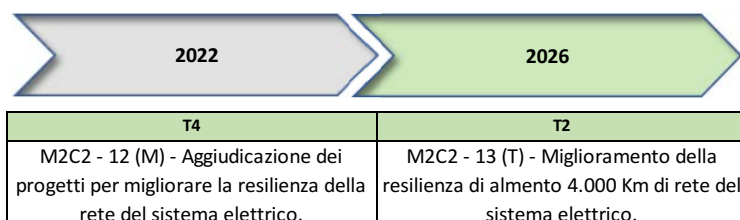
- a. incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi “*smart grid*” (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
- b. aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l’elettrificazione dei consumi energetici.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi metereologici estremi (vento/caduta alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischio idrogeologico), accelerando le azioni necessarie a rendere il sistema elettrico più resistente agli eventi di stress nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell'approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.

*Attuazione e prossime attività.*

La prima milestone M2C2-12 è stata conseguita con l'adozione dei Decreti Direttoriali del 16 dicembre 2022, n. 413 e n. 414 con pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti ammessi su 28 proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro. Dal mese di febbraio 2023 sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrazione presso la Corte dei conti.

L'investimento prendeva avvio con la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura previsti dal decreto del Ministro della transizione ecologica del 7 aprile 2022, n.150 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR - Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

Il 20 giugno 2022 sono stati pubblicati nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica gli avvisi pubblici n. 117 e n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la

resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione e delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-acquisire-manifestazioni-di-interesse-la-realizzazione-di-interventi>) l’avviso pubblico n. 117 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione nell’intero territorio nazionale.

La valutazione delle proposte si è conclusa a dicembre 2022, dove con i decreti direttoriali n. 413 e n. 414 sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti ammessi a finanziamento su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti ammessi a finanziamento su 28 proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.

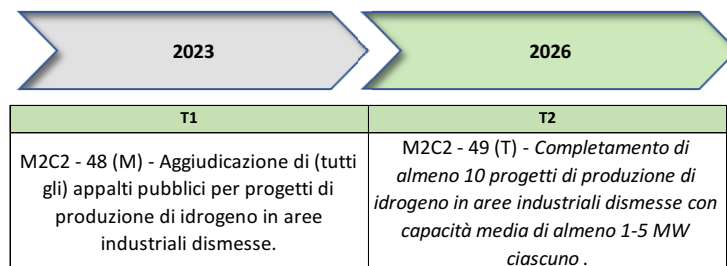
L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Il progetto mira a ri-adibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

*Attuazione e prossime attività*

La prima milestone M2C2-48 è stata conseguita con l'aggiudicazione dei progetti ai Soggetti attuatori operata in base ai decreti assunti dalle Regioni e Province Autonome, quali Soggetti attuatori delegati (organismi intermedi) dell'Investimento.

Il processo di attuazione dell'Investimento prende avvio il 15 dicembre 2021 data nella quale è stato pubblicato una manifestazione di interesse destinata alle Regioni e delle Province autonome per verificarne la disponibilità all'attuazione, in delega, dell'investimento.

Successivamente con il decreto ministeriale del 21.10.2022, n 463 (GURI del 02-12-2022, n. 463) il MASE ha programmato l'impiego delle risorse finanziarie assegnate ripartendolo tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dei target connessi all'Investimento.

Il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 427 (GURI del 02-01-2023, n. 1) ha definito gli obblighi delle Regioni/Province autonome come Soggetti attuatori delegati, nonché lo schema di bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte di queste ultime. Conseguentemente, le Regioni e le Province autonome, con cui il MASE ha stipulato accordi di cooperazione istituzionale, hanno pubblicato i bandi per selezionare i progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, tutti addivenuti all'aggiudicazione.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti attuatori delegati e Soggetti attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico-legale ai soggetti attuatori delegati (le Regioni e le Province Autonome) ed ai soggetti attuatori esterni (le imprese

ammesse al finanziamento). Tale supporto ha condotto alla pubblicazione di apposite Linee guida dedicate alle specifiche dinamiche attuative della Misura, al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

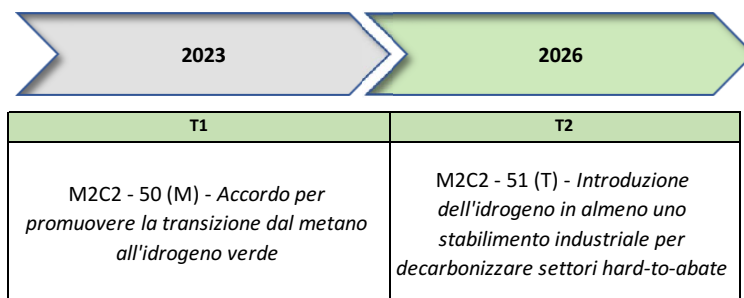
M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate*Descrizione***Importo complessivo:** 1.000.000.000 euro

Questo investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, consiste nel sostenere attività di ricerca, sviluppo e innovazione sui processi industriali per sviluppare iniziative di utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte energetica per l'energia termica (cementifici, cartiere, industrie ceramiche, del vetro, ecc.). Il settore dei combustibili fossili, come le raffinerie di petrolio, non sarà ammissibile. Questa misura sostiene la produzione di idrogeno basata sull'elettrolisi utilizzando fonti energetiche rinnovabili come definite nella direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o l'elettricità della rete.

Al fine di garantire che la misura rispetti il principio "Non arrecare danni significativi" nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come stabilito nella guida tecnica DNSH (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità nei prossimi inviti escluderanno le attività nell'ambito del II sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) consente di raggiungere emissioni di gas serra previste non inferiori ai parametri di riferimento pertinenti. Se l'attività raggiunge emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori, ma comunque inferiori ai parametri di riferimento pertinenti, deve essere fornita una spiegazione dei motivi per cui ciò non è possibile. Parametri di riferimento stabiliti per l'assegnazione gratuita per le attività che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni, come stabilito nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede:

- L'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete
- Almeno 400 000 000 EUR dovranno sostenere sviluppi industriali che sostituiscano il 90% dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con idrogeno basato sull'elettrolisi utilizzando fonti energetiche rinnovabili come definito nella direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o elettricità della rete.

*Attuazione e prossime attività*

La prima milestone M2C2-50 risulta conseguita con la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

L'attuazione dell'Investimento prende avvio con il decreto ministeriale del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 282), che ha programmato l'impiego di un miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili

fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori *hard-to-abate*, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui almeno quattrocento milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi.

In attuazione del citato DM, il decreto direttoriale del 15 marzo 2023, n. 254 (GURI del 28.03.2023, n. 74) parzialmente modificato con decreto direttoriale dell'8 maggio 2023, n. 326, ha approvato l'avviso pubblico per la selezione di Piani di decarbonizzazione che viene svolto in base a una procedura negoziale con procedimento valutativo a sportello, la cui gestione è affidata a Invitalia.

Quest'ultima ha trasmesso le risultanze dell'istruttoria al MASE, con riferimento ai progetti di tipo A (Capo II dell'avviso pubblico) che hanno ottenuto valutazione positiva, ai sensi dell'articolo 7, comma 7 dell'avviso pubblico. Il MASE ha quindi provveduto ad adottare gli atti di concessione delle agevolazioni e sottoscritto i relativi accordi di finanziamento per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

In materia di Aiuti di Stato, circa la sub-linea dell'Investimento relativa a Ricerca e Sviluppo si è applicata la normativa GBER, mentre per la restante parte dell'intervento l'Aiuto è stato notificato ai sensi del *Temporary Crisis and Transition Framework* (TFTC) e si è quindi in attesa della relativa decisione di autorizzazione.

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti attuatori, il MASE assicura supporto tecnico-legale a tali soggetti per il tramite di riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGIS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

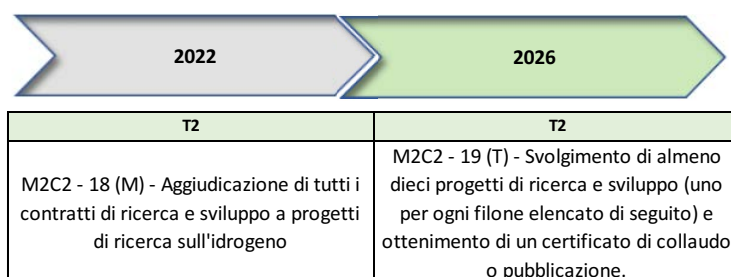
M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione finanziaria (con un incremento dell'originale stanziamento RRF di 160 milioni a 300 milioni di euro), mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburi;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i dieci progetti, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026, ed è previsto lo svolgimento di almeno un progetto di ricerca e sviluppo per ogni filone e il conseguente ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

*Attuazione e prossime attività*

La prima milestone M2C2-18 risulta conseguita con i decreti direttoriali n. 126 e n. 127 del 2022 con cui sono stati aggiudicati tutti i contratti di ricerca e sviluppo.

L'Investimento ha preso avvio con il decreto ministeriale del 23.12.2021, n. 545 all'articolo 1, commi 1-4, il quale ha previsto la stipula di un accordo di programma tra il Ministero ed ENEA per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro. La firma dell'accordo è avvenuta il 10.05.2022 e ad esso è stata data attuazione con l'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR) presentato da ENEA al Ministero e da quest'ultimo approvato con decreto direttoriale del 27.06.2022, n. 125.

Contestualmente con il decreto ministeriale del 23.12.2021, n. 545 sono stati avviati due avvisi pubblici: uno, di cui all'articolo 1 comma 5 lettera A, per un importo complessivo massimo pari a 20 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca fondamentale svolte da enti di

ricerca ed università e un altro, di cui all'articolo 1 comma 5 lettera B, per un importo complessivo massimo pari a 30 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolte da soggetti privati. Detti bandi sono stati adottati con i decreti direttoriali del 23 marzo 2022 e il 27 giugno 2022, n. 4 e n. 5,

Sono stati adottati i provvedimenti di concessione a favore dei titolari dei progetti giudicati ammissibili e finanziabili ed è in fase iniziale l'attività realizzativa dei progetti.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica*Descrizione***Importo complessivo:** 741.320.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida nelle strade extra-urbane;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

Gli obiettivi riguardano la costruzione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nelle strade extra-urbane e nei centri urbani, con specifiche previsioni di capacità di ricarica (almeno 90 kW nei centri urbani ed almeno 175 kW nelle strade extra-urbane) e che possono anche includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia. L'investimento prevede anche la realizzazione di 100 stazioni sperimentali di ricarica con stoccaggio.

2023	2024	2025
T2	T4	T4
M2C2-27 (T) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	M2C2-28 (T) - Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extra-urbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	M2C2-29 (T) - Entrata in funzione di almeno 2 500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW.
		M2C2-29bis (T) - Entrata in funzione di almeno 4 700 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
		M2C2-30 (T) - Entrata in funzione di almeno 7.500 punti di ricarica rapida per Veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
		M2C2-30bis (T) - Entrata in funzione di almeno 13 755 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
		M2C2-30ter (T) - Entrata in funzione di almeno 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio di energia.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-27 è stata conseguita con il Decreto Direttoriale n. 416 di approvazione della graduatoria che ha ammesso al finanziamento 27 progetti per la realizzazione di 4.718 infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani.

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane almeno 175 kW;
- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

La misura è stata avviata con l'adozione da parte del Ministero del D.M. del 12/01/23, n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani, e il DM del 12/01/23 n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica sulle Super-strade (pubblicati in G.U. del 13/02/2023 n. 36).

Per tener conto delle peculiarità relative ai progetti, in zone urbane, delle stazioni di ricarica rapida da almeno 90 kW (TIPO B), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 13.755 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi pari a quelli delle Province, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto principalmente del parco circolante affinata sulla base di ulteriori indicatori quali:

- (A) la disponibilità di rimesse, parcheggi e box auto privati per nucleo familiare;
- (B) la qualità dell'aria;
- (C) la penetrazione attuale di auto elettriche;
- (D) la vocazione turistica dei Comuni.

Per i progetti relativi alle infrastrutture di ricarica lungo le strade extraurbane da almeno 175 kW (TIPO A), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 7.500 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi di area pari a circa 20x20 km, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto: a) del livello minimo di infrastrutture di ricarica per chilometro quadrato necessario a garantire una base uniforme; b) del numero di stazioni di servizio di carburanti tradizionali presenti in ciascun lotto, al fine di privilegiarne l'utilizzo; c) della necessità di garantire che almeno il 40% delle infrastrutture di ricarica sia realizzato nel Sud Italia.

Le risorse finanziarie disponibili per la Misura sono pari a 741,3 milioni di euro e sono destinate a finanziare fino al 40 per cento dei costi di realizzazione delle stazioni.

Per quanto riguarda le linee A e B, le risorse pari a 741,3 milioni di euro, sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno.

Per quanto riguarda la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse a disposizione - pari a euro 28.216.625 - sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente.

Nel mese di marzo 2023, il Ministero ha stipulato apposita Convenzione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE s.p.a.) ai fini del supporto tecnico-operativo al MASE per l'attuazione della Misura.

Il 10 maggio 2023, sono stati pubblicati due Avvisi pubblici il n. 332 e n. 333, per il riconoscimento delle agevolazioni previste dai due D.M. del 12 gennaio 2023, n. 10 e n. 11, per l'installazione rispettivamente di infrastrutture di ricarica sulle strade extraurbane e nei Centri Urbani, per l'anno 2023.

In data 30 giugno 2023, sono stati pubblicati gli esiti dei due Avvisi Pubblici. Per quanto concerne la Linea A (Superstrade) è stato pubblicato e notificato il Decreto Direttoriale del 30 giugno 2023 n. 417 mediante il quale sono state dichiarate non ammissibili ed escluse tutte le istanze di ammissione al beneficio pervenute per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sulle Superstrade.

Per quanto concerne, la Linea B (Centri Urbani), come già evidenziato, è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 416 di approvazione della graduatoria che ha ammesso al beneficio 27 progetti per la realizzazione di 4.718 infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani.

In considerazione delle difficoltà incontrate dagli stakeholder in relazione alla Linea A (Superstrade), si sono avviate delle ulteriori interlocuzioni con gli operatori del settore e sono state recepite alcune delle esigenze manifestate dagli stessi (in particolare sono state recepite le osservazioni relative alle dimensioni dei lotti per l'installazione di infrastrutture di ricarica lungo le superstrade). Alla luce del mutato quadro e anche in considerazione della riprogrammazione del Piano in seguito ai negoziati con la Commissione europea, sono stati predisposti due nuovi decreti ministeriali che saranno adottati a breve dal Ministro. L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno*Descrizione***Importo complessivo:** 450.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia per sviluppare il mercato dell'idrogeno e che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità totale per l'intero investimento pari a 1 GW/anno.

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C2-52 è stata conseguita attraverso la sottoscrizione avvenuta il 27 giugno 2022 delle proposte progettuali selezionate all'interno della procedura IPCEI ("Turnkey electrochemical plants for H2 production" e "Gigafactory", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l).

L'investimento trova attuazione attraverso il decreto ministeriale del 27 aprile 2022, n. 168 che ha programmato l'impiego delle risorse finanziarie lungo tre linee di attività:

1. la linea a) con 250 milioni di euro, a sostegno della realizzazione di IPCEI;
2. la linea b) con 100 milioni di euro, a sostegno di progetti finalizzati alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori che concorrono con gli IPCEI al raggiungimento della capacità produttiva del target di investimento di 1 GW/anno a T2 2026;
3. la linea c) con 100 milioni di euro, a sostegno della realizzazione di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti, comprensivi di eventuali progetti di ricerca e sviluppo e di formazione del personale strettamente connessi e funzionali ai predetti programmi.

In attuazione della linea a), il 9.06.2022 è stato siglato il Protocollo d'intesa MITE-MISE per il co-finanziamento delle proposte "Turnkey electrochemical plants for H2 production" e "Gigafactory", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l, con le quali, come già evidenziato, sono stati sottoscritti gli accordi per la realizzazione di detti progetti.

In attuazione della linea b) e della linea c), rispettivamente, il decreto direttoriale del 13-11-2023, n. 510 e il decreto direttoriale del 31-10-2023, n. 492 hanno approvato un avviso pubblico finalizzato alla selezione delle proposte progettuali che potranno concorrere all'attuazione dell'Investimento ed al relativo obiettivo finale a maggior garanzia del relativo conseguimento.

M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica*Descrizione***Importo complessivo:** 13.950.000.000 euro

La misura ecobonus, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, finanzia l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. Fino al 16 febbraio 2023 è previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

1. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
2. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

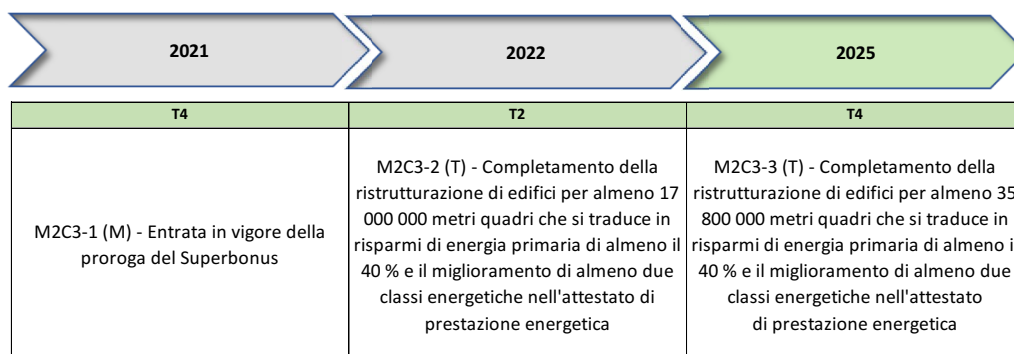
Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare almeno il 20% del costo complessivo del programma di ristrutturazione. Nei casi in cui le caldaie a condensazione a gas vengono installate in sostituzione di quelle esistenti inefficienti caldaie a gas, carbone e petrolio, devono avere prestazioni energetiche di classe A. L'installazione di caldaie a gas

naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “Non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01).



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-1 è stata conseguita attraverso l’emanazione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Il primo target M2C3-2 è stato conseguito a seguito della rendicontazione di oltre 60 mila interventi selezionati tra quelli già conclusi nell’ambito della misura ecobonus e che assicurano un valore cumulato di una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri.

La misura ecobonus è attiva da luglio 2020, e per facilitarne l’attivazione operativa è stato creato un portale ENEA dedicato. Due decreti ministeriali datati 6 agosto 2020 regolano rispettivamente i requisiti tecnici degli interventi ammissibili e l’asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute. Questi documenti forniscono le linee guida e i dettagli necessari per la presentazione delle istanze e la corretta implementazione delle misure coperte dal Superbonus.

In base a quanto stabilito dall’articolo 1, comma 3 del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, la misura è stata prorogata per i condomini al 31 dicembre 2022 e per l’edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento.

Con il decreto Aiuti quater (decreto-legge del 2022, n. 176) è stato ulteriormente prorogato il Superbonus per le unifamiliari, ma anche una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023.

L’articolo 1, comma 894 della Legge di Bilancio 2023 ha riscritto il sistema delle eccezioni precedentemente previsto all’articolo 9, comma 2 del Decreto Aiuti-quater per utilizzare il superbonus con aliquota al 110% anche sulle spese sostenute nel 2023.

È stata bloccata la cessione del credito per gli interventi non ancora avviati al 17 febbraio 2023, salvo le eccezioni previste nel decreto-legge del 16 febbraio 2023, n.11.

L’iniziativa è quindi attiva a livello nazionale e per il PNRR ed è stato attivato un attento processo di selezione degli interventi da rendicontare tra quelli che soddisfino i requisiti previsti dal PNRR.

Sulla base delle rilevazioni effettuate alla data del 30 ottobre 2023, risultano complessivamente per l’intera misura nazionale ecobonus n. 438.137 asseverazioni presentate per un valore di circa 92,4 miliardi di euro di investimenti ammessi alla detrazione, corrispondenti ad un onere per lo Stato di oltre 101 miliardi di euro. Tra gli interventi agevolabili i lavori risultano conclusi per circa l’83% degli investimenti, per un valore di oltre 76,6 miliardi di euro e, quindi, con un onere per lo Stato di oltre 84,2 miliardi di euro.

Ai fini del target M2C3-2, sono presi a riferimento solo quelli conclusi entro febbraio 2023, cioè oltre 299 mila interventi per un valore complessivo di oltre 53 miliardi di euro.

Non tutti questi interventi risultavano eleggibili nell'ambito della RRF, in ragione delle previsioni incluse per il PNRR con riferimento al Target M2C3-2 al 30 giugno 2023, è stato quindi necessario un ulteriore step di selezione.

È stato quindi individuato un sistema di monitoraggio e verifica degli interventi, ed un articolato processo di selezione, che ha coinvolto, oltre al MASE, la Ragioneria Generale dello Stato - MEF, Dipartimento delle Finanze - MEF, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all'attuazione della Misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR.

In particolare, da ENEA sono state raccolte le informazioni relative agli interventi realizzati su tutto il territorio nazionale, relative ai profili anagrafici, fisici ed energetici degli interventi di ristrutturazione, mentre con Agenzia delle Entrate sono state verificate le informazioni inerenti al credito di imposta, ai soggetti beneficiari, all'eventuale cessione del credito e ai relativi cessionari.

Rispetto alle procedure attuate, ENEA ha inviato a MASE le informazioni e la documentazione disponibile. Questa è stata esaminata laddove necessario, sia attraverso lettura manuale delle asseverazioni, sia attraverso strumenti di lettura OCR (Optical Character Recognition) applicati all'intera popolazione di documenti disponibili. Agenzia delle Entrate, sugli interventi selezionati, ha inviato al MASE, le informazioni in proprio possesso e relative agli aspetti fiscali e di controllo preventivo.

Il MASE ha provveduto alla definizione del sistema di gestione delle informazioni e del tracciato dati da trasferire tra MASE, ENEA e Agenzia delle Entrate, ha identificato ed attuato le necessarie attività di elaborazione e controllo dei dati, organizzato un sistema di Banche Dati (su supporto Access, Excel e Python) atto a consentire la verifica degli interventi rendicontabili e ad incrociare le informazioni raccolte sia da ENEA, sia tramite la lettura delle asseverazioni, sia da Agenzia delle Entrate ed, infine, gestito sia la selezione degli interventi, sia la rendicontazione alla Commissione Europea e il conferimento dei dati in ReGiS

Grazie a queste puntuali e gravose attività, tra gli interventi conclusi al febbraio 2023, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da ENEA, sono stati selezionati circa 143 mila interventi che risultano avviati a partire dal 1° luglio 2020 e che possono assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40%, per i quali sono disponibili le relative asseverazioni in formato Portable Document Format (pdf).

Per rendere efficiente ed efficace il processo di selezione degli interventi, ci si è rivolti a quelli che assicurano una superficie ristrutturata superiore ai 100 mq. Sono quindi stati selezionati oltre 60 mila interventi con i quali, come già evidenziato, si supera il target M2C3-2 di 17 milioni di metri quadri. Infatti, tali interventi assicurano una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri ed un risparmio di oltre 125 ktep.

È già in corso il processo selezione e verifica degli ulteriori interventi utili ai fini del raggiungimento del target M2C3-3 (T4/2025).

M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente*Descrizione***Importo complessivo:** 200.000.000 euro

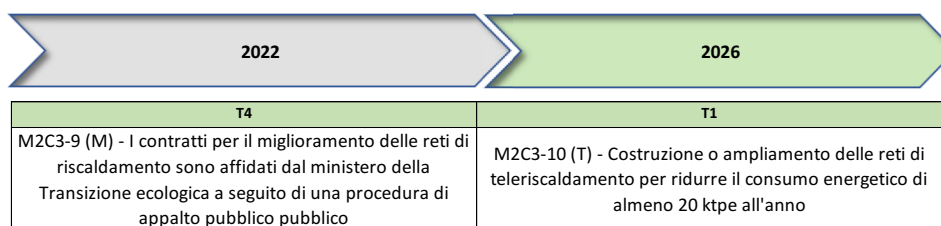
Il teleriscaldamento svolge un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane in cui il problema delle emissioni è ancora più grave.

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto da indire nel 2022, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali pari a 20 ktpe di energia fossile primaria risparmiata e 40 kt di CO₂ di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alte prestazioni.

L'infrastruttura associata per il teleriscaldamento deve seguire la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Ci si aspetta che garantisca una riduzione di 0,04 Mt CO₂ all'anno.

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C3-9 è stata conseguita con il decreto direttoriale n. 435 del 23 dicembre 2022 n. 435 con cui è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate.

L'Investimento prende avvio il 30 giugno 2022, data in cui è stato emanato il Decreto del Ministero della transizione ecologica del 30 giugno 2022, n. 263 che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico-operativo al Ministero della transizione ecologica.

Con successivo decreto direttoriale del 28 luglio 2022, n. 94 è stata avviata la procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione delle proposte progettuali.

La presentazione delle proposte progettuali è scaduta il 10 ottobre 2022. Sono state presentati 118 progetti per un importo totale richiesto pari a 573.285.894 euro.

Con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022 n. 435 è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate a valle dell'iter di valutazione da parte di GSE.

Sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti, ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a 200 milioni di euro.

Le interlocuzioni con i Servizi della Commissione Europea, avvenute durante la fase di *assessment* della misura, hanno principalmente riguardato richieste di chiarimenti in ordine all'ammissibilità degli interventi individuati con la graduatoria di cui al decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435 con riguardo al rispetto del principio del "DNSH" ed in particolare all'uso di fonti fossili.

A conclusione di tale fase, sono stati giudicati ammissibili 14 progetti per un corrispettivo totale di 100.405.058 euro rispetto al contributo totale previsto nel PNRR pari a 200 milioni di euro.

Per i restanti 15 progetti - giudicati dalla Commissione Europea come non eleggibili a valere sulle risorse RRF - sono stati stanziati finanziamenti dal Governo attraverso l'emanazione del DL Energia ("Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia"), approvato nel Consiglio dei ministri del 27 novembre 2023.

È in fase di valutazione l'ammissibilità di ulteriori progetti rispetto a quelli rendicontati (in ambito PNRR) e, inoltre, è prevista l'emanazione di una seconda procedura di evidenza pubblica per la selezione di proposte progettuali, a valere su un ammontare di risorse residue, rispetto ai 200 milioni previsti.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti attuatori delegati e Soggetti attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico-legale al Soggetti attuatore delegato (il GSE) ed ai soggetti attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed in situ, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

2021	2025
T3	T2
M2C4 - 8 (M) - Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici.	M2C4 - 9 (T) - Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici: il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici.

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-8 è stata conseguita con l'adozione del Piano operativo (PO) per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con il Dipartimento della protezione civile ed approvato con decreto ministeriale del 29 settembre 2021, n. 398.

Il Sistema di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica in situ; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei applicazioni verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

La procedura di attuazione prevede la redazione di un progetto preliminare, cui fanno seguito le fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione.

La base per la definizione della successiva procedura pubblica per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema è il Progetto preliminare, acquisito tramite procedura di gara.

Tra maggio 2022 (Determina a contrarre n. 0000144 del 18/05/2022) e maggio 2023 (Decreto Dipartimentale del 10.05.2023, n. 189) è stato acquisito il Progetto preliminare e quindi avviata la fase di realizzazione del Sistema di Monitoraggio.

L'attuazione successiva avviene attraverso l'individuazione delle procedure per l'acquisto dei servizi applicativi e dei relativi servizi di governo e gestione (Determine a contrarre n. 221 e n. 222 del 5 giugno 2023) e l'acquisizione delle componenti infrastrutturali (Determina a contrarre n. 223 del 5 giugno 2023).

Inoltre, con le Determine a contrarre n. 389 e n. 390 del 20 ottobre 2023, sono state avviate le procedure per l'attivazione di servizi ausiliari alla committenza e l'attivazione di servizi di supporto tecnico-operativo finalizzati ad accelerare ed efficientare la realizzazione dell'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*Descrizione***Importo complessivo:** 210.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere messo a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti (in 4.500 ettari) ed almeno 3.500.000 dovranno essere oggetto di trasplanting nelle loro zone di destinazione finali.

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

2021	2022	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C4-18 (M) - Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	M2C4-19 (T) - Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboscimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20 (T) - Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboscimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20bis (T) - Operazioni di trasplanting del materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 3.500.000 alberi e arbusti per il rimboscimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-18 è stata conseguita con l'adozione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" avvenuto con decreto del Ministero della transizione ecologica del 30 novembre 2021, n. 493.

Il target M2C4-19 è stato conseguito con la rendicontazione della messa a dimora (planting) di materiale di propagazione forestale per oltre 2.083.680 alberi e arbusti destinati per essere impiantati (trasplanting) presso le aree delle città metropolitane. Il conseguimento del target nelle modalità descritte ha ricevuto il

parere positivo della Commissione Europea in fase di *assessment* sulla terza rata PNRR (ad esito del controllo a campione effettuato - sampling) e del Comitato economico e finanziario dell'Unione Europea.

L'investimento ha preso avvio con l'approvazione del menzionato Piano di forestazione. Il Piano è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il tale Piano d'intervento, la Cabina di Regia istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha successivamente approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane, finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi).

Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane>). In seguito, la commissione istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA ha provveduto alla valutazione di ammissibilità dei progetti.

Infatti, con il decreto direttoriale del 19 agosto 2022, n. 198 sono state ammesse a finanziamento, per l'annualità 2022, trentacinque proposte progettuali (poi 34 definitive in seguito al ritiro di CA03) per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 prevedendo la riforestazione di 2.076,77 ettari e la piantumazione di 2.083.680 alberi e arbusti.

A maggio 2023 è stato emanato un ulteriore Avviso relativo alle due successive annualità 2023-2024, i relativi progetti presentati, previa valutazione di idoneità, coprono una superficie di intervento complessiva di oltre 4.000 ha, un numero di piante pari a 4 milioni che si aggiungerebbero ai 2 milioni di unità arboree ed arbustive già piantate con il precedente avviso per oltre 6 milioni di piante rispetto al target rideterminato di 4,5 milioni. La valutazione dei progetti è in fase di finalizzazione.

Al fine di garantire l'attuazione della misura ed il costante e continuo supporto tecnico operativo alle Città Metropolitane, quali Soggetti attuatori dell'investimento, Il MASE ha anche costituito un tavolo di monitoraggio rafforzato con riunioni settimanali che coinvolgono tutti i referenti amministrativi e tecnici della Misura per presidiarne il processo e fornire puntuale risposta alle richieste di chiarimento o approfondimento.

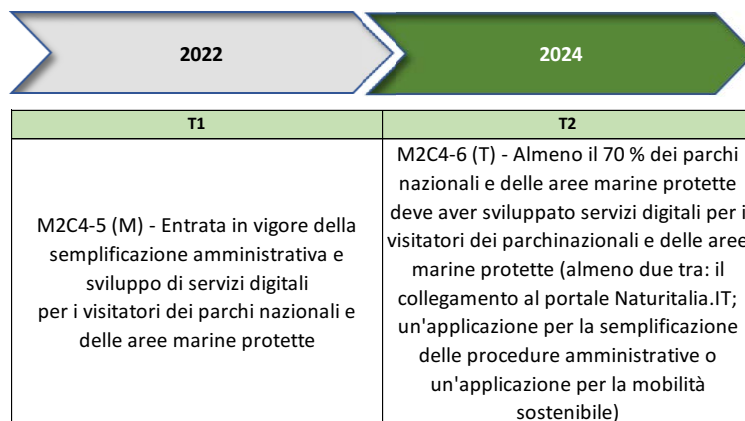
L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali*Descrizione***Importo complessivo:** 100.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

L'investimento prevede lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro giugno 2024, almeno il 70 per cento dei 24 parchi nazionali e delle 31 aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; un applicativo per la semplificazione delle procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile).

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C4-5 è stata conseguita con il decreto del Ministro della transizione ecologica del 22 marzo 2022, n. 127 con cui è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali, che costituiscono rispettivamente le linee d'intervento 3.2b e 3.2c.

È stata sottoscritta la convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- i. implementazione evolutiva del portale Naturitalia.it;

- ii. sviluppo di una app per la visita al sistema delle aree protette;
- iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa;

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a, è stata approvata con il decreto del Ministro della transizione ecologica del 30 settembre 2022, n. 377 una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat.

La governance per l'attuazione di questa linea di intervento è stata definita con decreto direttoriale PNM del 18 maggio 2023, n. 179, che in particolare regola il rapporto di collaborazione del MASE con ISPRA e con INVITALIA, finalizzato all'attuazione del sub-investimento M2C4 3.2.a nelle sue diverse fasi (propedeutica di affidamento, di procedura di gara, esecutiva e di verifica di conformità e/o collaudo).

Con il Decreto Direttoriale della DG PNM del 5 maggio 2023, n. 164, registrato presso la Corte dei conti in data 12 luglio 2023 è stato approvato e reso esecutivo l'accordo tra la DG PNM ed ISPRA per la definizione del Piano di Monitoraggio nell'ambito della sub-misura 3.2a.

A tal fine è stata stipulata ad aprile 2023 apposita Convenzione tra MASE ed ISPRA per il supporto tecnico-scientifico e, a settembre 2023, apposita Convenzione tra MASE e la Invitalia per il supporto all'espletamento delle procedure di gara.

.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

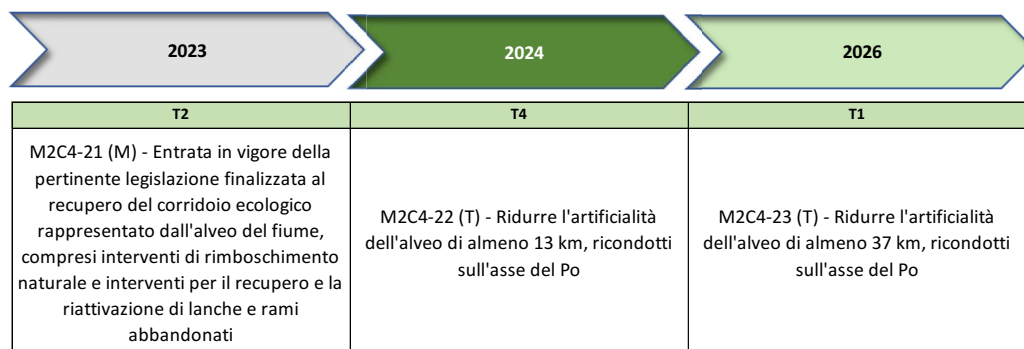
M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po*Descrizione***Importo complessivo:** 357.000.000 euro

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboscimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo, in riferimento all'asse del fiume, di almeno 13 km al dicembre del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C4-21 è stata conseguita, nell'ambito della revisione del quadro giuridico per gli interventi di riqualificazione dell'area tramite l'adozione di un complesso di interventi regolatori, emanati a partire dal decreto del 2 agosto 2022, n. 96 con cui il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po.

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle Regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM). Inoltre, è stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa per l'istituzione di un Tavolo di lavoro e di un Comitato scientifico, al fine di definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d'Azione.

La Cabina di regia in data 21 luglio 2022 ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d'Azione con gli obiettivi dell'investimento 3.3. Successivamente, in data 2 agosto, con decreto n. 96,

l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d'Azione.

A seguito della sottoscrizione dall' Accordo tra MASE e AIPo, avvenuto in data 9 gennaio 2023, la DG PNM ha provveduto con Decreto Direttoriale del 10 gennaio 2023, n. 1, ad approvarlo e renderlo esecutivo; il decreto indicato è stato successivamente registrato il 27 febbraio 2023 dalla Corte dei conti.

Data la necessità di prevedere una legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale, e per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati, è stato adottato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, il cui articolo 42, nel disporre che le azioni progettuali di cui alla Missione 2, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR compresi nel Programma d'Azione sono classificati come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, ha rilevato ed evidenziato l'importanza degli stessi interventi, mirando a garantirne la realizzazione in tempi celeri.

Per favorire ed accelerare lo sviluppo della misura in esame, si segnala, altresì, il decreto-legge n. 39 del 2023 (convertito nella legge 13 luglio 2023, n. 68), il cui articolo 4, comma 5-sexies prevede che, al fine di promuovere una migliore omogeneità e trasparenza nella realizzazione degli interventi che ricadono nell'area idrografica di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), con particolare riferimento all'investimento 3.3 "Rinaturazione dell' area del Po", di cui alla Missione 2, Componente 4, del PNRR, è data facoltà di uso del prezzario AIPo e successivi aggiornamenti, comunque nel limite delle risorse disponibili per ciascuno degli interventi.

Con riferimento all'attuazione del progetto, il 10 agosto 2023 è stata avviata la Conferenza dei Servizi da parte del Soggetto attuatore AiPo riguardo al progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato per 5 schede di intervento del Programma d'Azione delineate per il raggiungimento del target M2C4-22.

Le attività di definizione dell'iniziativa proseguono nei Tavoli di concertazione e partenariali previsti con la collaborazione di tutti i soggetti interessati a partire dalle amministrazioni regionali, che ha consentito ad oggi di migliorare il progetto e garantire, con l'avvio dei lavori previsti nel primo trimestre 2024, il raggiungimento dei target dell'Investimento a partire dal prossimo M2C4-22 in scadenza a dicembre 2024

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei “siti orfani”*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti “orfani” che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

L'obiettivo di questo intervento è ripristinare tali terreni, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il progetto deve utilizzare le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

La misura deve consistere, innanzitutto, nell'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. Dati i siti orfani individuati in tutte le regioni e le province autonome con decreto direttoriale, il Piano d'Azione deve identificare gli interventi specifici da finanziare.

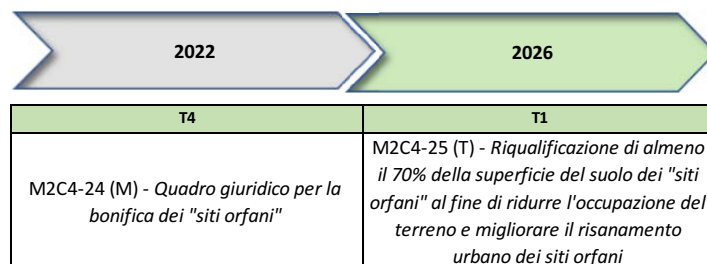
Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito):

- messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione;
- analisi di rischio, messa in sicurezza permanente;
- messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

La redazione e approvazione entro il 2022 del Piano d'azione (M2C4-24) costituisce un traguardo funzionale al conseguimento del successivo obiettivo (M2C4-25), consistente nel riqualificare almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici del suolo dei siti orfani oggetto degli interventi, entro il primo trimestre del 2026.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni Regione e Provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).

*Attuazione e prossime attività*

La milestone M2C4-24 è stata conseguita con il decreto ministeriale 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU del 12 ottobre 2022 di approvazione del Piano di azione.

Nello specifico, il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani è stato predisposto individuando l'elenco dei siti orfani da riqualifica in tutte le regioni italiane e le province autonome (decreto direttoriale del 22 marzo 2022, n. 32), definendo i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (decreto direttoriale del 23 febbraio 2022, n. 15) ed approvando il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani (decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU del 12 ottobre 2022, n. 239, www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/12/22A05711/sg), che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi e la ripartizione su base regionale delle risorse.

Allo stato attuale sono in via di definizione gli accordi tra il MASE e i Soggetti attuatori (Regioni o Province autonome) e gli eventuali soggetti attuatori esterni, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Piano d'Azione. Tali accordi sono finalizzati a disciplinare le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

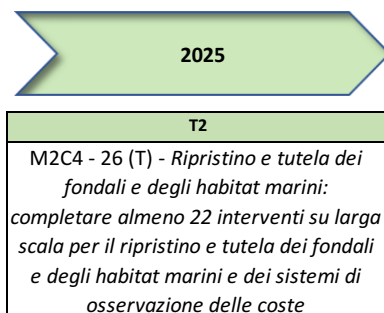
M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). Considerate le attività di ricerca previste sugli ecosistemi marini, la misura può comportare l'acquisto di attrezzature scientifiche e/o navi. In particolare, le navi di nuova costruzione utilizzeranno le tecnologie più avanzate disponibili, garantendo quanto più possibile la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

- a. interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini;
- b. interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste.

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli Habitat biogenici. È stato ultimato il cronoprogramma con il dettaglio dei 37 progetti che ISPRA realizzerà (22 di questi concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 30 giugno 2025).

In data 16/09/2022, con prot. numero 106, è stato firmato l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241, tra il MASE e Ispra, propedeutico all'avvio dei lavori e, in data 21/09/2022 è stato approvato e reso esecutivo con apposito decreto direttoriale prot. numero 222.

L'Accordo è stato ammesso alla registrazione presso la Corte dei conti il 17/10/2022 n. 2723.

Nel mese di gennaio 2023 Ispra ha firmato la Convenzione con Invitalia, quale centrale di committenza, la quale ha dato avvio agli interventi con i primi bandi di gara.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione*Descrizione***Importo complessivo:** 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in “fabbriche verdi” per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

È previsto un *Interim step* (31 marzo 2023), che consiste nel sottoporre alla Commissione europea il capitolato da allegare agli appalti pubblici per una verifica di conformità.

Questa misura, che prevede interventi tali da ridurre di almeno 2.250.000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati urbani non conformi alla Direttiva europea 91/271/EEC, non causerà alcun danno significativo agli obiettivi ambientali secondo l'art 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e, in particolare, non sarà consentito l'incenerimento dei fanghi.

2023	2025	2026
T4	T2	T1
M2C4-36 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione	M2C4-37 (T) - Ridurre di almeno 500 000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane	M2C4-38 (T) - Ridurre di almeno 2 250 000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-36 è stata conseguita con l'adozione del DM del 9 agosto 2023, n. 262 con cui sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato, il 17 maggio 2022, il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

Su apposita piattaforma sono state presentate le proposte progettuali, distinte tra proposte prioritarie e proposte a riserva. Alla scadenza della procedura, sono pervenute 328 proposte progettuali, di cui 190 indicate in Lista prioritaria e 138 in Lista di riserva. Delle 328 candidature, 203 sono relative a proposte localizzate in regioni del Sud.

Il 13 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale n. 398 di costituzione del Gruppo istruttorio (MASE e ARERA), per la verifica della corretta compilazione delle proposte progettuali e loro congruità con i criteri di ammissibilità di cui al decreto MITE 2022, n. 191, e di adozione della relativa check-list.

All'esito delle verifiche di congruità sono state istruite 224 proposte, di cui 176 giudicate ammissibili, per un valore complessivo di risorse pari a circa 587 milioni di euro ed un numero complessivo di abitanti interessati pari a circa 4,2 milioni.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti*Descrizione***Importo complessivo:** 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è quello di raggiungere la riduzione delle emissioni di CO₂ e il miglioramento della qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti.

L'obiettivo è contribuire alla riduzione delle emissioni totali annue di CO₂ nell'area portuale interessata.

I progetti dovranno essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di Sistema Portuale hanno indicato nei propri Documenti di Programmazione Energetico Ambientale dei Sistemi Portuali (DEASP).

Si prevede inoltre che il programma "Green Ports" consentirà di ottenere una significativa riduzione degli altri inquinanti derivanti dalla combustione, che sono la principale causa del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali. Questo investimento prevede l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibili fossili in imbarcazioni a emissioni zero.

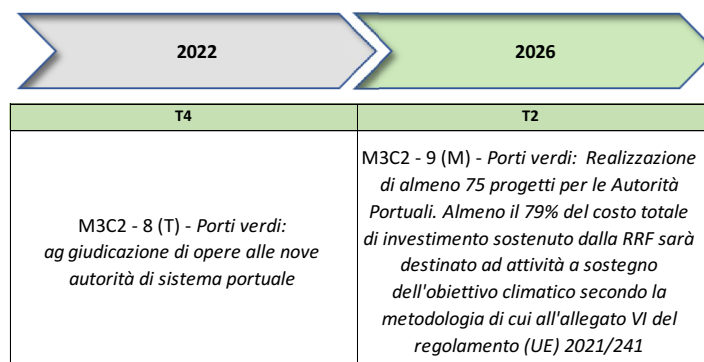
Questo investimento comprende l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale dei porti, le tipologie di interventi ammissibili in relazione alle candidature delle varie proposte riguardano la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili nelle aree portuali di competenza delle Autorità di Sistema Portuale.

Beneficiarie dell'investimento sono 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro nord: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.

Sono stati esclusi interventi che prevedono anche l'uso di combustibili fossili, GNL (gas naturale liquefatto) e GNC (gas naturale compresso) inclusi, sia nei mezzi ibridi che nelle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione. Inoltre, le tipologie d'intervento sono classificate con un "Coefficiente per il calcolo al sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici", secondo quanto previsto dall'Allegato VI al Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.



Attuazione e prossime attività

La milestone M3C2-8 è stata conseguita con i Decreti Direttoriali del 13 dicembre 2022 di ammissione a finanziamento di progetti selezionati per n. 8 Autorità del Sistema Portuale (AdSP).

L'Investimento è stato avviato con l'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 25 agosto 2021 e la successiva valutazione delle 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale.

Come già evidenziato, in data 13 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento, che costituiscono una prima quota di assegnazione delle risorse ai progetti selezionati per n. 8 AdSP. Il totale delle risorse assegnate alle AdSP con la prima tranche di Decreti, fuori dalla normativa aiuti di stato, è pari ad oltre 110 milioni di euro, per un totale di n. 31 progetti.

Tra giugno ed agosto 2023, sono stati emanati ulteriori decreti direttoriali di ammissione al finanziamento di altre n. 21 proposte progettuali, fuori dalla normativa aiuti di stato, per risorse di oltre 42 milioni di euro.

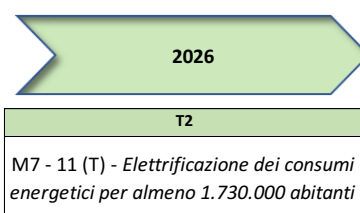
Da luglio 2023, inoltre, si sta procedendo con l'emanazione dei Decreti Direttoriali di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali che rientrano nel regime aiuti di stato (Regolamento GBER). Al mese di novembre 2023, sono state ammesse a finanziamento n. 9 proposte progettuali e le risorse assegnate sono pari a quasi circa 39 milioni di euro.

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti attuatori, il MASE assicura supporto tecnico-legale a tali soggetti per il tramite di riunioni bilaterali e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M7 - Investimento 1: Scale-up: Rafforzamento Smart grid*Descrizione***Importo complessivo:** 450.000.000 euro

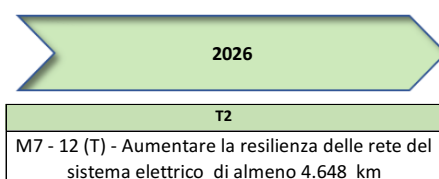
L'obiettivo di questo investimento è quello di ampliare l'Investimento 2.1 (Rafforzamento smart grid) nella Missione 2 Componente 2. L'investimento di *scale-up* consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione, elettrificando così i consumi energetici di almeno ulteriori 230.000 abitanti rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente. L'investimento complessivo (esistente e *scale-up*) deve elettrificare i consumi di almeno 1.730.000 abitanti.

*Attuazione e prossime attività*

Investimento non ancora attivato.

M7 - Investimento 2 (scale-up): Interventi per aumentare la resilienza delle reti*Descrizione***Importo complessivo:** 63.200.000 euro

Questo investimento amplia l'Investimento 2.2 nella Missione 2 Componente 2. L'investimento potenziato consiste in interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dalla misura esistente. Si applicano le stesse condizioni già previste dalla misura vigente. L'investimento complessivo (esistente e *scale-up*) deve migliorare la resilienza di almeno 4.648 km di rete.

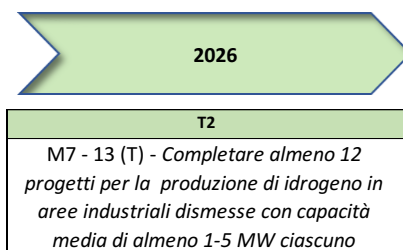
*Attuazione e prossime attività*

Investimento non ancora attivato.

M7 - Investimento 3 (scale-up): Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys)*Descrizione***Importo complessivo:** 90.000.000 euro

Questo investimento è uno *scale-up* dell'Investimento 3.1 nella Missione 2, Componente 2 del PNRR. L'investimento di *scale-up* consiste nel completare 2 progetti aggiuntivi per produrre idrogeno in aree industriali dismesse rispetto a quanto già previsto dalla misura esistente. L'investimento complessivo (esistente e *scale-up*) deve supportare il completamento di almeno 12 progetti.

La misura deve sostenere solo la produzione di idrogeno rinnovabile basata sull'elettrolisi in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) e i suoi atti delegati. Si applicano tutte le altre condizioni già previste dalla misura vigente.

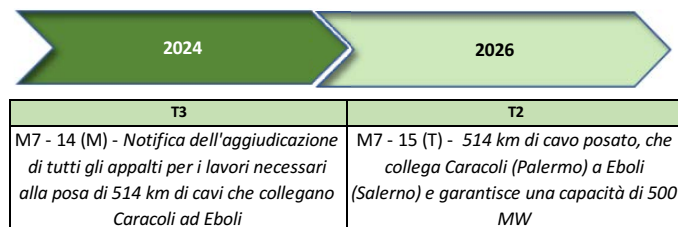
*Attuazione e prossime attività*

Investimento non ancora attivato.

M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è estendere l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per consentire la raccolta di capacità da fonti rinnovabili nel Sud Italia e la sua integrazione nella rete di trasmissione nazionale.

L'investimento sostiene la costruzione del “Tyrrhenian Link” e, in particolare, della “linea di interconnessione est” tra Sicilia e Campania. L'investimento finanzia l'installazione di 514 km di cavi sottomarini in corrente continua (HVDC) tra i punti di Eboli e Caracoli. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026

*Attuazione e prossime attività*

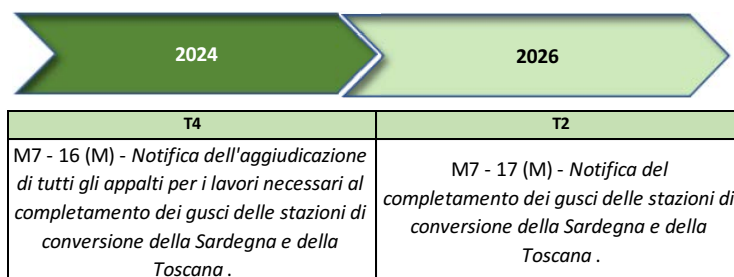
Investimento in via di attivazione.

M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3*Descrizione***Importo complessivo:** 200.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è quello di ammodernare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto dell'Italia, passando per la Corsica, al fine di consentire la raccolta di capacità da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e la loro integrazione nella rete di trasmissione nazionale.

L'obiettivo dell'investimento è sostenere la realizzazione del progetto di interconnessione “Sardegna-Corsica-Italia 3”. Si tratta di completare la costruzione dei gusci delle stazioni di conversione di Codrongianos, in Sardegna, e di Suvereto, in Toscana. I “gusci” sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono le macchine o altre attrezzature che saranno installate al loro interno dopo il completamento di questo investimento.

L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.

*Attuazione e prossime attività*

Investimento in via di attivazione.

M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti*Descrizione***Importo complessivo:** 60.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è quello di estendere e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento delle seguenti interconnessioni transfrontaliere:

- “Somplago (Italia)-Würmlach (Austria)”, che aumenta la capacità nominale dell'esistente interconnessione di 300 MW;
- “Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia)”;
- “Redipuglia (Italia) - Vrtojba (Slovenia)”.

Al completamento dei lavori per le interconnessioni “Zaule-Dekani” e “Redipuglia-Vrtojba”, la capacità nominale cumulativa delle interconnessioni tra Italia e Slovenia deve aumentare di 250 MW.

L'investimento deve prevedere solo il completamento della parte di interconnessione sul lato italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori, l'infrastruttura deve essere pronta ad entrare in funzione dopo il completamento e la messa in funzione del resto dell'infrastruttura sul lato austriaco e sloveno.

Per scongiurare il rischio di sovracompensazione (*overcompensation*), entro il 31 agosto 2026 l'Italia deve fornire alla Commissione una relazione. La relazione deve dimostrare che le esenzioni riconosciute dalle norme del mercato dell'energia e concesse alle tre interconnessioni sono ancora giustificate. Inoltre, deve valutare se sono state adottate misure di salvaguardia adeguate a garantire che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte. La valutazione deve prendere in considerazione l'entità dell'impatto dei fondi pubblici e della UE sulle condizioni relative alla rischiosità dei progetti.

2025		2026	
T2	T3	T4	T2
M7 - 20 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione delle due interconnessioni tra Italia e Slovenia: "Zaule -Dekani" e "Redipuglia - Vrtojba"	M7 - 18 (M) - Notifica di aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione della interconnessione Italia-Austria "Somplago-Würmlach"	M7 - 21 (T) - Completamento delle interconnessioni Italia-Slovenia: "Zaule - Dekani" e "Redipuglia - Vrtojba". Al completamento dei lavori sul lato italiano, la capacità nominale cumulativa delle due interconnessioni tra Italia e Slovenia deve essere aumentata di 250 MW.	M7 - 19 (T) - Completamento dell'interconnessione Italia - Austria: "Somplago - Würmlach". Al termine dei lavori sul lato italiano, la capacità nominale dell'interconnessioni tra Italia e Austria deve essere aumentata di 300 MW.

Attuazione e prossime attività

Investimento non ancora attivato.

M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione nazionale intelligente*Descrizione***Importo complessivo:** 140.000.000 euro

Obiettivo dell'investimento è la digitalizzazione della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) e il miglioramento del sistema di gestione e controllo gestito dal Gestore del Sistema di Trasmissione. L'investimento deve riguardare sia la rete di trasmissione che i suoi componenti software e deve facilitare l'integrazione dei consumatori e dei *prosumer* nel mercato dell'energia, deve accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e aumentare la resilienza della rete.

L'investimento deve includere quanto segue:

- installazione del protocollo sicuro 104 in almeno 250 stazioni elettriche. Al momento dell'installazione, e in sinergia con l'architettura dell'Information and Communication Technology (ICT), tutti i dati devono confluire attraverso il sistema centrale di gestione e controllo.
- Installazione di attrezzature 5G o architetture ICT in almeno 40 stazioni elettriche.
- Installazione di un sistema di monitoraggio IoT industriale su almeno 1.500 tralicci elettrici per raccogliere dati che possono essere elaborati nel sistema di gestione.

Le apparecchiature installate attraverso questo investimento devono, ove necessario, soddisfare i requisiti relativi all'energia stabiliti in conformità alla Direttiva 2009/125/CE per server e archiviazione di dati, o computer e server informatici o display elettronici. L'investimento deve dimostrare i migliori sforzi per attuare le pratiche pertinenti, come le apparecchiature e i servizi IT elencati come “pratiche previste” nella versione più recente del Codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei data center o nel documento CEN-CENELEC CLC TR50600-99-1 “Strutture e infrastrutture di data center - Parte 99-1: Pratiche raccomandate per la gestione dell'energia”.

2026
T2
M7 - 22 (T) - Nuove attrezzature 5G o architetture ICT devono essere installate e rese operative in almeno 40 stazioni
M7 - 23 (T) - Installazione del protocollo sicuro 104 (protocollo IEC 62351) in almeno 250 stazioni elettriche
M7 - 24 (T) - Sistemi di monitoraggio IoT industriale installati in almeno 1 500 tralicci elettrici per raccogliere dati che possono essere inseriti nel sistema di gestione

Attuazione e prossime attività

Investimento non ancora attivato.

M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche*Descrizione***Importo complessivo:** 50.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle Materie Prime Critiche, e quindi le catene del valore delle Materie Prime Critiche e delle tecnologie legate alla transizione verde.

L'investimento prevede quattro principali linee di intervento:

1) Ecodesign: l'obiettivo di questa linea di intervento è comprendere i fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'ecodesign per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla transizione energetica.

Il risultato atteso di questa linea di intervento deve essere un rapporto che analizzi i bisogni futuri di Materie Prime Critiche. La relazione deve valutare il potenziale della progettazione ecocompatibile nel ridurre la domanda e favorire la riciclabilità delle Materie Prime Critiche.

2) Progetti di ricerca e sviluppo focalizzati sull'ecodesign e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) - comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici.

I progetti devono concentrarsi sulle seguenti 3 linee di ricerca, sviluppo e innovazione:

- (i) Tecnologie, sistemi informativi e metodi aziendali nuovi o migliorati per il recupero, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti di Materie Prime Critiche e strategiche;
- (ii) Integrazione dell'ecodesign nella fabbricazione di prodotti e sistemi complessi e nei processi di mercato e di consumo;
- (iii) Ottimizzazione della raccolta e dello smistamento dei rifiuti urbani per garantire una fornitura coerente e di alta qualità di MPC per le operazioni di estrazione urbana (*urban mining*).

3) Urban Mining: l'obiettivo di questa linea di intervento è quello di stimare il potenziale delle attività di *urban mining* e dei rifiuti già esistenti derivanti dalle attività minerarie cessate.

Il risultato atteso per questa linea di attività deve essere un database pubblico (sistema di informazione geografica) che consenta la geolocalizzazione e la visualizzazione delle distribuzioni di risorse o materiali riciclabili dispersi negli ambienti urbani (miniere urbane), nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.

4) Realizzazione o equipaggiamento di un hub tecnologico per l'Urban Mining e l'Eco-design. L'hub consiste in una rete di laboratori che deve favorire l'interazione tra aziende private ed enti di ricerca per migliorare il recupero e il riciclo dalla supply chain di prodotti complessi a fine vita e materie prime con basso tasso di input di riciclo a fine vita (Eol - RIR) legati alla transizione verde (compresi Litio, Neodimio e Silicio metallico).

Il risultato atteso per questa linea di attività deve essere l'equipaggiamento di questi laboratori.

2025		2026
T2	T4	T2
M7 - 25 (M) - Pubblicazione di un rapporto che deve analizzare i fabbisogni futuri di MPC e il potenziale dell'ecodesign nel ridurre la domanda di materie prime critiche.	M7 - 26 (T) - Database pubblico (sistema di informazione geografica) che consenta la geolocalizzazione e la visualizzazione di risorse o materiali riciclabili negli ambienti urbani (miniere urbane) nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.	M7 - 27 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di ricerca e sviluppo focalizzati sull'ecodesign e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - comprese le pale delle turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici
		M7 - 28 (T) - Equipaggiamento di almeno 6 laboratori appartenenti al Polo tecnologico per l'Urban Mining e l'Ecodesign. I laboratori devono consentire la collaborazione tra aziende private e istituti di ricerca nel cercare soluzioni volte ad aumentare il recupero e il riciclo delle materie prime critiche legate alla transizione verde

Attuazione e prossime attività

Investimento non ancora attivato.

M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (Centrale di compressione di Sulmona e metanodotto Sestino-Minerbio)

Descrizione


Importo complessivo: 375.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo insieme.

L'obiettivo dell'investimento è sostenere la realizzazione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collegherà i nodi di Sestino e Minerbio, nell'ambito della Linea Adriatica. Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di trasporto del gas di 14 milioni di Sm³/g.

L'Italia deve identificare lo status degli obiettivi di conservazione sito specifici (*Status of Site-Specific Conservation Objectives - SSCOs*) e, se necessario, rivedere di conseguenza le valutazioni di impatto ambientale (Valutazione di Incidenza Ambientale) entro l'inizio dei lavori nelle aree interessate.

La centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio devono essere realizzati entro il 31 agosto 2026.



T1	T2	T2
<p>M7 - 35 (M) - Le autorità italiane devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire gli obiettivi di conservazione sito-specifici (SSCOs) per i siti Natura 2000 interessati dal progetto secondo la metodologia adottata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel 2022 e 2023; - Verificare le pertinenti valutazioni di incidenza ambientale già effettuate ai sensi della Direttiva Habitat (VINCA) alla luce dei nuovi SSCOs; - Aggiornare (se necessario) le pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VINCA) già effettuate ai sensi della Direttiva Habitat del 28 dicembre 2019 e assicurare la loro integrazione nella procedura generale di valutazione di impatto ambientale 	<p>M7 - 36 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per i lavori necessari al completamento della centrale di compressione di Sulmona e del gasdotto Sestino-Minerbio.</p>	<p>M7 - 37 (M) - La stazione di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio devono essere completati.</p>

Attuazione e prossime attività

Investimento in via di attivazione.

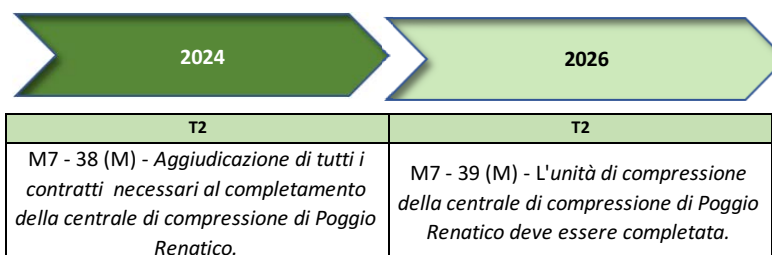
M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas*Descrizione*

Importo complessivo: 45.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

L'investimento consiste nel potenziamento dell'infrastruttura gas esistente che consente l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio. In particolare, l'investimento consiste nella costruzione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico. Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 bcm/a.

L'unità di compressione nella stazione di compressione di Poggio Renatico deve essere costruita entro il 31 agosto 2026.

*Attuazione e prossime attività*

Investimento in via di attivazione.

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

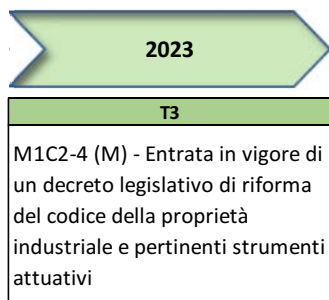
RIFORME

M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale

Descrizione

La riforma concerne la revisione del Codice della proprietà industriale (decreto legislativo n. 30/2005), in attuazione delle Linee di intervento strategiche per il triennio 2021-2023, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2021. La riforma si traduce in un intervento organico a tutela della proprietà industriale, volto a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, l'intervento si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;
- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.



Attuazione e prossime attività

Per il conseguimento della milestone, il MIMIT ha predisposto un disegno di legge di riforma del Codice che è stato adottato in Parlamento il 18 luglio scorso (legge 24 luglio 2023, n. 102, pubblicata in Gazzetta ufficiale il giorno 8 agosto 2023).

A seguito della sua entrata in vigore, avvenuta il 23 agosto 2023, Il MIMIT ha emanato tutti i pertinenti strumenti attuativi, come previsto dalla Milestone innanzi indicata e di seguito elencati:

- Circolare MIMIT n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale;
- Circolare MIMIT n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice

DAS (Digital Access Service) fornito dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera;

- Circolare MIMIT n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito;
- Circolare MIMIT n.628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia; Decreto interministeriale del 28 settembre 2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, che adotta Linee guida recanti i principi ed i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca ed i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca.

M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese*Descrizione*

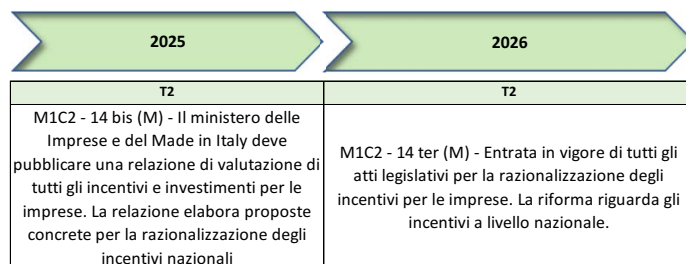
Importo complessivo: 10.000.000 euro (costi associati)

Di recente introduzione con la revisione della Decisione di esecuzione, la sua presenza nella nuova CID deriva da una richiesta della Commissione europea, la quale ha valutato essere una buona prassi italiana l'aver avviato un percorso di razionalizzazione del panorama degli incentivi esistenti.

La riforma, nel rispetto delle prerogative regionali, consiste in una revisione organica del sistema degli incentivi alle imprese ed è volta alla razionalizzazione e alla semplificazione delle misure e degli strumenti esistenti.

La riforma include la ristrutturazione e il potenziamento di due strumenti già esistenti, gestiti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT):

- a) Il Registro nazionale degli aiuti di Stato;
- b) La Piattaforma “incentivi.gov.it”.

*Attuazione e prossime attività*

La base di partenza è rappresentata dalla legge delega, n. 160/2023 in materia di razionalizzazione e semplificazione degli incentivi, approvata in Parlamento lo scorso 25 ottobre, cui dovranno seguire ora gli atti attuativi di natura primaria e la predisposizione del report di cui ai target su indicati.

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 13.381.000.000 euro

Nell'ambito della Missione 1 - Componente 2 “*Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*”, l'Investimento 1 “*Transizione 4.0*” ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo, incentivando gli investimenti privati in: beni strumentali materiali e immateriali tecnologicamente avanzati e funzionali alla trasformazione digitale dei processi produttivi; attività di ricerca, sviluppo e innovazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale e all'economia circolare; attività di formazione nelle materie e tecnologie afferenti al paradigma “4.0”. Il Piano Transizione 4.0 si configura come un insieme di incentivi fiscali di natura automatica, che non presuppongono alcun tipo di valutazione e approvazione per l'accesso al beneficio, concessi sotto forma di crediti d'imposta utilizzabili esclusivamente in compensazione.

Nel dettaglio, l'investimento prevede il finanziamento dei crediti d'imposta concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023, nella misura di seguito descritta:

- credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali immateriali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali, per supportare e incentivare la digitalizzazione di base delle imprese;
- credito d'imposta per R&D&I, per supportare e incentivare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare), design e ideazione estetica;
- credito d'imposta per la formazione, per supportare le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

2021	2024	2025
T4	T2	T2
M1C2 - 1 (M) -Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico	M1C2 - 2 (T) - Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.[...]	M1C2 - 3 (T) - concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023[...]

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C2-1, previsto per il 31 dicembre 2021, è stato conseguito con l'emanazione degli atti necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160/2019 e modificata con la legge n. 178/2020, individuando sostanzialmente: *i)* gli investimenti che danno diritto ai crediti, *ii)* la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati e *iii)* gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Infine, è stato istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021).

I successivi obiettivi della misura (numero di crediti d'imposta concessi alle imprese) sono previsti per il 30 giugno 2024 (M1C2-2) e il 30 giugno 2025 (M1C2-3).

Sulla base dei dati provvisori estratti dalle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta 2020 e 2021 (fonte MEF, Dipartimento Finanze, non comprensivi dei dati relativi ai crediti maturati nel 2022, i quali saranno disponibili a partire da gennaio 2024), sono stati erogati alle imprese oltre 120.000 crediti d'imposta, per un ammontare di risorse totali pari a 6,7 miliardi di euro.

I dati attualmente disponibili evidenziano che la misura è in grado di rispettare e anzi di superare le stime dei valori target originariamente previsti e innanzi indicati, con l'unica eccezione dei crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati, in relazione ai quali, con riferimento ai periodi d'imposta 2020 e 2021, risulta maturato un numero di crediti pari a 10.075 a fronte di un target originariamente stabilito nella misura di 27.300.

Al fine di rendere più attrattivo il credito d'imposta l'articolo 21 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 ha incrementato l'aliquota per i beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati dal 20 per cento al 50 per cento per gli investimenti effettuati nel 2022.

È necessario considerare inoltre che il disallineamento rispetto alla stima iniziale non è rappresentativo di un mancato stimolo agli investimenti in beni immateriali tecnologicamente avanzati. L'andamento di tale tipologia di credito d'imposta è influenzato dal fatto che gli investimenti in tali beni sono effettuati, prevalentemente, simultaneamente e in modo integrato con i beni materiali (es. software embedded).

Da ultimo, si segnala che nel corso del processo di revisione del PNRR recentemente concluso, la Commissione europea ha confermato l'interpretazione data dal MIMIT tale per cui la disaggregazione del target generale di crediti maturati in linee di intervento (per codice tributo) deve considerarsi solo quale indicazione previsionale effettuate in fase di redazione del Piano e questo elemento sarà oggetto di precisazione nella prossima negoziazione sugli Accordi operativi.

Si precisa inoltre che con riferimento alla dimostrazione del conseguimento e alla relativa rendicontazione dei target, tramite il monitoraggio dell'andamento in vista dei due futuri obiettivi del PNRR di cui innanzi, l'Amministrazione titolare dell'intervento acquisisce i dati necessari dall'Agenzia delle entrate. In particolare, l'Agenzia delle entrate provvede a trasmettere le informazioni estratte dalle dichiarazioni dei redditi riferite ai periodi 2020, 2021 e 2022, secondo quanto definito dalla convenzione sottoscritta in data 22 giugno 2023 (convenzione 'monitoraggio').

Tali informazioni sono altresì utilizzate dall'Amministrazione titolare dell'intervento per assicurare il rispetto degli ulteriori principi comuni sanciti dal Regolamento (UE) 2021/241. Su tale rilevante punto, nei modelli 'REDDITI 2023' dell'Agenzia delle entrate (quadro RU e relative istruzioni) sono state integrate informazioni di dettaglio circa le imprese beneficiarie e i costi sostenuti, utili sia ai fini dei controlli sulle misure finanziate a valere sulle risorse PNRR (M1C2I1 "Transizione 4.0") e sia ai fini del più complessivo monitoraggio dell'andamento delle misure agevolative automatiche ricomprese nel Piano Transizione 4.0.

Sempre con riferimento al tema dei controlli di questa misura, il "DL PNRR 3", n.13/2023, convertito in legge n. 41/2023, all'articolo 11, comma 2bis, ha previsto che il MIMIT possa avvalersi della collaborazione dell'Agenzia delle Entrate per garantire lo svolgimento delle attività di controllo, stabilendo in apposita convenzione le specifiche modalità di avvalimento. La convenzione oggetto della citata disposizione è in corso di definizione. A tali verifiche saranno affiancate ulteriori attività di controllo a cura della Guardia di Finanza tramite il protocollo di intesa nazionale esistente con il Corpo in ambito PNRR e alle attività condotte in seno al Tavolo di autovalutazione del rischio di frode PNRR istituito presso il MIMIT.

M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale*Descrizione***Importo complessivo:** 1.487.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati).

2023	2026
T1	T2
M1C2 - 22 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari	M1C2 - 23 (T) - Messa in servizio di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori
	M1C2 - 24 (T) - Realizzazione di almeno altre due costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni nell'ambito delle iniziative SatCom e di Osservazione della Terra
	M1C2 - 25 (T) - Fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri otto servizi resi possibili da iniziative spaziali sostenute: servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; servizio di qualità dell'aria; servizio movimento terra; monitoraggio della copertura dei servizi e dell'uso del suolo; servizio idrometeorologico; servizio risorse idriche; servizio di emergenza; servizio di sicurezza.

L'Investimento prevede quattro progetti (sub-investimenti).

La misura è stata avviata sotto la responsabilità, dapprima, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione economica e, successivamente, fino al marzo 2023, del Dipartimento per la trasformazione digitale, periodo in cui sono state svolte le diverse attività che concorrono al conseguimento della milestone al T1 2023.

Con decreto MEF del 23 febbraio 2023, pubblicato in G.U. n. 72 del 25 marzo 2023, sono state attribuite al MIMIT le risorse PNRR precedentemente assegnate al Dipartimento per la Trasformazione Digitale per l'attuazione degli interventi di cui al presente investimento, in considerazione del fatto che il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha ricevuto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2022, la delega delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.1: SatCom

Importo complessivo¹: 210.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività durante eventi di crisi, indirizzata a utenti istituzionali e per applicazioni di gestione delle emergenze. In particolare, è previsto il potenziamento delle infrastrutture disponibili e l'implementazione di un hub nazionale per funzioni integrate satellitari e terrestri; tale programma contribuirà al piano europeo GovSatCom, con una strategia di "pooling & sharing" applicata agli asset esistenti. Data l'attuale disponibilità in Italia di satelliti per telecomunicazioni istituzionali, la misura si propone quindi di potenziare il relativo segmento di utenza unitamente allo sviluppo di tecnologie per comunicazioni sicure con potenziale integrazione a reti 5G/6G.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica degli obiettivi della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto, con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, limitate modifiche riguardanti la corretta interpretazione della parte descrittiva di questo sub investimento.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri, il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei Conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 210 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente al perfezionamento della Convenzione, sono state avviate le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di procurement e contracting sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

Il Ministero della Difesa funge da stazione appaltante per tutte le attività previste dal progetto e dettagliate nel piano operativo allegato alla sopra richiamata Convenzione. I rapporti tra ASI e Ministero della Difesa sono disciplinati da un Accordo esecutivo siglato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

In data 16 giugno 2022, il Ministero della Difesa, a seguito di procedura negoziata espletata ai sensi dell'articolo 162 del decreto legislativo n. 50/2016, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese THALES ALENIA SPACE ITALIA S.p.A. (mandataria) e TELESPAZIO S.p.A. (mandante) la realizzazione della FASE D "Qualification and production" del satellite S3A e del Ground Segment, afferente al sistema satellitare per telecomunicazioni SICRAL 3.

In data 28 marzo 2023 è stata emanata determina a contrarre per l'affidamento delle ulteriori risorse assegnate al progetto.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre u.s., la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, inclusi quelli del presente sub investimento.

¹ L'importo complessivo non include 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR pure assegnati ad ASI.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation)

Importo complessivo²: 797.000.000 euro

Descrizione

L'investimento comprende la definizione delle specifiche, la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare per il telerilevamento (radar ad apertura sintetica -SAR e osservazione iperspettrale), e i relativi lanci, incentrata sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico.

Le iniziative tecnologiche sottese al sub-investimento in oggetto intendono offrire quindi un significativo incremento delle opportunità per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi che includeranno anche i temi individuati dal Copernicus User Forum, quali ad esempio: Servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; Servizio di qualità dell'aria; Servizio di monitoraggio del terreno; Monitoraggio a copertura dei servizi e l'uso del suolo (Land Cover/Use); Servizio idrometeorologico; Servizio risorse idriche; Servizio di emergenza; Servizio di sicurezza.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 febbraio 2022 è pari complessivamente a 797 milioni di euro. Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la rendicontazione della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, delle limitate modifiche riguardanti l'eliminazione dalla definizione del sub-investimento 4.1.2 "Osservazione della Terra" del riferimento all'incubatore nel Mezzogiorno (Space Center Matera) in quanto erroneamente inserito nella descrizione e esclusivamente finanziato dal Piano nazionale degli investimenti complementari.

Attuazione e prossime attività

L'attuazione dell'investimento rientra nell'Intesa tecnica fra il Governo italiano e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), sottoscritta il 16 dicembre 2021, che prevede lo sviluppo con l'assistenza tecnica dell'ESA di un programma nazionale di Osservazione della Terra e Accesso allo spazio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA l'intero importo di 797 milioni di euro previsto dal PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022.

Gli appalti sono stati aggiudicati seguendo le regole di appalto dell'ESA. Lo stato dei contratti è di seguito riportato:

- 6 contratti firmati per la parte upstream;
- contratti aggiudicati per la parte upstream;
- 1 work order all'interno di un contratto quadro, relative al lancio dei satelliti di maggiori dimensioni;
- 5 contratti per la parte downstream;
- 4 contratti per la parte dei servizi (downstream).

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre u.s., la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, inclusi quelli del presente sub investimento.

² L'importo complessivo non include 273.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 40.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ASI - Agenzia Spaziale Italiana e 90.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati a Cassa Depositi e Prestiti per la creazione e gestione del fondo Italia Space Venture.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.3: Space Factory

Importo complessivo³: 180.000.000 euro

Descrizione

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare due diverse linee d'azione attraverso i seguenti progetti:

- Space Factory 4.0: definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti e l'attuazione di un sistema cyber-fisico per la produzione e il gemellaggio digitale satellitare al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica;
- Accesso allo spazio: ricerca, sviluppo e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate.

Attuazione e prossime attività

Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Space Factory 4.0 sono state affidate al soggetto attuatore ASI - Agenzia Spaziale Italiana con un importo pari a 60 milioni di euro interamente a valere su fondi PNRR, mentre le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Accesso allo Spazio (Space Transportation System e High Trust Engine) sono state affidate al Soggetto Attuatore ESA - Agenzia Spaziale Europea con un importo pari a 120 milioni di euro a valere su fondi PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ASI ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 20 maggio 2022, mentre tra l'ESA e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono state stipulate due convenzioni in data 10 giugno e 2 agosto 2022.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, è stato aggiudicato, in primo luogo, il contratto relativo alla Space Factory. La procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con l'emissione Decreto di aggiudicazione DG n.341/2023 del 28 marzo 2023, per l'assegnazione dei tre contratti con valore complessivo inclusivo di IVA, pari a € 57.282.000,00.

La parte di Accesso allo spazio è costituita dalle due componenti STS e HTE. Per quanto concerne la componente STS, il programma è stato gestito attraverso la stipula di un frame contract (secondo le regole di procurement ESA).

Per la componente HTE, la procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con la firma di un frame contract e di due relativi "work orders".

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre u.s., la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, inclusi quelli del presente sub investimento.

³ L'importo complessivo non include 100.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 117.500.000 euro (Risorse Nazionali) assegnati sempre ad ESA - Agenzia Spaziale Europea.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy

Importo complessivo⁴: 300.000.000 euro

Descrizione

Il sub-investimento In-Orbit Economy ha per oggetto la realizzazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali, il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali, la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

Il sub-investimento prevede la realizzazione di due progetti:

- Costruzione di 3 telescopi terrestri “FlyEye” volti al potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per il monitoraggio dei detriti spaziali;
- In Orbit Services, comprendente 3 linee di attività, avente per oggetto la progettazione e sviluppo di una missione di In-Orbit Servicing per la gestione e riconfigurazione di asset spaziali attraverso tecnologie robotiche e di intelligenza artificiale con la realizzazione di un sistema di trazione orbitale per i servizi di interoperabilità in orbita.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, pari a 300 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, sono stati aggiudicati tutti i contratti previsti.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre u.s., la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, inclusi quelli del presente sub investimento.

⁴ L'importo complessivo non include 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR assegnati ad ASI

M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive*Descrizione***Importo complessivo:** 750.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario, tramite lo strumento dei Contratti di Sviluppo, ai progetti di investimento nelle filiere industriali ritenute strategiche. Lo strumento dei Contratti di Sviluppo è volto a sostenere la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

2022	2023
T1	T4
M1C2 - 28 (M) - Entrata in vigore di un decreto comprendente la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo	M1C2 - 29 (T) - Approvazione di almeno 40 Contratti di Sviluppo, in linea con la loro politica di investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti

Attuazione e prossime attività

Il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che ha individuato i termini di apertura dello sportello (dalle ore 12:00 del giorno 11 aprile 2022) per la presentazione, a Invitalia (soggetto gestore) delle domande di agevolazione da parte delle imprese, secondo le modalità e i modelli indicati nella sezione dedicata del sito www.invitalia.it. Con decreto direttoriale del 31 agosto 2022, è stata fissata alle ore 12:00 del giorno 1° settembre 2022 la chiusura dello sportello agevolativo. Alla chiusura dello sportello, risultavano pervenute n.119 istanze per un valore per complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro, a fronte di agevolazioni richieste per 1,551 miliardi e di una dotazione disponibile da CID pari a 750 milioni di euro.

Si precisa che, in sede di revisione della decisione di esecuzione, approvata dalla Commissione europea il 24 novembre scorso, quest'ultima ha ritenuto di condividere la tesi sempre sostenuta dal Ministero tale per cui l'impegno giuridicamente vincolante per l'Amministrazione nasce al momento dell'approvazione del contratto di sviluppo da parte del gestore Invitalia, e quindi ha in conseguenza modificato la parola "firmati" in "approvati", con riferimento a questi ultimi.

Il soggetto gestore Invitalia ha raggiunto il target M1C2-29 approvando 51 Contratti di Sviluppo al 29 dicembre conseguendo anche il target secondario (pari a 1,588 miliardi di euro), che richiedeva di attivare (con i 750 milioni di euro della misura) investimenti totali pari a 1,5 miliardi di euro.

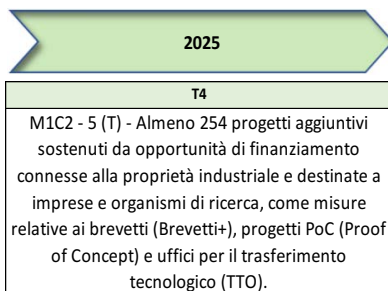
M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale*Descrizione***Importo complessivo:** 30.000.000 euro

L'investimento comprende un sostegno finanziario, complessivamente pari a 26 milioni di euro, per progetti di imprese, università, enti pubblici di ricerca e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico concernenti la proprietà industriale, quali:

- supporto finanziario per il potenziamento e il *capacity building* degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) (7,5 milioni di euro);
- finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al “*Proof of Concept*” (8,5 milioni di euro);
- finanziamento dell’incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti denominato “Brevetti+”: (10 milioni di euro).

Si prevedono, inoltre, i seguenti interventi di finanziamento, con una dotazione complessiva pari a 4 milioni di euro:

- sviluppo e implementazione della piattaforma *Knowledge share* (1 milione di euro), già operante e realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino e Netval (Network per la Valorizzazione della Ricerca);
- nuova infrastruttura digitale dell’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi-UIBM (3 milioni di euro) per la fornitura di nuovi servizi all’utenza.

*Attuazione e prossime attività*

L’obiettivo associato alla suddetta misura (M1C2-5), in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (Proof of Concept) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO), nel rispetto del principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH) mediante l’uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell’Unione europea e nazionale.

Con riferimento alla linea d’investimento “Brevetti+”, con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, il termine iniziale per la presentazione delle domande da parte delle imprese. Le risorse disponibili (30 milioni di euro, di cui 10 milioni a valere sulle risorse PNRR e 20 milioni a valere sulle risorse nazionali) sono andate esaurite in poche ore, per via dell’elevato numero di domande (403 domande complessive, di cui 102 provenienti

dalle Regioni del Mezzogiorno), confermando il grande successo della misura. Pertanto, con decreto direttoriale del 27 settembre 2022, è stata disposta la chiusura dello sportello. L'attività istruttoria da parte del soggetto gestore Invitalia Spa si è conclusa e sono state concesse agevolazioni per 147 domande.

Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "Proof of Concept". Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022. In seguito alla conclusione dei lavori della Commissione di valutazione del bando PoC è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei Programmi di valorizzazione ritenuti ammissibili. Gli esiti della fase 1 di selezione sono i seguenti: 37 programmi presentati di cui 26 risultano ammessi al finanziamento. Tenuto conto della riserva prevista dal bando in favore delle iniziative del Mezzogiorno, i programmi finanziati coinvolgono 33 Università, 3 Enti pubblici di ricerca e 7 IRCCS, così distribuiti sul territorio: 13 nelle regioni settentrionali, 13 nel centro Italia e 17 nel Mezzogiorno. Si è conclusa la seconda fase di selezione, svolta direttamente dagli enti finanziati, per l'individuazione dei singoli progetti da finanziare e sono stati concessi finanziamenti per 160 progetti *Proof of Concept* a valore sulle risorse PNRR.

Per l'investimento UTT è stato emanato, in data 26 luglio 2022, il decreto direttoriale di apertura del bando e, nella finestra temporale 8 settembre-17 ottobre 2022, le Università, gli EPR e IRCCS hanno presentato i progetti che concernono sia il consolidamento dei processi di rafforzamento degli UTT già in corso, ma anche la realizzazione di nuovi, in modo da aumentare la qualità del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie. Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande e, in seguito allo svolgimento dell'attività istruttoria, sono stati ammessi 94 progetti per circa 7,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale Knowledge Share, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti. Nel mese di dicembre 2022, è stata erogata la prima tranche per 300 mila euro così come previsto dalla succitata convenzione. Il 23 gennaio 2024 si è tenuta una giornata di lancio della nuova piattaforma.

Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la Direzione generale competente ha aderito ad una Convenzione CONSIP ed è stato stipulato il relativo contratto registrato alla Corte dei conti e le attività sono da poco avviate.

M1C2 - Investimento 7 Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche*Descrizione***Importo complessivo:** 2.500.000.000 euro

La misura, introdotta *ex novo* in fase di revisione della decisione di esecuzione, si presenta particolarmente strategica per l'attuazione delle recenti politiche europee di rilancio dell'industria verde, di promozione dell'autonomia strategica e tecnologica in tali settori, con pari riduzione delle dipendenze da fornitori non europei, al pari della doppia transizione del sistema produttivo. Essa mira, quindi, sia a fornire un volano di risorse finanziarie ingenti all'attuazione di politiche in favore della manifattura di *net zero technologies*, sia a promuovere la transizione ecologica dei processi produttivi e, infine, ad utilizzare al meglio le opportunità offerte dal nuovo quadro di regole europee sugli aiuti di Stato, a titolo di esempio (non esclusivo) utilizzando le sezioni 2.6 e 2.8 del TCTF Ucraina.

Il mix di strumenti agevolativi proposto dal Ministero all'interno della misura, e accolto con grande favore dalla Commissione europea, prevede interventi sia per grandi che per piccole e medie imprese, con possibilità, in relazione allo strumento, di accedere a contributi a fondo perduto e a finanziamento agevolato, Utilizzando modalità di intervento consolidate e di successo.

Essa si compone di due sub-investimenti, di seguito descritti.

Sub - Investimento 1:

Consiste in un investimento pubblico in una Facility, denominata “*Net Zero Technologies*”, al fine di incentivare gli investimenti privati e facilitare l'accesso ai finanziamenti nei settori della manifattura di tecnologie green in ambito nazionale, l'efficientamento energetico e la trasformazione sostenibile del processo produttivo.

La Facility sarà gestita da Invitalia SpA come “*Implementing Partner*” e includerà i seguenti strumenti finanziari:

- Contratti di sviluppo, che sosterranno progetti *Net Zero* di importo superiore a 20.000.000 euro;
- Fondo per la Trasformazione Industriale, che sosterrà progetti con importi tra i 3.000.000 euro e 20.000.000.

Sub - Investimento 2:

Consiste in un investimento pubblico in una Facility, finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e a facilitare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le filiere produttive strategiche. Il sub-investimento è strutturato similmente alla misura M1C2I5.2 - Competitività e resilienza delle filiere produttive, della quale può essere visto come uno *scale-up* migliorativo. L'investimento sosterrà progetti relativi a catene di valore strategiche chiave, come contratti di sviluppo industriali e ambientali.

2024		2026	
T4		T2	
M1C2 - 30 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo		M1C2 - 32 (T) - Invitalia avrà stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di 2 500 000 000 di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare:	
M1C2 - 31 (M) - L'Italia dovrà trasferire 2 500 000 000 di EUR a Invitalia S.p.A. per il regime. Di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche. 		<ul style="list-style-type: none"> • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 (Tecnologie a zero emissioni nette); • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 (Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche). 	

Attuazione e prossime attività

- La modalità attuativa della cd. “*Facility*”, vera, grande e importante novità del negoziato con la Commissione europea, prevede, come indicato nella Decisione di esecuzione, una serie di step, del tutto nuovi rispetto alla modalità attuativa degli strumenti di incentivo conosciuta sino ad ora nel PNRR, tale per cui il Ministero dovrà, nel corso del 2024 (quindi per conseguire le due prime milestone al Q4 2024) emanare un Decreto ministeriale di avvio della misura;
- sottoscrivere la convenzione (Implementing agreement) con Invitalia;
- procedere all’emanazione del bando / apertura dello sportello per le imprese.

Parimenti importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (da restituzione di finanziamento agevolato o recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della Decisione di esecuzione, dovrà rimanere nella disponibilità del soggetto gestore per essere riutilizzato per la stessa “investment policy”.

M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie*Descrizione***Importo complessivo:** 1.000.000.000 Euro

La misura è finalizzata a promuovere lo sviluppo dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e per l'accumulo elettrochimico (batterie). Lo strumento individuato per l'attuazione della misura è quello dei Contratti di Sviluppo, la cui gestione è affidata all'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa- Invitalia.

Al fine di garantire una migliore attuazione dell'investimento, con rilevanti vantaggi per il sistema produttivo e i potenziali beneficiari, nel recente negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR, si è convenuto di trasformare la modalità attuativa della misura, attraverso l'istituzione di una Facility.

Tale rilevante novità comporta un grande vantaggio, come si diceva innanzi, tale per cui, alla data di scadenza dei nuovi target di seguito riportati (modificati ampiamente in fase di revisione del Piano) vi sarà l'obbligo di aver impegnato il 100% delle risorse finanziarie della misura, tramite l'emanazione dei decreti di concessione e non si dovrà quindi richiedere alle imprese, in maniera perentoria, di aver completato il proprio progetto. Tale modifica riveste quindi carattere strategico, in considerazione dell'ampiezza degli investimenti finanziati da questa misura, tra cui due *gigafactory*.

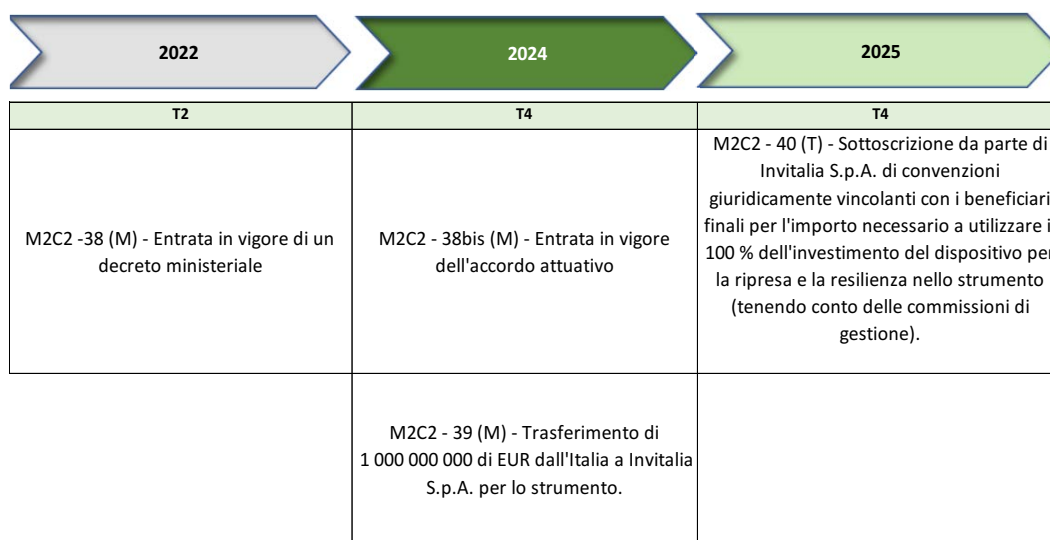
Nondimeno, la trasformazione della misura in Facility non rappresenta assolutamente una riduzione di ambizione della stessa in quanto sono stati aumentati i target in materia di GW di capacità produttiva di RES (da 2 a 2.4 GW/anno per fotovoltaico o eolico e da 11 a 13 GW/anno per batterie) ed è stato previsto un ammontare complessivo di risorse (inclusivo del cofinanziamento privato) pari a 1.4 miliardi di euro, in virtù dell'effetto di leva che l'investimento pubblico è in grado di generare alla luce delle modalità di realizzazione del contratto di sviluppo.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede quindi i seguenti step:

- la stipula di un "*Implementing Agreement*" tra il MIMIT e l'*implementing partner*, Invitalia, che dovrà puntualmente rispettare le condizionalità previste nel descrittivo della misura;
- il MIMIT trasferirà ad Invitalia l'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4 2024;
- Invitalia stipulerà "*legal financing agreements*" con i beneficiari finali per un importo pari all'intero ammontare di risorse della misura entro il T4 2025.

Le risorse, pari complessivamente a 1 miliardo di euro, sono state inoltre razionalizzate passando da tre a due sub investimenti, con accorpamento dei primi due, come segue:

- Il sub-investimento 5.1.1, destinato al fotovoltaico, con dotazione originaria pari a 400 milioni di euro, è stato accorpato, per ragioni di semplicità, all'originario sub-investimento 5.1.2, destinato alla filiera dell'eolico, con dotazione pari a 100 milioni di euro; dunque, il nuovo sub-investimento ha una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro
- Il sub-investimento 5.1.3 è divenuto 5.1.2 ed è sempre destinato al settore delle batterie, con dotazione pari a 500 milioni di euro.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M2C2-38) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 gennaio 2022, che individua gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'investimento, prevedendo, inoltre, il vincolo di destinazione territoriale delle risorse assegnate (articolo 1, comma 5, ai sensi del quale, almeno il 40 per cento delle risorse medesime è destinato a investimenti da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno) e il vincolo al rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH) (articolo 3, comma 3).

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 sono stati fissati i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022) e sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione.

Tenuto conto che le richieste di agevolazione pervenute alla data di chiusura del primo sportello non avevano saturato la disponibilità di risorse allocate, con decreto direttoriale del 16 novembre 2022 è stata disposta la riapertura dello sportello medesimo (28 novembre 2022- 28 febbraio 2023). Contestualmente, sono stati organizzati incontri con le associazioni di categoria e le imprese di settore al fine di illustrare le opportunità derivanti dall'intervento.

Sulla base delle sopraggiunte modifiche verrà rideterminato il meccanismo attuativo della misura e probabilmente sarà possibile riaprire un bando per le imprese che vogliono investire in questi settori strategici, previo conseguimento delle prime milestone e degli adempimenti innanzi indicati, istitutivi della *Facility*.

M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica*Descrizione***Importo complessivo:** 250.000.000 euro

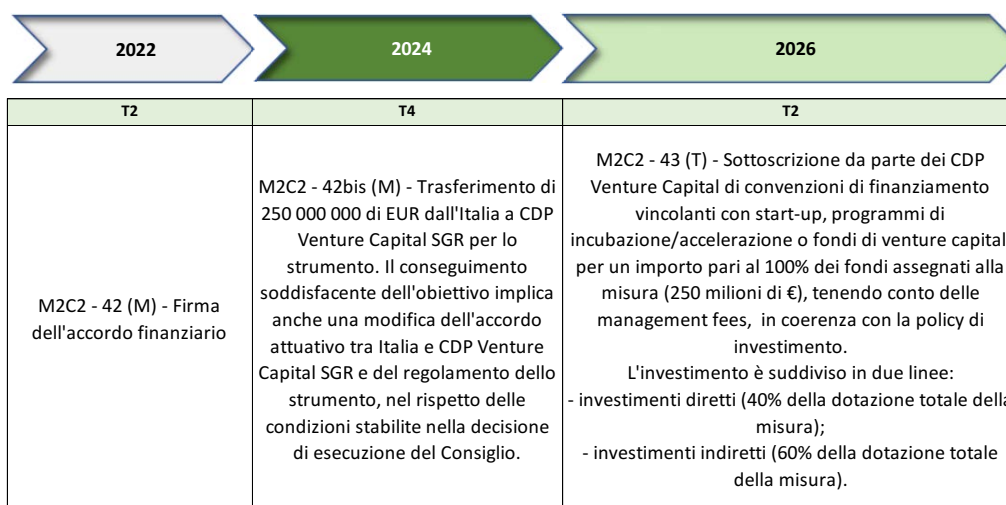
Il presente investimento è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti in capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti nel settore della transizione ecologica. In particolare, gli investimenti in *venture capital* si concentreranno sul finanziamento di *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita. Infatti, il finanziamento con capitale di rischio delle realtà più innovative rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione ecologica verso una società sostenibile.

L'investimento prevede la creazione del *Green Transition Fund* (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), con dotazione pari a 250 milioni di euro. La strategia di investimento del *Green Transition Fund* si rivolge ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Il GTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in start up e Venture Capital, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato per renderlo più aderente al funzionamento di classici strumenti di *venture capital* e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'”*Implementing Agreement*” già sottoscritto tra il MIMIT e l'*implementing partner* CDP Venture Capital SGR per allineare la misura allo schema della *facility*;
- il trasferimento dal MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse assegnate alla misura, entro il T4 2024;
- l'obbligo per CDP Venture Capital SGR di stipulare “*legal financing agreements*” con “*start-ups*, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100% delle risorse della misura, al netto dei costi di gestione.



Attuazione e prossime attività

Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto istitutivo del *Green Transition Fund* che opererà attraverso investimenti diretti e indiretti nel capitale di rischio di *start-up* con elevato potenziale di sviluppo. Le “imprese *target*” sono piccole e medie imprese delle filiere della transizione verde e a quelle che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della “clausola Mezzogiorno”, il decreto prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, è previsto il rispetto del principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH).

Le disposizioni di cui al citato decreto, sono confluite nell’Accordo finanziario stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR Spa in data 27 giugno 2022, consentendo così il raggiungimento del target M2C2-42 previsto al 30 giugno 2022.

L’Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022 e il fondo è pienamente operativo intervenendo in settori strategici per la transizione verde.

Il fondo ha già avviato gli investimenti, i quali saranno computati nel nuovo target; sulla base delle sopraggiunte modifiche, sarà rideterminato il meccanismo operativo dello stesso, con grande beneficio del sistema del *venture capital* italiano che potrà essere promosso con uno strumento più adatto al mercato nazionale.

M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI*Descrizione***Importo complessivo:** 1.500.000.000 euro

La misura è volta a supportare gli investimenti in ricerca e sviluppo e prima applicazione industriale, promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica, oltre a stimolare il processo di transizione nazionale verso un modello economico basato sulla conoscenza (*knowledge-based economy*). In tale prospettiva, la partecipazione delle imprese italiane agli *Importanti progetti di comune interesse europeo* (IPCEI) consentirà al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello comunitario, aumentare il livello degli investimenti e dei servizi per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, nonché favorirne l'adozione da parte delle piccole e medie imprese.

Nello specifico, i fondi IPCEI (i cui criteri generali per l'intervento, il funzionamento e la concessione delle agevolazioni sono disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 aprile 2021) promuovono la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala - nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e della prima produzione industriale - nelle catene strategiche del valore europee. I progetti di investimento affrontano fallimenti sistematici del mercato, oltre alle sfide comuni per la crescita sostenibile, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.

Le risorse attualmente disponibili sul fondo nazionale IPCEI sono destinate a finanziare i progetti ai quali l'Italia già partecipa - Batterie 1, Batterie 2 e Microelettronica 1. Il PNRR integra le risorse del fondo nazionale e contribuisce a finanziare i progetti di nuova notifica (Idrogeno 1 e 2, Microelettronica 2 e *Cloud*).

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica delle misure, alla luce sia del funzionamento degli IPCEI sia della realtà operativa della presente misura, che vede il MIMIT impiegare le risorse del RRF per finanziare progetti presentati da imprese e da enti di ricerca, si è proceduto alla modifica del solo target M4C2-22 sostituendo la parola "imprese" con "projects" in modo da chiarire anche il ruolo progettuale dei centri di ricerca.

2021	2022	2023	2025
T2	T2	T2	T2
M4C2 -10 (M) - Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	M4C2 - 11 (M) - Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti.	M4C2 - 12 (M) - L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	M4C2 - 22 (T) - Almeno 20 progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2021 è stato conseguito il traguardo (M4C2-10) relativo alla pubblicazione sul sito del Ministero dello sviluppo economico degli avvisi, integrati con i requisiti del DNSH, per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene

strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021).

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-11) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, che ha previsto per l'attivazione del Fondo a sostegno degli IPCEI H2 *Technology* (*Hy2Tech*), H2 *Industry* (*Hy2Use*), Infrastrutture digitali e servizi *cloud* e Microelettronica 2.

Di seguito, è riportato lo stato dell'arte dell'iter di autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, dei quattro IPCEI inseriti nel PNRR:

- IPCEI Idrogeno-*Technology* (*Hy2Tech*), notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022;
- IPCEI Idrogeno *Industry* (*Hy2Use*), notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato il 21 settembre 2022;
- IPCEI Microelettronica 2, notificato il 19 aprile 2023 (SA.101186) e autorizzato l'8 giugno 2023;
- IPCEI Infrastrutture digitali e servizi *Cloud*, pre-notificato il 5 aprile 2022 (SA.102519), notifica effettuata il 18 ottobre u.s. e la successiva autorizzazione è avvenuta il 5 dicembre 2023

Il conseguimento della milestone M4C2-12 è stato valutato positivamente nell'ambito dell'*assessment* relativo alla IV rata, alla luce del fatto che il MIMIT ha completato gli adempimenti previsti in scadenza al 30 giugno scorso di definizione dell'elenco dei beneficiari dei progetti IPCEI.

Si precisa infine che la fase attuativa è in corso da tempo, cioè la fase di ammissione alle agevolazioni e avvio dei pagamenti in anticipazione dato che, in base all'art. 4 del decreto 27 giugno 2022, prima menzionato, che disciplina la "Procedura di accesso alle agevolazioni", i termini per la presentazione delle istanze su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese entro novanta giorni dalla data di notifica allo Stato membro della relativa decisione di autorizzazione.

Conformemente a tale disposizione, con l'adozione del decreto direttoriale 13 ottobre 2022 - IPCEI Idrogeno *Technology* (*Hy2Tech*) e, successivamente del decreto direttoriale 19 dicembre 2022 - IPCEI Idrogeno *Industry* (*Hy2Use*), e del decreto direttoriale 4 settembre 2023, sono stati definiti il riparto delle risorse, i termini e le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo del Fondo per la realizzazione dei progetti H2 *Technology* (*Hy2Tech*), H2 *Industry* (*Hy2Use*) e Microelettronica 2, a valere sulle risorse e nel rispetto delle procedure previste dal decreto ministeriale 27 giugno.

Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 27 giugno 2022, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 3 dello stesso.

M4C2 - Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe*Descrizione***Importo complessivo:** 200.000.000 euro

Tale misura contribuisce a stimolare la competitività del tessuto economico nazionale sviluppando condizioni favorevoli per gli investimenti in ricerca e innovazione, rafforzando allo stesso tempo il legame di interdipendenza tra industria e ricerca.

In particolare, lo scopo dell'intervento è di supportare i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione identificati da specifici avvisi pubblici concernenti progetti di partenariato definiti dal programma Orizzonte Europa (*Horizon Europe*), con bandi (call) emanati a livello europeo ad intervalli decisi dalle strutture di coordinamento, cui il Ministero si deve adeguare in termini di tempistiche, non residuando in capo alle autorità nazionali la facoltà di determinarle, bensì la possibilità di decidere se aderirvi e in tal caso di finanziare i partecipanti italiani, con risorse nazionali o, nel caso di specie, risorse derivanti dal PNRR. La partecipazione a questi progetti di ricerca transnazionali costituisce un'opportunità per indirizzare la ricerca verso tematiche strategiche e, conseguentemente, rafforzare la crescita economica nazionale.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che svolgono attività industriali e agroindustriali e anche gli Organismi di ricerca (ma questi ultimi solo congiuntamente ad imprese), presentando progetti di ricerca industriale e di prevalente sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi o al loro miglioramento. Inoltre, a livello europeo, il consorzio deve essere composto da almeno tre enti con nazionalità diverse tra quelle partecipanti al programma *Horizon*, al fine di ottenere più inclusione di progetti a livello europeo.

2025
T4
<p>M4C2 -2 (T) - Devono essere assegnati almeno 205 progetti. La procedura di selezione per l'aggiudicazione comprende quanto segue: a) criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo"; b) impegno a garantire che il contributo climatico dell'investimento rappresenti almeno il 60 % del costo totale; c) impegno a garantire che il contributo digitale dell'investimento rappresenti almeno il 40 % del costo totale; d) impegno a riferire in merito all'attuazione della misura a metà della durata del regime e alla fine dello stesso.</p>

Attuazione e prossime attività

La misura prevede la partecipazione a partnership europee istituzionalizzate e co-finanziate che hanno l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca e sviluppo, sulla tematica del bando lanciato dalla stessa *partnership*. Dopo i decreti ministeriali di assegnazione delle risorse finanziarie ai singoli bandi, il Ministero adotta, a valle delle call comunitarie, i decreti direttoriali per l'apertura degli sportelli agevolativi e la definizione delle modalità di partecipazione e finanziamento.

Allo stato attuale sono state finanziate le seguenti partnership:

- *Key Digital Technologies Joint Undertaking* (KDT JU) 2021, 2022, 2023;
- *Innovative Smes* 2022, 2023 COD 4 e 2023 COD 5;
- *Water4all* 2022,2023;
- *Clean Energy Transition Partnership* (CEPT) 2022, 2023;
- *High Performance Computing (HPC) National Competence Centres* 2022;
- *HPC Centres of Excellence* 2022;
- *Driving Urban Transitions* (DUT) 2022, 2023;
- *Sustainable Blue Economy Partnership* (SBEP) 2023.

Allo stato attuale si computano:13 progetti per i quali è già stato emanato il relativo decreto di concessione, 10 progetti per i quali il decreto di concessione è in corso di emanazione, 8 progetti in valutazione dal MIMIT e 29 progetti sono in corso di valutazione a livello europeo.

Nel corso del 2024 dovrebbero essere lanciati ulteriori bandi dalle *Partnership*, ad oggi stimati in: Chips J.U. (ex KDT), HPC e SBEP. L'effettiva emanazione dipenderà dal lancio dei bandi a livello europeo, cui l'Italia si associa.

Si evidenzia, in parallelo, che al fine di incrementare il numero di progetti finanziabili sono state messe in campo diverse azioni.

In primo luogo, il 16 dicembre 2022, è stato firmato il decreto ministeriale “quadro” che destina le restanti risorse, a valere sul PNRR, a tutte le sette partnership previste dalla misura con l'obiettivo di velocizzare l'attuazione dell'apertura degli sportelli agevolativi nazionali e di superare il precedente iter attuativo che prevedeva l'adozione di un decreto del Ministro di assegnazione delle risorse per ciascuna *partnership*. Il medesimo decreto consente altresì alle imprese di essere tempestivamente edotte sulle opportunità di finanziamento. Il 13 giugno 2023, il sopracitato DM quadro è stato modificato al fine di innalzare i contributi massimi di agevolazioni per singolo progetto di alcune *partnership*, al fine di stimolare una maggiore attrattiva dei bandi per le imprese e quindi indurre queste ultime a una maggiore partecipazione alle procedure di selezione.

Inoltre, si è deciso di procedere al finanziamento di ulteriori progetti, candidati su bandi del Ministero dell'università e della ricerca, che erano “in esubero” e al finanziamento di progetti in possesso di Sigillo di eccellenza. Nello specifico, a seguito dell'ottenimento dei necessari pareri favorevoli, il Ministero procederà a finanziare, utilizzando le risorse PNRR eccedenti e previa verifica del possesso, da parte di detti progetti, dei requisiti trasversali e condizionalità PNRR, i progetti non ammessi al finanziamento nell'ambito dei bandi emanati per le medesime partnership dal Ministero dell'università e della ricerca e quelli per cui sarà eventualmente riconosciuto il sigillo di eccellenza. Per tale scopo, il 9 maggio 2023, è stato redatto un Accordo tra il Ministero delle imprese e del Made in Italy e il Ministero dell'università e della ricerca sottoscritto ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per disciplinare quanto sopra rappresentato. Infine, da alcune *partnership* è stata attivata nel corso della selezione la cosiddetta “opzione *widening*”, puntualmente recepita anche nei bandi nazionali e consistente nella possibilità di ampliare con nuove imprese partecipanti i consorzi già costituiti che hanno presentato una proposta preliminare.

M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria*Descrizione***Importo complessivo:** 350.000.000 euro

Il trasferimento tecnologico consente di creare un circolo virtuoso tra ricerca e industria. Infatti, l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema industriale stimola l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese, consentendo di generare sul mercato le risorse necessarie per finanziare ulteriore ricerca di base.

L'investimento è finalizzato a rafforzare il sistema del trasferimento tecnologico italiano, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei centri esistenti, per offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. Attualmente, il sistema di trasferimento tecnologico nazionale è basato sui Centri di Competenza (CC) che hanno contribuito in modo significativo a supportare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, condotte da serie di *entry point* come i Punti di innovazione digitale (PID) e i *Digital Innovation Hub* (DIH)

I Centri di Trasferimento Tecnologico attualmente operativi forniscono servizi sotto forma di test e sperimentazione (*test before invest*), formazione e sviluppo delle competenze digitali, sostegno all'accesso ai finanziamenti, networking e accesso all'ecosistema dell'innovazione. I destinatari di tali servizi sono soprattutto le piccole e medie imprese, che vengono così a contatto con il *know-how* tecnologico sviluppato negli ambienti universitari e possono aumentare la loro competitività sul mercato.

Il negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR ha portato ottimi frutti sul piano tecnico ma anche per i potenziali beneficiari di questa misura. Sono infatti state apportate modifiche alla Decisione di esecuzione UE, dettate da esigenze oggettive legate all'attuazione dell'investimento e all'interazione con il Programma Europa digitale, prevedendo in tal senso la distinzione in due linee di intervento:

- La prima linea finanzia 35 centri esclusivamente con fondi RRF, tra cui gli 8 *Competence centres* esistenti;
- La seconda linea prevede il co-finanziamento di ulteriori 15 centri (13 *European Digital Innovation Hubs* e 2 *Testing Experimentation Facility*) attraverso i fondi RRF e i fondi del Programma Europa digitale e la strutturazione di ciascun progetto in *work packages* (WBS).

La misura riformulata si propone dunque come obiettivi, quello dell'entrata in funzione di 27 nuovi poli sotto la prima linea di intervento (Centri di competenza, *Seal of Excellence*, *Network of on-the-ground innovation hubs*); l'erogazione di 307 milioni per la prima linea di intervento ai centri di trasferimento tecnologico, il supporto ad almeno 5 000 PMI da parte dei centri finanziati sotto la prima linea di intervento, e infine il completamento di tutti i *work packages* dei 13 *European Digital Innovation Hubs* e delle 2 *Testing and Experimentation Facilities* oggetto della seconda linea di intervento (esclusi i *work packages* finanziati dal Programma Europa Digitale).

Non sfuggirà quindi l'upgrade rilevante realizzato in fase di revisione, con l'inserimento, tra i beneficiari della misura, di ulteriori centri di trasferimento tecnologico strategici per l'*uptake* di tecnologie digitali da parte di piccole e medie imprese, oltre che un riconoscimento delle importanti sinergie che il PNRR può realizzare con altri programmi finanziati dall'UE, pur senza incorrere in alcun modo in ipotesi di doppio finanziamento.

2025	2026
T4	T2
<p>M4C2 - 13 - Operatività di 27 poli nuovi nell'ambito della prima linea di intervento della misura. L'obiettivo si concentra su tre tipi di poli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centri di competenza - marchio di eccellenza - rete dei poli di innovazione sul campo. 	<p>M4C2 - 14 - Erogazione di 307 000 000 EUR nell'ambito della prima linea di intervento della misura a favore dei centri di trasferimento tecnologico per potenziare la rete nazionale ed erogare servizi alle imprese. I servizi da erogare comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; - iv) accesso ai finanziamenti; - iv) sostegno finanziario e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); - vi) intermediazione tecnologica; - vii) sensibilizzazione a livello locale.
	<p>M4C2 - 15 - Almeno 5 000 PMI sostenute da centri nazionali finanziati (centri di competenza; marchio di eccellenza; poli nazionali dell'innovazione digitale) nell'ambito della prima linea di intervento della misura attraverso l'erogazione di servizi che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; iv) accesso ai finanziamenti; v) sostegno finanziario e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); vi) intermediazione tecnologica; vii) sensibilizzazione a livello locale
	<p>M4C2 - 15 bis - Completamento di tutti i pacchetti operativi dei 13 poli europei dell'innovazione digitale e delle due strutture di prova e sperimentazione nell'ambito della seconda linea di intervento della misura, esclusi i pacchetti operativi finanziati dal programma Europa digitale.</p>

Attuazione e prossime attività

Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima *call* europea del Programma Europa Digitale: i seguenti Poli hanno superato la selezione, divisi nel seguente modo:

- 13 *European Digital Innovation Hub* vincitori del co-finanziamento europeo di 33.559.000 euro;
- 17 Poli vincitori del *Seal Of Excellence* che godranno del solo finanziamento nazionale.

Il 29 settembre 2022 si è aperta la seconda *call* europea, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata per il 16 novembre 2022, che ha selezionato altri 7 poli vincitori del *Seal Of Excellence*.

Il 7 aprile 2023 è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il decreto ministeriale, firmato il 10 marzo, con il quale sono individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei *competence centers* già attivi sul territorio italiano; inoltre, è stata istituita la Cabina di regia che ha il compito di monitorare l'attuazione dell'attività e di promuovere il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.

Sono state firmate (e registrate alla Corte dei Conti) le convenzioni tra il Ministero e gli 8 *Competence Center*, con cui sono state definite le risorse assegnate, il cronoprogramma procedurale e finanziario e gli obiettivi per contribuire al raggiungimento dei target finali. Sono stati pubblicati i bandi per i progetti di innovazione da parte di tutti i competence center.

Il 24 agosto u.s. è stato emanato l'avviso pubblico per l'individuazione e selezione di poli di innovazione con la scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata al 31 ottobre. Il Decreto Direttoriale del 21 dicembre 2023 ha individuato gli Enti incaricati dell'attuazione del programma che prevede la nascita di 6 nuovi Poli di innovazione digitale promuovendo i progetti di Confindustria, Confartigianato, Unioncamere, Coldiretti, Legacoop e CNA, Confcommercio.

Inoltre, sono in fase di definizione le convenzioni inerenti gli EDIH e i *Seal of Excellence* e, alla luce delle nuove modalità attuative della misura, si procederà alla loro rivisitazione (indicando la distinzione in *work packages*) e all'ammissione a finanziamento dei due strategici TEF innanzi menzionati, conseguendo così un vero (come indica il titolo della misura) potenziamento ed estensione tematica della rete dei centri di trasferimento tecnologico e giungendo capillarmente in ogni segmento di industria

M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

La misura è volta a potenziare il fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del *fintech* e della *blockchain*, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

Il DTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in *start up* e *venture capital*, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'”*Implementing Agreement*” tra il MIMIT e l'*implementing partner* (CDP Venture Capital SGR) per allineare la misura allo schema di *Facility*;
- il trasferimento a cura del MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4 2024;
- la stipula, da parte di CDP Venture Capital SGR, di “*legal financing agreements*” con “*start-ups*, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100% delle risorse della misura al netto dei costi di gestione.

Di estremo rilievo, degno di ampia menzione in questa sede, lo *scale-up* (incremento della dotazione finanziaria) suggerito dalla Commissione europea e poi in effetti presente nella nuova Decisione di esecuzione, con ulteriori 100 milioni di euro a disposizione dello sviluppo del mercato del venture capital in Italia, anche al fine di rispondere alle raccomandazioni europee da *Country report* UE.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese *target* sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale e che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della “clausola Mezzogiorno” si prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire un importo almeno pari al 40 per cento delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la politica di investimento dovrà essere conforme al principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH).

Le disposizioni di cui al succitato Decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e CDP Venture Capital SGR in data 27 giugno 2022 consentendo così il raggiungimento del target M4C2-20 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.

Il fondo ha già avviato gli investimenti, i quali saranno preservati, valendo anche per il conseguimento del target come ora rivisto; sulla base delle sopraggiunte modifiche prima descritte, verrà rideterminato il meccanismo operativo dello stesso.

M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il gender gap nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "Smart&Start" (misura di supporto a start-up e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica delle misure oggetto di rendicontazione della IV rata, sono state proposte dal MIMIT e accolte dalla Commissione alcune limitate modifiche relative al target M5C1-18 (in scadenza a giugno 2023 e regolarmente conseguito).

Successivamente, si è resa necessaria, per coerenza, la rimodulazione del Target M5C1 -19, rendendo in tal modo più chiare le varie fasi di attuazione dell'intervento attraverso i tre strumenti messi a disposizione, ovvero Fondo a sostegno dell'impresa femminile, NITO ON (Nuove imprese a tasso zero) e Smart & Start.

2021	2023	2026
T3	T2	T2
M5C1-17 (M) - Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile	M5C1-18 (T) - È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (Le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).	M5C1-19 (T) - Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio Do No Significant Harm (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del “Fondo a sostegno dell’impresa femminile” (di cui 38,8 milioni per la creazione d’impresa e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento), oggi incrementati di ulteriori 90 milioni dato il grande successo di questa linea di intervento;

100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);

100 milioni di euro per Smart&Start (incentivi per la nascita e la crescita delle start up innovative), oggi ridotti a 10 milioni;

40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per la gestione e l’attuazione delle tre linee di intervento, sono state stipulate tre diverse convenzioni con l’Agenzia per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. - Invitalia, individuata quale Soggetto gestore. Parimenti, l’Agenzia gestirà anche l’implementazione della quarta linea di azione, relativa alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento all’attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l’Agenzia per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.a. - Invitalia, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande.

La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

Il target di rendicontazione fissato al 30 giugno u.s. che prevedeva il sostegno finanziario per almeno 700 imprese è stato pienamente raggiunto con un numero totale di 925 provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore Invitalia nei confronti delle imprese beneficiarie. Di questi provvedimenti di concessione, 823 hanno riguardato il fondo a sostegno dell’impresa femminile, 94 l’intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 8 Smart&Start.

Al 31/01/2024 i provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore sono: 1020 per la linea di intervento “Fondo a sostegno dell’impresa femminile”, 146 relativi all’intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 10 per Smart&Start.

L'introduzione, nella recente modifica della Decisione di esecuzione, delle due misure di seguito descritte, oltre che della misura inserita in M1C2 relativa al supporto delle filiere Net zero, rappresenta un grande successo delle politiche di incentivazione del Ministero e, al contempo, un riconoscimento della capacità del sistema imprenditoriale di assorbire, in maniera efficace, le risorse finanziarie di matrice europea.

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0*Descrizione***Importo complessivo:** 6.300.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili, portando ad un risparmio energetico nel consumo finale di energia pari a 0,4 Mtep nel periodo 2024-2026.

L'investimento ha ad oggetto la concessione alle imprese di un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute negli anni 2024 e 2025, per progetti di innovazione realizzati attraverso investimenti in:

- a) beni digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0, di cui agli Allegati A e B della L. 232/2016)
- b) beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse)
- c) formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Il beneficio fiscale è commisurato (sulla base di almeno tre soglie incrementalì, non indicate nella Decisione di esecuzione europea ma da definire in sede nazionale) alla riduzione del consumo finale di energia (pari ad almeno il 3%) o al risparmio energetico conseguito nei processi target (di almeno il 5% rispetto ai consumi precedenti per tali processi) legati agli investimenti effettuati nei beni di cui alla predetta lettera a).

Pertanto, l'intensità del beneficio fiscale aumenta in base ai miglioramenti di efficienza energetica certificati e ai risparmi energetici conseguiti.

Per essere ammissibili, i progetti di innovazione devono essere certificati da un valutatore indipendente che attesti: ex ante, il rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo totale di energia; ex post l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità con le certificazioni ex-ante. La misura è attuata mediante il riconoscimento di crediti d'imposta dichiarati nel periodo tra il 1° gennaio 2025 e il 31 agosto 2026.

L'1% del budget totale sarà destinato allo sviluppo di una piattaforma informatica per: i) gestire le certificazioni presentate dai beneficiari; ii) facilitare la valutazione, lo scambio e la gestione dei dati utilizzati per l'analisi; e iii) attività di monitoraggio e controllo. Inoltre, la misura amplierà l'ambito di applicazione del comitato scientifico istituito nella M1C2-1 (Transizione 4.0) al fine di elaborare, entro il 31 agosto 2026, un rapporto che valuti l'efficacia degli investimenti del PNRR di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e le possibili sinergie con altre fonti di finanziamento dell'UE in settori strategici per l'UE e per la competitività e l'autonomia nazionali.

2024		2026	
T1		T2	
M7-40 (M) - L'atto giuridico mette a disposizione dei potenziali destinatari i crediti d'imposta Transizione 5.0, determinando i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo, e il tetto di spesa massimo per la misura.		M7-41 (T) - Notifica della concessione di tutte le risorse RRF destinate all'investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dalla pubblicazione della relazione di valutazione degli investimenti RRF di responsabilità del ministero delle Imprese e del Made in Italy.	
		M7-42 (T) - L'investimento determina un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.	

Attuazione e prossime attività

Il Ministero, d'intesa con i diversi uffici e le altre amministrazioni competenti, è al lavoro per la definizione di una norma istitutiva della misura, necessaria anche per il completamento della milestone M7-40, in scadenza al 31 marzo 2024.

M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili*Descrizione*

Importo complessivo: 320.000.000 euro

La misura consiste in un investimento pubblico al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Italia.

La misura mira a sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) nella realizzazione di programmi di investimento diretti alla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto - mediamente pari a circa il 50% del totale dell'investimento - l'intervento intende sostenere le PMI nell'acquisto di impianti e connesse tecnologie digitali, che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili ai fini dell'autoconsumo immediato o tramite sistemi di accumulo/stoccaggio.

La misura è gestita da Invitalia SpA come “*Implementing partner*” e verrà stipulato un *Implementing Agreement* (Convenzione) in linea con gli elementi richiesti in CID.

2024	2026
T4	T2
M7-43 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M7-45 (T) - Invitalia adotta provvedimenti di concessione a favore dei beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, vale a dire 320 000 000 di EUR
M7-44 (M) - L'Italia trasferisce a Invitalia 320 000 000 di EUR per il dispositivo	

Attuazione e prossime attività

Così come già indicato innanzi per la misura in M1C2 dedicata alle tecnologie *Net Zero*, nonché per il futuro della misura rivista denominata “Rinnovabili e batterie” (in M2C2), la presente misura è attuata secondo uno schema che prevede i seguenti passi:

- emanazione di un Decreto ministeriale istitutivo della misura, poiché nuova;
- sottoscrizione della convenzione (*Implementing agreement*) con Invitalia;
- emanazione del bando / apertura dello sportello per le imprese.

Parimenti importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (esempio: da recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della Decisione di esecuzione, dovrà rimanere nella disponibilità del soggetto gestore per essere riutilizzato per la stessa “*investment policy*”.

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

RIFORME

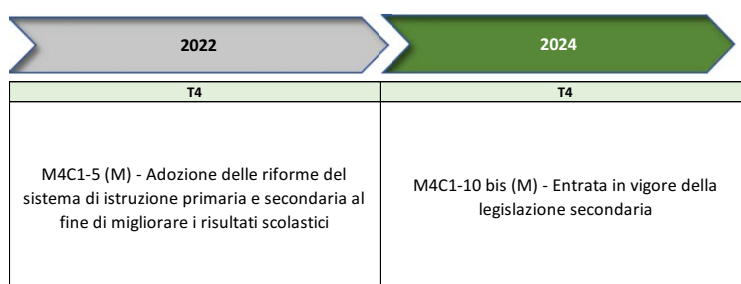
M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa attualmente proposta dagli istituti tecnici e professionali non risponde in modo efficace alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocatione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione - come il piano nazionale Transizione 4.0 - e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

In sede di revisione del PNRR, la milestone M4C1-10, limitatamente alla riforma 1.1, è stata ridefinita con scadenza al quarto trimestre 2024.



Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricula vigenti, la previsione di meccanismi volti a dare la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca.

Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.c.u.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0".

L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

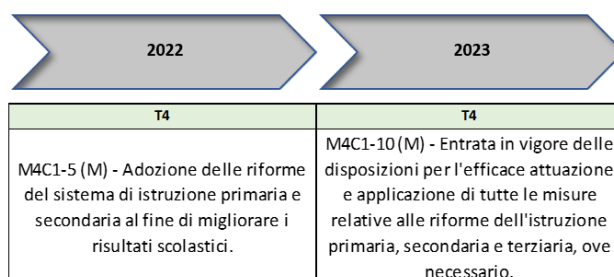
Per rafforzare l'efficacia della riforma degli Istituti tecnici e professionali e collegarla anche all'importante riforma PNRR degli ITS Academy, il Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2023 ha approvato, in coerenza con il CID, un disegno di legge che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale (Atto Senato n. 924), collegato alla manovra di finanza pubblica. Il testo integra gli articoli 26-28 del decreto-legge n. 144 del 2022.

M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS*Descrizione*

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - ora Istituti tecnologici superiori - ITS Academy -, nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante - in base ai dati finora osservati - offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.

*Attuazione e prossime attività*

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy - ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L'offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy.

Entro il termine del 31 dicembre 2023 sono stati adottati tutti i decreti attuativi della riforma e tutti risultano regolarmente pubblicati; in particolare:

Decreto Ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023	Articolo 10, comma 8, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione delle modalità di costituzione e funzionamento del Comitato nazionale ITS <i>Academy</i> .
Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023	Articolo 6, comma 2, e articolo 5, comma 2, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione dei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ criteri e delle modalità di costituzione delle commissioni di esame; ▪ compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni di esame; ▪ indicazioni generali per la verifica finale delle competenze; ▪ modelli di diploma di specializzazione.
Decreto Ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023	Articolo 4, comma 3, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione dello schema di statuto di cui all'art. 4, comma 3, sulla base del quale ciascun ITS <i>Academy</i> deve redigere il proprio statuto. In particolare, la conformità dello statuto di ciascuna Fondazione allo schema costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS <i>Academy</i> .
Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023	Articolo 7, comma 2, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei requisiti, degli standard minimi, dei presupposti e delle modalità di revoca per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS <i>Academy</i> .
Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023	Articolo 3, commi 1, 2 e 4, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> (i) le aree tecnologiche di riferimento; (ii) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; (iii) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola; (iv) i diplomi che sono rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.
Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023	Articolo 3, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei criteri (i) per permettere agli ITS <i>Academy</i> di fare riferimento a un'area tecnologica in deroga alla condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS <i>Academy</i> e (ii) per autorizzare un ITS <i>Academy</i> a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche se nella medesima area operano altri ITS <i>Academy</i> situati nella medesima regione.
Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023	Articolo 12, commi 1 e 2, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto per la definizione dei criteri e delle modalità di costituzione dell'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS <i>Academy</i> e adeguamento delle funzioni e dei compiti della banca dati nazionale di cui all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 (G.U.R.I. N. 86 dell'11 aprile 2008).
Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 2, primo periodo, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS <i>Academy</i> di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 1, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS <i>Academy</i> e per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione.
Decreto Interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023	Articolo 13, comma 2, secondo periodo, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto interministeriale per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS <i>Academy</i> di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.

Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, comma 6, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Decreto Ministeriale n. 237 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione del programma triennale di utilizzo delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per gli anni formativi 2024-2025; 2025-2026; 2026-2027, valido anche per le successive annualità sino all'adozione di un nuovo decreto di analogo oggetto.
Decreto Interministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023	Articolo 4, comma 10, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto interministeriale per la definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF, rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy, alle classi di concorso per l'accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico
Decreto Interministeriale n. 247, 19 dicembre 2023	Articolo 8, comma 2, lett. a), b), c), e prima parte d), Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei seguenti aspetti: a) i criteri generali e gli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie occorrenti; b) i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi; c) i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163 ; d) le modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in percorsi di laurea; le tabelle nazionali di corrispondenza sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2023	Articolo 5, comma 1, lett. b), e articolo 8, comma 2, lett. d), Legge n. 99/2022	Adozione di un DPCM per la definizione dei seguenti aspetti: ▪ individuazione delle figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF degli ITS Academy; adozione tabelle nazionali di corrispondenza tra le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e i percorsi di laurea e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) per il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello.
Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023	Articolo 14, commi 3 e 4, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la disciplina della fase transitoria della Legge 15 luglio 2022, n. 99, nonché per la individuazione di deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore e sui criteri per l'incremento graduale dal 30 al 35 per cento della quota di monte orario complessivo dedicata ai tirocini formativi.

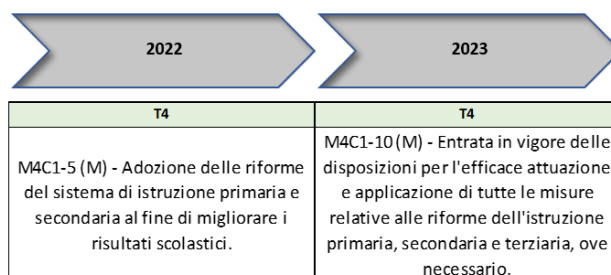
Pertanto, in relazione alla Riforma 1.2, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico*Descrizione*

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico.

I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

*Attuazione e prossime attività*

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347, della legge 30 dicembre 2021, n.234).

In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo *status* socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati approvati il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 agosto 2022, n. 220, relativo all'individuazione degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per individuare le istituzioni scolastiche beneficiarie della deroga, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 345, della legge n.234/2021, e il decreto interministeriale del Ministro

dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, in attuazione dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.3, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento*Descrizione*

In base ai dati ISTAT nel 2019 - dunque prima della pandemia - erano circa due milioni i giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 29 anni classificabili come NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) ovvero quasi un quarto della popolazione in tale fascia di età a livello nazionale, con punte di incidenza superiori al 35 per cento in alcune regioni del Mezzogiorno.

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET, la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le “filieri della formazione” che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La riforma dell'orientamento è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida per l'orientamento. Le linee guida si articolano in 13 paragrafi, disegnando un insieme strategico di interventi integrato, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'E-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Le linee guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento, introdotto anche nella legislazione primaria a seguito dell'approvazione del comma 555 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

Con la circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state emanate specifiche disposizioni alle scuole in relazione all'avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'anno scolastico 2023-2024, con particolare attenzione alla formazione del docente tutor e del docente orientatore, nuove figure di sistema introdotte dalla riforma.

Per rafforzare la riforma dell'orientamento sono stati stanziati, con decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, 150 milioni individuati nell'ambito del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito, destinati alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per incentivare le funzioni di docente tutor e docente orientatore.

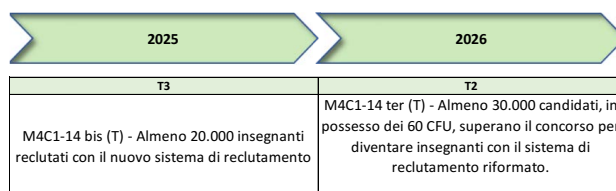
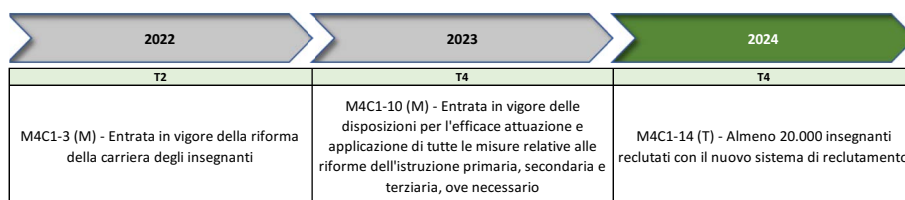
Con circolare prot. n. 2790 dell'11 ottobre 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali sono state fornite indicazioni operative per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento e per l'utilizzo delle specifiche funzionalità relative alla piattaforma "Unica", dedicata all'orientamento (<https://unica.istruzione.gov.it/it>). Pertanto, in relazione alla Riforma 1.4, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti*Descrizione*

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma saranno reclutati 70.000 docenti con il nuovo sistema. In sede di revisione del PNRR, il raggiungimento di tale target è stato ridistribuito su base annuale, definendo tre target: il primo relativo al reclutamento di almeno 20.000 docenti entro il quarto trimestre 2024; il secondo con reclutamento di ulteriori 20.000 docenti entro il terzo trimestre 2025; il terzo relativo ad almeno 30.000 docenti che hanno superato il concorso con il possesso di 60 crediti CFU previsti dal DPCM 4 agosto 2023.

*Attuazione e prossime attività*

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge n. 73/2021, convertito con legge n. 106/2021 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la

definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Con il decreto-legge n. 115/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/2022, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati adottati:

- il decreto del Ministro dell'istruzione 16 agosto 2022, n. 226, relativo al percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2023, previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, finalizzato a definire il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a determinare i criteri e i contenuti dell'offerta formativa, i requisiti dei Centri, le modalità organizzative, i costi massimi a carico degli interessati, i criteri e le modalità di svolgimento della prova finale, al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado per le relative classi di concorso;

- il decreto interministeriale 20 novembre 2023, n. 221, che integra i requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 e A-28;

- il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca 22 dicembre 2023, n. 255, con il quale sono state revisionate e aggiornate, secondo quanto previsto dalla riforma, le classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado;

- il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, 28 dicembre 2023, n. 256, relativo alla disciplina per la determinazione del contingente del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado necessario per lo svolgimento dei compiti tutoriali, e criteri per la selezione degli aspiranti a tali compiti, in attuazione dell'articolo 2-bis, comma 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59;

- il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2023, n. 260, contenente le disposizioni concernenti le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente, di cui all'articolo 16-ter, comma 4-bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.59;

Tutti i decreti sono stati adottati entro la scadenza europea del 31 dicembre 2023 e, pertanto, con riferimento alla riforma 2.1 la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

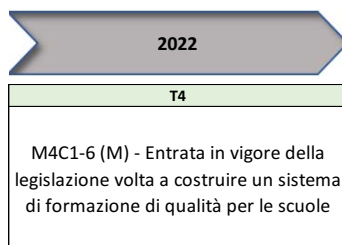
M4C1 - Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

I percorsi formativi attualmente previsti sono caratterizzati da una certa frammentazione degli obiettivi formativi e da una discontinuità dei moduli, apparendo non sempre adeguati rispetto alle esigenze degli insegnanti. Anche l'offerta formativa rivolta ai dirigenti scolastici risulta insufficiente, discontinua e poco strutturata, soprattutto se si guarda alle molte funzioni di crescente complessità e importanza strategica ad essi assegnate nell'ambito dell'autonomia scolastica, le quali imporrebbero corsi di aggiornamento regolari e mirati. Infine, anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) soffre dell'assenza di una formazione professionale costante e coerente con il progresso tecnologico e le modifiche normative.

La riforma della Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA è l'unica riforma del Ministero dell'istruzione e del merito a beneficiare di una dotazione finanziaria, pari a 34 milioni di euro. Essa mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'istruzione e del merito (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un Consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione generale competente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare il personale scolastico, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.



Attuazione e prossime attività

La riforma 2.2 “Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo” è contenuta nell'art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 150 del 29 giugno 2022. La norma inserisce il Capo IV-bis al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, prevedendo l'istituzione della “Scuola di alta formazione dell'istruzione” (art. 16-bis).

La Scuola ha lo scopo di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo, garantendo elevati standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale, di indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, di svolgere le funzioni correlate alla formazione continua degli insegnanti, attraverso un'azione di costante relazione con le istituzioni scolastiche per favorire la partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa. La norma prevede, quali organi

della Scuola, il Presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato d'indirizzo, il Comitato scientifico internazionale. La Scuola si avvale altresì dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), è dotata di autonomia amministrativa e contabile e si raccorda, per le funzioni amministrative, con gli uffici del Ministero dell'istruzione e del merito e può stipulare convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione.

L'articolo 16-ter del Capo IV-bis prevede, nell'ambito dell'attuazione PNRR, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, in ordine alla formazione obbligatoria introdotta dalla legge n. 107/2015, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema della scuola e dei docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale, valorizzando una metodologia formativa di tipo operativo/applicativo con attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, e prevedendo una retribuzione anche a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al di fuori dell'orario di servizio. Per la governance del nuovo sistema di formazione, la Scuola ha il compito di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione continua e adottare linee di indirizzo sui contenuti della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei.

Con decreto del Ministro dell'istruzione 27 settembre 2022, n. 255 si è proceduto alla definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Direzione generale della Scuola. A seguito di specifici interpellati, nel corso dell'anno 2023, sono stati costituiti tutti gli organi della Scuola (Presidenza, Comitato di indirizzo, Comitato scientifico internazionale) ed è stato nominato il Direttore generale. Sono stati, altresì, adottati tutti i decreti attuativi.

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Descrizione

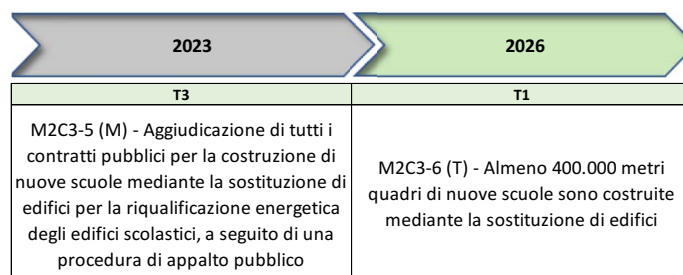
Importo complessivo: 1.005.999.113,93 euro

In base ai dati raccolti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, in vari casi - relativi soprattutto a costruzioni particolarmente obsolete - gli interventi necessari per l'adeguamento o il miglioramento degli edifici scolastici (dal punto di vista strutturale, sismico, funzionale o dell'efficienza energetica) non sono tecnicamente fattibili o economicamente convenienti se non attraverso un processo di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti. Il PNRR ha destinato inizialmente 800 milioni a interventi di questo tipo, con l'obiettivo di garantire una didattica basata su metodologie innovative, all'interno di strutture sostenibili e altamente efficienti dal punto di vista energetico. Le nuove strutture saranno in grado di stimolare la creatività, ponendo al centro lo studente e il suo percorso di apprendimento e prestando attenzione all'evoluzione del contesto in cui si colloca.

Più in dettaglio, la misura in oggetto intende sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

A seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia è stata operata dalla Commissione europea una revisione dell'investimento, che ha portato, da un lato, all'aumento della dotazione della misura per l'importo complessivo di euro 1.005.999.113,93, dall'altro alla rimodulazione del numero di interventi previsti nel CID mantenendo invariato il target finale di 400.000 metri quadri.

I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia dovranno conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito NZEB (*nearly zero energy building*), previsto dalla normativa italiana.



Attuazione e prossime attività

L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021, prot. n. 48048, e si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute).

Con decreto del Ministro dell'istruzione è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero, e sono state definite le linee guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, considerando anche le esigenze dettate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative (https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf).

L'articolo 24 del decreto-legge n. 152/2021 ha previsto l'indizione di un concorso di progettazione per l'individuazione di progetti innovativi sulle aree candidate dagli enti locali, attraverso una procedura selettiva nazionale. Il 1° luglio 2022, in attuazione della citata disposizione, è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento (<https://pnrr.istruzione.it/bando/>).

Il concorso si è articolato in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra quelle già individuate; alla seconda fase, sono state ammesse le migliori 5 proposte ideative selezionate dalle Commissioni giudicatrici delle diverse aree, i cui progettisti sono stati chiamati a sviluppare meglio la propria proposta progettuale. I vincitori del concorso hanno sviluppato i progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative. In data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che hanno concluso i lavori a dicembre 2022. La graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con nota prot. n. 4547 del 16 gennaio 2023.

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha richiesto il supporto di Invitalia per una procedura di accordo quadro da mettere a disposizione degli enti locali beneficiari interessati. All'accordo quadro hanno aderito n. 136 soggetti attuatori per altrettanti progetti. L'accordo quadro si è concluso con l'aggiudicazione in data 21 settembre 2023, consentendo quindi a 136 enti di raggiungere la milestone. Gli altri enti locali soggetti attuatori hanno provveduto autonomamente ad aggiudicare i lavori e a notificare le aggiudicazioni al fine di conseguire la milestone M2C3-5 in relazione al target previsto.

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione

Importo complessivo: 3.244.859.040,04 euro

Attualmente, l'offerta di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia copre circa un quarto della popolazione nella fascia di età interessata (0-6), collocandosi al di sotto della media europea (35 per cento circa) e dell'obiettivo di copertura minimo individuato dall'UE (33 per cento). La scarsità di tali servizi alimenta alcuni dei fattori che indeboliscono il potenziale di crescita del nostro paese, quali la denatalità e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Con questa linea di investimento si intende aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare la qualità del servizio, facilitare la gestione familiare e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità.

L'obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all'educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d'età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

A seguito delle dinamiche inflattive e dell'aumento dei costi nell'edilizia, la misura è stata oggetto di revisione da parte della Commissione europea sia in ordine al target che al costing dell'intervento. Il target è stato riparametrato sulla base dell'incremento dei costi e del calcolo effettivo relativo ai nuovi posti, non oggetto di ristrutturazione/messa in sicurezza. In relazione all'importo totale della misura non viene considerato l'importo relativo alle spese correnti, inizialmente previste per la gestione.

2023	2026
T2	T2
M4C1-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.	M4C1-18 (T) - Attivazione di 150.480 nuovi posti per servizi educativi e cura della prima infanzia (da zero fino a sei anni).

Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia.

L'investimento ricomprende “progetti in essere” e “progetti nuovi”. Per i progetti in essere (risorse stanziare con l'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), al fine di consentire ai Comuni di accedere alla quota di 700 milioni per il periodo 2021-2025, in data 22 marzo 2021, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia, a servizi integrativi per la prima infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, così come definiti dal D.lgs. 65/2017 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2022. Con

decreto interministeriale 31 marzo 2022 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento e con decreto interministeriale 22 settembre 2022 le stesse sono state approvate in via definitiva a seguito di specifica istruttoria.

Per i progetti nuovi, con decreto interministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse, pari a 3 miliardi di euro su base regionale. Con Avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 ed entro il termine di scadenza del 28 febbraio 2022 sono pervenute n. 2.176 candidature, di cui 953 per Asili nido e un importo corrispondente a 1.136.800.981,40 e per la scuola dell'Infanzia n. 1223 per un importo corrispondente a 2.132.193.203,53, per un importo complessivo di euro per un importo complessivo di euro 3.268.994. 184,93, a fronte dello stanziamento complessivo di 3 miliardi. Pertanto, con gli avvisi pubblici prot. n. 12213/2022 e n. 18898/2022, è stato differito al 1° aprile 2022 il termine di scadenza delle candidature per asili nido per le risorse ancora disponibili. Entro il predetto termine, grazie ad azioni di potenziamento dell'assistenza e di supporto ai comuni, sono pervenute ulteriori candidature per un importo complessivo, di euro 4.124.351.195,56, con un incremento di euro 855.357.010, 63, pari al 26%, rispetto alle candidature presentate entro il 28 febbraio 2022. Tuttavia, nelle regioni del Mezzogiorno residuavano ancora risorse e, pertanto, con l'avviso pubblico prot. n. 23992 del 15 aprile 2022, sono stati riaperti i termini per le regioni del Mezzogiorno. Entro il termine del 31 maggio 2022 sono pervenute ulteriori n. 74 candidature per un importo complessivo di euro 81.199.333,64. Dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie avvenuta con decreto direttoriale n. 57 dell'8 settembre 2022, con il decreto direttoriale 29 dicembre 2022, n. 110 sono stati ammessi a finanziamento.

Tutti gli interventi sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare fra i quali quelli relativi al rispetto del principio DNSH, i Comuni beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. Allo stato attuale risultano aggiudicati n. 2190 progetti, che prevedono incremento di nuovi posti.

Una seconda serie di progetti finalizzati alla creazione di nuovi posti sarà oggetto di apposito piano di potenziamento dell'investimento come previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159.

Al fine di supportare gli enti locali nell'aggiudicazione dei lavori è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia S.p.a. per la definizione di accordi quadro e sono state poste in essere altre importanti azioni di supporto e monitoraggio degli interventi. In particolare, sono stati attivati n. 2 accordi quadro con Invitalia per la centralizzazione delle committenze, ma anche attività di supporto e assistenza per accompagnare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi. Agli accordi quadro con Invitalia hanno aderito comuni per 362 interventi. Sono state, altresì, semplificate le procedure per l'ottenimento di pareri e per l'espletamento delle procedure di gara con il decreto-legge n. 13/2023 art. 24, attribuendo poteri commissariali in capo a Comuni e province (c.d. "modello Genova"), avvalimento e supporto tecnico di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale o di società da esse controllate, nei limiti del 3% dei quadri economici di progetto autorizzati con il PNRR. Sono stati attivati i tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell'art. 55, comma 1, lett. a), n. 1-bis), DL n. 77/2021, al fine di supportare i comuni anche nelle azioni di monitoraggio promosse per monitorare costantemente l'avanzamento procedurale della misura ed è attiva la Task Force edilizia scolastica per supportare sui territori direttamente gli enti locali anche attraverso un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali. Per il tramite del MEF è stato attivato anche il supporto delle RTS (Ragionerie territoriali dello Stato) per il raccordo nel monitoraggio degli interventi. E' stata anche promossa una collaborazione con Consip S.p.a. per la definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara sottosoglia tramite il ricorso al MePA e sono stati calendarizzati in raccordo con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) specifici webinar periodici per i comuni di accompagnamento nell'attuazione degli interventi del PNRR.

M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense*Descrizione***Importo complessivo:** 1.074.752.186,59 euro

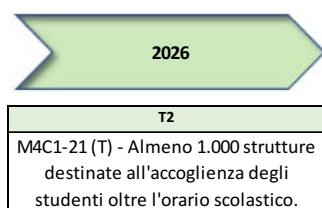
Negli anni recenti si è registrato un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021/2022 mostrano che oltre il 45 per cento delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tuttavia, le infrastrutture scolastiche rappresentano un limite all'estensione di tali servizi: oltre un quarto delle scuole primarie, infatti, non hanno una mensa.

La misura prevede quindi la costruzione o l'adattamento di almeno 1.000 edifici per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il Nord e il Sud del paese e favorire l'attivazione del tempo pieno e l'incremento del tempo scuola.

L'investimento, a seguito dell'incremento dei costi per l'edilizia, è stato oggetto di revisione da parte della Commissione europea, mantenendo inalterato il target, ma incrementando la dotazione finanziaria iniziale di ulteriori 114.752.186,59 euro.

L'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, migliora l'insieme del servizio scolastico e favorisce il contrasto all'abbandono. Inoltre, l'apertura delle scuole al pomeriggio permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto ai territori, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) "Per la Scuola" finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e interventi perequativi.

*Attuazione e prossime attività*

L'Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamiento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie. Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense scolastiche.

L'avviso pubblico prot. n. 48038 del 2 dicembre 2021 ha definito le modalità di presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. Successivamente con ulteriori avvisi

pubblici, prot. n. 62182 del 15 luglio 2022 e prot. n. 70386 del 19 agosto 2022, si è proceduto alla riapertura dei termini per l'inoltro delle candidature fino al giorno 8 settembre 2022, per garantire l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per questa linea di investimento e al fine di raggiungere il target predefinito.

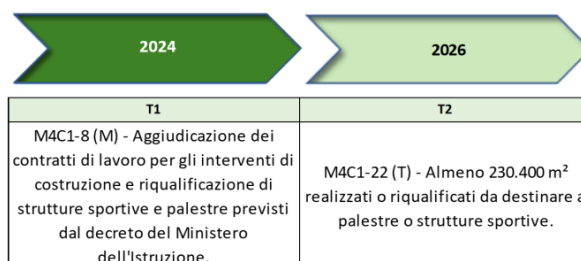
Le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento sono state approvate con i decreti direttoriali 8 giugno 2022, n. 19 e 29 dicembre 2022, n. 111. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 giugno 2023, n. 126, sono stati individuati ulteriori interventi per l'attuazione dell'investimento. Gli interventi finanziati sono in corso di realizzazione. A seguito della revisione del PNRR, sarà avviato un nuovo piano, mediante avviso pubblico, per la realizzazione e messa in sicurezza di ulteriori mense scolastiche per favorire il potenziamento del tempo pieno.

M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole*Descrizione*

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'anagrafe dell'edilizia scolastica indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa.

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

*Attuazione e prossime attività*

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 2,8 miliardi (2.859 candidature pervenute), a fronte di 300 milioni effettivamente disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Gli interventi sono in corso di aggiudicazione o già in fase di realizzazione.

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (test PISA) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel nord del paese e al di sotto nel sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (13,8 per cento nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socio-economiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento. In sede di revisione la Commissione europea ha allineato il raggiungimento del target M4C1-7 alla conclusione dell'anno scolastico 2024-2025 e ricompreso in un unico valore il numero complessivo di studenti e giovani raggiunti.



Attuazione e prossime attività

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170 con il riparto dei primi 500 milioni finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'istruzione.

Con nota prot. n. 109799 del 30 dicembre 2022 sono state fornite alle istituzioni scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al decreto del Ministro dell'istruzione n. 170 del 2022. Tutte le scuole beneficiarie hanno

proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Attualmente sono in corso di svolgimento nelle scuole secondaria di primo e secondo grado, finanziate con il D.M. n. 170/2022, le seguenti attività didattiche e formative:

- Percorsi di mentoring e orientamento, in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale;
- Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi;
- Percorsi di orientamento per le famiglie, finalizzati a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori;
- Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico.

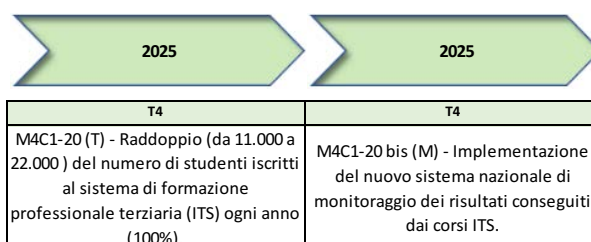
Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 agosto 2023, n. 176, sono state finanziate n. 123 istituzioni scolastiche individuate dall'INVALSI sulla base di specifici indicatori di fragilità, per complessivi euro 17.220.000,00, ai fini dell'organizzazione di azioni formative per superamento dei divari territoriali, il potenziamento delle competenze di base e il contrasto alla dispersione scolastica. Con decreto 2 febbraio 2024, n. 19 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica a favore di tutte le istituzioni scolastiche.

M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)*Descrizione***Importo complessivo:** 1.500.000.000 euro

L'investimento di 1,5 miliardi di euro consentirà al sistema degli ITS, in sinergia con la legge di riforma, di poter raddoppiare il numero degli iscritti, potenziando le infrastrutture laboratoriali e adeguandole ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Transizione 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti e creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e dei corsi attivi, costantemente aggiornata e dotata di strumenti utili agli studenti (ad esempio per conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una data qualifica professionale). Parte delle risorse saranno destinate al miglioramento della formazione dei docenti.

Un aspetto importante della misura consiste nel favorire una maggiore integrazione degli ITS nelle realtà locali (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni), andando a colmare l'attuale carenza di offerta di formazione professionale terziaria non universitaria in coerenza con le esigenze specifiche dei diversi territori.

In sede di revisione, la Commissione europea ha introdotto una nuova milestone al quarto trimestre 2025 che prevede l'implementazione e l'operatività di un sistema nazionale di monitoraggio per i risultati conseguiti dai corsi ITS Academy.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” della Missione 4 - Componente 1, che contribuisce all'attuazione della Riforma 1.2 del PNRR (legge 99/2022), ha la finalità di ampliare l'offerta di formazione professionale terziaria aumentando il numero degli iscritti, valorizzando i laboratori con l'introduzione di tecnologie innovative 4.0, migliorando la formazione dei docenti nella cornice complessiva di un adattamento dei programmi formativi ai fabbisogni delle imprese locali. Il risultato complessivo atteso è la riduzione del divario tra le qualifiche richieste dalle imprese (ovvero i fabbisogni individuati dai sistemi produttivi) e le qualifiche disponibili sul mercato, contribuendo a promuovere la competitività economica del Paese nel quadro delle innovazioni di Impresa 4.0 e della transizione digitale e verde. La realizzazione di percorsi formativi con elevati standard qualitativi, infatti, potrà consentire la valorizzazione della filiera formativa specialistica collegata alle aree Energia 4.0 e Ambiente 4.0 e quindi funzionale all'adeguamento delle competenze 4.0 ai settori strategici di sviluppo.

Con l'approvazione della legge 15 luglio 2022, n. 99, recante “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” sono state introdotte significative novità per la formazione terziaria professionalizzante, al fine di espandere e rendere ancor più efficace l'offerta formativa e valorizzare il ruolo svolto dalle Fondazioni ITS Academy per lo sviluppo economico lungo le direttrici *green* e *digital*.

La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l'offerta formativa anche potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l'investimento sostiene, riconoscendo l'importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l'efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l'offerta di alta formazione terziaria degli ITS.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) fra le fondazioni ITS Academy. Ai fini del riparto, anche sulla base di quanto proposto dalla Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 novembre 2022, trasmessa al Ministro dell'istruzione e del merito con nota della Regione Lazio prot. n. 1154220 del 17 novembre 2022, sono state considerate, per una quota oggetto di riparto del decreto, le fondazioni ITS che negli anni 2020 e 2021 risultano con percorsi formativi attivi e studenti iscritti, mentre è stata prevista una quota di accantonamento delle risorse, pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento delle altre fondazioni di nuova costituzione che attiveranno percorsi formativi a partire dall'anno 2022 e comunque entro la data di adozione del relativo decreto.

Il potenziamento dei laboratori formativi con tecnologie 4.0 è finalizzato al miglioramento degli spazi e delle dotazioni laboratoriali già utilizzate per l'offerta formativa in essere ai processi di trasformazione del lavoro (Transizione 4.0, Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e alla realizzazione di nuovi laboratori per l'ampliamento della offerta formativa attraverso la creazione di nuovi percorsi e l'incremento degli iscritti, che costituisce altresì il target europeo della misura da raggiungere entro la fine del 2025.

Con le istruzioni operative prot. n. 59451 del 29 marzo 2023 sono state date indicazioni specifiche per la realizzazione dei laboratori 4.0, che sono attualmente in corso di progettazione e realizzazione.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, finalizzati allo svolgimento alla realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all'adeguamento delle competenze 4.0 e a settori di sviluppo strategici all'interno delle aree tecnologiche, alla concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, e sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, lett. a), terzo periodo, della legge n. 99 del 2022, alla formazione di docenti, tutor, operatori ed esperti al fine di aumentarne le competenze, all'orientamento formativo in entrata e in uscita, al tutoraggio e ai servizi di supporto alle studentesse e agli studenti. .

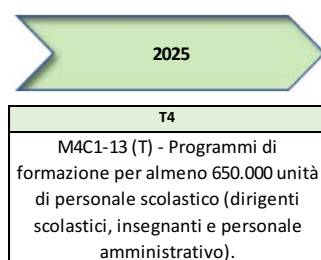
Con successive istruzioni operative prot. n. 129879 dell'8 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per il potenziamento dell'offerta formativa degli ITS Academy.

M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico*Descrizione***Importo complessivo:** 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione Europea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento - 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per “progetti in essere” - intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione. In sede di revisione del PNRR la Commissione europea ha riallineato la data di conseguimento del target M4C1-13 al target M4C1-19 relativo alla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0, connesso all'investimento M4C1I3.2 “Scuola 4.0”, in quanto la formazione del personale scolastico è strettamente connessa e complementare alla trasformazione in chiave digitale di aule e laboratori.

*Attuazione e prossime attività*

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una piattaforma (*bub*) nazionale di coordinamento della formazione, disponibile all'indirizzo <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curriculum digitale nelle scuole.

Con decreto del Ministro dell'istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere.

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriori 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricula per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole".

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a euro 450.000.000,00 a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno. Il decreto stabilisce il riparto delle risorse per la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico fra tutte le istituzioni scolastiche statali, della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione all'organico di personale di ciascuna scuola.

Attualmente sulla piattaforma Scuola Futura risultano censiti circa 17.000 corsi di formazione sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi*Descrizione***Importo complessivo:** 1.100.000.000 euro

L'investimento stanziava 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminarmente all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+.

2025
T2
M4C1-16 (T) - Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/2025.
M4C1-17 (T) - Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che presenta una dotazione complessiva pari a euro 1,1 miliardi.

L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali

delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei "programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)" e il finanziamento di "progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari", come previsto dal PNRR.

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 vengono destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 - Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

1. 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);
2. 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

Con le Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte delle istituzioni scolastiche beneficiarie, che svolgeranno le seguenti attività:

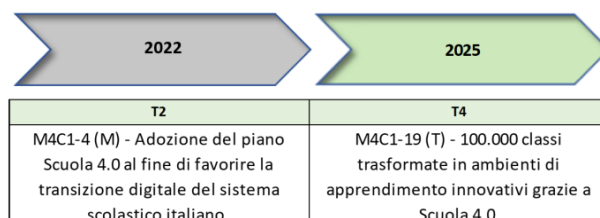
- Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere;
- Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti;
- Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti;
- Attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM.

Con l'avviso prot. n. 130341 del 9 novembre 2023 sono state definite le modalità di partecipazione e di presentazione delle proposte progettuali per l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" da parte delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo.

M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori*Descrizione***Importo complessivo:** 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

*Attuazione e prossime attività*

La linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 4, Componente 1, intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi. Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di “progetti in essere” e di “progetti nuovi”. Con il decreto del Ministro dell’istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale *milestone* europea del PNRR, il “Piano Scuola 4.0”, che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori.

I “progetti in essere” ricomprendono le azioni finanziate nell’ambito delle risorse disponibili di cui all’articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, come previsto dall’articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

I “progetti nuovi” sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell’istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0”, articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 - *Next generation classrooms*) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 - *Next generation labs*) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR “Scuola 4.0” coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l’apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l’attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022. Dopo la fase di aggiudicazione per le forniture sono in corso di allestimento i nuovi ambienti e laboratori, che entreranno in funzione nel corso dell’anno scolastico 2024-2025.

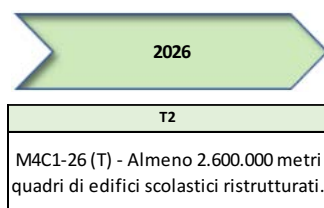
M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole*Descrizione*

Importo complessivo: 4.399.000.000,00 euro

In base alle informazioni contenute nella “Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2019”⁵, il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 43.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici.

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1976). L'anagrafe dell'edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all'acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l'istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l'edilizia scolastica e con l'introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell'ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro per rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L'edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani. In sede di revisione del PNRR, la Commissione europea ha preso atto dell'investimento di ulteriori risorse nazionali a seguito dell'incremento dei prezzi nel settore dell'edilizia e, pertanto, ha incrementato la dotazione iniziale di euro 3.900.000.000,00 di ulteriori euro 499.000.000,00, riallineando il target a 2.600.000 mq.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica della Missione 4 - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di

⁵ Disponibile all'indirizzo: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Relazione-annuale-2019_TFES.pdf. L'Agenzia per la coesione territoriale ha avviato nel 2014 un'attività di presidio e affiancamento agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, istituendo allo scopo una specifica Task Force coordinata dall'Area 1 del Nucleo di Verifica e di Controllo (NUVEC1).

consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell'ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L'elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l'importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate al seguente *link*:

https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf.

Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320 che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi.

V. MINISTERO DELLA SALUTE

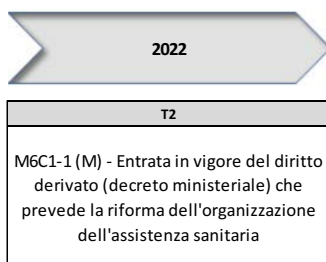
RIFORME

M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il SSN come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale” è stato pubblicato nella *GU* n. 144 del 22 giugno 2022, in linea con le scadenze previste dalla Milestone M6C1-1

Le regioni e province autonome entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento hanno provveduto ad adottare il provvedimento generale di programmazione dell'Assistenza territoriale. Allo scopo di monitorarne l'attuazione, ex art. 2 del Regolamento, è assicurato il monitoraggio semestrale degli standard previsti dal Ministero della Salute per il tramite dell'AGENAS. Il prossimo monitoraggio semestrale è atteso entro luglio 2024.

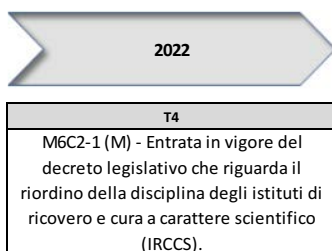
Si rappresenta inoltre che anche l'articolo 1, comma 274, della legge di bilancio 2022 contribuisce a formare la cornice della Missione 6, accompagnando l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, gli *standard* fissati dal decreto di riforma, con riferimento al personale dipendente e al personale convenzionato. Nel comma 274 è stata autorizzata, a valere sul finanziamento del SSN, la spesa di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, di 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, di 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e di 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026. Si segnala, inoltre, che la Legge 30 dicembre 2023, n. 213, rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”, all'art. 1, comma 244, prevede, al fine di supportare ulteriormente l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi,

qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR per il potenziamento dell'assistenza territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, che la spesa massima autorizzata ai sensi dell'art. 1, co. 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementata di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS*Descrizione*

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono: (i) rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale; (ii) revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica; (iii) definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica; (iv) disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all'ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca; (v) disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni; (vi) definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete; (vii) valorizzare l'attività di trasferimento tecnologico.

*Attuazione e prossime attività*

È stato pubblicato in GU n.304 del 30 dicembre 2022 il decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022, raggiungendo la milestone comunitaria entro le scadenze previste.

Con riferimento alle modalità attuative delle disposizioni del decreto, si evidenzia che tutti gli Istituti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, co. 2, del Decreto legislativo 200/2022, hanno provveduto a comunicare al Ministero della Salute l'area/aree tematiche di afferenza. Con riferimento, invece, agli adempimenti prescritti dall'art. 10, co. 2, del menzionato decreto di riordino, gli IRCCS di diritto pubblico hanno provveduto a ridefinire, entro la data prevista del 31 marzo 2023, gli atti aziendali di organizzazione includendovi una specifica sezione per le funzioni di ricerca, unitamente alla definizione di quote riservate per il personale di ricerca sanitaria assunto a tempo determinato, nonché alla definizione del numero dei posti della dotazione organica destinati al personale di ricerca assunto a tempo indeterminato. In ultimo, relativamente all'adeguamento da parte degli IRCCS pubblici dei rispettivi statuti o regolamenti di organizzazione e funzionamento, ai sensi dell'art. 6, co. 1-bis, del Decreto legislativo n. 288/2003, oggetto delle modifiche di cui all'art. 3, co. 1, del citato Decreto legislativo 200/2022, si evidenzia che tutti gli Istituti, entro i termini prescritti dalla legge, hanno inviato al Ministero della Salute e alle Regioni interessate i sopracitati atti per la competente valutazione e per la conseguente approvazione.

INVESTIMENTI

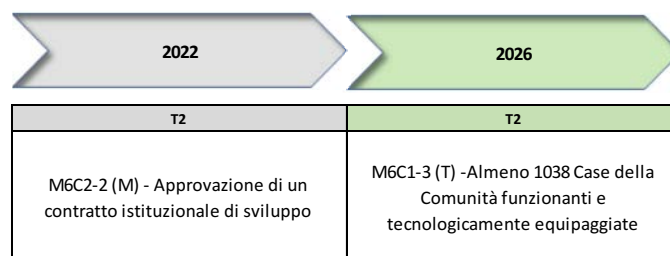
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente conclusosi con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.038 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate, rispetto alle 1.350 inizialmente previste, quali luogo fisico di prossimità e facile individuazione per accedere al sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. Dalla prima pianificazione degli obiettivi e delle scadenze del Piano, avvenuta nel 2021, si è registrato un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni. In presenza di tale incremento, quanto disposto all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "COM Guidance on RRP's in the context of RePowerEU", ha consentito agli Stati membri di ridurre i target dei rispettivi Piani in modo proporzionale.

Il Ministero della Salute, attraverso un'accurata analisi, ha identificando l'aumento medio ponderato delle voci di lavorazioni rappresentative per i lavori di edilizia sanitaria, stimando in tal modo un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30%, che ha motivato il ridimensionamento in diminuzione dei target senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi, identificando tutti gli interventi di investimento ad attuazione territoriale e correlata definizione delle risorse stanziare, con definizione sia di quelle a valere sul fondo RRF sia delle quote di cofinanziamento.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stato attuale, hanno aderito agli AQ Invitalia predisposti per la Missione Salute 17 regioni/PP.AA., per un totale di 1.372 interventi infrastrutturali, di cui 840 riconducibili alle Case della Comunità.

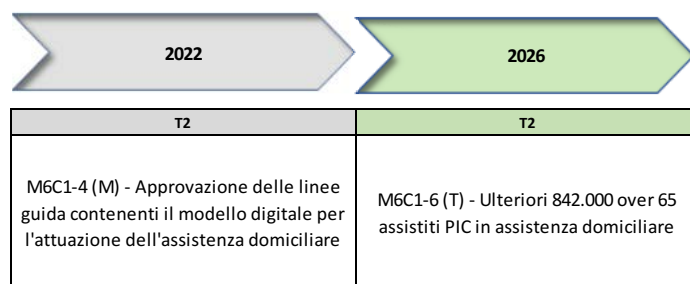
Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma ex art. 20 L. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse

addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Si evidenzia che dai dati risultanti dalle attività di monitoraggio a T4 2023, consolidati al 22 gennaio 2024, in linea con le scadenze delle Circolari del MEF, sono stati rilevati in totale 1.413 progetti idonei per le Case della Comunità e 1.394 CIG. Si ritengono pertanto conseguiti i relativi Target nazionali. Con riguardo al Target nazionale concernente la stipula dei contratti per la realizzazione delle Case della Comunità, atteso a T4 2023, dalla sopraindicata attività di monitoraggio è emersa l'avvenuta sottoscrizione di 1.141 contratti, con raggiungimento del target nazionale rimodulato a 1038.

M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina**Importo complessivo:** 4.750.000.000 euro*M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare**Descrizione*

Il sub-investimento, pari ad euro 2.970.000.000,00, in luogo dei precedenti euro 2.720.000.000,00, a seguito del processo di rimodulazione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, almeno il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento dovrà essere raggiunto progressivamente, ai sensi del DM 77/2022, da tutte le Regioni o Province autonome. Nell'ambito del suddetto processo di revisione complessiva del PNRR italiano, è stato stabilito, oltre al rifinanziamento del sub-investimento in esame, con un incremento di risorse pari a 250 milioni di euro, la rimodulazione del target finale a T2 2026, con un incremento di 42.000 assistiti in tale regime, rispetto agli 800.000 inizialmente previsti per un incremento complessivo di 842.000 ulteriori assistiti di età superiore ai 65 anni presi in carico in Assistenza domiciliare entro giugno 2026.

*Attuazione e prossime attività*

È stato pubblicato in GU n. 120 del 24 maggio 2022 il decreto ministeriale di approvazione delle linee guida per il modello digitale dell'assistenza domiciliare, consentendo il raggiungimento della *Milestone* comunitaria M6C1-4.

È stato pubblicato in GU n. 55 del 6 marzo 2023 il decreto-legge del 23 gennaio 2023 avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per l'investimento in esame. È stata inoltre redatta una circolare del Ministero della Salute, che esplicita gli obiettivi e le regole del monitoraggio, le indicazioni per il caricamento nel flusso SIAD, nonché l'esigenza di definire e adottare Piani operativi regionali/provinciali.

Preso atto del mancato conseguimento del target nazionale al T1 2023 (conseguimento del 66% dell'obiettivo nazionale previsto), si è proceduto alla rimodulazione dello stesso a T1 2024. In data 24 novembre 2023, a valle delle interlocuzioni con le regioni/province autonome, anche al fine di dare impulso ai soggetti attuatori per l'annualità 2023 è stato perfezionato il decreto-legge di modifica del decreto 23 gennaio 2023, pubblicato in GU Serie Generale n.22 del 27 gennaio 2024, che prevede in particolare, a fronte dell'adozione dei Piani operativi regionali, l'erogazione delle risorse in anticipazione per l'annualità 2023.

Si rappresenta contestualmente che in data 7 agosto 2023 è stato emanato il DM di Modifica al decreto 17 dicembre 2008, recante: «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare». (GU Serie Generale n.220 del 20-09-2023), per garantire il corretto inserimento dei dati all'interno dei tracciati del flusso informativo sanitario per l'assistenza domiciliare (SIAD).

Infine, si evidenzia che le risorse addizionali pari a 250 milioni assegnate al sub investimento nell'ambito della rimodulazione della Missione 6 saranno ripartite ai soggetti attuatori tramite successivo decreto.

M6C1- Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali

Descrizione

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

- 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT) da realizzare entro dicembre 2024. Nel corso del processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio dell'Unione Europea in data 8 dicembre 2023, infatti, si è stabilito, oltre alla riduzione del target, originariamente fissato a 600 strutture, a causa di un imprevisto aumento dei costi di costruzione, stimato per il sub investimento in un 25% di incremento, anche il differimento di sei mesi della data di raggiungimento dello stesso a T4 2024.
- 42,64 milioni di euro per l'interconnessione aziendale;
- 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
- 50 milioni di euro per l'implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria;
- 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stato attuale, le regioni/PP.AA. hanno aderito agli AQ Invitalia predisposti per la Missione 6 per un totale di 1.372 interventi infrastrutturali, di cui 66 riconducibili alle COT.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma ex art. 20 L. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse

addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

In base alle attività di monitoraggio a T4 2023, dati consolidati al 22 gennaio 2024 in linea con le scadenze delle circolari del MEF, sono stati rilevati per le COT 606 progetti idonei, 604 CIG e 547 contratti stipulati per la realizzazione, con raggiungimento del target nazionale rimodulato a 480.

Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (d) intelligenza artificiale si rileva che l'Accordo del 31/12/2021 tra Ministero della Salute, AGENAS e DTD è stato oggetto di modifiche. Il nuovo Piano operativo, sottoscritto in data 30 ottobre 2023, prevede il differimento del Target M6C1-00-ITA-22 concernente la stipula del contratto a T2 2024, per permettere il corretto espletamento delle attività di aggiudicazione.

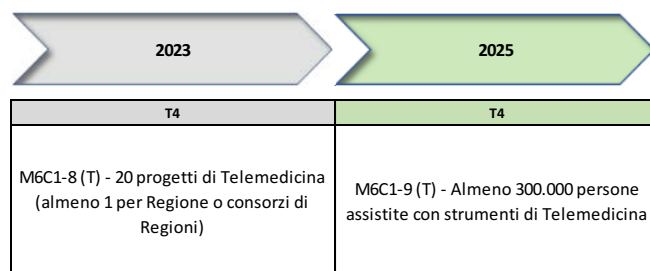
Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (e) Portale della trasparenza, in data 1° agosto 2023, è stata ultimata la nuova interfaccia grafica ed è stata resa disponibile sul server di sviluppo la prima versione integrata del Portale della Trasparenza.

M6C1 - Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati euro 1.500.000.000,00 in luogo dei precedenti euro 1.000.000.000,00, a seguito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca ad *hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Tali finalità sono perseguite congiuntamente al raggiungimento dell'obiettivo della sub-misura M6C2 - Investimento 1.3.2, inerente alla creazione della Piattaforma nazionale di Telemedicina. L'investimento prevede due obiettivi:

- 1) entro il 31 dicembre 2023 è prevista la realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla Telemedicina (considerando sia progetti adottati nella singola Regione, sia quelli che possono essere sviluppati come parte di consorzi tra varie Regioni).
- 2) entro il 31 dicembre 2025, a seguito del processo di rimodulazione dell'intero PNRR italiano, è stato stabilito un incremento del target finale di 100.000 persone, per un totale di 300.000 assistiti, in luogo delle 200.000 precedentemente previste, con servizi di Telemedicina entro il termine del 2025.



Attuazione e prossime attività

Rispetto al sub-investimento in oggetto sono stati emanati i seguenti decreti: (i) il DM 29 aprile 2022 (G.U. S.G. n 120 del 24/05/2022 - milestone M6C1-4) concernente le “Linee guida organizzative contenenti il modello di sanità digitale per l’attuazione dell’assistenza domiciliare”; (ii) il DM 21 settembre 2022 (G.U. S.G. n 256 del 2/11/2022) concernente le “Linee di indirizzo per i servizi in telemedicina”; (iii) il DM 30 settembre 2022 (G.U. S.G. n 298 del 22/12/2022) concernente le “Indicazioni per la presentazione dei Progetti regionali di telemedicina - Piano Operativo regionale/provinciale”.

Con riferimento alla creazione e implementazione della Piattaforma nazionale di telemedicina (PNT), si rappresenta che a seguito della firma (in data 8 marzo 2023) del contratto tra AGENAS e il Raggruppamento Temporaneo di Impresa PNT, si è proceduto all’armonizzazione PNT-FSE e successivamente è stato eseguito il collaudo di una prima infrastruttura *software* della PNT. Con riferimento ai Servizi di Telemedicina, alla luce delle Linee Guida (DM 21/09/2022 e DM 30/09/2022) sono stati approvati i Piani operativi presentati dalle Regioni/PP.AA. Ai sensi del DM 30/09/2023 sono state individuate le regioni capofila per la gestione delle procedure di *procurement* dei progetti di telemedicina: Lombardia e Puglia. Il 22 giugno 2023 la Lombardia ha pubblicato la Procedura aperta ARIA_2023_807 per le soluzioni *software*; il 28 settembre 2023 la Puglia ha pubblicato l’AS ad invito su Piattaforma SDAPA Consip per le component *hardware*. È stato pubblicato in GU n. 271 del 20 novembre 2023 il DM 28/09/2023 di ripartizione delle risorse, che ha permesso a tutte le regioni/PP.AA. di aderire alle gare delle Regioni capofila. Ai fini del raggiungimento del target comunitario M6C1-8, si rileva, infine, che sono stati adottati (e conseguentemente pubblicati) da parte di tutte le regioni/PP.AA. gli atti di definizione dei *Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina*. Il target M6C1-8 è dunque stato raggiunto entro le tempistiche previste (T4 2023).

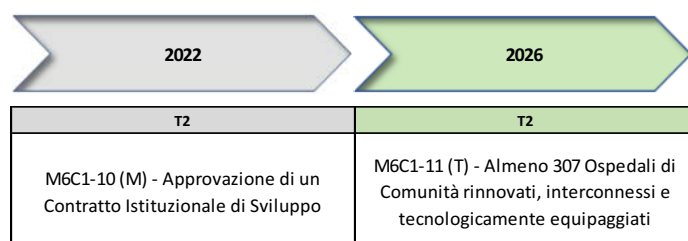
M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede l'attivazione entro giugno 2026, di almeno 307 Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati, ridotti rispetto ai 400 inizialmente previsti, quali strutture sanitarie di ricovero breve che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Dalla prima pianificazione degli obiettivi e delle scadenze del Piano, nel 2021, si è registrato nella prima metà 2023, un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni, che ha consentito di ridurre il Target in modo proporzionale all'aumento stesso, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "COM Guidance on RRP in the context of RePowerEU". Il Ministero della Salute ha stimato in un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30%, che ha comportato una ridefinizione in diminuzione del target riferito agli Ospedali di Comunità, senza previsioni di defianziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse del 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi, identificando tutti gli interventi di investimento ad attuazione territoriale e correlata definizione delle risorse stanziare, con definizione sia di quelle a valere sul fondo RRF sia delle quote di cofinanziamento. Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stato attuale, le regioni/PP.AA. hanno aderito agli AQ Invitalia predisposti per la Missione 6 per un totale di 1.372 interventi infrastrutturali, di cui 259 riconducibili agli Ospedali di Comunità.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma ex art. 20 L. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse aggiuntive del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare

l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Dalle attività di monitoraggio a T4 2023, dati consolidati al 22 gennaio 2024, in linea con le scadenze delle circolari del MEF, sono stati rilevati complessivamente 430 progetti idonei per gli Ospedali di Comunità e 430 CIG. Si ritengono pertanto conseguiti i relativi Target nazionali. Con riguardo al Target nazionale concernente la stipula contratti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità, atteso a T4 2023, dalla sopraindicata attività di monitoraggio è emersa l'avvenuta sottoscrizione di 322 contratti, con raggiungimento del target nazionale rimodulato a 307.

M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero**Importo complessivo:** 4.052.410.000 euro*M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, decreto-legge 34/2020)**Descrizione*

Il sub-investimento, al quale sono destinati 2.863.255.000 euro, prevede due obiettivi:

1. il miglioramento e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche, con la digitalizzazione di 280 DEA di I e II livello (1.450.110.000 euro) entro la fine del 2025, che nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano appena concluso, ha previsto l'inclusione di strumenti CONSIP ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7) e il ricorso al Mepa/SDAPA per gli acquisti ancillari, al fine di rispondere all'erosione e alla progressiva saturazione delle iniziative Consip ad oggi attivate;

2. il rafforzamento, entro giugno 2026, della rete ospedaliera tramite l'incremento di almeno 5.922 posti letto di terapia intensiva (+2.692) e di area semi-intensiva (+3.230), in luogo dei 7.700 precedentemente previsti, e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale attraverso interventi, di ristrutturazione del Pronto Soccorso (1.413.145.000 euro - progetti in essere, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 34 del 2020). Il *Target* comunitario è stato ridimensionato in diminuzione in via precauzionale per rispondere all'incremento dei costi del mercato delle costruzioni. Tale riduzione non comporta definanziamento delle risorse RRF per la misura, lasciando inalterata la previsione del D.L. 34/20 recepita nei Piani di riorganizzazione regionale approvati dal Ministero della Salute.

2021		2022		2025	2026
T4	T2	T4	T4	T4	T2
M6C2-4 (M) - Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	M6C2-5 (M) - Approvazione del Contratto istituzionale di sviluppo	M6C2-7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M6C2-8 (T) - 280 DEA I e II livello digitalizzati (aggiornamento meccanismo di verifica: inclusione nuovi strumenti contrattuali + MEPA/SDAPA)	M6C2-9 (T) - 5.922 posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva (2.692 T.I. e 3.230 T.S.I.)	

Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Consip, in qualità di centrale di committenza nazionale, ha messo a disposizione delle Pubbliche amministrazioni gli strumenti di procurement idonei alla realizzazione dei progetti di trasformazione digitale. Consip ha proceduto alla conclusione e pubblicazione anche di procedure ex novo, rilasciate appositamente per PNRR, e della certificazione di alcuni Accordi pubblicati già in precedenza, da considerarsi come "PNRR-compliant", soddisfacendo i requisiti generali del programma e i requisiti specifici della sub-misura oggetto del paragrafo. L'elenco delle procedure impiegabili per l'attuazione della linea di investimento DEA consta di 85 lotti funzionali utili a coprire il fabbisogno espresso da Soggetti attuatori.

La pubblicazione dei citati strumenti negoziali e la conclusione dei contratti con i provider da parte di Consip hanno permesso di rendicontare il conseguimento della milestone europea M6C2-7, del dicembre 2022, le cui informazioni specifiche sono rese pubbliche sul sito del Ministero della Salute, nella sezione dedicata a PNRR.

Sono al momento in corso gli ordinativi da parte dei Soggetti attuatori sugli strumenti quadro citati oltre alle attività di verifica degli ulteriori fabbisogni alla luce dell'esito della rimodulazione del PNRR che per la misura in oggetto consente di poter estendere all'utilizzo di strumenti CONSIP ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7) e il ricorso al Mepa/SDAPA per gli acquisti ancillari, previo passaggio attraverso i Nuclei tecnici e i Tavoli istituzionali previsti dai CIS.

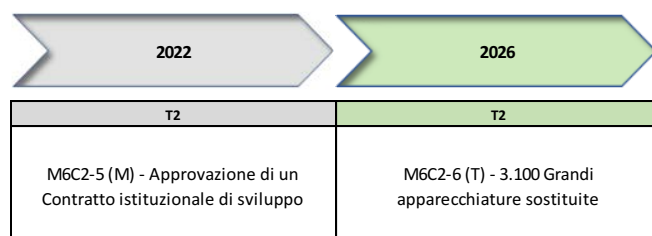
M6C2 - Sub-investimento 1.1.2: Grandi Apparecchiature

Descrizione

Il sub-investimento, a cui sono destinati 1.189.155.000 euro, mira a sostituire almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico, caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni. Si precisa che nell'ambito del processo di revisione complessivo del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, la scadenza del Target M6C2-6 è stata spostata da dicembre 2024 a giugno 2026. Il cronoprogramma del sub-investimento, infatti, era stato costruito in fase di prima programmazione sulla base delle tempistiche dettate dall'adesione a convenzioni Consip per l'affidamento delle apparecchiature, senza tener conto dei lavori ancillari, in taluni casi necessari, per l'installazione e il collaudo delle grandi apparecchiature oggetto dell'obiettivo europeo.

Il differimento della scadenza è stato causato, inoltre, dall'incertezza propria del momento storico in cui sono calate le iniziative del PNRR, dall'aumento dei prezzi e dai ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime nonché dalle necessità organizzative espresse dai Soggetti attuatori rispetto alle esigenze dei territori, tenuti a programmare la sostituzione progressiva delle grandi apparecchiature, senza che questo infici l'erogazione dei servizi nel rispetto dei LEA.

Ulteriori richieste pervenute dai Soggetti attuatori, proposte e accolte in sede di rimodulazione della Missione 6 - Salute, hanno riguardato il riuso delle apparecchiature sostituite, anche per favorire lo smaltimento delle attuali liste d'attesa, e l'innalzamento tecnologico delle nuove apparecchiature sostituite, in funzione di quanto ad oggi presente sul mercato, ad invarianza del finanziamento complessivo concesso (ad es., TAC a 256 slices piuttosto che TAC a 128 slices).



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

A seguito della sottoscrizione dei CIS sono state pubblicate tutte le gare d'appalto per il rinnovo delle grandi attrezzature entro i termini stabilita dalla Milestone italiana (T4 2022).

Non essendoci vincoli relativamente allo strumento di procurement da impiegare, Regioni e Province autonome hanno fatto ricorso a procedure centralizzate a livello nazionale Consip, regionale o alla pubblicazione di gare autonome gestite a livello di Ente SSR delegato all'attuazione.

Dai dati dell'ultimo monitoraggio trimestrale relativi al mese di dicembre 2023, consolidati al 22 gennaio 2024, in conformità con quanto previsto dalla Circolare del MEF del 21 giugno 2022, n. 27, contenente le Linee Guida per il Monitoraggio delle misure PNRR, risulta effettuato circa il 93% degli ordini di grandi apparecchiature, sia tramite procedura centralizzata Consip sia attraverso gare autonome; di queste circa il 51% risulta consegnato e il 44% collaudato.

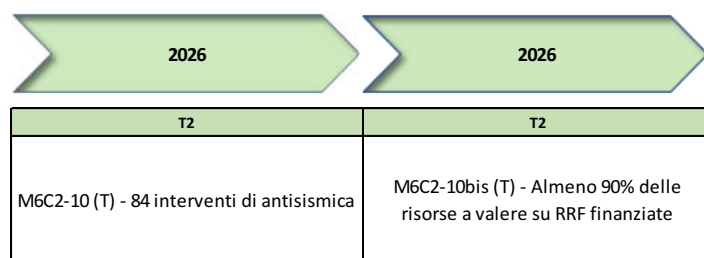
M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile*Descrizione*

Importo complessivo: 888.851.083,58 euro

L'investimento, nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede:

- la realizzazione entro giugno 2026 di almeno 84 interventi, in luogo dei 109 interventi precedentemente previsti (638.851.083,58 euro), a causa di un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni, intercorso tra il 2021 e il 2023, che ha consentito di ridurre il Target in modo proporzionale all'aumento stesso, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "COM Guidance on RRFs in the context of RePowerEU";

- il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche di cui progetti in essere ex art. 20 L. 67/1988, al quale sono destinate risorse pari a 250.000.000,00 euro, in luogo di 1.000.000.000,00 euro precedentemente previsti. In sede di rimodulazione, oltre al ridimensionamento delle risorse è stato definito un Target comunitario (M6C2-10bis), non presente nella programmazione del 2021, che prevede l'utilizzo di almeno il 90% delle risorse stanziare entro T2 2026. Si evidenzia che la rimodulazione del Target non si traduce in un ridimensionamento delle risorse assegnate alla Missione 6, in quanto i 750 milioni residui sono stati redistribuiti agli interventi Assistenza domiciliare (M6C2I1.2.1) e Telemedicina (M6C1I1.2.3).

*Attuazione e prossime attività*

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stato attuale, le regioni/PP.AA. hanno aderito agli AQ Invitalia predisposti per la Missione 6 per un totale di 1.372 interventi infrastrutturali, di cui 207 riconducibili all'investimento Ospedale sicuro e sostenibile.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma ex art. 20 L. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Il cronoprogramma di avanzamento dell'investimento M6C2I1.2.1 Verso un ospedale sicuro e sostenibile prevedeva entro il primo trimestre 2023 la pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi di antisismica, traguardo conseguito entro i termini stabiliti.

M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

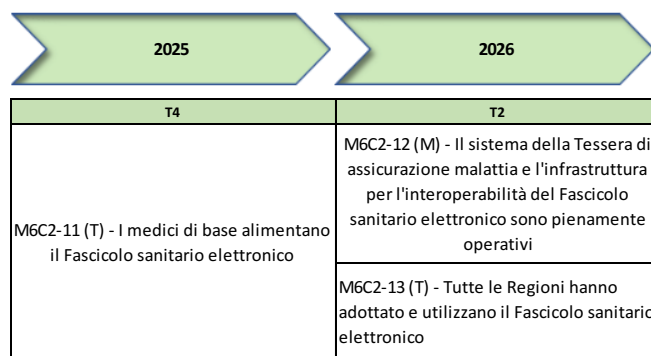
Descrizione

Importo complessivo: 1.672.540.000 euro

L'investimento si articola in due sub linee di investimento: (i) rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (1.379.989.999,93 euro); (ii) infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA, (292.550.000,00 euro).

La prima mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE), prevedendo due interventi: uno architetturale a livello centrale (200.000.000,00 euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS); e uno a livello locale (610.389.999,00 euro), che prevede l'adozione e l'utilizzo del FSE in tutte le regioni/PP.AA. entro T2 2026. Nell'ambito del processo di revisione complessivo del Piano, concluso positivamente con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, è stata accolta la richiesta di aggiornamento, prevedendo l'inserimento/integrazione dei documenti nel FSE a partire da quelli nativi digitali ex DM 18 maggio 2022 (GU S.G. n.160/2022) e s.m.i. Il sub investimento include, altresì, iniziative già avviate dal Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569.600.000 euro).

La seconda punta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della Salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.



Attuazione e prossime attività

Con riferimento alla convenzione per l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione dell'ecosistema dei dati sanitari (EDS), risulta effettuato entro novembre 2022 il rilascio del Gateway in ambiente di pre-produzione. È stato, inoltre, definito il Piano operativo annuale 2023. Con riferimento alla sub linea "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni", in data 11/07/2022 è stato pubblicato in G.U. n. 160/2022 il DM 18/05/2022 "Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico". In data 4 ottobre 2022 è stato pubblicato in G.U. n. 232/2022 il DI 8/8/2022 di assegnazione di risorse territorializzabili. In data 7 settembre 2023 è stato firmato il DI concernente il fascicolo sanitario elettronico 2.0 (G.U. SG n.249 del 24/10/2023). Le regioni/PP.AA. hanno presentato i Piani di adeguamento tecnologico, comunicazione e formazione ex DI 8/8/2022, approvati entro il 28/02/2023. Nel corso del T3 2023 sono state condivise con le regioni/PP.AA. le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative all'Incremento delle Competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario", che

hanno lo scopo di definire una mappa logica contenente le principali fasi del processo amministrativo con cui le regioni/PP.AA. devono provvedere all'avvio e allo svolgimento delle singole iniziative da porre in essere.

Con riferimento alla seconda sub-linea d'investimento si rileva, in particolare, che: è stata adottata entro i tempi previsti dal cronoprogramma nazionale una disposizione normativa di attuazione del GDPR; sono stati realizzati 45 Software Development Toolkit (SDK), per facilitare l'interoperabilità e la semantica tra gli enti del SSN (NSIS), si sta proseguendo nella predisposizione di ulteriori SDK da estendere ai diversi flussi informativi e sistemi utilizzati dagli enti del SSN; nel mese di ottobre 2023 è stata raggiunta la scadenza nazionale relativo all'adozione dei due nuovi flussi informativi sanitari (SIAR-SICOF), istituiti attraverso due DM del 7 agosto 2023 (pubblicati entrambi nella GU. n. 223 del 23/09/2023).

M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN*Descrizione*

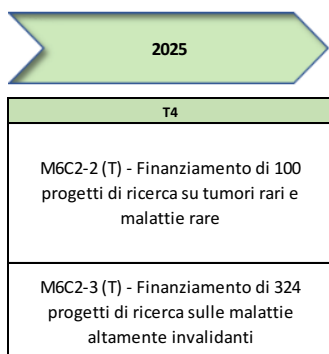
Importo complessivo: 524.140.000 euro

L'investimento mira al potenziamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e delle patologie altamente invalidanti e nella promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

L'investimento è inoltre finalizzato a rafforzare il settore della ricerca, sfruttando i risultati virtuosi della riforma dell'ordinamento degli IRCCS e la collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca e di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello sviluppo economico, anche attraverso iniziative congiunte con il Ministero della Salute.

L'investimento, in particolare, prevede:

- 100 progetti di ricerca da finanziare con *voucher Proof of Concept (PoC)* (100.000.000 euro);
- 100 progetti di ricerca da finanziare per tumori e malattie rare (100.000.000 euro)
- 324 progetti di ricerca da finanziare per malattie altamente invalidanti (324.140.000 euro).

*Attuazione e prossime attività*

Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti per tumori e malattie rare, malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari e i PoC è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022. Sono stati oggetto di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali su 300 progetti di cui 49 progetti in ambito della tematica *PoC*; 70 progetti in ambito della tematica tumori e malattie rare; 181 progetti in ambito della tematica malattie altamente invalidanti. Con Decreto Direttoriale n. 27 del 2 novembre 2022 sono stati assegnate le risorse bandite. Sono state, inoltre, sottoscritte le 226 convenzioni riferite ai progetti selezionati dal sopracitato avviso pubblico da parte dell'Ente Attuatore-Beneficiario e del Principal Investigator. In fase attuativa, tuttavia, 2 dei 226 progetti oggetto di convenzione risultano decaduti.

È stato pubblicato in data 24 aprile 2023, in anticipo rispetto al target nazionale atteso nel 2024, il secondo avviso pubblico PNRR, per le tematiche “*PoC*”, “tumori rari”, “malattie rare”, “malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari” - innovazione in campo diagnostico e innovazione in capo terapeutico, “malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari” - Fattori di rischio e prevenzione ed eziopatogenesi e meccanismi di malattia.

È stato, inoltre, conseguito, entro la scadenza prevista di T4 2023, il Target nazionale M6C2-2-ITA-1, avente ad oggetto l'erogazione della prima tranche di finanziamento per almeno 50 progetti di ricerca su tumori e malattie rare, attraverso la corresponsione delle relative risorse a titolo di anticipazione.

M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Importo complessivo: 737.600.000 euro

La misura si articola in quattro progetti:

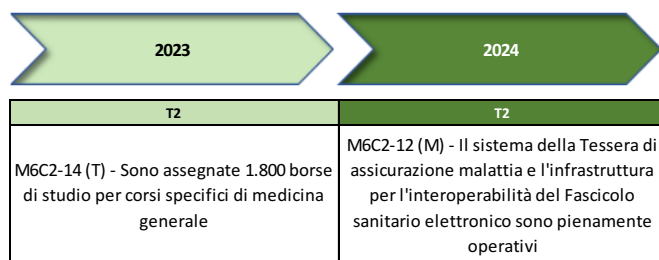
- a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale con una dotazione finanziaria di 101.973.006 euro;
- b) corsi di formazione manageriale con una dotazione finanziaria di 18.000.000 euro;
- c) contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi con una dotazione finanziaria complessiva di euro 537.600.000 euro;
- d) corso di formazione in infezioni ospedaliere con una dotazione finanziaria di euro 80.026.994 euro.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

Descrizione

Totale investimento: 101.973.006,00 euro. Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale; necessità resa ancora più evidente dalla crisi pandemica.

In questo contesto, il sub-investimento in oggetto mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio e garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento di durata triennale.



Attuazione e prossime attività

È stato raggiunto, entro i termini prestabiliti, il target comunitario M6C2-14, concernente l'assegnazione di 1.800 borse di studio in formazione di medicina generale.

Con riferimento all'ultimo triennio formativo (2023-2026) funzionale al raggiungimento del target finale comunitario, con l'assegnazione delle ulteriori 900 borse (2.700 in totale) entro giugno 2026, in data 14 luglio 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge di riparto delle somme, pari a euro 33.991.002,00 (GU Serie Generale n. 209 del 07-09-2023). Il concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale (triennio 2023-2026) si è svolto in data 30 novembre 2023 e l'avvio dei relativi corsi è prevista per il mese di febbraio 2024, consentendo così il rispetto delle tempistiche previste per il Target EU M6C2-15 entro giugno 2024.

*M6C2 - Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere**Descrizione*

Totale investimento: 80.026.994 euro. L'investimento mira ad avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di 293.386 unità di personale entro giugno 2026.

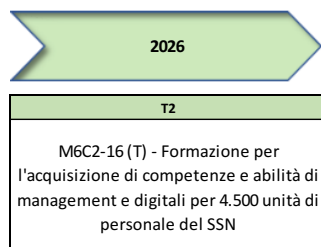
Attuazione e prossime attività

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi, contenenti la quota parte del personale dipendente SSR calcolata sulla base del fabbisogno regionale/provinciale suscettibile di fruizione del corso in parola.

Le Regioni e le Province Autonome hanno completato le procedure di selezione dei provider, nel rispetto dei termini previsti, entro il mese di marzo 2023.

*M6C2 - Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale**Descrizione*

Totale investimento: 18.000.000 euro. Il sub-investimento mira ad attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per il management e il middle management del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 si prevede il completamento della formazione sulle competenze manageriali e digitali di 4.500 manager e middle manager del Servizio sanitario nazionale.

*Attuazione e prossime attività*

In data 29/03/2023 è stato sottoscritto il decreto-legge di riparto delle risorse relative al sub-investimento, pari a 18.000.000,00 euro, che individua AGENAS quale organismo intermedio per l'attuazione. In data 15 maggio 2023 è stato sottoscritto l'accordo ex art. 15 L. 241/1990 e s.m. tra il Ministero della Salute ed AGENAS.

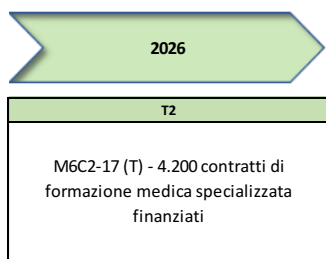
Ai fini dell'attivazione delle due edizioni del corso pilota organizzate da AGENAS, in data 1° giugno 2023, quest'ultima ha pubblicato un Avviso pubblico finalizzato alla selezione e al conferimento degli incarichi di docenza da svolgere nell'ambito del Corso di formazione manageriale. Nel mese di ottobre 2023, AGENAS ha sottoscritto gli atti d'obbligo con ciascuna Regione e Provincia Autonoma. È stata raggiunta la Milestone ITA M6C2-00-ITA-26 relativa al completamento delle procedure di iscrizione ai corsi entro dicembre 2023, in quanto AGENAS ha stilato l'elenco dei partecipanti ai corsi sulla base delle trasmissioni da parte delle regioni/PP.AA. delle schede di progetto, delle nomine dei Referenti Unici

Regionali e dell'elenco dei partecipanti ai corsi e relative riserve. La prima edizione del corso pilota ha avuto inizio il 14 settembre 2023, coinvolgendo 30 discenti, e si è concluso il 15 dicembre 2023.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica

Descrizione

Totale investimento: 537.600.000 euro. Il sub-investimento in esame intende incrementare i contratti di formazione specialistica per ridurre il cosiddetto “imbuto formativo”, ossia la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione *post-lauream* previsto, per garantire un adeguato *turn-over* dei medici specialisti del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 è previsto il finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni).



Attuazione e prossime attività

Il 9 luglio 2021 è stato sottoscritto il DI allo scopo di determinare il numero dei contratti di formazione medico-specialistica alle diverse tipologie di scuole di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021. A luglio 2021 si è svolto il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. Il 28 luglio 2021 il Ministero dell'università e della ricerca, sentito il Ministero della Salute, ha adottato il decreto ministeriale n. 998, concernente l'assegnazione dei contratti ai singoli Atenei.

A gennaio 2022 è stato emanato il DI che definisce i termini della collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'università e della ricerca nell'ambito della sub-misura di cui trattasi.

In data 19 aprile 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge con il quale si è provveduto a determinare le fonti di finanziamento dei contratti già assegnati a ciascuna scuola di specializzazione con DM 28 luglio 2021 e alla definizione delle risorse rendicontabili da parte di ciascun Ateneo nell'ambito dei contratti finanziati con risorse PNRR. Sono in corso di acquisizione, da parte di questo Ministero della Salute, i dati aggiornati al mese di novembre 2023, trasmessi dagli Atenei, al fine di assicurare l'avanzamento del raggiungimento del Target comunitario M6C2-17, relativo al finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico-specialistica, la cui scadenza è prevista a T2 2026.

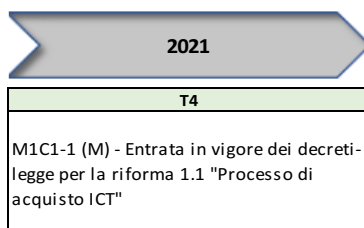
VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

RIFORME

M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT

Descrizione

La riforma è mirata a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT (Information and Communication Technologies, ossia tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per la pubblica amministrazione. Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la Pubblica amministrazione possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT. L'acquisto di servizi ICT comporta dispendio di tempo e risorse per gli attori soggetti al Codice dei contratti pubblici. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: a) la creazione di una "white list" di fornitori certificati; b) la creazione di un percorso di "fast track" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; c) l'affiancamento alle misure normative di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C1) è stata raggiunta con l'approvazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021.

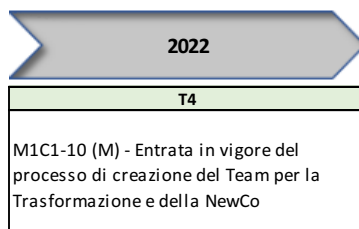
M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale*Descrizione*

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'obiettivo della riforma è sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.

In particolare, la riforma prevede la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione digitale (Transformation Office) composta da un team centrale, con competenze di Project Management Office - PMO, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali "domini" interessati, affiancato da sette team territoriali a supporto della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il Transformation office supporterà in particolare le amministrazioni nella realizzazione degli investimenti da 1.1 a 1.7 della Missione 1, Componente 1, e anche le amministrazioni che realizzano gli investimenti e le riforme per la digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico compresi nella Missione 6.

In secondo luogo, è prevista la creazione di nuova società ("NewCo") dedicata a Software development & operations management, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali. Attraverso la NewCo si intende operare il consolidamento delle competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori, al fine di supportare al meglio le amministrazioni in questo percorso. La costituzione della NewCo è stata prevista dall'articolo 28 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.

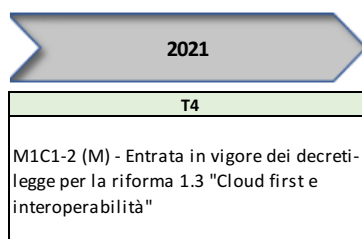
*Attuazione e prossime attività*

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-10) è stata raggiunta a seguito del completamento del processo di costituzione del c.d. Transformation Office e di costituzione ed operatività della c.d. NewCo ovvero la 3-I Spa.

M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità*Descrizione*

La riforma mira a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali. Il PNRR prevede che, entro il 2026, il 75 per cento dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione saranno erogati su infrastrutture cloud sicure, efficienti e affidabili; e tutti i servizi e i dati strategici saranno ospitati su infrastrutture più sicure che consentono l'autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale.

La Riforma prevede tre linee di attuazione: la classificazione di dati e servizi e disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione; la qualificazione dei servizi cloud e nuove regole di contabilità applicabili ai costi di servizi cloud per incentivare la migrazione; nuove norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli *open data* e sul trattamento dei dati personali, e procedure snelle di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare l'interoperabilità delle banche dati. In particolare, sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale (INAD) per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA.

*Attuazione e prossime attività*

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C2) è stata raggiunta con l'adozione dei seguenti strumenti normativi e regolamentari:

- decreto-legge n.77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, con cui sono stati adottati gli interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della PA e per potenziare e ampliare i poteri sanzionatori di AGID in materia di migrazione al cloud;
- decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021, con cui sono stati adottati provvedimenti per assicurare la trasformazione digitale dei servizi della Pubblica amministrazione in coerenza con gli obiettivi della riforma M1C1 1.3;
- Linee Guida sulla policy Cloud First, pubblicate il 7 settembre 2021⁶, che forniscono le indicazioni strategiche per avviare l'intervento sul Polo Strategico Nazionale e i progetti di migrazione al cloud della PA;

⁶ *Strategia Cloud Italia*, documento definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

- Regolamento AgID (c.d. “servizi cloud”) pubblicato sul sito dell’AgiD il 15 dicembre 2021⁷;
- Linee Guida AgID sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, pubblicate sul sito dell’AgiD il 15 dicembre 2021⁸.

⁷ Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, adottato da AGID con Determinazione n. 628/2021.

⁸ Linee Guida sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, adottate con Determinazione n. 627/2021 ai sensi dell’articolo 50-ter, comma 2 del Codice dell’amministrazione digitale (CAD).

INVESTIMENTI

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della Pubblica amministrazione siano ospitati in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine l'Investimento prevede:

- la creazione di una infrastruttura cloud nazionale all'avanguardia, ad alta affidabilità e con elevati standard di qualità, pienamente ridondante e ibrida (cosiddetto “Polo Strategico Nazionale”, PSN) che possa offrire soluzioni di cloud sovrano per i dati della Pubblica amministrazione classificati come strategici o sensibili;
- la certificazione di alternative di cloud pubblico, sicure e scalabili;
- la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza.

Alla realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) si è provveduto attraverso una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) per la successiva migrazione al cloud di 280 amministrazioni entro giugno 2026.

Nel contesto della revisione del PNRR, stato modificato il target intermedio della misura, senza impatti sul target finale. In particolare, si è prevista la migrazione di almeno un servizio per le 100 amministrazioni target. Al contempo, è stato inserito nel target finale un riferimento alla percentuale minima di servizi migrati implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS o SaaS.

2022	2024	2026
T4	T3	T2
M1C1-3 (M) - Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN): trasferimento dei rack individuati e la verifica di quattro centri dati, consentendo l'avvio del processo di migrazione	M1C1-17 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali migrano completamente almeno un servizio verso il PSN	M1C1-26 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T2: almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate al PSN. Almeno il 40% dei servizi migrati saranno implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS o SaaS

Attuazione e prossime attività

Per la realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) è stata avviata e conclusa una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) ai sensi degli artt. 180 e ss. del decreto legislativo n. 50/2016.

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-3) è stata raggiunta con il completamento dell'infrastruttura del Polo nella quale dovranno trasferirsi i data center delle Pubbliche amministrazioni e con l'attestazione della conclusione delle verifiche di quattro data center effettuata a metà dicembre.

Nondimeno, si segnala che il Consiglio di Stato con sentenza, Sez. V, 24.10.2023, n. 9210 ha dichiarato illegittimo l'affidamento al RTI TIM (costitutosi successivamente nella Società di progetto PSN S.p.A.) in quanto, a giudizio del Giudice di seconde cure, il diritto di prelazione nella procedura di PPP sarebbe stato esercitato in modo illegittimo. Tenuto conto della citata sentenza del Consiglio di Stato il Dipartimento per la trasformazione digitale, alla luce della rigorosa ed inderogabile tempistica del PNRR, ha ritenuto doveroso formulare tempestivamente dei quesiti specifici, sulle conseguenze della sentenza per il progetto, all'Avvocatura Generale dello Stato. In base all'articolo 48, comma 4, del decreto-legge n. 77/2021, infatti, per i contratti pubblici attinenti al PNRR l'esito del contenzioso sulla legittimità dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto. L'Avvocatura Generale dello Stato ha confermato l'efficacia dell'aggiudicazione in favore del RTI TIM, e del contratto a suo tempo conseguentemente stipulato con la società di progetto PSN S.p.A.

Le procedure per il cosiddetto *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e delle strutture sanitarie sul PSN a cui sono destinati i 900 milioni di euro dell'Investimento risultano in corso.

In particolare, sono stati pubblicati tre Avvisi:

- il 10 febbraio 2023 un primo avviso rivolto ad un insieme di amministrazioni centrali “pilota” con un importo di 373,8 milioni di euro, con chiusura prevista il 28 aprile poi prorogata dapprima al 15 maggio 2023, poi al 19 maggio 2023. L'Avviso, a costi reali, finanzia il perfezionamento della migrazione al PSN dei servizi delle Amministrazioni centrali individuate ed il canone per la gestione e l'erogazione di ciascun servizio per i dodici mesi successivi all'attivazione di ciascun servizio “core” necessario alla migrazione, tra quelli previsti dalla Convenzione sottoscritta tra il Soggetto Attuatore e la società Polo Strategico Nazionale Spa. Il 14 agosto 2023 è stato emesso il Decreto n.129/2023 - PNR con il quale sono state ammesse al finanziamento n. 37 PAC per un importo complessivo di € 149.052.105,45;
- il 15 marzo 2023 un secondo avviso rivolto alle strutture sanitarie con una dotazione finanziaria complessiva di 200 milioni di euro (di cui 100 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 100 milioni sull'Investimento 1.2), aumentata a 300 milioni di euro (di cui 150 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 150 milioni sull'Investimento 1.2), la cui chiusura, inizialmente prevista per il 19 maggio 2023, è stata prorogata inizialmente al 30 giugno, poi al 21 luglio 2023. L'Avviso c.d. *multimisura* è un avviso a lump sum (somme forfettarie) e finanzia l'implementazione di un Piano di migrazione dei sistemi, applicativi e dati relativi ai servizi dell'amministrazione verso il PSN e/o infrastruttura della PA adeguata e/o cloud qualificato (comprensivo per ciascun servizio di tutte le attività necessarie ad eseguire e completare la migrazione: assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione, attivazione canoni cloud).
- il 3 luglio 2023 è stato pubblicato un ulteriore avviso a lump sum rivolto alle restanti Pubbliche Amministrazioni Centrali espressamente individuate nell'Allegato A dell'Avviso stesso. La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari a 280 milioni di euro e lo stesso, a seguito di proroghe, si è chiuso il 30 novembre 2023.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 31 dicembre 2023 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 1 - Stato avanzamento Avvisi 1.1

Avviso	N. richieste	Di cui finanziate	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023(*)	Importo
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" - febbraio 2023	37	37	37	€ 149.052.105,45
1.1. e 1.2 Infrastrutture digitali e Abilitazione al cloud ASL/AO marzo 2023 - c.d. Multimisura **	131	131	131	€119.187.107,00
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" - giugno 2023	36	36	36	€ 31.345.651
Totale	204	204	204	€ 299.584.863,45

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano i progetti finanziati dall'Investimento 1.1 e quelli finanziati su entrambi gli investimenti.

MIC1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud*Descrizione***Importo complessivo:** 1.000.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni Locali garantendo più sicurezza, resilienza, performance e un rapporto costi benefici favorevole per l'amministrazione. Per ottenere questo risultato verranno migrati gli applicativi obsoleti *on-premise* verso soluzioni innovative basate sul modello Public Cloud Qualificato secondo regole e standard di qualità.

*Attuazione e prossime attività*

L'Investimento è attuato con Avvisi destinati a Comuni, Scuole e ASL/AO per la concessione di somme forfettarie (c.d. lump sum) per la realizzazione dei piani di migrazione al cloud contenenti una serie di servizi da migrare. I “modelli” per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AgID emanato il 15 dicembre 2021) sono stati rilasciati il 18 gennaio 2022. A tal proposito il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 per ospitare gli Avvisi pubblici e integrare le informazioni sulla classificazione dei dati e sul piano di migrazione, agevolando le attività degli enti proponenti.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2023. L'Avviso più recente è l'Avviso 1.2 rivolto ai Comuni, pubblicato il 27 novembre 2023.

Tavola 2 - Stato avanzamento Avvisi 1.2

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni aprile 2022	3.503	342.465.761,00 €	97	7.716.420,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni luglio 2022	3.251	294.802.137,00 €	53	4.750.191,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole aprile 2022	1.346	7.031.948,00 €	13	35.945,00 €

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole giugno 2022	962	4.684.463,00 €	7	16.037,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole dicembre 2022	3.206	12.840.660,00 €	17	30.415,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - ASL/AO dicembre 2022	5	10.106.094,00 €	-	-
1.1. e 1.2 Infrastrutture digitali e Abilitazione al cloud ALS/AO marzo 2023 - c.d. Multimisura **	60	144.245.260,00 €	-	-
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole ottobre 2023	-	-	-	-
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni novembre 2023	-	-	-	-
Totale**	12.333	816.176.323,00 €	187	12.549.008,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano solamente i progetti finanziati dall'Investimento 1.2.

La Milestone dell'Investimento al 31 marzo 2023 (M1C1-125), che prevedeva l'aggiudicazione dei bandi pubblici rivolti alle tre categorie di destinatari (comuni, scuole, ASL/AO) della pubblica amministrazione locale, è stata raggiunta.

MIC1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità**Importo complessivo:** 646.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione delle procedure/servizi di particolare rilevanza con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulla base della direttiva europea sullo “sportello digitale unico”.

L'Investimento si articola in due Misure.

*Misura 1.3.1 Piattaforma nazionale digitale dati**Descrizione***Importo complessivo:** 556.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo di una “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” (PDND) che dovrà garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di “connettori automatici”, le cosiddette API (Application Programming Interface), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali. La piattaforma garantirà l'interoperabilità dei dataset grazie al catalogo API condiviso, nonché alla loro descrizione semantica. La piattaforma deve essere conforme al diritto dell'Unione europea.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M1C1-4 (M) - Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità	M1C1-18 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati con un impatto su specifici settori	M1C1-27 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto sui specifici ulteriori settori

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in tre componenti:

a. Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Lo sviluppo della “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” (PDND) prevista dall'articolo 50-ter del Codice dell'amministrazione digitale (come modificato dall'articolo 34 del decreto-legge n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120/2020) è affidato a PagoPA.

La Convenzione con PagoPA Spa, per un importo di 20 milioni di euro, è stata sottoscritta il 4 marzo 2022. PagoPA ha richiesto al Dipartimento per la trasformazione digitale l'anticipo del 10 per cento delle risorse oggetto della Convenzione, che è stato erogato. Sono state esitate le procedure di pagamento, a seguito dei controlli previsti dal Si.Ge.Co. dell'Unità di Missione, per le attività svolte dalla Società nel 2021, nel primo e nel secondo semestre 2022 e nel primo semestre 2023. La Piattaforma, dopo una fase di adozione controllata con enti erogatori e fruitori, è diventata pienamente operativa nel mese di ottobre 2022 in anticipo sulla scadenza della milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-4) che pertanto è stata raggiunta.

Catalogo Nazionale Dati

Per la piena realizzazione della Misura 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati è prevista anche l'implementazione, a livello centrale, di un Catalogo Nazionale Dati al quale è destinato l'importo di 10,7 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti attività: mappatura delle banche dati e dei flussi informativi; documentazione di schemi di dati; progettazione e sviluppo di ontologie; pianificazione, progettazione, sviluppo e distribuzione del catalogo. Il 3 marzo 2022 è stato definito l'Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 con Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'intero importo di 10,7 milioni di euro. Il Catalogo Nazionale Dati è stato reso disponibile sul sito schema.gov.it dal mese di giugno 2022.

b. Onboarding Enti

Per l'onboarding degli enti sono stati pubblicati tre avvisi a lump sum sulla piattaforma PA digitale 2026. L'avviso rivolto alle Università e agli AFAM pubblici è tuttora aperto alle candidature. Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2023.

Tavola 3 - Stato avanzamento Avvisi 1.3.1

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni ottobre 2022	6.122	109.186.401 €	299	4.089.127,00 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Regioni dicembre 2022	21	45.103.644 €		
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Università, enti di ricerca e AFAM luglio 2023				
Totale	6.143	154.290.045 €	299	4.089.127,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni centrali per l'utilizzo della Piattaforma, con particolare attenzione all'adesione di Amministrazioni detentrici di basi dati di interesse nazionale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 50-ter del CAD.

L'attività di predisposizione e condivisione degli accordi di adesione è in corso. Nella tavola successiva sono indicati gli Accordi stipulati ad oggi.

Tavola 4 - Accordi con PAC sulla Misura 1.3.1

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile <i>Interoperabilità dei sistemi DVVF-SPDC e degli sportelli unici delle attività produttive attraverso la PDND</i>	01.06.2022	senza oneri

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-ANAC <i>Interoperabilità e-service ANAC</i>	18.07.2022	18.000.000
DTD-INPS <i>Welfare as a Service</i>	21.11.2022	10.536.530
DTD-MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile <i>Interoperabilità e-service della motorizzazione</i>	14.12.2022	8.112.000

A ciò deve aggiungersi, con riferimento alla Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”, che si sta definendo un ulteriore Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID), recante la disciplina delle attività di attuazione del Progetto “Interoperabilità dell’Indice dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi” per un importo totale pari a euro 1.551.650,90.

Nel complesso, a un anno dall’avvio dell’operatività la Piattaforma accoglie più di 4.000 enti tra PA centrali, enti locali, gestori di servizi pubblici ed enti privati (imprese assicurative e gestori di piattaforme di e-procurement) che espongono circa 1000 API. È in fase di emanazione una Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri per illustrare a tutte le amministrazioni finalità, modalità e obblighi di adesione.

Misura 1.3.2 Single Digital Gateway

Descrizione

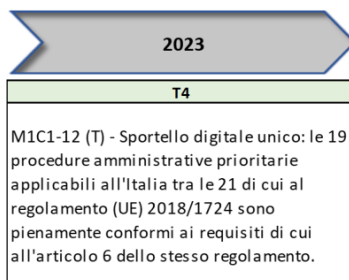
Importo complessivo: 90.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo dello Sportello Digitale Unico (Single Digital Gateway), in conformità al Regolamento (UE) 2018/1724, che aiuti le amministrazioni a ristrutturare procedure e servizi di particolare rilevanza e consenta la realizzazione del principio once-only.

Lo Sportello Digitale Unico prevede l’abilitazione all’accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative ed ai servizi di assistenza utili a sostenere i bisogni dei cittadini e delle imprese dell’Unione europea che si trovano in un altro paese dell’Unione.

Il regolamento prevede la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie legate ai principali eventi della vita (Nascita, Residenza, Studio, Lavoro, Trasferimento, Pensionamento, Avvio, gestione e chiusura di un’impresa) dei residenti degli Stati Membri, con particolare riferimento all’esigenza di renderle disponibili a livello transfrontaliero.

Nel corso dell’anno 2023 è stata verificata l’applicabilità al contesto italiano di 19 delle 21 procedure prioritarie. Il nuovo quadro è stato confermato in sede di revisione del PNRR.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID). L'Accordo, per un importo di 90 milioni di euro, prevede la realizzazione di tutte le azioni finalizzate alla partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea del Single Digital Gateway introdotta dal regolamento (UE) 2018/1724 per l'armonizzazione e la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie entro dicembre 2023, che costituisce target europeo del PNRR (M1C1-12). I target nelle procedure previste dal Regolamento sono raggiunti in stretto raccordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dell'Interno. È coinvolto anche il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 10 per cento dell'importo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario. Il DTD ha inoltre provveduto ad erogare nei confronti del Soggetto Attuatore la somma di euro 3.554.439,54 a seguito della presentazione del primo Stato Avanzamento Lavori (SAL) dopo il superamento dei previsti controlli amministrativo-contabili a carico del soggetto attuatore e dei controlli previsti dal Si.Ge.Co da parte dell'Unità di Missione. Al 31 dicembre 2023 inoltre il DTD ha rimborsato ad AgID il secondo SAL di euro 5.374.556,82 euro.

Il target M1C1-12 connesso alla misura è stato conseguito al 31 dicembre 2023, con le 19 procedure applicabili in Italia conformi ai criteri definiti dal Regolamento (UE) 2018/1724 ed è in corso la fase di *assessment* da parte della Commissione europea.

M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale**Importo complessivo:** 2.024.000.000 euro

L'obiettivo di questo Investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi pubblici digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Si punta quindi a migliorare i servizi pubblici digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi “di base” dell'architettura digitale della PA, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. Il numero di servizi che verranno integrati dipende dal tipo di amministrazione.

*Misura 1.4.1 - Citizen experience**Descrizione***Importo complessivo:** 813.000.000 euro

La Misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo. Nel contesto della revisione del PNRR, è stato inserito il riferimento al numero medio di 3,5 servizi implementati dai comuni con l'adesione ai modelli di servizi.

2024	2026
T4	T2
M1C1-140 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di comuni e scuole aderiscono a modelli comuni di siti web/componenti dei servizi	M1C1-148 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T2: 80% di comuni e scuole aderiscono a modelli comuni di siti web/componenti dei servizi. I comuni garantiscono l'adesione in media per almeno 3,5 servizi

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata attivata attraverso una serie Avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale a lump sum destinati a Comuni e Istituti scolastici per l'adesione alla progettazione/modello comune di siti web/servizi.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2023

Tavola 5- Stato avanzamento Avvisi 1.4.1

Avviso	Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni aprile 2022	3.355	€ 398.668.981	-	
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole aprile 2022	3.649	€ 26.641.349	1.189	8.746.598,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole giugno 2022	2.157	€ 15.748.257	312	2.277.912,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni settembre 2022	3.240	€ 346.234.179	-	-
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole dicembre 2022	1.023	€ 7.468.923	16	116.816,00 €
Totale	13.424	794.761.689 €	1.526	11.141.326,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Relativamente alle attività centralizzate realizzate dal DTD, in data 16 giugno 2023 è stato sottoscritto il documento di stipula della Trattativa diretta su MePA n. 3617410 per l'affidamento diretto alla Società TANGIBLE S.R.L. SB di servizi professionali per la progettazione di due modelli di sito web ASL e MUSEI, strumentali alla realizzazione della misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". Il contratto è in corso di esecuzione con il rilascio, ad oggi, del modello di sito ASL (II SAL).

Misura 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

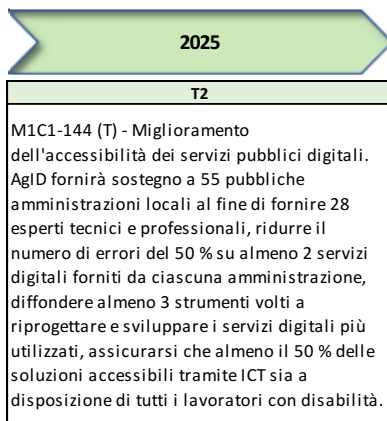
Descrizione

Importo complessivo: 80.000.000 euro

La misura intende migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità. Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali, si prevede il raggiungimento di tre obiettivi:

- monitoraggio della qualità e accessibilità dei siti web e delle app di soggetti pubblici e privati (23.000);
- iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accessibilità (120 iniziative);
- supporto specialistico e finanziamenti a 55 pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali mediante:
 - attività tecnico-formative e di comunicazione nel territorio sul tema dell'accessibilità;

- l'adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
- la riduzione del 50 per cento del numero di errori su almeno 2 servizi digitali



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale individuata come Soggetto Attuatore. Il DTD ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 10 per cento dell'importo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario.

L'AgID dovrà fornire supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (target europeo: 55 Regioni-Città metropolitane-Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025). Risultano sottoscritti 22 accordi tra AgID e le citate pubbliche amministrazioni.

AgID, inoltre, il 15 aprile 2022 ha avviato una Convenzione con il CNR per l'avvio dell'attività di monitoraggio dei siti e delle App delle PA e dei privati su piattaforma open source (target italiano raggiunto: completamento del monitoraggio del 43% dei siti della PA entro giugno 2022). Sono stati inoltre attivati lotti Consip per lo sviluppo della dashboard di dati aggregati, per l'evoluzione delle soluzioni applicative per le PA in materia di accessibilità e per le iniziative di formazione, diffusione e supporto.

Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Descrizione

Importo complessivo: 561.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico". Nel contesto della revisione del PNRR, è stato ridotto l'obiettivo finale al 2026 in termini di servizi medi per tipologia di ente, in ragione delle circostanze oggettive verificate in corso di attuazione. L'obiettivo è rideterminato in: 35 servizi in media per i comuni, 15 per le regioni, 15 per ASL/AO, 8 per scuole e università.

2023	2026
T4	T2
M1C1-126 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA già nello scenario di riferimento (9 000 entità); le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20% rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021).	M1C1-149 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA che hanno già aderito alla piattaforma (11.450 entità); le nuove amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2.650 nuove entità). il numero di servizi che saranno integrati dipende dal tipo di amministrazione (l'obiettivo finale è disporre in media di 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le autorità sanitarie e 8 servizi per scuole e università).
M1C1-127 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA già nello scenario di riferimento (2.700 entità); le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (4.300 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20% rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021).	M1C1-150 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA che hanno già aderito alla piattaforma (7.000 entità); le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (7 100 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le autorità sanitarie e 8 servizi per scuole e università

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in:

a. Sviluppo Piattaforme

Il 5 aprile 2022 è stata stipulata la Convenzione con PagoPa relativa allo sviluppo e al supporto alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA (di cui all'art. 5 del CAD) e dell'AppIO (di cui all'art. 64-bis del CAD) per un importo di 72 milioni di euro. Il DTD ha già riconosciuto a PagoPA S.p.A. un anticipo iniziale delle risorse previste dalla Convenzione. Nel rispetto del cronoprogramma dell'intervento, la Società ha rendicontato i costi sostenuti per le attività svolte nel 2021, nel 2022 e nel primo semestre del 2023; ha relazionato, inoltre, sullo stato di avanzamento delle attività. Le somme dovute per le attività svolte nei periodi citati sono state erogate nei confronti del soggetto esecutore.

b. Onboarding degli Enti su PagoPA e AppIO

▪ *Ministero dell'istruzione per le scuole*

L'8 agosto 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione ex art.15 L.241/90 con il Ministero dell'istruzione di 36,6 milioni di euro per l'onboarding delle Scuole. L'Accordo, approvato con Decreto del Capo Dipartimento n. 104/2022-PNRR del 9 agosto 2022, è stato ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei conti n. 2550 del 18 ottobre 2022. Su richiesta dello stesso Ministero dell'Istruzione

e del Merito, il Dipartimento ha trasferito l'anticipo del 10% delle risorse previste dall'Accordo. L'obiettivo è incentivare e facilitare l'utilizzo di PagoPA in Pago In Rete (servizio centralizzato per i pagamenti telematici del Ministero dell'Istruzione integrato con il sistema PagoPA) e attivare nuovi servizi all'interno dell'App IO. Il target di progetto del 2023 - ossia il 50% delle Scuole (4.168 rispetto al potenziale delle 8.335 Scuole) - è già stato ampiamente raggiunto visto che le Scuole che utilizzano Pago In Rete sono già più di 8.000.

▪ *DTD con Avvisi per le altre amministrazioni*

Parte della Misura è attuata attraverso avvisi a lump sum, pubblicati sulla Piattaforma PA Digitale 2026.

Nella tabella successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso le istanze finanziate e liquidate al 31.12.2023.

Tavola 5 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.3

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 app IO Comuni aprile 2022	3.148	€ 30.887.513,00	-	-
1.4.3 pagoPA Comuni aprile 2022	1.649	€ 35.904.096,00	366	€ 7.987.094,00
1.4.3 app IO Altri Enti maggio 2022	79	€ 4.457.118,00	-	-
1.4.3 pagoPA Altri Enti maggio 2022	58	€ 8.313.992	8	€ 937.716,00
1.4.3 app IO Comuni settembre 2022	1.489	€ 10.311.539,00	-	-
1.4.3 pagoPA Comuni settembre 2022	2.746	€ 63.096.117	153	€ 3.083.542,00
1.4.3 app IO Altri Enti settembre 2022	83	€ 3.718.397	-	-
1.4.3 pagoPA Altri Enti settembre 2022	66	€ 12.139.350	3	216.332,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni maggio 2023	871	€ 19.869.102	4	52.809,00 €
1.4.3 pagoPA altri enti ottobre 2023	-	-	-	-

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 appIO Comuni novembre 2023	-	-	-	
Totale	10.189	€188.697.224,00	534	12.277.493,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

I target connessi alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-126 e M1C1-127), relativi all'adesione degli enti alla piattaforma e all'incremento del complesso dei servizi attivati, sono stati raggiunti ed è in corso la fase di *assessment*.

Misura 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR

Descrizione

Importo complessivo: 285.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale, ossia Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID (art. 64 del CAD) e Carta d'Identità Elettronica, CIE (art. 66 del CAD), nonché l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del CAD).

Nel dettaglio la misura si sviluppa nelle seguenti componenti.

a) *Ecosistema eID*

Il concetto di identità digitale ha subito un'accelerazione significativa diventando un pilastro fondamentale della strategia di trasformazione del Sistema paese Italia, per la digitalizzazione delle interazioni dei cittadini con la pubblica amministrazione.

Il Governo italiano ha favorito l'adozione degli schemi di identità digitale notificati eIDAS, SPID e CIE, stabilendo nuove logiche di fruizione dei servizi digitali della pubblica amministrazione basate proprio su questi due sistemi, con l'obiettivo di garantire un accesso sicuro e facilitato ai cittadini. Allo stesso modo, al fine di realizzare questi obiettivi, il Governo ha sostenuto le PA nell'integrazione dei sistemi di identità digitale quali sistemi di autenticazione per l'accesso ai propri servizi online.

La promozione dell'identità digitale, quindi, si sostanzia principalmente in due linee di azione: diffusione fra i cittadini e adesione delle pubbliche amministrazioni alle piattaforme nazionali.

L'incremento del numero di identità digitali SPID attive è accompagnato anche da un incremento dell'utilizzo dello strumento: nel primo semestre del 2023 gli accessi con SPID ai soli servizi digitali delle PA sono stati 556.198.529, che rappresentano il 98,54% della totalità delle autenticazioni effettuate con SPID nel semestre di riferimento.

Rispetto all'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni, è stato gestito un avviso, che ha visto la partecipazione di oltre 7.400 enti per un totale allocato di 104milioni di euro. Questo avviso, insieme con l'accordo definito con il Ministero dell'istruzione e del merito per l'integrazione delle scuole con SPID e CIE, ci pone in linea, anzi ci consente di anticipare il target europeo di 16.500 enti integrati che è fissato per fine 2025.

A queste due linee di azione principali, si affiancano gli interventi per l'aggiornamento tecnologico e l'estensione delle funzionalità del sistema SPID, recepite nelle convenzioni siglate da AgID con gli identity provider, ai sensi dell'art.18.bis del DL 13/2023.

b) ANPR e Sistema Integrato delle Anagrafi (SIA)

La Misura mira a garantire il rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) al fine di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, sostenerne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale e locale e migliorare l'esperienza degli utenti, con un budget assegnato di 35 milioni di euro. Il progetto prevede due linee di attività:

A: "Sviluppo dei servizi di stato civile, potenziamento della piattaforma e dei servizi di ANPR";

B: "Gestione delle liste elettorali e delle liste di leva in ANPR".

L'ANPR, quindi, sarà estesa ed integrata con dati e atti dello Stato Civile e delle Liste elettorali e altre anagrafi in fase di progettazione faranno riferimento ai dati anagrafici dei cittadini in ANPR.

I vantaggi per lo Stato sono riconducibili a: notevole risparmio di ore/anno di lavoro; accesso automatico a dati anagrafici puntuali e sincronizzati; maggiore sicurezza nei controlli delle forze dell'ordine.

Consolidata l'ANPR, il Comitato interministeriale per la transizione digitale ha deliberato il 30 giugno 2021 di estendere le iniziative già previste con l'Investimento 1.4.4 all'allineamento e all'interoperabilità di ANPR con le principali anagrafi di settore delle Pubbliche amministrazioni attraverso il Sistema Integrato Anagrafi (SIA). Il SIA ha l'obiettivo di portare in un sistema organico e interoperante le principali banche dati della PA, a partire da quelle di rilevanza nazionale, avendo come riferimento il principio "once-only", in modo da offrire servizi integrati a cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni, con importanti benefici tra i quali:

- fornire un ecosistema di dati certificati, aggiornati e non duplicati;
- ottimizzare l'operatività e la qualità dati delle anagrafi;
- accelerare il percorso di de-certificazione;
- favorire lo sviluppo di servizi integrati e proattivi intra-PA ed extra-PA;
- accelerare l'adozione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale strumento chiave per l'interoperabilità e l'accesso ai dati.

c) Estensione dell'utilizzo di SPID e CIE alle PA

La Misura prevede infine l'onboarding degli enti nelle piattaforme nazionali di identità digitale per l'estensione dell'utilizzo di SPID e CIE.

2025	2026
T4	T1
M1C1-145 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42 300 000 di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale.	M1C1-146 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 16 500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione Processo di onboarding già testato (ad esempio, più di 6.000 somministrazioni).

*Attuazione e prossime attività***a. Ecosistema eID**

Sono stati stipulati il 26 luglio 2022 due accordi con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) per:

1. *Sistema Gestione deleghe - SGD* (1.021.395 euro da PNRR e 4.660.000 euro da PNC). Tali risorse sono state individuate per attivare l'intervento previsto ai sensi dell'articolo 64-ter del CAD, al fine di introdurre ulteriori semplificazioni per i cittadini in termini di accesso ai servizi online e consentire a ogni cittadino di delegare un soggetto titolare di identità digitale ad accedere per proprio conto ad uno o più servizi e istituire il Sistema di gestione deleghe (SGD). A marzo 2022 è stato adottato un decreto MITD di concerto con il Ministero dell'Interno relativo alle modalità di funzionamento del sistema. È stato redatto un manuale operativo in via di definitiva pubblicazione. La durata dell'Accordo, inizialmente fissata al 31 dicembre 2022, è stata prorogata al 31 dicembre 2023.
2. *OpenID Connect (OIDC) e Mobile Identity per CIE* (euro 1.586.925,75). Il progetto si compone di due asset. Un primo ambito progettuale ha come obiettivo quello di potenziare lo schema "Entra con CIE" affiancando all'attuale protocollo SAML v.2.0 il protocollo OIDC. L'implementazione del protocollo avverrà a partire da specifiche tecniche appositamente definite per "Entra con CIE" la cui stesura è affidata ad un gruppo di lavoro costituito dal Poligrafico, dal Dipartimento per la trasformazione digitale e da AgID. Un secondo ambito progettuale ha come obiettivo quello di realizzare un sistema che unisce le funzionalità di autenticazione di FIDO (Fast Identity Online) a quelle di identificazione legate alla CIE. FIDO è uno standard di autenticazione che mira a fornire all'utente una *user experience* facile mantenendo i più alti livelli di sicurezza. Al momento la seconda fase del progetto riguardante la componente Mobile Identity che si sostanziava nella realizzazione della soluzione FIDO per CIE, è in fase di revisione per inglobare una sperimentazione del IT-Wallet, in accordo con l'orientamento della Commissione sull'adozione del EU Digital Wallet (EUDI) e in attesa dell'impianto normativo e regolatorio nazionale per IT-Wallet, al fine di impiegare in maniera più efficace il budget di progetto destinato alla componente Mobile Identity.

b. ANPR e Sistema Integrato delle Anagrafi (SIA)

L'ANPR è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono);
- per cittadini europei, fruire di servizi nell'ambito del Single Digital Gateway (trasferimento di residenza, richiesta del certificato di nascita).

–

A dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR (sia tramite web application, sia tramite web services integrati con i gestionali comunali). Attualmente oltre il 99% dei comuni italiani ha aderito ai servizi, inviando i dati elettorali dei cittadini.

La presenza dei dati elettorali in ANPR consentirà ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali. Inoltre, consentirà di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si avrà con l'integrazione dei servizi ANPR con la Piattaforma Referendum, piattaforma online che consentirà la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato Civile digitale ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i comuni e per i cittadini. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello stato civile tenuti dai comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al comune che li ha generati. Alcuni comuni pilota ad ottobre 2023 hanno iniziato ad utilizzare i servizi resi disponibili da ANPR, formando atti digitali di stato civile con effetti giuridici. Da gennaio 2024 l'adesione potrà essere aperta a tutti i Comuni.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le pubbliche amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 26 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy. Si evidenzia al riguardo che tramite l'accesso ai dati dell'Anagrafe nazionale è stato semplificato il recupero delle polizze "dormienti" per oltre mille società assicurative.

Inoltre, è stato introdotto il codice identificativo univoco (c.d. ID ANPR) per consentire la piena interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

Altre anagrafi in fase di progettazione faranno riferimento ai dati anagrafici dei cittadini in ANPR e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST), a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito, e l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS), a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

- centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- disponibilità e accesso ai dati per:
 - scuole e istituti di formazione superiore, al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti, rendendo più semplici e veloci le procedure di iscrizione;
 - cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;
 - PA per fini istituzionali;
 - soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge.

- interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);
- riconoscimento nell'UE ed extra-UE dei titoli di studio.

Il portale nazionale ANIS è stato rilasciato con l'attivazione dei seguenti servizi online verso i cittadini: consultazione dei propri titoli di studio, possibilità di presentare una richiesta di rettifica degli stessi, ove necessario, possibilità di ottenere attestazioni dei propri titoli di studio, firmate digitalmente dal MUR, da utilizzare nei rapporti con soggetti privati. ANIS è stata inserita tra le basi dati di interesse nazionale, di cui all'art. 60 del CAD. Sono stati resi disponibili sulla PDND i dati relativi alle iscrizioni e ai titoli di studio contenuti in ANIS, in modo che possano essere consultati dalle altre pubbliche amministrazioni e dai soggetti privati per gli scopi previsti dalla legge. Per l'avvio progettuale di ANIS si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Con le amministrazioni già dotate di anagrafi proprie, si sta procedendo con la definizione di accordi di collaborazione e con le prime attività operative di analisi. Seguiranno attività di allineamento iniziale delle basi dati, di onboarding sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e definizione dei processi di allineamento continuo delle basi dati a regime.

Altre amministrazioni verranno coinvolte nei prossimi mesi, tra cui Agenzia delle Entrate, Ministero della Salute, Ragioneria generale dello Stato, e Ministero della Giustizia.

c. Onboarding Enti SPID CIE

- *Ministero dell'istruzione per le scuole*

Come per la Misura 1.4.3, per l'onboarding delle Scuole l'8 agosto 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra DTD e Ministero dell'Istruzione, individuato quale Soggetto Attuatore del progetto ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 77/2021, per un importo complessivo di euro 36.867.276,70. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ricevuto dal Dipartimento l'anticipo del 10 per cento delle risorse previste per la realizzazione dell'Accordo.

Il soggetto attuatore ha definito un Piano operativo che ha l'obiettivo di supportare l'integrazione di SPID e CIE per gli enti che erogano servizi *on line* al cittadino. È stato presentato dal Ministero dell'Istruzione un quadro di adozione attuale realizzato in collaborazione con i fornitori Assoscuola. Si sono condivise le azioni volte a implementare la certificazione delle utenze degli istituti scolastici e a favorire l'adesione di quelle ancora non aderenti nei tempi previsti dal piano condiviso.

Con l'obiettivo di ingaggiare le scuole non integrate, sono previsti due cicli di *webinar* volti a illustrare le modalità di adesione dell'identità digitale degli istituti scolastici. Inoltre, in relazione alla Soluzione SPID minori, il DTD ha richiesto di includere nel piano di lavoro le attività tecniche necessarie per prevedere l'accesso dei servizi della scuola con SPID minori. Si sono svolte le attività per lo sviluppo automatico dello scambio dati tramite OpenData, con il coinvolgimento di AgID per SPID.

Nel secondo semestre 2023 sono state svolte attività volte principalmente al raggiungimento dell'obiettivo relativo al Q4 2023: l'integrazione di SPID e CIE dell'85% delle Istituzioni scolastiche. Per facilitare questa integrazione sono in corso attività riguardanti l'evoluzione delle funzionalità del Gateway delle Identità e del Sistema IAM del MIM, ampliamento dei servizi offerti tramite il Gateway di servizi e evoluzione dei sistemi di monitoraggio. Come detto prima per incentivare l'integrazione delle scuole con SPID e CIE, il MIM ha inoltre previsto un calendario di iniziative che prevedono la diffusione di materiale informativo e un ciclo di webinar per le istituzioni scolastiche.

- *DTD con Avviso pubblico per le altre amministrazioni*

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati dal DTD per Comuni ed altri Enti e per ciascun Avviso, le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2023.

Tavola 6 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.4

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni aprile 2022	4.227	€ 59.178.000	155	2.170.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti maggio 2022	835	€ 11.690.000	23	322.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni settembre 2022	1.861	€ 26.054.000	9	126.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti settembre 2022	523	€ 7.322.000	2	28.000 €
Totale	7.446	€ 104.244.000	189	€ 2.646.000

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione

Importo complessivo: 245.000.000 euro

La Misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali, istituita dalla legge n. 160/2019 e disciplinata con l'articolo 26 del decreto-legge n. 76/2020: infrastruttura che abilita il servizio di notificazione degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della pubblica amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese.

2023	2026
T4	T2
M1C1-128 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.	M1C1-151 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T2: almeno 6 400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.

Attuazione e prossime attività

La Misura è così articolata:

a. Sviluppo e diffusione della Piattaforma Notifiche

Per l'avvio della Misura è stata sottoscritta il 4 marzo 2022 la Convenzione con PagoPA per gli sviluppi centrali della Piattaforma Notifiche Digitali per un importo di 38,5 milioni di euro⁹. La Società ha chiesto e ottenuto l'anticipo del 10 per cento delle risorse previste per l'attuazione della misura. Ha ottenuto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per gli interventi realizzati nel 2021 e nel 2022 e nel primo semestre 2023. Sono stati emanati il decreto ministeriale sulle specifiche tecniche della piattaforma notifiche e il decreto ministeriale relativo ai costi di notificazione.

b. Onboarding degli Enti

La misura è attuata attraverso avvisi a lump sum per Comuni la cui metodologia è stata condivisa con il MEF.

Nella tavola successiva è riportato l'Avviso pubblicato con le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2023.

Tavola 7 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.5

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2023 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (settembre 2022)	4.919	€ 143.260.568,00	-	-

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

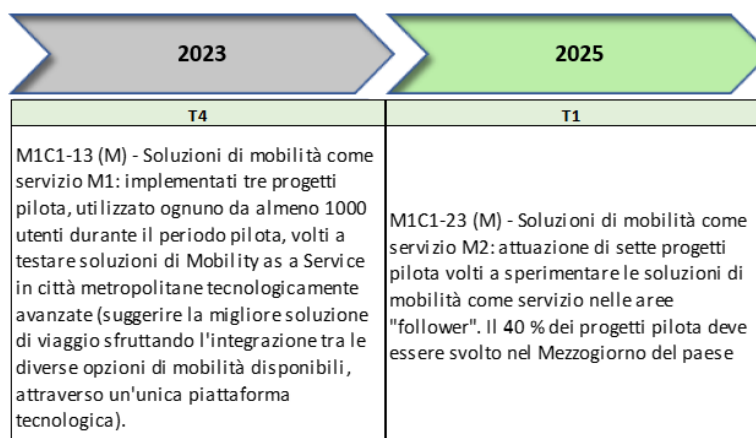
Il target connesso alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-128) è stato raggiunto ed è in corso la fase di *assessment*.

*Misura 1.4.6 - Mobility as a service for Italy**Descrizione*

Importo complessivo: 40.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione del paradigma della mobilità come servizio (MaaS) nei territori per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata, dalla pianificazione dei viaggi alla prenotazione e ai pagamenti, attraverso molteplici modi di trasporto, a favore di una maggiore accessibilità, multi-modalità e sostenibilità degli spostamenti.

⁹ Al riguardo si segnala che l'Unità di missione ha ritenuto opportuno predisporre un unico atto convenzionale per i due sub-investimenti di competenza di PagoPa afferenti alle Misure 1.3.1 (PDND) e 1.4.5 (PND)



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con la Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane, a seguito della quale è stato pubblicato il 22 novembre 2021 l'Avviso pubblico "MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY" - MAAS4ITALY" per un importo di 16,9 milioni di euro, rivolto alle 13 città che hanno manifestato interesse per la selezione delle tre città pilota (c.d. città leader).

Il 21 febbraio 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i comuni capoluogo delle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma, coinvolti, come Soggetti attuatori, nel raggiungimento della Milestone europea M1C1-13, con scadenza il 31 dicembre 2023. Inoltre, con il medesimo decreto, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti Living lab che ha ammesso a finanziamento il Living lab del Comune di Milano.

Il 22 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano per un importo di euro 3.300.000; il 23 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano relativa al finanziamento concesso dal DTD per il progetto Living Lab del Comune di Milano per importo pari ad euro 7.000.000; il 24 giugno 2022 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Napoli per un importo di euro 3.295.000; in data 1° luglio 2022 è stata siglata la Convenzione con il Comune di Roma per un importo di euro 3.220.000.

Inoltre, sono state concluse le attività per la progettazione e studio di fattibilità di un layer dati abilitante alle sperimentazioni MaaS (c.d. "Data Sharing & Service Repository Facilities" - DS&SRF). Per l'implementazione dell'infrastruttura del DS&SRF è stato sottoscritto il 29 luglio 2022 un Accordo tra DTD e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo di euro 6.835.300. Successivamente alla registrazione dell'Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, ha reso disponibile, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo, una prima quota di anticipazione, corrispondente al 10% dell'importo previsto dall'accordo (euro 683.530,00) e una seconda (euro 372.401,37) per le esigenze di copertura di pagamenti da parte del Soggetto Attuatore.

Considerata la dimensione multi-territoriale della Misura, il Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 aprile 2023 ha pubblicato un ulteriore Avviso pubblico, rivolto questa volta alle Regioni ed alle Province autonome per un importo di 16,1 milioni di euro, destinato ad individuare e finanziare lo sviluppo di ulteriori sette progetti pilota (c.d. territori *follower*), di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno, in altrettante Regioni e/o Province Autonome.

L'obiettivo è di introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale presenti sui diversi territori regionali il paradigma del Mobility as a Service (MaaS) che consiste, come già anticipato, nell'integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai

pagamenti. Le Regioni e Province Autonome selezionate potranno contare sul supporto delle Città metropolitane di Napoli, Milano e Roma (c.d. *città leader*), per facilitare l'adozione e l'interfacciamento efficace con il servizio nazionale di "Data Sharing and Service Repository Facilities (DS&SRF).

A valere sul già menzionato Avviso sono pervenute diciannove domande di partecipazione e il 28 settembre 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i sette progetti facenti capo ai seguenti Territori: P.A. Bolzano, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Puglia, Regione Campania e Regione Abruzzo. È in fase di conclusione il percorso negoziale tra il Comitato Tecnico ed i Soggetti ammessi al finanziamento volto all'introduzione di eventuali contenuti ed elementi migliorativi delle proposte selezionate, in conformità con quanto previsto dall'art. 10, comma 10, dell'Avviso. Ed infatti, il 18 dicembre 2023 il Comitato Tecnico ha approvato i Piani operativi della Provincia Autonoma di Bolzano e delle Regioni Abruzzo, Piemonte e Veneto ed è in corso il procedimento amministrativo volto alla stipula delle convenzioni con i predetti Territori, a seguito dell'invio formale della versione definitiva dei piani. Il 20 dicembre 2023 il Comitato tecnico ha approvato il Piano Operativo della Regione Puglia e il 21 dicembre 2023 il Piano Operativo della Regione Campania.

Con riferimento alla Milestone europea M1C1-13, con scadenza il 31 dicembre 2023, i tre Soggetti Attuatori del primo Avviso hanno concluso la sperimentazione, consentendo il raggiungimento della Milestone stessa. È in corso la fase di *assessment*.

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity*Descrizione***Importo complessivo:** 623.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi *cyber*, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e della direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttive NIS 1 e NIS 2), nonché tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e audit continuo del rischio. Il quadro di M&T conseguite e da conseguire è sintetizzato nella figura sottostante.

2022	2024
T4	T4
M1C1-5 (M) - Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale	M1C1-19 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori PSNC e NIS. I tipi di interventi riguardano, ad esempio, i centri per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile).
M1C1-6 (M) - Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity: definizione dell'architettura dettagliata dell'intero ecosistema della cybersicurezza nazionale	M1C1-20 (M) - Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity: attivazione delle squadre di pronto intervento informatico (CERT), la loro interconnessione con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT) e con il centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) e l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale, la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cybersecurity, compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici.
M1C1-7 (M) - Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity	M1C1-21 (M) - Completamento della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity: attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione dei due centri di valutazione (CV).
M1C1-8 (M) - Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS	M1C1-22 (M) - Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il completamento di almeno 30 ispezioni
M1C1-9 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS). I tipi di intervento riguardano, ad esempio, i centri operativi per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile).	

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo tra il D'TD e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) istituita con il decreto-legge n. 82/2021, convertito dalla legge n. 102/2021 (M1C1-5) in qualità di Soggetto Attuatore. L'Investimento complessivo pianificato da ACN prevede l'attuazione diretta di investimenti per 473 milioni di euro e l'attivazione di accordi di cooperazione con Amministrazioni ed Enti pubblici per i restanti 150 milioni di euro.

In virtù del citato accordo, il 7 marzo 2022 l'ACN ha trasmesso la richiesta di erogazione a titolo di anticipazione di euro 62.300.000, nei limiti del 10 per cento dell'importo complessivo dell'Investimento, e con susseguente disposizione di pagamento è avvenuto il trasferimento delle risorse in questione ad ACN. In relazione all'avanzamento finanziario dell'investimento, l'ACN alla data del 31 dicembre 2023 ha confermato di avere liquidato risorse per 51,8 milioni di euro, in parte già rendicontate all'interno del Sistema Informatico Regis. Inoltre, al 31 dicembre 2023 il D'TD ha trasferito ad ACN l'importo di 5.035.174,65 a rimborso del primo rendiconto di progetto.

Nell'ambito dell'attuazione diretta degli interventi, al 31 dicembre 2023, sono stati complessivamente pubblicati un totale di sette avvisi destinati ad amministrazioni centrali, locali e soggetti privati. In particolare:

- Avviso 1/2022 - Avviso 2/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;
- Avviso 3/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale;
- Avviso 4/2022: Interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio software nella PA Centrale;
- Avviso 5/2022: Attivazione di laboratori di prova per l'area di accreditamento Software e Network;
- Avviso 6/2023: Attivazione e potenziamento CSIRT regionali;
- Avviso 7/2023: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;

Di prossima pubblicazione gli Avvisi 8/2023 e 9/2023 rivolti rispettivamente alle PP.AA Locali e alla PA Centrale

Le corrispondenti attività di potenziamento della sicurezza cibernetica nel contesto dei settori del PSNC e Direttive NIS sono in corso a favore dei soggetti risultati beneficiari. Sono inoltre stati stipulati e sottoscritti gli accordi con sei ulteriori amministrazioni centrali per interventi di potenziamento cyber-defense (Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Consiglio di Stato).

Nell'ambito della misura, al 31 dicembre 2022 sono state raggiunte le seguenti milestone:

- *M1C1-5: Creazione della nuova Agenzia nazionale per la sicurezza informatica*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista con l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza informatica avvenuta con il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito dalla legge n. 109/2021, e i relativi decreti attuativi; non sono pervenute osservazioni nel corso del periodo di *assessment* da parte dei Servizi della Commissione europea.

- *M1C1-6: Primo dispiegamento dei servizi nazionali di sicurezza informatica*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista attraverso il "Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity". Il Dipartimento ha inoltre incaricato il c.d. independent engineer, che ha rilasciato, in data 15 dicembre 2022, la relazione recante l'asseverazione circa la corrispondenza tecnica del progetto a quanto previsto dal PNRR; non sono pervenute osservazioni nel corso del periodo di *assessment* da parte dei Servizi della Commissione europea.

- *M1C1-7: Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista attraverso la costituzione del primo laboratorio di screening e certificazione della cybersecurity, attivato in cooperazione con il MEF; nel corso del periodo di *assessment* sono pervenute delle osservazioni da parte dei Servizi della Commissione europea concernenti l'individuazione, da parte dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, dei luoghi in cui sorgeranno i laboratori e i centri di screening e certificazione. Il Dipartimento ha informato costantemente i Servizi della Commissione europea circa l'avanzamento dell'Avviso pubblico n. 5/2022 del ACN finalizzato alla selezione dei soggetti che si sono candidati all'attivazione dei laboratori e con essa alla localizzazione della rete dei laboratori. In data 27 aprile 2023, il Dipartimento ha trasmesso l'elenco definitivo delle località presso le quali saranno attivati gli ulteriori 10 laboratori oltre ai due centri di valutazione (CV).

- *M1C1-8: Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista attraverso l'attivazione dell'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS; nel corso del periodo di *assessment* i Servizi della Commissione europea hanno richiesto di fornire un maggior dettaglio relativo ai *tools* adottati per l'esecuzione delle attività di audit. A seguito della trasmissione degli elementi integrativi richiesti da parte del Dipartimento, non sono pervenute ulteriori osservazioni nel contesto del c.d. *assessment* period ed il conseguimento di questa milestone è stato positivamente accertato dalla Commissione europea.

- *M1C1-9: Supporto all'aggiornamento delle misure di sicurezza*

Questo Target è stato conseguito entro la scadenza prevista attraverso la realizzazione di sette interventi di potenziamento delle strutture di cybersicurezza attuati mediante un sostegno rivolto ad alcune amministrazioni centrali in esito all'espletamento di due Avvisi pubblici (PCM, MIMIT, Ministero della Salute, MIT, MEF, MASE, MAECI); nel corso del periodo di *assessment* i Servizi della Commissione europea hanno richiesto di fornire un maggior dettaglio relativo all'effettiva pertinenza degli interventi nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente (approvvigionamento di acqua potabile), oltre ai settori del perimetro di sicurezza nazionale. A seguito della trasmissione degli elementi integrativi richiesti da parte del Dipartimento il conseguimento di questo target è stato positivamente accertato dalla CE.

Nell'ambito della medesima misura, sono in previsione i seguenti Milestone e Target, in scadenza al 31 dicembre 2024 relativamente al raggiungimento dei quali non sussistono allo stato criticità:

- *M1C1-19: Realizzazione di almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)*

Sono in corso di esecuzione circa 160 interventi di potenziamento della PA, con 51 Amministrazioni coinvolte. Risultano già completati 19 interventi di potenziamento della PA in linea con le misure di sicurezza PSNC e NIS, e in conclusione altri 4. Entro il 2024 per il raggiungimento della Milestone, dovranno essere completati almeno 50 interventi.

- *M1C1-20 concernente il Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity*

Sono stati attivati i servizi di HyperSOC (almeno 5 SOC collegati entro dicembre 2024). È in fase di attivazione l'ISAC Italia.

- *M1C1-21 concernente l'Attivazione di 10 laboratori oltre ai due centri di valutazione (CV)*

Entro dicembre 2024 dovrà essere portata a compimento l'attivazione della rete dei laboratori e del Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN); risultano, inoltre, in corso di completamento la realizzazione e l'accreditamento dei Centri di Valutazione (CV) del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa.

- *M1C1-22 riguardante la "Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS ed al completamento di almeno 30 ispezioni"*

Sono state completate le attività di acquisizione dei corsi di formazione rivolti agli ispettori e completati 4 corsi di formazione. E' stata formalizzata la procedura per procedere all'attivazione delle ispezioni. La milestone prevede il completamento di almeno 30 ispezioni sulle misure di sicurezza PSNC e NIS entro dicembre 2024.

MIC1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni**Importo complessivo:** 611.203.200 euro

Questo Investimento prevede per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali, processi interni più efficienti e istruttorie più veloci, servizi più sicuri ed efficaci (ad esempio, si punta a ridurre i tempi interni di gestione delle pratiche amministrative e a investire sulla prevenzione delle frodi economiche) oltre a specifici obiettivi per le singole amministrazioni al fine di rendere più efficiente ed efficace l'erogazione di servizi ricorrendo anche all'uso di tecnologie emergenti.

L'Investimento è suddiviso in sei Misure.

*Misura 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno**Descrizione***Importo complessivo:** 107.000.000 euro

La Misura persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini, la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti ed il miglioramento delle competenze del personale, per rafforzare le capacità digitali. In particolare, è prevista:

- la reingegnerizzazione dei processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e sistemi gestionali;
- la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- la digitalizzazione dei servizi al cittadino, l'integrazione dei servizi nella App "IO" e l'utilizzo della piattaforma di pagamento PagoPA.

I processi da reingegnerizzare complessivamente sono 45 e riguardano: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza; il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; il Dipartimento per gli affari interni e territoriali; il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie.

2023	2026
T4	T2
MIC1-129 (T) - Ministero dell'Interno - 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online	MIC1-152 (T) - Ministero dell'Interno - 45 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con il Ministero dell'interno in data 15 novembre 2021.

È stata erogata in favore del Ministero dell'Interno, a titolo di anticipazione, una somma pari a 20.179.948,39 euro, superiore al 10 per cento dell'importo complessivo dell'Accordo pari a euro 107.000.000, non disponendo il Soggetto Attuatore delle risorse necessarie per anticipare le spese

sostenute nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR. Tale anticipo è stato oggetto di una prima rendicontazione all'interno del Sistema Informatico Regis.

Il Target europeo M1C1-129, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione/reingegnerizzazione dei primi 7 servizi/processi, è stato raggiunto ed è in fase di *assessment* da parte della Commissione europea.

In particolare, i primi 7 servizi/processi messi in esercizio, così come individuati nella strategia del Ministero, risultano 3 di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (1. Gestione "Vittime del Dovero"; 2. Gestione del flusso di protocollazione; 3. Pagamento tramite PagoPA Sanzione amministrativa per infrazione al Codice della strada) e 4 di competenza del Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile (1. Richiesta di accesso agli atti (Legge 241/90); 2. Corsi ed esami per addetti antincendio (D.lgs. 81/08); 3. Servizi tecnici a pagamento (D.lgs. 139/06 art. 18 c.4 e art. 25); 4. Corsi ed esami professionisti antincendio (D.M. 05/08/2011).

Misura 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 133.203.200 euro

La Misura prevede la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e il contestuale sviluppo di un sistema di archiviazione in *cloud* all'interno di un data lake. In particolare, si prevede:

- la digitalizzazione di 7.750.000 di fascicoli giudiziari relativi al periodo tra il 01/01/2006 e il 30/06/2026 relativi a processi conclusi o in corso. A tale riguardo, è stata presentata e accettata dalla Commissione europea la proposta di modifica relativa all'investimento digitalizzazione del Ministero della Giustizia che comprende tre elementi di rilievo. Il primo è riferito al perimetro di attuazione dei target per il quale è stata chiesta un'estensione oltre all'ambito civile, ai Giudici di Pace dei capoluoghi di distretto, agli Uffici Minorili, alle sezioni Penali di Tribunali e Corti d'Appello e alle Procure, per i quali sono attesi importanti benefici derivanti dalla digitalizzazione anche dei predetti fascicoli. Il secondo è riferito alla rideterminazione del target M1C1 153 da 10.000.000 a 7.750.000 di fascicoli da digitalizzare e attestare tra ambito Civile e Penale, anche in ragione della maggiore variabilità delle dimensioni dei fascicoli in ambito penale. Il terzo è riferito all'estensione dell'orizzonte temporale di riferimento dell'attività di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari, inizialmente prevista per il decennio 01/07/2016 - 30/06/2026 e ora estesa al ventennio 01/01/2006 - 30/06/2026.
- la creazione di un *data lake* che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel *data lake* saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di:
 - a) anonimizzare le sentenze civili e penali;
 - b) realizzare, come richiesto dal PNRR, un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche, con particolare riferimento ai reati connessi alla violenza di genere;
 - c) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri;
 - d) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario;
 - e) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

2023	2026
T4	T2
M1C1 - 130 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: digitalizzazione di 3.500.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso i tribunali giudiziari	M1C1 - 153 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso i tribunali giudiziari
M1C1 - 131 (T) - Sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia T1: inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i>	M1C1 - 154 (T) - Sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia T2: realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i>

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Il Soggetto Attuatore in data 21 febbraio 2022 ha proceduto alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di cassazione, per un importo pari a 83,4 milioni di euro, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 48, comma 3, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

L'aggiudicazione dei contratti relativi alla gara per i servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari è stata suddivisa in 15 lotti assegnati dal Ministero della Giustizia tra il 5 aprile 2022 e il 13 aprile 2023 e le attività contrattualmente previste sono in corso.

Alla data del 22 novembre 2023 il Ministero della Giustizia ha reso noto il raggiungimento anticipato del target (M1C1-130) in scadenza al 31 dicembre 2023, avendo digitalizzato un numero di fascicoli pari a 3.571.441.

L'aggiudicazione dei contratti relativi ai servizi per la realizzazione del "Data Lake" è avvenuta tra marzo e giugno 2022. Al riguardo, si segnala che la Milestone M1C1-131 in scadenza al 31 dicembre 2023, che concerne l'avvio dell'esecuzione di sei nuovi sistemi di conoscenza del data lake, è stata anch'essa conseguita con anticipo rispetto alla predetta scadenza. Allo stato sono in corso le attività per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei data lake, ovvero: 1) sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) sistema di gestione integrato di monitoraggio al fine di facilitare il controllo di gestione dell'andamento delle attività degli uffici giudiziari anche tramite l'uso di indicatori; 3) sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima- autore del reato. Tali nuovi sistemi dovranno essere completamente realizzati in vista della consuntivazione della Milestone M1C1-154 in scadenza al 30 giugno 2026, relativamente al raggiungimento della quale non sussistono, allo stato, criticità attuative.

La Milestone M1C1-131 e il target M1C1-130 sono stati pertanto raggiunti ed è in corso l'*assessment* da parte della Commissione europea.

*Misura 1.6.3 - Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL**Descrizione*

Importo complessivo: 296.000.000 euro

La Misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne di INPS e INAIL, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità; la misura in esame è articolata in due sub-misure e in particolare:

- 1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS: 180 milioni di euro;
- 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL: 116 milioni di euro.

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M1C1-123 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-132 (T) - INPS- Servizi/contenuti del portale "One click by design" T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-155 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: L'obiettivo è quello di raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati
M1C1-124 (T) - INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	M1C1-133 (T) - INPS- Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	
	M1C1-134 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati per renderli completamente digitalizzati	

Attuazione e prossime attività

La sub-misura 1.6.3_a, relativa alla digitalizzazione dell'INPS ha l'obiettivo principale di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS 70 servizi digitali supplementari, accessibili mediante logiche di profilazione adeguate (il sistema proporrà servizi di possibile interesse in base all'età, alle caratteristiche del lavoro, ai benefici percepiti e alla storia degli utenti). I servizi afferiscono ai seguenti ambiti istituzionali INPS: Prestazioni pensionistiche; Ammortizzatori sociali; Indennità di disoccupazione; Prestazioni d'invalidità; Rimborsi; Raccolta dei contributi da parte delle imprese; Servizi per i lavoratori agricoli; Servizi antifrode, anticorruzione e di trasparenza. Nei settori istituzionali elencati i servizi da attuare riguardano: la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande.

Altro obiettivo del sub-Investimento è la formazione di almeno 8.500 dipendenti nei settori Plan, Build, Run e Enable del quadro europeo delle competenze informatiche.

Al fine di rendere operativa la sub-misura, è stato sottoscritto il 10 dicembre 2021 apposito accordo con l'INPS, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990. Successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Sono stati raggiunti i target europei M1C1-123 e M1C1-124, in scadenza al 31 dicembre 2022, oggetto della terza richiesta di pagamento dell'Italia, e i target europei M1C1-132 e M1C1-133, in scadenza al 31 dicembre 2023, in fase di *assessment*.

In particolare, relativamente al primo ambito di intervento, sono stati rilasciati sul sito internet istituzionale dell'INPS complessivi 95 servizi digitali, a fronte di un target di 70 previsti a dicembre 2023, che riguardano la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande.

Relativamente al secondo settore d'intervento, sono stati erogati interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato complessivamente 13.077 dipendenti univoci, a fronte di un target previsto di 8.500 a dicembre 2023.

La sub-misura *1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL*, ha l'obiettivo principale di reingegnerizzare in chiave digitale 82 processi e servizi istituzionali nei settori delle assicurazioni, dei servizi sociali e sanitari, della prevenzione e sicurezza sul lavoro, delle certificazioni e verifiche, entro giugno 2026.

Al fine di rendere operativa la sub-misura è stato sottoscritto il 9 dicembre 2021 apposito accordo con l'Istituto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento del valore dell'accordo previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Il target europeo M1C1-134, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 53 processi e servizi istituzionali è stato raggiunto ed è in fase di *assessment* da parte della Commissione europea; sono state, infatti, completate la digitalizzazione e la reingegnerizzazione di complessivi 53 processi e servizi istituzionali (di cui 29 servizi di *baseline*) afferenti alle aree istituzionali: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

Misura 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Descrizione

Importo complessivo: 42.500.000 euro

La Misura prevede:

- il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne);
- il rilascio a tutta l'amministrazione Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni (quali ad esempio Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti, Agid, ecc.) di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale);
- la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma *open source* conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

2023	2024
T4	T4
M1C1-135 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate.	M1C1-141 (T) - Digitalizzazione delle procedure del Ministero della Difesa T2: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa
M1C1-136 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati.	M1C1-142 (T) - Digitalizzazione dei certificati del Ministero della Difesa T2: 750 000 certificati d'identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro
M1C1-137 (M) - Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali intranet	M1C1-143 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O.). T2
M1C1-138 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.). T1	

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata al Soggetto Attuatore l'anticipazione del 10 per cento.

Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso e il Ministero della Difesa ha già presentato nove rendiconti di progetto, approvati dal DTD sui quali al 31 dicembre 2023 sono stati trasferiti complessivamente al Ministero della Difesa 5.744.243,8 euro.

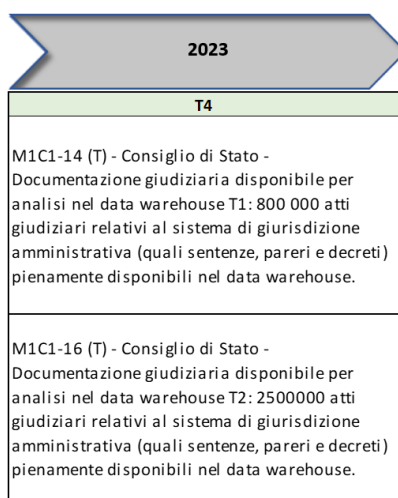
Al 31 dicembre 2023 sono stati conseguiti i seguenti Milestone e Target, in fase di *assessment* da parte della Commissione europea:

- M1C1-135: n. 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa digitalizzate, revisionate ed automatizzate;
- M1C1-136: n. 450.000 certificati digitali emessi;
- M1C1-137: messa in servizio di portali web istituzionali e portali intranet;
- M1C1-138: migrazione di 10 applicazioni non mission-critical in Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness (SCIPIO), riguardanti la gestione del personale (i.e. reclutamento, aspettative, onorificenze, avanzamento ufficiali, sottoufficiali e graduati, cessazione, stipendiali ufficiali, sottoufficiali e graduati).

*Misura 1.6.5 - Digitalizzazione Consiglio di Stato**Descrizione***Importo complessivo:** 7.500.000 euro

La Misura prevede:

- 1) Creazione di un *Data Warehouse* avanzato in cui, al termine del progetto, siano presenti per l'analisi i metadati di almeno 2.500.000 atti giudiziari (sentenze, pareri, decreti);
- 2) *Business & web intelligence*:
 - a) *Big data & machine learning* per riscontro orientamenti giurisprudenziali
 - b) Omogeneizzazione forme redazionali decisioni e pareri
 - c) *Business & web intelligence* per richiamo fonti giurisprudenziali
 - d) Pseudonimizzazione e oscuramento dati personali;
- 3) Prodotti e servizi di Cybersecurity:
 - a) Acquisizione licenze Soluzione Sicurezza Microsoft
 - b) Acquisizione Servizio SOC Darktrace 24/7 "Proactive Threat Notification"
 - c) Antigena E-mail (2.000 account)
 - d) Chiostri per la protezione di dispositivi mobili attraverso CDR
 - e) *Upgrade licensing* piattaforma *Darktrace* da 2.500 ip a 5.000 ip
 - f) Connettore SaaS Office 365;
- 4) Sistema di automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

*Attuazione e prossime attività*

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Consiglio di Stato, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore.

Il target M1C1-14 del 31 dicembre 2023, che prevede 800.000 documenti disponibili per analisi nel *Data Warehouse* (DWH), è stato raggiunto dal Soggetto Attuatore già entro il primo trimestre 2023. È stato altresì raggiunto, con largo anticipo, il target M1C1-16, che prevedeva la presenza di 2,5 milioni di atti giudiziari disponibili per l'analisi nel DWH, la cui scadenza iniziale era prevista a T2 2024 ed è stata anticipata, a seguito della modifica della CID approvata lo scorso 8 dicembre, a T4 2023. La

consuntivazione del Target sopra citato è stata positivamente completata al 31 dicembre 2023, grazie alla disponibilità per attività di analisi nel DWH di oltre 20 milioni di atti. Entrambi i target di cui sopra risultano in fase di *assessment* da parte della Commissione europea. Inoltre, sono stati stipulati i contratti per le attività di Business & web intelligence; sono stati forniti i primi prodotti e servizi di cybersecurity. Risultano, infine, in corso le attività previste dal piano operativo collegate all'automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza

Descrizione

Importo complessivo: 25.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di riorganizzare le banche dati della Guardia di Finanza e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali attraverso l'acquisto di servizi professionali mediante contratto con un fornitore di servizi di consulenza.

2023	2024	2025
T1	T1	T2
M1C1-11 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-15 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-25 (M) - Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi al fine di garantirne l'attualità in linea con scenari giuridici in rapida evoluzione, anche in relazione alla situazione pandemica.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 31 dicembre 2021 con la Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore, pari ad euro 2.500.000,00. In data 7 dicembre 2023 è stata inoltre avanzata da Guardia di Finanza un'ulteriore richiesta di erogazione a titolo di anticipazione per la cifra di euro 3.537.438,00 per l'implementazione dell'infrastruttura *hardware/software* del Centro Elaborazione Dati in chiave "iperconvergente", in ossequio a quanto stabilito dal Piano Operativo del citato Accordo. Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Target M1C1-11, concernente l'acquisizione dei servizi di 5 data scientist, in scadenza al 31 marzo 2023, è stato conseguito in anticipo rispetto al menzionato termine. Si sta procedendo, senza particolari criticità attuative, con le attività prodromiche al conseguimento e consuntivazione del prossimo Target M1C1-15, in scadenza al 31 marzo 2024, mediante l'acquisizione di ulteriori 5 data scientist, la cui individuazione e selezione è in corso di esecuzione.

M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base

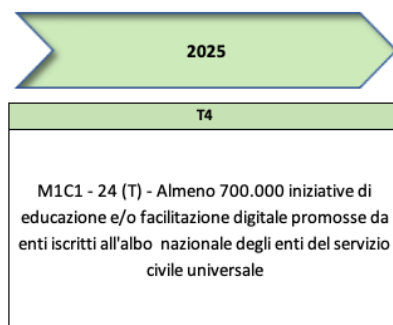
L'Investimento di 195 milioni di euro si articola in due Misure.

*Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale**Descrizione*

Importo complessivo: 60.000.000 euro

Obiettivo di questa Misura è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale varando l'iniziativa "Servizio Civile Digitale". La misura consiste nel dispiegare una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire agli individui a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali nell'ambito di progetti di facilitazione e educazione digitale.

La Misura si dispiega su tre anni per raggiungere in modo incrementale gli obiettivi seguenti: i) pubblicazione di tre avvisi annuali per il Servizio Civile Digitale (SCD) rivolto agli enti non profit accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale; ii) sviluppo di capacità degli enti che partecipano all'avviso annuale SCD e varo di progetti di facilitazione digitale e di educazione digitale, iii) formazione ed esperienza sul territorio in progetti di SCD per circa 8 300 volontari; iv) promozione di almeno 700.000 iniziative di educazione e/o facilitazione digitale ai cittadini con un impiego di 8.300 volontari.

*Attuazione e prossime attività*

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (DG SCU) per l'importo di 55 milioni di euro. Il 19 gennaio 2022 è stato sottoscritto dai due Dipartimenti il programma quadro del Servizio Civile Digitale.

Il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato da SCU il primo avviso rivolto agli enti: "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022", chiuso il 31 marzo 2022. I programmi in graduatoria, valutati positivamente e finanziabili, hanno coperto 1.638 posizioni delle 2.400 finanziabili con la prima annualità dei fondi PNRR. A seguito di richiesta inoltrata al MEF è stato comunicato parere positivo da parte dello stesso sull'ipotesi di scorrimento della graduatoria dell'Avviso sperimentale 2021 per la copertura, attraverso programmi, delle posizioni da operatore volontario finanziabili nel 2022 (2.400).

Il 2 agosto 2022 è stato poi pubblicato il bando per la selezione, tra gli altri, di 2.160 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 1.638 relativi a 62 programmi di intervento avviati con il citato avviso del 2022 e i restanti 522 afferenti ai 26 programmi di intervento relativi alla sperimentazione del Servizio civile digitale - anno 2021. Il bando si è chiuso il 30 settembre 2022.

Il secondo avviso rivolto agli enti, “Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l’anno 2023”, è stato lanciato il 31 gennaio 2023. La presentazione delle offerte, per i progetti di Servizio Civile digitale, si è chiusa il 31 marzo 2023. Inoltre, il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha inteso, a decorrere dall’Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l’anno 2022, incrementare di 200 euro il contributo riconosciuto agli enti per singolo volontario. Tale incremento risulta essere riassorbito nell’ambito delle risorse del Dipartimento a carico del Fondo nazionale servizio civile.

Il 13 luglio 2023 è stato pubblicato il bando relativo al 2° ciclo PNRR, per la selezione di 4.629 giovani, da impiegare come operatori volontari in 213 progetti, relativi a 76 programmi di intervento di “Servizio civile digitale”. A fronte di un numero di posizioni disponibili pari a 4.629, il bando ha visto la presentazione di oltre 29.000 domande da parte di giovani aspiranti operatori volontari.

I volontari selezionati a seguito del bando del 13 luglio 2023, che si è chiuso il 28 settembre u.s., saranno avviati prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre 2023. Il 3 ottobre 2023, è stato pubblicato sul sito del Dipartimento il “calendario di avvio e subentro degli operatori volontari” che ha stabilito le seguenti date per l’avvio dei progetti: 15 novembre 2023; 30 novembre 2023; 14 dicembre 2023; 28 dicembre 2023.

Ad attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 5 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l’ingaggio dei fornitori e in particolare:

- è stato stipulato il contratto con la società SIRTI S.p.A. per l’affidamento di servizi di *cloud computing* relativi alla piattaforma di monitoraggio per la durata di 6 mesi. Il contratto si è concluso come previsto il 31 dicembre 2022;
- è stato stipulato in data 01/09/2022 il Contratto Esecutivo in adesione all’Accordo Quadro per Servizi di *Digital Transformation* Consip per la realizzazione di attività di capacity building, formazione e supporto tecnico-specialistico con l’RTI composto da Intellera Consulting S.p.A (Mandataria), Almaviva S.p.A., Digit’ED S.p.A (già Altaformazione S.p.A.), Openknowledge S.r.l., Talent Garden Milano S.r.l. (Mandanti). Il contratto è in corso di esecuzione (IV SAL);
- è stato stipulato in data 8 giugno 2023 con la società FASTWEB S.p.A il contratto, di cui all’Appalto specifico (negoziante n. 3402890) mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione (SDAPA), per l’affidamento di servizi cloud per il funzionamento della Piattaforma realizzata in ambiente Cloud AWS, strumentale alla realizzazione delle Misure 1.7.1. e 1.7.2 del PNRR. Il contratto è in corso di esecuzione (I SAL).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle attività centralizzate comuni alle Misure 1.7.1 e 1.7.2, a luglio 2023, per la misura 1.7.1 è partito il programma di formazione per gli Operatori Volontari. Inoltre, nel mese di novembre 2023 è stata avviata la piattaforma di e-learning e a dicembre 2023 partirà anche la piattaforma di monitoraggio e knowledge management (comune alla misura 1.7.2). Nel frattempo, è stato fornito agli Enti un tracciato per la raccolta dei dati offline dei cittadini facilitati.

Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

La Misura ha l’obiettivo di migliorare il livello delle competenze digitali dei cittadini e dei residenti, coinvolgendo entro giugno 2026 almeno due milioni di persone a rischio di esclusione digitale in iniziative di formazione e contribuendo, come altre iniziative in corso, alla riduzione del divario digitale. La formazione sarà erogata da centri di facilitazione digitale disseminati sul territorio. Il budget della Misura

1.7.2 si suddivide in 132 milioni di euro destinati alle Regioni e 3 milioni di euro per attività a livello centrale.



Attuazione e prossime attività

Nella seduta della Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2022, le Regioni hanno condiviso la bozza di decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale con il relativo riparto delle risorse e hanno approvato la documentazione propedeutica alla stipula degli Accordi tra ogni singola Regione/Provincia Autonoma e il DTD al fine di dare attuazione agli interventi previsti dalla Misura. La ripartizione delle risorse è stata approvata con decreto n. 65/2022 del 24 giugno 2022. Conseguentemente si è proceduto ad inviare alle stesse Regioni e Province autonome la richiesta dei Piani Operativi necessari per la successiva stipula degli Accordi.

Sono stati sottoscritti e registrati alla Corte dei conti tutti i 21 Accordi con le Regioni e le Province Autonome che hanno iniziato a pubblicare gli avvisi / bandi per la selezione dei soggetti sub-attuatori / Enti terzi come previsto nei Piani operativi.

Sono stati avviati, inoltre, i primi punti di facilitazione “Punto Digitale Facile” (Marche, PA Trento, Basilicata, Lazio, PA Bolzano, Toscana) e sono stati definiti o si stanno definendo Piani di Rientro con le singole Regioni e Province Autonome per conseguire gli obiettivi previsti dai singoli Accordi.

Alle attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 3 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l'individuazione dei fornitori. In particolare:

- è stato stipulato in data 28 giugno 2023 il Contratto Esecutivo, in adesione all'Accordo Quadro CONSIP per Servizi Applicativi in ottica Cloud e PMO 2, avente ad oggetto affidamento di Servizi Professionali ICT per la messa in esercizio, la manutenzione e la conduzione applicativa e sistemistica delle applicazioni e dei progetti realizzati in ambiente cloud AWS, strumentali alla realizzazione del progetto “Competenze digitali di base”, con l'operatore economico RTI composto da Enterprise Services Italia S.R.L. (Mandataria), Datamanagement Italia S.p.A., Digitouch Technologies S.r.l., DS Tech S.r.l., Eustema S.p.A., Exprivia S.p.A., Key Partner S.r.l., Links Management and Technology S.p.A., Lutech S.p.A., Parsec 3.26 S.r.l. (mandanti). Il contratto è in corso di esecuzione (terminata l'attività di subentro).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle attività centralizzate comuni alle Misure 1.7.1 e 1.7.2, come indicato per la precedente misura, nel mese di maggio 2023, per la misura 1.7.2, è partito il programma di formazione dei facilitatori. Inoltre, nel mese di novembre 2023 è stata avviata la piattaforma di e-learning e a dicembre 2023 partirà anche la piattaforma di monitoraggio e knowledge management (comune alla misura 1.7.1). Nel frattempo, è stato fornito ai soggetti attuatori e sub-attuatori un tracciato per la raccolta dei dati offline dei cittadini facilitati.

M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G**Importo complessivo:** 5.291.862.394,25 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di completare la rete nazionale ultraveloce e di telecomunicazione 5G su tutto il territorio nazionale, in modo che possa contribuire significativamente agli obiettivi della transizione digitale e a colmare il divario digitale in Italia. L'Investimento comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) di connessione più veloce ossia: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuole connesse", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori". Per il conseguimento del primo traguardo (M1C2-16) era richiesta, entro il 30 giugno 2022, l'aggiudicazione delle gare per l'attribuzione delle risorse pubbliche nell'ambito di tali Piani.

Nel contesto della revisione del PNRR, è stata modificata l'unità di misura per il target M1C2-17 Italia 1 Giga (numeri civici in luogo delle unità immobiliari), è stata posticipata al T4 2024 la scadenza del target M1C2-19 e sono stati rivisti, in considerazione di evidenze oggettive, i target quantitativi M1C2-18 e M2C2-21.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C2-16 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione più veloce, che devono comprendere (i) "Italia a 1 Giga", (ii) "Italia 5G", (iii) "Scuola connessa", (iv) "Sanità connessa"; e (v) "Collegamento Isole minori"	M1C2-19 (T) - Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo <i>backhaul</i> ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente	<p>M1C2-17 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di 3.400.000 civici (di cui almeno 450 000 case sparse, ossia situate in zone isolate) attraverso fibra FTTH/B, FWA o 5G</p> <p>M1C2-18 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 8.700 strutture sanitarie pubbliche</p> <p>M1C2-20 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 12 600 km di strade extraurbane e corridoi</p> <p>M1C2-21 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 1.400 km² di aree popolate a fallimento di mercato di cui almeno 500 kmq con copertura 5G</p>

Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga"**Importo complessivo:** 3.519.437.571 euro*Descrizione*

Il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a circa 3,4 milioni di numeri civici situati in aree a fallimento di mercato. In particolare, l'investimento è rivolto a raggiungere unità immobiliari che non sono servite, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con INVITALIA e con INFRADEL, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

A seguito dell'approvazione dell'aiuto di Stato da parte della Direzione generale Concorrenza della Commissione Europea, anticipata con Comfort Letter del 10 gennaio 2022, il 15 gennaio 2022 Infratel Italia ha pubblicato il bando per la procedura di gara per un valore a base d'asta di 3.653.596.032 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 16 marzo 2022 e successivamente prorogata al 31 marzo 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara.

La procedura di gara era finalizzata ad individuare gli operatori economici cui concedere i contributi pubblici necessari a completare il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli investimenti relativi alla costruzione e gestione di reti a banda ultra-larga in grado di fornire servizi di connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico. L'affidamento di tale attività è disciplinato mediante la sottoscrizione di un accordo tra Infratel e ciascuna impresa aggiudicataria.

In data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati 14 lotti (8 a Open Fiber S.p.A. e 6 a TIM S.p.A.) sui 15 previsti, per un importo di aggiudicazione di 3.390.430.931 euro. Per il lotto 15 (relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano), che non ha inizialmente ricevuto offerte, è stata effettuata una nuova pubblicazione in data 29 aprile 2022, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 3 giugno 2022 e l'aggiudicazione è avvenuta il 29 giugno 2022, per un importo pari a 65.006.640 euro (assegnato a TIM)

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Alla data del 31 ottobre 2023, risultano collegati 307.931 civici, corrispondenti a 570.394 unità immobiliari.

Il 27 novembre è pervenuta la richiesta di Infratel di una maggiore anticipazione rispetto al 10 % già erogato in data 12 dicembre 2022, al fine di integrare le disponibilità finanziarie necessarie a garantire l'erogazione degli anticipi previsti dall'articolo 18, comma 11-ter, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 a favore dei beneficiari TIM e Open Fiber. Nello specifico, il Soggetto attuatore Infratel ha reso noto che Open Fiber ha richiesto l'erogazione di un anticipo complessivo pari a 548.284.288 € relativo ai lotti aggiudicati (Puglia, Toscana, Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna, Campania, FVG - Veneto, Lombardia), mentre TIM di 488.346.984 € relativo ai lotti aggiudicati (Sardegna, Abruzzo - Molise - Marche - Umbria, Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta, Calabria Sud, Calabria Nord (CS), Basilicata, P.A. Trento e Bolzano). Nel corso di dicembre 2023 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha provveduto al trasferimento delle corrispondenti risorse.

Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"

Importo complessivo: 1.115.760.477 euro

Descrizione

Il Piano "Italia 5G", si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo da parte dei privati già avviato per le reti 5G nazionali e agli obblighi di copertura già previsti, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei

della *Gigabit society* e del *Digital Compass*. Il Piano “Italia 5G” ha, in particolare, lo scopo di incentivare la diffusione sull’intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo - in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato - nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cosiddette aree a fallimento di mercato.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con INVITALIA e con INFRATEL, Soggetto Attuatore dell’Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Tenuto conto delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati in fase di consultazione pubblica, è risultato necessario attuare, in parallelo, due linee di intervento distinte e tra loro complementari: a) la realizzazione di rilegamenti di backhauling in fibra ottica per le stazioni radio base (SRB) prive di tale rilegamento al 2026; b) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (c.d. densificazione) per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree che risultano caratterizzate al 2026 da velocità in downlink inferiori a 30 Mbit/s nelle medesime condizioni di traffico.

Per entrambe le linee di intervento, le aree interessate dal Piano “Italia 5G”, ossia (i) “Corridoi 5G”, (ii) “Strade extra-urbane predisposte per il 5G”, (iii) “Aree mobili 5G a fallimento di mercato” sono state identificate con maggiore precisione ad esito della mappatura delle reti mobili e della consultazione pubblica, ossia delle procedure svolte a seguito dell’approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Il 1° febbraio 2022, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano “Italia 5G” è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato e il 25 aprile 2022 è pervenuta la decisione di autorizzazione da parte della Commissione.

Il 3 marzo 2022, l’Agcom ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all’ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 67/22/CONS).

I bandi relativi alle due linee di intervento, nell’ambito del “Piano Italia 5G” sono stati pubblicati il 21 marzo 2022 come di seguito riportato:

- I. bando per il rilegamento di *backhauling* in fibra ottica, per un importo a base d’asta di 949.132.899 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. Il bando è stato aggiudicato il 13 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati a TIM Spa per un importo di aggiudicazione pari a 725.043.820 euro;
- II. bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione), per un importo a base d’asta di 974.016.970 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. A seguito della mancata presentazione di offerte entro il predetto termine, il bando è stato nuovamente pubblicato in data 20 maggio 2022 con importo del contributo pubblico di 567.043.033 euro e con scadenza fissata al 10 giugno 2022, prevedendo alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato. Il bando è stato aggiudicato il 29 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati all’ATI costituita da Inwit Spa, TIM Spa e Vodafone Italia Spa per un importo di aggiudicazione pari a 345.716.657 euro.

La milestone M1C2-16 relativa all’aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti riferiti ai lotti aggiudicati, relativi sia al bando per il rilegamento di backhauling, sia al bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione) sono stati stipulati.

Allo stato sono in corso le attività realizzative delle opere in collaborazione con il Soggetto Attuatore Infratel, sulla base di quanto contrattualmente previsto con gli operatori economici. In particolare, alla data del 31 ottobre 2023 risultano 1472 stazioni radio già collegate in fibra per il *backhauling* e 71 stazioni radio già attivate per la *densificazione*.

Il 27 novembre è pervenuta la richiesta di Infratel di una maggiore anticipazione rispetto al 10 % già erogato in data 12 dicembre 2022, al fine di integrare le disponibilità finanziarie necessarie a garantire l'erogazione degli anticipi previsti dall'articolo 18, comma 11-ter, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 a favore dei beneficiari TIM e INWIT. Nello specifico, il Soggetto attuatore Infratel ha reso noto che TIM ha richiesto l'erogazione di un anticipo complessivo pari a 217.513.146 € relativo ai lotti aggiudicati (Lombardia - Piemonte - Valle d'Aosta, Veneto - FVG - Trento - Bolzano, E. Romagna - Toscana - Liguria, Lazio - Sardegna - Umbria - Marche, Abruzzo - Molise - Campania - Basilicata - Puglia, Calabria - Sicilia), mentre INWIT di 103.714.997 € per i lotti aggiudicati, ovvero: Lazio - Piemonte - Valle d'Aosta, Liguria - Sicilia - Toscana, Lombardia - Sardegna - Bolzano - Trento, FVG - Umbria - Veneto, Calabria - E. Romagna - Marche, Abruzzo - Molise - Campania - Basilicata - Puglia). Nel corso di dicembre 2023 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha provveduto al trasferimento delle corrispondenti risorse.

Investimento 3.1.3 - Piano "Scuola connessa"

Importo complessivo: 261.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Scuola connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato nel 2020 al fine di garantire a tutti gli edifici scolastici pubblici del Paese connettività ad almeno 1 Gbit/s.

In una prima fase dell'intervento sono stati raggiunti circa 35.000 edifici scolastici (pari al 78 per cento del totale).

Il nuovo intervento intende includere il restante 22 per cento degli edifici scolastici (circa 10.000), ai quali verranno forniti gratuitamente i servizi di connettività e di assistenza tecnica per 5 anni. Per una parte di tali edifici è previsto anche un intervento di infrastrutturazione necessario per raggiungere le performance di connettività del Piano.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 184.424.460 euro, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata, a seguito di proroga, all'11 aprile 2022.

In seguito a procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016, agli aggiudicatari è affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le scuole, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 165.991.003,91 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Tim Spa, tre lotti

a Fastweb Spa e un lotto a Intred Spa. Tutti i contratti sono stati stipulati e le attività procedono come da programma.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, al 31 dicembre 2023, risultano completate le attività di collegamento di 3036 sedi scolastiche.

Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa"

Importo complessivo: 335.164.346,25 euro

Descrizione

Il Piano "Sanità Connessa" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s a circa 8.700 strutture sanitarie pubbliche in tutto il Paese.

In particolare, il servizio erogato sarà differenziato in base alla tipologia di struttura:

1. Ospedali, strutture di ricovero e centri di elaborazione territoriale disporranno di connettività fino a 10Gbit/s con banda minima garantita di almeno 1Gbit/s, alto livello di affidabilità e ridondanza dei collegamenti.
2. Le Strutture di assistenza territoriale disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 500Mbit/s
3. Ambulatori e strutture di assistenza e riabilitazione disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 100Mbit/s.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 387.289.225 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 15 marzo 2022, successivamente prorogata all'11 aprile 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016; agli aggiudicatari viene affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga alle strutture del servizio sanitario pubblico, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022, il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 314.164.346,25 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Fastweb Spa, due lotti a Tim Spa e due lotti a Vodafone Italia Spa. Tutti i contratti sono stati stipulati e le attività procedono come da programma.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, al 31 dicembre 2023, risultano completate le attività di collegamento di 441 sedi, 1673 sono in esecuzione, 820 con progettazione completata in approvazione, 1523 in progettazione.

*Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori***Importo complessivo:** 60.500.000 euro*Descrizione*

L'Investimento "Isole Minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di adeguati collegamenti con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di *backhaul* ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il *backhaul* ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite *Submarine Backhaul Access Point* individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino. In seguito alla revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023, in ragione di una serie di circostanze oggettive, il conseguimento del target è stato fissato al 31 dicembre 2024.

Attuazione e prossime attività

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato un primo bando di gara rispetto al quale, tuttavia, non sono state presentate offerte entro la data di scadenza che era fissata al 22 dicembre 2021.

L'11 febbraio 2022, il bando è stato nuovamente pubblicato, con alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato, tenendo conto al contempo delle scadenze definite nel PNRR per la realizzazione del progetto. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 18 marzo 2022 e in data 28 aprile 2022 la gara è stata aggiudicata alla società Elettra TLC Spa, per un importo del contributo pubblico concesso pari a 45.641.645 euro e il contratto è stato stipulato.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il 12 aprile 2023 è stato sottoscritto un addendum alla convenzione già stipulata, il 23 dicembre 2021, tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia Spa /Infratel Italia Spa per la gestione dei piani a banda ultra-larga in ambito PNRR. Detto addendum è stato registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2023 con visto n. 1255. A seguito della sottoscrizione del citato Atto integrativo, Infratel il 16 maggio 2023 ha proceduto al pagamento dell'anticipo del 20% verso l'operatore aggiudicatario Elettra S.p.A. per un importo di 9.128.329,00 €. Inoltre, il Soggetto attuatore ha provveduto al pagamento del SAL 1 il 27 luglio 2023 relativo al completamento della progettazione definitiva per un importo di € 1.369.249,35 ed al pagamento del SAL 2 in data 16 ottobre 2023, inerente alla produzione e certificazione di tutti i cavi sottomarini (FAT - *Factory Acceptance Test*) per un importo di €. 2.738.498,70.

Riguardo all'esecuzione dell'investimento, il fornitore aggiudicatario ha trapiantato nei tempi le operazioni relative alla progettazione definitiva delle varie tratte (con scadenza a dicembre 2022). Inoltre, risulta consolidata l'attività di richiesta dei permessi (marini e terrestri) e risultano, inoltre, ottenute autorizzazioni terrestri pari all'81 % delle richieste presentate, analogamente risultano ottenute Concessioni marine pari al 64 % delle richieste presentate; sono state effettuate le richieste di fattibilità IRU verso TIM per l'utilizzo dell'infrastruttura esistente da prevedere all'interno dei progetti terrestri, per le quali sono state ricevute tutte 17 offerte che hanno generato un'accettazione da parte di Infratel Italia. È stato approvato da Infratel Italia il primo progetto esecutivo terrestre sul collegamento Patti- Vulcano (sotto-tratta L1 P.A.B.S Patti - approdo Patti) e sono in corso i controlli dei progetti esecutivi relativi a ulteriori sotto-tratte terrestri; sono stati approvati da Infratel Italia 12 progetti esecutivi marini relativi alle sotto-tratte L2 corrispondenti e sono in corso i controlli dei progetti esecutivi relativi a ulteriori sotto-tratte marine. Per quanto concerne la realizzazione dei lavori, risultano in corso le attività di realizzazione relative alle 8 sotto-tratte marine di seguito elencate: approdo Marsala - approdo Pantelleria; approdo Pantelleria - approdo Linosa; approdo Linosa - approdo Lampedusa; approdo Panarea - approdo Stromboli; approdo Lipari Nord - approdo Panarea; approdo Lipari nord - approdo Salina; approdo Patti - approdo Vulcano; approdo Vulcano - approdo Lipari Sud. In particolare, per tutte le sotto-tratte sopra

evidenziate sono state completate le operazioni di posa del cavo sottomarino e rimangono da completare le attività su spiaggia. Sono state avviate le attività relative alla prima sotto-tratta terrestre P.A.B.S Patti - approdo Patti.

VII. MINISTERO DELL'INTERNO

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Descrizione

Importo complessivo: 424.000.000 euro

L'obiettivo della misura è quello di ammodernare, in primo luogo, l'intero parco veicoli "leggeri" destinati ai servizi istituzionali dei Vigili del Fuoco, sostituendo mezzi caratterizzati da un'anzianità media di 15 anni e alimentati da combustibili tradizionali, con veicoli elettrici e relativi sistemi di ricarica. Inoltre, è prevista la sostituzione di parte dei mezzi "pesanti" per il soccorso urbano e aeroportuale con veicoli alimentati a biometano.

In particolare, il progetto proposto dai Vigili del Fuoco prevede l'acquisto di 3.500 veicoli "leggeri" completamente elettrici (per i servizi istituzionali) e 300 "mezzi pesanti" (200 per il soccorso all'interno del sedime aeroportuale e 100 per il soccorso urbano). L'investimento prevede, altresì, l'acquisto e l'installazione di 875 punti di ricarica.

La misura è diretta alla graduale sostituzione di tutti i "veicoli leggeri", del 10 per cento dei "veicoli pesanti" e del 60 per cento dei veicoli aeroportuali da destinare al soccorso tecnico nelle principali aree urbane (priorità verrà data alle aree metropolitane di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Venezia e, a seguire, i capoluoghi di minori dimensioni).

L'utilizzo delle nuove tecnologie, messe a disposizione dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, rappresenta un obiettivo strategico per garantire simultaneamente la sicurezza della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente nel modo più efficace, efficiente e sostenibile, limitando l'inquinamento in ambito urbano ed extraurbano.



Attuazione e prossime attività

In data 14 dicembre 2022 è stato perfezionato l'acquisto di 100 autopompe serbatoio (APS) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai servizi di soccorso in ambito urbano) e di 100 autobotti pompa (ABP) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai distaccamenti aeroportuali). Allo stato attuale, il contratto stipulato ha superato gli ordinari controlli di regolarità amministrativo-contabile e di legittimità ed è in corso di esecuzione. La consegna dei mezzi è prevista per gennaio 2026.

Entro la fine del marzo 2024, si procederà all'estensione del contratto per ulteriori 100 veicoli pesanti alimentati a gas biometano, tipo ABP, destinati al soccorso aeroportuale.

Per l'acquisto dei "veicoli leggeri" in data 15/03/2023 ed in data 27/06/2023 è stata sottoscritta l'adesione all'Accordo quadro CONSIP "Veicoli 2" per diversi lotti di fornitura, procedendo agli ordinativi per 3.220 veicoli 100% elettrici di varie tipologie. Le prime consegne sono state effettuate nel mese di dicembre dell'anno 2023.

È stato inoltre sottoscritto il contratto per l'acquisto di 50 *pick-up* con motore 100% elettrico (rientranti nella categoria "mezzi leggeri") in data 08/09/2023, il cui prototipo è in fase di collaudo.

Per i restanti "veicoli leggeri", lo scorso 29/11/2023 è stata pubblicata la gara è in corso di aggiudicazione (150 SUV e 100 minibus elettrici).

È stata aggiudicata nel mese di febbraio 2024 la gara aperta per la fornitura e posa in opera dei punti di ricarica presso le sedi dei Vigili del Fuoco.

Le attività descritte, al momento complete per il 91%, permetteranno di raggiungere il traguardo previsto per il 30 giugno 2024 (M2C2-31) relativo all'aggiudicazione di tutti gli appalti per il rinnovo dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oggetto dell'investimento.

M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*Descrizione***Importo complessivo:** 2.000.000.000 euro

L'investimento prevede la concessione di risorse ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH).

Le risorse dovrebbero essere destinate a progetti di:

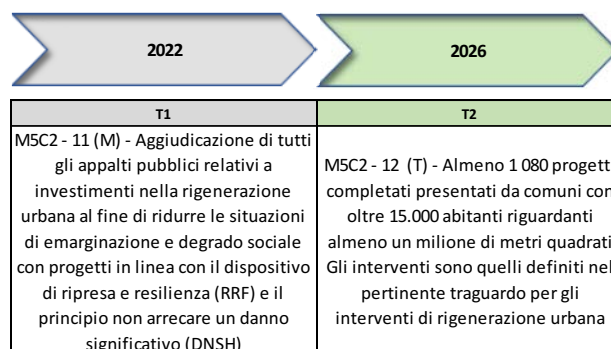
- manutenzione per il riuso e la rifunionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

In particolare, con i decreti interdepartimentali del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022, sono stati finanziati circa 2.300 progetti in favore di 640 enti per un importo complessivo assegnato di circa 4,2 miliardi di euro che quindi risulta superiore alla quota PNRR prevista di 3,3 miliardi di euro, comprensiva della quota di 500.000,00 euro a valere sulle risorse FSC. Infatti, è stato inoltre stabilito dall'art. 28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, il finanziamento di ulteriori 905 milioni di euro per esaurire la graduatoria delle istanze presentate.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni capoluogo di provincia o città metropolitane. La misura prevedeva un traguardo italiano di aggiudicazione dei contratti da parte dei Comuni, unitamente all'erogazione di almeno il 30% degli importi totali degli interventi riferiti all'obiettivo finale entro il quarto trimestre 2024, e un target finale europeo di almeno 300 progetti completati con una rigenerazione di territorio pari ad almeno un milione di metri quadrati.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento risulta attualmente pari a 2 miliardi di euro.

Anche il target finale, di cui al nuovo Allegato alla CID, è stato oggetto di modifica, e prevede che entro il mese di giugno 2026 vengano completati almeno 1.080 progetti di rigenerazione urbana riguardanti almeno un milione di metri quadrati di superficie.



Attuazione e prossime attività

La milestone in scadenza al 31 marzo 2022 (M5C2-11) “*Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio non arrecare un danno significativo (DNSH)*” è stata conseguita attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, nonché gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Con i decreti interdipartimentali di assegnazione delle risorse del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli Enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.

Con successivi decreti direttoriali del 21 dicembre 2022 e del 5 ottobre 2023, sono state apportate correzioni al decreto di scorrimento del 4 aprile 2022, mediante rettifica agli allegati 3 e 4 del decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, il cui avviso di pubblicazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 89 del 15 aprile 2022.

A seguito della revisione del Piano, sia le disposizioni normative sia gli strumenti attuativi delle stesse (ad es., Manualistica di supporto ai Soggetti attuatori e FAQ) saranno adeguati alle nuove prescrizioni stabilite a livello comunitario e nazionale.

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali)*Descrizione***Importo complessivo:** 900.000.000 euro

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili. Gli interventi possono prevedere la partecipazione del terzo settore e di investimenti privati nella misura massima del 25%.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) perseguono le seguenti finalità:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

A seguito della rimodulazione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento, a fronte degli originari 2.493.790.000 euro, è stata ridotta a circa 900 milioni di euro.

Anche il target finale (M5C2-14) “*Completare le azioni di pianificazione integrata nelle città metropolitane*” è stato oggetto di modifica, e prevede che entro giugno 2026 vengano completati almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte le 14 città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti:

- a) manutenzione per il riutilizzo e la riattivazione di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti;
- b) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici;
- c) miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il supporto alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO₂.

Il soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo dipende anche dal raggiungimento di un obiettivo secondario: completare le azioni di pianificazione integrata su una superficie di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte le 14 Città metropolitane.

2022	2026
T1	T2
M5C2 - 13 (M) - Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane	M5C2 - 14 (T) - Almeno 300 progetti di pianificazione integrata sono stati completati in tutte e 14 le città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti: - manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici pubblici esistenti; - miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale anche mediante la ristrutturazione di edifici pubblici; - miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2 Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: completamento degli interventi di pianificazione integrata che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte e 14 le città metropolitane.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M5C2-13) *“Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane”*, è stato raggiunto con l’emanazione del Decreto del Ministero dell’interno del 6 dicembre 2021 e con la successiva adozione del decreto del Ministro dell’Interno e del Ministro dell’economia e delle finanze del 22 aprile 2022.

In particolare, il Ministero dell’Interno - in linea con quanto previsto decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 21, commi 9 e seguenti) - ha emanato, in data 6 dicembre 2021, il decreto relativo all’individuazione dei progetti, dei soggetti attuatori e all’approvazione del modello di presentazione delle proposte progettuali integrate. Sul sito istituzionale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali sono state, inoltre, pubblicate e aggiornate dettagliate FAQ in esito ai numerosi quesiti posti dalle Città metropolitane.

Le Città metropolitane hanno esposto le proposte progettuali durante una serie di incontri organizzati con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, il Ministero dell’Interno e ANCI; in seguito, il Ministero ha inviato alle Città metropolitane gli schemi progettuali contenenti eventuali proposte di rettifica o modifica preliminari alla trasmissione delle proposte entro la scadenza del 22 marzo 2022.

Con decreto del Ministro dell’Interno di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani urbani integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori proponenti.

Con successivi Decreti di rettifica, rispettivamente del 6 maggio 2022 e del 25 luglio 2022, è stata aggiornata la documentazione di corredo ai Piani Urbani Integrati, nelle parti relative ai CUP, ai soggetti attuatori e agli importi precedentemente indicati.

Con Decreto del Direttore Centrale per la Finanza Locale del 21 dicembre 2022, è stato ulteriormente modificato l’Allegato n. 2 “Dettaglio PUI” al Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Città Metropolitane di Firenze, Genova, Milano, per la parte relativa al Piano Urbano Integrato n. 7 “Sport e benessere - Next RE Generation Firenze 2026” della Città Metropolitana di Firenze; - n. 9 “Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città Metropolitana di Genova” della Città Metropolitana di Genova; - n. 13 “Città Metropolitana Spugna” della Città Metropolitana di Milano.

A seguito delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, è stato adottato il decreto del 28 aprile 2023 (G.U. n.103 del 4 maggio 2023), con il quale sono state apportate modifiche al già citato decreto del 22 aprile 2022, procedendo al definanziamento, tra gli altri, dei progetti previsti all'interno del PUI n. 31 "Più Sprint - Piano integrato urbano per sport rigenerazione inclusione nel territorio metropolitano veneziano" della Città Metropolitana di Venezia.

Al riguardo, si segnala che l'art. 14, comma 4-ter, del Decreto Legge n. 13/2023, ha previsto che *"ferma restando la somma complessivamente destinata a concorrere alla realizzazione del singolo programma, in caso di programmi finanziati sia con risorse del PNRR sia con risorse del PNC, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dell'Amministrazione centrale titolare della misura PNRR, può essere disposta, nei limiti delle risorse del PNC disponibili, l'assegnazione di risorse al fine di porre ad esclusivo carico del PNC medesimo specifici interventi, per i quali devono essere comunque assicurati il rispetto del cronoprogramma finanziario e la coerenza con gli impegni assunti con la Commissione europea nel PNRR sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC"*. Pertanto, le risorse per alcuni degli interventi del Comune di Venezia oggetto di sopraccitato definanziamento sono state poste a carico del Piano Nazionale Complementare (PNC).

In particolare, si rappresenta che il progetto finanziato con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, del 3 luglio 2023 a valere sulle risorse PNC, in parte differente rispetto a quello finanziato con decreto del 22 aprile 2022, ha previsto il finanziamento dei seguenti i tre progetti di interesse della Comune di Venezia:

- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere Di Urbanizzazione Interna" (34.568.748,36 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere A Verde E Di Paesaggio" (13.050.000,00 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Arena" (45.962.572,90 euro).

A seguito della revisione del Piano approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, sia le disposizioni normative sia gli strumenti attuativi delle stesse (ad es., Manualistica di supporto ai Soggetti attuatori e FAQ), saranno adeguati alle nuove prescrizioni stabilite a livello comunitario e nazionale.

M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI*Descrizione***Importo complessivo:** 272.000.000 euro

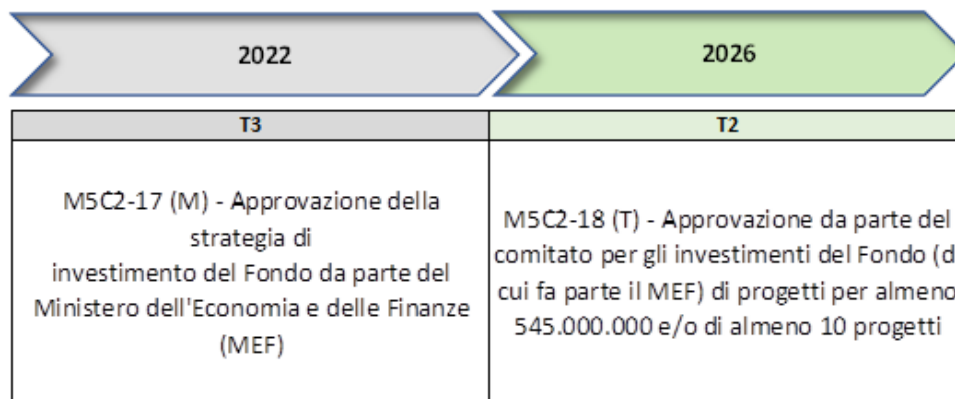
Al fine di stimolare e attrarre finanziamenti privati, generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti totali mobilitati dal PNRR in progetti di rigenerazione urbana, è prevista la creazione di un fondo tematico dedicato. Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Trattandosi di un Fondo settoriale, esso avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) hanno il fine di:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficiamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo con operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato;
- sostenere progetti legati alle *smart city*, con riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana mira, in particolare, a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;
- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti nel risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde, con la promozione di una rigenerazione urbana sostenibile.



Attuazione e prossime attività

Per rendere immediata e rafforzare l'operatività degli interventi per i Piani integrati previsti dalle norme citate, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e il Ministero dell'economia e delle finanze per la creazione di un Fondo dei fondi.

In allegato al suddetto documento sottoscritto è riportata, al paragrafo E.2, denominato “*Urban Regeneration Thematic Fund*”, la strategia di investimento per i piani urbani integrati.

Inoltre, al fine di dare completa attuazione al quadro normativo vigente e per aumentare l'efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi, in data 16 giugno 2022, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del turismo e il Ministero dell'interno.

Con il suddetto protocollo, attraverso il quale risulta raggiunto il traguardo (M5C2-17) in scadenza al 30 settembre 2022, le Amministrazioni si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione per la definizione e gestione dei processi, ruoli e responsabilità nell'attuazione degli investimenti per la componente Fondo dei fondi, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a garantire ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di accelerazione dei processi di attuazione del PNRR in linea con le scadenze previste dal Piano.

La Banca europea per gli investimenti veicolerà queste risorse alle imprese attraverso intermediari finanziari selezionati con una manifestazione di pubblico interesse, con la supervisione del Comitato per gli investimenti (art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021), in qualità di struttura di coordinamento centrale per l'implementazione del PNRR.

Le manifestazioni di interesse da parte degli intermediari finanziari sono state presentate entro il termine dell'8 luglio 2022. La Banca europea per gli investimenti ha già provveduto a valutare e selezionare i soggetti candidati.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'avviso di selezione dei destinatari finali del Fondo tematico di Piani urbani integrati in data 6 aprile 2023¹⁰. È previsto che a partire dal 14 aprile 2023, le richieste di accesso al fondo, complete di una descrizione dell'investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dagli Intermediari Finanziari, possano essere presentate online agli Intermediari Finanziari medesimi, tramite i seguenti indirizzi web:

- NEWCO - Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo/Equiter S.p.A): <http://fondopui.equiterspa.com>;
- Banca Finint: <http://fondopianiurbaniintegrati.finint.com>.

Ai fini dell'ammissione dei progetti e/o investimenti al supporto del Fondo Tematico PUI, gli Intermediari Finanziari, una volta acquisite le informazioni rilevanti da parte dei soggetti che hanno presentato l'istanza di accesso a tale fondo, richiederanno alle Città Metropolitane un parere circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani Urbani Integrati.

Ai fini della conferma di coerenza, le Città Metropolitane terranno conto dei progetti inclusi nei propri Piani Urbani Integrati e/o delle finalità complessive e degli obiettivi generali sottesi ai Piani Urbani Integrati.

¹⁰ L'avviso è accessibile alla seguente pagina internet: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-6-aprile-2023>

Il parere positivo della Città Metropolitana sarà comunicato da questa esclusivamente all'Intermediario Finanziario, che darà seguito alla propria valutazione secondo quanto previsto nell'avviso sopraccitato.

Infine, per quanto attiene la relazione tra i Piani urbani integrati e i progetti finanziati a valere sul Fondo dei Fondi, si specifica che il Fondo Tematico PUI è volto a rafforzare gli interventi previsti nell'ambito dei piani urbani integrati delle Città Metropolitane di cui alla linea progettuale "Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2" del PNRR (articolo 21, comma 1, del D.L. 152/2021), attraverso il supporto di progetti che promuovano l'inclusione sociale e combattano le varie forme di vulnerabilità, aggravate dall'emergenza della pandemia da COVID-19. I Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane sono stati individuati ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 22 aprile 2022 ("Piani Urbani Integrati"), rettificato con successivo decreto del 6 maggio 2022, del 25 luglio 2022 e, da ultimo, con decreto del 21 dicembre 2022.

Il supporto del Fondo Tematico PUI in questione viene destinato quindi a progetti coerenti con le progettualità inserite nei Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane.

Si specifica che la proposta di revisione del PNRR presentata in cabina di regia il 27 luglio 2023 non prevede alcuna modifica per questa tipologia di investimento.

Al riguardo si rappresenta che tutti gli obiettivi del Fondo Bei finora assegnati alle Amministrazioni coinvolte risultano realizzati; in particolare, risulta conseguito l'obiettivo europeo dell'approvazione della strategia dell'investimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze; risulta altresì conseguita la milestone italiana, prevista per dicembre 2023 (M5C2-00-ITA-33), relativa alla sottoscrizione degli accordi operativi tra la Bei e gli intermediari finanziari selezionati.

Il target finale europeo, previsto per giugno 2026, (M5C2-18) richiede il contributo di almeno 545 milioni di euro al fondo tematico con l'obiettivo secondario di sostegno ad almeno 10 progetti urbani.

In data 5 ottobre 2023, l'Amministrazione ha proceduto alla generazione del CUP di Misura F44H21000260006 di importo pari a 272 milioni di euro, al fine di garantire l'avvio delle attività sul sistema di monitoraggio ReGiS all'interno della PRATT n. 1000000522.

È prevista l'adozione del Manuale per l'attuazione, rendicontazione e monitoraggio della misura M5C2I2.2.b) - (FONDO DEI FONDI BEI).

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RIFORME

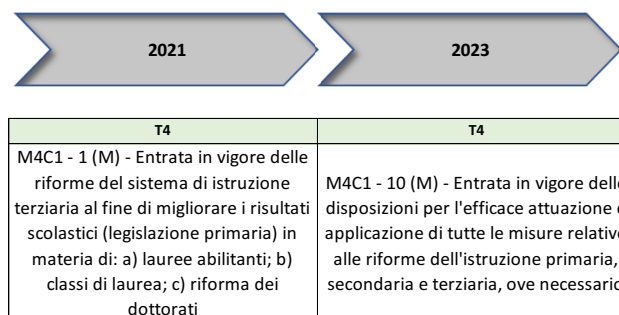
M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di aggiornare i curricula universitari, in modo da aumentare gli elementi di interdisciplinarietà e innovatività dei corsi di studio e ridurre i confini esistenti che limitano una maggiore apertura e integrazione tra i saperi. La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiede, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. A questo proposito, devono essere resi meno stringenti i vincoli sui programmi di studio, consentendo l'inserimento di insegnamenti e attività ulteriori vertenti su settori disciplinari maggiormente diversificati.

La riforma punta a rimuovere parte dei vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di *soft skills*. Ci si aspetta che la riforma aumenti anche le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale, introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.

Di seguito le milestone associate alla riforma.



Attuazione e prossime attività

La Milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021 (T4 2021), è stata approvata tramite l'articolo 14 del decreto - legge del 6 novembre 2021, n. 152 (*"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"*), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea.

Per quanto riguarda il primo provvedimento attuativo conseguente all'entrata in vigore della legislazione primaria, e che ha concorso al raggiungimento della milestone M4C1 - 10 in scadenza al 31 dicembre 2023 (T4 2023), il MUR ha adottato il D.M. 6 giugno 2023, n. 96 (GU Serie Generale n.174 del 27-07-2023) *"Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca"*.

Le principali modifiche introdotte dal nuovo Regolamento hanno in particolare ad oggetto la natura abilitante o professionalizzante dei corsi di studio, con l'obiettivo fondamentale di ampliare l'autonomia didattica degli atenei e di incentivare l'accrescimento di flessibilità e interdisciplinarietà dei corsi di studio. A valle dell'adozione delle modifiche al regolamento, nel mese di dicembre 2023 sono stati adottati i decreti ministeriali (D.M. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023) per intervenire sulle singole classi di laurea,

al fine di armonizzare l'impianto regolatorio con i nuovi elementi della riforma. Parallelamente, gli Atenei hanno provveduto ad aggiornare i propri regolamenti didattici di ateneo, per recepire gli aspetti di novità introdotti.

M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni*Descrizione*

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni, che richiedono normalmente l'iscrizione a un ordine professionale attraverso esame. La riforma, in particolare, prevede l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione per alcune professioni, che si consegnerà già con l'esame finale del corso di studi, previa acquisizione di crediti formativi attraverso tirocini pratici.

Di seguito le milestone associate alla riforma.

2021	2023
T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021 (T4 2021), è stata completata attraverso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 8 novembre 2021, n. 163 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".

La riforma prevede, in particolare:

- a) all'art.1, che l'esame finale per il conseguimento delle Lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria, in farmacia e farmacia industriale e in medicina veterinaria, nonché in psicologia, abilita all'esercizio delle professioni, rispettivamente, di odontoiatra, di farmacista, di medico veterinario e di psicologo;
- b) all'art.2, che l'esame finale per il conseguimento delle Lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e in professioni tecniche industriali e dell'informazione, abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato.

Rispetto ai decreti attuativi previsti dalle norme primarie, che hanno concorso al raggiungimento della milestone M4C1-10 in scadenza al 31 dicembre 2023 (T4 2023), il MUR ha adottato:

- a) i decreti interministeriali nn. 651-652-653-654 del 5 luglio 2022 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Lauree Magistrali a ciclo unico (LM-13, LM-42, LM-46 e LM-51) abilitanti alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo, di cui all'art. 1 della predetta legge.
- b) i decreti Interministeriali nn. 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 del 24 maggio 2023 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Lauree Professionalizzanti abilitanti (L-P01, L-P02 e L-P03) alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione.

L'attuazione di questa riforma da parte del MUR è in linea con i requisiti specificati nella milestone.

M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.198.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

Secondo la nuova descrizione, la riforma ha l'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati alla realizzazione di alloggi per studenti, con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca su una quota del canone di locazione per i primi tre anni di funzionamento delle strutture.

Il target associato alla riforma prevede la creazione di 60.000 posti letto, entro il 30 giugno 2026, riducendo così in modo significativo il divario dell'Italia rispetto alla media europea relativo alla quota di studenti dotati di strutture abitative. In tal modo si mira a garantire un accesso diffuso alle strutture abitative così che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nell'ambito di studio e nel luogo preferiti, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza.

A tal fine, il 30% dei nuovi posti letto sarà riservato a studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, sulla base delle graduatorie definite dagli enti competenti per il "Diritto allo studio". Relativamente alla restante percentuale dei nuovi posti letto, il canone di locazione per gli studenti universitari sarà almeno del 15% inferiore rispetto ai prezzi del mercato locale.

Di seguito le milestone e il target associati alla riforma.



Attuazione e prossime attività

Per quanto riguarda la milestone M4C1-27, questa è stata raggiunta al 31 dicembre 2021 tramite la pubblicazione del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con il quale il cofinanziamento da parte del MUR è stato innalzato fino al 75%. Inoltre, attraverso il successivo decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono state previste agevolazioni ai fini della ristrutturazione e del rinnovo delle strutture residenziali universitarie, in luogo di nuovi edifici green-field e, nel contempo, procedure di semplificazione, anche grazie alla digitalizzazione, delle procedure di presentazione e selezione dei progetti e dei tempi di realizzazione.

Con riferimento alla milestone M4C1-29, in scadenza al 31 dicembre 2022, essa è stata raggiunta con un intervento di riforma della legge 14 novembre 2000, n. 338 e l'adozione dei provvedimenti attuativi, al fine di delineare rispettivamente le modalità per l'accesso ai benefici delle risorse PNRR stanziati e l'accesso ai correlati incentivi fiscali. Nello specifico, con l'adozione del decreto legge n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 175/2022, è stato introdotto il "nuovo housing universitario", che prevede l'erogazione del corrispettivo (canone), o parte di esso, per i primi 3 anni di attività una volta messi a disposizione i posti letto, l'agevolazione fiscale relativa al reddito prodotto (imponibile al 40%) e

il credito d'imposta per i tributi locali, il tutto con vincolo di destinazione d'uso per almeno 12 anni, al fine di assicurare un incremento strutturale dei posti letto nel sistema paese. Ai benefici si accede mediante procedura a evidenza pubblica.

Successivamente all'entrata in vigore della normativa primaria, si è proceduto con l'adozione dei provvedimenti attuativi:

1. il decreto ministeriale, ex comma 7 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 27 dicembre 2022 n. 1437, che disciplina le procedure per la ricognizione dei fabbisogni territoriali di posti letto, le procedure per la presentazione delle proposte e per la loro valutazione, le procedure e i criteri volti ad individuare il corrispettivo unitario per i posti letto, le garanzie patrimoniali minime per accedere alle misure nonché gli standard minimi qualitativi degli alloggi o delle residenze;

2. il decreto interministeriale MUR-MEF, ex comma 11 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 29 dicembre 2022, n. 1439, che disciplina le disposizioni attuative della misura fiscale.

Ai fini, invece, del conseguimento della milestone M4C1-28, consistente nella “*Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari*” entro il 30 giugno 2023, sono stati pubblicati due Avvisi:

- D.M. del 26 agosto 2022, n. 1046, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione appositamente nominata, con D.M. n. 1246 del 28 novembre 2022, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori;

- D.M. del 2 dicembre 2022, n. 1252, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione, con D.M. del 14 febbraio 2023, n. 77, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono stati ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori.

All'esito delle suddette procedure, e tenendo conto anche delle rinunce formalizzate dai soggetti attuatori, sono stati finanziati n. 72 interventi, che hanno consentito il raggiungimento della milestone M4C1-28 nei tempi previsti.

Al fine del conseguimento del target finale M4C1-30, con scadenza al 30 giugno 2026, il MUR sta predisponendo l'Avviso finalizzato alla creazione di nuovi posti letto.

M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati*Descrizione*

La riforma mira all'aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei programmi di dottorato di preparare gli studenti non solo per una carriera accademica, ma anche per una carriera nelle imprese o nella Pubblica Amministrazione. La riforma mira quindi a incrementare la domanda di profili altamente qualificati anche al di fuori del mondo accademico, in modo da aumentare il numero di studenti che decidono di completare percorsi di studio specializzati. In questo modo, la riforma punta anche ad avere un effetto positivo di lungo termine sulla crescita e sulla produttività del Paese.

L'adozione di un nuovo regolamento sull'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato è stata resa necessaria da una pluralità di fattori. In primo luogo, è stato previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali. Inoltre, recenti innovazioni legislative hanno promosso la spendibilità del titolo di dottore di ricerca al di là della sua tradizionale finalizzazione all'interno della carriera accademica, riconoscendo come anche le pubbliche amministrazioni, nonché i percorsi professionali innovativi, possano beneficiare di profili di elevata qualificazione come quelli derivanti dalla formazione dottorale.

Di seguito la milestone associata alla riforma.

*Attuazione e prossime attività*

La normativa di rango primario è entrata in vigore con il decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 113/2021. Sulla base della norma primaria, con il decreto ministeriale n. 226 del 2021 è stato adottato il Regolamento relativo alle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato nonché ai criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

Il suddetto Regolamento ha previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca generici e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica amministrazione ed al campo dei beni culturali.

La riforma è completata e non sono pertanto previste ulteriori attività.

M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

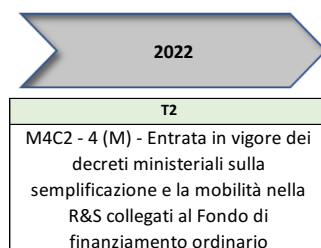
Descrizione

La misura mira a favorire la condivisione di risorse, la collaborazione tra ricercatori, la semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata. Questo avrà un impatto significativo, in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Con questo obiettivo finale, la riforma mira ad introdurre le seguenti innovazioni principali:

1. adottare un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a evitare la dispersione e la frammentazione delle priorità;
2. riformare la legislazione per aumentare la mobilità di ricercatori e manager tra università, centri di ricerca e imprese;
3. semplificare la gestione dei fondi di ricerca;
4. riformare il percorso professionale dei ricercatori.

La riforma è stata attuata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (già MISE), e ha previsto l'emanazione di due decreti ministeriali: uno in ambito di mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese; l'altro in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e la riforma del percorso professionale dei ricercatori, al fine di consentirne una maggiore concentrazione sulle attività di ricerca.

Di seguito la milestone associata alla riforma.



Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura si prevedeva sia la creazione di una cabina di regia interministeriale (MUR-MIMIT), già istituita con il decreto ministeriale n.1233/2021, che l'adozione di due decreti ministeriali, uno in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e l'altro in ambito di mobilità.

In merito alla semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, il decreto ministeriale n. 1314 del 2021 - successivamente integrato dal decreto ministeriale n. 1368 del 2021 - ha introdotto la base normativa e procedurale. Per quanto riguarda la mobilità, il decreto ministeriale n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese.

Da ultimo, al fine di riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca, sono state approvate importanti modifiche all'articolo 24 della legge n. 240 del 2010, attraverso il decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022. Le modifiche approvate con il decreto-legge n. 36/2022 istituiscono la figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, che favorisce l'accesso alle posizioni di tenure-track già

immediatamente dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, agevolando così l'immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un'età media più bassa, fermo restando il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

La riforma è completata e non sono pertanto previste ulteriori attività.

INVESTIMENTI

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università

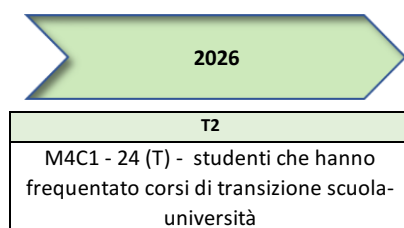
Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo all'aumento del numero dei laureati. In questo modo, l'investimento dovrebbe avere effetti positivi su una serie di indicatori, quali la frequenza scolastica, il miglioramento dei livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo. Inoltre, ci si attende che l'investimento contribuisca a mitigare i divari di genere in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi.

L'iniziativa prevede l'offerta di corsi a beneficio degli studenti della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, favorendo una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università. Dovranno essere erogate lezioni tenute da docenti di istruzione superiore e rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. In particolare, l'obiettivo prevede che, per la fine del secondo trimestre del 2026, almeno 1.000.000 di studenti della scuola secondaria superiore abbiano frequentato un corso di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università.

Di seguito il target associato all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Al fine di traguardare il target M4C1-24 di 1 milione di studenti che potranno beneficiare di un corso di transizione scuola-università al 30 giugno 2026, è stato emanato il decreto ministeriale n. 934 del 3 agosto 2022, e i successivi decreti direttoriali n.1452 del 22 settembre 2022 e n. 954 del 28 giugno 2023, con i quali sono stati definiti le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università, nonché i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte.

La finestra temporale relativa alla possibilità di svolgimento dei percorsi di orientamento è stata ampliata con la legge di bilancio 2023 (cfr. art. 1, commi 551-555 della L. 197/2022) a tutti gli anni della scuola secondaria di secondo grado. Per dare avvio alle attività previste dalla misura, con decreto direttoriale del 17 ottobre 2022, n. 1639, si è proceduto all'assegnazione preliminare delle risorse e, successivamente, con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2170 all'assegnazione definitiva delle risorse per l'anno accademico 2022/2023 alle Istituzioni universitarie e alle AFAM.

Infine, con decreto direttoriale del 14 luglio 2023 n. 1050, si è provveduto all'integrazione dell'assegnazione delle risorse per l'a.s. 2022/2023, per un importo complessivo pari a 1.701.250 di euro.

Per l'a.s. 2022/2023, a fronte di un coinvolgimento di 2.153 scuole secondarie superiori, 123.742 studenti hanno seguito un corso di orientamento, ottenendo l'attestato di frequenza. In relazione all'a.s. 2023/2024, con decreto direttoriale del 19 luglio 2023 n.1078 si è proceduto all'assegnazione preliminare delle risorse. Successivamente è stata disposta l'assegnazione definitiva delle risorse con il decreto direttoriale del 9 agosto 2023 n. 1321, secondo la seguente ripartizione: Sud e Isole, 28.443.600 euro; Centro-Nord, 43.088.500 euro. Da ultimo, con decreto direttoriale del 18 dicembre 2023 n. 2121 si è provveduto all'assegnazione per l'a.s. 2023/2024 delle risorse rese disponibili a seguito delle rendicontazioni inerenti l'a.s 2022/2023.

M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università*Descrizione***Importo complessivo:** 808.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione a percorsi di istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche, che sopportano un costo-opportunità relativamente alto nello scegliere un corso di studi avanzato rispetto a una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

Tale obiettivo è raggiunto attraverso un aumento del numero di borse di studio elargite a studenti universitari, tramite l'utilizzo delle risorse a valere sul dispositivo RRF.

Alla misura sono associati tre target annuali che prevedono la concessione di 55.000 borse finanziate dal PNRR, per ciascuna annualità.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2021	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M4C1 - 2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1 - 11 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15bis (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate

Attuazione e prossime attività

Sulla base della normativa primaria (decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), il MUR ha adottato il dispositivo attuativo, decreto ministeriale del 17 dicembre 2021, n. 1320, che ha consentito di trarre la milestone M4C1-2 al 31 dicembre 2021.

In particolare, il decreto ministeriale ha definito gli importi delle borse di studio (aumentandoli in media di 700 euro) e i nuovi requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse, tramite un innalzamento dei limiti ISEE/ISPE, al fine di consentire ad una platea più ampia l'accesso alla borsa di studio.

Sulla base della normativa sopracitata, è stata emanata la circolare ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022 con la quale sono state introdotte ulteriori specificazioni in tema di importi delle borse di studio, così come previsti dal decreto ministeriale n. 1320 del 2021, e in tema di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR.

Per quanto concerne il target M4C1-11, il MUR ha provveduto, con decreto direttoriale n. 1974 del 6 dicembre 2022, a ripartire tra le Regioni, che gestiscono la materia del diritto allo studio per il tramite degli Enti regionali del diritto allo studio (DSU), risorse PNRR pari a 250 milioni di euro per l'anno accademico 2022/2023.

Successivamente, con il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023, si è provveduto alla concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori del diritto allo studio. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti per il diritto allo studio hanno, pertanto, adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti.

I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti in itinere per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse attive al 30 novembre 2023 pari a circa 246.000, di cui 13.447 a valere su risorse REACT-EU, 58.303 a carico del PNRR - valevoli ai fini del target in questione - e circa 173.455 a carico delle risorse nazionali (FIS e regionali). Risulta dunque conseguito il target al 31 dicembre 2023.

Con riferimento al target M4C1-15 al 31 dicembre 2024, il MUR ha ripartito, tramite il decreto direttoriale n. 1960 del 27 novembre 2023, risorse pari a 250 milioni di euro a valere sul PNRR tra le Regioni per l'erogazione di borse di studio per l'anno accademico 2023/2024. Le restanti risorse a valere sull'Investimento saranno successivamente ripartite al fine di garantire il conseguimento del target M4C1-15 bis al 31 dicembre 2025.

Pertanto, le misure attuate consentono il raggiungimento del target M4C1-11 al 31 dicembre 2023.

M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate*Descrizione***Importo complessivo:** 272.139.345 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. L'investimento è finalizzato a qualificare e innovare i percorsi universitari, inclusi i dottorati, mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione.

Nel quadro di tale obiettivo, l'investimento prevede l'attivazione di cinque sub-misure, di seguito descritte:

- 1) nuovi dottorati di ricerca assegnati nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali, tramite l'iscrizione, di un numero massimo di 500 dottorandi nell'arco dei tre anni;
- 2) creazione di tre *Digital Education Hub* (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti universitari e lavoratori;
- 3) rafforzamento delle scuole universitarie superiori, attraverso l'attivazione di tre reti di scuole universitarie superiori;
- 4) realizzazione di dieci iniziative educative transnazionali (TNE) in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- 5) sostegno a quindici progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana.

Alla misura sono associati un target e una milestone da conseguire entro il 30 giugno 2026:

- Il target M4C2-23, riferito ai 500 percorsi di dottorato da finanziare, nell'ambito delle tematiche green e digital;
- La milestone M4C2-23 bis che prevede l'implementazione degli altri sotto-investimenti.

In riferimento al sub-investimento relativo ai dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali, a seguito della revisione del Piano, il contributo del Ministero per singolo studente destinatario della borsa è passato da 60.000 a 70.000 euro, in considerazione dell'incremento del ristoro delle spese sostenute dalle Università.

Di seguito target e milestone associati all'investimento:



Attuazione e prossime attività

Le modalità attuative riferite alla sub-misura relativa ai dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali sono state definite con il D.M. n. 351 del 9 aprile 2022, successivamente integrato con il D.M. del 29 luglio 2022, n. 925, che ha previsto l'assegnazione, per l'anno accademico 2022-2023, delle prime 100 borse di dottorato, con una dotazione finanziaria a carico del PNRR pari a 6 milioni di euro.

All'esito delle procedure di valutazione sono state assegnate ai soggetti attuatori n. 90 borse di dottorato, equivalenti a risorse complessive pari a 5,4 milioni di euro a valere sul PNRR.

Per il successivo anno accademico 2023/2024, con il D.M. n. 118 del 2 marzo 2023 sono stati destinati ulteriori 24,6 milioni al sostegno di 410 percorsi di dottorato.

In seguito, con Decreto Direttoriale n. 2333 del 22 dicembre 2023, e successiva rettifica con Decreto direttoriale n. 2371 del 29 dicembre 2023, si è provveduto alla concessione delle risorse.

Per quanto concerne le restanti 4 sub-misure si rappresenta quanto segue:

- in data 19 luglio 2023 è stato pubblicato il D.D. n. 124 del 19 luglio 2023, successivamente rettificato dal D.D. del 31 luglio 2023 n. 133, recante l'Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), con scadenza al 18 ottobre 2023, successivamente prorogata al 31 ottobre 2023 con D.D. n. 175 del 12 ottobre 2023, con una dotazione complessiva pari a 30 milioni di euro;
- in data 24 luglio 2023 è stato pubblicato il D.M. n. 983 del 24 luglio 2023, recante gli indirizzi generali ai fini della successiva selezione, di n. 3 Digital Education Hubs (DEH), con una dotazione prevista di 60 milioni di euro. Infine, con Decreto Direttoriale n. 2100 del 15 dicembre 2023, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs.
- in data 3 ottobre 2023 è stato pubblicato il D.D. n.167 del 3 ottobre 2023, recante l'avviso per la concessione di finanziamenti destinati alle iniziative educative transnazionali (10 TNE), in scadenza il 28 novembre 2023, con per una dotazione complessiva di 50 milioni di euro.

Relativamente alla sub-misura “rafforzamento delle scuole universitarie superiori”, è in fase di finalizzazione il Decreto Ministeriale con il quale saranno definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento di tre reti di scuole universitarie superiori, propedeutico all'adozione dell'Avviso.

M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale

Descrizione

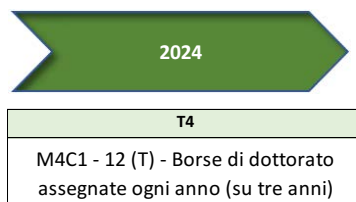
Importo complessivo: 504.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. Concretamente, l'investimento punta a finanziare borse di studio per percorsi con una vocazione per la ricerca ed aumentare il numero di persone che completano un corso di dottorato di ricerca. L'obiettivo è quello di rimediare alla diminuzione di dottorati avvenuta negli ultimi anni.

A questo fine, si prevede l'assegnazione di ulteriori 1.200 borse di dottorato generiche all'anno (nell'arco di tre anni). Inoltre, l'investimento mira a rafforzare il capitale umano nella Pubblica amministrazione, in modo da renderla in grado di far fronte all'aumentata complessità delle sfide poste dalla società. A tale scopo, si finanziano ulteriori 1.000 borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, oltre ad almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) destinate al patrimonio culturale.

A seguito della revisione del Piano, il contributo del Ministero per singolo studente destinatario della borsa è passato da 60.000 a 70.000 euro, in considerazione dell'incremento del ristoro delle spese sostenute dalle Università.

Di seguito il target associato all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Con il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 351 del 9 aprile 2022, e con successivo decreto ministeriale 29 luglio 2022 n. 925, per l'investimento in esame e con riferimento all'anno accademico 2022/2023, sono stati destinati 144 milioni di euro per finanziare n. 2.400 borse di studio per percorsi di dottorato di ricerca PNRR, per la P.A. e per il patrimonio culturale. All'esito delle procedure di valutazione sono state assegnate:

- a) 1.061 borse per i dottorati di ricerca PNRR;
- b) 860 borse per i dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione;
- c) 211 borse per i dottorati innovativi per il Patrimonio Culturale.

Per l'anno accademico 2023/2024, con il decreto ministeriale del 2 marzo 2023, n. 118 sono stati destinati i rimanenti 304,08 milioni di euro per il sostegno di 5.068 percorsi di dottorato, al fine di raggiungere il target (M4C1-12) al 31 dicembre 2024. In seguito, con Decreto Direttoriale n. 2333 del 22 dicembre 2023, e successiva rettifica con Decreto direttoriale n. 2371 del 29 dicembre 2023, si è provveduto alla concessione delle risorse finanziarie.

M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)*Descrizione***Importo complessivo:** 1.800.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti hanno una durata di almeno due anni e prevedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, così come dell'originalità, dell'appropriatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività stimolerà lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori verso la ricerca di frontiera e una maggiore interazione tra le università ed enti di ricerca.

L'investimento finanziaria, fino al 2026, 5.350 progetti.

Di seguito i target associati all'investimento.

*Attuazione e prossime attività*

L'attuazione della misura ha previsto una prima finestra di finanziamento per i progetti PRIN, avviata con il D.D. n. 104/2022 che ha stanziato 741,8 milioni di euro, di cui 550 milioni di euro a carico del PNRR.

All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai Principal Investigator (PI) sono stati pubblicati n. 27 Decreti Direttoriali recanti l'approvazione di tutte le graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca ERC Life Science (LS), Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth science (PE) e Social Sciences and Humanities (SH).

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi dunque a finanziamento n. 3.753 progetti che prevedono complessivamente n. 10.108 unità di ricerca, per un ammontare di risorse finanziate complessive pari a circa 741,7 milioni di euro, a fronte del target europeo M4C2-5 di 3.150 progetti. Il target M4C2-5 è, quindi, raggiunto.

I soggetti attuatori hanno sottoscritto i contratti di finanziamento e le attività progettuali sono ad oggi in corso.

Per quanto attiene al target M4C2-6, al 30 giugno 2025, è stata predisposta una prima finestra di finanziamento, avviata con decreto direttoriale del 14 settembre 2022, n. 1409, che ha stanziato 420 milioni di euro a carico del PNRR.

Per quanto attiene al Fondo “risorse per assunzioni”, pari a 600 milioni di euro, con decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856 sono state ripartite le risorse per il Secondo Piano Straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010. A riguardo, al 31 dicembre 2022, sulla Banca Dati DALIA (Dati Liquidato Atenei Italiani) risultano assunti 3.279 ricercatori, dato superiore rispetto al target europeo fissato dal PNRR.

M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori*Descrizione*

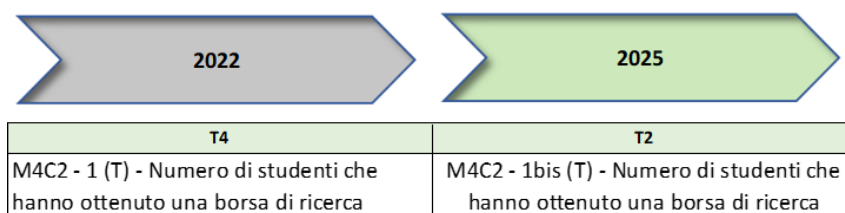
Importo complessivo: 210.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

Questa misura si caratterizza per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo che avverranno sul territorio italiano, lo sviluppo di network di ricerca tra università e centri di ricerca, la durata del progetto di ricerca per almeno due anni e la possibilità di scegliere l'Italia come paese dove svolgere il proprio progetto di ricerca. Inoltre, una parte del contributo assegnato ai ricercatori ERC sarà vincolata all'assunzione di almeno un ricercatore "non-tenure-track".

La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di 850 giovani ricercatori, sul modello dei bandi *European Research Council* (ERC), *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCA-IF) e *Seal of Excellence* e si rivolge anche ai Ricercatori Postdoc Internazionali, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca.

Di seguito i target associati all'investimento.

*Attuazione e prossime attività*

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, il decreto legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie anche agli enti di ricerca.

La norma ha disposto altresì l'emanazione di specifiche misure volte ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università italiane, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli enti pubblici di ricerca. Le misure operative specifiche per le chiamate dirette e le assunzioni delle figure dei ricercatori sono state delineate dal successivo decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Al fine di dare piena attuazione all'investimento e raggiungere il target M4C2-1, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che ha destinato per l'annualità 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di 700 giovani ricercatori, vincitori di Starting Grants dello European Research Council (ERC), Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA) e giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza (Seal of Excellence- SoE) a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA.

Il target M4C2-1 è stato raggiunto con la sottoscrizione di 252 contratti di ricerca che, aggiunti alla baseline di 50, hanno permesso di conseguire il target superandolo di due unità.

È in fase di predisposizione l'Avviso che contribuirà al conseguimento del target M4C2-1 bis in scadenza a giugno 2025.

M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca

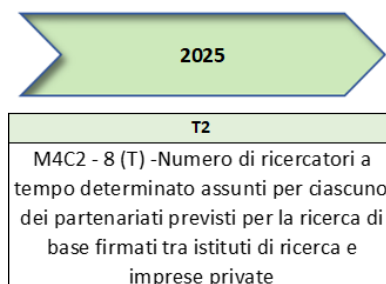
Descrizione

Importo complessivo: 1.610.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura mira a finanziare almeno 14 grandi programmi di ricerca di base condotti da reti diffuse di soggetti pubblici e privati. Si prevede che l'investimento rafforzerà le catene tecnologiche nazionali e ne promuoverà la partecipazione alle catene del valore strategiche europee e mondiali. I possibili esempi sono i seguenti: mobilità sostenibile (batterie, materiali, logistica, ecc.), energie alternative, superconduttori, monitoraggio e prevenzione dei cambiamenti climatici, economia circolare nell'industria della moda, simbiosi industriale, eco-design e design per la sostenibilità, gestione dei rifiuti, riciclo e upcycling, biodiversità, processi produttivi green, veicoli a guida autonoma, vaccini, bioreattori, nuove materie prime, gestione dell'acqua e conservazione delle risorse idriche patrimonio culturale. Ciascun programma dovrebbe promuovere l'aggregazione delle piccole e medie imprese attorno a grandi attori privati e centri di ricerca pubblici e incoraggiare attività di ricerca collaborative e complementari. I progetti di R&S comprendono investimenti sia nel capitale umano che nello sviluppo della ricerca di base per le università, i centri di ricerca e le imprese.

Di seguito il target associato all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 “Dalla ricerca all’impresa” del Piano, tra cui l’investimento relativo ai partenariati estesi.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle “*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*”, documento di indirizzo che ha preceduto l’emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero dell’Università e della ricerca per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

In data 15 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale n.341 recante il bando per la selezione e finanziamento dei Partenariati estesi.

Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022, sono stati approvati gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale II di n. 14 proposte progettuali.

In seguito, ad ottobre 2022, sono stati adottati i decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi, per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNRR.

Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie sono state erogate dal MUR. Ai fini del conseguimento soddisfacente del target M4C2-8 al 30 giugno 2025, sarà necessario monitorare, nell'ambito delle iniziative finanziate, l'assunzione di almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato esteso, per un totale di 1.400 ricercatori complessivi.

M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies

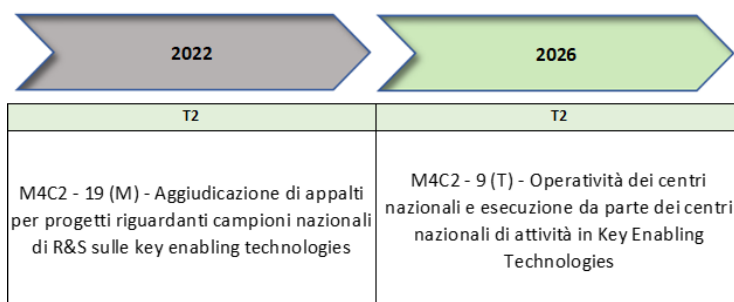
Descrizione

Importo complessivo: 1.600.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura mira a finanziare la creazione di almeno cinque centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese. La selezione è effettuata sulla base di bandi competitivi, ai quali possono partecipare consorzi nazionali guidati da un capofila coordinatore, tenendo conto anche del precedente esercizio di mappatura.

Gli elementi chiave di ciascun Centro Nazionale sono: a) la creazione e il rinnovo di strutture di ricerca pertinenti; b) il coinvolgimento di attori privati nell'attuazione e nell'attuazione dei progetti di ricerca; c) il sostegno alle start-up e alla generazione di spin-off. La selezione dovrebbe essere effettuata mediante appositi inviti, il primo dei quali è pubblicato entro l'inizio del 2022. La scelta tra le proposte di partecipazione agli inviti è effettuata secondo modalità analoghe a quelle adottate dal Consiglio europeo per l'innovazione.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 “Dalla ricerca all’impresa” del Piano, tra cui l’investimento relativo ai “campioni nazionali di R&S”.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle “*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*”, un documento di indirizzo che ha preceduto l’emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l’aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

All’esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022. I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;
- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie sono state erogate dal MUR. Al fine di raggiungere il target M4C2-9 occorrerà monitorare l'operatività dei Centri Nazionali e l'implementazione delle suddette attività.

M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità”, costruendo “leader territoriali di R&S”

Descrizione

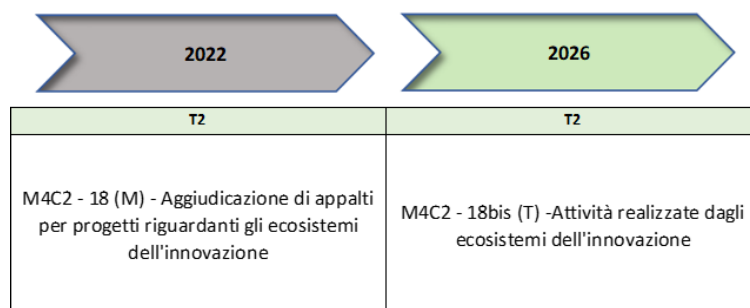
Importo complessivo: 1.242.800.752,17 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura, attuata dal MUR, finanzia entro il 2026 almeno 10 “campioni territoriali di R&I” (esistenti o nuovi), selezionati sulla base di specifiche procedure competitive, con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ciascun progetto deve avere i seguenti elementi: (a) attività di formazione innovativa realizzate in sinergia da università e imprese e finalizzate a ridurre lo squilibrio tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze fornite dalle università, nonché i dottorati industriali; b) le attività di ricerca e/o le infrastrutture di ricerca svolte congiuntamente da università e imprese, in particolare PMI, operanti sul territorio; c) sostegno alle start-up; d) coinvolgimento delle comunità locali sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

I progetti da finanziare sono selezionati sulla base dei seguenti criteri: i) qualità scientifica e tecnica e coerenza con l'orientamento territoriale; ii) l'effettiva capacità di stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni nazionali e internazionali con i principali enti di ricerca e aziende leader; (iv) un'effettiva capacità di coinvolgere le comunità locali.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 “Dalla ricerca all'impresa” del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle “Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2”, documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 30 dicembre 2021, n. 3277, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con decreti direttoriali del 23 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 11 Ecosistemi dell'Innovazione, per un valore complessivo di risorse pari a 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.

Le attività progettuali, per tutti i programmi, sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, erogate. Al fine di raggiungere il target M4C2-18 bis occorrerà monitorare l'implementazione delle suddette attività da parte di almeno 10 Ecosistemi dell'Innovazione.

M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.578.069.857,17 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

Il fondo ha l'obiettivo di facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tal fine, la misura, attuata dal MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca, sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino industria e mondo accademico. Il Fondo per le infrastrutture di costruzione e di ricerca sostiene la creazione o il rafforzamento, su base concorrenziale, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e di infrastrutture dedicate all'innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia almeno 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un responsabile della ricerca per ciascuna infrastruttura.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2023	2026
T2	T2	T2
M4C2 - 17 (M) - Aggiudicazione di appalti per i progetti riguardanti: a) sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2 - 16 (T) - Numero di infrastrutture finanziate	M4C2 - 16bis (T) - Numero di infrastrutture di ricerca e innovazione che sono state create o che hanno completato le attività

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

L'investimento 3.1 ha previsto l'emanazione di due Avvisi per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per la realizzazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) e di Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione (ITEC), che sono stati pubblicati nel mese di dicembre 2021 mediante due decreti direttoriali, (nn. 3264-3265), per un valore complessivo di risorse stanziato pari a 1,58 miliardi di euro.

È stato attivato il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) che ha individuato il panel di esperti internazionali per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali.

In risposta a tali bandi sono pervenute complessivamente 64 proposte progettuali di cui 39 in risposta all'avviso emanato con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 3264 e 25 relative all'avviso di cui al decreto direttoriale del 28 dicembre 2021, n. 3265 per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del target previsto al 30 giugno 2022. In data 8 agosto 2022, con i decreti direttoriali nn. 242-243-244 sono state ammesse a finanziamento ulteriori tre Infrastrutture di Ricerca, per un totale di 27 infrastrutture di ricerca finanziate complessivamente.

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 245 del 10 agosto 2022, e successiva rettifica con decreto direttoriale n. 326 del 30 agosto 2022, sono state accertate le economie resesi disponibili a valere sulla dotazione degli Avvisi nn. 3264/2021 e 3265/2021, che sono state utilizzate per finanziare ulteriori proposte progettuali, presentate in risposta all'Avviso n. 3264/2021.

Sulla scorta della graduatoria definitiva di cui al decreto direttoriale n. 371 dell'11 ottobre 2022, sono state successivamente ammesse al finanziamento ulteriori 6 proposte progettuali, contrattualizzate in data 27 ottobre 2022 e 15 novembre 2022.

Complessivamente, allo stato attuale, risultano pertanto finanziate 33 Infrastrutture di Ricerca, e 24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione, per un totale di 57 infrastrutture finanziate, a fronte del target UE M4C2-16 pari a 30. Le attività progettuali sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, sono state erogate dal MUR.

Inoltre, al fine di conseguire il target M4C2-16 previsto al 30 giugno 2023, sono stati assunti 37 *manager* delle infrastrutture. Ulteriori procedure di selezione sono in corso e i relativi contratti saranno acquisiti non appena disponibili.

Al fine di raggiungere il target M4C2-16 bis, al 30 giugno 2026, occorrerà verificare l'implementazione delle attività progettuali di 30 infrastrutture di ricerca e innovazione.

M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Descrizione

Importo complessivo: 510.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura contribuisce al potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, anche grazie al concorso delle imprese. A tal fine sono previsti:

- 1) l'attivazione di 6.000 programmi di dottorato che rispondono ai fabbisogni di innovazione espressi dalle imprese che cofinanziano le borse di dottorato;
- 2) gli incentivi alle imprese per l'assunzione di ricercatori.

Con la revisione del Piano è stato rivisto il target M4C2-3, che prevede oggi l'assegnazione, al T4 2024, di almeno 6.000 borse per dottorati innovativi in tre annualità, ed è stato aumentato il contributo a carico del Ministero, che passa da 30.000 a 60.000 euro per ciascuna borsa.

Di seguito il target associato alla misura.

2024
T4
M4C2 - 3 (T) - Numero di borse di dottorato innovative assegnate

Attuazione e prossime attività

L'intervento è stato avviato con il decreto ministeriale n. 352 del 9 aprile 2022 e con successivo decreto ministeriale del 29 luglio 2022, n. 925. Per l'anno accademico 2022-2023 il decreto ha destinato al sostegno dei percorsi di dottorato innovativi 150 milioni di euro a carico del PNRR per il sostegno di 5.000 percorsi di dottorato industriale cofinanziati al 50% da imprese. Con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2153 e ss.mm.ii., sono state assegnate ai Soggetti attuatori 1.708 borse complessive equivalenti a 51.240.000,00 euro a valere sul PNRR.

Per il successivo anno accademico 2023-2024, con decreto ministeriale del 2 marzo 2023, n. 117 sono stati destinati i rimanenti 398,76 milioni per il sostegno di 13.292 percorsi di dottorato, anche in questo caso cofinanziate al 50 per cento dalle imprese.

Inoltre, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato riconosciuto un esonero contributivo a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato personale in possesso del titolo di dottore di ricerca (non necessariamente finanziato dal PNRR) ovvero che è, o è stato, titolare di contratti di cui agli articoli 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

In attuazione della citata normativa è stato emanato il decreto interministeriale n. 1456 del 19 ottobre 2023 che regola le modalità di accesso all'esonero contributivo.

In seguito con Decreto Direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2332, come rettificato dal Decreto Direttoriale del 29 dicembre 2023 n. 2370, si è provveduto alla assegnazione ai Soggetti attuatori di n. 1.708 borse complessive, equivalenti a risorse complessive pari a 51.240.000 euro a valere sul PNRR.

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RIFORME

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione

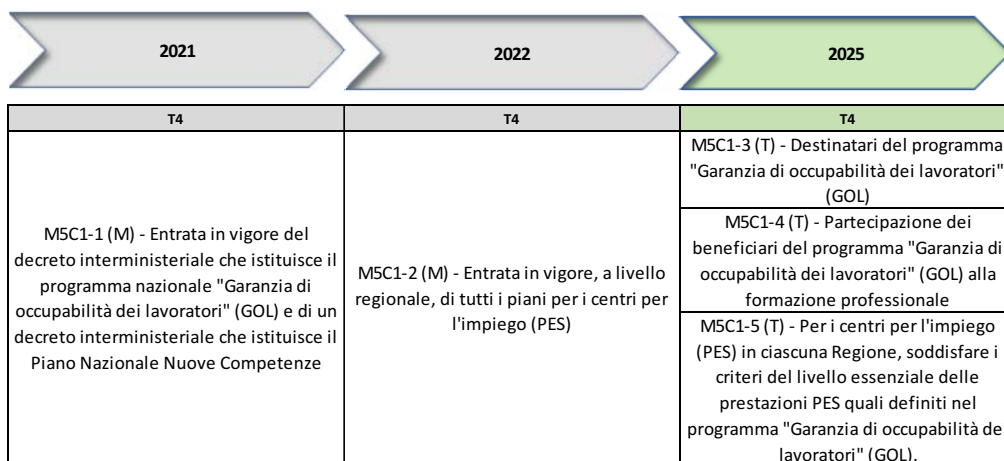
Descrizione

Importo complessivo: 5.454.000.000 euro

Il programma nazionale GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori” si pone l’obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l’impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l’offerta di politiche attive del lavoro, con l’obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l’identificazione dei bisogni dell’utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l’offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il “Piano nazionale per le nuove competenze” (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall’entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali, approvati da ANPAL. Nella fase di attuazione del programma GOL, è emersa sin da subito la necessità di adeguare i costi alle nuove Unità di costo standard relative alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e al fine di rendere effettiva la presa in carico dei destinatari nonché l’avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione. Per dare una risposta concreta a tale necessità, la Commissione europea ha riconosciuto un incremento della dotazione finanziaria per il programma GOL pari a €1,054 miliardi. La riforma prevede tre target da conseguire entro la fine del 2025:

- 3 milioni di persone sono beneficiarie del programma GOL, di cui il 75% appartengono a categorie vulnerabili;
- 800 mila persone completano i percorsi di formazione a loro dedicati, 300 mila dei quali completano attività di formazione specifica o inclusiva di competenze digitali;
- L’80% dei centri per l’impiego garantisce l’erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) definiti dal programma GOL



Attuazione e prossime attività

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nuove competenze è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il decreto di adozione del programma GOL, ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL. Quindi, sulla base della già menzionata istanza delle regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a erogare gli acconti, pari al 75 per cento delle risorse assegnate, ai territori che ne hanno fatto richiesta¹¹. La seguente tabella ne fornisce un riepilogo.

Tabella 1: Acconti erogati ai soggetti attuatori del Programma GOL

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	15.708.000	05/08/2022
Basilicata	7.260.000	28/02/2023
Calabria	29.832.000	12/08/2022
Campania	89.562.000	16/09/2022
Emilia-Romagna	41.844.000	17/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	10.758.000	23/08/2022
Lazio	62.832.000	05/12/2022
Liguria	15.972.000	05/08/2022
Lombardia	75.966.000	05/08/2022
Marche	16.038.000	07/09/2022
Molise	3.366.000	03/03/2023
P. A. Bolzano	5.016.000	31/07/2023
P. A. Trento	6.468.000	08/08/2022
Piemonte	42.372.000	12/08/2022
Puglia	51.810.000	05/10/2022
Sardegna	24.618.000	10/07/2023
Sicilia	71.148.000	29/09/2022

¹¹ La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'impiego, e quindi non rimborsabile.

Toscana	38.016.000	10/08/2022
Umbria	8.448.000	20/09/2022
Valle d'Aosta	1.386.000	09/08/2022
Veneto	41.550.000	05/08/2022
Totale	659.970.000	

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa, e ha introdotto, relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province Autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi. Di seguito, una tabella riepilogativa dei percorsi attivati a livello regionale attraverso l'approvazione di bandi e avvisi da parte dell'Unità di Missione.

Tabella 2: Percorsi GOL attivati da Regioni e Province Autonome tramite la pubblicazione di bandi e avvisi

Regione	Percorso 1 Reinserimento occupazionale	Percorso 2 Aggiornamento professionale	Percorso 3 Riqualificazion e professionale	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X	X	
Basilicata	X	X	X		X
Calabria	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	X	
Marche	X	X	X	X	X
Molise		X	X		
P. A. Bolzano	X	X	X		
P. A. Trento	X	X	X	X	
Piemonte	X	X	X	X	
Puglia	X	X	X		
Sardegna	X	X	X	X	
Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X		X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	
Veneto	X	X	X	X	X

Con decreto direttoriale è stato istituito un Tavolo di valutazione unitaria del Programma GOL, Potenziamento CPI e del Piano Giovani, donne e lavoro. Il Tavolo è coordinato dall'Unità di missione PNRR ed è composto da rappresentanti del Segretariato generale del Ministero del Lavoro, dell'Unità di

missione PNRR, del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'INAPP, del Coordinamento tecnico delle Regioni e delle organizzazioni sindacali e datoriali. Il Tavolo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dei programmi e di assicurare l'interoperabilità dei dati derivanti dalle fonti informative sulle politiche attive del lavoro e altri dati di fonte amministrativa.

Il 24 agosto 2023 è stato adottato il decreto interministeriale MEF - MLPS con il quale sono stati definiti gli obiettivi annuali in termini di beneficiari e formati e ripartite le risorse relative all'annualità 2023 del Programma tra Regioni e Province Autonome per un totale di 1,2 miliardi di euro. È stata ripartita anche una quota delle risorse 2024-2025 pari a 600 milioni di euro per ciascuna annualità. Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 del, Regioni e Province Autonome stanno aggiornando i piani di attuazione regionali, i quali verranno adottati a seguito dell'esito positivo della valutazione di coerenza da parte di ANPAL e dal 1° marzo 2024 a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Direzione Generale delle politiche attive.

Per effetto dell'incremento della dotazione finanziaria riconosciuto dalla Commissione europea, nonché per adeguare il programma al mutato contesto normativo (decreto-legge n. 48 del 2023 e modifica del decreto legislativo n. 150 del 2015) il programma GOL sarà aggiornato al fine di assicurare la piena realizzazione degli obiettivi della riforma. Per quanto riguarda i risultati raggiunti, al 31 dicembre 2023 i beneficiari presi in carico dal programma ammontano a 1.929.289. Le attività formative sono state avviate con 197.758 moduli formativi di cui 128.054 in competenze digitali. I moduli completati ammontano a 82.177 di cui 50.706 in competenze digitali. I dati, tratti da ANPAL, sono stati elaborati integrando quelli estratti dal sistema SIU, aggiornati al 31 dicembre 2023 e dati dei sistemi formativi regionali aggiornati al 30/11/2023.

È in corso l'aggiornamento mediante l'acquisizione delle informazioni dai sistemi regionali.

M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso*Descrizione*

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise, e presentare almeno i seguenti elementi:

1. misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2. misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
3. campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4. definizione di una struttura di *governance* per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
5. misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore. La riforma punta ad aumentare, entro il secondo trimestre del 2025, il numero di ispezioni sul lavoro del 20 per cento, rispetto alla media del numero di ispezioni nel biennio 2019-2021, e a generare una diminuzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali, entro il primo trimestre del 2026.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità).

*Attuazione e prossime attività*

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico per la definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il Piano predisposto dal Tavolo tecnico è stato adottato con decreto ministeriale n. 221/2022, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 298/2022. Il piano è stato poi aggiornato con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 58 del 2023,

di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Con l'adozione del decreto ministeriale n. 58 del 2023, è stata inoltre aggiornata la tabella di marcia attuativa, la quale riporta i cronoprogrammi di realizzazione delle misure previste dal Piano.

Il Piano prevede cinque linee d'intervento da realizzare secondo le tempistiche indicate nella tabella di marcia attuativa e il monitoraggio dell'implementazione in capo al Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, che nel corso dell'annualità 2023 si è riunito il 25 gennaio, il 28 giugno e l'11 dicembre.

Di seguito un aggiornamento sintetico per linea di attività.

LINEA 1: MISURE VOLTE ALL'AFFINAMENTO DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE, RACCOLTA E CONDIVISIONE TEMPESTIVA DI DATI GRANULARI SUL LAVORO SOMMERSO

Azione 1: "Utilizzo dei dati di vigilanza dell'INL per l'analisi statistica"

È stato elaborato da INL e INPS un campione di 3002 imprese da sottoporre a ispezione, tali da garantire la rappresentatività delle informazioni raccolte e determinare un sistema di commisurazione all'universo delle imprese per correggere la selettività dei dati raccolti per finalità di vigilanza". Rispetto a tale campione l'INL ha ispezionato 140 aziende di cui il 50% sono risultate irregolari. Il campione è stato elaborato "casualmente" selezionando le aziende tra tutte e non solo tra quelle a rischio. La richiesta rivolta all'INPS dall'INL di incrementare il numero delle aziende da ispezionare è stata accolta positivamente. È in fase di redazione, da parte della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro, lo schema di decreto per la costituzione della *Task-force* prevista.

Azione 2: "Creazione di un indicatore macroeconomico per la stima del lavoro sommerso"

È stato elaborato da parte di Banca d'Italia e Istat l'indicatore macroeconomico previsto dal piano.

Azione 3: "Costituzione di un patrimonio informativo integrato e Portale Nazionale del lavoro Sommerso (PNS)

È stato realizzato ed è pienamente operativo il Portale Nazionale del Sommerso, sono attivi i connessi servizi di scambio e memorizzazione dei dati conferiti dalle amministrazioni cooperanti. Sono state completate le verifiche di vulnerabilità dell'infrastruttura e sono in corso le valutazioni d'impatto della protezione dei dati per la redazione del Documento di Valutazione d'Impatto (DPIA). Una volta elaborata il DPIA quest'ultimo sarà sottoposto a parere del Garante per la protezione dei dati personali.

LINEA 2: INTRODUZIONE DI MISURE DIRETTE E INDIRETTE PER TRASFORMARE IL LAVORO SOMMERSO IN LAVORO REGOLARE RENDENDO MAGGIORMENTE VANTAGGIOSO OPERARE NELL'ECONOMIA REGOLARE

Azione 1: "Miglioramento dell'attività ispettiva"

Relativamente al personale neoassunto, si segnala che è stata raggiunta la piena operatività del personale neoassunto e dunque non solo sotto il profilo della formazione svolta ma anche sotto il profilo del coinvolgimento effettivo nella programmazione dell'attività di vigilanza dell'ufficio di appartenenza.

Per quanto concerne il modello ispettivo è in fase di costituzione la *Task force* ministeriale. Tale *Task force* si avvarrà di due livelli di coordinamento: uno nazionale mediante la costituzione di un Tavolo operativo di Coordinamento sotto la regia dell'INL e uno a livello regionale con la costituzione di tavoli regionali coordinati dai dirigenti territoriali dell'INL.

Con riferimento alle seguenti azioni:

Azione 2: "Miglioramento del quadro sanzionatorio: modifiche alla disciplina dell'appalto illecito";

Azione 3: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e quelli del sub-appaltatore”;

Azione 4: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: integrazione al sistema di verifica della congruità nel settore edile”;

Azione 5: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: impossibilità di accesso a forme di incentivazione pubbliche”;

Azione 6: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: riconoscimenti di premialità in favore di datori di lavoro”; Azione 7: “Prevenzione e compliance”;

Azione 9: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: Introduzione di un bonus a copertura dei costi sostenuti in ambito domestico”

È stato elaborato un complesso di disposizioni normative per il loro inserimento in un prossimo veicolo legislativo ed in parallelo sarà avviata la consultazione nell'ambito dei gruppi di lavoro del Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso.

Azione 8: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: modifica della disciplina relativa all'indennità di accompagnamento”

Tale disposizione è stata recepita nel decreto legislativo attuativo della Legge delega n. 33/2023, che prevede, in via sperimentale, una “prestazione universale” in vigore dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026 destinata a persone anziane non autosufficienti di almeno 80 anni di età, con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e un ISEE non superiore a 6.000 euro. Tale prestazione è composta da una quota monetaria fissa che attualmente corrisponde all'indennità di accompagnamento ed una quota integrativa denominata “assegno di assistenza” pari a 850 euro mensili. L'obiettivo è di promuovere il progressivo potenziamento delle prestazioni assistenziali sostituendo gradatamente l'indennità di accompagnamento.

Azione 10: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: modifica della disciplina del Libretto Famiglia”

L'INPS ha provveduto alla rivisitazione e semplificazione del Libretto di famiglia e a tal proposito è stato emanato il Messaggio INPS numero 4380 del 06-12-2023.

Azione 11: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: voucher e buoni lavoro”

Tale azione è stata adottata con l'articolo 1, comma 342 l. 197/2022 in vigore dal 1° gennaio 2023.

Azione 12: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: portale per il lavoro domestico”

È stato migliorato e reso pienamente operativo il portale dedicato a fornire servizi riguardanti i rapporti di lavoro domestico.

È stata infine avviata da Anpal Servizi S.p.A. la formazione per gli operatori dei Centri per l'Impiego sul Piano di contrasto al sommerso, al 31 dicembre 2023 gli iscritti risultavano 100.000.

LINEA 3: CAMPAGNA D'INFORMAZIONE NAZIONALE SUL “DISVALORE” INSITO NEL RICORSO AL LAVORO SOMMERSO.

Si è conclusa la campagna comunicativa 2023 che, come previsto da Piano, costituiva una prima sperimentazione e sono state espletate le attività di analisi per l'avvio della progettazione della campagna informativa 2024 sul disvalore nel ricorso al lavoro sommerso.

LINEA 4: STRUTTURA DI GOVERNANCE CHE ASSICURI UN'EFFICACE ATTUAZIONE DELLE AZIONI.

È stato istituito il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso con l'adozione del decreto ministeriale n. 57/23 ed è stata definita la sua composizione con l'adozione del

decreto ministeriale n. 92/23. Il 28 giugno 2023 si è tenuta la prima riunione di insediamento del Comitato che poi si è nuovamente riunito il 13 dicembre 2023 e da ultimo il 25 gennaio 2024.

LINEA 5 MISURE PER FAVORIRE L'IMPIEGO REGOLARE DI LAVORATORI STRANIERI IN AGRICOLTURA ATTRAVERSO IL CONTRASTO AGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI E LA PROMOZIONE DI AZIONI DI POLITICA ATTIVA.

Azione 1: “Linee guida per l’operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa”

Sono in corso di elaborazione. Sono stati costituiti dei gruppi di lavoro che coinvolgono ANCI e le istituzioni e gli stakeholder membri del Tavolo Caporalato.

Azione 2: “Azioni che contribuiscono a promuovere percorsi di impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura mediante la realizzazione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro”

Si è conclusa la prima edizione del corso “Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura” a cura di Anpal Servizi S.p.A. per gli operatori dei Centri per l’Impiego, nelle Regioni del Sud, esclusa la Sicilia. È stata avviata una seconda edizione con la partecipazione della Regione Sicilia.

Azione 3: “Sostegno all’implementazione delle azioni prioritarie previste dal piano nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato coerenti con il piano di contrasto al lavoro sommerso”

L’art. 9, comma 2 della legge 199 del 2016 dispone che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell’agricoltura e il ministero dell’interno “predispongono congiuntamente e trasmettono alle Commissioni parlamentari competenti una relazione annuale sullo stato di attuazione del piano di interventi”

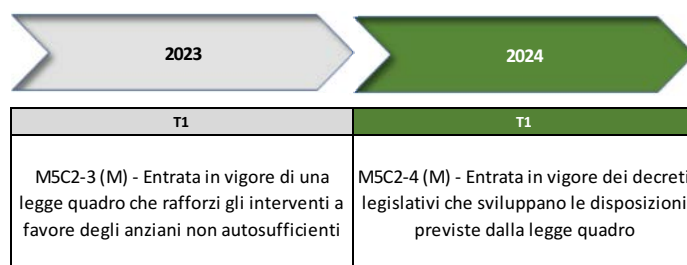
In merito alla relazione al Parlamento per l’anno 2023, la Direzione Generale per l’immigrazione e le politiche di integrazione ha richiesto i contributi al Ministero dell’interno e al Ministero dell’agricoltura che sono in fase di elaborazione ed una volta pervenuti si procederà alla stesura del rapporto finale.

M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti*Descrizione*

La misura punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La riforma consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo (legge quadro) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per gli anziani non autosufficienti e mira alla:

- semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introduzione della valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definizione di progetti individualizzati per la promozione della deistituzionalizzazione.

La legge quadro deve inoltre individuare le risorse finanziarie necessarie. Entro il primo trimestre del 2024, è prevista l'adozione di uno o più decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma del sistema di interventi a favore degli anziani non autosufficienti è stata varata con l'adozione della legge n. 33 del 2023 recante “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane” e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023.

La riforma è il risultato di una complessa ed intensa attività di studio e di approfondimento svolta dalla Commissione “Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza” istituita in data 21 maggio 2021 presso il Ministero del Lavoro e Politiche sociali e dalla Commissione “per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana” istituita presso il Ministero della Salute.

Le proposte delle due commissioni sono state oggetto di un delicato lavoro di riformulazione, modifica e rivisitazione ad opera dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito di incontri periodici di coordinamento attivati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale attività è stata caratterizzata da un consistente lavoro di revisione svolto dai rappresentanti delle istituzioni che a diverso titolo hanno avuto competenza in materia sulla base di un serrato confronto, all'esito del quale è stato predisposto il testo definitivo approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2023.

Successivamente, nella seduta dell'8 marzo 2023, la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e in data 21 marzo 2023 si è concluso l'iter di approvazione in entrambi i rami del Parlamento.

Obiettivo primario del provvedimento è la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione, l'integrazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. A tal fine la legge, delega il Governo all'adozione di misure in favore delle persone anziane, con lo scopo di realizzare, attraverso l'assistenza sociosanitaria, la progressiva implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per gli anziani non autosufficienti, dando così progressiva attuazione alle politiche di invecchiamento attivo, alla promozione dell'inclusione sociale e alla prevenzione della fragilità per gli anziani autosufficienti.

La riforma si pone in continuità con le disposizioni contenute all'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Questa ha infatti introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando così nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Al fine di attuare quanto previsto dalla legge sono stati programmati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri degli incontri per la predisposizione dei decreti di attuazione ai quali hanno partecipato tutte le Amministrazioni interessate. L'andamento dei lavori è in linea con le scadenze di programmazione individuate in sede Governativa, nonché con i termini indicati a norma di legge, che prevede l'emanazione dei decreti delegati entro il 30 gennaio 2024, in anticipo rispetto alla scadenza prevista e stabilita al 31 marzo 2024. Il giorno 25 gennaio 2024, il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33.

Il testo introduce misure specifiche per prevenirne la fragilità delle persone anziane, per favorirne la salute e per l'invecchiamento attivo. Si promuovono, inoltre, strumenti di sanità preventiva e di telemedicina presso il domicilio delle persone anziane e si introducono misure volte a contrastarne l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali, quali, a titolo esemplificativo, misure volte a favorire il turismo lento o l'impiego in organizzazioni di volontariato e di formazione. Si sostiene il ricorso a nuove forme di domiciliarità e di coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale; si introducono, infine, misure in materia di promozione della mobilità degli anziani in ambito dei servizi di trasporto pubblico locale, con l'istituzione di un apposito fondo, e disposizioni in materia di alfabetizzazione informatica e di facilitazione digitale.

Nell'ambito dei punti unici di accesso (PUA), è assicurata alle persone anziane la possibilità di ottenere una valutazione multidimensionale per l'erogazione dell'orientamento e del sostegno informativo destinati a favorire il pieno accesso agli interventi e ai servizi sanitari, sociali e sociosanitari.

In materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, si provvede a riordinare, semplificare, coordinare e rendere più efficaci una serie di interventi integrati di tipo sanitario e socioassistenziale, aggiuntivi rispetto alle prestazioni già fornite dal Servizio sanitario nazionale. Si prevede, tra l'altro, la "Valutazione multidimensionale unificata" (VMU) di base, a livello nazionale, per l'orientamento della persona anziana e la determinazione della condizione di non autosufficienza e del relativo stato di bisogno assistenziale.

Si introducono, inoltre, l'offerta integrata di assistenza e cure domiciliari finalizzata all'erogazione a domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un progetto di assistenza individuale integrato; la previsione di servizi residenziali e semiresidenziali socioassistenziali e sociosanitari; il potenziamento delle reti locali delle cure palliative.

Dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, in via sperimentale e nel limite di spesa massimo pari a 300 milioni annui, si introduce una prestazione universale (PU) composta da una quota fissa monetaria e da una quota integrativa definita “assegno di assistenza”, finalizzata all’acquisto di servizi, per promuovere il progressivo potenziamento delle prestazioni assistenziali per il sostegno alle persone anziane non autosufficienti e destinata a sostituire progressivamente l’indennità di accompagnamento.

Nello specifico, i requisiti richiesti per ottenere detta prestazione, erogata dall’INPS, sono i seguenti:

un’età anagrafica di almeno 80 anni; un livello di bisogno assistenziale gravissimo, definito dall’INPS, sulla base di determinati indicatori; un valore dell’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, in corso di validità, non superiore a euro 6.000.

La componente relativa alla quota fissa monetaria corrisponde alla medesima quota stabilita attualmente per l’indennità di accompagnamento (527,16 euro mensili); la quota integrativa è pari a 850 euro mensili ed è finalizzata a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza, svolto da lavoratori domestici o l’acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza.

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego*Descrizione*

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è quello di consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. In quanto tale, l'investimento si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori". Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego (CPI). La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti.

L'investimento sviluppa le previsioni del "Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro" adottato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 2020.

La declinazione dell'investimento a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani regionali, approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I Piani regionali devono prevedere sei specifiche linee d'intervento: (I) comunicazione, (II) formazione degli operatori, (III) osservatorio del mercato del lavoro, (IV) adeguamento infrastrutturale, (V) sistemi informativi e (VI) spese generali.

L'investimento prevede che, entro la fine del 2022, almeno 250 centri per l'impiego abbiano completato il 50 per cento delle attività non-infrastrutturali contenute nei Piani regionali, e che, entro la fine del 2025, almeno 500 centri per l'impiego completino la totalità delle misure. Nel raggiungimento di entrambi gli obiettivi, deve essere garantito l'equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro, Sud).

L'investimento consta di una quota di risorse per "progetti in essere", pari a 400 milioni di euro, e di un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni di euro per "nuovi progetti".

A complemento dell'investimento, è previsto il rafforzamento del personale dei CPI, non finanziato con risorse PNRR ma con fondi nazionali, che porterà all'assunzione di 11.535 operatori a tempo indeterminato. In seguito alla dilazione dei tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali incluse nei piani regionali di potenziamento dei CPI, dovute all'aumento dei costi delle materie prime e alla revisione dei prezziari regionali per gli appalti pubblici, è stata ridefinita e precisata la tempistica di realizzazione del target finale da conseguire. Nello specifico, entro dicembre 2025 almeno 500 Centri per l'Impiego (CPI) dovranno aver completato il 100% delle attività previste nei Piani regionali di potenziamento dei CPI relative a: (I) implementazione del sistema informatico, nell'ottica dell'interoperabilità nazionale; (II) formazione professionale del personale; (III) istituzione di osservatori regionali dei mercati territoriali del lavoro; (IV) comunicazione istituzionale e divulgazione. Invece, il nuovo target M5C1 - 7bis, prevede che entro giugno 2026 dovrà essere completata la linea di attività dei Piani regionali di potenziamento dei CPI riguardante l'ammmodernamento e la ristrutturazione degli edifici dei CPI esistenti e l'acquisto di nuove sedi come descritto nel DSG del Ministero de Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123/2020. È stato altresì previsto, come richiesto dalle Regioni, che si potesse intervenire anche sulle sedi delle Agenzie regionali.



Attuazione e prossime attività

La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle regioni, che sono stati quindi approvati. Sono escluse dalla presentazione dei piani le Province Autonome di Trento e Bolzano per effetto dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Pertanto, le quote riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono state calcolate ai fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.

A dicembre 2022 è avvenuta una prima rendicontazione delle attività svolte. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo in scadenza a dicembre, sono stati oggetto di rendicontazione 327 centri per l'impiego che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento. Di questi, 95 (29 per cento) si trovano nelle regioni del nord-est (29 per cento), 66 in quelle del nord-ovest (20 per cento), 72 in quelle del centro (22 per cento), 66 in quelle del sud (20 per cento) e 28 nelle isole (9 per cento). Dei 327 centri per l'impiego rendicontati, 274 hanno inoltre completato al 100 per cento almeno la metà delle attività programmate a livello regionale. La rendicontazione delle attività è avvenuta per tramite di modalità definite dall'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro in raccordo con le Regioni e in base alle istanze pervenute dai competenti uffici della Commissione europea.

La Direzione Generale per le politiche attive, in raccordo con l'Unità di missione PNRR, ha adottato il decreto direttoriale n. 118/2023 per il riparto tra le regioni dei 200 milioni di euro finanziati dal PNRR per la realizzazione di interventi aggiuntivi di potenziamento dei centri per l'impiego. Le regioni stanno dunque procedendo ad aggiornare, in base ad un format predisposto dall'Unità di Missione per il PNRR e condiviso con la Commissione europea, i propri piani di potenziamento, al fine declinare le attività che ciascuna di esse intende realizzare con le risorse destinate al finanziamento di interventi aggiuntivi. Ad oggi, 18 regioni hanno trasmesso i piani di potenziamento, 14 piani sono stati sottoposti alla valutazione preventiva della Commissione europea, ricevendo un riscontro positivo. Conseguentemente 14 dei 18 piani di potenziamento trasmessi sono stati approvati con nota congiunta dell'Unità di Missione PNRR e della Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro del MLPS.

Non risulta ancora pervenuto il Piano aggiornato alla nuova assegnazione di risorse di Regione Molise.

Il Piano inviato da Regione Campania non corrisponde al format richiesto dalla Commissione Europea, sono in corso quindi le necessarie interlocuzioni tra l'Unità di Missione PNRR e la Regione.

Nella Tabella riportata di seguito si fornisce un aggiornamento sull'attività complementare relativa alle assunzioni per il potenziamento dei Centri per l'impiego, non incluso nell'ambito dei finanziamenti del PNRR.

Tabella 3: Stato di attuazione del programma di assunzioni per il potenziamento dei centri per l'impiego

Regione	Posti assegnati da piano di potenziamento (D.M. 74/2019 modificato da D.M. 59/2020)	Assunzioni a tempo indeterminato al 30 giugno 2023 (a valere su risorse statali)
Abruzzo	255	54
Basilicata	114	57
Calabria	623	153
Campania	1.840	568
Emilia-Romagna	655	478
Friuli-Venezia Giulia	165	96
Lazio	1.130	357
Liguria	258	205
Lombardia	1.378	710
Marche	194	127
Molise	75	0
Piemonte	716	309
Puglia	1.129	804
Sardegna	357	233
Sicilia	1.246	151
Toscana	643	448
Umbria	129	93
Valle d'Aosta	22	21
Veneto	606	343
Totale	11.535	5.207

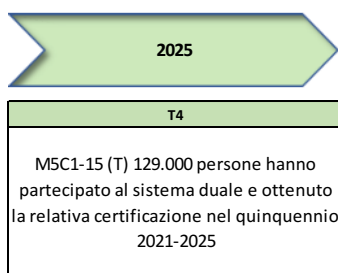
M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale*Descrizione***Importo complessivo:** 600.000.000 euro

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario. L'investimento contribuirà a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde promossa dal PNRR.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una *governance* solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

In riferimento agli interventi di potenziamento dei percorsi in modalità Duale è emersa sin da subito l'inadeguatezza della stima dei costi effettuati in occasione della presentazione del PNRR. Al fine di assicurare il raggiungimento del target e l'avvio dell'anno formativo, le Regioni hanno aggiunto risorse dei Fondi SIE ed in particolare del Fondo Sociale europeo (FSE+) a quelle del PNRR, dandone evidenza nei documenti regionali di programmazione e nelle procedure di selezione conseguenti. Questa facoltà era stata delineata dalla *Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale*, che sono state adottate con DM n. 139/2022 e condivise con la Commissione europea. Pertanto, in sede di revisione del PNRR, la Commissione europea, fermo restando l'obiettivo finale di far partecipare entro dicembre 2025 almeno 129.000 persone a percorsi formativi individuali in modalità duale nonché le risorse dedicate (600 milioni di euro), ha aggiornato a 90.000 la quota di target finanziata da risorse PNRR.

*Attuazione e prossime attività*

In accordo con le Regioni e le Province Autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità (pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale).

I criteri per il riparto mutano i medesimi criteri stabiliti dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 215 del 2021 per la ripartizione alle Regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale,

che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999.

In base a tali criteri sono state assegnate a regioni e province autonome le risorse relative alla prima annualità con l'adozione del decreto direttoriale n. 54 del 2022.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 139 del 2022 sono state successivamente adottate le “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”, in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022.

In attuazione delle Linee guida, le Regioni hanno adottato, previa verifica da parte della Direzione Generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale, i quali declinano le modalità di attuazione della misura sul territorio in conformità con la normativa regionale e con il riparto di competenze operato dalla Costituzione. L'adozione dei Documenti di Programmazione Regionale ha costituito il presupposto per l'erogazione di una prima tranches di risorse a titolo di anticipo pari al 75 per cento delle risorse relative alla prima annualità. La tabella che segue riepiloga le risorse elargite a favore delle regioni:

Tabella 4: Acconti erogati ai soggetti attuatori del sistema duale

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	321.168,75	11/01/2023
Basilicata	46.452,75	22/09/2022
Calabria	319.038,00	10/11/2022
Campania	704.954,25	31/10/2023
Emilia-Romagna	9.493.576,50	15/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	2.672.502,75	26/10/2022
Lazio	5.770.854,00	25/10/2022
Liguria	1.257.089,25	16/09/2022
Lombardia	33.915.786,00	19/09/2022
Marche	487.779,75	20/09/2022
Molise	266.560,00	14/09/2022
Piemonte	8.266.963,50	18/10/2022
Puglia	1.016.068,50	09/11/2022
Sardegna	586.061,00	14/09/2022
Sicilia	7.570.872,00	07/06/2023
Toscana	1.267.552,50	25/10/2022
Umbria	528.770,25	15/02/2023
Valle d'Aosta	630.916,50	25/10/2022
Veneto	9.009.813,00	10/01/2023
Totale	84.132.779,25	

Con il decreto ministeriale n. 52/23 sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la seconda annualità dell'intervento. Il riparto delle risorse è poi avvenuto con il decreto direttoriale n. 120/23, che ha ripartito 247,8 milioni (comprensivi della quota di riparto prevista nell'annualità precedente per le Province Autonome, che non partecipano all'investimento). A seguito del riparto, le

regioni adottano, previa valutazione di coerenza rispetto alla programmazione nazionale da parte delle Direzione generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale relativi alla seconda annualità, e, previa verifica di coerenza svolta dall'Unità di missione PNRR, i bandi e gli avvisi per l'attivazione dei percorsi formativi da svolgere in modalità duale per l'anno formativo 2023-2024. Gli iscritti all'annualità formativa 2022-2023 sono 51.210. Il numero di certificazioni ottenute nell'annualità formativa 2022-2023 è pari a 34.456. Il Target attualmente conseguito è pari a 50.765 *relevant certification*. Il numero di iscritti ai percorsi formativi erogati in modalità duale per l'anno formativo 2023-2024 ammonta a 80.352.

M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*Descrizione***Importo complessivo:** 500.100.000 euro

La misura è volta a sostenere le persone vulnerabili, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. L'investimento si compone di quattro sub-investimenti.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Importo complessivo: 84.600.000 euro

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate, migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'intervento deve fondarsi, almeno, sui seguenti pilastri: (I) una valutazione preliminare dell'ambiente familiare e della situazione dei minori, (II) una valutazione della situazione effettuata da un gruppo multidisciplinare di professionisti qualificati e (III) la messa a disposizione di almeno uno dei seguenti servizi: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini, cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo complessivo: 307.500.000 euro

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Gli interventi devono consistere, almeno, nella riconversione delle case di riposo per anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati di tutte le strutture e i servizi necessari, tra cui l'automazione domestica, la telemedicina e il monitoraggio a distanza.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Importo complessivo: 66.000.000 euro

La misura mira a costituire *équipe* professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. La misura mira a fornire una formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Importo complessivo: 42.000.000 euro

La misura è trasversale agli altri tre sotto-investimenti. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi, saranno implementati progetti a sostegno degli operatori per rafforzarne la professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro.

2021	2026
T4	T1
M5C2-5 (M) -Entrata in vigore del piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione	M5C2-6 (T) - Almeno l'85% dei distretti sociali devono produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out.

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”, 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” e 1.3 “*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora”.

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023.

Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di missione e Distretto sociale, all'avvio delle attività da parte dei distretti sociali e all'erogazione degli anticipi. La tabella che segue riepiloga la situazione relativa a ciascun sub-investimento. Con Decreto Direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022.

Tabella 5: Convenzioni, avvio delle attività e anticipi per l'investimento 1.1

Sub-investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Anticipo erogato
1.1.1	399	399	392	8.216.083,80 €
1.1.2	128	125	103	23.825.358,65 €
1.1.3	199	195	162	5.154.799,42 €
1.1.4	215	214	178	3.437.722,66 €

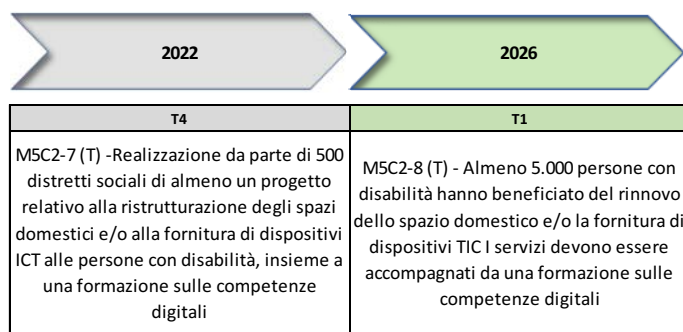
M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, resa possibile anche dalla tecnologia informatica.

L'intervento risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. I progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due: (I) definizione e attivazione del progetto individualizzato, (II) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza e (III) sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità al fine di aumentare le opportunità di accesso al mondo del lavoro anche con modalità a distanza.

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con gli enti del terzo settore. La definizione di persona con disabilità (basata sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) figura nel Piano nazionale per la non autosufficienza del 2019.

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 500 progetti di assistenza domiciliare per le persone con disabilità entro la fine del 2022 (in 500 distretti sociali diversi) e il coinvolgimento di almeno 5.000 beneficiari entro il primo trimestre del 2026 (con tutti i distretti sociali che devono essere invitati a partecipare). Gli interventi possono riguardare progetti di adeguamento degli spazi domestici o la fornitura di dispositivi ITC.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso

pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con Decreto Direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione generale, Unità di missione e Distretto sociale. Attualmente risultano sottoscritte 613 convenzioni su 619 progetti ammessi a finanziamento.

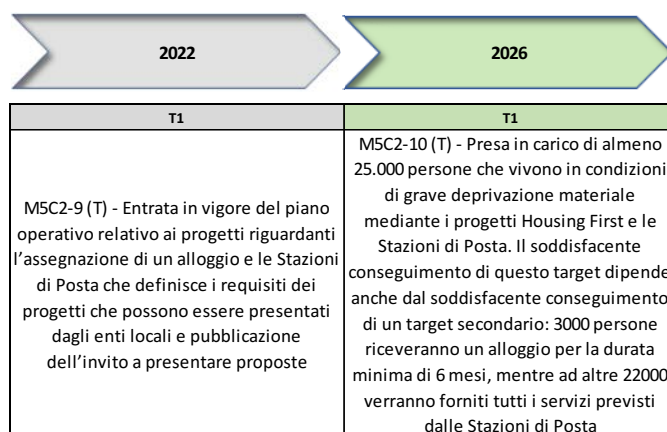
A seguito del convenzionamento e in attuazione del Piano Operativo, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività con la costituzione dell'equipe multidisciplinari e la sottoscrizione, da parte delle persone con disabilità prese in carico, dei progetti personalizzati di autonomia. Attualmente, le equipe multidisciplinari sono state costituite per 617 progetti e i progetti personalizzati sottoscritti ammontano a 1.217. Con l'avvio delle attività sono state erogate le prime tranches di finanziamento a titolo di anticipo per un importo complessivo pari a 35.627.356,71 di euro relativo a 557 distretti sociali.

M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora*Descrizione***Importo complessivo:** 450.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

L'investimento, nel suo complesso, prevede, entro il primo trimestre 2022, l'entrata in vigore del piano operativo relativo all'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta, e la presa in carico, entro il primo trimestre 2026, di almeno 25.000 persone tramite i progetti *housing* temporaneo e stazioni di posta. A tal proposito è stato necessario precisare che ferme restando le 25.000 prese in carico entro il primo trimestre del 2026, 3.000 persone riceveranno un alloggio per la durata minima di 6 mesi, mentre alle restanti 22.000 persone verranno forniti tutti i servizi previsti dalle cosiddette Stazioni di Posta, quali ad esempio distribuzione postale, servizi igienici, pasti e anche un alloggio con durata limitata nel tempo. Tale distinzione era già contenuta nel Piano operativo sociale oggetto della milestone conseguita a dicembre 2021, tuttavia è stato necessario recepirla anche nel nuovo PNRR, al fine di facilitare la verifica di esatto conseguimento da parte della Commissione europea (fase di *Assessment*).

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione

dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”, 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” e 1.3 “*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora”.

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

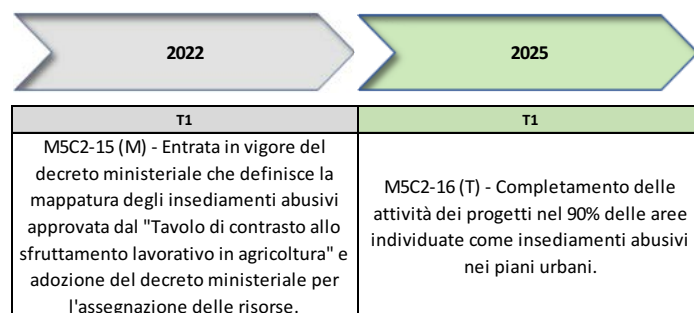
Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con Decreto Direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto Sociale. Attualmente risultano sottoscritte 251 convenzioni su 259 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di Housing First e 228 convenzioni su 233 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di Stazioni di Posta. Contestualmente, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività relative alle due progettualità: in particolare, sono stati avviati 105 progetti di Housing first e 104 progetti di Stazioni di posta. Per quanto concerne l'erogazione degli anticipi, i distretti sociali hanno ricevuto 7.010.658,27 di euro in relazione ai progetti di Housing first e 9.210.466,64 di euro in relazione ai progetti di Stazioni di posta.

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

Descrizione

L'intervento si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La misura trae origine dal Piano triennale contro il caporalato, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto la partecipazione attiva di Regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

L'investimento prevede, entro il primo trimestre 2022, un traguardo relativo all'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse e ha come obiettivo finale il completamento delle attività nelle aree individuate come insediamenti abusivi entro il primo trimestre 2025.



Attuazione e prossime attività

In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. L'esercizio ha visto la partecipazione di oltre 3.800 Comuni, a cui è stato somministrato un apposito questionario volto ad acquisire tutte le informazioni necessarie per l'analisi del fenomeno.

Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. I dati hanno evidenziato la presenza di insediamenti informali in 37 comuni sul territorio di 11 regioni (con una particolare concentrazione in quelle del Mezzogiorno). Nella medesima sede, e sulla base degli esiti dell'indagine, sono stati condivisi i criteri di ripartizione territoriale delle risorse stanziare dal PNRR per l'attuazione della misura. Tali criteri prevedono l'assegnazione di una quota di risorse fissa per ciascun comune in cui è stata dichiarata la presenza di insediamenti abusivi e una quota variabile in base al numero di presenze negli insediamenti. A questi, si aggiungono due correttivi, di cui uno legato all'anzianità dell'insediamento e l'altro alla presenza di iniziative di contrasto al fenomeno già avviate dai comuni.

Il riparto delle risorse è stato quindi definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato le risorse ai 37 comuni individuati durante il processo di mappatura nella misura riportata nella seguente tabella.

Tabella 5: Ripartizione territoriale delle risorse per il superamento degli insediamenti abusivi

Regione	Comune	Finanziamento
Abruzzo	Pescara	1.774.988,59
Calabria	Corigliano - Rossano	2.662.482,88
	Rosarno	2.145.823,83
	San Ferdinando	4.729.119,12
	Taurianova	3.566.636,24
	Vibo Valentia	2.387.494,29
Campania	Castel Volturno	3.179.141,94
	San Felice a Cancellò	3.162.482,88
	Eboli	2.016.659,06
Lazio	Latina	4.363.715,20
	Santa Marinella	1.629.164,77
Liguria	Albenga	4.164.536,74
Marche	Porto Recanati	7.958.238,25
Piemonte	Saluzzo	1.693.747,15
Puglia	Turi	4.583.295,30
	Bisceglie	2.129.164,77
	San Ferdinando di Puglia	1.758.329,53
	Brindisi	2.129.164,77
	Carapelle	1.129.164,77
	Carpino	4.583.295,30
	Cerignola	8.845.732,54
	Lesina	1.887.494,29
	Manfredonia	53.665.905,98
	Poggio Imperiale	3.734.550,43
	San Marco in Lamis	1.904.153,35
San Severo	27.832.952,99	
Sicilia	Ribera	1.887.494,29
	Scordia	3.162.482,88
	Ispica	14.497.717,94
	Siracusa	1.887.494,29
	Castelvetrano	4.583.295,30
	Mazara del Vallo	2.258.329,53
	Petrosino	4.599.954,36
	Salemi	2.284.162,48
Toscana	Castel del Piano	2.446.645,37
Veneto	Castelguglielmo	1.645.823,83
	Rovigo	1.129.164,77
Totale	37	200.000.000

Con decreto direttoriale n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto alla ricognizione degli standard abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Successivamente l'Unità di missione PNRR, in raccordo con la Direzione generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione, ha elaborato un format di piano di azione locale, condiviso con i comuni assegnatari delle risorse e corredato da piano finanziario, cronoprogramma e linee guida per la sua compilazione.

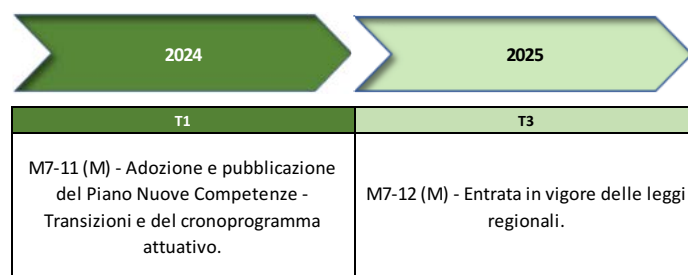
Alla scadenza di presentazione dei piani di azione locali, sono pervenute:

- 34 proposte progettuali;
- una rinuncia da parte del Comune di Turi;
- due richieste di rimodulazione del finanziamento assegnato da parte del Comune di Latina e del Comune di Corigliano-Rossano;
- una progettazione pervenuta da parte del Comune di Castelvetrano che non risulta predisposta secondo i modelli forniti dal ministero.

Data la natura infrastrutturale dell'intervento e considerate le criticità in merito ai profili di ordine pubblico relative ad alcuni territori caratterizzati da evidenze di infiltrazione criminale, nell'ambito di una Cabina di Regia dedicata tenuta in data 10 ottobre 2023, è emersa la necessità di istituire una struttura Commissariale per garantire l'efficace e tempestiva attuazione dell'investimento. Tale struttura Commissariale, prevista nell'emanando Decreto PNRR quater che darà attuazione alle modifiche apportate al Piano, verrà costituita con un successivo DPCM.

M7 REPowerEU- Riforma 5: Piano Nuove Competenze - Transizioni*Descrizione*

Nell'ambito del nuovo capitolo REPowerEU - Missione 7 del PNRR, al Ministero del Lavoro e delle Politiche è assegnata la titolarità di una riforma e di un investimento, con una dotazione finanziaria pari a 100.000.000 di euro. L'obiettivo della riforma è quello di dotare il Paese di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze (*skills mismatch*).

*Attuazione e prossime attività*

Entro marzo 2024 sarà necessario aggiornare il “Piano Nuove Competenze”, adottato con Decreto del 14 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021 e far entrare in vigore il “Piano Nuove Competenze Transizioni”. Il piano, oltre a prevedere una roadmap contenente il cronoprogramma delle attività da realizzare, dovrà stabilire alcuni principi generali da sviluppare e declinare normativamente a livello regionale: i) maggiore coinvolgimento del settore privato nell’offerta formativa, ii) migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle *microcredential*, iii) implementazione di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata. entro settembre 2025 sarà necessario aver completato l’adozione delle leggi regionali dei principi sanciti dal “Piano Nuove Competenze Transizioni”. In particolare, le leggi regionali dovranno introdurre: i) meccanismi per garantire che le attività formative siano pianificate sulla base dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, dando priorità a quelle in cui si verifica il maggiore disallineamento delle competenze; ii) l’obbligo di indicare gli esiti occupazionali stimati nei bandi e nei bandi formativi; iii) il riconoscimento della formazione in azienda; iv) il riconoscimento delle competenze acquisite e percorsi formativi brevi (le cosiddette micro-credenziali); v) meccanismi per incoraggiare il cofinanziamento privato.

M7 REPowerEU - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze “Crescere Green”*Descrizione*

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze *green* su scala nazionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, valorizzando la formazione in impresa.

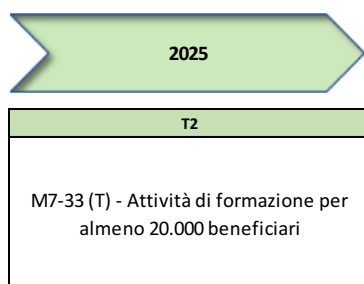
Gli interventi formativi anche brevi si concentreranno sulle competenze professionali maggiormente richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro.

Le professioni interessate saranno individuate attraverso i Patti per le Competenze.

I destinatari saranno individuati tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL) (“Missione 5: Componente 1 - Riforma 1.1”) che, dopo un processo di valutazione, seguiranno un percorso con una componente formativa dedicata.

L'investimento mira altresì ad aumentare la capacità delle amministrazioni, istituzioni e partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative, cui potrà essere destinato fino al 4% delle risorse aggiuntive assegnate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pari a 100 milioni di euro.

L'obiettivo finale dell'investimento è formare almeno 20.000 beneficiari entro giugno 2025.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento costituisce un intervento pilota, le cui risultanze potranno essere prese a riferimento dalle Regioni per l'adeguamento delle normative regionali in attuazione della Riforma di cui al punto precedente.

L'investimento dovrà essere realizzato su scala sovra regionale e l'operatore della formazione/gli operatori della formazione dovranno essere accreditati nel rispetto delle leggi regionali.

Gli interventi formativi saranno monitorati a livello nazionale.

X. MINISTERO DELLA CULTURA

INVESTIMENTI

M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a creare un'infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate, così da consentire ai cittadini di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.

L'intervento mira a colmare il *gap* digitale e massimizzare il potenziale degli uffici locali alla conservazione del patrimonio, musei, archivi e biblioteche, agendo come segue:

- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per piccole/medie imprese e *start-up*;
- facilitare il trasferimento di innovazioni di R&S nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale di banche dati culturali e collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'*edutainment* che da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre inefficienze e abbassare costi di gestione con la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio *cloud*), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi online.

2025
T4
M1C3-1 (T) - La misura si pone l'obiettivo di formare 30.000 utenti attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali. L'intervento si rivolge a: personale del Ministero, personale delle istituzioni culturali degli enti locali, liberi professionisti della cultura.
M1C3-2 (T) - La misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume di beni culturali digitalizzati (65.000.000) le cui riproduzioni digitali sono fruibili on line attraverso tecnologia digitali.

L'investimento si articola in dodici sub-investimenti illustrati di seguito.

*M1C3 - Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali***Importo complessivo:** 2.000.000 euro

Il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il sub-investimento fornisce lo strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli, processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale, per guidare le azioni delle entità che contribuiscono alla digitalizzazione, per il trattamento delle risorse digitali, per l'*up-skill* e il *re-skill* degli operatori.

*M1C3 - Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali***Importo complessivo:** 16.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla creazione di un sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali, intesi sia come beni fisici che come nativi digitali. Al pari di quello che avviene con SPID per le persone fisiche, l'identità digitale dei beni culturali è l'elemento abilitante per poter esistere e operare all'interno dell'infrastruttura digitale della cultura (progetto 1.1/4) e di tutti i sistemi, applicativi e piattaforme ad essa collegati.

*M1C3 - Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud***Importo complessivo:** 25.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS (connettività, sicurezza dei dati, servizi di *backup* distribuiti, VM *Storage*, *Disaster Recovery*...) per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura; nella fase di implementazione saranno adottate le soluzioni tecnologiche della strategia nazionale per il rilascio del *cloud* previste nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 del Piano.

*M1C3 - Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale***Importo complessivo:** 73.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla creazione di una infrastruttura *software*, nativamente *cloud*, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura. L'infrastruttura offrirà servizi di base finalizzati alla gestione semantica, alla modellazione e all'identificazione delle risorse culturali digitali, così come di tutti gli altri servizi abilitanti necessari al funzionamento delle piattaforme di accesso.

*M1C3 - Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione***Importo complessivo:** 200.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali

Importo complessivo: 20.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo

Importo complessivo: 5.000.000 euro

Il sub-investimento riguarda il supporto operativo, per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale

Importo complessivo: 58.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato a realizzare un Polo di conservazione digitale per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile. Si articola in tre sezioni:

- un'infrastruttura *software* contenente i servizi abilitanti;
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali prodotti dalle strutture centrali e periferiche del Ministero della cultura (conservazione a medio-lungo termine);
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici nazionali nonché degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico (conservazione permanente).

M1C3 - Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di un Portale delle procedure e dei servizi ai cittadini, finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi *online* forniti dal Ministero della cultura e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library

Importo complessivo: 36.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma integrata di accesso alle risorse digitali della cultura (*Digital Library*), per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzare, così, la loro navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale, costantemente arricchito dalle attività di digitalizzazione.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*, un ambiente digitale per rendere disponibili le risorse della Biblioteca Digitale progettato lungo tre dimensioni: (i) Sociale: tale da permettere agli utenti di caricare e condividere i loro contenuti originali; (ii) Partecipativa: gli utenti possono contribuire a progetti di *crowdsourcing* per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale; (iii) Tecno-scientifica: gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali. Per questo sub-investimento non sono previsti traguardi o obiettivi.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Importo complessivo: 45.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, per condividere *toolkit* per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari. Essa presenterà le proposte disponibili, aiuterà a diffondere iniziative ed eventi e darà accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a start-up e imprese culturali e creative.

Attuazione e prossime attività

L'investimento è stato complessivamente avviato e sono state poste in essere le attività esecutive dei dodici sub-investimenti indicati. Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati impegnati complessivamente 287 milioni di euro, pari a circa il 57% del finanziamento destinato all'intero investimento. Sono stati stipulati contratti esecutivi su Accordi Quadro Consip per un importo superiore a 85 milioni di euro.

In data 8 luglio 2022 è stato pubblicato il Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND), che rappresenta lo strumento di pianificazione strategica con il quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026; con la pubblicazione del PND è stata raggiunta la milestone nazionale M1C3-00-ITA-2.

L'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 è stato stipulato fra l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library e l'Agenzia per l'Italia Digitale, finalizzato all'attuazione del processo di certificazione dell'identità digitale del patrimonio culturale, conseguendo pertanto la milestone nazionale M1C3-00-ITA-1.

Sono in corso le attività di definizione del piano di migrazione delle applicazioni sul Polo Strategico Nazionale.

Nel mese di gennaio 2024 è prevista la migrazione dell'applicativo GIADA, sistema di protocollo informatico e gestione documentale del Ministero della Cultura.

Sono state pubblicate le API dei servizi di base dell'infrastruttura software digitale della cultura, il primo spazio dati nazionale della cultura in grado di ospitare in sicurezza tutto il patrimonio digitale del Paese, sviluppato dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library in collaborazione con il CINECA, Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro formato da 117 Enti pubblici.

Sono state concluse, a livello nazionale, quattro procedure di gara volte alla definizione di Accordi Quadro per l'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei beni culturali, divisi nelle seguenti categorie: 1) microfilm dei manoscritti del Centro Nazionale per lo Studio del Manoscritto, 2) archivi catastali degli Archivi di Stato e quotidiani postunitari conservati nei fondi delle Biblioteche Nazionali Centrali di

Firenze e Roma e delle Biblioteche Nazionali di Milano e di Napoli, 3) archivi fotografici delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e 4) materiali conservati nei depositi museali di oltre 70 istituti afferenti alla Direzione Generale Musei. In esito a tali procedure, attualmente risultano sottoscritti o in fase di sottoscrizione 20 Accordi Quadro, per un valore totale superiore ai 100 milioni di euro.

A seguito di un confronto nell'ambito del tavolo settoriale di cui all'articolo 33 del decreto-legge n. 152 del 2021, è stata condivisa la ripartizione della quota delle risorse a livello regionale ed è stato firmato il DM n. 298 del 26 luglio 2022, che ha contestualmente ripartito e assegnato complessivamente 70 milioni di euro a Regioni e Province autonome. Le stesse hanno successivamente individuato Istituti e luoghi della cultura che custodiscono beni da digitalizzare e hanno espletato procedure di gara complementari a quelle avviate a livello nazionale, per un importo complessivo di circa 60 milioni di euro.

La Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, in qualità di Soggetto Attuatore del progetto di formazione di professionisti e studiosi del patrimonio culturale, ha avviato l'iniziativa "[Dicolab. Cultura al digitale](#)", un programma formativo che, fino al 2026, affiancherà gli individui e le organizzazioni del settore nel processo di trasformazione digitale attraverso un'iniziativa collettiva e condivisa, basata su linguaggi e visioni comuni e su una consapevolezza diffusa. Alla data del 31 dicembre 2023, i webinar disponibili sulla piattaforma sono 20 e i certificati emessi sono pari a 2.338.

Nei mesi di giugno e luglio 2023, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library ha pubblicato le graduatorie dei professionisti identificati attraverso 7 procedure ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021, finalizzate all'individuazione di esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione per l'attuazione del PNRR. Con la pubblicazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone nazionale M1C3-00-ITA-33.

È in corso lo sviluppo del portale dei procedimenti con lo sviluppo dei primi 6 servizi e con la requisitazione dei servizi successivi e dell'infrastruttura tecnologica.

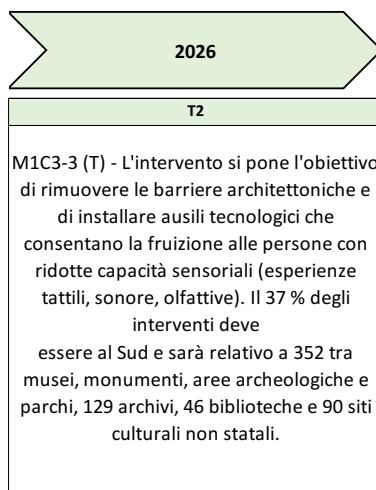
Risultano in via di conclusione le attività di requisitazione di alto livello della piattaforma di accesso integrata della Digital Library, della piattaforma di co-creazione e crowdsourcing e della piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali.

M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale, quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive. L'investimento prevede risorse per la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture atti al superamento di suddette barriere per ottenere una fruizione il più possibile ampliata, l'implementazione ed il potenziamento della piattaforma AD Arte e la realizzazione di un progetto di formazione, informazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli Istituti della cultura. L'obiettivo finale dell'investimento (M1C3-3) è fissato al 30 giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura è stato istituito il Tavolo di coordinamento degli investimenti assegnati alla Direzione generale Musei e sono state attivate le consulenze professionali a supporto delle varie attività.

Con decreto ministeriale n. 331 del 6 settembre 2022, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 30 settembre 2022, è stato definito il riparto delle risorse destinate all'investimento, secondo quanto condiviso con le Regioni nell'ambito del Tavolo di coordinamento ex articolo 33 decreto-legge 152/2021:

Articolazione in Azioni dell'Investimento 1.2	Importo (euro)
1. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	127.327.089,41
2. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	120.000.000,00
3. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati	7.460.000,00
4. Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	3.346.449,59

5. Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	3.214.700,00
6. Realizzazione della piattaforma AD Arte	32.147.000,00
7. Formazione degli operatori culturali	6.504.761,00

La direzione generale Musei, in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento dell'attuazione, ha approvato, con decreto n. 534 del 19 maggio 2022, il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli interventi.

Per quanto concerne le linee di azione 1 e 4, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 1155 del 1° dicembre 2022 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 326 dell'8 febbraio 2023) per il finanziamento di 527 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A presso 327 istituti, per complessivi euro 130.673.539,00. Alla data del 31 dicembre 2023 risultano erogate risorse per 653 interventi su 854 totali, per un valore complessivo di euro 10.581.542,10.

Relativamente alle linee di azione 2 e 5, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero - in base al quale sono pervenute complessivamente 821 domande di finanziamento - in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 156 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 658 del 17 marzo 2023) per il finanziamento di 262 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A per un totale di euro 123.214.700,00. Alla data del 31 dicembre 2023 risultano sottoscritti tutti i disciplinari d'obbligo e risultano erogate risorse per un valore complessivo di euro 4.816.297,80.

Le risorse afferenti alla linea di azione 3, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura privati - in base al quale sono pervenute complessivamente 325 domande di finanziamento - in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 157 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 707 del 21 marzo 2023) per il finanziamento di 42 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive per un totale di euro 7.460.000,00. Alla data del 31 dicembre 2023 risultano sottoscritti tutti i disciplinari d'obbligo e risultano erogate risorse per un valore complessivo di euro 403.515,66.

Per l'attuazione dell'azione 6 "Progetto AD Arte", piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità dei luoghi della cultura, la direzione generale Musei ha elaborato il progetto operativo nell'ambito del gruppo di lavoro costituito in data 18 maggio 2022; sono stati ultimati e collaudati i servizi di cui al Contratto Esecutivo rep. 521 del 22 dicembre 2022 quale esito della procedura di adesione al Contratto Quadro Consip sottoscritto in data 31 marzo 2017 con il RTI aggiudicatario, composto dalle società Almamiva Spa, Almamwave Srl, Indra Italia Spa e PWC Advisory Spa (1.218.000,00 euro), relativo all'"*Affidamento dei servizi di Cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi on-line e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni contratto quadro - lotto 3*" (SPC Cloud lotto 3);

Per l'attuazione dell'azione 7 è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno alla direzione generale Musei un Piano di formazione per l'accessibilità e l'inclusione negli istituti e luoghi della cultura, per fornire al personale conoscenze e strumenti per il miglioramento continuo dei livelli di accessibilità e inclusione delle strutture e dei servizi per i visitatori e i lavoratori con specifiche necessità. Il Piano è stato condiviso con il Tavolo tecnico della direzione generale Musei per il coordinamento attività trasversali, il quale comprende anche i rappresentanti del Coordinamento delle Regioni.

M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei*Descrizione*

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento mira alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione dei consumi energetici nei musei statali (obiettivo 1), nelle sale teatrali pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei cinema pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 è stata prevista l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, è stato definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo è stato definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura.

Gli interventi mirano all'efficientamento energetico e conseguentemente contribuiscono al rispetto del principio DNSH - *Do No Significant Harm* (Regime 1). Per quanto concerne il contributo della misura alle priorità trasversali, è prevista l'ammissibilità di spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli *standard* di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

Per quanto attiene al rispetto del principio DNSH (Regime 1), i progetti devono evidenziare in termini quantitativi (es: riduzione classe energetica dell'edificio, minori costi energetici) i benefici previsti.

2022	2023	2025
T2	T3	T4
M1C3-11 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei	M1C3-4 (T) - La misura è volta ad effettuare 80 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte prima)	M1C3-5 (T) - La misura è volta ad effettuare 55 interventi in musei e siti culturali statali, 230 sale teatrali e 135 in sale cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte prima)

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Segretario Generale n. 452 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato, a seguito di rinunce e revoche, con DSG n. 1163 del 20 ottobre 2023 e n. 1164 del 23 ottobre 2023, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-11, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, al momento risultano assegnati complessivamente 282.150.483,64 euro, così articolati:

- 100.000.000 euro destinati al finanziamento di 120 interventi nei luoghi della cultura (Obiettivo 1), riportati nell'Allegato A al DSG 452/22;
- 96.518.860,74 euro destinati al finanziamento di 335 interventi nelle sale teatrali pubbliche e private (Obiettivo 2), riportati nell'allegato A al DSG 1163/23;

- euro 85.631.622,90 destinati al finanziamento di 258 interventi in sale cinematografiche pubbliche e private (Obiettivo 3), riportati nell'allegato B al DSG 1163/23;

Relativamente all'obiettivo 1, gli interventi sono stati individuati dalla Direzione Generale Musei, mentre relativamente agli obiettivi 2 e 3 le proposte sono state selezionate dalla Direzione Generale Spettacolo tramite Avviso pubblico del 22 dicembre 2021, entrambe le Direzioni in qualità di strutture delegate al processo di coordinamento dell'attuazione dell'investimento.

Gli interventi destinati all'efficientamento energetico di musei e parchi archeologici sono stati avviati. Al 31 dicembre 2023 risultano erogate risorse per il pagamento delle anticipazioni e delle quote intermedie per un valore totale di euro 8.709.090,68.

Per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico in cinema e teatri risultano avviati tutti gli interventi ammessi a finanziamento e alla data del 31 dicembre 2023 risultano conclusi 196 interventi per i quali sono stati trasmessi i certificati di ultimazione lavori e di regolare esecuzione. Al 31 dicembre 2023 risultano erogate risorse per il pagamento delle anticipazioni e delle quote intermedie per un valore totale di euro 29.659.744,93 (su euro 200.000.000,00 di dotazione complessiva).

Dei 196 interventi conclusi nelle sale teatrali e cinematografiche, 80 di questi hanno contribuito al raggiungimento del target M1C3-4 in scadenza al 30 settembre 2023.

Entro il prossimo mese di febbraio 2024 è prevista la pubblicazione di un nuovo avviso per finanziare ulteriori progetti di efficientamento di sale teatrali e cinematografiche a valere sulle risorse residue non impegnate con il precedente decreto di assegnazione ovvero conseguenti a rinunce e revoche. Il nuovo avviso sarà rivolto a sale ubicate nei territori delle regioni del mezzogiorno.

M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi*Descrizione***Importo complessivo:** 1.020.000.000 euro

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;
- valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;
- migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;
- rilanciare le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

A seguito di confronto e condivisione con le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'investimento è stato articolato secondo le quattro linee di azione esplicitate nel paragrafo successivo.

2022	2025
T2	T2
M1C3-12 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi	M1C3-16 (T) - Realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della Cultura ha emanato il decreto n. 112, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 25 marzo 2022, in cui è definita la ripartizione complessiva delle risorse secondo quattro linee di intervento, come di seguito specificate:

- Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e complessivi 420 milioni di euro;
- Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro;
- Regime d'aiuto per 200 milioni di euro a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B;
- Turismo delle Radici per 20 milioni di euro, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Con riferimento alle linee d'intervento A e B, a seguito della trasmissione delle proposte progettuali a valere sulla Linea A, selezionate dalle Regioni, e in esito all'istruttoria delle candidature pervenute per la Linea B a seguito di avviso pubblico emanato dal Ministero, con decreto ministeriale n. 453 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato a seguito di riesami e ricorsi giurisdizionali pervenuti e conseguente rivalutazione con DSG n. 639 del 14 giugno 2023 e DSG n. 381 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 315 Comuni.

In particolare, con i richiamati decreti sono stati assegnati complessivamente 788.678.573,67 euro così ripartiti:

- 418.421.075,00 euro per la Linea A dell'intervento, in favore di 21 Comuni per la realizzazione di altrettanti progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 21 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- 370.257.498,67 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 294 Comuni per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante avviso pubblico del 20 dicembre 2021.

Sono stati sottoscritti tutti i disciplinari d'obblighi tra il Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero (Struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento) ed i Comuni assegnatari delle risorse per la Linea B e i Comuni assegnatari e le Regioni per la Linea A e, i Comuni beneficiari hanno provveduto all'avvio delle attività. È stata erogata l'anticipazione delle risorse finanziarie per i Comuni che ne hanno fatto richiesta (erogazione emessa per 21 Comuni di Linea A e 192 Comuni di Linea B).

L'Unità di missione e il Servizio VIII, al fine di dare supporto ai Comuni e monitorare lo stato di attuazione dei progetti, stanno conducendo settimanalmente degli incontri con i Comuni assegnatari delle risorse, grazie anche al coordinamento svolto dalle Regioni e ANCI. A ulteriore supporto si è proceduto a istituire dei *team* dedicati alla risoluzione di quesiti di varia natura (amministrativa, giuridica, finanziaria e tecnica) ad accompagnare i Soggetti Attuatori per la valorizzazione e alimentazione della piattaforma ReGiS, secondo quanto previsto dalle attività di monitoraggio e supportare in loco con i comuni più in difficoltà sull'attuazione dei progetti. Si sono, inoltre, provveduti a realizzare tre video tutorial per l'utilizzo della piattaforma ReGiS nonché sono stati inviati format per le procedure di gara.

In data 29.09.2023 è stato conseguito il target M1C3-00-ITA-13, per il quale 50 Borghi dovevano aver dato avvio alle realizzazioni con l'affidamento di almeno un intervento lavori o di un servizio/forniture. Tramite la piattaforma ReGiS si è attestato il suddetto raggiungimento, inserendo l'elenco di 55 comuni per cui si è rilevato che hanno avviato almeno un intervento lavori.

Con riferimento alla linea d'intervento Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit (localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B), attraverso un percorso di concertazione con il Tavolo tecnico Cultura di confronto settoriale è stato definito l'avviso pubblico, condiviso anche con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il riparto per Regioni e Comuni delle risorse disponibili, che è stato pubblicato il 5 maggio 2023 e chiuso il 29 settembre 2023. È stata definita la convenzione con Invitalia Spa, cui è affidata la gestione della procedura nonché l'attuazione della linea di aiuto alle imprese e che sta procedendo all'istruttoria delle domande pervenute da far valutare alla Commissione, nominata con DSG n. 1189 del 26.10.2023.

Alla chiusura del bando, sono state presentate n. 4381 domande per un totale di oltre 367 milioni di euro.

Per quanto concerne la linea d'intervento Turismo delle Radici, in data 11 febbraio 2022 è stato sottoscritto l'accordo tra Ministero della cultura e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19".

A seguito di diverse procedure di evidenza pubblica sono stati stipulati 18 contratti di collaborazione ex articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 per la copertura dei ruoli di Coordinatore Nazionale di Progetto e di Responsabile della comunicazione e il marketing nonché per operare sui diversi territori regionali, costituendo figure di raccordo tra il Ministero e i diversi soggetti economici e sociali coinvolti nella realizzazione del progetto a livello locale.

In data 6 febbraio 2023, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha pubblicato il “Bando delle Idee”, un avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici e a incentivare l’occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione (dotazione finanziaria pari a 4.000.000,00 euro). I soggetti vincitori si sono costituiti in Enti del Terzo Settore e stanno attualmente seguendo il corso di formazione di 150 ore per formare operatori specializzati nel turismo delle radici. Diversi ETS hanno già ricevuto la prima tranche di finanziamento, pari a circa 60.000 euro.

Il 6 giugno 2023 è stato affidato, tramite trattativa diretta su MePa, a seguito di consultazione informale degli operatori presenti sul mercato il servizio di ideazione e finalizzazione dell’impianto *di brand identity* del progetto, per un valore di euro 113.115,00. Il marchio creato dall’agenzia di branding per promuovere il progetto è stato depositato presso EUIPO (Ufficio dell’Unione europea per la proprietà intellettuale) e OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale).

In data 11 luglio 2023 è stato concluso un contratto per la ristampa dei primi due volumi della Collana “Guida alle Radici Italiane: Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati”, per un valore pari a euro 31.948,00. Nella stessa data è stato concluso un contratto per la realizzazione dei voll. 3, 4 e 5 della Collana, per un importo pari a euro 117.600,00.

Il 31 luglio 2023 è stato affidato il servizio di progettazione, realizzazione e gestione della piattaforma digitale del progetto per un valore di euro 134.260,00.

È stato sottoscritto in data 8 agosto 2023 un accordo con l’Automobile Club d’Italia-ACI per la collaborazione nella promozione, partecipazione e ideazione di eventi nazionali e internazionali per un importo totale di euro 3.442.600,00.

È stato sottoscritto in data 15 settembre 2023 un accordo con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano-CONI per la collaborazione nell’ambito della progettazione e realizzazione dei “viaggi delle radici” degli atleti italo-discendenti partecipanti al Trofeo CONI, per un importo massimo di euro 70.000,00, che il CONI riceverà a titolo di rimborso per le spese sostenute.

È in corso di definizione, in raccordo con la rete diplomatico-consolare, il Ministero del Turismo, ENIT e le Regioni, la definizione della partecipazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ai maggiori eventi a carattere identitario per le Comunità italiane all’estero, per la promozione del “2024 - Anno delle radici italiane nel mondo”.

È stato pubblicato in data 3 ottobre 2023 sulla piattaforma ASP-Consip un Bando di gara europeo per i Servizi di informazione ai media per un importo totale di euro 655.738,00. L’avviso si è chiuso l’8 novembre 2023 ed è in corso la valutazione delle offerte da parte della Commissione giudicatrice.

È stata bandita in data 12 dicembre 2023 una Gara europea per l’affidamento di un contratto pubblico di servizi per l’ideazione e produzione della campagna pubblicitaria, pianificazione, acquisto e controllo degli spazi media, per l’attuazione del Progetto “Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell’Italia Post Covid-19” con l’obiettivo di incrementare la visibilità ed il prestigio del progetto per attirare il pubblico degli italo-discendenti e sensibilizzare le comunità di Italiani in Italia e all’estero, per un importo totale di 1 558 196,72 euro e con scadenza l’8 febbraio 2024.

Il 21 dicembre 2023 è stato indetto un bando per la realizzazione di attività culturali in favore degli italo-discendenti nel mondo da attuare in occasione del “2024- Anno delle Radici italiane” per un totale di 4.728.387,80 euro con scadenza 31 gennaio 2024.

M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*Descrizione***Importo complessivo:** 600.000.000 euro

L'intervento mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'investimento proposto sono: preservare i valori dei paesaggi rurali storici con la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, promuovendo pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; promuovere iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

L'investimento è suddiviso in 2 componenti:

1. Interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti ed edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (590M euro);
2. Completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e attuazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso (10M euro).

2022	2025
T2	T4
M1C3-13 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3.000 interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori)

Attuazione e prossime attività

Con D.M. 18 marzo 2022, n. 107 il Ministro della cultura ha definito, in accordo con Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse della componente 1 e le modalità di attuazione dell'investimento.

Regioni e Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori, hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi di restauro e di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale sulla base di un *format* di avviso predisposto dal Ministero della cultura.

La procedura di selezione degli interventi da finanziare si è conclusa il 30 settembre 2022 e si registrano, alla data del 31 dicembre 2023, un numero complessivo di progetti selezionati pari a 3.683, per un numero di beni oggetto di intervento pari a 5.448.

Con parere del 14 marzo 2023, ritenuto l'avvenuto completamento delle procedure di valutazione e ammissione delle proposte coerente con il target M1C3-17 (3000 beni con interventi conclusi entro dicembre 2025 ed altri 900 avviati) l'Unità di missione NG EU del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha considerato la milestone M1C3-13 raggiunta senza riserve.

Di concerto con Regioni e Province Autonome, il Ministero della Cultura ha predisposto un format di atto d'obblighi, sulla falsariga del quale ciascun Soggetto attuatore ha redatto l'atto con il quale impegnare formalmente i beneficiari selezionati alla realizzazione degli interventi proposti.

I beneficiari hanno quindi sottoscritto l'atto d'obblighi ed avviato gli interventi, dandone comunicazione alla Regione/Provincia Autonoma competente.

Alla data del 31 dicembre 2023 il Ministero della Cultura ha già provveduto ad erogare risorse in anticipazione ai 10 Soggetti attuatori che ne hanno fatto formale richiesta.

È in via di definizione una proposta di rimodulazione dell'assegnazione delle risorse che consentirà di finanziare circa 350 ulteriori interventi, per un importo complessivo di 43 Milioni di euro, a valere sulle risorse residue non impegnate in alcune regioni.

Per quanto concerne la componente 2 dell'investimento 2.2 relativa al completamento del censimento del patrimonio costruito rurale, con decreto ministeriale 30 marzo 2023, n. 144 è stato assegnato al Servizio VIII del Segretariato generale, in qualità di struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento, l'importo di 10 milioni di euro previsto per la suddetta componente 2.

A supporto dell'attuazione della suddetta è stato istituito, con decreto del Segretario generale 11 maggio 2022, n. 366, un apposito Gruppo di lavoro con il compito di coordinare le attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione dei beni del patrimonio di architettura rurale storica presenti nel territorio nazionale.

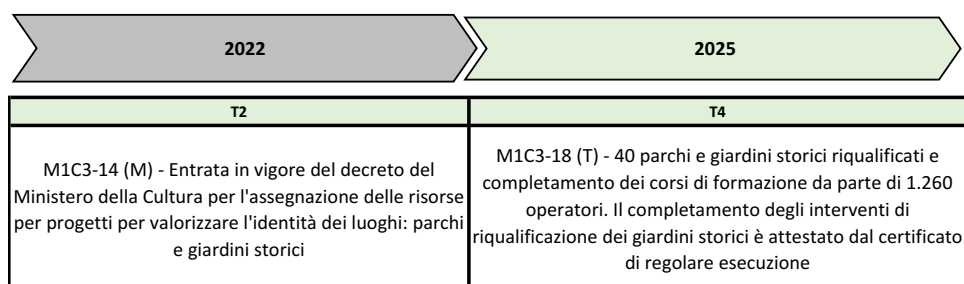
Con determina n. 56 del 1 giugno 2023 e determina a contrarre n. 60 del 15 giugno 2023, il Servizio VIII del Segretariato Generale per il tramite della centrale di committenza Invitalia S.p.A, ha dato avvio alla procedura telematica aperta di cui all'art. 60 del d.lgs. 50/2016, suddivisa in otto lotti, per l'affidamento del "servizio di catalogazione e censimento del patrimonio costruito rurale" relativo alla realizzazione dell'Investimento 2.2 - Componente 2: "Censimento e catalogazione da svolgersi sulla base degli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), del Ministero della cultura, integrata nel sistema Sigecweb - finalizzato al completamento del quadro conoscitivo del patrimonio rurale storico, edificato su tutto il territorio nazionale", mediante utilizzo di piattaforma telematica con pubblicazione sul sito <https://ingate.invitalia.it>

Alla data del 31 dicembre 2023, a conclusione dei lavori della Commissione di valutazione la centrale di committenza sta provvedendo alle attività di verifica dei requisiti previsti *ex lege* e dalla *lex specialis* nei confronti dell'operatore economico aggiudicatario e per 7 lotti su 8 è stata dichiarata l'efficacia dell'aggiudicazione. Entro gennaio 2024 si prevede la sottoscrizione dei contratti e il conseguente avvio del servizio.

M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono: attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere; rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, l'investimento 2.3 è stato oggetto di una modifica che ha comportato lo slittamento di un anno della scadenza del target M1C3-18 (da T4 2024 a T4 2025) riferito al completamento degli interventi di riqualificazione di 40 parchi e giardini storici e al completamento dell'azione di formazione. Tale modifica si è resa necessaria essenzialmente per consentire l'adozione di migliori e più coerenti modalità attuative dell'azione di formazione che originariamente prevedeva che le attività di formazione fossero realizzate direttamente dal Ministero mentre a seguito del confronto istituzionale tra il Ministero e le Regioni è emersa l'opportunità che fossero le Regioni ad attuare direttamente l'azione, in quanto competenti in materia di formazione professionale e rilascio delle qualifiche.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale 13 aprile 2022, n. 161, è stato approvato il riparto delle risorse per l'investimento 2.3 come indicato di seguito:

- Linea A - 100 milioni di euro sono destinati a 5 importanti parchi statali, tra cui la Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte e Villa Favorita ad Ercolano, selezionati già in fase di predisposizione del PNRR per la loro importanza strategica e quindi già valutati favorevolmente dall'Unione europea. Gli altri due parchi sono stati proposti dalla Direzione Generale Musei a seguito di *call* interna e sono Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Strà (PD);
- Linea B - 190 milioni di euro per selezionare almeno 105 parchi pubblici e privati vincolati, mediante avviso pubblico, che è stato pubblicato in data 30 dicembre 2021. In data 15 marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande. Sono state presentate nel termine suindicato 1.086 proposte. La Commissione di valutazione, istituita dal Ministero della cultura,

ha concluso le proprie attività, con la formazione dell'elenco delle proposte meritevoli di ammissione a finanziamento;

- Linea C - 10 milioni di euro sono destinati alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte.

Per quanto concerne gli interventi di restauro dei giardini storici - linee A) e B), con decreto del Segretario generale n. 505 del 21 giugno 2022, in esito all'avviso pubblico del 30 dicembre 2021, integrato a seguito di riesame di alcune proposte da parte della Commissione di Valutazione e revoche, con DSG n. 253 del 17 marzo 2023 e DSG n. 380 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 132 parchi e giardini storici vincolati, raggiungendo il traguardo M1C3-14, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con i richiamati decreti sono stati assegnati complessivamente 284.065.841,28 euro così ripartiti:

- 150.305.416,30 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 105 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macro-area centro-nord, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 35.767.246,98 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 22 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macro-area sud, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 97.993.178,00 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura.

Successivamente con D.M. n. 264 del 27 luglio 2023 è stato modificato il riparto delle risorse di euro 300.000.000,00 nel seguente modo nel seguente modo:

- Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: euro 12.006.822,00
- Interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della Cultura: euro 97.993.178,00
- Interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di Avviso pubblico: euro 190.000.000,00.

Sono stati sottoscritti i disciplinari con i Soggetti attuatori e i relativi decreti di approvazione sono stati tutti vistati con esito positivo dall'Ufficio centrale del bilancio del Ministero e registrati dalla Corte dei conti.

Sono stati effettuati i trasferimenti, previa istruttoria, delle risorse relative alle richieste di anticipo pervenute da parte dei soggetti attuatori.

Sono in corso le erogazioni dei rimborsi dei rendiconti presentati dai soggetti attuatori, alla data del 31 dicembre 2023 sono stati presentati 54 rendiconti di progetto che sono confluiti in tre rendiconti di misura approvati per un totale complessivo di euro 5.803.046,25.

Con riferimento alla componente dell'Investimento destinata alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte (Linea C), si registra il seguente avanzamento.

A seguito di approfondimenti e confronti tecnici è emerso che, al fine di garantire l'attuazione dell'attività di formazione e, in particolare, della catalogazione dei parchi e giardini storici necessitano ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria di 10 milioni assegnata con decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022.

Pertanto, viste le risorse residue - pari a euro 2.006.822,00 - dalla linea di azione "Intervento di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura" dove, a fronte di euro 100.000.000,00 sono stati assegnati euro 97.993.178,00 come sopra rappresentato, con decreto del Ministro della cultura del 27 luglio 2023, rep. 264, recante modifiche al Decreto Ministeriale

n. 161 del 13 aprile 2022, sono stati assegnati euro 12.006.822,00 all'Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte.

Per quanto riguarda catalogazione e censimento, in base agli esiti di una prima fase di analisi svolta anche attraverso la società *in house* Ales Spa, in virtù del contratto n. 83 del 17 novembre 2021 per l'espletamento di servizi di supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'art. 1 bis comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, sono in corso interlocuzioni con il tavolo tecnico di confronto Cultura, ai sensi dell'art. 33 del D.L. n.152 del 6 novembre 2021, convertito in legge n. 233 del 29 dicembre 2021, al fine di definire con le Regioni accordi ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Codice dei contratti pubblici, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Attività di catalogazione di parchi e giardini storici". In base ai suddetti accordi ciascuna Regione si occuperà della catalogazione dei parchi e giardini storici presenti nel territorio di competenza, tramite la compilazione della scheda PG (livello di catalogo), appositamente predisposta dall'ICCD, e l'implementazione del Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb).

Relativamente alla formazione dei giardinieri d'arte, in vista dell'obiettivo M1C3-18 in scadenza il 31 dicembre 2025, si è proceduto ad assegnare, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 589 dell'8 luglio 2022, 7.818.200 euro alle tredici Regioni aderenti al progetto per la formazione professionale di 1.260 giardinieri d'arte, così ripartiti:

- 3.007.000 euro nell'area del Mezzogiorno per la formazione di 485 giardinieri d'arte;
- 4.811.200 euro nell'area Centro Nord per la formazione di 776 giardinieri d'arte.

Sono stati sottoscritti tutti i 13 Accordi con le Regioni per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi alla suddetta formazione, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d. lgs 50/2016. Ciascuna Regione ha concluso le attività di selezione dei progetti formativi, effettuate tramite proprio Avviso pubblico e, alla data del 31 dicembre 2023, sono stati avviati 73 corsi per un numero di partecipanti superiore a mille allievi (1167) e sono già stati qualificati 116 operatori.

Inoltre, per quanto riguarda l'azione di formazione, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, l'Amministrazione ha ravvisato l'esigenza di promuovere una ulteriore azione formativa volta anche al rafforzamento di competenze in materia tecnico-gestionale di altre figure coinvolte nei processi di cura, gestione e valorizzazione dei parchi e giardini storici, affiancando al percorso di formazione per la figura di giardiniere d'arte anche corsi dedicati alla formazione di professionisti e operatori del patrimonio culturale - attivi in ambito pubblico e privato - che si occupano o intendono occuparsi della tutela, gestione e valorizzazione dei suddetti parchi e giardini storici.

A tal fine è stato stipulato un Accordo operativo, sottoscritto tra SG Servizio VIII, Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, per la realizzazione del progetto "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici". L'Accordo è stato approvato con decreto rep. 935 del 24/08/2023 ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 14/09/2023 n. 2463.

Il Progetto di "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici" prevede due distinti percorsi formativi:

- Corso di base on line di 25 ore;
- Corso di Alta formazione blended di 70 ore.

Si prevede la pubblicazione dell'Avviso entro il mese di febbraio 2024.

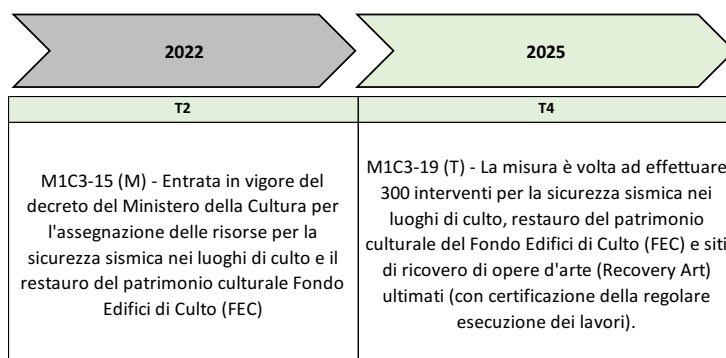
M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento prevede linee d'azione:

- Linea d'azione 1 - messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili;
- Linea d'azione 2 - restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto sotto la responsabilità del Ministero dell'interno;
- Linea d'azione 3 - realizzazione di una piattaforma (CeFuRisc) per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale, supportando e indirizzando la necessaria prevenzione, previsione e gestione delle emergenze;
- Linea d'azione 4 - ricovero di opere d'arte (*Recovery Art*) attraverso la creazione di 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali.



Attuazione e prossime attività

Le risorse destinate all'intervento sono state ripartite con decreto ministeriale. n. 177 del 21 aprile 2022, successivamente modificato con decreto ministeriale n. 378 del 20 novembre 2023, secondo la ripartizione riportata in tabella.

Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"	
Investimento 2.4: "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)"	
Linea di azione	Ripartizione risorse
1. Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili	€ 400.000.000,00
2. Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)	€ 250.000.000,00
3. Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale	€ 10.000.000,00
4. Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di n. 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali	€ 140.000.000,00
TOTALE	€ 800.000.000,00

Con Decreto Ministeriale n. 378 del 20 novembre 2023, sono state attribuite alla linea d'azione n. 1 l'importo residuo derivante dal decreto ministeriale 17 gennaio 2023, n. 26 sulla ripartizione della linea d'azione n. 4, avendo comunque assicurato il conseguimento del target relativo alla linea 4.

Con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 455 del 7 giugno 2022 sono state assegnate le risorse, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-15, in scadenza al 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 489.998.229,05, così ripartiti:

- 240.000.000 euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza sismica di 257 luoghi di culto e torri/campanili, selezionati dalla Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale. Per quanto riguarda tali interventi, la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha concordato con le Diocesi l'individuazione di queste ultime quali soggetti attuatori esterni, in modo da concentrare la stessa attuazione in un ristretto numero di Soggetti (quali le Diocesi stesse), amministrativamente e tecnicamente più strutturate rispetto alle singole parrocchie;
- 249.998.229 euro per il restauro di 286 chiese del patrimonio culturale FEC, selezionate dal competente dipartimento del Ministero dell'interno. Il dipartimento Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno ha individuato Invitalia s.p.a. quale centrale di committenza per la definizione e conclusione di un apposito accordo quadro ai sensi dell'articolo 54 del Codice dei contratti pubblici, al fine di accelerare l'avvio degli interventi e uniformare i principi e le priorità trasversali.

Con Decreto ministeriale n. 1170 del 23 ottobre 2023 sono stati integrati e aggiornati gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento di cui al Decreto del Segretario Generale n. 455 del 7 giugno 2022 di assegnazione delle risorse destinate alla sicurezza sismica nei luoghi di culto e al restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC). Resta invariato l'ammontare del finanziamento totale e il numero degli interventi. Relativamente agli interventi di messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili, la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha individuato, ai sensi dell'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 le Diocesi ed altri Enti ecclesiastici, nonché alcuni enti pubblici (Comuni, Segretariati regionali del Ministero, Agenzia del demanio) quali soggetti attuatori esterni. Allo stato attuale sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori per tutti i 257 interventi del programma e sottoscritti disciplinari d'obbligo/ Accordi. Tutti gli atti sono stati approvati dagli organi di controllo. È in corso il perfezionamento del decreto di assegnazione delle risorse e del disciplinare d'obbligo per un intervento sostituito con decreto ministeriale. Allo stato attuale, risulta affidata la progettazione per n. 117 interventi; risultano acquisite le autorizzazioni della Soprintendenza Speciale per il PNRR per n. 23 interventi; avviati e in corso i lavori per n. 6 interventi.

Per quanto riguarda gli interventi del Fondo edifici di culto, il FEC si avvale di Invitalia quale Centrale di committenza nonché dei Provveditorati OO.PP.

Invitalia S.p.A ha provveduto all'indizione, gestione, aggiudicazione delle procedure di gara per la conclusione degli accordi quadro (AQ1 e AQ2) con molteplici operatori economici, ai quali i soggetti attuatori potranno ricorrere per l'attuazione degli interventi di competenza. La partecipazione ad entrambi gli accordi quadro è stata corposa. L'interesse mostrato ha riguardato tutte le prestazioni oggetto dei lotti, rispetto a un numero totale pari a 18:

- 8 AQ sottoscritti; 5 AQ in corso di sottoscrizione; 5 AQ in attesa della documentazione contrattuale di competenza degli OO.EE
- alla data del 31 dicembre 2023 sono stati compilati e trasmessi agli Operatori Economici 138 Ordini di Attivazione (OdA). Il 24% di questi, cioè 69, sono stati accettati e, quindi, controfirmati. A seguito dell'accettazione si potrà procedere alla stipula del Contratto Specifico.

Prosegue l'attività di progettazione dei 10 interventi direttamente seguiti dal Provveditorato interregionale OO.PP. per il Lazio e l'Abruzzo che svolgerà le funzioni di centrale di committenza e le attività di committenza ausiliarie.

Per quanto riguarda l'intervento denominato Recovery Art, le risorse destinate a questa linea d'azione dal decreto ministeriale n. 177 del 21 aprile 2022, sono state ripartite tra gli interventi con decreto ministeriale n. 26 del 17 gennaio 2023 (per un importo complessivo pari a 140.000.000,00 euro) con contestuale individuazione dei soggetti attuatori, secondo quanto nella tabella.

Intervento Recovery Art	Soggetto attuatore	Risorse (euro)
Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (MC)	Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche	20.000.000
Ex caserma 8° Cerimant sita a Roma - Tor Sapienza	MiC - Servizio VIII del Segretariato generale	50.000.000
Ex caserma Montezemolo di Palmanova (UD)	Comune di Palmanova	30.000.000
Ex centrale nucleare del Bosco Marengo (AL)	Sogin S.p.A.	20.000.000
Ex sito nucleare di Garigliano (CE)	Sogin S.p.A.	20.000.000

Con riguardo all'ex caserma 8° Cerimant a Roma (Soggetto attuatore: Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero della cultura), sono state affidate alla società Invitalia S.p.A. una serie di attività, quali rilievi, indagini propedeutiche alla predisposizione del documento di indirizzo alla progettazione per la riqualificazione del sito Cerimant e la realizzazione del sito di ricovero. Sono stati individuati gli edifici dove allestire il sito di ricovero, per la cui esecuzione sono state ripartite risorse pari a 50.000.000,00 euro.

Con determina a contrarre n. 76 del 3 agosto 2023 il RUP ha dato avvio a una procedura telematica aperta di cui al combinato disposto degli articoli 71, 132 e 133 del Codice dei Contratti per l'affidamento dei servizi tecnici relativi ai lavori di "Recupero e riqualificazione del complesso militare dismesso "Ex caserma 8° Cerimant" in Roma, Via Prenestina n. 931" per la realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte (Recovery Art), avvalendosi di Invitalia s.p.a., quale Centrale di Committenza ai sensi degli articoli 62 e 63 del Codice dei Contratti, affinché quest'ultima proceda, per conto del Servizio VIII del Segretariato generale del MIC, in qualità di Soggetto Attuatore, alla indizione, gestione e aggiudicazione della suddetta procedura.

A conclusione dei lavori della Commissione di valutazione, la centrale di committenza ha completato le attività di verifica dei requisiti previsti *ex lege* e dalla *lex specialis* nei confronti degli aggiudicatari e ha provveduto all'affidamento. Entro il prossimo mese di gennaio è prevista la sottoscrizione dei contratti e il contestuale avvio delle attività.

In merito al Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (Soggetto attuatore: Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche), è stato sottoscritto l'accordo con l'Agenzia del Demanio per la riqualificazione delle ex Casermette di Camerino, approvato con decreto del Segretario Generale n. 893 del 29 settembre 2022. Sono stati affidati i servizi tecnici di ingegneria e architettura relativi alle indagini e ai rilievi preliminari, alla verifica della vulnerabilità sismica, nonché alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica e alla progettazione esecutiva per interventi di adeguamento sismico e rifunionalizzazione di porzione del compendio per un ammontare pari a importo pari a 966.545,55 euro di cui: 546.853,54 euro servizio principale (progettazione); 419.692,02 euro servizio opzionale (DL + CSE).

Con Sogin, individuata quale soggetto attuatore già nella narrativa del PNRR, in data 10 marzo 2023 sono stati sottoscritti gli accordi ex art. 5 comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016 per regolare i reciproci rapporti, che sono stati approvati con DSG n. 281 e 282 del 28 marzo 2023 e successivamente registrati presso la Corte dei Conti.

Sogin ha avviato operativamente l'intervento: ha proceduto a nominare il RUP, e ha istituito il gruppo di lavoro "Progetto Recovery Art" costituito da risorse interne. Sono in corso le attività di progettazione attraverso un contratto/accordo quadro di ingegneria che la Sogin S.p.A. ha recentemente formalizzato e che utilizzerà per le sue attività di progettazione.

Infine, per quanto concerne l'ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova, in data 26 ottobre 2022 è stato assentito l'inserimento dell'Ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova tra i depositi afferenti al Recovery Art e il Comune ha inviato uno studio di fattibilità con indicazioni di varie alternative; sono stati ipotizzati alcuni lotti funzionali su cui concentrare l'intervento di adeguamento sismico e rifunionalizzazione per realizzare depositi di sicurezza per il ricovero di beni mobili con annessi laboratori di restauro. Le risorse ripartite per l'intervento ammontano a 30.000.000,00 euro. In data 4 maggio 2023 si è proceduto alla stipula di un Accordo ex art. 5 comma 6 del decreto legislativo n. 50/ 2016 con il Comune quale soggetto attuatore; l'accordo è stato approvato con DSG n. 452 del 5 maggio 2023 registrato alla Corte dei Conti. Allo stato attuale, è stato sottoscritto il contratto per i Servizi tecnici di architettura e ingegneria (progetto di fattibilità tecnico ed economica integrato coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, assistenza, misura e contabilità nonché coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione).

Relativamente alla realizzazione della piattaforma CeFuRisc, con Decreto n. 1268 del 15 novembre 2023, ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti in data 5.12.2023 al n. 2942, è stata individuata la Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale quale Struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento nonché soggetto attuatore, in relazione alla struttura e le competenze proprie della stessa.

M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)*Descrizione***Importo complessivo:** 230.000.000 euro

L'investimento, che mira a migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano, ha subito una modifica sostanziale, presentata nell'ambito del processo di revisione del PNRR concluso nel mese di novembre 2023, riguardante la riduzione del numero complessivo di teatri di posa finanziati e da realizzare (di nuova costruzione e riqualificati), che passano dai 17 originariamente previsti ai 9 attuali.

Tale modifica si è resa necessaria in quanto il progetto originario si basava sul previsto ingresso di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'azionariato di Cinecittà S.p.A., accompagnato dal conferimento a titolo gratuito dell'area di Torre Spaccata, funzionale alla realizzazione di 8 nuovi teatri/studi che contribuivano, insieme ai 9 teatri situati all'interno dell'area storica di Cinecittà, al target finale (17 teatri/studi). Il previsto ingresso di CDP nell'azionariato di Cinecittà S.p.A. non è avvenuto, annullando così il conferimento dell'area citata e di conseguenza la possibilità di realizzare le 8 nuove sale. Sul punto, si segnala, inoltre, che Cinecittà S.p.A. ha ritenuto inopportuno procedere all'acquisizione a titolo oneroso dell'area di Torre Spaccata, in quanto gravata da un vincolo archeologico derivante dal ritrovamento di una villa di epoca romana. Nell'ambito della modifica, infine, a causa del significativo aumento del costo delle materie prime e delle fonti energetiche conseguenti alla guerra tra Russia e Ucraina, si è proceduto alla revisione dei costi di costruzione dei teatri, adeguando i prezzi a base d'asta delle gare d'appalto già pubblicate in coerenza con gli incrementi dei prezzi regionali revisionati. Ulteriore modifica, meramente formale, ha riguardato la ridefinizione del soggetto attuatore rinominato in "Cinecittà S.p.A." a causa della trasformazione della società da "Istituto Luce Cinecittà s.r.l." a "Cinecittà S.p.A." ai sensi dell'articolo 1, commi 585-588, della legge 30 dicembre 2020.

Il progetto rimodulato è articolato in tre linee di azione:

Linea A - Costruzione di nuovi *studios* e recupero di quelli esistenti e degli annessi, compreso soluzioni tecnologiche innovative (Soggetto Attuatore Cinecittà S.p.A.).

Linea B: Investimenti innovativi per potenziare le attività produttive e formative del Centro Sperimentale di Cinematografia, compresi nuovi strumenti per la produzione audiovisiva, l'internazionalizzazione, gli scambi culturali e didattici; sviluppo di infrastrutture (set virtuale di produzione live) per uso professionale e didattico attraverso l'e-learning, la digitalizzazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio e impiantistico, in particolare al fine di favorire la trasformazione tecnologica e ambientale; conservazione e digitalizzazione del patrimonio audiovisivo (Soggetto Attuatore Centro Sperimentale di Cinematografia).

Linea C: Rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali nel settore audiovisivo, in 3 macroaree professionali: imprenditoriali/manageriali; creative/artistiche; tecniche (Soggetti Attuatori Cinecittà S.p.A e Centro Sperimentale di Cinematografia).

2023	2026
T2	T2
M1C3-20 (M) - Firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. e le società in relazione alla costruzione di nove studi	<p>M1C3-21 (T) - Gli interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di 5 nuovi studios; - il rinnovo di 4 teatri esistenti. <p>Il soddisfacimento del target dipende anche dal completamento degli interventi indicati nelle linee B e C. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione.</p>

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 148 del 30 marzo 2023 sono state ripartite le risorse relative alle singole componenti dell'investimento in capo ai due Soggetti Attuatori individuati.

La Direzione generale Cinema e audiovisivo del Ministero della cultura (Struttura di coordinamento per l'attuazione dell'intervento) e i Soggetti attuatori dell'investimento hanno redatto i Piani esecutivi degli interventi. I suddetti Piani sono stati approvati con decreti della Direzione generale Cinema e audiovisivo e ammessi a registrazione dalla Corte dei conti.

Conseguentemente sono stati siglati, tra la Direzione generale Cinema e audiovisivo ed i Soggetti attuatori, gli accordi per la realizzazione degli interventi e la regolamentazione della relativa attuazione, gestione e controllo. Anche questi ultimi sono stati ammessi a registrazione da parte della Corte dei conti.

In relazione agli investimenti in capo alla Centro Sperimentale di Cinematografia, sono state avviate tutte le attività preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi. È stato raggiunto il primo traguardo italiano nella realizzazione di nuovi strumenti per la produzione e la valorizzazione delle attività produttive ed il potenziamento della formazione, permettendo il raggiungimento della milestone italiana M1C3-00-ITA-21 al 30 dicembre 2022: *Aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia*. È stata avviata l'attività di produzione di contenuti per la piattaforma *e-learning*. Sono stati inoltre avviati investimenti per l'adeguamento tecnologico delle attività didattiche: storage dei contenuti digitali, efficientamento della connettività della sede di Roma, acquisizione delle licenze ed attrezzature necessarie ai corsi di fotografia e suono.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di Cinecittà S.p.A., si riporta il seguente aggiornamento.

Alla data del 16 giugno 2023 (in anticipo rispetto alla scadenza fissata al 30 giugno 2023), il Soggetto attuatore Cinecittà S.p.A. (già Istituto Luce S.r.l.) ha sottoscritto tutti i contratti con le società per la costruzione e il recupero di nove teatri/studi, come richiesto dalla milestone di rilevanza europea M1C3-20: *Firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà e le società in relazione alla costruzione di nove studi*. In particolare, sono stati sottoscritti i contratti relativi alla realizzazione di 5 nuovi studi/teatri T22, T23, T24, T25 e T26 e i contratti per il recupero di 4 studi/teatri già esistenti T7, T19, T20 e T21 per un importo complessivo di affidamenti di oltre 105 milioni di euro (lavori e somme a disposizione di oltre 124 milioni di euro).

La sottoscrizione dei contratti deriva dall'attuazione delle procedure previste dalla normativa di settore (in particolare d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.). A tal riguardo si precisa che entro il 31.12.2022 sono state pubblicate le gare di appalto per tutti i nove teatri/studi conseguendo la milestone italiana M1C3-00-ITA-20.

Allo stato si ha la seguente situazione:

- È in fase di conclusione la ricostruzione del Teatro 7;
- A gennaio saranno avviati tutti i cantieri dei Teatri 20, 21 e 22.

Contemporaneamente sono state avviate le gare e i lavori per gli interventi relativi alle componenti digitali e ai servizi tecnologici, ai servizi dei teatri esistenti e di quelli in corso di costruzione/riqualificazione.

In relazione alla macroarea “cultura e formazione”, sono in fase di aggiudicazione tre gare rispettivamente per la digitalizzazione dei materiali cinematografici, la digitalizzazione materiali fotografici e la catalogazione dei materiali fotografici digitalizzati pertinenti all’Archivio Storico. Hanno inoltre preso avvio le attività formative organizzate dai Soggetti Attuatori Cinecittà S.p.a. e Centro Sperimentale di Cinematografia su piattaforme dedicate (tra cui LuceLab), sia presso le sedi centrali che presso quelle regionali.

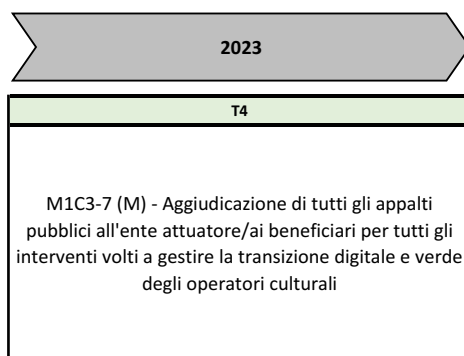
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'intera catena del valore dei settori culturali e creativi nazionali è stata pesantemente colpita dalla pandemia, sia per le incertezze generate dalla chiusura forzata di eventi e luoghi culturali, sia per l'allarmante e conseguente riduzione delle abitudini culturali dei cittadini. In questo contesto, l'intervento mira a sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo attraverso due linee di azione, entrambe sviluppate con il coinvolgimento del Tavolo tecnico di confronto per il PNRR tra il Ministero della cultura, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due linee, una prima linea dedicata ad attività di *capacity building* (A1 e B1) e una seconda dedicata a promuovere la produzione digitale e sostenere l'innovazione ecocompatibile (A2 e B2).

Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, ovvero tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e creative individuali o collettive (siano esse orientate al mercato o meno): musica; audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (trasversale ai settori culturali e creativi).



M1C3 - Sub-investimento 3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill (Azione A1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

La linea di azione A1 sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale, al fine di rafforzare la capacità degli operatori culturali e creativi (sia pubblici che privati) di promuovere l'innovazione nella loro catena del valore, favorendo lo scambio di buone pratiche e incoraggiando strategie di cooperazione tra operatori culturali e creativi. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale di tali soggetti. L'azione prevede interventi di *capacity building* (linee guida, programmi di formazione, supporto e scambio di buone pratiche...) che saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della cultura e realizzati attraverso la

selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale (Azione A2)

Importo complessivo: 115.000.000 euro

L'intervento sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per realizzare attività, progetti o prodotti *digital-driven*, quali nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione dal vivo e online in grado di integrare molteplici linguaggi espressivi e adottare narrazioni innovative; circolazione e diffusione di prodotti culturali verso nuove utenze, a favore di contesti sociali disagiati e aree interne; forme nuove di prodotti culturali a garanzia di un ritorno economico salvaguardando la tutela della proprietà intellettuale; coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea; iniziative per diversificare e migliorare la qualità dell'offerta e l'interazione con il pubblico. L'azione fornirà un *mix* di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari, sotto forma di apporto di capitale, accesso a servizi o contributo allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari saranno assegnati da bandi pubblici.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali (Azione B1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

L'intervento sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. L'azione sosterrà l'adozione di criteri sociali e ambientali nelle politiche di *public procurement* in eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale e verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi. Tali progetti saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della cultura e attuati tramite la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva (Azione B2)

Importo complessivo: 20.000.000 euro

L'intervento sosterrà le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (*profit* o *no profit*) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando *design* e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. L'azione fornirà un *mix* di sovvenzioni o prestiti a seconda della natura dei beneficiari (pubblico, *profit*, *no profit*), finanziando contributi in conto capitale, accesso a servizi o contributi allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari (sovvenzioni o prestiti) saranno assegnati da bandi pubblici.

Attuazione e prossime attività

Nell'attuazione del suddetto investimento, e funzionalmente al raggiungimento del traguardo in scadenza al 31 dicembre 2023, la DG Creatività Contemporanea (struttura delegata al coordinamento dell'attuazione dell'investimento) ha elaborato e adottato le Linee di indirizzo per le iniziative di sistema

di capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, con DD n. 32 dell'8.03.2022 nella prima versione, e con DD n. 91 del 05.05.2022 nella seconda versione, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Sono state condivise le procedure attuative con le Regioni, a seguito delle quali la DG Creatività Contemporanea ha avviato la definizione dei quattro bandi di assegnazione dei contributi (uno per ogni sub-investimento o azione). La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto anche delle esigenze del comparto emerse nell'ambito di una serie di incontri con gli stakeholder delle imprese culturali e creative tenutisi tra aprile e maggio 2022.

Sono state sottoscritte due convenzioni che hanno individuato Invitalia come Soggetto Gestore delle due linee di intervento (Convenzione n. 21 del 12.12.2022 per le azioni A1 - B1 e Convenzione n.12 del 15.09.2022 per le azioni A2 - B2).

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.1 - Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando *upskill* e *reskill* - Azione A1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD 149 del 09.06.2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 15.06.2023 al 25.08.2023. Sono pervenute 199 domande, per un totale di 519 progetti di Capacity Building, di cui 53 progetti ammessi a finanziamento con DSG 1550 del 13.12.2023 per complessivi euro 9.611.943,39; risultano ammissibili ma non finanziati ulteriori 324 progetti. La misura riguarda azioni di Capacity Building in ambito di transizione digitale erogate da organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza e destinate a tutti i Soggetti della filiera, profit o no profit, micro, piccole e medie imprese, Soggetti del Terzo Settore e persone fisiche.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.2 - Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale - azione A2, l'avviso pubblico è stato approvato e pubblicato con DD n.385 del 19.10.2022. Le domande sono state inoltrate su apposita piattaforma digitale del Soggetto gestore dal 3.11.2022 al 01.02.2023. Sono pervenute 2.986 domande, di cui 1860 sono risultate ammissibili e tutte ammesse a finanziamento con DSG 851 del 31.07.2023 per complessivi euro 107.739.822,81. La misura è rivolta alle imprese e concessa ai sensi del regolamento *de minimis*, per progetti che rientrano nell'ambito della transizione digitale.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.3 - Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali - Azione B1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD 150 del 09.06.2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 15.06.2023 al 25.08.2023. Sono pervenute 99 domande, per un totale di 234 progetti di Capacity Building, di cui 60 progetti ammessi a finanziamento con DSG 1532 del 13.12.2023 per complessivi euro 9.611.943,39; risultano ammissibili ma non finanziati ulteriori 69 progetti. La misura riguarda azioni di Capacity Building in ambito di transizione ecologica erogate da organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza e destinate a tutti i Soggetti della filiera, profit o no profit, micro, piccole e medie imprese, Soggetti del Terzo Settore e persone fisiche.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.4 - Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva - Azione B2, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD 61 del 11.04.2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 11.05.2023 al 12.07.2023. Sono pervenute 1710 domande di cui 345 ammesse a finanziamento con DSG 1311 del 27.11.2023 per complessivi euro 19.203.322,00; risultano ammissibili ma non finanziate ulteriori 659 domande. La misura è rivolta alle imprese e concessa ai sensi del regolamento *de minimis*, per progetti che rientrano nell'ambito della transizione ecologica.

La pubblicazione dei predetti decreti di assegnazione delle risorse e le contestuali notifiche ai singoli assegnatari hanno consentito il conseguimento della Milestone M1C3-7 prevista per il 31.12.2023.

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, la digitalizzazione della logistica e l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo, nonché la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo è di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale a beneficio dei diversi settori (agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo) tramite il sostegno a investimenti al fine di garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Con specifico riferimento ai risultati previsti, al 31 dicembre 2022 è prevista la pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica, mentre per il 30 giugno 2026 si richiede la realizzazione di almeno 48 interventi.

2022	2026
T4	T2
M2CI-3 (M) - Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica	M2CI-IO (T) - Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 si è conclusa la fase di consultazione tecnica rivolta a portatori di interessi privati, consorzi, organizzazioni di produttori e associazioni, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

Nell'ambito delle sue finalità di sviluppo della logistica nei settori di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la misura risulta strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Per la gestione della misura il Ministero si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia Spa, che cura la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione delle agevolazioni e, sulla base delle direttive del Ministero, una parte delle successive fasi di controllo e monitoraggio. Il Ministero mantiene il ruolo di punto unico di contatto con l'Ispettorato Generale per il PNRR, avendo emanato i bandi e i decreti di

concessione di finanziamento e ha la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari. Nell'ambito degli interventi a favore delle imprese, il 13 giugno 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare e definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione, nonché i limiti e i casi di revoca.

Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 500 milioni di euro. Le risorse sono destinate a sostenere investimenti per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, volte a perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare. Il procedimento di notifica del decreto presso la Commissione europea si è concluso positivamente, con nota di autorizzazione del regime di aiuti di Stato del 2 agosto 2022. L'avviso pubblico relativo a questa linea di intervento è stato pubblicato il 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione sono state presentate tra il 12 ottobre 2022 e il 17 novembre 2022.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese nella logistica agroalimentare. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per le imprese in posizione utile per il finanziamento, attività in corso di finalizzazione. Inoltre, tenuto conto delle risorse disponibili, è stato avviato lo scorrimento della graduatoria.

Nell'ambito degli interventi di logistica nelle aree mercatali, in data 5 agosto 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste finalizzato all'ammodernamento di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con progetti da realizzarsi ad opera di soggetti gestori sia pubblici sia privati. Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro. Il relativo bando è stato emanato il 19 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 30 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per i beneficiari in posizione utile per il finanziamento, attività in corso di finalizzazione.

Infine, nell'ambito degli interventi a favore delle aree portuali, in data 30 agosto 2022 è stato sottoscritto il decreto del Ministro volto a potenziare gli snodi portuali del Paese, con interventi da realizzarsi ad opera delle Autorità di Sistema Portuale, in sinergia con le azioni condotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anche in questo caso il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro che fornirà sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti alla riqualificazione e ammodernamento della capacità logistica dei porti, in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il relativo bando è stato emanato il 21 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 25 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti nelle aree portuali, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti

amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per le Autorità di Sistema Portuale in posizione utile per il finanziamento, attività in corso di finalizzazione.

È stata quindi conseguita la *milestone* associata alla misura.

Complessivamente, le domande ritenute ammissibili rispettano la quota di riserva del 40 per cento di risorse da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno; maggiori dettagli sul rispetto della quota di riserva potranno essere forniti a seguito della conclusione delle verifiche tecniche e dell'emanazione dei provvedimenti sopra menzionati.


M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare*Descrizione*

Importo complessivo: 2.350.000.000 euro

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi dell'investimento, si prevedeva l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore totale pari ad almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento entro il 31 dicembre 2022 (pari a 1.500.000.000 euro). Successivamente, la misura è stata oggetto di richiesta di *scale-up*, con un incremento della dotazione finanziaria da 1.500.000.000 euro a 2.350.000.000 euro. Conseguentemente, i relativi target sono stati oggetto di rimodulazione e, in un caso, di anticipazione. Nello specifico è prevista l'identificazione dei beneficiari per il 32 per cento delle risorse complessive entro il 31 dicembre 2023 e l'identificazione dei beneficiari per il 63,5 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 30 giugno 2024 (target M2C1-6, anticipato di sei mesi), nonché l'identificazione dei beneficiari per il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo finale al 30 giugno 2026 prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 1.383.000 kW, con un incremento del target finale originariamente previsto di oltre 1 GW.



2022	2023	2024	2026
T4	T4	T2	T4
M2C1 - 4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 32% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 63,5% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6bis (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento
			M2C1 - 9 (T) - Almeno 1.383.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

A seguito del conseguimento del target M2C1-4 con la pubblicazione del decreto direttoriale del 21 dicembre 2022, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha avviato le attività per il conseguimento del target M2C1-5.

Il decreto che definisce i criteri generali della misura è stato sottoscritto dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il 19 aprile 2023, anche al fine di considerare le modifiche intervenute negli Orientamenti sugli Aiuti di Stato in agricoltura.

L'iter di notifica del regime di aiuti di Stato presso la Commissione europea si è concluso positivamente il 19 giugno 2023, con l'autorizzazione del relativo regime di Aiuti di Stato.

Successivamente, in data 21 luglio 2023 si è provveduto ad emanare il Secondo bando Parco Agrisolare, unitamente all'apposito regolamento operativo.

Come previsto dal decreto, è stata indicata negli atti attuativi della misura la riserva del 40 per cento di risorse finanziarie da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

Per l'attuazione della misura il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste si avvale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), che cura altresì le attività tecniche connesse alla piattaforma.

Lo sportello per la presentazione delle domande sulla Piattaforma GSE è stato aperto in data 12 settembre 2023 (ore 12:00:00) e chiuso in data 12 ottobre 2023 (ore 12:00:00). Le tempistiche appaiono in linea con quelle adottate lo scorso anno da parte del Ministero. Il numero di domande pervenute per il Secondo bando è pari ad oltre n. 18.000 per un totale di oltre 2,2 miliardi di euro di risorse richieste. A seguito delle istruttorie svolte dal GSE, è stato adottato il decreto del 18/12/2023 prot. n. 693994 recante un primo elenco di beneficiari a valere sul Secondo bando e risulta quindi conseguito il target M2C1-5. La nuova percentuale del target M2C1-5 tiene conto dell'incremento della dotazione finanziaria.

Successivamente con Decreto del 1° febbraio 2024 è stato pubblicato un ulteriore elenco di ammessi al contributo. Pertanto, il numero complessivo di beneficiari è pari a 10.558 per un ammontare di risorse assegnate pari a 937.478226,846 euro.

M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.*Descrizione*

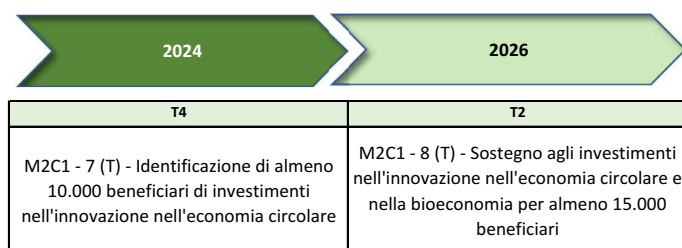
Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nell'identificazione di almeno 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e nell'erogazione del contributo ad almeno 15.000 beneficiari entro il 30 giugno 2026.

La misura è stata oggetto di modifiche nell'ambito della riprogrammazione PNRR e, in particolare, per il target M2C1-7 la parola "erogazione" è stata sostituita con "identificazione" pur mantenendo inalterato il termine di conseguimento del target. La modifica tiene conto dell'allungarsi delle tempistiche per la consegna dei materiali in conseguenza del contesto internazionale, consegna che è indispensabile per la successiva erogazione dei contributi.

*Attuazione e prossime attività*

Per gli interventi connessi all'ammodernamento dei frantoi oleari, pari a 100 milioni di euro, il 31 marzo 2022 è stato sottoscritto il decreto direttoriale che dà avvio alla misura.

A seguito del positivo esame da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 2 febbraio 2023 è stato adottato il decreto del Ministro recante il riparto delle risorse finanziarie per l'intera misura. Inoltre, con tale decreto, è stata definita la *governance* della misura relativamente alla sottomisura "frantoi". In data 4 agosto 2023, con decreto del Ministro, le previsioni sono state adeguate ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato agricoli. Soggetti attuatori della misura sono le Regioni e Province autonome, che hanno proceduto entro il 31 ottobre scorso all'emanazione degli specifici avvisi. Nei prossimi mesi, le Regioni e Province autonome procederanno alla selezione dei progetti, nonché all'individuazione dei beneficiari.

Relativamente alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli", pari a 400 milioni di euro, il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è stato adottato in data 8 agosto 2023 e sono stati emanati i relativi avvisi da parte delle Regioni e Province autonome.

M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

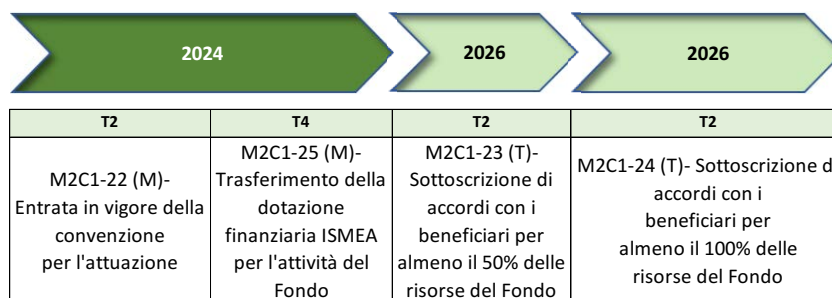
Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

Nell'ambito della riprogrammazione PNRR, una nuova misura è stata attribuita al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con una dotazione finanziaria pari a 2.000.000.000 euro.

In particolare, l'investimento si propone di rafforzare e promuovere l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane, finanziando la sottoscrizione dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, attraverso lo scorrimento delle graduatorie del MASAF per il V bando - contratti di filiera settore agroalimentare, I bando - contratti di filiera pesca e acquacoltura e I bando - contratti di filiera settore forestale.

La misura prevede la creazione di apposito Fondo gestito da ISMEA, ente vigilato dal Ministero. Il Fondo svolgerà le istruttorie tecniche tese a verificare la conformità dei progetti in graduatoria con le condizionalità PNRR e, in caso di esito positivo delle relative verifiche, procederà alla stipula dei relativi contratti.

Oltre alla sottoscrizione della convenzione con ISMEA entro il 30 giugno 2024, è prevista la sottoscrizione di contratti per almeno il 50% delle risorse entro il 30 giugno 2025 e per il 100% entro il 30 giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

Nei prossimi mesi, il MASAF procederà alla sottoscrizione della convenzione con ISMEA per l'istituzione e gestione del Fondo Rotativo dei Contratti di filiera e al trasferimento delle relative risorse. La stipula della convenzione è l'atto propedeutico all'avvio delle verifiche istruttorie da parte di ISMEA e, quindi, alla sottoscrizione dei contratti di filiera con i soggetti beneficiari.

M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Con specifico riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, a cura dei consorzi ed enti irrigui, per gli interventi loro finanziati, è stato raggiunto entro il 31 dicembre 2023, come da *milestone* europea. Gli obiettivi prevedono interventi sul sistema irriguo per incrementare la percentuale di fonti di prelievo maggiori di 100 l/s dotate di misuratori e un aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua.

Nell'ambito della riprogrammazione PNRR, sono stati correttamente allineati alle iniziali proposte italiane i valori sia delle *baseline* sia dei *target*.

2023		2024		2026	
T4	T4	T1	T2		
M2C4 - 33 (M) -Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4 - 34 (T) - Portare ad almeno il 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello	M2C4 - 35bis (T) - Almeno il 24% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue	M2C4 - 34bis (T) - Portare ad almeno il 29% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 500 contatori di terzo livello e 20.000 contatori di quarto livello		
	M2C4 - 35 (T) - Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue				

Attuazione e prossime attività

La dotazione della misura, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per “progetti nuovi” e 360 milioni per “progetti in essere”.

Per i “progetti nuovi” (dotazione 520 milioni di euro), con decreto direttoriale del 30 giugno 2021 sono stati approvati e pubblicati i criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento, rispettando i relativi traguardi nazionali. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato una lista di progetti esecutivi ammissibili al finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Con il decreto direttoriale del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l'avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento e si è chiesta ai consorzi irrigui collocati in posizione utile al finanziamento la trasmissione degli elaborati progettuali ai fini della conseguente istruttoria.

Con decreto direttoriale del 30 settembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro.

Riguardo ai progetti “in essere” (360 milioni di euro), il Ministero ha attuato una ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale del 20 maggio 2022 contiene l'elenco di tali progetti.

Per tutti i 97 progetti sono state avviate le procedure di gara entro il 31 marzo 2023, ed è stato quindi di garantito il completamento dell'*interim step* con la trasmissione delle specifiche di gara alla Commissione europea.

Inoltre, tutti i progetti hanno proceduto all'aggiudicazione efficace delle relative gare, in linea con la milestone M2C4-33 al 31 dicembre 2023.

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

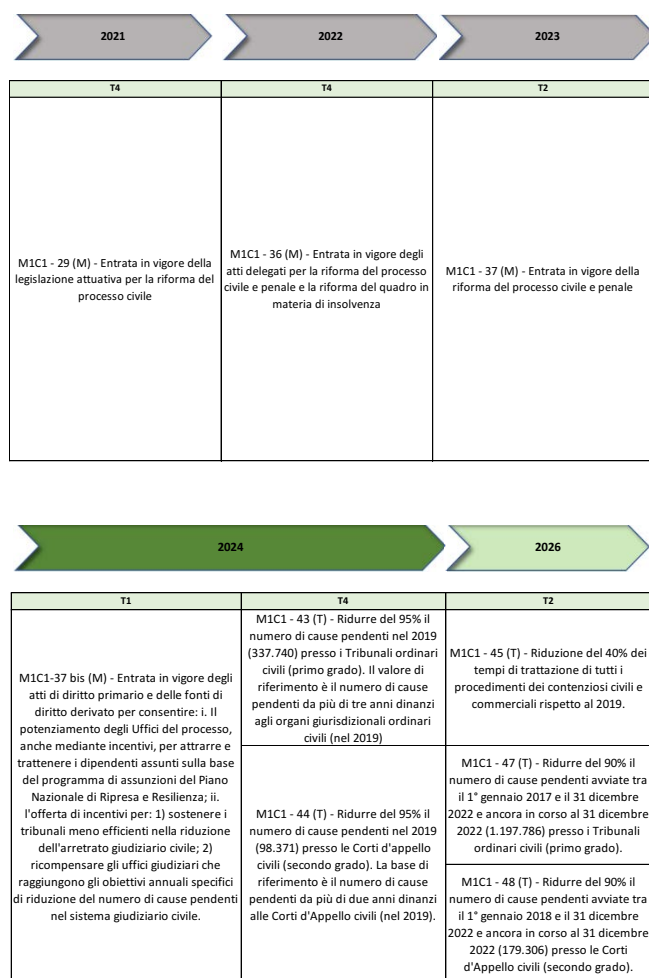
La riforma del processo civile, il cui obiettivo è realizzare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
- ii. garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
- iii. riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
- iv. riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
- v. introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti della riforma avverrà tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi intermedi e finali in scadenza, rispettivamente, a dicembre 2024 e giugno 2026 relativi alle misure M1C1 -43 -44 -45 -47-48. In particolare, per quanto riguarda le scadenze intermedie, prima della revisione del Piano era previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi entro dicembre 2024: la riduzione del 65% del numero di cause pendenti da oltre 3 anni (c.d. "arretrato Pinto") nel 2019 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-43) e del 55% del numero di cause pendenti da oltre 2 anni (c.d. "arretrato Pinto") nel 2019 presso le Corti d'Appello civili (M1C1-44). A seguito della revisione del PNRR, si prevede entro dicembre 2024: la riduzione del 95% dei procedimenti civili divenuti arretrato in data 31.12.2019, iscritti fino al 31.12.2016 e ancora pendenti alla data del 31.12.2022 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-43), nonché di quelli iscritti fino al 31.12.2017 e pendenti alla data del 31.12.2022 presso le Corti di Appello (M1C1-44). Per quanto riguarda le scadenze finali, prima della revisione del Piano era previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi entro giugno 2026: la riduzione del 90% dell'arretrato Pinto presente al 31.12.2019 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-47) e presso le Corti d'Appello civili (M1C1-48). A seguito della revisione del PNRR, si prevede entro giugno 2026: la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31.12.2022 presso i Tribunali (M1C1-47) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01.01.2017 al 31.12.2022; la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31.12.2022 presso le Corti d'Appello (M1C1-48) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01.01.2018 al 31.12.2022. Tale modifica è risultata necessaria per dare maggiore coerenza al Piano, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di abbattimento, entro giugno 2026, dell'arretrato formatosi a partire dal 2023.

La misura M1C1 - 45 in scadenza a giugno 2026 prevede la riduzione del 40% dei tempi di trattazione (c.d. *disposition time*) dei procedimenti contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019. Tale misura non è stata oggetto di revisione.

Inoltre, a seguito della revisione del PNRR, è stata introdotta la nuova milestone M1C1-37 bis che prevede, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: il potenziamento degli Uffici per il Processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario; l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i Tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare gli Uffici Giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile. Ai fini dell'attuazione della milestone in questione sono previsti interventi normativi nel primo trimestre del 2024, nonché la tempestiva emanazione di eventuali ulteriori atti attuativi da parte del Ministero e degli altri soggetti istituzionali che potrebbero essere coinvolti.



Attuazione e prossime attività

La riforma del processo civile prevista dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206 punta a fornire risposte più celeri alle esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese, intervenendo su un doppio binario: da un lato, valorizzando e perfezionando gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) al fine di deflazionare il carico dei tribunali favorendo soluzioni consensuali dei conflitti; dall'altro, agendo sulle procedure, con interventi mirati e circoscritti, nell'ottica della semplificazione e della riduzione dei

tempi morti. La riforma mira a realizzare una maggiore concentrazione delle attività processuali nell'ambito della prima udienza di comparizione delle parti e di trattazione della causa.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 *“Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”*. La legge di bilancio 2023 ha previsto una generale anticipazione al 28 febbraio 2023 dell'entrata in vigore della riforma, originariamente prevista per il 30 giugno 2023.

La normazione dell'Ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151 *“Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134”* in vigore dal 1° novembre 2022.

I 9 atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della riforma del processo civile (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, e, in particolare, dei target previsti quali traguardi delle misure M1C1- 43 - 44 - 45 - 47 - 48 il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici.

I dati aggiornati al primo semestre 2023 sono stati pubblicati, per singola sede, sul sito del Ministero della Giustizia. In generale emerge un miglioramento degli indicatori statistici a livello nazionale e nella maggior parte delle sedi. Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, l'articolo 41 del decreto-legge n. 36/2022, convertito dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'istituzione, presso l'Ufficio di Gabinetto, del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti civili, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato è stato costituito con D.M del Ministro della Giustizia del 29 settembre 2022. Nel corso dei mesi di ottobre e dicembre 2022 (da ultimo il 6 dicembre 2022) si sono tenuti i primi incontri del Comitato, incentrati in questa fase soprattutto sull'analisi dei dati statistici relativi al primo semestre 2022, nonché sull'organizzazione e l'impostazione dei lavori di competenza. Il Comitato si è riunito periodicamente anche nel corso dell'anno 2023 (in data 22 maggio 2023, 25 luglio 2023 e 18 dicembre 2023) e i lavori si sono concentrati principalmente sulle prime attuazioni delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 149/2022.

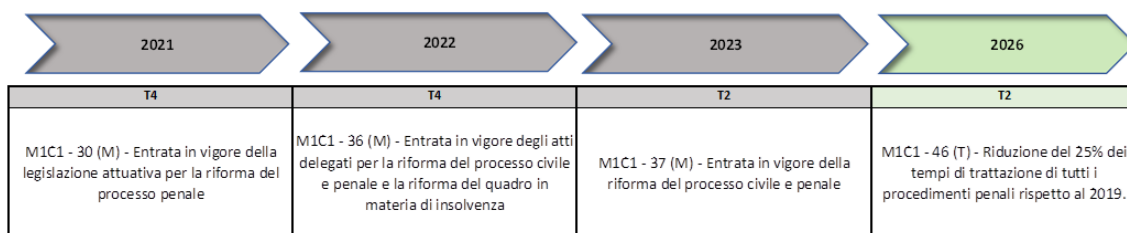
M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. la revisione del sistema di notifica;
- ii. un uso più diffuso di procedure semplificate;
- iii. un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- iv. norme semplificate in materia di prove;
- v. la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- vi. l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- vii. l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1 -46: ridurre del 25% i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

*Attuazione e prossime attività*

La legge-delega di riforma del processo penale (legge 27 settembre 2021, n. 134) approvata dal Parlamento ha inteso coniugare obiettivi di maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle fondamentali garanzie e principi costituzionali in materia penale.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 “Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l’efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”. La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito con legge n. 199/2022.

Come segnalato anche nella scheda relativa alla riforma del processo civile, la normazione relativa all’ufficio per il processo è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 “Norme sull’ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134” in vigore dal 1° novembre 2022. I sette atti attuativi necessari per l’effettiva applicazione della riforma del processo penale (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, ed in particolare dei parametri previsti quali traguardi delle misure M1C1-46, il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. I dati aggiornati al primo semestre 2023 sono stati pubblicati, per singola sede, sul sito del Ministero della Giustizia. Si segnala che il *disposition time* (l’indicatore associato al processo

penale) ha raggiunto valori che superano quanto previsto dal target PNRR (-29% circa a fronte del -25% previsto). Tale riduzione ha interessato tutti e tre i gradi di giudizio.

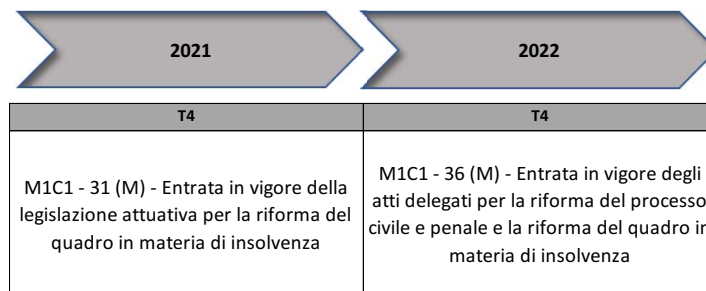
Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 è stato istituito, presso l'Ufficio di Gabinetto, il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato si è riunito periodicamente nel corso dell'anno 2023, l'ultimo incontro è avvenuto in data 13 dicembre 2023. I lavori si sono concentrati sulle prime attuazioni delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 150/2022, sull'analisi dei dati statistici e delle risultanze delle ispezioni ministeriali svolte presso alcuni Uffici giudiziari e da ultimo sull'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 150/2022.

M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza*Descrizione*

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
- ii. l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
- iii. il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
- iv. la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
- v. la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 1 luglio 2022, n. 152) recante “*Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)*”.

L'intervento normativo recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno e il pieno esercizio delle libertà fondamentali di circolazione dei capitali e stabilimento, tramite l'armonizzazione delle legislazioni e procedure nazionali in materia di ristrutturazione preventiva, insolvenza, esdebitazione e interdizioni. In particolare, il legislatore europeo ha richiesto l'armonizzazione della normativa nazionale in relazione a:

- misure di allerta precoce e accesso alle informazioni;
- quadri di ristrutturazione preventiva, consistenti in misure e procedure per risanare l'attività del debitore che si trova in difficoltà finanziaria o in uno stato di insolvenza reversibile;

- esdebitazione e interdizioni, cioè liberazione dell'imprenditore da ogni debito e da ogni impedimento sorto a causa di una procedura di insolvenza affinché gli sia consentito di reinserirsi in tempi ragionevoli nel ciclo produttivo;
- efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione.

La riforma ha inserito nel Codice della crisi gli interventi normativi posti in essere nel 2021 in sede di prima attuazione della riforma, con i quali sono stati raggiunti gli obiettivi al 31 dicembre 2021, concordati con la Commissione europea. Si fa riferimento in particolare alle norme relative alla composizione negoziata e alla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147 ed alle norme sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge 21 novembre 2021, n. 152 convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233. Successivamente all'entrata in vigore della riforma, sono proseguite le attività di attuazione della stessa. Come previsto dall'articolo 353 del Codice della crisi e dell'insolvenza (decreto legislativo n.14/2019), in data 29 dicembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy recante *“istituzione di un Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti previsti dal titolo II e degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa, di cui all'articolo 353 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14”*. Con decreto del Ministro della Giustizia del 3 febbraio 2023 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio, che si è riunito in prima istanza in data 21 aprile 2023. L'ultima riunione dell'Osservatorio si è svolta in data 18 dicembre 2023.

Con riferimento alla composizione negoziata, nei primi mesi del 2023 il Ministero e numerosi ulteriori soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti (Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, Agenzia Riscossione, Banca d'Italia, Unioncamere e Infocamere, e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale) si sono dedicati al tema dell'interoperabilità tramite Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) della piattaforma telematica nazionale per la composizione negoziata (prevista dall'articolo 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza). Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati a proseguire i lavori per conseguire l'implementazione della concreta interoperabilità tra la piattaforma per la composizione negoziata e le banche dati dei soggetti creditori tramite la PDND.

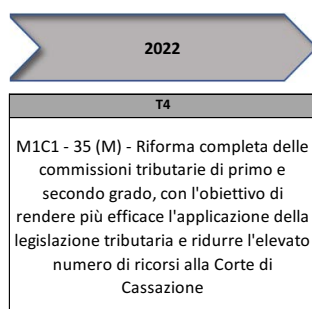
Sono state adottate, con il decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ulteriori misure finalizzate di rafforzamento della riforma. In particolare, l'articolo 38 del decreto-legge n. 13/2023 contiene misure volte ad incentivare l'accesso delle imprese alla composizione negoziata, prendendo atto delle principali difficoltà segnalate dagli operatori nei primi mesi di operatività del nuovo istituto, quali quelle legate alla gestione del debito verso l'Erario o enti pubblici - che molto spesso rappresenta la voce debitoria più rilevante e, quindi, il maggiore ostacolo al risanamento dell'impresa in difficoltà - e alla opportunità della previsione di ulteriori vantaggi per i creditori che partecipano alle trattative. Inoltre, il Ministero della Giustizia ha avviato le interlocuzioni con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per attivare tramite Unioncamere iniziative di promozione e diffusione finalizzate ad ampliare la conoscenza del nuovo strumento della composizione negoziata al sistema delle imprese e degli operatori economici o altri stakeholders. Dall'ultimo monitoraggio, aggiornato al 15 dicembre 2023 realizzato da Unioncamere emerge che, fatta eccezione per il periodo iniziale in cui l'utilizzo dello strumento è stato inferiore a causa della novità dello strumento, si è verificato un incremento dell'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata.

In particolare, dall'ultima relazione di Unioncamere sul tema, aggiornata al 15 dicembre 2023 emerge che l'incremento dell'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata è evidenziato: *“dall'aumento del numero di istanze presentate passato dal valore medio quindicinale di 14 (aprile 2022) al valore attuale di 24 stabilizzatosi negli ultimi mesi. Da evidenziare il picco raggiunto nella seconda metà di novembre 2023 nella quale si è registrato un numero di istanze inviate pari a 43. Su 569 istanze chiuse dall'avvio dell'operatività dello strumento della composizione negoziata, sono 102 le istanze chiuse con esito favorevole. Ciò significa che il tasso di successo della composizione negoziata (definito*

dal rapporto tra istanze chiuse con esito favorevole e totale delle istanze chiuse) è pari al 18%. [...]” (cfr. Le istanze di composizione negoziata - Unioncamere - 15 dicembre 2023).

M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie*Descrizione*

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Il giudizio di merito - davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello - sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il Ministero della giustizia ha una competenza limitata all'ultimo grado del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma della giustizia tributaria è stata attuata con legge 31 agosto 2022, n. 130 (Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari), pubblicata in G.U. 1° settembre 2022, n. 204 ed entrata in vigore il 16 settembre 2022. La normativa interviene a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. Gli obiettivi principali perseguiti sono infatti la riduzione dei tempi di giacenza dei ricorsi in Cassazione, la contrazione della propensione all'impugnazione delle pronunce di merito, l'incremento di efficienza delle strutture amministrative a sostegno della funzione giurisdizionale tributaria, la professionalizzazione del giudice tributario, anche al fine di migliorare il livello qualitativo delle sentenze e incidere, anche in questo modo, sulla propensione all'impugnazione. La nuova norma mira, inoltre, a facilitare l'accesso alle banche dati della giurisprudenza tributaria per incrementare l'uniformità delle pronunce rese in fattispecie analoghe e rafforzare la funzione nomofilattica della Corte di Cassazione, anche attraverso l'introduzione di nuovi istituti processuali. La riforma in materia di giustizia tributaria, proprio per il suo ambito di applicazione attinente esclusivamente all'ambito ordinamentale e processuale, non si pone l'obiettivo dell'aumento del livello di recupero delle somme dovute al fisco, materia quest'ultima demandata ad apposite normative di settore, ovvero ad interventi di riforma del sistema fiscale. Gli interventi possono essere schematizzati in:

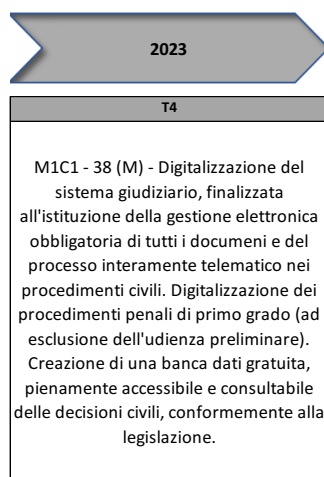
- a) razionalizzazione e riorganizzazione del sistema della giustizia tributaria, in ottica di efficientamento e funzionalità, attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno;
- b) deflazione del contenzioso (in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione);
- c) maggiore efficacia e accelerazione delle procedure.

Con il decreto-legge n. 13/2023 sono state adottate ulteriori misure di rafforzamento della riforma. Il conseguimento della milestone M1C1-35 è stato accertato in sede di *assessment* della terza richiesta di pagamento.

M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia*Descrizione*

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore (vedi *supra*).

*Attuazione e prossime attività*

Il conseguimento della milestone in questione ha determinato, tra l'altro, l'estensione del processo civile telematico a tutti gli Uffici giudiziari, inclusi la Corte di Cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civici e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. In particolare, ai fini dell'attuazione della M1C1 - 38, sono stati adottati una serie di provvedimenti e atti normativi.

Per quanto riguarda l'ambito civile, in data 4 dicembre 2023 è stato pubblicato il provvedimento del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati contenente le specifiche tecniche per la presentazione delle domande e la tenuta dell'albo e dell'elenco nazionale dei consulenti tecnici. Inoltre, in data 7 dicembre 2023, sono stati pubblicati i provvedimenti del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per l'individuazione dei collegamenti audiovisivi a distanza per lo svolgimento dell'udienza e per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico, nonché individuazione delle modalità del collegamento audiovisivo a distanza per l'ascolto dell'interdicendo o dell'inabilitando.

Per quanto riguarda l'ambito penale, l'entrata in funzione della prima versione degli applicativi costituenti il nuovo processo penale telematico (PPT) è già avvenuta in fase sperimentale il 24 novembre 2023. In attuazione di quanto previsto dalla normativa primaria (art. 87, commi 1 e 3, d.lgs. 150 del 2022) è stato pubblicato in data 30 dicembre 2023 il decreto ministeriale n. 217, relativo alla disciplina del processo penale e civile telematico, che ha inoltre individuato per i procedimenti penali gli atti e gli Uffici Giudiziari

per i quali, da gennaio 2024, il deposito avverrà esclusivamente per via telematica. In particolare, quanto ai magistrati, ciò avverrà tramite APP (Applicativo Processo Penale) per gli atti concernenti i procedimenti di archiviazione, mentre per i difensori, tramite il Portale Deposito Atti Penali (PDP). Il decreto ministeriale prevede, in coerenza con la disciplina dettata dalla norma primaria e tenuto conto dell'evoluzione dei sistemi informatici, che sino a dicembre 2024 per gli atti diversi da quelli appena precisati saranno consentite anche modalità non telematiche di deposito, mantenendo per i difensori la facoltà di depositare anche tramite PEC. Con il menzionato decreto ministeriale si sono, infine, stabiliti i tempi di transizione al nuovo regime per tutti gli ulteriori atti e le ulteriori fasi del processo penale. Si segnala, inoltre, che sono in corso di adozione le specifiche tecniche del processo civile telematico e del processo penale telematico.

Infine, per quanto riguarda la creazione della banca dati delle decisioni civili, il Ministero ha realizzato un'apposita infrastruttura dedicata liberamente consultabile. Più nel dettaglio, tale banca dati si caratterizza per una duplice modalità di accesso: una modalità di accesso per i privati cittadini che ne consente la consultazione con l'anonimizzazione di alcune informazioni; una modalità di accesso riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia, collegata ai registri del civile. L'apertura della banca dati riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia è avvenuta in data 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 la banca dati è accessibile anche per gli utenti esterni.

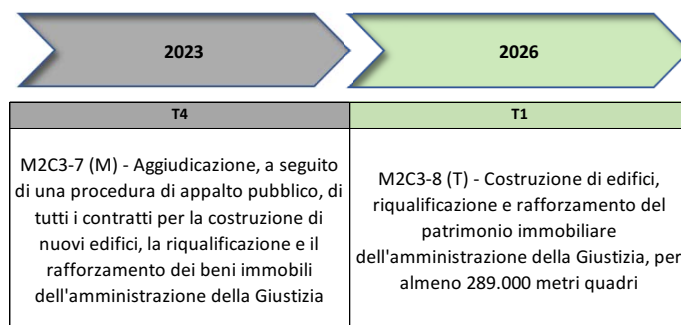
INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 411.739.000 euro

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna Sede giudiziaria. La linea di investimento, volta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi edifici. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a: i) garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili; ii) adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici; iii) effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.



Attuazione e prossime attività

La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno), al fine di riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della Giustizia in chiave ecologica e razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare. La milestone M2C3-7 prevedeva, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia. La milestone in questione è stata raggiunta entro i termini prestabiliti. In considerazione dell'obiettivo finale di efficientare 289.000 mq, alla data del 31 dicembre 2023 risultavano aggiudicati 62 interventi per complessivi 486.568 mq.

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali*Descrizione***Importo complessivo:** 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo (UPP) è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR.

Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio per il processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione - con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti - e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*.

Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021, l'assunzione di un contingente massimo di 16.500 di addetti all'Ufficio per il processo - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge 80/2021.

Il decreto-legge n.80/2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato, con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge n.80/2021.

Come emerso dal monitoraggio sullo stato di attuazione della misura, una serie di cause oggettive hanno reso necessaria la modifica del *target* M1C1-39 in scadenza al 30 giugno 2024, che a seguito della revisione del PNRR prevede attualmente il completamento delle procedure di assunzione di almeno 10.000 unità di personale, composte da Addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo ed entrata in servizio di tali unità.

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale alla fine del 2021.

Attuazione e prossime attività

In attuazione del decreto-legge n. 80/2021, sono stati elaborati i seguenti decreti ministeriali che definiscono il quadro di riferimento per il reclutamento degli addetti all'UPP e hanno consentito l'avvio della relativa procedura di assunzione:

1. il primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021, adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 80/2021, ha avviato il reclutamento della prima tranches di 8.250 unità di addetti all'Ufficio per il processo, determinando i complessivi contingenti assegnati agli uffici dei vari distretti, tenendo anche conto dell'assegnazione di 400 addetti alla Corte di Cassazione; il secondo decreto ministeriale, anch'esso adottato il 26 luglio 2021, ha stabilito le materie e le modalità della procedura di reclutamento degli addetti all'UPP;
2. il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 ha definito la ripartizione tra gli Uffici giudiziari presenti all'interno di ciascun distretto di Corte di Appello, dei contingenti di personale amministrativo a tempo determinato da assumere con il profilo di addetto UPP, già individuati nel totale distrettuale dal primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021.

Inoltre, il decreto-legge n. 80/2021 ha autorizzato il Ministero a far avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato, su base distrettuale, mediante richiesta alla Commissione RIPAM, che può avvalersi di Formez PA. Il reclutamento del primo contingente di addetti all'Ufficio per il Processo (8.250 unità complessive) è stato articolato in una procedura nazionale (comprensiva anche dei posti presso la Corte di Cassazione) per 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, e in una distinta procedura per 79 unità di personale di analoga qualifica, destinate a prendere servizio negli Uffici giudiziari situati nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, in ossequio alle norme di tutela del bilinguismo e delle minoranze culturali della Regione Trentino-Alto Adige. Separatamente, si è proceduto al reclutamento di complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui al decreto-legge n. 80/2021, di cui 3.750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda e 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza. Il 6 agosto 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia ai sensi del decreto-legge n. 80/2021. Le prove scritte si sono svolte tra il 24 e il 26 novembre 2021. La procedura ha visto un totale di 66.015 domande e si è chiusa con più di 9.800 idonei di cui 7.464 vincitori. A far data dal 14 febbraio 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte; a maggio e giugno 2022 e a febbraio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie degli idonei. A febbraio 2023 la procedura ha interessato 462 candidati. Al 31 dicembre 2023 risultano in servizio 5.757 unità di addetti UPP (dato in costante

aggiornamento), censiti sul sistema informativo gestionale del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP)¹².

Il 10 dicembre 2021 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 79 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento. Le prove scritte si sono svolte il 9 giugno 2022. La procedura ha visto un totale di 1.710 domande e si è chiusa con un totale di 139 idonei, di cui 83 vincitori. A far data dal 21 novembre 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi del Distretto prescelte; a febbraio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria degli idonei. La procedura ha interessato 22 candidati. Al 31 dicembre 2023 risultano in servizio 49 unità di addetti UPP presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento (dato in costante aggiornamento), censiti sul sistema informativo del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP).

Con riferimento alla procedura concorsuale per complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui agli articoli 11, comma 1, e 13 e all'Allegato II del DL 80/2021, è stata sottoscritta in data 28 marzo 2022 apposita convenzione con Formez PA per la gestione e l'organizzazione della procedura concorsuale.

Il 1° aprile 2022 sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i relativi bandi per:

1. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati con specializzazione tecnica in ambito contabile, informatico e edilizio), e di 3.000 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati non specializzati, per le mansioni di operatore di *data entry*), da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia;
2. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza (laureati con diversi profili: tecnico di amministrazione, analista di organizzazione, tecnico statistico, tecnico di contabilità, tecnico di edilizia, tecnico IT), da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia.

Alla scadenza del termine, sommando le candidature per tutti i profili, sono pervenute 72.228 domande. Le prove hanno avuto luogo alla fine del mese di giugno 2022. La graduatoria finale di merito ha individuato quali idonei 7.937 candidati. A far data dal 21 novembre 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte: è stato contrattualizzato e immesso in ruolo un primo contingente di 7.789 unità. A partire da maggio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, sono state effettuate ulteriori prese di possesso a seguito dello scorrimento di graduatoria avvenuto ad aprile 2023. Al 31 dicembre 2023 risultano in servizio 3.038 unità di personale tecnico (dato in costante aggiornamento), censite sul sistema informativo del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP). Come previsto dall'obiettivo M1C1-34 le attività per l'entrata in servizio di almeno 8.764 unità di personale sono state concluse entro la fine dell'anno 2022 con l'assunzione e immissione in servizio di oltre 11.000 unità di personale. In merito si evidenzia, già nei primi mesi del 2023, una dinamica di dimissioni del personale neoassunto, che il Ministero sta monitorando attentamente (cfr. anche la sezione I di questa Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, paragrafo 3.2.).

¹² Il SUP è una piattaforma informatica attraverso la quale è possibile gestire il rapporto di lavoro del dipendente per tutto il periodo in cui è in servizio.

Con riferimento alla formazione per i funzionari addetti all'UPP, la progettazione delle attività formative si è concentrata sui contenuti professionali dello specifico profilo professionale, con una funzione di supporto all'attività decisoria del magistrato e una funzione di collegamento alle attività e ai servizi di cancelleria nell'ambito dei procedimenti giudiziari di competenza. In particolare, da febbraio 2022 sono state rese disponibili due distinte piattaforme didattiche: (i) una piattaforma formativa dedicata alla formazione PNRR e agli addetti UPP, personalizzata per il Ministero della giustizia, al di fuori del dominio Giustizia, che ha favorito un rapido accesso ai contenuti didattici per la formazione iniziale; (ii) la piattaforma istituzionale e-learning Giustizia, aperta alla fruizione dei contenuti da parte di tutto il personale amministrativo, che ospita anche una sezione specificamente dedicata agli addetti all'UPP. Più nel dettaglio, per quanto riguarda la fruizione dei servizi formativi messi a disposizione degli addetti UPP dal Ministero, risulta che, al 31 dicembre 2023, il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 8.321 funzionari addetti all'UPP, mentre con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base, sono stati avviati a formazione 2.694 funzionari addetti all'UPP. Inoltre, il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno è di 1.775 unità.

Il 25 marzo 2022 il Ministero e la Scuola Superiore della Magistratura (SSM) hanno siglato una Convenzione finalizzata a realizzare attività coordinate e sinergiche per una formazione che completi in maniera condivisa la dimensione giurisdizionale della formazione, sul presupposto che le peculiarissime funzioni e competenze attribuite dalla legge a tale profilo professionale, per molti versi connesse alla sfera più propriamente giurisdizionale, impongono di condividere l'analisi dei fabbisogni formativi e la pianificazione dell'attività didattica con il soggetto istituzionalmente preposto in via esclusiva alla formazione e all'aggiornamento dei magistrati ordinari, in ragione della comunanza di ambiti lavorativi e della conseguente necessità di integrazione e coordinamento nell'attività formativa in favore di entrambe le categorie. Ulteriore materiale didattico audio-video, fornito dalla SSM, è stato così offerto alla fruizione degli utenti per quanto attiene soprattutto alle tecniche redazionali e di studio e al diritto processuale civile e penale.

Nel quadro della medesima Convenzione si colloca anche la programmazione di incontri a distanza per il rafforzamento delle competenze in diritto processuale civile e penale organizzati in collaborazione con società esperte nel settore della formazione giuridica in sinergia con la Scuola Superiore della Magistratura (SSM). Per quanto riguarda la formazione dei profili tecnici, concluse le attività di ingresso, accoglienza e primo orientamento del personale, nel mese di dicembre 2022 hanno avuto inizio le attività di formazione specialistica sincrone e asincrone fruibili mediante la piattaforma e-learning Giustizia con l'erogazione di attività formative a favore di 1.224 unità di personale. Con riferimento alla fruizione dei servizi formativi messi a disposizione dei profili tecnici dal Ministero, risulta che, al 31 dicembre 2023, il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 3.552 unità, mentre con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base, sono state avviate a formazione 2.368 unità. Inoltre, il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno è di 882 unità.

Con riferimento agli aspetti organizzativi dell'UPP, sono state predisposte misure destinate a orientare gli Uffici giudiziari nell'organizzazione delle attività volte a strutturare l'UPP e a renderlo funzionale ad accogliere i neoassunti. L'intera fase di sviluppo e preparazione è stata costantemente seguita dalle articolazioni dell'amministrazione centrale attraverso la predisposizione di puntuali circolari e provvedimenti organizzativi. Nella seconda metà del 2021 sono stati organizzati degli incontri tra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero (DOG) e i vari distretti e con provvedimento del 17 settembre 2021 sono stati costituiti sei gruppi di lavoro, formati dai referenti del DOG (con funzioni di supporto, front e back office per gli Uffici), al fine di curare le interlocuzioni con i referenti del personale di magistratura e amministrativo individuati dalle Corti d'Appello e dai Tribunali, con il compito di definire il contesto organizzativo e logistico per l'accompagnamento dell'Ufficio giudiziario destinatario degli addetti UPP e del personale tecnico e per l'avvio dei relativi progetti. Secondo quanto stabilito nel decreto-legge n. 80/2021 e alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero, gli Uffici giudiziari assegnatari di addetti UPP hanno elaborato, entro il

31 dicembre 2021, specifici progetti organizzativi concernenti l'utilizzo degli addetti UPP. Il DOG ha sintetizzato a livello nazionale e distrettuale tali progetti organizzativi, offrendo un riscontro di tale lavoro a tutti gli Uffici giudiziari tra gennaio e marzo 2022. Il Ministero ha avviato ulteriori interlocuzioni con gli Uffici giudiziari e ulteriori attività di rilevazione degli impatti dell'investimento in capitale umano. A riguardo, a partire da ottobre 2022, il Ministero ha avviato un monitoraggio qualitativo sull'impatto organizzativo che l'Ufficio per il Processo sta avendo sulla qualità dell'azione giudiziaria.

In particolare, a fianco del più tradizionale monitoraggio statistico delle pendenze e dell'arretrato, per la prima volta è stato chiesto agli Uffici giudiziari di valutare le evoluzioni dell'azione giudiziaria alla luce del reclutamento delle risorse umane finanziate grazie all'investimento PNRR in capitale umano. Tale rilevazione ha consentito di far emergere una valutazione qualitativa della portata che l'investimento ha avuto sul miglioramento complessivo della qualità dell'azione giudiziaria e sulle conseguenze di tale miglioramento all'interno del singolo Ufficio. Dopo aver pubblicato i dati raccolti grazie alla collaborazione degli Uffici giudiziari a dicembre 2022, il Ministero ha svolto degli incontri distrettuali per favorire un ulteriore approfondimento sui temi emersi grazie alle attività di rilevazione effettuate nei mesi precedenti, registrando nel complesso, delle valutazioni positive da parte degli Uffici giudiziari sull'attività svolta dal personale PNRR e sui relativi impatti organizzativi. Le interlocuzioni tra il Ministero e gli Uffici giudiziari sono proseguite e quanto emerso durante le interlocuzioni è stato impiegato ai fini della programmazione delle successive fasi dell'attuazione dell'investimento in capitale umano, che prevedono il completamento delle assunzioni fino al raggiungimento dell'obiettivo M1C1-39, entro giugno 2024. In particolare, a valle delle ulteriori attività di rilevazione sull'impatto organizzativo che l'Ufficio per il processo sta avendo sulla qualità dell'azione giudiziaria, il Ministero ha avviato con Circolare DOG-DDSC del 01.08.2023 la seconda edizione del monitoraggio quali-quantitativo sugli impatti dell'investimento sull'attività degli Uffici giudiziari. A riguardo, si segnala che sono stati pubblicati, a livello nazionale, i risultati della seconda edizione del monitoraggio organizzativo integrato e che ulteriori approfondimenti per singolo distretto giudiziario verranno effettuati nel corso dei prossimi mesi.

In vista del conseguimento del nuovo *target* M1C1 - 39, il Ministero ha avviato le attività prodromiche alla pubblicazione del bando di concorso per il reclutamento di circa 4.000 Addetti all'Ufficio per il Processo da destinare ai 169 Uffici Giudiziari del territorio nazionale. Si prevede di concludere tale procedura di selezione, con l'immissione in servizio dei vincitori, entro il primo semestre del 2024, coerentemente alla scadenza del *target*.

Infine, si segnala che con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, è stata già introdotta la possibilità di proroga dei contratti del personale PNRR (addetti UPP e personale tecnico-amministrativo) attualmente in servizio fino al 30 giugno 2026.

XIII. MINISTERO DEL TURISMO

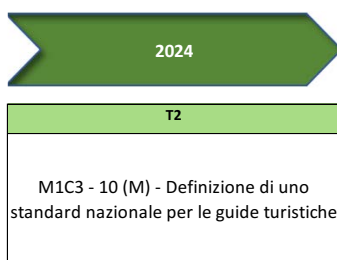
RIFORME

M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Descrizione

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.

La misura è stata oggetto di modifica, con differimento temporale al 30 giugno 2024 e modifica della descrizione della CID al fine di correggere un errore materiale. Si prevede infatti l'emanazione di una norma di rango primario e, successivamente, dei relativi decreti ministeriali attuativi di intesa Stato-Regioni invece della semplice emanazione di un decreto ministeriale attuativo di intesa Stato-Regioni.



Attuazione e prossime attività

È stata predisposta una norma statale di rango primario (legge n.190 del 13 dicembre 2023) all'esito delle consultazioni svolte con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche in quanto destinatarie dirette dell'intervento normativo, nonché con gli assessori al turismo delle Regioni e delle Province autonome, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i vari livelli governativi.

È in corso l'iter per l'adozione del decreto attuativo (Regolamento) delle disposizioni contenute nella legge.

INVESTIMENTI

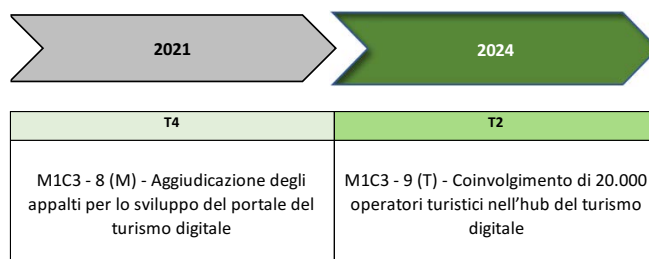
M1C3 - Investimento 4.1: Tourism Digital Hub (Hub del turismo digitale)

Descrizione

Importo complessivo: 114.000.000 euro

L'investimento prevede la realizzazione del *Tourism Digital Hub*, una piattaforma *web* che consenta l'integrazione dell'Ecosistema turistico al fine di migliorare, integrare e promuovere l'offerta turistica. L'investimento deve finanziare un'infrastruttura digitale nuova e supportare le imprese mediante nuovi strumenti di analisi dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo. La misura dovrà anche prevedere la creazione di un centro di competenza per sostenere i programmi di accelerazione. Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH), nel capitolato di oneri degli inviti a presentare i progetti saranno previsti specifici criteri di ammissibilità che dovranno escludere un determinato elenco di attività. È previsto il coinvolgimento di almeno 20.000 operatori turistici entro il 30 giugno 2024.

La misura è stata oggetto di modifica allo scopo di allineare il progetto agli ultimi sviluppi, pur mantenendo gli stessi elementi qualificanti. Nello specifico, nella descrizione del *target* è stato aggiunto il codice ATECO 56.00.00 e la possibilità di conteggiare anche “*altre strutture appartenenti al settore*” al fine di rendere congruo il conteggio dei complessivi 500.000 operatori turistici stimati a livello nazionale. Sono state inoltre aggiornate le attività qualificanti che saranno rese dal *Tourism Digital Hub*, ossia “*upskilling, formazione, comunicazione, analisi dei dati, soluzioni a supporto dell'innovazione*”.



Attuazione e prossime attività

Le strutture operative coinvolte sono impegnate nelle attività mirate al coinvolgimento dei 20.000 operatori turistici, per il raggiungimento del target (M1C3-9). Proseguono inoltre le operazioni di implementazione e aggiornamento tecnico del portale *Italia.it*.

Inoltre, in data 18 settembre 2023 è stato siglato un accordo tra il Ministero del Turismo e Unioncamere, finalizzato a raggiungere in modo capillare gli operatori e rendere possibile la progettazione e realizzazione della piattaforma di accreditamento e la partecipazione degli stessi ai servizi offerti dal *Tourism Digital Hub*. Per i servizi, sono stati coinvolti anche il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste, il Ministero della Cultura, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Direzione generale per il trasporto pubblico locale).

M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche*Descrizione***Importo complessivo:** 1.786.000.000 euro

Il Fondo per la competitività delle imprese turistiche è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli *standard* dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le disconomie.

In particolare, gli operatori del settore potranno accedere a diversi strumenti finanziari in base alle proprie esigenze. Infatti, l'investimento si articola in un credito fiscale per miglorie delle strutture ricettive, un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI), l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dedicato al turismo per sostenere di investimenti innovativi nel settore, un fondo azionario (Fondo nazionale del turismo) per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico. Tali misure devono essere integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo rotativo imprese) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo.

Gli interventi di cui sopra devono essere realizzati conformemente alle politiche di investimento in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, anche in relazione all'applicazione del principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH), come ulteriormente specificato negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio a norma del Regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (2021/C58/01).

I finanziamenti del Fondo per la competitività delle imprese turistiche sono così suddivisi, a seguito della revisione del Piano da parte della Commissione Europea:

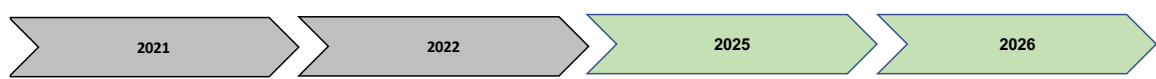
INVESTIMENTI - codice e denominazione	Totale (Milioni di €)
4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	598
4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	805
4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “Turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)	53
4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	180 (+1.200*)
4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	150
Totale 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1786

* Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera del 14 aprile 2022, ha approvato l'assegnazione di 600 milioni di euro in favore del Ministero del turismo (in aggiunta a finanziamenti bancari, di pari importo e durata, concessi a condizioni di mercato) per il finanziamento della misura.

La misura è stata oggetto di modifica a causa della sopravvenuta criticità al raggiungimento di un target, dovuta ai cambiamenti intervenuti nella domanda di mercato e, in generale, nelle condizioni di mercato (che includono costi più elevati che influiscono sulle procedure). Nello specifico sono state apportate modifiche agli obiettivi:

- M1C3-29, relativo al sub-investimento 4.2.3 “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)”. La modifica prevede uno *scale-up* dell’investimento con un aumento della dotazione finanziaria di 305 milioni di euro, un aumento del target da 150 a 170 progetti da finanziare e un differimento della scadenza di un semestre, al 30 giugno 2026.

- M1C3-32, relativo alla sub-investimento 4.2.4 “Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “Turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)”. La modifica prevede la riduzione della dotazione finanziaria da 358 a 53 milioni di euro e la riduzione del target da 11.800 a 1.000 imprese sostenute.



2021	2022	2025	2026
T4	T4	T4	T2
M1C3 - 22 (M) - Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	M1C3 - 30 (T) - Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350 000 000 EUR	M1C3 - 28 (T) - 3.500 imprese turistiche beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi	M1C3 - 29 (T) - 170 progetti turistici da sostenere con i fondi tematici della Banca europea per gli investimenti
M1C3 - 23 (M) - Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo	M1C3 - 31 (T) - Fondo nazionale del turismo: erogazione al Fondo di un totale di 150 000 000 EUR in sostegno al capitale	M1C3 - 32 (T) - 1.000 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo di garanzia per le PMI	
M1C3 - 24 (M) - Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI		M1C3 - 33 (T) - 300 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo rotativo	
M1C3 - 25 (M) - Politica di investimento per il Fondo rotativo		M1C3 - 34 (T) - 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo	
M1C3 - 26 (M) - Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive			

Attuazione e prossime attività

Per il Sub-Investimento 4.2.1 “Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*”, il 27 giugno 2022 è stata pubblicata la graduatoria con 3.700 soggetti beneficiari (la misura ha contato richieste per circa 3 miliardi € da 7145 imprese). Sono stati trasferiti a Invitalia, in qualità di soggetto gestore, un importo pari a 30 milioni di euro per soddisfare le richieste del 2023 da parte dei beneficiari finali e sono quindi in corso le erogazioni ai beneficiari.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)”, i tre Intermediari Finanziari individuati stanno interloquendo con le imprese turistiche e, al 31 dicembre 2023, risultano essere pervenute diverse richieste di supporto finanziario, alcune istruttorie definite con esito positivo e sottoscritti alcuni di accordi di supporto finanziario, con un buon riscontro in merito alla distribuzione territoriale della Misura e al rispetto delle condizionalità della stessa.

Per il Sub-Investimento 4.2.4 “Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “Turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)”, la piattaforma della sezione speciale Turismo per la presentazione delle richieste di garanzia, operativa dal 10 ottobre 2022, è stata chiusa alla data del 31 agosto 2023, con 1.176 operazioni accolte. Al 31 dicembre 2023, le garanzie deliberate determinavano un impegno pari a circa 52,7 milioni di euro, per complessivamente 1.047 imprese beneficiarie.

Per il Sub-Investimento 4.2.5 “Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo”, sono state presentate 476 domande di incentivo, per una richiesta complessiva pari a

174.768.522 euro di contributo a fondo perduto (risorse PNRR), 341.976.287 euro di finanziamento agevolato ed euro 341.976.287 di finanziamento bancario. È in corso l'istruttoria delle domande pervenute.

Per il Sub-Investimento 4.2.6 “Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo”, sono stati individuati 30 immobili a seguito della valutazione delle manifestazioni di interesse. Successivamente, è stato comunicato ai proprietari degli immobili target il “Prezzo non Vincolante”. Si sta quindi procedendo alle successive attività ai fini del raggiungimento del target.

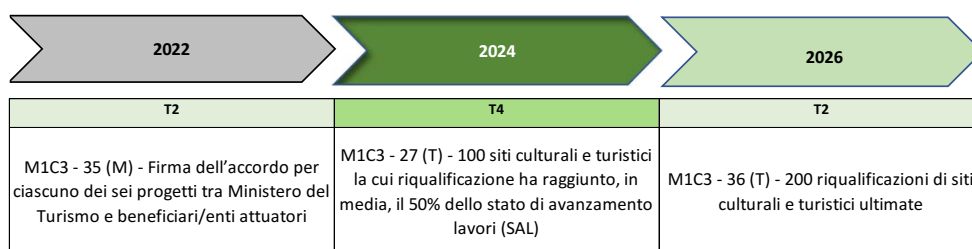
M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili. In particolare, si vogliono creare alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle affollate aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle tecnologie digitali, consentendo altresì la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- “Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU” - rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- “Cammini giubilari” (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- #LaCittàCondivisa - riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- #Mitingodiverde - interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- Roma 4.0 - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di *app* per i turisti;
- #Amanotesa - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

La misura è stata oggetto di modifica esclusivamente per l'obiettivo intermedio M1C3-27 “Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato avanzamento lavori (SAL)” poiché l'obiettivo è stato ritenuto parzialmente raggiungibile a causa dell'incremento dei costi stimati per la realizzazione dei siti. Nello specifico, il target è stato ridotto da 200 a 100 siti ed è stata conseguentemente rimossa dalla descrizione la distribuzione dei siti sulle 6 linee di investimento.

*Attuazione e prossime attività*

Il programma complessivo prevede 335 interventi, corrispondenti a 287 siti, gestiti da 10 soggetti attuatori e coordinati dalla Struttura del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025, giusta delega del Ministro del turismo *pro tempore*.

Gli uffici preposti stanno monitorando lo stato di avanzamento degli interventi, in vista del raggiungimento del *target* intermedio M1C3-27 e di quello finale M1C3-36

XIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione

Descrizione

La Riforma, introdotta nell'ambito della revisione del PNRR e approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023, si muove all'interno di quanto già definito dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e dai singoli Programmi 2021-2027 della politica di coesione approvati dalla Commissione europea con l'obiettivo di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dei suddetti Programmi, dando maggiore attenzione alla qualità degli interventi e alla coerenza con le strategie definite, attraverso un approccio più orientato ai risultati.

La Riforma interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea. Si tratta, da un lato, di servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese, per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud; dall'altro, di settori fondamentali per accrescere la competitività e l'attrattiva del Paese e del Mezzogiorno e rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione, attraverso il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, della Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno.

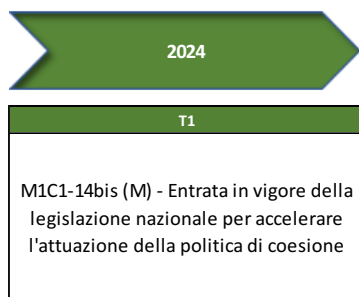
Alcuni dei settori individuati dalla Riforma sono stati selezionati in quanto direttamente collegati agli ambiti di applicazione delle "condizioni abilitanti" previste per la politica di coesione 2021-2027 (negli ambiti di intervento concernenti le risorse idriche, i rifiuti, i trasporti, l'energia, la specializzazione intelligente, la gestione dei rischi), con l'obiettivo di dare attuazione ai Piani di settore richiesti da tali condizioni abilitanti quale pre-requisito per l'accesso alle risorse europee e di accelerare i relativi processi di adempimento per le Regioni ancora inadempienti (ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 15 e agli Allegati III e IV del Regolamento (UE) 2021/1060). Inoltre, alcuni settori strategici oggetto della Riforma sono interessati da procedure di infrazione.

Nello specifico, i settori strategici includono:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia;
- sostegno allo sviluppo e all'attrattiva delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Per tali settori, la Riforma mira ad assicurare la piena complementarità e sinergia con gli interventi finanziati dal PNRR e la necessaria coerenza con il Piano strategico della ZES unica del Mezzogiorno, con l'obiettivo dell'effettiva integrazione di tutti i dispositivi e strumenti, europei e nazionali, che sostengono la coesione economica, sociale e territoriale, secondo una visione unitaria.

In tale prospettiva, la Riforma mira a promuovere soluzioni di governance e meccanismi di attuazione dei Programmi maggiormente orientati al conseguimento di risultati in termini di obiettivi di sviluppo e alla relativa verifica, in modo da dare piena e coerente attuazione alle strategie nazionali e regionali delineate nei documenti di programmazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle procedure previste per l'implementazione dei fondi, in un quadro di pieno raggiungimento dei traguardi di spesa necessari ad assicurare il completo assorbimento dei fondi europei.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C1-14 bis prevede l'entrata in vigore di una legislazione nazionale (decreto-legge) da adottare entro il primo trimestre 2024 che individui, nel quadro dell'accordo di partenariato e per tutti i programmi in corso, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione.

In particolare, la legislazione stabilirà le modalità per dare priorità agli interventi nei sopracitati settori strategici, in stretta coerenza con i documenti di pianificazione definiti per le condizioni abilitanti pertinenti, e per attuarli concretamente, anche intervenendo specificamente per rafforzare la capacità amministrativa.

Inoltre, al fine di garantire il dialogo istituzionale e la cooperazione, nonché una comprensione condivisa delle azioni necessarie, il traguardo M1C1-14 bis prevede, entro il 31 dicembre 2023, l'istituzione di un Gruppo di lavoro tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali nell'ambito della Cabina di regia PNRR, fatta salva la legislazione nazionale sulla Conferenza unificata.

L'istituzione del Gruppo di lavoro tecnico in seno alla Cabina di regia PNRR è avvenuta con Decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 29 dicembre 2023. Il Gruppo include i rappresentanti delle amministrazioni titolari dei programmi regionali e nazionali 2021-2027, con la partecipazione delle Autorità di Gestione (in particolare, è prevista la partecipazione di due rappresentanti per ciascuna amministrazione, di cui almeno uno deve essere un'Autorità di Gestione).

M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare la governance e i processi gestionali/autorizzativi nelle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di ridurre i tempi di realizzazione degli interventi in tali aree. In particolare, la riforma mira a rafforzare i poteri del Commissario attraverso:

- la dotazione di una struttura tecnica e trasformandolo da soggetto incaricato di meri compiti di promozione delle ZES in interlocutore unico dei potenziali investitori privati;
- l'attribuzione di poteri di semplificazione del regime autorizzatorio, riservando al Commissario il rilascio di un'autorizzazione unica, che raccoglie in un singolo provvedimento gli atti previsti dalla legislazione vigente;
- l'affidamento del compito di presiedere la conferenza di servizi al termine della quale viene rilasciata l'autorizzazione unica;
- la dotazione di uno "Sportello unico digitale", ossia un'infrastruttura organizzativa necessaria affinché, da una parte, l'imprenditore possa dialogare, anche da remoto, con un solo interlocutore, e, dall'altra, le amministrazioni possano scambiarsi in via telematica flussi di informazioni, pareri e atti endoprocedimentali finalizzati alla formazione del provvedimento finale.



Attuazione e prossime attività

Nel rispetto delle tempistiche previste dal traguardo M5C3-10, in scadenza al 31 dicembre 2021, la riforma è stata completata nel corso del 2021. Il rafforzamento del ruolo dei Commissari, quali unici interlocutori degli attori economici, è stato attuato con il decreto-legge n. 77/2021, convertito con legge n. 108/2021 il quale con l'articolo 57 ha introdotto le misure volte a rafforzare i poteri dei Commissari delle ZES. La medesima norma ha, inoltre, avviato la semplificazione delle procedure, mediante l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES.

Con riferimento al ruolo dei Commissari ZES, si rappresenta che per ognuna delle ZES è stato completato il procedimento di nomina.

L'articolo 11 del decreto-legge n. 152/2021, convertito con legge n. 133/2021, ha completato la semplificazione, introducendo la disciplina sia dello "Sportello Unico Digitale" (Digital One Stop Shop), che costituisce per ogni ZES l'interfaccia digitale unica con gli interlocutori nel mondo produttivo, sia della conferenza di servizi finalizzata all'emanazione dell'autorizzazione unica, come detto introdotta dall'articolo 57 del decreto-legge n. 77/2021. Lo Sportello Unico Digitale è pienamente operativo in tutte le ZES istituite. Nei siti internet istituzionali di ogni ZES è presente una sezione che rinvia al sito web dedicato allo Sportello Unico Digitale della relativa ZES, attraverso il quale i soggetti interessati ad avviare

una nuova attività soggetta all'autorizzazione unica possono accedere al Front Office attraverso il quale presentare il proprio progetto.

INVESTIMENTI

M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede un contributo destinato al consolidamento delle “farmacie rurali” ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti, con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne.

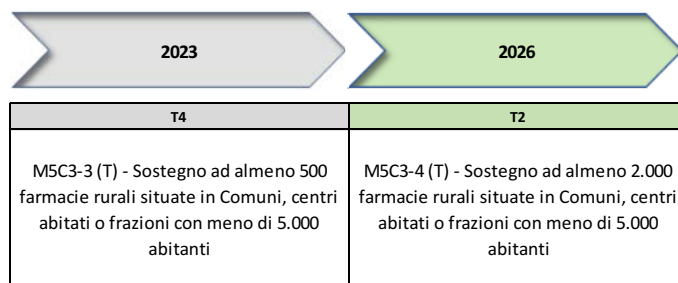
In particolare, si intende coinvolgere le “farmacie rurali” nell'erogazione dei seguenti servizi sanitari:

- partecipazione al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornitura di servizi di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogazione di farmaci che attualmente i pazienti sono costretti a ritirare in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Gli interventi, pertanto, sono volti a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività che il Servizio sanitario nazionale può offrire servendosi delle “farmacie rurali”, in particolare attraverso tre tipologie di interventi:

- dispensazione del farmaco con la modalità “distribuzione per conto” (DPC), operata dalle farmacie a scapito della “distribuzione diretta” (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- prestazione di servizi di primo e secondo livello.

Nell'ambito del processo di revisione del Piano, approvata dal Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, per questo investimento è stato ampliato il bacino delle farmacie destinatarie delle provvidenze, estendendolo da una parte a farmacie rurali ubicate in comuni, frazioni o centri abitati fino a 5.000 abitanti (precedentemente il limite era fissato a 3.000 abitanti), in linea peraltro con quanto stabilito dalla normativa di riferimento (legge 8 marzo 1968, n. 221 – “Provvidenze a favore dei farmacisti rurali”), dall'altra a farmacie rurali localizzate anche in territori fuori dalle cosiddette “Aree Interne”.



Attuazione e prossime attività

Il target M5C3-3 (scadenza T4 2023) è stato conseguito. Mediante l'avviso approvato con DDG 305/2021, emesso in vigenza della precedente formulazione del target e con una dotazione di risorse PNRR pari a 100 milioni di euro, sono state selezionate 1.103 farmacie rurali sussidiate, come definite dall'art. 2 della legge n. 221/68, localizzate in "Aree interne". L'Avviso ha lo scopo di mettere in grado le farmacie rurali di erogare migliori servizi sanitari territoriali e coprire maggiormente la gamma di servizi sanitari offerta alla popolazione di aree marginalizzate (comuni o frazioni di comuni con un numero di residenti inferiore alle 3.000 unità). In tale contesto, sono state finora finanziate 862 farmacie, per un valore di circa 18,0 milioni di euro.

Tenuto conto della citata revisione dell'investimento, nei prossimi mesi sarà emanato un nuovo avviso pubblico, volto a finanziare farmacie rurali ubicate in comuni, frazioni o centri abitati fino a 5.000 abitanti e localizzate anche in territori fuori dalle cosiddette "Aree Interne".

M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

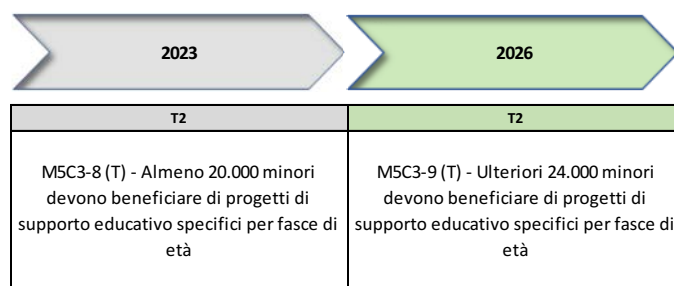
Descrizione

Importo complessivo: 220.000.000 euro

L'investimento sostiene il Terzo settore promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori nelle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono infatti un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno italiano.

Gli interventi socioeducativi e culturali saranno volti al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nella fascia d'età 5-17 anni.

Nell'ambito del processo di revisione del Piano, al fine di agevolare l'utilizzo integrale della dotazione finanziaria è stata introdotta per l'investimento una flessibilità nel valore degli Avvisi per le annualità 2024 e 2025, prevedendo che gli stessi abbiano una dotazione di almeno 50 milioni di euro.



Attuazione e prossime attività

Per l'annualità 2022 è stato approvato l'avviso pubblico con DDG n. 313/2021, di importo complessivo pari a 50 milioni di euro. Con il DDG n. 411/2022 sono stati ammessi a finanziamento 220 progetti, per un importo ammissibile pari a 50 milioni di euro. Mediante lo scorrimento della graduatoria dell'avviso approvato nel 2020, con DDG 414/2022 sono stati ammessi a finanziamento PNRR ulteriori 40 progetti, per un importo pari a 10,0 milioni di euro.

Per l'annualità 2023 è stato approvato un avviso pubblico con DDG n. 462/2022, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Con successivo decreto n. 29/2023 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 215 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro.

L'avviso pubblico per l'annualità 2024 è stato approvato con DDG n. 615/2023, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Sono pervenute 337 proposte progettuali, è in corso l'attività istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento

Nel complesso, gli avvisi finora emessi hanno portato al coinvolgimento di 23.414 minori, dato che ha consentito il conseguimento a giugno 2023 del target M5C3-8, e di 1.835 organizzazioni del terzo settore.

È in corso di realizzazione il target M5C3-9, che prevede il coinvolgimento di complessivi 44.000 minori entro giugno 2026.

XV. PCM - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

Il PNRR propone un approccio allo sviluppo e alla innovazione dei sistemi pubblici italiani inedito ed estremamente ambizioso, sostenendo il disegno riformatore con investimenti per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e dei processi, lo sviluppo dei sistemi organizzativi, di *recruiting* e *l'empowerment* delle competenze. Questi obiettivi sono realizzati attraverso una pluralità di strumenti attuativi: interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri, ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.), contrattazione collettiva (CCNL), nonché una azione di supporto e sostegno delle amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento. Gli assi prioritari di intervento possono essere declinati come di seguito indicato:

Accesso - Sono profondamente innovate le modalità di reclutamento delle persone, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e attraverso nuove modalità di selezione che valorizzano, oltre alla valutazione delle conoscenze, l'accertamento delle competenze, anche con il ricorso a metodologie di *assessment*.

Buona amministrazione - Rientrano in questa linea di azione tutte le iniziative di semplificazione, che, per la prima volta, non si limitano ad interventi di carattere normativo, pure importanti (decreto-legge n. 77 del 2021, decreto-legge n. 152 del 2021 e decreto-legge n. 13 del 2023), ma prevedono investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sul rinnovamento delle procedure.

Competenze - Con l'articolo 3 del decreto-legge n. 80 del 2021 sono state poste le premesse per una gestione strategica e integrata del capitale umano della Pubblica amministrazione, che vanno ora sviluppate anche avvalendosi delle risorse stanziare per la qualificazione e la riqualificazione del personale pubblico.

Tali assi di intervento si articolano a loro volta, in conformità a quanto previsto dal decreto MEF del 6 agosto 2021, in tre riforme, riguardanti rispettivamente: "Accesso e reclutamento" (Riforma 2.1), "Buona amministrazione e semplificazione" (Riforma 2.2) e "Competenze e carriere" (Riforma 2.3), illustrate di seguito.

2021		2022		2023
T2	T2	T4	T2	T4
M1C1-51 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla <i>governance</i> del PNRR	M1C1-56 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego	M1C1-57 (M) - Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione del PNRR	M1C1-58 (M) - Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego	M1C1-59 (M) - Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione
M1C1-52 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR				
M1C1-53 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR				

2024		2025	2026
T2	T4	T2	T2
M1C1-59 BIS (M) - Implementazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	M1C1-60 (M) - Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese	M1C1-61 (M) - Completare l'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente cittadini	M1C1-63 (M) - Completare la semplificazione e creare un repertorio di tutte le procedure semplificate e dei corrispondenti regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale

MIC1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento

Descrizione

La riforma dell'accesso e del reclutamento si inserisce nel più ampio disegno di riordino della PA, saldando le nuove modalità di selezione alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*.

In particolare, nella prospettiva dell'accrescimento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, sono stati ridotti alcuni vincoli e individuati spazi finanziari per sostenere i fabbisogni ordinari e straordinari delle amministrazioni impegnate nell'attuazione del PNRR. Sono state digitalizzate e semplificate le procedure di reclutamento per contenerne i tempi e ridurre il *delay* tra l'emergenza del fabbisogno e la formalizzazione dell'assunzione. La chiave di volta del sistema, tuttavia, è rappresentata dal nuovo e deciso orientamento diretto a valorizzare le competenze della dirigenza e del personale anche attraverso nuovi processi di selezione, con la svolta impressa dal decreto-legge n. 80/2021 e dal decreto-legge n. 36/2022, che hanno recepito le migliori pratiche delle amministrazioni centrali e locali che si sono già misurate con esperienze di *Assessment Center* nel *setting* di procedure concorsuali. In continuità si sono posti il decreto-legge n. 44/2023 e il decreto-legge n. 75/2023, recanti disposizioni urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, attraverso l'autorizzazione a nuove assunzioni e procedure di reclutamento in diverse amministrazioni ed enti pubblici.

Attuazione e prossime attività

MIC1-53 (T2 2021) - La legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021) e il decreto-legge n. 80 del 2021 hanno definito la cornice per l'attuazione del modello di assistenza tecnica e la creazione di capacità amministrativa per l'attuazione del PNRR. A tal fine sono state emanate disposizioni volte a consentire l'assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici per le regioni del Mezzogiorno, a valere su risorse nazionali, e la selezione di un contingente di 1.000 esperti impegnati per tre anni a supporto delle amministrazioni regionali e locali nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.

A fronte di una domanda crescente di assistenza tecnica, è stata successivamente messa a punto - in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e grazie alla *partnership* di Cassa depositi e prestiti, Invitalia e Mediocredito centrale - una piattaforma di servizi in grado di fornire supporto e sostenere le amministrazioni centrali e, soprattutto, locali nelle principali fasi di realizzazione degli interventi PNRR: dalla progettazione e partecipazione ai bandi o avvisi alla gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi. La piattaforma garantirà semplicità di accesso, presa in carico del bisogno e tempestività di risposta nell'ambito di un modello innovativo di servizio che unisce interventi realizzati sulla base delle specifiche esigenze delle amministrazioni e interventi a catalogo con soluzioni di offerta standardizzate, completando il *set* di leve e strumenti a disposizione degli enti locali per l'attuazione del PNRR.

MIC1-56 (T2 2022) - Con l'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021, i cui effetti sono stati successivamente prorogati al 31 dicembre 2022 dal decreto-legge n. 228 del 2021, e con il decreto-legge n. 80 del 2021 sono state semplificate, velocizzate e completamente digitalizzate le procedure di reclutamento della PA per la copertura dei fabbisogni strutturali e per le esigenze temporanee direttamente connesse all'attuazione del PNRR.

Con il decreto-legge n. 80 del 2021 sono stati individuati gli spazi finanziari e le modalità di assunzione a tempo determinato ed il conferimento di incarichi professionali per sostenere l'attuazione del PNRR. Sono state, inoltre, introdotte nuove modalità di selezione che valorizzano, anche per l'accesso alla dirigenza, l'*assessment* delle competenze (conoscenze, capacità ed esperienze), e sono stati definiti canali di accesso *ad hoc* per i giovani, attraverso tirocini e il contratto di apprendistato (art. 2) e per le alte professionalità (dottorati di ricerca, soggetti con esperienza in organizzazioni internazionali, ecc. - art. 1, comma 10). Per quanto attiene ai contratti a tempo determinato di apprendistato, destinati a giovani

laureati, sono stati determinati i criteri e le procedure per il reclutamento con l'emanazione del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 21 dicembre 2023.

Infine, sempre il decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3-ter) ha introdotto la possibilità per gli enti locali di organizzare e gestire in forma aggregata, anche in assenza di un fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, un modello virtuoso di reclutamento che consente anche alle amministrazioni più piccole e meno strutturate di beneficiare di procedure efficienti ed efficaci.

Il percorso di riforma è stato completato con l'adozione del decreto-legge n. 36 del 2022 e del decreto-legge n. 13 del 2023 che hanno portato alla completa definizione del quadro normativo di rango primario, integralmente attuato entro il 30 giugno 2023 in occasione del conseguimento della *milestone* M1C1-58.

In particolare, dal 1° novembre 2022 le amministrazioni centrali e le autorità indipendenti sono tenute all'utilizzo del nuovo portale unico del reclutamento, disciplinato dall'art. 2 del citato decreto-legge, per le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato. Le modalità di utilizzo della piattaforma sono rimesse ad appositi protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e ciascuna amministrazione.

Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 15 settembre 2022, adottato previa intesa in Conferenza unificata, sono state disciplinate le modalità di utilizzo del Portale da parte di Regioni ed enti locali. Il predetto decreto ministeriale prevede che le istruzioni operative per l'accesso al Portale e per l'utilizzo delle relative funzionalità siano definite dal Dipartimento della funzione pubblica d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con ANCI e UPI. Con l'intesa, è stato, quindi, approvato il "Manuale operativo per Responsabili Unici e Operatori Portale InPA - PNRR" pubblicato sul Portale nella sezione dedicata alle pubbliche amministrazioni. In fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31 maggio 2023, le Regioni e gli enti locali potevano continuare ad utilizzare anche i propri portali eventualmente già in uso.

In sede di conversione del decreto-legge n. 36 del 2022 è stato inoltre previsto che, a decorrere dall'anno 2023, la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale unico del reclutamento esonera le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, dall'obbligo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

L'articolo 3 del decreto-legge n. 36/2022 ha, infine, sistematizzato le disposizioni in materia di riforma delle procedure di reclutamento, estendendo la valutazione delle competenze anche alle selezioni di personale di qualifica non dirigenziale e abrogando le corrispondenti disposizioni in materia di svolgimento delle procedure per i concorsi pubblici previste dall'articolo 10 del decreto-legge n. 44/2021. La norma affida a un regolamento di delegificazione, adottato il 16 giugno 2023, il compito di aggiornare le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994.

Per quanto attiene alla realizzazione del Portale del reclutamento, la Riforma si connette a una specifica progettualità componente della Riforma 1.9, riferita, appunto, alla realizzazione del medesimo Portale (cfr. *infra*).

M1C1-58 (T2 2023) - La *milestone* M1C1-58 relativa all'entrata in vigore degli atti giuridici della riforma del pubblico impiego, oggetto di rendicontazione definitiva nell'ambito della quarta richiesta di pagamento, alla data del 30 giugno 2023 risultava pienamente conseguita con l'entrata in vigore di tutti gli atti delegati correlati, decreti ministeriali, atti di diritto derivato e altri regolamenti previsti dai provvedimenti legislativi funzionali al raggiungimento della *milestone* M1C1-56 qui di seguito riportati, sempre frutto della massima condivisione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Commissione Europea:

- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e

- organizzazione”, di cui all’articolo 6 comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, di cui all’articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge dalla L. 6 agosto 2021, n. 113; recentemente integrato in virtù di quanto previsto dall’art. 1, comma 14 *sexies*, del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2023 n. 74;
 - Atto di indirizzo e Intesa sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Funzioni Centrali sottoscritta in data 5 gennaio 2022, CCNL definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022;
 - Atto di indirizzo e Intesa sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Sanità sottoscritta in data 15 giugno 2022, CCNL definitivamente sottoscritto in data 2 novembre 2022;
 - Atto di indirizzo e Intesa sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Funzioni locali sottoscritta in data 4 agosto 2022, CCNL definitivamente sottoscritto in data 16 novembre 2022;
 - Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione di linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche, di cui all’articolo 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Tale Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 settembre 2022;
 - Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione delle modalità di accesso e utilizzo del portale InPA.gov.it alle Regioni ed Enti Locali, di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022 convertito con modificazioni dalla legge n.78 del 2022, previa Intesa in Conferenza Unificata, sancita in data 14 settembre 2022. Tale Decreto è stato emanato in data 15 settembre 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 9 novembre 2022 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 gennaio 2023;
 - Protocollo adottato in data 30 novembre 2022 tra il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Forze armate, le Forze di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
 - Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione contenente le Linee Guida sull’accesso alla dirigenza pubblica, incluso un focus sugli aspetti legati all’etica pubblica e all’equilibrio di genere, di cui all’articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 36 del 2022 (convertito con modificazioni nella legge n. 79 del 2022) Tale Decreto è stato emanato il 28 settembre 2022;
 - Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione in materia di competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni adottato in data 28 giugno 2023, previo recepimento delle osservazioni della Commissione europea e pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - Decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82, sull’aggiornamento delle disposizioni del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023;
 - Direttiva del 24 marzo 2023 del Ministro per la pubblica amministrazione relativa alla “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;
 - Decreto del Presidente della Repubblica sull’aggiornamento del Codice di Comportamento ex art. 54 del decreto legislativo n. 165/2001, di cui all’articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 36 del 2022 convertito con modificazioni nella legge n.79 del 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023;
 - Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità recante le Linee Guida sulla “Parità di genere

nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni (c.d. Gender Gap), emanato in virtù dell'articolo 5 del decreto-legge n. 36 del 2022 convertito con modificazioni dalla legge n.79 del 2022;

- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 15 luglio 2022 avente ad oggetto la *governance* del processo di riforma delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 luglio 2022, istitutivo del Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico;
- Provvedimento del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 novembre 2022 per l'individuazione della *Roadmap* di attuazione della Riforma del pubblico impiego;
- Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione istitutivo dell'Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico, adottato in data 22 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 44 del 2023, dal Ministro per la Pubblica Amministrazione. Tale Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.168 del 20 luglio 2023. A tale decreto ha fatto seguito il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di nomina dei componenti dell'Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico del 29 novembre 2023.

Per quanto attiene ai decreti attuativi previsti in virtù dell'articolo 12 del decreto-legge n. 13 del 2023, comunque non qualificanti l'oggetto della *milestone* M1C1-58, si segnala la recente adozione del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 3 novembre 2023 sulle caratteristiche e modalità di funzionamento del Portale unico di reclutamento. Tale decreto, rafforzando lo strumento già attivo, è preordinato a promuovere più elevati standard di tutela nel trattamento dei dati personali (*privacy*), nonché a mettere a punto una disciplina unitaria e omogenea delle modalità di funzionamento e di utilizzo del Portale unico di reclutamento. Lo strumento è rivolto a tutte le amministrazioni centrali, locali e autorità amministrative indipendenti, essendo destinato a consolidare in via definitiva la funzione del portale, quale piattaforma unica a supporto delle procedure concorsuali e di mobilità di tutta l'amministrazione italiana. Nelle more di adozione del decreto, la piena operatività della piattaforma InPA è stata garantita dalle seguenti misure: la Nota Circolare n. 1/2022 del 1° luglio 2022 del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica con chiarimenti in materia di "Piattaforma unica di reclutamento", il Decreto Ministeriale del 15 settembre 2022 recante "Modalità di utilizzo del Portale unico del reclutamento da parte delle autonomie locali", i protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e singole amministrazioni, il Manuale operativo per Responsabili Unici e Operatori Portale InPA - PNRR del 21 dicembre 2022 che fornisce una guida operativa all'utilizzo delle funzioni rese disponibili dal Portale inPA.

L'*assessment period* della *milestone* M1C1-58 si è chiuso positivamente nell'ambito dell'approvazione da parte delle istituzioni europee della quarta richiesta di pagamento, che ha portato all'erogazione delle risorse all'Italia a fine dicembre 2023.

In questo contesto, in data 4 dicembre 2023, in vista della riunione del Comitato di Politica Economica (CPE) del 5 dicembre il Dipartimento della Funzione Pubblica, per il tramite dell'UDM-PNRR, ha dato riscontro alle domande pervenute dalla Finlandia in riferimento al conseguimento della *milestone* M1C1-58. Va sottolineato che la riforma del reclutamento, insieme alla riforma delle competenze e delle carriere, reinterpreta le principali leve di gestione delle risorse umane in un rinnovato modello di gestione *competency oriented* rivolto a tutte le amministrazioni centrali e locali.

Per sostenere il percorso di attuazione della riforma il Dipartimento della Funzione Pubblica interviene, inoltre, con una pluralità di strumenti rivolti alle amministrazioni pubbliche centrali e locali, tra i quali in particolare: linee guida, circolari e documenti di *soft law*; interventi di formazione, anche a valere sul sub-investimento 2.3.1; interventi di affiancamento e supporto anche a valere sulla sub-riforma 2.3.1.

M1C1-59 (T4 2023) - La *milestone* M1C1-59 relativa all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, scaduta il 31 dicembre u.s., assume nell'ambito della Riforma 1.9 della Pubblica Amministrazione -afferente al gruppo delle riforme orizzontali o di interesse

trasversale al PNRR- un ruolo cruciale a valle del conseguimento della *milestone* M1C1-56 e della *milestone* M1C1-58.

Come si è avuto modo di apprezzare nei paragrafi precedenti, la *milestone* M1C1-56 ha inizialmente segnato una tappa importante dell'intero percorso di riforma del pubblico impiego, definendo la base normativa, di rango primario, indispensabile per innescare un cambiamento significativo nei meccanismi legati al reclutamento delle risorse umane, ai percorsi di carriera e alla mobilità interna alla pubblica amministrazione, con la previsione di misure volte ad aggiornare i profili professionali, riformare i sistemi di reclutamento e l'accesso alle posizioni dirigenziali di alto livello, rafforzare il legame tra apprendimento permanente e meccanismi di ricompensa o percorsi di carriera specifici, definire o aggiornare i principi etici delle pubbliche amministrazioni, rafforzare l'impegno a favore dell'equilibrio di genere, riformare la mobilità orizzontale e verticale del personale.

La *milestone* M1C1-58, strettamente collegata alla *milestone* M1C1-56, ne ha poi consentito l'attuazione, con l'adozione degli atti giuridici di natura secondaria funzionali alla normativa di rango primario emanata.

Pertanto, il nuovo quadro ordinamentale ha trovato piena attuazione attraverso un insieme di strumenti di carattere normativo (legislazione di rango secondario), di indirizzo (linee guida, circolari, ecc.), organizzativi (implementazione di nuove tecnologie, ecc.) e contrattuali (CCNL), capaci di incidere in maniera puntuale nell'ordinamento e completare il processo di riforma avviato.

Nell'ambito del nuovo quadro ordinamentale così delineato, la *milestone* M1C1-59 è orientata a promuovere nella Pubblica Amministrazione l'adozione di una strategia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane, a partire dal ricorso a un modello di gestione del capitale umano condiviso tra tutte le Amministrazioni e basato sulla "centralità delle competenze". Il traguardo degli obiettivi al 31 dicembre 2023 prevede l'entrata in vigore della legislazione e degli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane.

Al conseguimento di tale *milestone* contribuiscono due misure, la Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA" e il Sub-investimento 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro", nonché il Sub-investimento 2.3.1 (cfr. *infra*).

La *milestone* M1C1-59 rientra tra quelle oggetto della revisione del PNRR approvata lo scorso 8 dicembre dalle istituzioni europee. Tra i nuovi PNRR approvati figura anche quello italiano. Sono attualmente in fase di definizione le modifiche agli *Operational Arrangements* (OA).

Nuova CID della Milestone M1C1-59

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-59	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Disposizione che indica l'entrata in vigore della normativa per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	N/A	N/A	N/A	T4	2023	La legislazione e gli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione devono comprendere: nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la definizione di piani strategici in materia di risorse umane per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili; la creazione di un'unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane. In una seconda fase i piani strategici in materia di risorse umane saranno estesi ai comuni, con i comuni di piccole e medie dimensioni oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità.

Le proposte di modifica approvate riguardano innanzitutto la descrizione della *milestone* che risulta ora integrata con il riferimento al PIAO. Cambiano, altresì, anche gli indicatori qualitativi utili a determinare l'effettivo conseguimento della *milestone* alla scadenza prevista. Nello specifico la redazione di una relazione semestrale sugli indicatori chiave di prestazione (KPI), originariamente prevista entro il 31 dicembre 2023, è divenuta oggetto di una nuova *milestone* con scadenza al 30 giugno 2024 (*milestone* M1C1-59-bis), che assorbe l'indicatore qualitativo precedentemente assegnato al T4 2023 nella M1C1-59,

In particolare, la *milestone* M1C1-59 si caratterizza per la previsione di una serie di azioni consequenziali e fortemente interconnesse, tutte finalizzate a consolidare un sistema standard, efficiente ed efficace di gestione strategica delle risorse umane (HRM), in grado di dialogare con la programmazione degli enti di vario livello, tramite la preventiva definizione di un framework comune di competenze trasversale e distintivo delle PA supportato da una banca dati integrata con competenze e profili.

Come si è detto, il traguardo degli obiettivi al 31 dicembre 2023 prevede l'entrata in vigore della legislazione e degli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane.

In tal senso la legislazione e gli atti delegati definiranno il contenuto dei Piani strategici in materia di risorse umane (nel contesto dei PIAO) per il reclutamento, l'evoluzione della carriera e la formazione in tutte le Amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata che interagisca con gli strumenti di pianificazione.

Il conseguimento della *milestone* M1C1-59, alla luce della recente proposta di riformulazione approvata, prevede sostanzialmente quanto segue:

- 1) la definizione di piani strategici in materia di risorse umane (nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione, cd. PIAO), per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili (Requisito 1);
- 2) la creazione di un'Unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane (Requisito 2);
- 3) in una seconda fase, l'estensione dei piani strategici in materia di risorse umane ai comuni (come da decreto-legge n. 80/2021), mentre i comuni con una popolazione tra i 25.000 e i 250.000 abitanti saranno oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità (Requisito 3).

Sul punto si segnala che le attività prodromiche alla realizzazione degli elementi costitutivi della M1C1-59 (già richiamate nella descrizione delle M1C1-56 e M1C1-58) e riferite in particolar modo al primo al primo requisito (si veda sopra), hanno visto:

- l'entrata in vigore delle fonti normative di rango primario contemplate nell'ambito della M1C1-56 e, segnatamente, l'art.6 del decreto-legge n. 80/2021, con cui è stato istituito il "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)", ovvero lo strumento unico di pianificazione di durata triennale, obbligatorio per le PA con più di 50 dipendenti. Si segnala anche l'art.1 comma 14 sexies del decreto-legge n. 44/2023 (DL PA) che, incidendo sulla formazione, contribuisce alla definizione del contenuto del PIAO nella parte in cui prevede che le amministrazioni indichino gli obiettivi, le risorse e le metodologie per la formazione del personale.
- l'entrata in vigore delle fonti normative di rango secondario richieste dalla M1C1-58, le quali contribuiscono alla definizione del contenuto dei PIAO.

Si richiamano in particolare: il DPR 81/2022 (DPR PIAO); il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 giugno 2022 (DM PIAO); la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione sulla Formazione del 24 marzo 2023; il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni da parte delle Amministrazioni pubbliche" del 22 luglio 2022; il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione contenente il *Framework* di competenze trasversali nella PA del 23 giugno 2023; la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione sulla formazione del 24 marzo 2023; i CCNL Sanità, Funzioni centrali e Funzioni locali 2022.

Tale quadro normativo è stato da ultimo arricchito con l'adozione della Direttiva del Ministro per la PA in materia performance del 28 novembre 2023 recante “*Nuove indicazioni su misurazione e valutazione della performance individuale*”, della Direttiva dello stesso Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 novembre 2023 in materia di “*Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme*” e, infine, con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di nomina dei componenti dell'Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico del 29 novembre 2023.

I componenti del predetto Osservatorio si sono riuniti in prima convocazione l'11 dicembre u.s.

Per quanto riguarda il secondo e il terzo requisito (si veda sopra), vi sono sinergie operative di due distinte misure (Sub-riforma 2.3.1, avviata nell'aprile 2023 e Sub-investimento 2.3.2, a sua volta articolato in due interventi progettuali, che sono stati avviati rispettivamente nel luglio e nel dicembre 2023) che incrociano a loro volta la progettualità 2.3.1 (Sub-investimento 2.3.1 avviato nel febbraio 2022) che prevede di rafforzare e ampliare il sistema di conoscenze e competenze dei dipendenti della PA attraverso la definizione e l'attuazione di un piano strategico unitario di sviluppo del capitale umano incentrato sull'*upskilling* e *reskilling* del personale pubblico, a partire dalla definizione e rilevazione delle conoscenze e delle competenze richieste per ciascuna figura professionale e la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

A tal fine, ad oggi, come rappresentato dall'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico (UOLP) in qualità di Ufficio tematico competente del Dipartimento della Funzione pubblica lo stesso ha provveduto a:

- ingaggiare i soggetti attuatori delle diverse iniziative e, in particolare, Formez PA per la realizzazione di attività previste per entrambe le iniziative (R2.3.1 e I2.3.2.) e Invitalia per la realizzazione delle attività previste per l'iniziativa R2.3.1. A tale riguardo, la Convenzione con Formez PA per R2.3.1 è stata già sottoscritta e registrata dalla Corte dei conti in data 5 settembre 2023, mentre è in fase di conclusione la stipula della Convenzione per I2.3.2. In aggiunta, sono state avviate le interlocuzioni con Invitalia il 10 maggio 2023 e si stanno ultimando le attività propedeutiche alla stipula della Convenzione;
- avviare la linea di attività della R2.3.1 relativa a “Governance e monitoraggio di progetto” (linea n. 7) dedicata al coordinamento complessivo dell'intervento finalizzato ad assicurare la piena integrazione e raccordo sia tematico che operativo con gli altri interventi promossi dal Dipartimento e con gli stakeholders coinvolti;
- predisporre e pubblicare, in data 30 giugno u.s., avvisi per la selezione di esperti da ingaggiare ai fini della costituzione dell'Unità operativa centrale;
- nominare e istituire, in data 13 ottobre u.s., la Commissione selettiva per la valutazione delle candidature che ha esperito le attività previste;
- individuare, all'esito della procedura selettiva, i soggetti idonei per la composizione dell'Unità centrale e ad avviare le procedure amministrative preordinate alla contrattualizzazione delle risorse che è stata conclusa il 30 novembre u.s.;
- costituire l'Unità operativa centrale con funzioni di coordinamento finalizzate ad accompagnare l'attuazione della riforma garantendo l'efficace introduzione di un sistema di gestione strategica delle risorse umane nella PA. L'Unità si compone delle seguenti figure:
 - il Capo Dipartimento *pro-tempore* del Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Presidente, che potrà avvalersi di un delegato alle sue funzioni;
 - il Direttore *pro-tempore* dell'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico, che potrà avvalersi di un delegato alle sue funzioni;

- un numero massimo di 10 (dieci) esperti e/o professionisti, individuati tramite selezione pubblica in possesso di requisiti coerenti con lo scopo dell'Unità.
- istituire, con il decreto istitutivo dell'Unità operativa centrale, la struttura della Segreteria Tecnica per il supporto alle attività dell'Unità e a tutte le attività concernenti gli aspetti organizzativi della stessa. La Segreteria Tecnica rappresenta il punto di contatto tra l'Unità e gli Uffici del Dipartimento della funzione pubblica, i Soggetti attuatori e le Istituzioni coinvolte nella realizzazione delle attività correlate al raggiungimento della *milestone* M1C1-59.

Il Dipartimento della Funzione pubblica attraverso l'Ufficio tematico competente ha altresì provveduto a:

- individuare le 10 amministrazioni pilota coinvolte fin dalla prima fase di attuazione dell'intervento, da impegnare nello sviluppo del *framework* dei profili professionali;
- svolgere, in data 27 luglio u.s. un primo incontro con le amministrazioni pilota per il *kick-off* di progetto con relativo avvio delle attività di mappatura delle esperienze di HRM innovativo tramite condivisione, presentazione e successiva raccolta di apposite *check list*;
- avviare la fase di individuazione del secondo gruppo di amministrazioni (n. 30) con le quali perfezionare e sperimentare il *framework* completo ai fini del rilascio degli *output* definitivi che saranno oggetto di un'azione di disseminazione ad ulteriori 200 amministrazioni e potranno essere oggetto di diffusione e di interventi legislativi o di *soft regulation*;
- avviare, da parte del soggetto attuatore, l'analisi della documentazione pervenuta e al relativo confronto anche con la *School of Public Management* dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Il conseguimento della M1C1-59 è supportato, come detto sopra, oltre che dall'intervento di Sub-riforma 2.3.1, anche dal Sub-investimento 2.3.2: "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro" che ha, in particolare, l'obiettivo di: "sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, in modo da accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) e organizzativa delle amministrazioni comunali con particolare riferimento a fabbisogni di personale, sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro".

In particolare, l'intervento prevede il coinvolgimento di Formez PA quale Soggetto attuatore, il quale ha provveduto a rilasciare una prima "Mappatura e *Assessment* dell'Organizzazione dei Comuni destinatari", finalizzata a supportare le amministrazioni in un percorso di analisi dei propri sistemi organizzativi.

In data 8 novembre, si è concluso positivamente il procedimento istruttorio da parte dell'Ufficio tematico competente e dell'Unità di missione per il coordinamento attuativo del PNRR sul progetto esecutivo trasmesso da Formez PA, relativo alla quota di attività di competenza previste nell'ambito del sub-investimento 2.3.2. sopra citato (c.d. progetto stralcio). Il Capo Dipartimento ha, quindi, provveduto a firmare lo schema di convenzione che è stato trasmesso a Formez PA in data 14 novembre ai fini della sottoscrizione da parte del Soggetto attuatore. In data 27 novembre u.s. si è conclusa positivamente la fase relativa all'adozione da parte del Capo Dipartimento del decreto di impegno e approvazione della Convenzione con il Formez PA.

È in corso di definizione la seconda scheda progetto relativa alla restante parte di attività previste nel Sub-investimento 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro".

La definizione del *framework competency based* (quale output atteso al 31 dicembre 2023) rappresenta il principale riferimento per la costruzione della piattaforma di HRM. Le attività redazionali e di analisi sottese a tale adempimento sono state espletate nel mese di dicembre 2023 e adeguatamente recepite nel report di avanzamento (v. oltre). La sincronia e il coordinamento tra l'UdM e gli UTC ha consentito di

redigere un documento che descrive il Sistema Professionale *competency based*, completo di allegati differenziati per i diversi comparti.

Il documento, descrittivo del modello e dei suoi elementi costitutivi, tra cui il fabbisogno di personale, è stato condiviso in data 13 dicembre 2023 con le 10 Amministrazioni pilota coinvolte nella sperimentazione, già iniziata il 20 luglio 2023 e, successivamente, si è proceduto all'attività di analisi del posizionamento per mezzo di uno strumento c.d. di "*Maturity model*" (predisposto da Formez PA) il quale si renderà propedeutico a monitorare lo stato di attuazione della gestione strategica delle risorse umane avviata.

L'incontro con le Amministrazioni, svolto in modalità laboratoriale, si è focalizzato nella condivisione dello stato di avanzamento del modello, ai fini dell'arricchimento delle library dei profili professionali in uso, declinati per comparto istituzionale, nonché sulla costruzione di una prima ipotesi a partire da un modello generale di riferimento, già presentato alle amministrazioni in occasione dell'incontro per la firma dei *Terms of Reference* del 20 luglio 2023, tenuto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, e nell'ulteriore incontro di *kick off* del 27 luglio 2023 con le amministrazioni firmatarie *online*.

Il *framework*, in particolare, è stato definito anche sulla base degli esiti dell'attività, condotta dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", di analisi dei modelli nazionali ed internazionali sulla gestione strategica delle risorse umane e della mappatura delle esperienze delle amministrazioni coinvolte nel progetto, rilevate attraverso una *survey* operata tramite l'utilizzo di *check list* e attraverso un approfondimento qualitativo dei PIAO.

Il *framework* comprende anche la progettazione della banca dati dei profili professionali. Questa tiene conto delle peculiarità dei processi delle amministrazioni appartenenti ai diversi comparti. Essa è costruita sulla base di un sistema professionale organizzato per Aree | Famiglie | Profili in coerenza con le Linee di indirizzo del Dipartimento. Entro il mese di dicembre è stata, quindi, elaborata e rilasciata una prima versione della banca dati dei profili professionali e predisposta un'analisi qualitativa su come siano stati sviluppati e strutturati i PIAO delle 10 amministrazioni pilota con un *focus* sul collegamento tra costruzione del piano dei fabbisogni e pianificazione strategica, innovazione dei modelli organizzativi, piani di formazione.

In data 21 dicembre 2023 il report di avanzamento della Milestone M1C1-59 è stato caricato su ReGis, unitamente a tutte le evidenze allegate. In data 22 dicembre 2023, come da indicazioni trasmesse dall'Ispettorato Generale PNRR Stato (Circolare n.32 del Ragioniere generale dello Stato) si è tempestivamente proceduto al caricamento sulla piattaforma ReGis di tutta la documentazione di rendicontazione della *milestone* M1C1-59 (Report di Avanzamento sottoscritto, cartella evidenze, check list, dichiarazione di gestione e allegati) ai fini della richiesta di pagamento della quinta rata. La quinta rata di pagamento è stata formalmente trasmessa dall'Italia alla Commissione europea in data 29 dicembre 2023.

M1C1-59-bis (T2 2024) - La nuova *milestone* M1C1-59-bis, denominata "*Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione*", prevede come indicatore qualitativo "*la pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance*" entro il 30 giugno 2024.

La *milestone* M1C1-59-bis è stata introdotta alla luce della recente revisione del PNRR approvata dalla Commissione Europea, la cui proposta di Decisione è stata confermata dal Consiglio Ecofin dell'Unione Europea l'8 dicembre u.s.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1- 59 bis	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance	N/A	N/A	N/A	T2	2024	Sarà pubblicata la prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance.

M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione*Descrizione*

Sul piano della “buona amministrazione” un primo obiettivo è stato individuato nella identificazione con norme primarie delle strutture per l’attuazione, il coordinamento e il monitoraggio del PNRR, con l’individuazione di meccanismi per la precoce soluzione delle questioni attuative e per evitare ritardi, anche grazie all’assistenza tecnica fornita alle amministrazioni coinvolte nell’attuazione del PNRR.

La “semplificazione” è stata individuata, con la concorrenza, quale riforma trasversale abilitante l’attuazione del PNRR. Alla semplificazione sono stati dedicati interventi *ad hoc* nell’ambito della componente M1C1 (“Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”) del PNRR, con un triplice obiettivo:

- definire il sistema di *governance* e il modello organizzativo per la gestione del PNRR;
- garantire l’immediata semplificazione di specifiche procedure, in modo da velocizzare la fase implementativa del PNRR;
- introdurre modifiche strutturali che consentano di eliminare i vincoli burocratici e rendere a regime più efficace ed efficiente l’azione amministrativa, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese.

Attuazione e prossime attività

M1C1-51 (T2-2021) - Il modello di *governance* del PNRR è stato definito con l’entrata in vigore del decreto-legge n. 77 del 2021, che assegnava le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull’attuazione degli interventi del PNRR alla Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e le funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio e rendicontazione e controllo dei progetti al Servizio centrale per il PNRR. La gestione degli interventi è assegnata a ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi, che provvede al coordinamento delle relative attività, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, anche nei confronti degli altri soggetti attuatori.

Sull’assetto della *governance* è intervenuto successivamente il decreto-legge n. 13 del 2023 con l’istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di missione PNRR, che svolge funzioni di supporto dell’Autorità politica delegata in materia di PNRR, rappresentando altresì il punto di contatto nazionale nelle interlocuzioni con la Commissione europea, in ordine alla attuazione del PNRR ed alla verifica della coerenza dei risultati derivanti dall’attuazione del Piano rispetto agli obiettivi e ai traguardi concordati a livello europeo. All’Ispettorato Generale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze sono invece attribuiti i compiti di coordinamento operativo sull’attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all’Unione europea.

M1C1-52 (T2 2021) - I decreti-legge n. 77 del 2021 e n. 152 del 2021 hanno introdotto incisive semplificazioni in settori chiave per l’attuazione del PNRR. Valutazioni di impatto ambientale, infrastrutture digitali, impianti per fonti energetiche rinnovabili, contratti pubblici, zone economiche speciali (ZES) e procedimento amministrativo sono i principali ambiti di intervento di un impianto riformatore funzionale alla attuazione degli obiettivi della transizione digitale, amministrativa e della *green economy*.

M1C1-57 (T4 2022) - Molte delle disposizioni normative contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021 sono direttamente applicabili (*self executing*) e non richiedono successivi interventi di natura secondaria. Altre disposizioni contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021, invece, hanno avuto necessità di provvedimenti attuativi di varia natura giuridica o comunque di atti collegati di natura secondaria, che hanno formato oggetto della *milestone* M1C1-57.

A completare il quadro appena tratteggiato, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022) delega il Governo a adottare - entro ventiquattro mesi - uno o più decreti legislativi per

procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione. Sono previsti, tra gli altri, criteri e principi generali volti, in gran parte, a tipizzare e individuare le attività private soggette ai diversi regimi, semplificare i procedimenti relativi ai provvedimenti autorizzatori, estendere l'ambito delle attività private liberamente esercitabili senza necessità di alcun adempimento, inclusa la mera comunicazione; digitalizzare le procedure, ridefinire i termini dei procedimenti dimezzandone la durata, nonché armonizzare la modulistica per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni alle pubbliche amministrazioni.

Il decreto-legge n. 13 del 2023 (cd. PNRR 3) ha poi introdotto ulteriori misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture. Numerose disposizioni di semplificazione introdotte dal decreto-legge n. 13 del 2023 sono riconducibili alla attuazione della *milestone* M1C1-60.

M1C1-60 (T4 2024), 61 (T2 2025), 63 (T2 2026) - La riforma prevede, infine, la semplificazione di 600 procedure entro la metà dell'anno 2026, al fine di creare per la prima volta un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio nazionale di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi, tale da portare a sintesi e definitiva formalizzazione le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti e dalle riforme del PNRR. Gli ambiti di intervento vanno dall'ambiente alle comunicazioni e al commercio, dall'edilizia all'energia, dalla pubblica sicurezza e al turismo, senza tralasciare le procedure di interesse diretto dei cittadini in alcuni settori sensibili, tra cui anagrafe e stato civile.

Il programma di interventi prevede la semplificazione di:

- 1) 200 procedure critiche per cittadini ed imprese, nei settori di maggiore impatto per il PNRR, entro il 31 dicembre 2024 (M1C1-60);
- 2) ulteriori 50 procedure critiche per i cittadini, prevalentemente nel settore dell'anagrafe e dello stato civile, entro il 30 giugno 2025 (M1C1-61);
- 3) ulteriori 350 procedure entro il 30 giugno 2026 (M1C1-63).

L'avvio degli interventi di semplificazione è stato orientato e sostenuto da una ampia consultazione pubblica, sulla piattaforma ParteciPA (<https://partecipa.gov.it/processes/semplificazioni>), aperta a cittadini, categorie produttive, sindacati, associazioni del terzo settore, con il costante confronto del Parlamento, finalizzata ad acquisire elementi utili alla individuazione delle procedure e delle modalità di intervento. Il 5 agosto 2022 è stato pubblicato il report analitico sugli esiti della consultazione. Il decreto-legge n. 13/2023, ed i provvedimenti successivi, hanno -come si è detto- introdotto misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture. Molte delle nuove disposizioni di semplificazione sono riconducibili alla attuazione della *milestone* M1C1-60.

Le *milestone* sono collegate alla riforma 2.2 ed all'investimento 2.2 e segnatamente ai sub-investimenti 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3. Anche le predette *milestone*, al pari della M1C1-59, hanno costituito oggetto della recente revisione del Piano, approvata l'8 dicembre u.s. In particolare, si segnalano le seguenti innovazioni:

- 1) la denominazione delle *milestone* è stata modificata specificando che le procedure di semplificazione previste possono essere, alternativamente, di semplificazione o di digitalizzazione;
- 2) per le *milestone* M1C1-60 e M1C1-61 è stato implementato l'elenco dei settori di riferimento delle procedure oggetto dei due traguardi, inserendo, rispettivamente, *Business procedures* e *Disability*;
- 3) per la M1C1-63 è stato chiarito che le procedure oggetto della M1C1-60 e della M1C1-61 sono da conteggiare ai fini del conseguimento delle 600 procedure da semplificare della M1C1-63. Si aggiunge, per altro, che dovranno essere garantiti la verifica e il monitoraggio dell'effettiva attuazione delle procedure semplificate, dell'adozione dei nuovi moduli standardizzati e della relativa gestione digitalizzata.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-60	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese	Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	N/A	N/A	N/A	T4	2024	<p>I settori prioritari individuati per la semplificazione sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le autorizzazioni ambientali, le energie rinnovabili e l'economia verde 2. le licenze edilizie e la riqualificazione urbana 3. le infrastrutture digitali 4. le procedure commerciali <p>Altri settori critici sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il diritto del lavoro e sicurezza sociale 2. il turismo 3. l'agroalimentare <p>Le procedure statali e regionali selezionate possono essere raggruppate nei seguenti settori principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Autorizzazioni ambientali ed energetiche: <ul style="list-style-type: none"> - procedura nazionale di valutazione dell'impatto ambientale - procedura regionale di valutazione dell'impatto ambientale - autorizzazioni per la bonifica ambientale - valutazione ambientale strategica - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili - procedure per il potenziamento e l'ammodernamento dei parchi eolici e la sostituzione delle pale delle turbine - procedure di autorizzazione per le infrastrutture energetiche - autorizzazioni relative ai rifiuti 2. Edilizia e riqualificazione urbana: <ul style="list-style-type: none"> - procedure per il risparmio energetico e la razionalizzazione del consumo di energia (procedure di conformità, ecc.) - conferenze di servizi 3. Infrastrutture digitali: <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazioni per le infrastrutture di comunicazione 4. Procedure commerciali: <ul style="list-style-type: none"> - procedure nel settore del commercio al dettaglio - procedure nei settori del commercio e dell'edilizia (SUAP e SUE) - Procedure per le attività artigianali 5. Altre procedure: <ul style="list-style-type: none"> - certificazione del silenzio assenso - potere sostitutivo - procedure per la prevenzione degli incendi - autorizzazioni per zone economiche speciali - autorizzazioni di pubblica sicurezza - autorizzazioni paesaggistiche - autorizzazioni farmaceutiche e sanitarie - procedure/autorizzazioni sismiche e idrogeologiche
M1C1-61	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Completamento dell'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini	Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	N/A	N/A	N/A	T2	2025	<p>Le procedure semplificate devono riguardare i seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anagrafe e stato civile - Identità, domicilio digitale e accesso ai servizi online - Disabilità
M1C1-63	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Completare la semplificazione e creare un repertorio di tutte le procedure semplificate e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale	Pubblicazione del repertorio sul sito web del ministero competente	N/A	N/A	N/A	T2	2026	<p>Il vaglio dei regimi procedurali dovrà essere completato per tutte le procedure semplificate. Anche la verifica e il monitoraggio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dell'effettiva attuazione delle procedure semplificate, 2. dell'adozione dei nuovi moduli standardizzati e 3. della relativa gestione digitalizzata devono essere garantiti. <p>La semplificazione si applicherà a un totale di 600 procedure critiche, comprese quelle coperte dai traguardi M1C1-60 e M1C1-61.</p>

MIC1 - Riforma 2.3: Competenze e carriere

Descrizione

Importo complessivo: 24.300.000 euro

Le nuove modalità di selezione si saldano alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*.

La riforma include la ridefinizione dei profili professionali, il riordino dell'alta funzione pubblica, il rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione, la definizione o aggiornamento dei principi etici nelle pubbliche amministrazioni, il rafforzamento dell'impegno a favore dell'equilibrio di genere e la revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale.

La riforma viene attuata anche attraverso la realizzazione di attività progettuali ricondotte alla Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA". La scheda progetto correlata alla sub-riforma è stata approvata con Decreto del Capo Dipartimento del 18 aprile 2023.

Formez PA ha trasmesso una proposta di Progetto esecutivo relativa alla sub-riforma in data 13 giugno 2023. A seguito del positivo esito del procedimento istruttorio sullo stesso, conclusosi il 17 luglio 2023 è stata sottoscritta la Convenzione con il Soggetto attuatore, che è stata registrata dai competenti organi di controllo il successivo 5 settembre.

Attuazione e prossime attività

Riforma dell'alta funzione pubblica

Un nuovo canale di accesso alla dirigenza di livello non generale (seconda fascia) è stato istituito dal decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3, comma 3), definendo una percentuale di posti come sviluppo di carriera riservato ai funzionari di livello apicale in servizio nell'amministrazione. Le procedure comparative tengono conto della valutazione conseguita nell'attività svolta, dei titoli professionali, di studio o di specializzazione e di servizio e sono tese ad accertare il possesso delle capacità, attitudini e motivazioni individuali.

Per l'accesso alla dirigenza generale (prima fascia) l'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 80 del 2021, oltre a rendere percorribile l'accesso mediante concorso per una quota di posti che si rendono disponibili, ha anche disciplinato, per profili caratterizzati da specifiche competenze professionali non rinvenibili all'interno dell'amministrazione, una nuova modalità di accesso dall'esterno rappresentata da specifiche procedure di selezione che prevedono il coinvolgimento di società di selezione specializzate nella ricerca di profili manageriali.

A completamento del quadro normativo di rango primario è stato adottato il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 settembre 2022, con cui si è provveduto a regolamentare nel dettaglio quanto espresso in via di principio all'art.6 commi 3-4 decreto-legge n. 80/2021.

La *ratio* perseguita dalle nuove Linee guida, nell'ambito della riforma che ha investito la dirigenza pubblica, è quella di consacrare il passaggio da un approccio selettivo fondato sulla centralità delle conoscenze ad un sistema di reclutamento, che concilia il sapere del candidato con la valutazione delle sue competenze, capacità e attitudini ed il cui referente normativo risiede nell'art.28 comma 1 *bis* D.lgs.165/2001 come riformato dal decreto-legge n. 80/2021.

In tal senso, lo scopo delle Linee guida è quello di fornire alle Amministrazioni uno strumento metodologico che, nella stesura delle prove concorsuali, consente di bilanciare la conoscenza, la motivazione e le attitudini di ciascun concorrente.

La scelta, peraltro, deve essere contestualizzata nell'assetto normativo e organizzativo di ciascuna amministrazione e adattata alle diverse tipologie di procedure d'accesso a seconda che si tratti di amministrazioni centrali e no.

Mobilità orizzontale

Nella prospettiva della più ampia circolazione delle professionalità nella pubblica amministrazione, il decreto-legge n. 80 del 2021 ha rimosso i vincoli alla mobilità del personale con qualifica dirigenziale (art. 3 comma 3-*bis*) e del personale non dirigente, subordinando il diniego di assenso o nulla osta delle amministrazioni di appartenenza al ricorrere di puntuali e limitate condizioni (art. 3, comma 7).

La revisione del quadro normativo in materia di mobilità orizzontale è stata completata dall'articolo 6 del decreto-legge n. 36 del 2022, che in primo luogo ha stabilito che a decorrere dal 1° luglio 2022 gli avvisi relativi alle procedure di mobilità siano pubblicati nel Portale unico per il reclutamento www.Inpa.gov.it.

Tra le novità apportate si richiama: la possibilità di presentare la domanda per qualsiasi posto disponibile ovunque; l'abolizione dell'autorizzazione alla mobilità da parte dell'amministrazione di origine, l'introduzione di significative restrizioni alle procedure di comando e distacco, al fine di rendere tali fattispecie eccezionali e limitate nel tempo.

La materia della mobilità orizzontale, quale *species* del più ampio *genus* "procedure di reclutamento" ha trovato ulteriore implementazione con l'entrata in vigore del "Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione sulle caratteristiche e le modalità di funzionamento del Portale unico di reclutamento" adottato in data 3 novembre 2023.

Mobilità verticale

La revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale è articolata su due livelli:

- introduzione per legge (art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021, che modifica l'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001) di un'area per l'inquadramento di personale con elevata qualificazione. Ai fini dell'individuazione della nuova area professionale si rinvia a quanto declinato nella contrattazione collettiva, in particolare il CCNL Sanità del 2 novembre 2022, il CCNL Funzione centrali del 9 maggio 2022 e il CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022 ove è stata inserita per l'appunto l'area delle "elevate professionalità";
- riforma dei percorsi di carriera, consentendo, dall'interno, l'accesso alla categoria di inquadramento superiore (funzionari/dirigenti) sulla base di selezioni fondate anche sulla valutazione dei risultati conseguiti nel percorso lavorativo. Le innovazioni introdotte dalla riforma sui percorsi di carriera sono state recepite nell'ambito del rinnovo del CCNL Funzioni centrali, il quale richiede, oltre alla laurea magistrale, anche un periodo di esperienza lavorativa pluriennale in funzioni specialistiche e/o di responsabilità che possono anche richiedere l'iscrizione ad albi professionali (v. art.3 all. A CCNL Funzioni centrali). I medesimi principi sono stati inclusi anche nell'ambito dei rinnovi contrattuali per i comparti Sanità ed Enti Locali.

Rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione

Il **Piano integrato delle attività e dell'organizzazione (PIAO)**, istituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, consolidando il legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione e incentivi alla partecipazione, restituisce alla formazione una inedita centralità nell'ambito degli strumenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni.

Nel Piano vengono definiti infatti "gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale".

Alla formazione è specificamente dedicata la Direttiva 24 marzo 2023 del Ministro per la pubblica amministrazione con l'obiettivo di fornire indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per

la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative, al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze del proprio personale.

Il *curriculum* formativo orienta anche i percorsi di carriera del personale. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c), del decreto-legge n. 80 del 2021 l'accesso alla progressione tra le aree deve tenere conto dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso la partecipazione a percorsi di formazione.

Più in generale il PIAO è un documento di programmazione a competenza triennale, con obbligo di adozione da parte di tutte la PA con più di 50 dipendenti ed è soggetto ad aggiornamento annuale.

Nella *ratio* della norma, il Piano risponde al principio della semplificazione e della trasparenza amministrativa, portando a sintesi molti atti di programmazione precedentemente in uso nelle amministrazioni pubbliche. In una prospettiva olistica, esso definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, gli adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, nonché le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni ed il rispetto della parità di genere.

In questa prospettiva la programmazione dei PIAO restituisce la strategia complessiva di gestione delle risorse umane, saldando le funzioni di reclutamento, sviluppo delle carriere e formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse e dell'organizzazione.

Il 30 giugno 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022 (DPR PIAO), attuativo dell'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

A tale provvedimento si affianca il Regolamento adottato con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021 (DM PIAO), con il quale è stato definito il contenuto del Piano unico e definito uno "schema-tipo" quale strumento di supporto alle amministrazioni, nonché le modalità semplificate per l'adozione di un Piano da parte delle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Il provvedimento (decreto n. 132 del 30 giugno 2022) è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022.

Il DM PIAO, in particolare, nel definire il contenuto della "Sezione Organizzazione e Capitale Umano", all'art.4 comma 1 lett. c) individua la sottosezione dedicata al "Piano triennale del fabbisogno e la programmazione strategica delle risorse umane", e delinea la suddivisione del personale dipendente in relazione ai profili professionali, secondo la relativa allocazione e competenza, con lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e perseguire al meglio il valore pubblico e la performance.

In virtù di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022, in sede di prima applicazione, le Amministrazioni tenute alla presentazione del PIAO provvedono alla sua adozione entro il 30 giugno. Dal 1° luglio è *online* il portale PIAO per l'assistenza e il supporto e la redazione digitale del documento di programmazione.

Sistema dei profili professionali

Nella prospettiva appena tratteggiata, la riprogettazione del sistema dei profili professionali in un modello articolato per famiglie professionali basate su conoscenze, competenze e capacità caratteristiche della posizione da ricoprire e coerenti con le attese prestazionali di una amministrazione moderna ed efficiente funge da *trait d'union* tra riforma del reclutamento e sviluppo delle carriere e formazione professionale.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha novellato l'articolo 6-*ter* del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevedendo che siano adottate linee di indirizzo per la definizione dei nuovi profili professionali

individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze, capacità e attitudini del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione.

Con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 22 luglio 2022 sono state adottate, previa intesa in Conferenza Unificata, le “Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”; tale decreto è stato sottoscritto in data 22 luglio 2022 e pubblicato sul www.funzionepubblica.gov.it.

Le linee di indirizzo hanno quale scopo quello di fornire agli enti un supporto metodologico alla programmazione dei nuovi fabbisogni e un modello di riferimento aperto come base per declinare i propri sistemi professionali. Invero, in conformità all'art. 6-ter del decreto-legge n. 165/2001, il documento intende orientare le amministrazioni impegnate nel rinnovamento del personale, fornendo loro uno strumento che dia impulso alla creazione e alla diffusione di modelli organizzativi “per competenza” che integrano la programmazione dei fabbisogni e si caratterizzano per l'individuazione di profili e famiglie professionali.

Questi profili non si esauriscono nella sommaria descrizione dell'assolvimento delle mansioni previste per quella specifica posizione lavorativa, ma devono evolvere verso una caratterizzazione fondata sulla specificità dei saperi, sulla qualità della prestazione e la motivazione al servizio.

Rinnovo dei contratti collettivi

Il 19 aprile 2021 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha sottoscritto l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale per il triennio 2019 - 2021 del personale del comparto funzioni centrali, segnando di fatto l'avvio della nuova stagione contrattuale del pubblico impiego. L'atto di indirizzo demanda alla contrattazione collettiva, tra l'altro, la revisione dell'attuale ordinamento professionale (a partire anche dal sistema di classificazione), la valorizzazione della formazione anche in prospettiva di progressione di carriera e di salario accessorio, la valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e amministrativa e/o più elevate competenze professionali o specialistiche.

Tali indirizzi, pienamente coerenti con il respiro delle riforme e gli obiettivi del PNRR, sono stati compiutamente tradotti nel contratto collettivo nazionale del comparto funzioni centrali, definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022, e nei rinnovi contrattuali del comparto sanità e funzioni locali, rispettivamente sottoscritti in data 2 novembre e 16 novembre 2022, mentre in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il contratto relativo al comparto Istruzione e ricerca, che ha definito i principali aspetti del trattamento economico del relativo personale, mentre è in corso di definizione presso l'ARAN, per lo stesso comparto, una sequenza contrattuale contenente, fra l'altro, il nuovo sistema di classificazione professionale.

Codici di comportamento ed equilibrio di genere

La definizione e l'aggiornamento dei principi etici delle pubbliche amministrazioni è oggetto dell'articolo 4 del decreto-legge n. 36 del 2022, a norma del quale i codici di comportamento devono prevedere una sezione dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei *social media* da parte dei dipendenti pubblici.

La norma prevede altresì lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico a seguito dell'assunzione e in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, con durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità.

Il **DPR n.81 del 13 giugno 2023** recante l'aggiornamento delle disposizioni del DPR n.62/2013 recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.150 del 29 giugno 2023.

Le finalità perseguite dalla riforma, poi cristallizzate nella fonte regolamentare, si sostanziano attraverso l'introduzione di misure specifiche volte a ridurre l'utilizzo improprio di internet e dei social network, la sensibilizzazione del personale dipendente alla tutela dell'ambiente, all'ecosostenibilità e al risparmio energetico e idrico, la valorizzazione dei principi di personalità, dignità e integrità psico-fisica dei dipendenti, nonché del divieto di discriminazione e, infine, l'implementazione dei doveri dirigenziali nei confronti dei collaboratori.

Con riferimento alle pari opportunità, le misure contemplate dall'articolo 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, volte a garantire il rispetto del principio della parità di genere nelle procedure di selezione e reclutamento, sono state definite dall'articolo 5 del decreto-legge n. 36 del 2022.

L'attuazione della norma ha condotto all'adozione di specifiche Linee guida, finalizzate a dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro. A tal fine si richiama il Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità, entrato in vigore, come già anticipato, il 6 ottobre 2022, recante "Linee Guida sulla Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" (c.d. Gender Gap).

Il documento persegue l'obiettivo di individuare l'insieme di misure che "attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato", così conformandosi ad un contesto di più ampio respiro sovranazionale e internazionale. Invero, il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne e ragazze rappresenta uno dei 17 *goals* (obiettivo 5) dell'Agenda 2030 che gli Stati delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere.

Come è possibile osservare il quadro degli interventi, già disegnato nell'ambito del decreto-legge n. 36 del 2022, ha anticipato gran parte degli elementi essenziali del traguardo **M1C1-58** e, allo stato, rappresenta il contesto nel quale si inserisce il conseguimento del successivo traguardo **M1C1-59**, regolarmente rendicontato in data 31 dicembre 2023.

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR*Descrizione*

L'investimento 1.9 è declinato nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 in tre linee (2.1 Portale unico del reclutamento, 2.2 *Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance* e 2.3 Competenze: Competenze e capacità amministrativa). L'investimento comprende, inoltre, una parte della Riforma 2.1 indicata nel medesimo decreto, riferita specificamente al traguardo M1C1-53. Per l'illustrazione della sua attuazione si rinvia a quanto già rappresentato *supra* nella scheda riferita alla Riforma 1.9.

2021		2026
T2	T4	T2
M1C1-53 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	M1C1-54 (T) - Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR	M1C1-64 (T) - Istruzione e formazione
		M1C1-65 (T) - Istruzione e formazione
		M1C1-66 (T) - Istruzione e formazione
		M1C1-67 (T) - Istruzione e formazione

M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento*Descrizione*

Importo complessivo: 20.500.000 euro.

L'investimento relativo al Portale unico del reclutamento, del valore complessivo di 20.500.000 euro, è funzionale a sviluppare l'infrastruttura, la rete e le procedure per sostenere i nuovi processi di reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso la creazione di un *repository* di *curricula* e una piattaforma unica di selezione per l'accesso alla Pubblica amministrazione.

La realizzazione dell'infrastruttura è accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati per l'attuazione dei progetti del PNRR.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-56 della Riforma 1.9.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.1.1 - Il portale del reclutamento si propone come riferimento per la gestione di tutte le fasi del processo di *recruitment*, consentendo di semplificare i processi, uniformare e standardizzare le procedure di reclutamento e accompagnare le pubbliche amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali di qualità nei concorsi pubblici ordinari, nelle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico.

Attivato in via sperimentale ad agosto 2021, inPA (www.inpa.gov.it) include oggi circa 6 milioni di profili professionali, in virtù delle intese firmate con il mondo delle professioni, ordinistiche e non ordinistiche, e consente la ricerca sull'intera platea degli iscritti a LinkedIn Italia, con cui è già attiva una *partnership*; a questi numeri vanno aggiunti circa 900.000 utenti registrati.

L'investimento è stato avviato con l'utilizzo dei fondi afferenti al Programma Operativo Complementare al PON Governance 2014-2020.

La selezione della *task force* di 1.000 esperti per la semplificazione è stata il primo *stress test* del portale, che ha rivelato tutte le potenzialità per la riduzione dei tempi e l'efficientamento dei processi di *recruitment*.

Il 1° febbraio 2022 inPA ha vinto il premio "Agenda Digitale 2021", sezione Attuazione Agenda digitale, assegnato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale InPA ha sostituito la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (art. 35-ter del decreto legislativo n. 165 del 2021). In virtù del decreto-legge n. 44 del 2023, sono state, altresì, adottate misure di accelerazione e volte a semplificare ulteriormente i concorsi pubblici.

In data 30 giugno 2023 è stato sottoscritto l'addendum al contratto esecutivo per l'esercizio del portale nelle more della sua migrazione al cloud fino al 31 ottobre 2023. Su tale aspetto occorre segnalare che, con Decreto del Capo Dipartimento del 6 novembre u.s., è stato approvato il contratto sottoscritto in data 31 ottobre 2023 (prot. DFP n. 68721 del 2 novembre 2023) con la società SOGEI S.p.a., preordinato a garantire, nelle more della migrazione al cloud, la prosecuzione delle attività del portale InPA, a decorrere dal 1° novembre 2023. Il menzionato accordo, per il quale è stata impegnata la somma di euro 2.499.569,24 (IVA inclusa), ha durata fino al 31 marzo 2024. Allo stato attuale la documentazione è stata trasmessa all'Ufficio del bilancio ai fini del riscontro di regolarità amministrativo-contabile ed ha ricevuto il visto che attesta l'esito positivo del controllo svoltosi in data 14 novembre u.s., con contestuale inoltro alla Corte dei conti per le rispettive verifiche.

Ad oggi è pienamente e compiutamente realizzato il primo *step* di sviluppo del portale inPA, che ospita un set completo di funzionalità quali: registrazione e accesso tramite SPID/CIE/CNS/eIDAS; acquisizione dei *curricula*; realizzazione grafica; predisposizione della infrastruttura tecnologica. Il portale è correntemente utilizzato dalle amministrazioni centrali e dalle autorità indipendenti per le proprie

selezioni di personale. Un significativo numero di enti locali, in anticipo rispetto alla *dead line* del 31 maggio 2023 prevista dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 15.09.2022, ha fatto ricorso al portale per le proprie procedure di reclutamento.

Proseguono le attività di sviluppo di ulteriori moduli destinati ad arricchire le funzionalità di InPA, consolidandone il ruolo di piattaforma unica di reclutamento della Pubblica amministrazione italiana. Infine, sono previste azioni di affiancamento e supporto tecnico ed operativo alle amministrazioni centrali e locali per l'accesso e l'utilizzo attivo del portale.

È in fase di definizione la creazione di elenchi per OIV, una funzionalità volta alla pubblicazione della procedura selettiva pubblica per la nomina dell'OIV - Organismo Indipendente di Valutazione.

In data 5 dicembre 2023, è pervenuta al Dipartimento della Funzione Pubblica una richiesta di chiarimenti da parte della Corte dei conti concernente il Portale di reclutamento, il cui riscontro è previsto entro la data dell'8 gennaio 2024.

Sub-investimento 2.1.2 - L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di rafforzare l'offerta di profili tecnici, oggi difficilmente conciliabile con le ordinarie procedure di rilevazione dei fabbisogni di qualificazione professionale nella Pubblica amministrazione italiana, differenziando tra reclutamento *entry-level* (puramente basato sulla competenza) e reclutamento di profili specializzati (esperienza lavorativa rilevante). La realizzazione delle iniziative previste dal progetto consente alle Pubbliche amministrazioni che manifestano la necessità di attivare procedure per il reclutamento di profili tecnici/specializzati l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento presenti nel Portale InPA. Sono state messe a disposizione delle pubbliche amministrazioni linee guida e manuali utente sulla gestione delle procedure di reclutamento e sulle funzionalità del Portale ed è stata realizzata un'area riservata per le pubbliche amministrazioni dove condividere modelli, format di avvisi e metodologie per la selezione di profili tecnici/specializzati.

Sono in corso ulteriori attività per la definizione del piano dei fabbisogni al fine dell'attuazione delle procedure finalizzate al reclutamento dei profili tecnici per la successiva contrattualizzazione.

M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance*Descrizione*

Importo complessivo: 734.200.000 euro

Accanto a interventi normativi volti a eliminare i colli di bottiglia dei procedimenti amministrativi più rilevanti per l'attuazione del PNRR, sono stati previsti investimenti specifici collegati alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un insieme di procedure complesse rilevanti per cittadini e imprese. Gli investimenti sui processi e sulle procedure sono accompagnati e sostenuti da sistemi di monitoraggio e comunicazione appropriati e da una intensa attività di accompagnamento e supporto alle amministrazioni per la garanzia del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione.

Il quadro si completa con la revisione dei sistemi di misurazione della *performance*, che dovranno essere orientati a promuovere nuovi standard quantitativi e qualitativi di servizio.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.2.1 - La misura consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un pool di 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. In coerenza con i principali ambiti di intervento del PNRR, le procedure oggetto di sostegno riguardano, in particolare, i settori dell'ambiente, delle fonti rinnovabili, dei rifiuti, dell'edilizia e dell'urbanistica, degli appalti e delle infrastrutture digitali, e sono meglio specificate ed individuate nei Piani territoriali definiti dalle amministrazioni regionali, sentiti le ANCI e UPI territoriali. I professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i "colli di bottiglia" ed in funzione delle esigenze di semplificazione.

L'intervento è collegato all'obiettivo M1C1-54 che è stato conseguito e rendicontato al 31 dicembre 2021. Definiti con il Decreto ministeriale 14 ottobre 2021, le procedure per il conferimento degli incarichi professionali attraverso il portale del reclutamento inPA e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2021 i criteri di riparto delle risorse, i Piani territoriali approvati dalle Regioni e Province autonome hanno individuato gli obiettivi di riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato, le procedure oggetto di semplificazione e i fabbisogni professionali con articolazione dei profili e dei contingenti.

Il 30 novembre 2021, il Dipartimento della Funzione pubblica ha pubblicato sul Portale InPA gli avvisi per il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti. Le procedure di selezione si sono concluse, in linea con le scadenze indicate dal PNRR, il 31 dicembre 2021. Le *task force* di esperti dopo avere condotto le attività di analisi e la rilevazione dei dati sulle procedure oggetto di intervento, hanno redatto i documenti attestanti la baseline sulla quale misurare i risultati di progetto e sono attualmente al lavoro per il conseguimento degli obiettivi di progetto in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati.

Il decreto-legge n. 36 del 2022, all'articolo 7, comma 1, lettera c), ha assegnato ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni di euro (a valere sulle risorse residue e non impegnate del sub-investimento 2.2.1) da destinare al conferimento da parte delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Sono, inoltre, destinate risorse per 18,1 milioni di euro al coordinamento e al rafforzamento delle attività operative di *governance* del progetto. Con successivo decreto in data 29 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 ottobre 2022, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato il riparto delle risorse tra i soggetti attuatori, in coerenza con i criteri originariamente stabiliti con DPCM 12 novembre 2021. Le Regioni e le Province Autonome hanno ultimato l'aggiornamento dei piani territoriali, con le indicazioni dei nuovi contingenti e delle professionalità, per un fabbisogno complessivo di 1218 unità.

Nel mese di giugno 2023 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha condiviso con la Commissione europea l'opportunità di estendere l'impiego dei professionisti reclutati dalle Regioni e Province autonome nell'ambito del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (cd. "progetto 1000 esperti"), ai fini di un loro utilizzo anche per il supporto alla attuazione dei progetti previsti nel PNRR, valorizzando in questo modo anche la descrizione dell'investimento 1.9 contenuta nella CID, in virtù della quale: *"L'investimento consiste nell'assunzione temporanea di un pool di esperti per fornire assistenza tecnica alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per l'attuazione di progetti specifici dell'RRP in funzione delle necessità"*.

Sulla scia di tali accordi con la Commissione europea, il Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica ha recentemente elaborato una proposta di *revamping* del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (sub-investimento M1C1-2.2.1), che è stata trasmessa alla Struttura di Missione PNRR in data 3 novembre 2023.

Nella suddetta proposta il DFP dà rilievo all'esigenza di coinvolgere le *task force* regionali "anche nella fase di attuazione dei progetti", quale risposta fisiologica e funzionale all'evoluzione delle attività del PNRR, onde potenziare l'efficacia e la capacità amministrativa degli Enti territoriali.

La proposta emendativa, oggetto dell'accordo con la Commissione, prevede:

- l'aggiornamento della Scheda progetto, al fine di meglio qualificare due delle aree di intervento, ovvero "supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse" e "assistenza ai soggetti proponenti per la presentazione delle istanze";
- l'aggiornamento dei "termini di riferimento dell'incarico" da allegare ai contratti stipulati tra Soggetto attuatore ed esperto/professionista;
- la comunicazione ai Soggetti attuatori, affinché questi, coerentemente ai nuovi compiti, modificano i Piani territoriali e sottoscrivano con i professionisti contrattualizzati che intendano utilizzare per le nuove finalità un addendum che espliciti i compiti aggiuntivi.

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno ultimato l'invio dei rapporti di monitoraggio e valutazione, contenenti i risultati delle attività progettuali riferite al terzo semestre di attuazione.

Per quanto attiene ai controlli sul *target* dei 1000 esperti si evidenzia quanto segue:

- in data 15 settembre 2023 è stata data risposta alla Constatazione n. 11 - mancanza di verifiche di primo livello dell'*Audit test* condotto dalla Commissione europea, con nota al MEF per il successivo invio alla Commissione europea;
- il 27 novembre 2023 il Dipartimento per il tramite della sua Unità di Missione PNRR ha aggiornato l'IGRUE sull'evoluzione dei contratti attivi relativi al *target* M1C1-54;
- in data 7 dicembre 2023 l'IGRUE ha riscontrato il predetto aggiornamento, chiedendo al DFP di aggiornare l'Organismo indipendente di audit sull'evoluzione dei contratti attivi relativi al *target* M1C1-54 ogni semestre fino a fine 2026;
- in data 22 dicembre è stata trasmessa la bozza di scheda progetto rimodulata in virtù del nulla osta alla proposta di *revamping*.

Sub-investimento 2.2.2 - L'intervento ha l'obiettivo di implementare, per la prima volta in Italia, un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti del PNRR. È stata conclusa la prima rilevazione dei procedimenti oggetto di intervento e sono in corso le attività di analisi delle procedure e dei relativi regimi amministrativi che condurranno ad una ampia campagna di semplificazione e standardizzazione, con l'obiettivo di ridurre tempi e costi dei procedimenti amministrativi per imprese e i cittadini. Si prevede, inoltre, l'avvio di interventi pilota di semplificazione, l'adozione di interventi a regime per la semplificazione, la velocizzazione e la digitalizzazione delle procedure e la definizione del «catalogo delle procedure», per uniformare i regimi ed eliminare

adempimenti e autorizzazioni non necessarie, e della nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.

In data 19 dicembre 2023 è stato firmato dal Capo Dipartimento il decreto di approvazione della scheda progetto (ID 49974769).

L'investimento è collegato ai traguardi M1C1-61 e, in misura maggiore, M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.3 - Il progetto, nell'ambito del più ampio obiettivo sotteso alle *milestone* M1C1-60-61-63 così come riformate dalla Commissione europea e da Ecofin e che vede la semplificazione di 600 procedure complessive, è funzionale alla digitalizzazione delle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la semplificazione come procedure critiche, da affrontare secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, nel rispetto degli standard adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni.

Sono state sottoscritte le convenzioni con AGID, Invitalia e Unioncamere in qualità di soggetti attuatori. Sono, inoltre, in fase istruttoria le convenzioni con le Regioni che forniscono al territorio la piattaforma SUAP.

L'analisi *as is*, avviata nel corso del primo semestre 2022, e conclusasi durante il mese di marzo 2023, ha consentito di tracciare la distanza tra le piattaforme esistenti e le suddette specifiche tecniche dei SUAP.

In particolare, è stata ultimata la fase di analisi relativa ai Comuni, anche attraverso la somministrazione di un questionario online a tutti i 7904 Comuni italiani, che ha fatto registrare un tasso di risposta superiore al 50%, nonché quella relativa alle piattaforme tecnologiche per la gestione degli sportelli di livello nazionale (Impresainungiorno) o locale (8 piattaforme regionali). Sono invece, alle battute finali le attività di *assessment* tecnologico delle principali soluzioni attualmente esistenti sul mercato e di analisi della situazione per quanto concerne gli enti terzi, ovvero le amministrazioni diverse dai comuni che devono dialogare con i SUAP in quanto responsabili del rilascio di pareri, autorizzazioni, ecc. necessari per il completamento dei procedimenti.

Il 25 novembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale MIMIT-PA che adotta formalmente le nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli sportelli unici.

Una volta ultimate anche queste attività sarà possibile definire:

- il piano dei fabbisogni e la stima degli *effort* necessari per la realizzazione dei singoli interventi di adeguamento;
- le modalità di intervento e di relativa erogazione dei fondi ai singoli beneficiari;
- il piano degli interventi da realizzare e la relativa tempistica.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-60 della Riforma 1.9.

L'adeguamento delle piattaforme SUAP, pertanto, dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al *front ed al back-office*, incluso il rapporto con gli enti terzi coinvolti nei procedimenti, costituisce il presupposto per poter considerare come completamente digitalizzate tutte le procedure gestite attraverso i SUAP. L'adeguamento delle piattaforme SUE dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026.

Sub-investimento 2.2.4 - Il progetto è orientato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, nel più ampio quadro delle riforme per l'innovazione della pubblica amministrazione, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Costituiscono obiettivi specifici del progetto:

- 1) supportare il tracciamento dello stato di avanzamento delle attività e dei progressi realizzati;

- 2) fornire una base conoscitiva per l'individuazione di priorità e obiettivi di semplificazione e per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati, attraverso la misurazione dei tempi e degli oneri per cittadini e imprese;
- 3) garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e migliorare la conoscenza delle semplificazioni introdotte.

Si è svolta dal 18 febbraio 2022 al 18 maggio 2022 una consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti di semplificazione e individuazione delle procedure su cui intervenire in modo prioritario.

A giugno 2023 è stato redatto dalla SDA Bocconi un documento metodologico sullo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle semplificazioni amministrative nell'ambito dei servizi di supporto specialistico ad essa affidati.

Ai fini della concreta attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione sono stati formalizzati:

- un accordo con il Soggetto attuatore ISTAT finalizzato alla progettazione e implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche;
- una convenzione con il Soggetto attuatore Invitalia finalizzata al supporto alle attività di monitoraggio quali-quantitativo e di comunicazione.

Quest'ultima convenzione è stata ammessa alla registrazione della Corte dei conti in data 5 dicembre 2023.

In data 29 dicembre 2023 è stato registrato su ReGis il progetto "PAeSE PA e Semplificazione: monitoriamo e comunichiamo la semplificazione della PA introdotta dal PNRR".

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.5 - L'intervento "Amministrazione pubblica orientata ai risultati" si pone come obiettivo il cambiamento dei tradizionali meccanismi di valutazione della Pubblica amministrazione, introducendo misure di *performance* più direttamente collegate agli effettivi *output* dell'amministrazione e ai risultati delle politiche. Con il decreto-legge n. 36 del 2022 sono state innovate le modalità di selezione dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione prevedendo l'utilizzo del portale InPA per il conferimento dei relativi incarichi. La disciplina dell'Elenco nazionale dei componenti degli OIV è stata oggetto di importanti revisioni attraverso un decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 7 agosto 2023. È stata, quindi, ultimata la progettazione dell'intervento (anche mediante radicali cambiamenti in seno alla stessa scheda progetto), formalizzati gli affidamenti per la manutenzione evolutiva del portale della performance e PIAO, insediata la nuova Commissione Tecnica per la Performance (le cui funzioni sono state successivamente assorbite dall'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 44 del 2023) e previsto l'utilizzo del portale InPA per il conferimento degli incarichi dei componenti degli Organismi indipendenti di Valutazione. Una ampia campagna di comunicazione e di formazione sosterrà il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

In seguito ai cambiamenti *medio tempore* occorsi alla scheda progetto del sub-investimento 2.2.5, è stato aggiunto Formez PA come ulteriore soggetto attuatore con riferimento al progetto "Pa OK! Al fianco delle amministrazioni per una cultura dei risultati e del cambiamento", registrato dalla Corte dei conti. È stata, quindi, sottoscritta la relativa convenzione con Formez PA.

Il 7 dicembre 2023 si è concluso il procedimento istruttorio sul Progetto esecutivo di Formez PA denominato "*AsK Public Value. Approcci sistemici per la definizione dei KPI di Valore Pubblico*" propedeutico alla sottoscrizione della nuova convenzione.

MIC1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa*Descrizione***Importo complessivo:** 490.650.000 euro

L'investimento ha come obiettivo il rafforzamento del capitale umano attraverso un'offerta formativa inedita per ampiezza, quantità e qualità dei contenuti, rivolta a tutti i dipendenti pubblici, anche al fine del rafforzamento della *capacity building* e della promozione di processi di *change management*.

Attuazione e prossime attività

Sub-Investimento 2.3.1 - Il 21 febbraio 2022 è stato ammesso a finanziamento il progetto “Investimenti in istruzione e formazione - Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni”, di importo pari a 139 milioni di euro, che rappresenta il più ampio programma di *upskilling* e *reskilling* del personale delle amministrazioni pubbliche italiane, volto ad assicurare alla Pubblica amministrazione le competenze adeguate per sostenere le tre transizioni fondamentali supportate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (amministrativa, digitale ed ecologica), ma anche, più in generale, per migliorare l'efficienza e la qualità della sua azione “ordinaria” in termini di servizi erogati a cittadini e imprese.

Attraverso l'articolato progetto ammesso a finanziamento, vengono attuati, innanzitutto, una riorganizzazione, una razionalizzazione e un ampliamento dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi *online* (i cosiddetti “MOOC” - Massive Open Online Courses) su competenze chiave aperti a tutto il personale della pubblica amministrazione, a partire dall'esperienza “Syllabus per le competenze digitali”.

Lo sviluppo progettuale prevede, in particolare, la realizzazione di una piattaforma per l'erogazione e il tracciamento della formazione e, grazie anche al supporto di Formez PA, lo sviluppo di percorsi formativi strutturati, applicati ad ambiti tematici nuovi quali, *in primis*, la transizione ecologica e amministrativa, ma anche il potenziamento delle competenze riguardanti *soft skills*, organizzazione e coordinamento, capacità di *problem solving*, utili ad accompagnare il processo di rinnovamento organizzativo della Pubblica amministrazione.

La prima release della piattaforma è già *online* ed ospita un ambiente di apprendimento fortemente innovativo, ma al contempo intuitivo e semplice, ispirato alle più diffuse piattaforme di formazione ed entertainment.

Il nuovo “Syllabus, nuove competenze per le Pubbliche Amministrazioni”, lanciato nel mese di marzo 2023, è pensato per lo sviluppo delle competenze trasversali dei dipendenti pubblici, supportandone la crescita professionale attraverso percorsi formativi mirati e differenziati, così da promuovere i processi di innovazione delle amministrazioni a partire dalla transizione digitale, ecologica e amministrativa. Syllabus, inoltre, prevede un catalogo di contenuti gratuiti e in costante aggiornamento, realizzato anche in collaborazione con grandi *player* pubblici e privati: un *hub* digitale per la formazione personalizzata, in modalità *e-learning*, a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi. All'interno del portale è infatti possibile l'autoverifica delle proprie competenze, così da definire corsi su misura partendo dalla rilevazione dei livelli di padronanza.

Le amministrazioni pubbliche che hanno deciso di formare i propri dipendenti sulle competenze digitali sono ad oggi circa 2.800; in ogni caso, a seguito dell'emanazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 recante “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, tutte le amministrazioni sono chiamate ad aderire al programma di formazione entro il 30 giugno 2023, avviando alla formazione almeno il 30% dei propri dipendenti. Ai sensi della citata Direttiva, tutte le amministrazioni assicurano il completamento delle attività formative da parte dei propri dipendenti entro sei mesi dal loro avvio.

È stata, quindi, ampliata e diversificata l'offerta di Syllabus, che ora prevede, in aggiunta ai moduli sulle competenze digitali:

- 1) corso di formazione sulla Cybersicurezza (realizzato in partnership con Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza);
- 2) corso di formazione sul nuovo codice degli appalti (realizzato in partnership con Università di Perugia);
- 3) corso di formazione sulle competenze per la trasformazione ecologica.

La piattaforma tecnologica è stata pensata per la realizzazione di un *learning hub* capace di supportare molteplici tipologie di attività formative non tradizionali e innovative, tra le quali anche quelle attuate attraverso l'attivazione di "comunità di pratica" che, rivolte principalmente ai dirigenti pubblici, hanno l'obiettivo di potenziare l'apprendimento esperienziale, la capacità di *problem solving* e la produzione di conoscenza organizzata, direttamente utilizzabile dai partecipanti alle comunità.

Attuato con il supporto della SNA, l'intervento formativo mediante le "comunità di pratica" mira a creare ed animare specifiche *learning communities* tematiche, finalizzate a: condivisione di *best practices* (*knowledge sharing*); risoluzione di concreti casi di amministrazione; identificazione di elementi quali-quantitativi utili a guidare il *problem-solving* congiunto, di supporto al processo di cambiamento della PA (*knowledge building*).

Una ulteriore linea di intervento prevista dalla progettualità ammessa a finanziamento è, infine, dedicata al supporto alle amministrazioni nella progettazione, nell'implementazione e nel finanziamento di programmi formativi finalizzati a rafforzare le competenze del personale di tipo specialistico o trasversale, in un quadro di fabbisogni definito da ciascuna amministrazione nel proprio Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

In data 5 giugno 2023, è stato formalizzato l'affidamento diretto a CINECA per la messa a disposizione e gestione dell'*open badge services* e la sua personalizzazione ed integrazione all'interno della piattaforma "Syllabus".

Inoltre, in data 15 giugno 2023 è stato formalizzato l'affidamento diretto ad Associazione Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile per l'acquisizione di materiali formativi e contenuti informativi sui temi della transizione ecologica.

Al 30 novembre 2023 sono state realizzate 232.420 iscrizioni da parte di dipendenti della PA a corsi di formazione, a fronte delle 110.000 previste complessivamente dagli interim step, riferiti ai target correlati al sub-investimento, per la medesima data.

Si è conclusa l'istruttoria sulla relazione di verifica dell'Ufficio tematico Competente relativa al Progetto esecutivo predisposto da Formez PA riferito alla Linea 5 del sub-investimento "Supportare lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti da parte delle PA e la valorizzazione di buone pratiche".

Da ultimo, si segnala che nel capitolo REPowerEU (Missione 7, Investimento 9 - *infra*) è stato finanziato con 750.000,00 euro lo *scale-up* dell'Investimento in esame al fine di arricchire ed ampliare ulteriormente la formazione sulle c.d. *green skills*. Lo *scale-up*, previsto nel Target M7-29 (T2-2026), integra il target M1C1-67 (T2-2026), prevedendo che, nell'ambito dei 281.750 dipendenti pubblici di amministrazioni non centrali che dovranno essere formati, almeno 1.750 dovranno completare con successo le attività di formazione in materia di transizione verde.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M7-29	Investimento 9 - Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione		Numero	280 000	281 750	T2	2026	Almeno 281 750 dipendenti di altre amministrazioni pubbliche hanno completato con successo iniziative di formazione (certificazione formale o valutazione d'impatto). Almeno 1 750 di questi dipendenti pubblici sono impiegati presso le amministrazioni pubbliche locali e hanno completato programmi di formazione sulla transizione verde, come specificato nella descrizione della misura.

Il progetto è collegato agli obiettivi M1C1-64, 65, 66 e 67, con scadenza al 30 giugno 2026.

Con riferimento a tali obiettivi, le recenti revisioni del Piano approvate dalle istituzioni europee hanno, quindi, investito anche la descrizione dei *target*, chiarendo che l'indicatore numerico per il conseguimento dell'obiettivo fa riferimento a dipendenti pubblici iscritti e che abbiano completato con successo le attività di formazione.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-64	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	350 000	T2	2026	Almeno 350 000 dipendenti pubblici delle amministrazioni pubbliche centrali iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
M1C1-65	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	400 000	T2	2026	Almeno 400 000 dipendenti pubblici di altre amministrazioni pubbliche iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
M1C1-66	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	245 000	T2	2026	Almeno 245 000 dipendenti pubblici (70 %) delle pubbliche amministrazioni centrali dovranno aver completato con successo le iniziative di formazione di cui alla M1C1-64 (certificazione formale o valutazione d'impatto).
M1C1-67	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	280 000	T2	2026	Almeno 280 000 dipendenti pubblici (70 %) di altre pubbliche amministrazioni dovranno aver completato con successo le iniziative di formazione di cui alla M1C1-65 (certificazione formale o valutazione d'impatto).

Il *target* **M1C1-64**, teso al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle PA centrali, è in corso di realizzazione. Al 30 giugno 2023 il numero di iscrizioni a iniziative di aggiornamento e riqualificazione di personale delle pubbliche amministrazioni centrali è pari a 29.248. Alla data del 25 settembre 2023 il numero di iscritti è salito a 37.610; alla data del 30 settembre 2023 il dato è pari a 37.809. Alla data del 30 novembre 23 è pari a 45.303 e alla data del 31 dicembre 2023 ha raggiunto 48.328. Si considerano iscritti i dipendenti che, registrati in piattaforma, hanno avviato l'*assessment* da cui discendono le attività formative da seguire. Gli iscritti a più corsi di formazione sono conteggiati una sola volta.

Anche il *target* **M1C1-65**, teso al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle altre PA, è in corso di realizzazione. Riguardo a tale *target*, l'obiettivo intermedio al 30 giugno 2023 prevede "almeno 60.000 iscrizioni a iniziative di aggiornamento e riqualificazione di personale di altre pubbliche amministrazioni". A tale data il numero di iscritti è pari a 90.063, risultando superiore al valore obiettivo. Alla data del 25 settembre 2023 il numero di iscritti è salito a 147.129, corrispondente al 245% del valore obiettivo; alla data del 30 settembre 2023 il dato è pari a 152.390. Alla data del 30 novembre 2023 è pari a 187.117. Alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 199.586. Si considerano iscritti i dipendenti che, registrati in piattaforma, hanno avviato l'*assessment* da cui discendono le attività formative da seguire. Gli iscritti a più corsi di formazione sono conteggiati una sola volta.

La *governance* del progetto prevede come soggetti attuatori, accanto al Dipartimento della funzione pubblica, anche Formez PA e SNA. Nei primi mesi del 2023 è stata formalizzata e registrata dai competenti organi di controllo la Convenzione con Formez PA, mentre relativamente a SNA è in corso di definizione il progetto esecutivo.

Sono in corso di completamento le selezioni volte a contrattualizzare, al fine di supportare l'Ufficio per l'innovazione amministrativa, la formazione e lo sviluppo delle competenze, 15 esperti in possesso di comprovata competenza ed esperienza.

In ultimo, si segnala che il progetto "Investimenti in istruzione e formazione" - collocandosi nella stessa cornice del Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" - interviene in modo complementare e sinergico all'iniziativa "PA 110 e lode", inaugurata dal protocollo d'intesa firmato ad ottobre 2021 e finanziata su risorse nazionali, per agevolare l'iscrizione dei dipendenti pubblici a corsi di laurea e master presso tutte le Università italiane.

Sub-investimento 2.3.2 - È stato ammesso a finanziamento in data 22 luglio 2023 il progetto stralcio «Innovazione organizzativa e strategia di gestione delle risorse umane», finanziato con € 30.900.000.

Il Soggetto attuatore Formez PA ha trasmesso il progetto esecutivo. Il progetto è stato istruito con esito positivo dall'Ufficio tematico competente e dall'Unità di Missione. La relativa Convenzione è stata firmata dal Capo Dipartimento, sottoscritta da Formez PA (fase procedurale conclusa il 27 novembre u.s.) ed è stata trasmessa alla Corte dei conti per la conseguente registrazione.

In data 22 dicembre 2023 è stata trasmessa all'Unità di Missione la bozza della seconda scheda progetto, afferente alle ulteriori attività previste dal sub investimento, per l'importo di € 320.000.000, ed avente ad oggetto le seguenti linee di intervento:

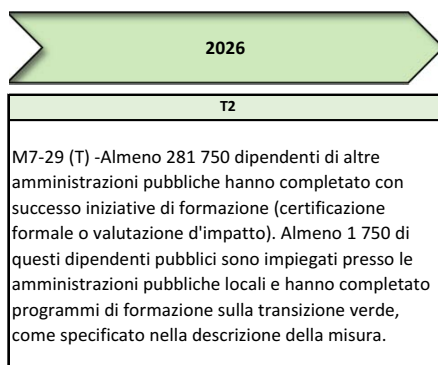
- 1) Sviluppo organizzativo e gestione strategica delle risorse umane;
- 2) Modelli organizzativi per la resilienza e la gestione della complessità;
- 3) Procurement e governance degli appalti di opere pubbliche.

Successivamente, in data 29 dicembre 2023, è stata trasmessa, da parte dell'UDM, la relazione propedeutica all'ammissione al finanziamento di tale scheda progetto, il cui il decreto di approvazione del Capo Dipartimento risulta sottoscritto in pari data.

M7 - Investimento 9: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR*Descrizione e attuazione*

Questa misura potenzia l'investimento M1C1 Investimento 1.9 incrementando gli investimenti in essere integrando il programma di formazione già offerto tramite la piattaforma di apprendimento www.syllabus.gov.it con moduli di formazione che preparano i funzionari pubblici locali alla transizione verde.

I moduli di formazione riguardano almeno i seguenti argomenti: procedure di autorizzazione per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili; promozione delle comunità dell'energia rinnovabile; supporto e organizzazione del risparmio energetico nella pubblica amministrazione; appalti elettronici verdi (green e-procurement) in materia di energia e prodotti con un minore impatto ambientale; appalti per l'efficientamento energetico degli edifici; leadership della pubblica amministrazione nell'efficienza energetica e nei comportamenti sostenibili sul fronte dell'energia; migliori pratiche e diffusione della cultura della sostenibilità; modelli per la promozione della mobilità sostenibile per il risparmio energetico. L'attuazione della misura è in corso di definizione.



XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione per quelle del Mezzogiorno. La misura consiste nel rifinanziamento di un fondo già esistente, gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti, quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.

La politica di investimento deve assicurare l'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH).

2021	
T3	T4
M1C2-26 (M) Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	M1C2-27 (T) Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge n. 121/ 2021, convertito con legge n. 156/2021, che all'articolo 11, ai fini dell'attuazione della misura, ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della "Sezione Prestiti" e della "Sezione Contributi". Le due sezioni hanno una dotazione finanziaria, rispettivamente, di 800 e 400 milioni di euro. La politica di investimento è stata adottata dal Consiglio di amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni), il 30 settembre 2021, con l'approvazione di una delibera quadro e tre circolari operative, le quali hanno ridefinito gli strumenti del Fondo:

1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
2. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri;
3. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

A partire dal 28 ottobre 2021, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni, ha deliberato finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni di euro. Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concedibili a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria deliberabile a disposizione. A seguito dell'attività istruttoria intercorsa tra la delibera ed il contratto di finanziamento, sono stati conclusi 6878 contratti di finanziamento pari ad altrettante imprese beneficiarie, a favore delle quali è stata erogata, a partire dal 2022, una prima *tranche* a titolo di acconto e pari al 50% dell'importo del finanziamento richiesto. In tal modo, sono state erogate risorse per complessivi 557 milioni di euro (segnatamente 534 milioni di euro a favore di 6596 imprese nel 2022 e 23 milioni di euro a favore di 282 imprese nel 2023).

A partire dal settembre 2023 ha preso avvio la fase di erogazione del saldo a favore delle PMI che hanno realizzato progetti di durata annuale (sviluppo del commercio elettronico e partecipazione a fiere e mostre internazionali), a fronte della rendicontazione da parte delle imprese delle spese sostenute durante lo svolgimento delle iniziative. Al 31 dicembre 2023, risultano già erogate le quote a saldo a favore di 1084 aziende beneficiarie, per un ammontare di 40 milioni di euro.

XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico.

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

Gli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità che sono stati individuati per garantire la pubblica e la privata incolumità nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dai noti eventi alluvionali del maggio scorso, sono stati oggetto di ricognizione e definiti dal Commissario straordinario d'intesa con le regioni interessate, nell'ambito delle ordinanze emanate (ovvero in fase di emanazione).

Con l'adozione di tali investimenti si intende attuare un insieme ampio ed articolato di interventi, che combinino misure strutturali (messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane) con altre misure incentrate sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione dei rischi emergenti. Nello specifico, tali interventi oltre a garantire la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico, prevedono azioni mirate per il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, garantiscono un livello più elevato di controllo e di gestione del rischio di alluvione nonché consentono il ripristino e la riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico, delle strutture sociosanitarie nonché delle scuole, delle infrastrutture sportive e delle reti energetiche che sono risultate danneggiate dagli eventi alluvionali.

In particolare, sono stati selezionati programmi generali di intervento per la/il:

- difesa idraulica;
- ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali;
- ripristino del patrimonio edilizio residenziale pubblico e delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di proprietà pubblica;
- ripristino delle scuole, delle infrastrutture sportive e delle reti energetiche.

Per tali interventi sono stati destinati importi come di seguito riportato:

- piano di difesa idraulica, che si sviluppa su una superficie che potrà essere acquisita dal Commissario straordinario solo a valle delle procedure tecnico-amministrative, di importo complessivo pari a circa 221,53 milioni di euro (iva 22% esclusa);
- piano per il ripristino delle infrastrutture della rete viaria, che si sviluppa su una superficie che potrà essere acquisita dal Commissario straordinario solo a valle delle procedure tecnico-amministrative, di importo complessivo pari a circa 624,15 milioni di euro (iva 22% esclusa);
- piano per l'edilizia residenziale pubblica e strutture sociosanitarie, di importo complessivo pari a circa 16,96 milioni di euro (iva 22% esclusa);
- ulteriori interventi di difesa idraulica e ripristino rete viaria e del patrimonio pubblico danneggiato riconducibili all'aggiornamento del quadro complessivo esigenziale, di importo complessivo pari a circa 307,36 milioni di euro (iva 22% esclusa);
- piano per il ripristino delle scuole, delle infrastrutture sportive e delle reti elettriche e del gas, di importo complessivo pari a circa 30 milioni di euro (iva 22% esclusa).

2025		2026	
T2		T2	
M2C4- (M) Aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture per interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità		M2C4 (T) - Completamento del 90% degli interventi finalizzati al ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e interventi per la riduzione del rischio residuo.	

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito della struttura di supporto posta alle dipendenze del Commissario straordinario alla ricostruzione è stato individuato un modello organizzativo di *governance* finalizzato a:

- fornire una funzione di indirizzo e di coordinamento generale per il corretto avanzamento dell'attuazione degli interventi;
- verificare il rispetto di *milestone* e *target* associati alla misura di competenza;
- definire specifiche misure e procedure per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli interventi.

L'attuazione degli interventi individuati nell'ambito della misura di competenza del Commissario straordinario, al quale sono destinati 1,2Miliardi€ di cd. "progetti in essere", è regolamentata attraverso l'emanazione di ordinanze (emanate o di prossima emanazione) nel cui ambito sono disciplinate le modalità operative ed esecutive per garantire la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità nonché la gestione dei flussi finanziari (cd. "circuitto finanziario"), in aderenza a quanto previsto dal decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100. In tale contesto sono altresì individuati i soggetti attuatori esterni (ovvero regioni, province autonome, enti locali, etc.) deputati alla realizzazione degli interventi.

Al riguardo si evidenzia che:

- per quanto concerne le attività di aggiudicazione, si ritiene che esse potranno concludersi, per il 90%, entro giugno 2025;
- i termini per la realizzazione delle opere, al fine del raggiungimento degli obiettivi è fissato per almeno il 90% il T2/2026.

In linea con quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 e dalla Circolare del MEF-RGS 10 febbraio 2022, n. 9, nel cui ambito viene evidenziata la necessità per ogni Amministrazione presso cui è stata istituita un'apposita Unità di Missione di dotarsi di un documento che descriva la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere per garantire il coordinamento e il presidio gestionale per l'attuazione delle misure PNRR di competenza, con una specifica ordinanza commissariale sarà approvato il *Sistema di Gestione e Controllo* (Si.Ge.Co.) del Commissario straordinario.

Al fine di fornire ai soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli stessi, la struttura di supporto al Commissario straordinario, provvederà inoltre a redigere delle "Istruzioni operative per il soggetto attuatore", al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai soggetti attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.

In tale contesto, tenuto conto della particolare natura degli interventi ammessi al finanziamento (“progetti in essere”) saranno specificatamente indicati/e:

- gli adempimenti da porre in essere segnatamente agli interventi già avviati ovvero conclusi ai fini della loro “riconcucibilità” agli obblighi connessi all’impiego delle risorse del PNRR;
- le procedure da adottare e perfezionare per garantire la rendicontazione degli interventi già avviati ovvero conclusi secondo la modulistica prevista dal PNRR;
- le attività da condurre per gli interventi ancora da avviare affinché siano rispettati gli adempimenti previsti dal PNRR.

Per quanto attiene al generale processo di rendicontazione, si adopererà una piattaforma operativa direzionale di controllo interna, che consenta il monitoraggio e la dimostrazione dello stato di avanzamento finanziario e fisico dei progetti finanziati, nel rispetto dei requisiti e degli adempimenti previsti dal PNRR. Inoltre, mediante la profilazione sulla piattaforma ReGis, la rendicontazione sarà assicurata da parte:

- dei soggetti attuatori, attraverso la presentazione di apposite e periodiche rendicontazioni delle spese sostenute;
- della struttura di supporto al Commissario, per la successiva verifica, validazione e inoltre all’Ispettorato Generale per il PNRR.

XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**INVESTIMENTI*****M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico****Descrizione***Importo complessivo:** 1.200.000.000 euro

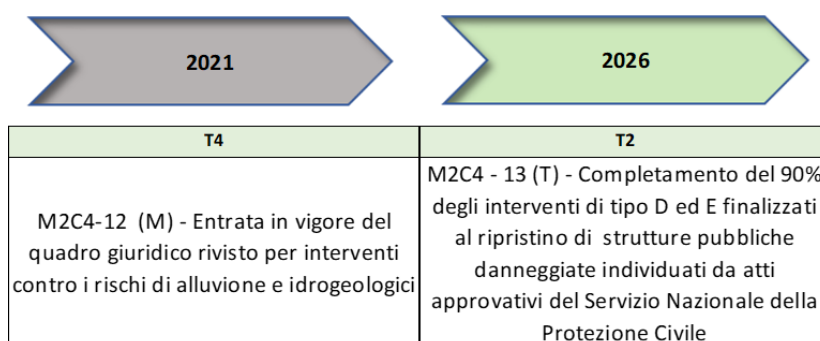
L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico verranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 2 del 2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 2 del 2018).

Gli interventi, al quale sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti", sono individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione civile.

Nella Decisione di Esecuzione del Consiglio e del suo allegato ("CID") approvata dalla Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, sono state recepite le proposte del Dipartimento della protezione civile di modifica al target M2C4-13. In particolare, le due scadenze per gli interventi e) e d) sono state allineate al 30 giugno 2026 (inizialmente previste rispettivamente al 31 dicembre 2025 come target UE ed al 30 giugno 2026 come target nazionale), mentre la percentuale di realizzazione degli interventi è stata ridotta dal 100% al 90%.

La proposta di modifica relativa alla denominazione e descrizione del target M2C4-13, nonché alla sua data di conseguimento, si è resa necessaria per omogenizzare le due tipologie di intervento considerate nella fase di elaborazione della scheda dell'investimento.

Con la proposta relativa alla modifica della data di conseguimento del target si è inteso allineare la scadenza per il completamento di entrambe le tipologie di opere al 30 giugno 2026, evidenziando il fatto che il target del 30 giugno 2026 relativo agli interventi di tipo d) aveva rilevanza unicamente nazionale. In questo modo si è ottenuto il risultato di riunificare sotto un unico target europeo (al 30 giugno 2026), tutti gli interventi della misura.



Attuazione e prossime attività

Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato approvato con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2022.

Al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4 - sub-investimento 2.1b", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi, il Dipartimento della Protezione Civile, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 5, lett. c), degli Accordi stipulati, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con ciascuna Regione e Provincia autonoma, ha provveduto a redigere un Addendum al Si.Ge.Co. della Presidenza del Consiglio dei Ministri specifico per la governance sottesa all'investimento di cui il Dipartimento è titolare.

In particolare, il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato:

1. le "Istruzioni operative per il Soggetto attuatore", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 611 del 10 marzo 2023, al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai Soggetti Attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.
2. il "Manuale operativo per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della Protezione Civile", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 1887 del 7 luglio 2023, al fine fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili alle Amministrazioni attuatrici in ogni fase di realizzazione degli interventi;

Per gli "interventi in essere" è in corso il monitoraggio costante della spesa sostenuta da parte dei soggetti attuatori. Una parte di tali interventi è già conclusa. Con l'introduzione sulla piattaforma Regis del livello intermedio di gestione, per questo investimento rappresentato dalle Regioni e Province Autonome, si sta procedendo alla profilatura delle utenze abilitate alla rendicontazione intermedia.

Per i "nuovi interventi" si è proceduto all'approvazione, con 21 decreti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, degli elenchi dettagliati degli interventi discendenti dai Piani approvati entro il 31 dicembre 2021 dal Dipartimento della protezione civile, richiesti alle Regioni e alle Province autonome con nota del 3 marzo 2022.

Dal punto di vista attuativo, nel rispetto delle tempistiche previste per il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021 (M2C4-12), l'articolo 22 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, ha disposto l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, pubblicato in GU il 5 dicembre 2022, con il quale si è provveduto all'assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie per i nuovi interventi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale decreto, modificato dal decreto-legge 24 marzo 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 fornisce, inoltre, le indicazioni funzionali alla rimodulazione degli elenchi dei nuovi interventi e degli interventi in essere, nonché delle relative risorse finanziarie. Sulla base degli esiti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, sarà possibile, entro il 31 dicembre 2024, rimodulare le risorse assegnate anche ridefinendo la ripartizione su base territoriale, fermo restando il rispetto del termine ultimo per la realizzazione degli interventi stabilito al secondo trimestre dell'anno 2026.

Al 31 dicembre 2023 sono stati adottati 19 decreti di rimodulazione o di rettifica dei piani dei nuovi interventi.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri detta, tra l'altro, alcuni termini per la realizzazione delle opere, fatta, ovviamente, eccezione per quelle eventualmente ricomprese in rimodulazioni approvate entro il citato termine di legge, modificati dal DL 13/2023:

- entro il 30 novembre 2023: pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento;
- entro il 31 marzo 2024: stipula del contratto di appalto;
- entro il 15 aprile 2024: inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori.

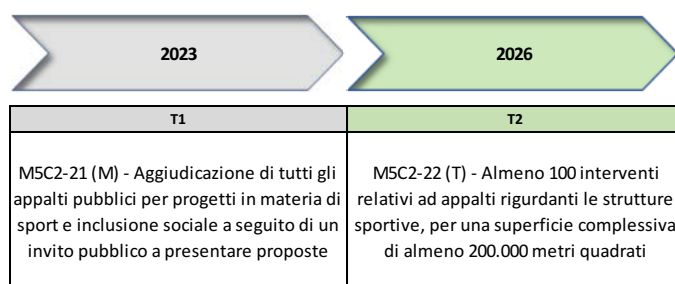
Ad oggi sono stati firmati 21 accordi (su 21) ex art. 15 della legge 241/1990, discendenti dai decreti di approvazione degli interventi, che regolano i rispettivi impegni del Dipartimento della Protezione Civile e delle Amministrazioni attuatrici (Regioni e Province autonome) nell'attuazione degli interventi.

In seguito alla firma e alla pubblicazione sul sistema ReGiS di tali accordi, sono pervenute 16 richieste di anticipazione da parte delle Amministrazioni attuatrici per un totale di 91.737.396,54 euro, tutte evase.

Il comma 3 dell'art. 3 del DPCM del 23 agosto 2022 prevede che il mancato rispetto dei termini di cui sopra comporta la revoca del finanziamento, a meno che il soggetto attuatore, per il tramite dell'Amministrazione attuatrice, non provveda a fornire al Dipartimento della Protezione civile giustificazione motivata del mancato rispetto della scadenza e indicazioni specifiche sulle tempistiche di attuazione dell'intervento congruenti con l'esigenza del rispetto del termine ultimo di realizzazione. A tal proposito il Dipartimento ha provveduto al completamento dell'istruttoria delle istanze di proroga relative alla scadenza prevista per la pubblicazione dei bandi di gara.

XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT**INVESTIMENTI****M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale***Descrizione***Importo complessivo:** 700.000.000 euro

L'investimento intende promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane. Infatti, la creazione di centri sportivi e di parchi urbani, come anche la riqualificazione/rigenerazione di quelli esistenti, stimola la socializzazione tra i giovani, contrastando la marginalizzazione sociale. In questa prospettiva, gli investimenti in sport e inclusione sociale consentono di sviluppare un contesto sociale stimolante in grado di creare importanti benefici nelle comunità più svantaggiate.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento prevede le seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento 1: rigenerazione delle strutture sportive. Tale linea di intervento è finalizzata alla rigenerazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti già esistenti.
- Linea di intervento 2: costruzione di nuove strutture sportive.
- Linea di intervento 3: fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, per la creazione di parchi con attrezzature sportive e applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera, nelle Regioni del Mezzogiorno

Per realizzare l'investimento relativo alle prime due linee di intervento sono stati identificati tre cluster, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Il cluster 1 (350 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la realizzazione di nuovi impianti sportivi. Il cluster 2 (188 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la rigenerazione di impianti preesistenti. Il cluster 3 (162 milioni di euro, destinati a tutti i Comuni italiani) è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

Gli avvisi pubblici sono stati pubblicati in data 23 marzo 2022 e prevedevano il 22 aprile 2022 quale termine ultimo per la presentazione delle candidature. Nella prima parte del 2023 era prevista l'aggiudicazione degli appalti pubblici relativi ai progetti in materia di sport e inclusione sociale individuati dai cinque decreti pubblicati nell'estate 2022 (M5C2-21). L'investimento, a titolarità del Dipartimento per lo Sport, è finalizzato a favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più svantaggiate d'Italia. I criteri di selezione dovevano garantire che almeno il 50 per cento degli investimenti fossero destinati a nuove costruzioni.

All'esito della fase istruttoria relativa agli avvisi pubblicati in data 23 marzo 2023, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento 298 interventi per complessivi 649.088.874,99 euro. In seguito ad alcune rinunce, è stata effettuata una riprogrammazione delle risorse e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi. Alla data del 30 aprile 2023 risultano stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento per un totale di 653.788.874,99 euro. Sono pervenute n.3 rinunce per un importo complessivo €. 7.875.500,00.

Alla data del 31.12.2023 risultano aggiudicate le procedure di gara per 285 interventi (sono comprese le gare aggiudicate nel primo trimestre del 2023, che si riferiscono a 242 interventi) con una spesa totale di €. 628.647.374,99.

Si segnala che, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2, comma 6 bis, del decreto-legge n. 77/2021 convertito con legge n. 108/2021, è stato previsto che almeno il 40 per cento delle risorse venga destinato alle Regioni del Mezzogiorno, con lo scopo di assicurare la riduzione del divario di cittadinanza. A tal fine, alcuni meccanismi di salvaguardia erano stati predisposti già all'interno degli Avvisi e, per effetto della rimodulazione delle risorse disponibili è stata realizzata la terza linea di intervento che concorre a soddisfare il requisito della cd. Quota Sud.

La Terza linea di intervento, per la quale è stata stanziata una dotazione finanziaria di complessivi 43.605.000 euro, è infatti destinata ai Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti ricadenti nell'ambito delle Regioni del Mezzogiorno, nel cui territorio non siano presenti playground pubblici e prevede la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento complessivi 1.569 Comuni e risultano aggiudicate, entro marzo 2023, n.1548 forniture, per una spesa complessiva di €. 43.047.500.

Le attività sopra illustrate hanno permesso di conseguire, entro il termine del 30 giugno 2023, la milestone M5C2-21.

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale

Descrizione

Importo complessivo: 650.000.000 euro

Il Servizio civile universale è riconosciuto dalla legislazione italiana (decreto legislativo n. 40/2017) come strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

- incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio civile universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
- aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel modo del lavoro;
- rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 nella sua nuova formulazione la misura si articola in quattro cicli di Servizio civile universale (2021-2024). Ciascuno di questi impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra 8 e 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

2024	2026
T4	T2
<p>M5C1-15bis (M) - Entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani"). La legislazione riveduta intende: - aumentare la partecipazione dei giovani; - semplificare le procedure; - migliorare la qualità dei progetti per il SCU.</p>	<p>M5C1-16 (T) - Almeno 166 670 persone hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" nel quadriennio 2021-2024. L'obiettivo principale è potenziare il Servizio Civile Universale, aumentando il numero di volontari e migliorando la qualità dei programmi e dei progetti a cui partecipano i giovani.</p>

Attuazione e prossime attività

In merito allo stato di attuazione della Misura, si rappresenta quanto segue.

Primo ciclo (2021)

Il ciclo è stato completato. Alla sua chiusura, in data 15 settembre 2023, hanno partecipato al Servizio Civile Universale 46.804 operatori volontari.

Secondo ciclo (2022)

Il ciclo è in corso di svolgimento e si concluderà nel mese di settembre 2024. Alla data del 31 dicembre 2023, risultano avviati 49.650 operatori volontari.

Complessivamente, includendo anche i bandi residuali finanziati con sole risorse nazionali, risultano, ad oggi, avviati 97.333 operatori volontari facenti riferimento al primo e al secondo ciclo di attuazione della Misura.

Terzo ciclo (2023)

Il ciclo è stato avviato in data 31 gennaio 2023 con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale destinato agli enti di Servizio civile iscritti all'Albo SCU. Sono stati presentati 622 programmi che si sviluppano in 3.515 progetti, per una richiesta di 83.538 operatori volontari. In data 6 giugno 2023 ha preso avvio il procedimento di valutazione degli stessi, conclusosi il 23 novembre 2023 con l'approvazione delle graduatorie definitive. A seguito dell'adozione del decreto di finanziamento n. 1233 del 22 dicembre 2023, in pari data è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari a cura degli enti, rendendo disponibili 52.236 posizioni complessive. Il bando è scaduto il 15 febbraio 2024.

In analogia con i cicli precedenti, le attività progettuali del terzo ciclo prenderanno avvio nel mese di maggio 2024 e si concluderanno compiutamente nel mese di settembre 2025.

Quarto ciclo (2024)

In base alle nuove previsioni della CID revisionata il ciclo sarà avviato entro il mese di gennaio 2024 con la pubblicazione dell'Avviso.

Con riferimento alla milestone M5C1-15bis da conseguire entro il 31 dicembre 2024, è stato già avviato un percorso di analisi volto alla revisione normativa delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio civile universale" (adottate con Dpcm del 14 gennaio 2019), tenendo conto dei risultati del progetto di TSI finanziato dalla DG REFORM della Commissione europea e in collaborazione con OCSE. Il nuovo atto sarà adottato a seguito di opportuna consultazione degli stakeholder - fase di Consulta - e mirerà a:

- aumentare la partecipazione dei giovani;
- semplificare le procedure;
- migliorare la qualità dei progetti.

XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**RIFORME*****M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione****Descrizione*

La riforma prevede l'adozione di specifiche misure e strumenti connessi all'attuazione e alla *governance* del PNRR e del Piano nazionale complementare, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questo intervento si pone all'interno di una più ampia riforma della Pubblica amministrazione, che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento organizzativo strutturale del funzionamento delle pratiche organizzative e della strategia delle risorse umane.

In particolare, con questa riforma, si prevede di applicare al Fondo Complementare la metodologia e le procedure adottate per il PNRR, al fine di aumentare l'assorbimento degli investimenti. Inoltre, la riforma prevede di istituire un sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), attraverso cui raccogliere e archiviare tutte le informazioni necessarie anche in fase di *audit* e controllo.

2021		2025	
T4		T2	
M1C1-68 (M) - Sistema di archiviazione per audit e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF		M1C1-62 (M) - Pubblicazione di una relazione di attuazione da parte del MEF	
M1C1-55 (M) - Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al Fondo Complementare la metodologia adottata per il PNRR			

Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista.

In particolare, il traguardo relativo all'estensione al Fondo complementare della metodologia sulla pianificazione, sul finanziamento e sull'esecuzione utilizzata per il PNRR è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n.108/2021 e, in particolare, dell'articolo 14, nonché con l'adozione del decreto-legge n. 59/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101/2021 e, in particolare, dell'articolo 1, comma 7, che ha previsto l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ogni intervento del PNC. Tale ultima disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Per quanto riguarda il traguardo relativo all'adozione del sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del RRF, questo è stato conseguito mediante l'istituzione e la messa in opera del sistema di monitoraggio e di archiviazione per l'attuazione del RRF, prevista dall'articolo 1, comma

1043, della legge n. 178/2020. In particolare, in data 26 novembre 2021 è avvenuto il collaudo delle funzionalità dei primi moduli. Dette funzionalità sono state oggetto di *audit* da parte dell'Organismo indipendente di audit del PNRR, il quale ha rilasciato, in data 9 dicembre 2021, il proprio rapporto di *audit*, attestandone la conformità con i requisiti previsti nel traguardo.

A seguito del collaudo delle prime funzionalità, sono state implementate e collaudate ulteriori funzionalità del sistema di monitoraggio ReGiS. Tra queste, si citano la gestione dei cronoprogrammi procedurali di misura, l'interoperabilità del sistema con le principali banche dati esterne (SIMOG di ANAC, sistema CUP del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, BDAP, SIOPE+, SICOGE, PCC), lo sviluppo della reportistica e le *dashboard*.

In ultimo, con riferimento alla milestone M1C1-62, in scadenza a giugno 2025, è in corso il monitoraggio dello stato di attuazione e l'avanzamento procedurale e di realizzazione del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), le cui risultanze sono trimestralmente pubblicate sul sito della Ragioneria Generale dello Stato. Sullo schema di decreto ministeriale attuativo dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, che prevede l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali degli interventi del PNC, individuati nell'allegato 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, non è pervenuto il concerto del Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR.

M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario*Descrizione*

La riforma intende favorire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali della Pubblica amministrazione. Essa non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano, i 16 target previsti dalla riforma sono stati posticipati di 15 mesi. Nel dettaglio, i target da M1C1-76 a M1C1-83 sono stati differiti da T4 2023 a T1 2025 e i target da M1C1-88 a M1C1-95 sono stati differiti da T4 2024 a T1 2026.

Pertanto, la riforma attualmente prevede che il rispetto dei tempi di pagamento (30 o 60 giorni) previsti dalla normativa nazionale ed europea venga conseguito entro il primo trimestre 2025 (con conferma nel primo trimestre 2026) sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate.

L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale. Ai fini della verifica degli obiettivi, sono stati definiti criteri operativi di misurazione attraverso indicatori, elaborati sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Per mantenere alta l'ambizione della riforma, nell'ambito della revisione del Piano, sono state introdotte 5 nuove *milestone* (da M1C1-72 bis a M1C1-72 sixies), ovvero:

- 1) M1C1-72 bis: Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici (T1 2024).
- 2) M1C1-72 ter: Incremento delle risorse umane (in Ministeri e Amministrazioni centrali e locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti (T4 2024).
- 3) M1C1-72 quater: Adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA (T4 2024).
- 4) M1C1-72 quinquies: Esecuzione dei pagamenti attraverso la banca dati InIT (T4 2024¹³).
- 5) M1C1-72 sexies: Introduzione di misure orizzontali (piattaforma informativa sui crediti commerciali) volte a ridurre il ritardo nei pagamenti dalla PA agli operatori economici (T1 2024¹⁴).

¹³ La tempistica di conseguimento è in corso di revisione da parte della CE

¹⁴ La tempistica di conseguimento è in corso di revisione da parte della CE

2023	2024		2025	2026
T1	T1	T4	T1	T1
M1C1-72 (M) Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici	M1C1-72 bis (M) Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici	M1C1-72 ter (M) Incremento delle risorse umane (in Ministeri e Amm.ni centrali e locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti	M1C1-76 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.	M1C1-88 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-72 sixies (M) Introduzione di misure orizzontali (piattaforma informativa sui crediti commerciali) volte a ridurre il ritardo nei pagamenti dalla PA agli operatori economici	M1C1-72 quater (M) Adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA	M1C1-77 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.	M1C1-89 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
		M1C1-72 quinquies (M) Esecuzione dei pagamenti attraverso la banca dati InIT	M1C1-78 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.	M1C1-90 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
			M1C1-79 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni.	M1C1-91 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni.
			M1C1-80 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.	M1C1-92 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.
			M1C1-81 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.	M1C1-93 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.
			M1C1-82 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni.	M1C1-94 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni.
			M1C1-83 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti del Servizio Sanitario Nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni.	M1C1-95 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti del Servizio Sanitario Nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni.

Attuazione e prossime attività

Dal punto di vista normativo, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato (come identificate dall'ISTAT per la produzione dei conti nazionali), hanno trovato concreta applicazione, a partire dal 2021, le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145/2018, da ultimo integrata dal decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021. È stata successivamente emanata la circolare n. 17 del 2022 della Ragioneria generale dello Stato che fornisce indicazioni sugli aspetti applicativi di tali misure e le attività di verifica da parte degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile delle Amministrazioni interessate, richiamando tutte le pubbliche amministrazioni al rispetto dei tempi di pagamento e ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Per il conseguimento della M1C1-72 (T1-2023) è stata adottata una norma all'interno del decreto-legge n. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, che definisce nuove disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni (Articolo 4-bis. - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni).

Dal punto di vista metodologico e tecnico-informatico, con la predisposizione e l'invio alla Commissione europea della Nota tecnica di cui all'articolo 4-bis, c. 3 del DL 13 /2023, sono state definite le aggregazioni previste per la rendicontazione degli obiettivi della riforma e le modalità di calcolo della media ponderata e semplice per la verifica del rispetto delle condizioni previste dagli accordi operativi (*operational arrangements*). Al fine di rispondere alle esigenze dettate dal PNRR, è stato realizzato un sistema conoscitivo per il monitoraggio dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni che, alimentandosi dalla stessa base dati del sistema gestionale PCC, è in grado di fornire:

- gli indicatori previsti per il riscontro dei target della riforma 1.11, secondo le modalità declinate negli *Operational arrangements* (OA): media semplice e ponderata dei tempi di pagamento e di ritardo per i comparti definiti dalla riforma;
- una base dati "cristallizzata" al momento della rilevazione delle variabili utili ai fini delle analisi statistiche e del monitoraggio dei tempi di pagamento, laddove il sistema gestionale comporta una continua evoluzione delle informazioni rilevate;
- le informazioni (variabili) utili ai fini delle analisi statistiche e del calcolo degli indicatori, escludendo gli elementi a supporto delle procedure gestionali, non di interesse sotto il profilo conoscitivo rispetto al fenomeno indagato;
- un riscontro puntuale fra la base dati di origine (dati elementari relativi alla singola fattura) e gli indicatori elaborati nell'ambito delle attività di monitoraggio.

Per le Amministrazioni dello Stato di maggiori dimensioni, che presentano profili di criticità nell'assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, la Ragioneria generale dello Stato prosegue l'attività delle *task force* di supporto, articolate in funzione del ministero e della tipologia di criticità, al fine di assicurare una maggiore capacità di intervento per risolvere le problematiche riscontrate. Da ultimo, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi della riforma 1.11 del PNRR, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Cabina di regia del PNRR ha organizzato (nel mese di ottobre 2023) specifici incontri con i rappresentanti dei Ministeri che presentano i tempi di pagamento più elevati e coprono una parte maggioritaria dell'ammontare complessivo delle fatture ricevute dal comparto (Ministero dell'Interno, della Difesa e della Giustizia) per un'analisi puntuale dei fattori ancora ostativi al pieno rispetto della normativa vigente sui tempi di pagamento delle fatture commerciali. Nell'ambito di tali incontri, i Ministeri citati hanno presentato delle specifiche Relazioni nelle quali evidenziano i progressi conseguiti, i profili di criticità ancora esistenti e le azioni necessarie per il relativo superamento, al fine di assicurare i miglioramenti necessari al raggiungimento degli obiettivi della riforma 1.11.

Analogamente, prosegue, d'intesa con ANCI, l'attività di sensibilizzazione rivolta agli enti locali, con la previsione di alcuni *webinar* sul tema dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, nonché di alcuni seminari, a livello regionale, indirizzati alle diverse realtà locali territoriali che, sulla base delle risultanze di monitoraggio, mostrano situazioni di maggiore difficoltà.

Con riferimento all'implementazione del nuovo sistema InIt - ossia il sistema informatico integrato di tipo ERP per la gestione dei processi contabili - sono state messe in esercizio per le amministrazioni centrali dello Stato, nel 2021, le funzionalità relative alla contabilità economico-patrimoniale e alla contabilità analitica per centri di costo (il cosiddetto R1-Rilascio 1) e nel 2022 le funzionalità per la gestione fisica e contabile dei beni (il cosiddetto R2-Rilascio 2). Nel secondo trimestre 2023 è stato avviato il progressivo rilascio delle funzioni dedicate alla contabilità finanziaria (cosiddetto Rilascio 3). Per quanto riguarda il processo di esecuzione della spesa, allo stato attuale dei rilasci effettuati, il Sistema InIt contribuisce alla gestione del ciclo passivo in qualità di applicativo su cui vengono registrati i documenti di costo (fatture e note di debito) e contabilizzati i relativi costi. Gli impegni e i pagamenti sono effettuati all'interno di InIt con apposita funzionalità che richiama il sistema Sicoge, che viene allineato in tempo reale dal sistema InIt. Il sistema Sicoge è, quindi, pienamente interoperabile con il sistema e perfettamente integrato nello stesso, permettendo, pertanto, all'utente di effettuare l'intero processo di spesa - dalla registrazione della fattura al pagamento - mediante il sistema InIt.

Con riferimento alla trasparenza e diffusione dei dati sui tempi di pagamento, è stato pubblicato nel sito *web* della Ragioneria generale dello Stato (al seguente indirizzo: <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/i-debiti-commerciali-delle-pubbliche-amministrazioni/index.html>) l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio degli indicatori dei tempi di pagamento, per le fatture emesse nel primo semestre degli anni 2021-2023, e l'aggiornamento dello stock di debito commerciale residuo scaduto al 31 dicembre 2022.

M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale*Descrizione*

La Raccomandazione del Consiglio europeo all'Italia del 2019 aveva già sollecitato azioni di “contrasto all'evasione fiscale” attraverso il potenziamento dei pagamenti elettronici.

Nell'ambito del PNRR, tale Raccomandazione è stata tradotta nell'elaborazione di possibili azioni volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione e alla infedele fatturazione, in particolare nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e dall'individuazione dei settori più esposti. Questi orientamenti sono contenuti nella Relazione per orientare le azioni del Governo, oggetto del traguardo M1C1-101, conseguito nel mese di dicembre 2021 (T4-2021). Tra i vari contenuti della Relazione, si segnala l'orientamento a misure di incentivo ai consumatori, come la “lotteria degli scontrini”, per aumentare i pagamenti elettronici, così come le proposte di intervento normativo volte ad estendere l'ambito di applicazione della fatturazione elettronica e ad introdurre dei flussi comunicativi in materia di pagamenti effettuati tramite strumenti tracciati.

Le proposte di azioni -suggerite nella Relazione- per l'adozione di una efficace strategia di contrasto all'evasione fiscale da omessa fatturazione e infedele fatturazione hanno assunto una valenza generale e programmatica rispetto agli interventi normativi previsti dal traguardo M1C1 103 (T2-2022), con particolare riguardo all'item (v) (cfr. oltre). Tali interventi si traducono, poi, in specifici obiettivi quantitativi riferiti alla fase successiva dell'attuazione della riforma.

2021		2022		2023		2024		2025		2026	
T4	T2	T4	T2	T2	T4	T4	T2	T4	T2		
M1C1-101 (M) Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale	M1C1-103 (M) Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli	M1C1-105 (T) Aumento del 20% delle "lettere di conformità"	M1C1-109 (T) 2.3000.000 contribuenti ricevono le prime dichiarazioni IVA precompilate	M1C1-112 (T) Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate.	M1C1-113 (T) Aumento del 40% delle "lettere di conformità"	M1C1-116 (T) Riduzione del 5% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"	M1C1-121 (T) Riduzione del 15% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"				
		M1C1-106 (T) Riduzione del 5% del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi			M1C1-114 (T) Aumento del 30% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"						
		M1C1-107 (T) Aumento del 15% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"									

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-103 (T2-2022): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli

i) Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate

L'Agenzia delle entrate ha realizzato e reso operativa l'infrastruttura tecnologica che consente la precompilazione delle bozze dei registri IVA delle vendite e degli acquisti, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA e della dichiarazione annuale IVA. In particolare, l'Agenzia delle entrate ha messo a disposizione dei contribuenti che rientrano nella platea sperimentale dei destinatari le bozze dei registri IVA, a partire dal 13 settembre 2021, e le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, a

partire dal 6 novembre 2021, in una specifica area *web* del portale “Fatture e corrispettivi” a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati.

ii) Potenziamento della banca dati utilizzata per le “lettere di conformità”

L’Agenzia delle entrate ha adottato diverse iniziative volte a migliorare il livello qualitativo delle proprie basi dati, nonché la loro interoperabilità, tramite l’implementazione di piattaforme di analisi avanzata dei dati. Tali basi dati sono utilizzate anche per le analisi del rischio propedeutiche all’invio delle comunicazioni di stimolo della *compliance*. I miglioramenti introdotti garantiscono la possibilità di sviluppare criteri di indagine complessi e verificare preventivamente la presenza di possibili falsi positivi.

iii) Definizione di efficaci sanzioni amministrative in caso di rifiuto di pagamenti elettronici da parte dei fornitori privati

È stata emanata una norma che ha anticipato l’applicazione delle “sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito”, già previste a decorrere dal 1° gennaio 2023 dall’articolo 19-*ter* del decreto-legge n. 152/2021. In particolare, l’articolo 18, comma 1 del decreto-legge n. 36/2022 ha anticipato al 30 giugno 2022 la decorrenza della previsione in materia di sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

iv) Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati dell’archivio dei rapporti finanziari e implementazione di strumenti informatici idonei al trattamento dei *big data*

L’Agenzia delle entrate ha completato la metodologia di pseudonimizzazione da applicare ai dati contenuti nell’Archivio dei rapporti finanziari (ADR). La relativa nota metodologica è stata trasmessa all’Autorità garante della protezione dei dati personali, sotto forma di allegato al documento di valutazione di impatto *privacy* (DPIA), unitamente allo schema di decreto ministeriale destinato a disciplinare - ai sensi dell’articolo 23 del Regolamento (UE) n. 679/2016 - le necessarie limitazioni dei diritti degli interessati, nonché le connesse garanzie, che si rendono applicabili nel corso delle attività di analisi del rischio basate sui dati dell’ADR. In merito, si segnala che in data 13 giugno 2022, l’Autorità garante della protezione dei dati personali ha dichiarato - ai sensi dell’articolo 36, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 679/2016 - di non avere osservazioni sul citato schema di decreto. Il 28 giugno 2022 è stato, quindi, adottato il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze recante “Attuazione dell’articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al trattamento dei dati contenuti nell’archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682 del medesimo articolo 1”, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio 2022. Inoltre, il comma 684 del citato articolo 1 ha statuito, nel rispetto del principio di responsabilizzazione di cui all’articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679, che l’Agenzia delle entrate redigesse una valutazione unitaria di impatto sulla protezione dei dati da sottoporre al parere preventivo del Garante per la protezione dei dati personali.

Con il provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022, il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole rispetto alla bozza di valutazione di impatto *privacy* (DPIA) - di cui all’art. 1, comma 684, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 - predisposta dall’Agenzia delle entrate.

v) Adozione di azioni efficaci aggiuntive volte a ridurre l’evasione fiscale da omessa fatturazione

È stata emanata una norma - l’articolo 18, comma 2, del decreto-legge n. 36/2022 - che estende l’obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti che applicano il regime forfettario. In particolare, come disposto dal comma 3 dello stesso articolo 18, l’obbligo scatta dal 1° luglio 2022 per i soggetti forfettari con volume di ricavi o di compensi nell’anno precedente superiore a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2024 per gli altri contribuenti forfettari, con volume d’affari non superiore a 25.000 euro. Il successivo comma 4 ha, inoltre, esteso l’obbligo di trasmissione, da parte degli operatori finanziari, dei dati riepilogativi giornalieri delle transazioni effettuate a favore degli operatori economici mediante gli strumenti di pagamento elettronico. Tale obbligo è stato introdotto, limitatamente all’importo delle commissioni, dall’articolo 5-*novies* del decreto-legge n. 146/2021 per le transazioni effettuate a favore dei soli operatori che effettuano

cessioni di beni o prestazioni di servizi al consumo finale (B2C), mentre il decreto-legge n. 36/2022 estende l'obbligo con riferimento alle transazioni effettuate a favore di tutti gli operatori economici, compresi, quindi, le transazioni B2B e B2G e inserisce nel flusso informativo anche il valore dei pagamenti.

Inoltre, il comma 4-bis del citato articolo ha modificato la normativa in materia di "lotteria degli scontrini". A tal riguardo, si evidenzia che l'Agenzia delle entrate ha emanato il provvedimento n. 15943 del 18 gennaio 2023 con il quale sono state adeguate le specifiche tecniche per consentire l'aggiornamento software dei registratori telematici, in vista dell'avvio della nuova lotteria degli scontrini "istantanea". Inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione un'area di test per consentire ai produttori dei registratori telematici di sviluppare correttamente l'evoluzione software degli apparecchi.

Infine, è in corso di predisposizione da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in condivisione con l'Agenzia delle Entrate, il provvedimento interdirettoriale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Agenzia delle Entrate che integrerà le disposizioni attuative già definite con la determinazione del 5 marzo 2020, n. 80217/RU (Modello determinazione (adm.gov.it)) - e successive modificazioni - al fine di renderle conformi alle nuove disposizioni legislative e di dare l'avvio alla Lotteria "istantanea".

M1C1 -105 (T4-2022): Aumento del 20 per cento delle "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha predisposto un documento di pianificazione che illustra i criteri di rischio che sono stati utilizzati per la predisposizione delle liste di contribuenti nei cui confronti attivare le iniziative di stimolo della *compliance*. Il documento è stato condiviso con il partner tecnologico Sogei Spa e le diverse attività sono state inserite nei piani tecnici di automazione del 2022. Pertanto, per ciascuna lista è stata preventivamente delimitata la platea di riferimento ed individuato il periodo dell'anno in cui le comunicazioni sarebbero state inviate ai contribuenti.

Rispetto all'obiettivo complessivo di 2.581.090 "lettere di compliance", sono state inviate, alla data 31 ottobre 2022, 2.637.383 comunicazioni, il dato è stato poi leggermente aggiornato in sede di *assessment* a 2.636.822 comunicazioni (SAL:102 per cento). Pertanto, l'obiettivo è stato raggiunto.

M1C1 -106 (T4-2022): Riduzione del 5 per cento del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi

Ogni criterio di incrocio delle informazioni è stato preliminarmente sottoposto a una fase di sperimentazione finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento (es. sovra-rappresentazione di singoli codici ATECO, presenza di regimi speciali di tassazione). Inoltre, il controllo qualitativo è proseguito iterativamente durante lo svolgimento delle attività.

A fronte dell'invio di 2.637.383 comunicazioni di *compliance*, sono stati consuntivati, alla data del 21 dicembre 2022, 20.332 falsi positivi, il dato aggiornato al 14 febbraio 2023, in sede di *assessment*, è pari a 34.498 falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta a 120.175. Pertanto, l'obiettivo è stato raggiunto.

M1C1-107 (T4-2022): Aumento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

Rispetto all'obiettivo - pari a 2.449.500.000 euro - alla data del 31 ottobre 2022 sono stati riscossi 2.945.556.829 euro e, conseguentemente, lo stato di avanzamento è pari al 120 per cento. Pertanto, l'obiettivo è stato raggiunto.

M1C1-109 (T2-2023): Almeno 2.300.000 contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022

Nel mese di dicembre 2022 sono stati definiti i criteri di elaborazione della dichiarazione annuale IVA precompilata. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i

documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023.

Nel mese di gennaio 2023 sono stati effettuati i test delle funzionalità dell'applicativo web riferite alla dichiarazione annuale IVA precompilata, che si sono conclusi con esito positivo in data 27 gennaio 2023.

A partire dal 10 febbraio 2023, l'Agenzia delle entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle entrate, a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati, la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA.

Le dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione dei contribuenti alla data del 10 febbraio 2023 sono pari a 2.404.637. L'obiettivo M1C1-109 è stato, quindi, già conseguito.

A partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica, l'integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l'invio della dichiarazione. La disponibilità del nuovo servizio della dichiarazione IVA precompilata è stata oggetto di ampia divulgazione anche attraverso il comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Agenzia il 10 febbraio 2023 e tramite appositi comunicati stampa che sono stati pubblicati sulle pagine regionali del sito dell'Agenzia, con l'evidenza del numero delle dichiarazioni IVA precompilate elaborate per gli operatori residenti in ciascuna regione.

All'interno del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle entrate, infine, è stata messa a disposizione dell'utenza un'apposita sezione informativa, nella quale sono illustrate le funzionalità disponibili nell'applicativo per la visualizzazione, modifica, integrazione e invio della dichiarazione IVA precompilata, nonché per il pagamento dell'eventuale IVA a debito.

Nel mese di giugno 2023 è stato fornito alla Commissione, ai fini della verifica del pieno raggiungimento del target, un elenco pseudonimizzato dei contribuenti cui sono state messe a disposizione le dichiarazioni IVA precompilate, accompagnato da una relazione nella quale sono state illustrate le attività svolte.

La Commissione ha, quindi, avviato l'attività di sampling, scegliendo 60 posizioni per le quali ha richiesto all'Agenzia di fornire le dichiarazioni IVA precompilate in formato pdf e le schermate dell'applicativo "SERPICO" che ripropongono le informazioni messe a disposizione degli utenti nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi".

Nel mese di settembre 2023, l'Agenzia ha trasmesso alla Commissione i documenti richiesti e, una volta completata con esito positivo la verifica da parte della Commissione, nel mese di novembre 2023 la stessa Agenzia ha caricato la documentazione di rendicontazione dell'obiettivo M1C1-109 nell'applicativo "Regis".

M1C1-112 (T2-2024): Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate (da conseguirsi entro giugno 2024)

L'attuazione della misura M1C1 - "Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale" prevede l'aumento della capacità operativa dell'Agenzia delle entrate mediante l'assunzione di 4.113 unità di personale secondo quanto previsto dal Piano triennale delle assunzioni 2020-2022.

Di seguito sono riportate le procedure e lo stato di attuazione.

Personale di livello dirigenziale di seconda fascia:

- concorso pubblico per esami, per l'ammissione di centoquarantotto allievi al corso-concorso selettivo di formazione organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione per il reclutamento di 123 dirigenti nelle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e

negli enti pubblici economici - Decreto n. 181/2018 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 4 settembre 2018. Nell'ambito di questa procedura sono state previste 45 unità di personale di livello dirigenziale di seconda fascia da assegnare alle strutture operative dell'Agenzia delle entrate. Il concorso si è concluso con l'approvazione della graduatoria dei vincitori con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2020; l'immissione in servizio di 44 vincitori assegnati alle strutture di core business è avvenuta in data 30 luglio 2020;

- concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 175 dirigenti di seconda fascia bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 146687 del 29 ottobre 2020. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 173327 del 30 giugno 2021. Il 20 settembre 2021 sono state assunte 175 unità di personale;
- concorso pubblico per 10 dirigenti da destinare alla direzione di uffici preposti ad attività di gestione dei servizi catastali di competenza dell'Agenzia delle entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15519 del 21 gennaio 2019. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 173000 del 26 maggio 2023. I 10 vincitori sono stati assunti il 1° settembre 2023;
- concorso pubblico per il reclutamento di 150 dirigenti di seconda fascia da destinare in via prioritaria alla direzione di uffici preposti ad attività operative di gestione, riscossione e contenzioso dei tributi di competenza dell'Agenzia delle entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15513 del 21 gennaio 2019. La procedura è in svolgimento: si prevede di concludere questa procedura entro giugno 2024;

Personale di livello non dirigenziale:

- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 510 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria, bandita con atto del Direttore n. 75143 del 9 aprile 2018. La procedura si è conclusa con l'approvazione delle graduatorie finali di merito e le 510 unità di personale sono state assunte nel 2021, a cui si aggiungono ulteriori 9 idonei immessi in servizio nel medesimo anno;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 20 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, destinate agli uffici dell'Agenzia delle entrate situati in provincia di Bolzano, bandita con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 20553 del 4 marzo 2022. La procedura è stata completata con l'approvazione della graduatoria finale di merito n. 122304 del 20 dicembre 2022 e l'assunzione di 2 vincitori avvenuta il 2 gennaio 2023; i fondi utilizzati per bandire la procedura, in considerazione dell'esiguo numero di posti coperti, sono stati utilizzati per bandire ulteriori tre procedure per assistenti (bando per 21 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto prot. n. 22988 R.U. dell'11/03/22; bando per 13 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto prot. n. 96065 R.U. del 07/10/22; bando per 4 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto prot. n. 98239 R.U. del 14/10/22), all'esito delle quali sono state assunte 21 unità inquadrare nell'area assistenti;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 2320 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria, bandita con atto del Direttore n. 214106 del 10 agosto 2021. La procedura ha previsto cinque ambiti professionali: esperto in controllo di gestione; esperto in protezione dei dati personali; esperto in attività legali; esperto in fiscalità internazionale; esperto in materie fiscali. Nel primo semestre del 2023 sono stati immessi in servizio 2188 funzionari;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale Funzionario informatico, di cui 25 unità di analista dati fiscale, 25 di analista infrastrutture e sicurezza informatica in ambito fiscale e 50 di funzionario data scientist bandita con Atto del Direttore n. 214107 del 10 agosto 2021. Tra la fine del 2022 e aprile 2023 sono state approvate le graduatorie dei vincitori e assunti 49 vincitori;

- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario tecnico bandita con atto del Direttore n. 53359 del 21 febbraio 2022. La procedura si è conclusa con l'assunzione di 68 vincitori il 9 giugno 2023. 3 ulteriori vincitori hanno richiesto un differimento della data di stipula del contratto;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 900 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3, profilo professionale assistente tecnico, bandita con atto del Direttore n. 332990 del 25 agosto 2022. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto della Direttrice Centrale Risorse Umane n. 325341 del 19 settembre 2023 e sono state assunte 641 unità; 24 vincitori hanno richiesto il differimento dell'assunzione a fine febbraio o marzo 2024; L'Agenzia intende anche procedere all'assunzione di 183 idonei;
- procedura selettiva per 60 assistenti informatici: nell'anno 2021 è stata avviata una preventiva procedura di mobilità intercompartimentale che ha portato all'assunzione di sole 2 unità. Conseguentemente l'Agenzia ha deciso di attingere alla graduatoria del concorso unico gestito dalla Commissione Ripam per assistenti informatici. In data 21 dicembre 2023 sono state assunte 20 unità di personale;
- assunzione di personale della seconda area funzionale, ridefinita area assistenti a seguito della sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro - Funzioni Centrali 2019-2021, di 120 unità rientrante nelle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Al 31 dicembre 2023 sono state, quindi, assunte 3.858 unità in relazione alle suddette procedure selettive. Si evidenzia che nei successivi piani triennali dei fabbisogni del personale sono state previste nuove procedure concorsuali finalizzate all'incremento della capacità operativa dell'Agenzia. Tra queste, a novembre del 2023, sono state espletate le prove scritte delle procedure per l'assunzione a tempo indeterminato di 3.970 funzionari per l'attività tributaria (bandita con atto del Direttore n. 272034 del 24 luglio 2023) e di 530 funzionari da destinare ai servizi di pubblicità immobiliare (bandita con atto del Direttore n. 272037 del 24 luglio 2023). Per il concorso per funzionari da destinare ai servizi di pubblicità immobiliare, le graduatorie sono state approvate in data 22 dicembre 2023 e i vincitori saranno assunti in data 15 febbraio 2024. Per il concorso per funzionari tributari le graduatorie saranno approvate a metà febbraio e i vincitori immessi entro aprile 2024. Le assunzioni calendarizzate per il 15 febbraio consentiranno pertanto il raggiungimento dell'obiettivo delle 4.113 unità di nuovo personale previsto nella riforma.

M1C1-113 (T4-2024): Numero più elevato di “lettere di conformità”

Il target in rubrica prevede l'invio ai contribuenti di almeno 3.011.271 lettere di *compliance*. Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo, l'Agenzia delle entrate ha avviato diverse iniziative innovative in materia di analisi del rischio basate sulla valorizzazione e sull'utilizzo integrato - reso possibile dagli strumenti di *data analytics* - delle nuove informazioni (ad esempio, flussi dei pagamenti elettronici) che si sono rese disponibili grazie alle misure emanate in attuazione del succitato item (v) della Milestone M1C1-103.

Utilizzando, come già avvenuto in relazione al target M1C1-105, un periodo di rendicontazione pari a 12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo è stato conseguito nel mese di ottobre 2023, grazie all'invio di n. 3.248.431 lettere di *compliance*.

M1C1-114 (T4-2024): Aumento del gettito fiscale generato dalle “lettere di conformità”

Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo - che richiede di riscuotere almeno 2.769.000.000,00 euro - l'Agenzia delle entrate, oltre a monitorare costantemente l'andamento degli incassi derivanti dalle lettere di *compliance*, sta incrementando ulteriormente - anche grazie all'assunzione di 30 funzionari con profilo *data scientist* e all'implementazione di soluzioni informatiche in grado di potenziare notevolmente l'integrazione delle banche dati - il livello qualitativo del processo di selezione dei contribuenti, così da innalzare il tasso di efficacia delle attività di stimolo della *compliance*.

Utilizzando, come già avvenuto in relazione al target M1C1-107, un periodo di rendicontazione pari a 12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo è stato conseguito nel mese di agosto 2023. Alla fine del mese di ottobre 2023, invece, il totale riscosso ammonta a euro 3.827.318.953, cioè al 138% dell'obiettivo.

M1C1-116 (T4-2025): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore “propensione all'evasione” (da conseguirsi entro dicembre 2025, sulla base dell'anno d'imposta 2023).

Il target prevede una riduzione della “propensione all'evasione” del 5 per cento nell'anno di riferimento 2023 rispetto all'anno di base 2019. Come riportato nel monitoraggio di dicembre 2022 previsto per il target M1C1-116, la Relazione aggiornata sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva pubblicata a dicembre 2022, sulla base dell'anno d'imposta 2020, riporta una diminuzione della propensione dell'evasione rispetto all'anno d'imposta 2019. Come specificato nella relazione, la diminuzione del gap totale è strettamente connessa alla notevole riduzione della quota di gettito potenziale nel 2020, a seguito dello shock pandemico. Il dato è stato successivamente aggiornato in base alla Relazione evasione pubblicata il 26 settembre 2023, che ha operato una revisione del dato 2020. Per quanto riguarda la propensione al gap per l'anno d'imposta 2021, il dato non è stato presentato nella “Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale”, pubblicata il 26 settembre 2023, in quanto l'Istat ha effettuato pochi giorni prima, nelle stime diffuse il 22 settembre 2023, una significativa revisione del PIL per il biennio 2021-2022. Tale dato è incluso nell'Aggiornamento alla Relazione che è stata pubblicata a fine dicembre 2023. In tale relazione il dato della propensione all'evasione nell'anno d'imposta 2021 presenta una variazione del -17,8% rispetto all'anno di riferimento 2019, pertanto il target del -5% sarebbe ad oggi ampiamente raggiunto. (dato 2021 = 15,2%, dato 2019 = 18,5% contenuto nella relazione evasione pubblicata a dicembre 2021)

È stato regolarmente predisposto il monitoring dell'indicatore “propensione all'evasione”, tramite la pubblicazione della “Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva”.

M1C1-121 (T2-2026): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore “propensione all'evasione” (da conseguirsi entro giugno 2026, sulla base dell'anno d'imposta 2024).

Il target prevede una riduzione della “propensione all'evasione” del 15 per cento nell'anno di riferimento 2024 rispetto all'anno di base 2019.

M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (“spending review”)*Descrizione*

La riforma mira ad intraprendere una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che è attualmente già prevista nell’ordinamento italiano secondo quanto disposto dalle norme di contabilità e finanza pubblica. Questa revisione ha lo scopo di individuare margini di miglioramento nell’utilizzo delle risorse pubbliche e di definire una più consapevole allocazione delle risorse, in un contesto di piena integrazione con il processo di programmazione e di bilancio. La riforma punta a raggiungere questi obiettivi attraverso il rafforzamento del ruolo del Ministero dell’economia e delle finanze, l’utilizzo di un processo di valutazione *ex-post* dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il *green budgeting*.

2021	2022		2023	2024	2025	2026	
T4	T2		T4	T2	T2	T2	
M1C1-100 (M) Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze	M1C1-104 (M) Adozione di obiettivi di risparmio per le <i>spending review</i> relative agli anni 2023-2025		M1C1-102 (M) Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio	M1C1-110 (M) Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	M1C1-111 (M) Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023	M1C1-115 (M) Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024	M1C1-122 (M) Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1 -104 (T2-2022): Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025

Nel DEF - Documento di economia e finanza 2022 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa corrente definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, secondo un profilo crescente, nella misura di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate. La fissazione del target di risparmio da parte del Governo costituisce, secondo la procedura prevista dall’articolo 22-*bis* della legge n. 196/2009, il primo passo del processo di revisione della spesa integrato nel processo di bilancio. A seguito della definizione del target, infatti, verrà pubblicato il DPCM contenente anche il riparto di tale obiettivo fra i Ministeri ed ulteriori dettagli relativi all’ambito di spesa nel quale formulare le proposte, nonché le informazioni necessarie per la presentazione di queste ultime ed alcune preliminari relative al monitoraggio, nonché gli altri dispositivi tesi a migliorare l’adesione dei ministeri.

M1C1 -102 (T4-2022): Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio

La relazione sull’efficacia delle pratiche utilizzate per la formulazione e l’implementazione dei piani di risparmio ha fatto riferimento ad amministrazioni selezionate, che sono state individuate nel Ministero della giustizia e nel Ministero della Salute. Con tali amministrazioni, delle quali era stata acquisita la disponibilità a collaborare al progetto e la designazione dei referenti per l’attività, è stato effettuato un confronto mediante riunioni svolte da remoto, acquisendo la documentazione disponibile sui risultati conseguiti e la condivisione del testo dei paragrafi dedicati. In particolare, si è convenuto di partire

dall'analisi delle prassi, più specificatamente di quelle di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa, e delle criticità riscontrate in passato nella formulazione e implementazione degli obiettivi di risparmio, in attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196/2009. La relazione si è anche avvalsa della ricognizione effettuata dall'OCSE nell'ambito del progetto “*Policy Evaluation to Improve the Efficiency of Public Spending*” in corso di realizzazione con il supporto della Commissione Europea-DG Reform. L'analisi svolta per la relazione sull'efficacia delle prassi adottate dalle amministrazioni è stata di ausilio nella stesura delle linee guida e anche nella formulazione di indicazioni pratiche per tutte le amministrazioni centrali che, secondo la succitata normativa, sono annualmente chiamate al conseguimento di obiettivi di revisione della spesa. La pubblicazione del documento è avvenuta il 30 dicembre 2022; in data 15 marzo 2023 è stato pubblicato un aggiornamento del documento suddiviso in due parti:

- valutazione di efficacia delle prassi del Ministero della giustizia e del Ministero della Salute;
- linee guida per la formulazione e l'attuazione di proposte da predisporre nell'ambito della procedura di revisione della spesa.

M1C1-110 (T4-2023): Riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato secondo le previsioni della Riforma 1.13, milestone M1C1-110, obiettivo conseguito nel 4° trimestre 2023.

Nei termini previsti dall'articolo 51-bis del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (DL PNRR ter), convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato completato il lavoro sul bilancio ambientale e sul bilancio di genere, entrambi coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e sono stati prodotti 2 documenti, uno per ciascun bilancio, che costituiscono gli allegati conoscitivi e illustrano la metodologia adoperata per la riclassificazione.

Sono terminate le elaborazioni per la produzione di tali allegati conoscitivi e delle Note metodologiche di accompagnamento, in entrambi i bilanci tematici, riassunte in un unico documento, dove è stato chiarito che, trattandosi della prima applicazione della normativa nazionale, la metodologia adottata potrà essere modificata e aggiornata in futuro con l'obiettivo di migliorare gli aspetti di coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i Target dell'Agenda 2030.

Per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, in questo primo esercizio di applicazione del lavoro di riclassificazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030, è stato previsto di considerare l'approccio dei 5 Pilastri (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership), ossia i cinque concetti chiave (le 5P), che si sviluppano per sub obiettivi (21) e target (90). Successivamente, si valuterà la possibilità di adozione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i loro 169 sub-obiettivi come fatto per la riclassificazione delle spese ambientali.

È stata completata l'attività di associazione dei 5 Pilastri, dei sub-obiettivi e dei 90 target alle spese del bilancio per tutti i ministeri e, per la rappresentazione finale, i 90 target sono stati raggruppati nei 5 pilastri per esigenze di rappresentazione, evitando una eccessiva parcellizzazione dei dati ripartiti sulle 90 voci allo scopo di verificare la fattibilità di questo approccio.

Per quanto riguarda, invece, la riclassificazione delle spese ambientali, si è ritenuto opportuno partire dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (prima fase dell'analisi), associando successivamente alle spese così individuate i 169 target dell'Agenda 2030, nell'ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità (seconda fase dell'analisi).

La scarsa letteratura esistente in merito ad esperienze simili condotte a livello internazionale, e la mancata possibilità di coinvolgere le amministrazioni in questa prima applicazione, ha richiesto l'elaborazione ex novo di una metodologia di classificazione e l'assunzione di ipotesi nell'elaborazione dei dati. Tali circostanze danno un connotato di sperimentazione a questa prima applicazione, che deve, quindi,

ritenersi un primo tentativo, perfezionabile, di rispondere alle esigenze del legislatore, e che necessita di approfondimenti e affinamenti con gli esercizi successivi.

In considerazione delle attività di sviluppo in corso del nuovo sistema informatico InIt della RGS, non è stato ancora possibile utilizzare i 2 cruscotti applicativi per la gestione della riclassificazione di entrambe le tipologie di spesa.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo dell'implementazione della riforma, è stato convertito in legge il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n.13 (DL PNRR ter) che, con l'introduzione dell'art.51 bis, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) prevede l'introduzione nella disciplina contabile nazionale della riforma in esame. Si riporta il testo dell'articolo:

- 1) a decorrere dall'anno 2023 (legge di bilancio per il triennio 2024-2026), il Ministro dell'Economia e delle Finanze trasmette alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio di cui all'articolo 21, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese: a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche; b) aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.
- 2) per le suddette finalità si applicano le procedure previste dagli articoli 36, comma 6 e 38-septies, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196". Tale emendamento è stato approvato dal Senato (AS 564) e dalla Camera, entrando nella citata legge 21 aprile 2023, n. 41 di conversione definitiva del decreto-legge.

M1C1-111 (T2-2024): Completamento della spending review annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023

In data 4 novembre 2022 è stato deliberato, in Consiglio dei ministri, il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) di definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025 per ciascun Ministero, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In coerenza con gli obiettivi programmatici di risparmio fissati nel Documento di economia e finanza 2022, pari a 800 milioni nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2025, il DPCM ha individuato, all'Allegato 1, le riduzioni di spesa, in termini di indebitamento netto, per ciascun ministero, in ciascun anno del triennio 2023-2025.

In attuazione dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009, il citato DPCM chiarisce, inoltre, le necessarie attività di monitoraggio propedeutiche alla verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo di revisione della spesa assegnato ad ogni amministrazione centrale. In particolare, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro stabiliscono le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di beni e servizi erogati, mediante la stipula di appositi accordi nella forma giuridica di decreti interministeriali. Sulla base di quest'ultimi, il monitoraggio produce due momenti di rendicontazione:

- entro il 15 luglio di ciascun anno, il Ministero dell'economia e delle finanze informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione delle misure di revisione della spesa oggetto di monitoraggio, in riferimento al semestre precedente sulla base dei decreti interministeriali previsti;
- entro il 1° marzo di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre dell'anno precedente, il Ministro competente invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione di monitoraggio che illustra e quantifica i risultati sul raggiungimento dei risparmi conseguiti sia in termini finanziari che di beni e servizi erogati, nonché l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e le relative motivazioni, relativamente all'esercizio finanziario appena concluso. Le relazioni di tutte le amministrazioni saranno successivamente incluse all'interno del Documento di economia e finanza pubblicato nel corso del mese di aprile e contenute in un unico allegato riferibile allo stato di attuazione del processo di revisione della spesa, in attuazione dell'articolo 22-bis della legge di contabilità.

A partire dal mese di giugno 2023, anche basandosi su quanto definito nelle linee guida pubblicate dalla RGS (milestone M1C1-102), sono stati sottoscritti e pubblicati i decreti interministeriali tra il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero delle Imprese e del made in Italy, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero della Difesa, Ministero della cultura; Ministero della Salute, Ministero del turismo¹⁵, mentre il processo di sottoscrizione e pubblicazione dei decreti interministeriali tra il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Interno, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nonché il decreto relativo ai centri di responsabilità del Ministero dell'economia e delle finanze è ancora in corso.

Nelle more della conclusione delle procedure volte alla sottoscrizione dei suddetti decreti interministeriali, la Ragioneria Generale dello Stato si è impegnata per sensibilizzare le Amministrazioni a fornire tutte le informazioni di monitoraggio disponibili, riguardanti le misure di revisione della spesa integrate nella Legge di Bilancio 2023-2025, sulla base di un format coerente con le linee guida, nonché utilizzare, allo stesso scopo, le informazioni in proprio possesso, al fine di individuare le criticità delle misure.

È in corso di predisposizione per una prossima pubblicazione una Circolare del Ragioniere generale dello Stato contenente ulteriori indicazioni relative al monitoraggio del 31 dicembre 2023 al fine della stesura della Relazione di monitoraggio degli obiettivi di spesa dei ministeri del ciclo 2023-2025 al 31 dicembre 2023, prevista dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che sarà allegata al Documento di economia e finanza previsto per il prossimo aprile.

Al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle misure ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la legge di bilancio 2024-2026¹⁶ (articolo 1, comma 526) innova la procedura definendo il monitoraggio di tali misure quale attività da svolgere in coerenza con quanto definito nelle Linee guida adottate e pubblicate dalla RGS (milestone M1C1-102), creando le condizioni per una valutazione della necessità di mantenere i decreti interministeriali sugli accordi di monitoraggio e semplificando il processo seppur non a discapito delle verifiche da effettuare. Ribadendo la necessità di uno stretto monitoraggio delle misure di revisione, è prevista, inoltre, una forte collaborazione fra RGS e Ministeri al fine di garantire la completezza delle informazioni necessarie.

¹⁵ Per un riscontro sugli accordi di monitoraggio, relativi agli obiettivi di spesa 2023-2025, si rinvia al sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze (<https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>).

¹⁶ L'articolo 1 comma 526 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024 - 2026) prevede che " *al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle misure per il conseguimento dei risparmi previsti in relazione all'articolo 22-bis, comma 3, della citata legge n. 196 del 2009, le misure proposte dai Ministeri ai sensi del medesimo articolo sono oggetto di specifico monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, i cui contenuti, le cui modalità e i cui termini sono definiti secondo le linee guida adottate con determina del Ragioniere generale dello Stato del 29 dicembre 2022 e pubblicate nel sito internet istituzionale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. I Ministeri sono tenuti a fornire gli elementi necessari per lo svolgimento del suddetto monitoraggio al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale può richiedere alle stesse eventuali integrazioni degli elementi trasmessi. Con riferimento agli obiettivi di spesa definiti ai sensi del predetto articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009, concorrono le riduzioni degli stanziamenti del bilancio dello Stato disposti dalla presente legge, ad eccezione delle riprogrammazioni di cui al comma 524 del presente articolo, valorizzando a tal fine anche le eventuali variazioni di bilancio disposte ai sensi del secondo periodo del comma 523 del presente articolo*".

M1C1-115 (T2-2025): Completamento della spending review annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024

Nel DEF 2023, il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, secondo un profilo crescente, in termini di indebitamento netto nella misura di 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate (Cfr. pag. 10 del Documento di economia e finanze 2023,

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2023/DEF-2023-Programma-di-Stabilita.pdf)

Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento è stata individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del 7 agosto 2023. La formulazione delle proposte ed il monitoraggio di queste ultime saranno coerenti con le linee guida della Ragioneria generale dello Stato pubblicate a dicembre 2022 e aggiornate a marzo 2023 (milestone M1C1 102, https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/20230228_M1C1-102_Linee-Guida.pdf).

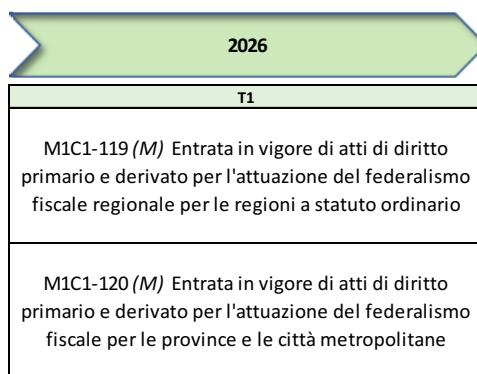
M1C1-122 (T2-2026): Completamento della spending review annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Rispetto a tale milestone, si veda quanto riferito per la milestone M1C1-111, in quanto le proposte per il 2025 ad oggi riguardano il solo periodo di programmazione 2023-2025.

M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale*Descrizione*

La riforma mira al completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge n. 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire, in particolare, i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano appena concluso, sono stati corretti *clerical error* sulle 2 milestone (M1C1-119 e M1C1-120) previste dalla riforma. A tal fine, è stato precisato che entro il primo trimestre 2026 il quadro normativo per l'attuazione del federalismo fiscale dovrà essere completato con la pubblicazione ed entrata in vigore dei relativi atti, mentre la riforma si applicherà dal 2027.

*Attuazione e prossime attività*

M1C1 -119 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario

L'articolo 13 del decreto legislativo n. 68/2011 demanda alla legge statale la disciplina delle modalità di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m della Costituzione, nelle materie diverse dalla sanità.

In sede di Conferenza Unificata del 24 maggio 2023, Governo ed Enti territoriali hanno condiviso un'integrazione al Disegno di legge delega fiscale (A.C. 1038), finalizzata a rivedere il quadro legislativo riguardante il federalismo fiscale regionale. Successivamente, è stata emanata la legge n. 111 del 2023 che ha previsto all'articolo 13 che, nell'esercizio della delega fiscale, nel rispetto in particolare dei principi previsti dall'articolo 119 della Costituzione, il Governo deve dare attuazione a principi e criteri direttivi specifici per realizzare la piena attuazione del federalismo fiscale regionale, tra cui rivedere le norme del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, attraverso la razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario.

La commissione tecnica per i fabbisogni standard ha definito nella seduta dell'11 dicembre 2023, l'elenco dei trasferimenti in favore delle Regioni a statuto ordinario fiscalizzabili, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n.68 del 2011.

Per dicembre 2025 è prevista la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei relativi costi e fabbisogni standard con riferimento alle funzioni fondamentali delle regioni a statuto ordinario. Infine, da gennaio 2027, è prevista l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

M1C1 -120 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

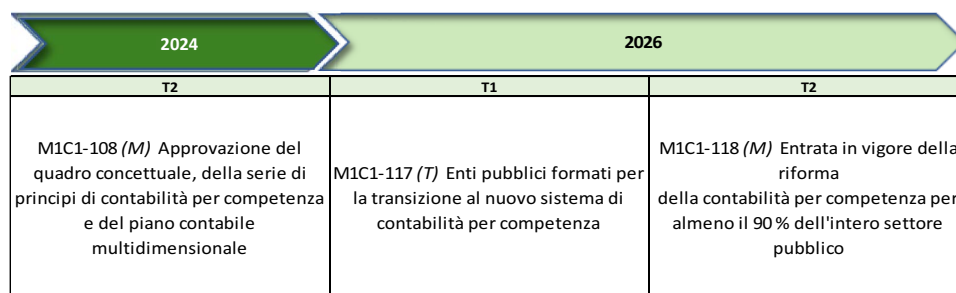
La legge di bilancio per il 2021 (articolo 1, commi 783-785, legge n. 178/2020), coerentemente con la legge n. 42/2009 (“Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”) ha definito il nuovo assetto finanziario del comparto provinciale e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Con il decreto del 26 aprile 2022 (in attuazione dell'art. 1, commi 783-784, della legge n. 178/2020), si è già proceduto al riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni *standard*.

M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica*Descrizione*

L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in attuazione della Direttiva n. 85/2011 del Consiglio Europeo e in linea con il percorso delineato a livello internazionale (IPSAS Board) ed europeo (EC EUROSTAT) per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso l'introduzione di un unico sistema di principi generali e di standard contabili ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro Eurostat impegnato nella definizione degli EPAS.

La riforma prevede anche un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile *accrual* per i rappresentanti di 18.000 amministrazioni/enti pubblici.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano, sono state apportate alcune modifiche preservando l'ambizione originale della misura.

*Attuazione e prossime attività*

Per la realizzazione di un sistema unico di contabilità *accrual* per le Pubbliche amministrazioni è stata istituita, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una specifica Struttura di *governance*, alla quale il decreto-legge n. 152/2021 ha assegnato il compito di realizzare le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi della riforma. Nell'ambito di tale Struttura, lo *Standard Setter Board* costituisce l'organo tecnico, dotato di autonomia e indipendenza, deputato a elaborare le proposte di statuizione.

In relazione alle attività sinora svolte dalla Struttura di *governance*:

- i) è stato approvato il Piano triennale delle attività della Struttura per gli anni 2024-2026;
- ii) è stato definito il procedimento di statuizione (*due process*), adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato;
- iii) è stato approvato il Quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli *standard* della contabilità *accrual*;
- iv) sono stati approvati otto standard contabili ed elaborate sei proposte di statuizione di *standard* contabili;
- v) sono state pubblicate tre le linee guida generali per l'applicazione degli ITAS e 4 corsi di formazione on line.

Gli standard contabili approvati sono:

1. ITAS 2 - *Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio* (14 dicembre 2022);
2. ITAS 10 - *Rimanenze* (14 dicembre 2022);
3. ITAS 4 - *Immobilizzazioni materiali* (5 giugno 2023);
4. ITAS 1 - *Composizione e schemi del bilancio di esercizio* (4 agosto 2023);
5. ITAS 5 - *Immobilizzazioni immateriali* (17 ottobre 2023);
6. ITAS 15 - *Benefici per i dipendenti* (5 dicembre 2023);
7. ITAS 13 - *Fondi passività potenziali e attività potenziali* (18 dicembre 2023);
8. ITAS 17 - *Ratei e risconti* (18 dicembre 2023).

Inoltre, è stato aperto un sito *web* dedicato alla contabilità *accrual* (<https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/>) dove sono pubblicati i documenti prodotti nell'ambito dei lavori connessi alla realizzazione della riforma e in data 4 settembre 2023 è stato attivato il portale web RGS dedicato alla formazione degli operatori contabili. È stato ultimato, ed è attivo sul sito web, il corso multimediale di formazione sul Quadro concettuale e sono stati resi disponibili i corsi multimediali relativi agli standard contabili ITAS 10 e ITAS 2. Infine, è stata avviata la predisposizione delle Linee guida generali relative agli standard approvati e la definizione dei criteri per la individuazione degli enti di più piccole dimensioni, da assoggettare alla contabilità *accrual* in modalità "semplificata", in linea con l'esperienza dei paesi più avanzati nel processo di implementazione della riforma contabile. La Struttura di governance, nella seduta del 30 novembre 2023, ha approvato il Piano dei conti per la dimensione (economico-patrimoniale) necessaria alle scritture contabili in partita doppia. Tale Piano dei conti è unico per tutte le pubbliche amministrazioni destinatarie della Riforma e andrà in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno “Sportello unico doganale”*Descrizione*

La riforma mira a creare un portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che consenta l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al Regolamento (UE) n. 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al Regolamento (UE) n. 1056/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, recante “Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)”, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 310 del 31 dicembre 2021.

In particolare, l'articolo 14 (recante “Disposizioni di attuazione della riforma 2.1 della componente M3C2 PNRR”) al comma 2 prevede che le modalità tecniche di realizzazione del S.U.Do.Co. e il loro aggiornamento sono definite con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tenendo anche conto delle specifiche e delle tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea, di cui al Regolamento (UE) n. 1239/2021, anche con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori.

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Descrizione

Importo complessivo: 340.000.000 euro

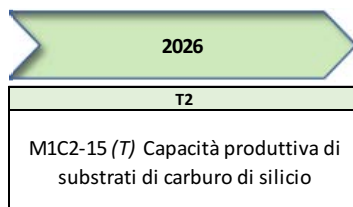
La competitività dei sistemi produttivi nazionali è oggi fortemente legata alla capacità di supportare l'innovazione tecnologica. In questo quadro, risulta di fondamentale importanza la capacità dei diversi paesi di promuovere lo sviluppo e l'espansione di filiere produttive altamente innovative. Questo elemento è ancora più importante per l'Italia, data la tradizionale importanza della manifattura.

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni per applicazioni quali i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali. Il settore della microelettronica beneficia di economie di scala e ha importanti ricadute sull'ecosistema nazionale ed europeo e sull'economia in generale, e l'Italia già ora riveste un ruolo importante nel settore a livello europeo.

Si tratta di un programma di investimento che rientra tra quelli innovativi nell'ambito dell'Unione europea, come definito nel nuovo Regolamento europeo denominato "Chips Act" (Regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023), che prevede maggiori sostegni pubblici per gli investimenti finalizzati a coprire il *gap* tecnologico e di mercato dell'Unione.

Il "Chips Act", infatti, ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di settori innovativi e a tecnologia avanzata - tra cui il settore dei semiconduttori - attraverso la concessione di aiuti di Stato a supporto dei programmi di investimento di ammontare superiore rispetto a quanto poteva essere concesso in base alla precedente normativa dell'Unione europea. In tal modo l'Europa intende anche fare fronte alla pressione competitiva delle imprese di Paesi terzi che godono di incentivi pubblici sensibilmente superiori rispetto a quelli di cui possono beneficiare le imprese europee.

Concretamente, l'investimento prevede la realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374.400 substrati di carburo di silicio all'anno da 6 pollici equivalenti. Per centrare l'obiettivo, sarà necessario anche che la capacità produttiva aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.



Attuazione e prossime attività

L'articolo 42-*quinquies* del decreto-legge n. 115/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/2022 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze sia autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics S.r.l. una misura di aiuto sotto forma di contributo a fondo perduto pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento.

In data 4 ottobre 2022, la Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, la misura di aiuto a favore di STMicroelectronics, per un importo di 292,5 milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo pari a 730 milioni, per la realizzazione a Catania di un nuovo impianto per la produzione integrata di substrati in carburo di silicio da 6 pollici equivalenti.

In data 17-20 febbraio 2023, è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e STMicroelectronics in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, volta a definire le caratteristiche del progetto per la realizzazione dell'impianto, le condizioni di concessione del contributo e gli obblighi a carico della società.

La convenzione contiene anche gli impegni che STMicroelectronics assume nei confronti del Dipartimento del tesoro, in conformità alla citata decisione della Commissione europea.

La convenzione reca inoltre in allegato il cronoprogramma delle azioni che saranno intraprese da STMicroelectronics per la realizzazione del progetto, con indicazione, per ciascun anno di durata (fino al 30 giugno 2026), di obiettivi intermedi relativi: (i) alla capacità produttiva di substrati in carburo di silicio installata; (ii) al numero di nuovi addetti STMicroelectronics occupati.

Tale convenzione è stata approvata con decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 562 del 18 aprile 2023.

È stata redatta e messa a disposizione del soggetto attuatore STMicroelectronics la manualistica pertinente alla misura, corredata dei relativi strumenti operativi.

Per quanto riguarda le attività progettuali, STMicroelectronics sta realizzando le opere civili e gli impianti previsti nel cronoprogramma. A partire dal secondo trimestre del 2023, sono stati acquistati ed installati i macchinari per la produzione dei substrati.

In particolare, nel mese di dicembre 2023, sono entrati in funzione i primi 21 forni.

Dalla presentazione della domanda di investimento alla data del 31 dicembre 2023, le nuove assunzioni da parte di STMicroelectronics di soggetti laureati e diplomati in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche collegate all'incremento della capacità produttiva hanno superato le 280 unità.

XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 3.2: Green communities

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

Obiettivo della misura è favorire la crescita di singole comunità costituite da enti locali (le *Green community*) attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di Piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico. In particolare, l'investimento è mirato all'attuazione della Strategia nazionale delle *Green community* (articolo 72 della legge n. 221/2015) volta a individuare territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Gli obiettivi progettuali si associano ad altrettanto rilevanti impatti attesi, che riguardano:

- il consolidamento di forme di partenariato pubblico - privato, che includono enti locali, soggetti privati e *stakeholder* interessati a promuovere e valorizzare i beni del territorio;
- l'aumento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione dei *green job*;
- la creazione di imprese e società pubbliche disponibili a investire risorse e progettualità nelle energie rinnovabili, innovazione tecnologica, superamento del *digital divide*, mobilità sostenibile;
- la riduzione dello spopolamento delle aree rurali e montane;
- l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale.

2022	2026
T3	T2
M2C1-20 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la selezione delle Green communities	M2C1-21 (T)- Completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro degli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022, sono stati individuati tre progetti 'pilota' per la definizione del modello di selezione di almeno 30 *Green community* nazionali. La dotazione complessiva dell'investimento è pari a 135 milioni di euro. Ai progetti pilota è stato riservato lo stanziamento di 6 milioni di euro. Agli ulteriori progetti selezionati tramite avviso pubblico, è stato destinato il restante ammontare di 129 milioni di euro.

Nello specifico, i progetti pilota sono:

- Green Community “Terre del Monviso” (Piemonte);
- Unione montana dell’Appennino Reggiano “La montagna del latte” (Emilia-Romagna);
- Green Community “Parco Regionale Sirente Velino” (Abruzzo).

Pervenuti il 6 giugno 2022, i loro piani di attuazione sono stati valutati e approvati dal Nucleo PNRR Stato-Regioni il 10 agosto 2022.

L’esperienza dei progetti pilota è risultata utile al conseguimento del traguardo previsto per il 30 settembre 2022 (M2C1-20).

Con avviso pubblico del 30 giugno 2022 prot. DAR-0010468-A-30/06/2022, Comuni aggregati nelle forme previste dal Testo unico sull’ordinamento degli enti locali sono stati invitati a presentare progetti di Green Communities. L’avviso ha previsto che alle aggregazioni potessero partecipare anche altri soggetti pubblici (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro) in grado di valorizzare il progetto proposto dal valore unitario compreso tra i 2 e i 4,3 milioni di euro. Infine, l’avviso ha previsto punteggio aggiuntivo ai progetti destinatari di cofinanziamento da parte delle Regioni.

Nel rispetto della previsione di riservare il 40 per cento delle risorse complessive al Mezzogiorno di cui all’articolo 2, comma 6 bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021 n. 108, la dotazione finanziaria è stata ripartita tra le Regioni sulla base di indici ISTAT di densità territoriale di zone montane e rurali.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 16 agosto 2022, alla cui scadenza sono pervenute 182 domande di finanziamento.

Il 28 settembre 2022, sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e finanziamento.

Nel corso del mese di dicembre 2022, sono state stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli Enti Capofila delle aggregazioni dei Comuni ammesse al finanziamento e selezionate mediante l’avviso pubblico. A seguito di scorrimento di graduatoria, tutte le convenzioni sono risultate stipulate entro il mese di gennaio 2023.

L’attuale numero di progetti ammessi a finanziamento è pari a 39 Soggetti Attuatori (3 Green Communities Pilota e 36 Green Communities Avviso Pubblico) per 525 progetti a ciascuno dei quali corrisponde un Codice Unico Progetto (CUP), tutti i CUP sono inseriti in ReGiS.

Al 30 novembre 2023, dallo stesso sistema informativo REGIS risultano attività in corso per tutte le 39 Green Communities, per un totale di 525 progetti già avviati o da avviare in linea con i cronoprogrammi approvati.

Dal punto di vista finanziario, sono state erogate le quote di anticipo a tutte le 39 Green Communities.

Si sono tenuti incontri bilaterali tra l’Amministrazione e tutte le 39 Green Communities organizzati per verificare puntualmente lo stato dell’arte dei progetti anche al fine di accompagnare gli Enti nell’attuazione e nella rendicontazione delle attività sia in termini finanziari che di target.

Sono in corso le attività di monitoraggio di avanzamento dell’intervento.

XXIII. CONSIGLIO DI STATO

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi*Descrizione*

Importo complessivo: 41.880.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è un'azione a breve termine sui fattori organizzativi per supportare i processi volti a ridurre il numero delle cause pendenti nel 2019 presso i giudici amministrativi di primo e secondo grado.

Con il rafforzamento dell'Ufficio per il processo si intende mettere a disposizione ulteriori risorse di personale assunto a tempo determinato da destinare agli uffici giudiziari al fine di supportare la celere definizione dei processi pendenti e il monitoraggio della progressiva riduzione dell'arretrato.

2021	2022	2024	2026
T4	T2	T2	T2
M1C1-32 (M) - Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere	M1C1-33 (T) - Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti	<p>M1C1-40 (T)- Completare le procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti</p> <p>M1C1-41 (T)- Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali</p> <p>M1C1-42 (T)- Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato</p>	<p>M1C1-49 (T)- Ridurre del 70% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali</p> <p>M1C1-50 (T)- Ridurre del 70% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato</p>

Attuazione e prossime attività

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano essere state assunte complessive 240 unità PNRR, a fronte di 105 dimissionari (135 unità in servizio). La consistenza del contingente in servizio tiene conto delle unità assunte a seguito della definizione di una procedura concorsuale di recente conclusa, alle cui graduatorie si continuerà ad attingere nei primi mesi del 2024 per colmare gli ulteriori posti rimasti vacanti. La predetta procedura conferma il *trend* negativo lasciando significative carenze nell'area tecnico-informatica, per ripianare le quali si procederà con una procedura di completamento *ad hoc*.

Preme già in questa sede segnalare che a seguito delle significative innovazioni introdotte dall'art. 1, comma 9, lett. b) del d.l. 30 dicembre 2023, n. 215, il quale interviene sull'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, si pone l'esigenza, in vista dell'avvio del reclutamento delle unità relative al secondo *target* assunzionale (M1C1-40), di allineare le modalità attuative del predetto *target* con l'intervento normativo appena adottato.

Sul fronte dello smaltimento dell'arretrato, la Giustizia amministrativa è ampiamente in linea con i *target* in scadenza al 30 giugno 2024.

XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

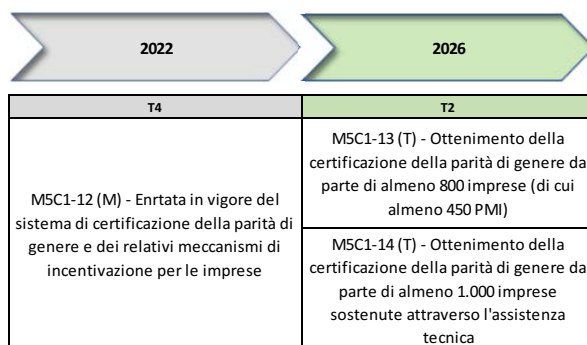
Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese a adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal 31 dicembre 2022. Il sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al secondo trimestre 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.



Attuazione e prossime attività

La certificazione della parità di genere è stata introdotta nel sistema normativo italiano dalla legge 5 novembre 2021, n.162, che ha modificato il Codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dall'articolo 1, commi 145-147, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Il 1° ottobre 2021 è stato istituito, con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, il Tavolo di lavoro sulla “Certificazione di genere delle imprese”, composto da rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, del Dipartimento per le politiche della famiglia, del Ministero del

lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Consiglieria nazionale di parità. Il Tavolo ha lavorato alla definizione degli *standard* tecnici del sistema di certificazione.

In particolare, il Tavolo di lavoro ha individuato i criteri di certificazione poi confluiti nella prassi di riferimento di Uni, l'ente italiano di normazione, adottata formalmente e pubblicata in data 16 marzo 2022. La prassi UNI/PdR 125:2022, definisce le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (*Key Performance Indicator* - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni», per misurare le azioni finalizzate a promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro.

Con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, che ha dato attuazione all'articolo 1 comma 147 della legge 30 dicembre 2021, n.234, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Inoltre, è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008: in Italia tali organismi sono quelli accreditati da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

Accredia, con l'emanazione della circolare tecnica n. 43/2022 del 5 dicembre 2022, ha dato disposizioni in merito all'accREDITAMENTO degli organismi di valutazione che vorranno certificare la parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Gli organismi di valutazione accreditati potranno certificare organizzazioni ed imprese di tutte le dimensioni. A partire dal 30 giugno 2022 fino al 22 febbraio 2024, Il Comitato settoriale di accREDITAMENTO certificazione e ispezione (CSA CI) ha accREDITATO 47 Organismi di certificazione, che a loro volta hanno provveduto a rilasciare 1480 certificazioni della parità di genere a imprese di tutte le dimensioni.

Ai fini della creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati, si è proceduto ad un affidamento *in house* alla società Sogei S.p.A.. L'affidamento, per un importo di 977.964,79 euro, è avvenuto con la firma di un Accordo esecutivo in data 28 gennaio 2022, nell'ambito della Convenzione quadro che Sogei S.p.A. ha siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, scaduto il 30 aprile 2023. La spesa consuntivata a chiusura di tale accordo è stata pari a 197.781,81 euro. Il rilascio delle prime funzionalità del sistema informativo, raggiungibile all'indirizzo <https://certificazione.pariopportunita.gov.it> è avvenuto in data 21 dicembre 2022. Un secondo Accordo esecutivo con Sogei S.p.A. è stato sottoscritto dal Dipartimento per le pari opportunità in data 31 luglio 2023, con scadenza il 31 dicembre 2026 per un importo di 1.548.381,71 euro, a seguito della nuova Convenzione quadro stipulata in data 15 febbraio 2023 tra Sogei S.p.A. e la Presidenza del Consiglio dei ministri. La raccolta dei dati della certificazione avverrà anche grazie alla collaborazione con Accredia, l'ente nazionale di accREDITAMENTO, con cui è stata sottoscritta una convenzione in data 27 ottobre 2023.

Per quanto concerne i meccanismi di incentivazione alle imprese che devono accompagnare l'introduzione della certificazione della parità di genere, in coerenza con quanto previsto in sede di definizione dell'intervento del PNRR, con il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36 recante misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il legislatore aveva proceduto ad integrare il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (codice dei contratti pubblici), attraverso l'articolo 34 recante "*Rafforzamento del sistema di certificazione della parità di genere*", che prevede che l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere sia comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del Codice delle pari

opportunità tra uomo e donna. In particolare, secondo quanto previsto all'art. 34 del decreto-legge, che ha modificato gli artt. 93, comma 7, e 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, le amministrazioni aggiudicatrici nei loro avvisi prevedono una diminuzione della garanzia del 30 per cento nei contratti per servizi e forniture con imprese in possesso della certificazione di genere e indicano un maggiore punteggio legato al possesso della certificazione di genere. Tale meccanismo di incentivazione ha costituito una parte sostanziale del sistema di certificazione previsto dalla Milestone M5C1-12 ed è confluito nella consuntivazione della misura a fine dicembre 2022.

Le disposizioni del precedente Codice sono state abrogate a partire dal 1° luglio 2023. Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “Codice dei contratti pubblici”, in vigore dal 1° aprile 2023, le cui disposizioni hanno acquistato efficacia dal 1° luglio 2023, pone attenzione ai temi della parità di genere e modifica il sistema degli incentivi. Ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo, si prevede che nei bandi, negli avvisi e negli inviti le stazioni appaltanti, tenuto conto della prestazione oggetto del contratto, richiedono agli operatori economici di assumere tra gli altri, l'impegno di garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate. Per tale fine l'operatore economico deve indicare nell'offerta le modalità con le quali intende adempiere quegli impegni. La stazione appaltante è tenuta a verificare l'attendibilità degli impegni assunti, con qualsiasi adeguato mezzo, solo nei confronti dell'offerta dell'aggiudicatario.

L'articolo 106, comma 8, del nuovo Codice dei contratti pubblici, inoltre, prevede la riduzione della garanzia fidejussoria del 20%, cumulabile con altre riduzioni previste dallo stesso comma, valevole quando l'operatore economico posseda uno o più delle certificazioni o marchi individuati tra quelli previsti dall'allegato II.13, nonché applicabile a tutte le tipologie di contratto (non più solo a servizi e forniture). Nell'allegato si fa riferimento alla certificazione della parità di genere rilasciata in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 7, il nuovo Codice dei contratti pubblici prevede che le stazioni appaltanti indichino, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la portata dell'intervento si è proceduto a dare attuazione ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, che hanno introdotto forme di incentivo sotto forma di sgravi contributivi per le aziende in possesso della certificazione di genere, che possono avvalersi di un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. La legge ha stanziato 50 milioni di euro per il 2022 e prevede un esonero non superiore all'1% di tali contributi nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. L'art. 1, comma 138 della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, prevedendo 50 milioni di euro a decorrere dal 2023. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2022 sono state definite le modalità attuative della decontribuzione per le imprese certificate. La circolare INPS n. 137 del 27 dicembre 2022 ha stabilito le prime istruzioni operative per l'accesso all'esonero contributivo per i datori di lavoro delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2022. Con il Messaggio n. 4614, pubblicato il 21 dicembre 2023, INPS ha fornito le indicazioni e istruzioni operative per accedere all'esonero contributivo per le aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2023, nonché chiarimenti relativi alle domande presentate nella prima campagna.

Ulteriori forme di incentivo sono previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 5 novembre 2021, n. 162 per cui alle aziende che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, siano in possesso della certificazione di genere, è riconosciuto un punteggio premiale per la valutazione di

proposte progettuali, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Il raggiungimento della Milestone M5C1-12, sopracitata, è stato consuntivato alla Commissione europea a fine dicembre 2022 tramite caricamento della documentazione rendicontativa sulla piattaforma ReGiS.

Il Dipartimento per le pari opportunità, in attuazione della misura del PNRR, contribuirà a supportare le piccole e medie e microimprese (PMI) nel processo di certificazione, mediante l'erogazione di un contributo massimo di euro 2.500 ad impresa per servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione, per un ammontare complessivo di euro 2.500.000, ed un contributo massimo di euro 12.500 ad impresa a copertura dei costi di certificazione, per un ammontare complessivo di euro 5.500.000, a valere sul dispositivo Next Generation EU. Quest'ultimo contributo è erogato direttamente agli organismi di certificazione accreditati, a cui le imprese si rivolgono su base volontaria. Le modalità di erogazione dei contributi sono definite mediante due distinti Avvisi rivolti rispettivamente agli organismi di certificazione accreditati, pubblicato il 14 febbraio 2023, e alle PMI, pubblicato il 6 novembre 2023. L'Avviso per le PMI è volto all'erogazione di una prima tranches dei contributi pari a euro 4.000.000. La gestione degli Avvisi è stata affidata a Unioncamere mediante un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 15 settembre 2022. Il decreto di approvazione e impegno dell'accordo, datato 20 settembre 2022, a firma del Capo Dipartimento per le pari opportunità, è stato registrato alla Corte dei conti in data 11 novembre 2022, reg. n. 2819. L'accordo prevede, oltre alla progettazione e organizzazione delle attività relative all'introduzione del sistema della certificazione di genere, anche attività specifiche di promozione e diffusione del sistema di certificazione della parità di genere.

Si segnala infine che con il decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 5 aprile 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 3 maggio 2022, è stato istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese ai sensi dell'articolo 1, comma 145, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), con l'obiettivo di concorrere, attraverso approfondimenti, all'elaborazione di proposte e monitoraggio delle attività, al funzionamento del sistema della certificazione della parità di genere, anche in comparazione con esperienze internazionali di altri Paesi e di organizzazioni internazionali.

Il Tavolo è composto da due rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, due del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e due del Ministero dello sviluppo economico, da due componenti rappresentanti delle consigliere e dei consiglieri di parità, da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e da quattro esperti in materie giuridico-economiche e sociologiche con competenze specifiche sulle tematiche di genere. I componenti del Tavolo sono stati nominati con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 19 luglio 2022. Del nuovo Tavolo sulla certificazione si avvarrà l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere, istituito dall'articolo 1, comma 141, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Con l'istituzione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese cessa dalle proprie funzioni il Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese costituito con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 10 ottobre 2021. La prima riunione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione della parità di genere si è svolta il 13 settembre 2022.

XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RIFORME

M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità. L'obiettivo che si pone la riforma normativa è il pieno allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. In particolare, si vuole garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. In tal modo, si promuove l'autonomia della persona con disabilità e la sua capacità di vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.



Attuazione e prossime attività

Con l'entrata in vigore della legge n. 227/2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stata conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre-2021 (M5C2-1).

Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. In particolare, gli ambiti di intervento dei decreti legislativi sono i seguenti:

1. definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
2. accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
3. valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
4. informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;

5. riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
6. istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
7. potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Innanzitutto, preme precisare che costituiscono obiettivi di PNRR i decreti legislativi in materia di accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base nonché quello in materia di valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

Con decreto del Ministro per le disabilità 2 marzo 2023 è stato istituito il “Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della riforma sulla valutazione di base”, con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura valutativa di base prevista dall'articolo 2, comma 2, lettera b) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto della nuova procedura, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura in relazione alle persone con disabilità che si sottopongono.

Con decreto del Ministro per le disabilità 3 marzo 2023 è stato istituito il “Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della valutazione multidimensionale ed elaborazione del progetto individuale”, con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale con tutti gli elementi previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto inerente la valutazione multidimensionale e la progettazione individuale, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura anche in relazione alle persone con disabilità che la richiedono.

I due tavoli tecnici hanno completato i rispettivi lavori.

Di seguito si riporta un aggiornamento sui restanti decreti legislativi:

- **“Riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. e) della legge 22 dicembre 2021, n. 227”**, è intervenuta la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri in data 1° maggio 2023, l'intesa in Conferenza unificata in data 7 giugno 2023 nonché il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 luglio 2023. È intervenuto il parere delle Commissioni parlamentari, ed è stato inviato in data 27 ottobre 2023, alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la deliberazione definitiva. Il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 gennaio 2024.
- **“Istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 22 dicembre 2021, n. 227”**, si osserva che in ordine allo stesso è intervenuta la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri in data 17 luglio 2023, l'intesa in Conferenza unificata in data 21 settembre 2023, e in data 16 settembre 2023 lo schema è stato inviato al Consiglio di Stato per il parere, in data 27 ottobre 2023 è stato reso un parere interlocutorio, ed in data 20 novembre 2023 è stato sottoposto lo schema nuovamente per il parere definitivo, che è stato acquisito in data 5 dicembre 2023. A seguito del parere delle Commissioni parlamentari, è stato sottoposto per la deliberazione definitiva del Consiglio dei Ministri in data 29 gennaio 2024. Il decreto è stato inviato in Gazzetta Ufficiale in data 7 febbraio 2024 per la pubblicazione.
- **“Istituzione della Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della Legge 22 dicembre 2021, n. 227”** è stato sottoposto al Consiglio dei ministri per la deliberazione preliminare in data 3 novembre 2023. Il Consiglio di Stato ha formulato un parere negativo circa l'ulteriore corso del provvedimento, di cui è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DAGL- con la quale è stato richiesto

di non procedere con l'ulteriore corso del provvedimento. Al riguardo, per completezza, si rappresenta che le disposizioni di cui allo schema in questione, non costituiscono specifica attuazione della M5C2-2(M); ad ogni buon conto le disposizioni direttamente attuative della delega saranno inserite nello schema del decreto legislativo recante: *Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227.*

- **“Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227”**; lo schema è stato sottoposto per la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri nella seduta del 3 novembre 2023, successivamente è intervenuta l'intesa in sede di Conferenza unificata in data 11 gennaio 2024; in data 8 febbraio 2024 è stato acquisito il parere del Consiglio di Stato. Il provvedimento è all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, classificato come AG 122, al fine dell'espressione del relativo parere.

Infine, a seguito della definizione dello schema relativo alla valutazione di base e alla valutazione multidimensionale, per quanto attiene l'informatizzazione dei processi valutativi e l'archiviazione dei dati, si è ritenuto di attuare nel medesimo schema, i relativi principi di delega attraverso l'implementazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).

Con riferimento al punto 7, l'articolo 9, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha abrogato l'articolo 1, comma 5, lettera g) della legge 22 dicembre 2021, n. 227 e il successivo comma 4 ha autorizzato la Presidenza del Consiglio dei Ministri a incrementare la propria dotazione organica di una posizione dirigenziale di prima fascia e di due posizioni dirigenziali di seconda fascia, per un totale di tre posizioni. Con l'articolo 1, comma 2, lettera b) del dPcM 12 luglio 2022, in attuazione del citato articolo 9, comma 3, si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e con decreto del Ministro per le disabilità 22 dicembre 2022 è stata disciplinata l'organizzazione interna dell'anzidetto Ufficio. Infine, con l'articolo 5 del dPcM 3 marzo 2023 il predetto Ufficio ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro, disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stata predisposta una bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 giugno 2023 di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

L'articolo 1, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, rubricato “Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni centrali”, al comma 5 prevede che - nell'ambito delle necessità assunzionali del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità - siano banditi concorsi anche al fine di valorizzare la professionalità specifica delle persone che hanno svolto negli ultimi tre anni attività di supporto tecnico, specialistico e operativo in materia di politiche in favore delle persone con disabilità.

L'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, prevede che - nell'ambito delle necessità assunzionali del Dipartimento per le

politiche in favore delle persone con disabilità - siano banditi concorsi anche al fine di valorizzare la professionalità specifica delle persone che hanno svolto negli ultimi tre anni attività di supporto tecnico, specialistico e operativo in materia di politiche in favore delle persone con disabilità. Con Decreto del segretario generale della 11 settembre 2023 è stata indetta la selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di nove unità di personale.

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo: l'accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto, l'istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva"), l'attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici, l'istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Successivamente all'approvazione di tali misure e all'approvazione della legge delega (n. 78/2022) si è conclusa nei primi mesi del 2023 la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e promulgazione di un nuovo Codice dei contratti pubblici. La riforma mira a semplificare e rendere più efficienti diversi istituti. Tra i profili centrali della riforma vi sono:

- la qualificazione delle stazioni appaltanti, puntando alla riduzione della frammentazione;
- la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza;
- la digitalizzazione delle procedure per tutti gli appalti pubblici attraverso l'interoperabilità e l'interconnettività delle banche dati;
- il subappalto, attraverso il superamento delle restrizioni.

Il nuovo Codice, che ha, tra l'altro, stabilizzato alcune misure d'urgenza adottate nel corso del 2020 e 2021 è stato redatto secondo una tecnica normativa che ha limitato il ricorso ai provvedimenti attuativi grazie alla previsione di allegati auto applicativi. Di conseguenza l'attuazione del Codice si è limitata all'adozione di un limitato numero di provvedimenti di carattere tecnico, prevalentemente nella titolarità di AGID e ANAC.

Nel corso del 2023, grazie al monitoraggio continuo delle fasi di attuazione degli obiettivi del Piano, sono state elaborate alcune richieste di modifica che, in fase di revisione, sono state approvate dalla Commissione ed implementate nell'impianto originale.

Ad oggi, e per tutto lo sviluppo del Piano sono quindi state previste migliorie e nuovi step che mirano al consolidamento dell'impianto originario, creando un sistema della Pubblica Amministrazione più competente e specializzato, in grado di utilizzare con maggior efficacia i nuovi sistemi informativi previsti, che grazie all'interoperabilità delle banche dati può dare un positivo impulso alla velocizzazione delle procedure di gara e di gestione e conduzione dei cantieri, delle forniture e dei servizi.

In particolare, il rinnovato impianto di obiettivi può essere così descritto:

- pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement (M1C1-75);
- emanazione di linee guida e circolari che indichino le migliori pratiche per l'attuazione del Codice e delle indicazioni comunitarie (M1C1-73 bis, ter, quater, quinquies);
- costante verifica da parte dell'Amministrazione centrale, tramite l'attività della cabina di Regia ex articolo 221 del Codice dei contratti pubblici, con la produzione di studi, analisi e ricerche volte alla verifica dei miglioramenti introdotti con la digitalizzazione e professionalizzazione delle

- stazioni appaltanti nel favorire la velocizzazione dei processi amministrativi degli appalti e l'indicazione per l'emanazione di strumenti correttivi (M1C1-84-bis);
- avvio di servizi di supporto alle Amministrazioni locali, gestiti dagli Enti centrali, allo scopo di sostenerle nel processo di eProcurement anche attraverso il supporto tecnico (M1C1-75 bis);
 - miglioramento delle competenze in materia di appalti pubblici con un costante aumento del numero di funzionari che partecipano a corsi di formazione specialistici e settoriali (M1C1-86, M1C1-98 e M1C1-98 bis) così che alla fine del 2025 sia raggiunto il livello del 60%;
 - velocizzazione dei tempi medi della cosiddetta “fase di aggiudicazione” che correntemente è data dall'intervallo tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte e la data di aggiudicazione, mentre nel 2025, in piena coerenza con il parametro europeo, comprenderà anche il tempo necessario alla stipula del contratto (M1C1-84, M1C1-96 al 2025);
 - velocizzazione dei tempi medi della “fase esecutiva” dei lavori pubblici riducendo il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura del 10% a dicembre 2023, del 12% nel 2024 e infine del 15% nel 2025 rispetto alla media storica (M1C1-85, M1C1- 97 e M1C1-97-bis);
 - utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione da parte delle stazioni appaltanti, per una quota minima di amministrazioni utilizzatrici che passi dal 15%, al 20%, e infine al 50% nel 2025 (M1C1-87, M1C1-99 e M1C1-99 bis).

2021		2022		2023		2024		2025
T2	T4	T2	T1	T2	T4	T2	T4	T4
M1C1-69 (M) Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici	M1C1-71 (M) Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici	M1C1-70 (M) Entrata in vigore del Codice riveduto dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016)	M1C1-73 (M) Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici	M1C1-74 (M) Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici	M1C1-73 quater (M) Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE	M1C1-73-bis (M) Adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti	M1C1-73ter (M) Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti	M1C1-96 (T) Il lasso medio di tempo che intercorre tra il termine per la presentazione delle offerte e la data della firma del contratto deve essere ridotto a meno di 115 giorni per i contratti superiori alle soglie di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici. Assicurare la piena coerenza e l'assenza di un intervallo di tempo tra la pubblicazione dei dati relativi alla conclusione del contratto in TED e nella BDNCP (ANAC).
					M1C1-75 (T) Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement		M1C1-73-quinquies (M) Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.	M1C1-97-bis (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%
					M1C1-84 (T) Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE		M1C1-75-bis (M) Sostegno alla qualificazione e eProcurement per le stazioni appaltanti attraverso il supporto all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.	M1C1-98-bis (T) Almeno il 60% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici
					M1C1-85 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 10%		M1C1-84-bis (M) Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti e accelerare il processo avviato con la riforma del codice dei contratti pubblici mediante la digitalizzazione degli appalti e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti.	M1C1-98 (T) Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici
					M1C1-86 (T) Almeno il 20% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici		M1C1-97 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12%	M1C1-99-bis (T) Almeno il 50% delle stazioni appaltanti locali possiede le competenze digitali richieste dalla qualifica.
M1C1-87 (T) Almeno il 15% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	M1C1-98 (T) Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici	M1C1-99 (T) Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)						

Attuazione e prossime attività

In merito all'attuazione dell'obiettivo M1C1-73-quater, inserito nel Piano con la revisione di novembre, in cui si prevede l'entrata in vigore di linee guida volte a chiarire le modalità di affidamento delle procedure sotto la soglia comunitaria, il 20 novembre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato la Circolare n. 298, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2023, che chiarisce la portata applicativa delle disposizioni di cui all'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023, volto a disciplinare le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie, introducendo un criterio coerente con il principio del risultato e con il soddisfacimento delle esigenze di tempestività nell'individuazione delle procedure di affidamento c.d. "sottosoglia".

L'obiettivo M1C1-75, in seno alla Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici, prevede la piena operatività del Sistema Nazionale di eProcurement, inteso come piattaforma MEF-Consip, e la completa digitalizzazione delle procedure dall'acquisto fino all'esecuzione, garantendo la sopracitata interoperabilità con i sistemi delle pubbliche amministrazioni. L'interconnessione tra l'attuazione del Codice ed il raggiungimento dell'obiettivo, in aderenza agli Operational Arrangements che indicano quali soggetti attuatori Consip e ANAC, ha portato alla costituzione di un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti dei soggetti attuatori, il MIT la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei principali *stakeholder* allo scopo di favorire lo sviluppo delle nuove funzionalità informatiche necessarie e gestire i processi di interoperabilità.

Grazie alle attività congiunte, Consip ha completato con successo tutte le integrazioni ai sistemi interoperabili di ANAC necessari alla certificazione prevista dall'articolo 26 del Codice dei Contratti, collaudando e rendendo operative tutte le componenti aggiuntive richieste ai seguenti fini:

- la digitalizzazione del processo di acquisto fino all'esecuzione del contratto (Smart Procurement);
- l'abilitazione digitale degli Operatori economici;
- lo svolgimento delle Aste digitali all'interno del sistema di eProcurement mediante l'utilizzo di Cataloghi elettronici per SDAPA;
- l'integrazione di funzionalità innovative quali Machine Learning (ML) e Intelligenza Artificiale (IA) per osservare e analizzare le tendenze di mercato;
- l'impiego di un Customer Relationship Management (CRM) evoluto e l'utilizzo della tecnologia Blockchain all'interno delle infrastrutture digitali della PA attraverso l'implementazione di funzioni di Status chain dedicate alla notarizzazione delle informazioni relative alle procedure di acquisto gestite tramite lo stesso Sistema.

In tale modo, il Sistema Nazionale di eProcurement è risultato fruibile da tutte le Amministrazioni alla scadenza del 31 dicembre secondo quanto prefissato dall'obiettivo M1C1-75.

I successivi due obiettivi, M1C1-84 e M1C1-85, sono mirati alla verifica della velocizzazione del sistema degli appalti pubblici, ponendo l'attenzione sulla riduzione dei così detti "tempi di attraversamento" che spesso sono dovuti a inefficienze procedurali che il nuovo Codice dei Contratti, grazie alle semplificazioni, alla profonda opera di digitalizzazione delle procedure e alla interoperabilità tra le banche dati, vuole risolvere.

L'obiettivo M1C1-84, la cui definizione è stata oggetto di modifica in fase di revisione del Piano, prevede che il tempo medio di aggiudicazione per gli appalti di lavori, servizi e forniture oltre la soglia comunitaria debba essere ridotto a meno di 100 giorni. L'obiettivo richiede dunque di definire, per ogni contratto, utilizzando i dati della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di ANAC, il numero di giorni che intercorrono tra la data di scadenza del bando (la data ultima per la ricezione delle offerte a seguito di bando di gara) e la data di aggiudicazione e di calcolare la media su tutte le gare giunte a conclusione.

Nel corso di tutto il 2022 e 2023, con cadenza trimestrale, utilizzando il medesimo metodo matematico utilizzato dalla Commissione europea per il calcolo dell'indicatore 6 (*decision speed*) del *Single Market Scoreboard*, è stato possibile verificare l'andamento dei tempi. L'esito di tale analisi ha permesso di calcolare

l'indicatore per l'anno 2023, verificando il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto la durata media delle aggiudicazioni è risultata di 97 giorni. Il riconoscimento del conseguimento dell'obiettivo è passato attraverso una deliberazione della Cabina di regia per i contratti pubblici, che, considerati i dati forniti dall'ANAC, le analisi svolte dalla Presidenza del Consiglio e il calcolo conseguente, ha approvato la relazione che attesta il risultato.

Anche l'obiettivo M1C1-85, che promuove la velocizzazione del tempo medio della “fase esecutiva” delle opere pubbliche, è stato oggetto di rimodulazione in fase di revisione del PNRR prevedendo 3 *step* progressivi di riduzione dei tempi dei lavori, per gli anni 2023, 2024 e 2025 dal 10 %, al 12% fino al 15%.

Grazie ai dati ANAC della BDNCP è stato possibile elaborare la base di riferimento su cui calcolare la riduzione, data dalla media storica della durata dei lavori pubblici precedentemente alla crisi pandemica del 2020. Il costante monitoraggio dell'andamento dei valori e la metodologia adottata ha permesso di verificare che la “fase esecutiva” dei lavori pubblici ha mostrato dal 2021 andamenti di riduzione dei tempi medi. Inoltre, è stato messo in luce come le riforme hanno avuto un effetto positivo soprattutto per gli appalti di valore maggiore.

In maniera analoga all'obiettivo M1C1-84, la Cabina di regia per i contratti pubblici ha fatto propria l'attestazione del raggiungimento dell'obiettivo, sulla base dei dati dell'ANAC, in quanto la riduzione percentuale rispetto alla media storica è stata del 12%, superando pertanto la riduzione del 10% prevista come obiettivo del 2023 nella revisione del Piano.

L'obiettivo M1C1-86 è designato come ulteriore elemento di miglioramento della capacità ed efficienza del sistema delle Pubbliche Amministrazioni nello svolgere gli appalti pubblici. È previsto infatti che entro la fine del 2023 almeno 20.000 dipendenti pubblici, sia delle Amministrazioni centrali che territoriali, siano stati formati, come previsto dalla Strategia Professionalizzante, grazie all'avvio del programma di formazione predisposto dalla Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e da tutti gli Enti territoriali (Regioni e Città metropolitane in testa).

La SNA ha raccolto i dati trasmessi dagli enti formatori, fornendo più di 20mila certificati di formazione individuale di dipendenti della pubblica amministrazione, che hanno permesso di rendicontare il risultato entro la scadenza prevista.

L'ultima delle scadenze per il quarto trimestre 2023 è l'obiettivo M1C1-87, che prevede che almeno il 15% delle Stazioni Appaltanti utilizzino i Sistemi Dinamici di Acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE, con riferimento alle Stazioni Appaltanti dell'Amministrazione Centrale (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF). Già al 31 ottobre 2023, 66 pubbliche amministrazioni centrali avevano utilizzato il Sistema Dinamico di Consip, consentendo così di raggiungere il 26% del totale indicato. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo M1C1-87 nei tempi previsti è stata effettuata attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati estratti dal DataWarehouse di Consip e dalla Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici di ANAC.

M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza*Descrizione*

La legge n. 99/2009, all'articolo 47, definisce le modalità di adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell'ordinamento nazionale dal 2009, la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124/2017).

La presente riforma ha ad oggetto l'adozione con cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché per predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

In sede di revisione del Piano sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10) e 2023 (M1C2-11 e 12), fondate sull'esigenza di chiarire la formulazione di milestone e target e assicurare la coerenza con il quadro normativo, gli atti regolatori e una recente sentenza della Corte costituzionale. Inoltre, è stato arricchito il contenuto minimo previsto dal PNRR andando ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

In particolare, per quanto concerne la Legge sulla concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, le modifiche hanno chiarito l'obiettivo di velocizzare le procedure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. Pertanto, viene introdotto l'obbligo di adottare il Piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica con cadenza biennale ed entro scadenze predeterminate e, allo stesso tempo, sono semplificate le procedure di approvazione del piano stesso. Viene altresì chiarito l'impegno ad adottare entro il 31 dicembre 2023 il "Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica 2021".

Inoltre, il contenuto minimo della legge sulla concorrenza 2022 previsto dal PNRR è stato arricchito con interventi volti ad aumentare i poteri di enforcement dell'AGCM, semplificare alcune procedure autorizzative nel settore del commercio al dettaglio e garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita dei farmaci galenici.

Con riferimento alla Legge sulla concorrenza 2023 (M1C2-11 e 12, T4-2024), avente a oggetto le concessioni autostradali, sono state introdotte delle modifiche necessarie per garantire la coerenza complessiva della riforma rispetto al nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n.36 del 2023) e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 218/2021 in tema di obbligo di esternalizzazione dei lavori da parte dei concessionari.

Nello specifico, la riforma delle concessioni autostradali sarà un intervento organico che interesserà i seguenti aspetti: i) accesso/contendibilità delle concessioni e risoluzione dei contratti di concessione; ii) definizione del modello regolatorio per il calcolo del costo del pedaggio; individuazione dei diritti degli utenti in tema di sicurezza e livelli adeguati di servizio; outsourcing dei lavori da parte dei concessionari. Tra i vari interventi pro-competitivi previsti si evidenziano, a titolo esemplificativo, i seguenti: assegnazione delle concessioni tramite procedure competitive; affidamenti in house nel rispetto della normativa comunitaria; individuazione del perimetro delle differenti concessioni sulla base delle economie di scala individuate dall'ART; rafforzamento dei controlli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rispetto ai costi e all'esecuzione delle infrastrutture; semplificazione dei termini di risoluzione dei contratti e dei meccanismi di compensazione; costo dei pedaggi definito sulla base di un modello

regolatorio predisposto dall'ART (*price cap*) volto a incentivare gli investimenti; obbligo di esternalizzare una quota di lavori compresa tra il 50 per cento e il 60 per cento in caso di concessioni non affidate conformemente al diritto comunitario; previsione nei contratti di concessione di un numero minimo di punti di ricarica per auto elettriche da installare.

Inoltre, il contenuto minimo degli interventi a sostegno della concorrenza nel 2023 previsto dal PNRR è stato arricchito con misure volte a: incentivare il *cold ironing* nel sistema portuale nazionale; consentire la portabilità dei dati collezionati dalle c.d. black box in caso di cambio di compagnia assicurativa da parte dei consumatori; aggiornamento delle norme nazionali in tema di start-up, PMI innovative e settore del venture capital; aumento della trasparenza in favore dei consumatori attraverso la definizione, da parte di ARERA, dei criteri per l'iscrizione/rimozione delle imprese sul Registro dei venditori retail di gas naturale.

2022	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia	M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione
M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021			

Attuazione e prossime attività

La legge annuale per la concorrenza 2021, costituente il traguardo PNRR M1C2-6, è stata adottata il 5 agosto 2022 (legge n. 118/2022) e ha visto gli strumenti attuativi previsti (traguardi M1C2-7 e 8) emanati entro il 31 dicembre 2022.

Successivamente all'adozione della legge annuale 2021 (Legge 5 agosto 2022, n. 118) e a partire dal mese di novembre 2022, sono stati avviate le interlocuzioni con le amministrazioni interessate per avviare l'*iter* di predisposizione della legge annuale 2022. Tale disegno di legge adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 aprile 2023 e successivamente approvato in prima lettura in senato (A.S. 795) in data 15 novembre. Approvato definitivamente dalla Camera dei deputati (A.C. 1555) il 19 dicembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre (Legge 30 dicembre 2023, n. 214), entrando in vigore il giorno successivo. Pertanto, in linea con le tempistiche previste per le *milestone* M1C2-9 e M1C2-10, è stata assicurata l'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2023, n. 214 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) entro la fine del 2023. La legge contiene tutte le disposizioni oggetto del traguardo PNRR M1C2-9, prevedendo, in particolare, all'articolo 1 "*Misure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale e dei piani per la rete di trasporto del gas naturale*" e, all'articolo 2, la "*Promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti di seconda generazione e accesso ai dati di consumo tramite il sistema informativo*

integrato. In seguito alla revisione del PNRR, nel corso dell'iter della legge, sono stati aggiunti, tra gli obiettivi da conseguire entro la fine dell'anno altri tre temi contenuti nella legge approvata. Si tratta di:

- semplificazione delle procedure per le vendite promozionali al dettaglio (art. 12)
- semplificazioni sulla produzione di farmaci galenici (art. 16)
- incremento dei tempi per l'Autorità Antitrust per la segnalazione delle concentrazioni da 45 a 90 giorni (art. 17)

Per attuare gli obiettivi previsti, e dunque anche il conseguimento del traguardo M1C2-10 che richiede l'entrata in vigore degli strumenti attuati, è stata necessaria l'adozione del nuovo piano di sviluppo della rete elettrica, conseguita con il Decreto del Ministro per l'ambiente e la sicurezza energetica n. 435 del 22 dicembre 2023.

Con riferimento all'articolo 2, comma 2, della Legge annuale per la concorrenza e il mercato 2022 il quale prevede che ARERA disciplini gli obblighi, in capo alle imprese distributrici, di informare i clienti in ordine alle funzionalità dei contatori intelligenti, va precisato che le disposizioni della Legge annuale per la concorrenza 2022 sono immediatamente efficaci, senza necessità di provvedimenti attuativi. Cionondimeno si rappresenta che, comunque, l'Autorità svolge da tempo attività di comunicazione e di implementazione sul tema disponendo, con proprie deliberazioni, che ciascun distributore sottoponga per approvazione all'Autorità un piano di implementazione corredato, fra l'altro, del piano di comunicazione pubblica verso la cittadinanza e i venditori, nonché del piano di comunicazione e informazione a ciascun singolo cliente in prossimità della sostituzione del suo misuratore.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023, alla base dei traguardi in scadenza a dicembre 2024, è in corso di redazione. Il principale tema oggetto del PNRR è la revisione delle norme sulle concessioni autostradali.